Num. 26 — 1855.

Giovedì 1 Febbraio

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi d'associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 1 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 1 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 2 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 4 50. - Germania Sc. 3. - America Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato baj. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N° [illegible]. Tutte le volte che vi saranno molti atti governativi ed [illegible] pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
31 Gennaro.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 9,4	+ 8, 8	85 4	S.	Nuv. cop.	Pioggia dal mezzodì del 30 a quello del 31 poll. 0 l. 0,23.
	» 3 pomer.	» 27 » 9.0	+ 10, 1	84 0	S-S-O.	Nuvoloso	Dalle 9 pom. del 30 Gennaro fino alle 9 pom. del 31 detto.
	» 9 pomer.	» 27 » 8,7	+ 9, 1	87 3	S-O.	Nuv. sp.	Temperat. mass. + 11,0. Temperat. min. + 8,0.

ROMA 1 *Febbraio.*

NOTIZIE DIVERSE

L'accademia pontificia de' Nuovi Lincei ha eletto a Socio ordinario il sig. Dr. Benedetto Viale, a Socio corrispondente italiano il sig. professore Giusto Bellavitis, ed a Socio corrispondente straniero il sig. Woepcke, autore di vari importanti scritti relativi alla storia delle matematiche presso gli Arabi.

Fra le chiese che in Roma hanno festeggiato il grato avvenimento della dommatica definizione dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine ricordiamo la SS. Trinità de' Pellegrini e S. Marcello dei PP. Serviti. Nell'uno e nell'altro tempio la festa è stata preceduta da un triduo, che ha avuto luogo nei giorni 26, 27 e 28. Alla Trinità de' Pellegrini disser le lodi di Maria con apposito discorso i sacerdoti Annibali, Contini e Fabiani, ed a S. Marcello nell'ultimo giorno del triduo disse l'orazione panegirica il P. Pantassi dell'Ordine dei Servi di Maria. In ogni sera fu data la benedizione col SSmo Sagramento da un Emo e Rmo Cardinale. In tale circostanza in S. Marcello furono distribuiti 12 letti ad altrettante famiglie povere di quella chiesa parrocchiale. In ogni giorno il popolo fu visto accorrere in grande folla ad ambedue questi tempi sfarzosamente ornati ed illuminati.

Questa notte dopo brevi giorni di malattia moriva fra i conforti della Religione il Cardinale Giovanni Seralini, diacono di S. Maria in Cosmedin. Egli era nato in Magliano ai 15 ottobre 1785, e fu fregiato della Sacra Romana Porpora nel Concistoro del 12 febbraio 1843.

Ieri, 31, i Padri della Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri hanno, dopo un solenne triduo, celebrata la festività dell'Immacolato Concepimento di Maria, e dimani a sera nel loro Oratorio faranno eseguire in musica vocale ed istrumentale un dramma sacro del Mercadante, e la celebre cantata scritta in questa circostanza dall'illustre maestro Gio: Pacini.

STATI ITALIANI

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 28 *Gennaio.*

S. A. I. e R. il Granduca di Toscana volendo dare al cav. Francesco Cellini ingegnere romano, un attestato del Sovrano suo gradimento per l'opera: *Il portafoglio dell'Ingegnere delle strade ferrate*, a lui umiliata, si è compiaciuta di conferirgli una grande medaglia d'oro, portante da una parte l'immagine del Granduca, e dall'altra il nome e cognome della persona, che veniva onorata di tanta distinzione.

— Il *Monitore Toscano* pubblica un decreto nel quale leggiamo quanto segue:

Veduto il prospetto numerico dei soggetti ascritti già al servizio delle nostre truppe regolari, e per i quali và a spirare nel corso dell'anno attuale il termine dell'assunta capitolazione:

Veduto egualmente il prospetto numerico dei giovani arruolatisi volontariamente alle regie bandiere, e che debbono per legge esser tenuti a conto di deduzione del contingente che a ciascun circondario di delegazione sarà attribuito nel reclutamento militare da effettuarsi sopra i giovani nati dal 1 gennaio al 31 decembre 1836;

Visto il risultato delle liste formate dai respettivi consigli di circondario per stabilire appunto il numero dei giovani nati nel periodo superiormente indicato, e perciò soggetti al reclutamento militare, da eseguirsi sopra quella classe nell'anno corrente;

Visto il decreto de' 18 febbraio 1853 che stabilì normalmente le regole direttive il reclutamento della milizia stanziale in Toscana;

E considerata l'assoluta necessità di adottare indilatamente le misure occorrenti, onde portare al loro effettivo completo i diversi corpi della milizia suddetta, affinchè possano soddisfare convenientemente alla loro missione; viene decretato quanto appresso:

Art. 1. Sopra la classe dei giovani nati dal primo gennaio al 31 decembre 1836 inclusive, sarà levato un contingente di numero duemila uomini destinati a passare effettivamente al servizio delle armi.

Art. 2. I prefetti, ed il regio delegato straordinario di Livorno procederanno a formare e pubblicare il reparto del contingente come sopra assegnato al respettivo compartimento fra i circondari di delegazione in quello compresi, ed in conformità delle regole determinate dal decreto de' 18 febbraio 1853.

Art. 3. Le autorità sopranominate dovranno pur far conoscere al pubblico il tempo fissato per le operazioni ulteriori del reclutamento, non meno che il giorno nel quale dovrà essere eseguita la tratta in ciascuna delegazione, regolando le cose per modo che la tratta si effettui dentro il mese di febbraio prossimo, e la consegna delle reclute possa essere completamente eseguita al 20 aprile successivo, entro il qual termine l'intiero contingente dovrà essere immancabilmente consegnato alle bandiere.

Art. 4. Potranno essere ammessi come cambi, sempre che abbiano d'altronde tutti i requisiti fisici e morali voluti dalle leggi, e sotto le condizioni da quelle stabilite, anche soldati oggi presenti alle bandiere, e per i quali scada la capitolazione dentro l'anno corrente, ben inteso che, quanto a loro, la durata delle nova capitolazione incominci allo spirare di quella ora in corso.

I soldati predetti saranno peraltro di preferenza imputati a sostituire i giovani contemplati dall'art. 70 del decreto de' 18 febbraio 1853, che ammessi come cambi avanti la pubblicazione del decreto stesso, senza avere soddisfatto in proprio agli obblighi del reclutamento, si trovassero ora destinati dalla sorte a far parte del contingente del circondario al quale appartengono.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 28 *Gennaio.*

Il senato si è riunito ieri sotto la presidenza del primo presidente Troplong. L'ammiraglio Hamelin, senatore di diritto, è stato ammesso, ed ha prestato giuramento.

Si presentò quindi al senato la legge portante appello nel 1855 di un contingente di 140,000 uomini sulla classe del 1854.

Visto il carattere d'urgenza, il senato, conforme a' suoi precedenti, ha determinato che gli uffici si riunissero immediatamente per nominare la commissione incaricata di esaminare la legge. Questa commissione è stata composta dei signori maresciallo Magnan, generale di Grouchy, generale Aupick, generale d'Hautpoul, ed ammiraglio Hamelin.

Dopo una sospensione, il senato ripigliò la sua seduta generale; sentì il rapporto della commissione, che gli è stato presentato dal generale d'Hautpoul.

Poscia il senato passò alla deliberazione della legge, e dichiarò, ad unanimità, che non si opponeva alla sua promulgazione.

È stata data egualmente comunicazione al senato della legge sulla trascrizione in materia ipotecaria.

— Del 24. Stamane alle 11 il consiglio de' ministri si è adunato sotto la presidenza dell'imperatore al palazzo della Tuilerie. La seduta è stata lunga.

— Il *Moniteur* consacra un lungo articolo ai risultati dell'ultimo prestito. Non è possibile, ci dice, di prendere abbaglio sulla significazione di questo grande avvenimento politico.

Lo scopo del prestito era conosciuto; nel suo discorso all'apertura delle camere l'imperatore avevalo altamente proclamato: trattavasi, non di sovvenire alle spese interne della Francia, perocchè dal ristabilimento in poi dell'ordine le entrate del paese bastano ampiamente a tutti i suoi bisogni, ma trattavasi unicamente de' mezzi di spingere innanzi vieppiù

alacremente la guerra, e nondimeno, ad un'operazione finanziaria sì precisamente definita, non solamente la Francia e l'Inghilterra, ma altresì l'Olanda, il Belgio, la Svizzera e perfin l'Alemagna si sono associati con tanta sollecitudine. Il governo si rallegra soprattutto dell'abbondanza pe'piccoli soscrittori. In quanto a grandi capitalisti, essi troveranno un largo compenso ne'risultamenti generali dell'operazione da cui sono eliminati.

GRAN BRETTAGNA

LONDRA 23 *Gennaio*.

La Camera dei comuni si riunì per la prima volta, martedì 23, dopo le vacanze di Natale.

Il sig. Layard domandò al presidente del consiglio privato, s'egli avrebbe avuta qualche difficoltà a comunicare alla Camera la corrispondenza scambiatasi con le potenze estere, relativamente al trattato del 2 dicembre 1854, e segnatamente i documenti russi che contengono la interpretazione data alle quattro proposizioni dai governi inglese e francese.

Lord John Russell rispose:

Non posso dire in questo momento se è o no possibile di comunicare la corrispondenza in discorso. Quanto è alla corrispondenza in generale, ciò sarebbe contrario ai precedenti parlamentari e quindi vi sarebbe sconvenevolezza a farla.

Forse qualche documento di grande importanza potrebbe essere comunicato, ma prima di dare una risposta definitiva, vi rifletterò. La Camera, intanto, mi permetterà di dire in termini generali quel che è avvenuto relativamente alle quattro proposizioni, e in quale stato le cose si trovano (approvazione).

Alla fine di novembre il governo russo, per mezzo del suo ministro a Vienna, dichiarò che accettava le quattro proposizioni, e il 2 dicembre un trattato fu sottoscritto dai ministri di Francia, d'Inghilterra e d'Austria. Il 28 dicembre fu tenuta una riunione a cui assistevano i ministri d'Inghilterra, di Francia e d'Austria, e il principe Gortschakoff per la Russia. In questa riunione il ministro di Francia, parlando in nome del suo governo e di quelli d'Austria e d'Inghilterra allo stesso tempo rispose essere l'interpretazione che le tre potenze davano alle quattro proposizioni. Ricorderò, che l'interpretazione data alla terza proposizione recava che sarebbe fatta cessare la dominazione russa nel mar Nero.

Il principe Gortschakoff dichiarò, non poter egli accettare questa interpretazione, ma che domanderebbe al suo governo nuove istruzioni. Più tardi fece sapere al conte Buol ch'egli aveva ricevute queste istruzioni, e il 7 e l'8 gennaio gli ambasciatori si sono nuovamente riuniti al ministero degli affari esteri a Vienna, e il principe Gortschakoff vi presentò un *memorandum* che esponeva (ha detto egli) gl'intendimenti del suo governo a questo proposito.

Il conte Buol, tuttavia, fece osservare ch'egli non aveva poteri per ricevere il *memorandum*, e che doveva chiedere l'accettazione per parte del plenipotenziario russo della interpretazione che gli era stata precedentemente comunicata. Allora il plenipotenziario russo ritirò il *memorandum* di cui era stata data lettura, e dichiarò, in nome del suo governo, ch'egli accettava come base di trattative la interpretazione che era stata data.

Il mio onorevole amico comprenderà da quello che io ho detto, che il plenipotenziario russo ha accettato ciò, riserbandosi il diritto di fare a questo riguardo delle osservazioni in nome del suo governo. Il governo della regina ha dichiarato d'esser pronto a entrare in trattative su queste basi; ma finora non ci sono state trattative.

SPAGNA

MADRID 18 *Gennaio*.

Scrivono alla *Correspondance*:

La notizia corsa d'un pronunciamento carlista ad Estella è falsa.

La guardia nazionale di Malaga è stata congedata e disarmata, tranne due battaglioni, e l'artiglieria a piedi e a cavallo.

La colonna militare che occupa la città sta per condursi sovra altri punti, segnatamente a Granata, Alama ed altre città dell'Andalusia, per procedere ad altri congedi e disarmamenti della medesima guardia.

GERMANIA

Abbiamo da una corrispondenza di Amburgo 21 gennaio quanto segue:

Avvisi ricevuti da vari porti del Baltico confermano, che da qualche tempo diversi agenti francesi vi sono giunti onde ingaggiare pei loro cantieri tutti i falegnami e costruttori di navi, che possono far emigrare. Sono offerti loro grossi salari e tali che non possono averli in Germania: ma le autorità pubbliche si oppongono, che questi lavoranti escano dal paese, perchè non sono liberi ancora dal servizio militare.

Lettere di Pietroburgo del 13 annunciano che la divisione delle truppe comandata dal general Grobbe, la quale l'anno passato stava nelle città del golfo di Finlandia, è stata posta sotto l'immediato comando del granduca ereditario Alessandro, e diretta sulla Estonia. Risulta che il corpo dell'armata composta di guardie imperiali comandata da questo principe diventa sempre più considerevole, per l'aggiunta di nuove truppe delle diverse parti dell'impero. L'organizzazione del reggimento dei cacciatori formato coi servi liberati nei dominî della corona, progredisce rapidamente: è formato di 4 battaglioni di 1,000 uomini ciascuno.

Le ultime notizie di Copenaghen sono del 17 gennaio, ed annunciano, che il nuovo gabinetto vede con inquietezza la seconda camera persistere nell'accusare l'antico ministero.

Le lettere ed i giornali di Stocolma del 13 gennaio non fanno parola affatto della pretesa accessione della Svezia al trattato del 2 dicembre concluso fra l'Austria, la Francia e l'Inghilterra. Tutte le corrispondenze concordano nel dire, che se la sorte della Svezia potesse chiamarla un giorno a romperla colla Russia, bisognerebbe infrangere il trattato del febbraio 1854, per cui questa potenza si trova compromessa in faccia alla Danimarca di mantenere durante la guerra presente una stretta neutralità armata verso le parti belligeranti. È noto, che i due sovrani dei paesi scandinavi sono andati finora perfettamente d'accordo, e sono rimasti fedeli al sistema inaugurato della pace.

— Per dare nelle attuali condizioni politiche maggior vigore alla convenzione conchiusa fra la Prussia e la Russia relativamente alla estradizione dei coscritti fuggitivi, il ministro dell'interno della Prussia ha deciso che col nuovo anno abbia da accrescersi il numero delle stazioni per l'arresto di fuggitivi coscritti russi. Ai confini polacco-slesiani furono istituite due nuove stazioni d'estradizione. È rimarchevole che la Russia ricava il maggior vantaggio da quella convenzione, giacchè, mentre giornalmente sudditi russi si rifuggiano in Prussia, di rado avviene che un prussiano per sottrarsi al servizio militare cerchi un rifugio nella Russia.

Corre voce che l'imperatore Napoleone ha rimesso ai sovrani d'Europa l'invito di portarsi a Parigi al tempo della grande esposizione industriale. Un consimile invito giunto a questa corte fu accolto nel modo il più amichevole. Si promise che si visiterà l'esposizione se le condizioni lo permetteranno.

Negli ultimi giorni del mese decorso fu ordinato il più sollecito armamento delle cosidette batterie da campo presso i diversi reggimenti d'artiglieria; ora fu rilasciato repentinamente un contrordine, e gli armamenti vennero sospesi. Sembra adunque che per ora si riputano inutili ulteriori misure per la mobilizzazione.

IMPERO AUSTRIACO

Ecco il dispaccio del sig. di Buol diretto ai rappresentanti d'Austria presso le diverse corti tedesche, accennato nelle Recentissime di ieri:

Vienna 14 gennaio 1855.

Dopo la risoluzione presa dalla confederazione germanica il 9 dicembre, noi abbiamo riguardato, come il più rigoroso de'nostri doveri, il conferire col governo reale di Prussia intorno ai pratici risultamenti da cavarsi dalla decisione della Confederazione.

Le istruzioni date a tal fine al nostro ministro di Berlino vi sono state comunicate dal mio dispaccio del 26 dicembre. È chiaro dalla risposta che abbiamo intanto ricevuta, e di cui ho l'onore di unirvi una copia, che le vedute de'gabinetti di Vienna e di Berlino non coincidono in vari punti essenziali.

Tutta la confederazione ha riconosciuto il minaccievole stato degli affari, ma la Prussia pone in dubbio il ben giudicato della decisione presa dalla confederazione, fondandosi sulle assicurazioni reiterate della Russia, assicurazioni, che non hanno alcuna garanzia, di limitarsi cioè alla difesa del proprio territorio. Noi non vogliamo indebolire il valore di una promessa fatta da una potenza belligerante; nè in alcuna guisa negare l'effetto, che potrebbe avere per abbreviare la durata della guerra; ma niun carattere obbligatorio e niuna potenza di garanzia, che potesse esercitare una influenza positiva sulla esecuzione della risoluzione presa dalla confederazione germanica, possono essere attribuite sia dai governi alemanni, sia dall'Austria ad una promessa, che non si è accettata da alcuno. Se vi fosse bisogno di prova per mostrare che la stessa Russia non crede, che questa promessa possa essere adottata alle necessità della sua posizione militare, si troverebbe nella condotta, che la Russia tiene in questo punto riguardo la Turchia nella sponda dritta del Danubio.

Ricusando pur anco ad associarsi alle speranze, che l'Europa pone nelle concessioni fatte dalla Russia nella conferenza del 7 di questo mese, lo scopo cui si mira è ancora troppo lontano, le opinioni sul compimento pratico e l'applicazione dei quattro punti preliminari possono di gran lunga variare, e gli eventi della guerra possono esercitare troppa influenza, perchè la corte imperiale ceda alla speranza, che nei risultamenti preliminari di già ottenuti troverà una garanzia certa pel ristabilimento della pace.

Noi ne appelliamo al buon senso dei governi alemanni, e dimandiamo, se possano ingannarsi immaginandosi, che la situazione degli affari nulla fino ad ora abbia perduto di quel minaccievole carattere, che la confederazione stessa ha riconosciuto. S. M. l'imperatore, nostro illustre signore, considera, che è necessario di tenersi preparati ad ogni eventualità ed in conseguenza che le negoziazioni per la pace, le quali si avvicinano, non eserciteranno per lungo tempo e fintanto che non si avrà la certezza di ottenere un favorevole risultato, alcuna influenza intorno ai provvedimenti militari dell'Austria, e nella opinione dell'imperatore non possano intervenire negli impegni presi da S. M. co'suoi alleati alemanni pel conseguimento di un oggetto comune. Una somiglievole attitudine non può non servire agl'interessi della pace ed aumentare l'eventualità di una favorevole riuscita delle negoziazioni.

Abbiamo fondata cognizione, che i nostri alleati tedeschi debbano mettere tutta l'Alemagna su quel piede, che comanda il rispetto. Ci sembra che gl'interessi della nazione alemanna

e de' suoi principi esiggano imperiosamente, che l'Alemagna, siccome noi pure, si trovi pronta ad ogni eventualità. Qualunque forma si dia alle risoluzioni della confederazione, nella sua qualità di potenza politica, noi dobbiamo proporre di nuovo, che tutto ciò ch'è necessario allo sviluppo delle sue forze militari dev'essere fatto senza indugio.

Voi comprendete facilmente, che ispirati da queste idee non possiamo rispondere alle comunicazioni del gabinetto di Berlino sugli armamenti della Russia e della confederazione germanica in altro modo, se non colle istruzioni che indirizziamo al conte Esterhazy e di cui vi uniamo copia.

Il ministro imperiale presso la dieta proporrà dunque ai rispettivi comitati, che nella Dieta venga fatta la nozione, che la metà almeno dei diversi contingenti sia mobilizzata a meno che non sembri più convenevole di mettere tutta l'armata federale sul piede di guerra, il sapere se nel primo caso converrà formare due corpi di armata combinati, o un solo corpo completo, cui la seconda metà del contingente dovrebbe unirsi in caso di bisogno, come le altre quistioni di uguale natura saranno il soggetto delle conferenze, che si dovranno al più presto tenere, e delle risoluzioni, che si dovranno prendere dalle autorità della confederazione.

L'elezione di un generalissimo federale è pur anco necessaria, perchè i diversi elementi dell' armata federale, a termine degli atti federali, siano riuniti sotto un solo comando. In conseguenza pensiamo che la dieta dovrà immediatamente occuparsene, e prendere le necessarie disposizioni per eleggere un generalissimo delle truppe della confederazione, mentre ne' diversi stati si prenderanno i convenevoli provvedimenti per mettere i corpi federali destinati al servizio attivo alla disposizione del generale da eleggersi.

Voi comunicherete queste istruzioni e i documenti che le accompagnano alla corte di . . . . . e la pregherete di farci conoscere le risoluzioni, cui tali comunicazioni darà luogo, non che le istruzioni che le converrebbe di dare al suo rappresentante in Francoforte, acciocchè possa prendere la sua parte nel compiere quegli importanti doveri, che per organo di tutta la volontà dell'Allemagna ha esso da adempire.

Gradite le assicurazioni ecc.

Segnato - Conte di Buol.

— La *Gazzetta di Augusta* pubblica il seguente testo dei quattro punti di guarentigia, quali comunicati della conferenza di Vienna al principe Gortschakoff, furono da questi mandati a Pietroburgo, e indi accettati in quel tenore dall' imperatore Niccolò:

1. Abolizione del protettorato esclusivo della Russia in Moldavia e Valacchia, essendo posti i privilegi riconosciuti dal sultano per queste provincie sotto le guarentigie delle cinque potenze.

2. Libertà della navigazione del Danubio secondo i principi stabiliti dagli atti del congresso di Vienna nell'articolo della comunicazioni fluviali. Controllo di una commissione mista che sarebbe investita dei poteri necessari per distruggere gli ostacoli che esistono all'imboccatura e che potrebbero formarsi più tardi.

3. Revisione del trattato del 13 luglio 1841 per riattaccare più completamente l'esistenza dell'impero ottomano all'equilibrio europeo « Io non mi rifiuto (questa sembra essere la dichiarazione del principe Gortchkakoff, sebbene ciò non sia indicato nel testo) d'intendermi in conferenze formali di pace sui mezzi che le tre corti proporrebbero per porre un termine a ciò che essi chiamano la preponderanza della Russia nel mar Nero, a condizione che nella scelta di questi mezzi non se ne trovi alcuno che possa ledere i diritti di sovranità del mio augusto padrone in casa propria.»

4. Guarentigia collettiva delle cinque potenze (sostituita al padronato esclusivo che alcune di esse possedevano sino ad ora) per la consacrazione e l'osservanza dei privilegi religiosi delle diverse comunità cristiane senza destinazione del culto, a condizione che la realizzazione delle solenni promesse fatte alla faccia del mondo dalle grandi potenze cristiane sia un' opera seria e coscenziosa, e che la protezione promessa sia efficace e non una vana parola.

GRECIA

Atene 19 *Gennaio.*

Il sig. Forth-Rouen ha lasciato Atene il 13 corr., e nel partire dalla capitale, il signor Forth-Rouen fu accompagnato fino al Pireo dal generale Kallergis, dal direttore di polizia e da parecchi altri amici politici e privati. Imbarcatosi sul *Chaptal*, il sig. Rouen attese l'arrivo del principe Napoleone il quale è giunto all'indomani da Costantinopoli col vapore da guerra *Roland* che rimase ancorato fuori del porto portando il segnale di contumacia. Il sig. Rouen passò tutta la domenica col principe. Nel giorno susseguente alle ore 11 antimeridiane il principe venne incognito in Atene. Non avendo trovato al ministero della guerra il generale Kallergis, il principe si recò a visitare l'Acropoli, il tempio di Teseo e quello di Giove olimpico, la torre dei Venti e tutte le altre antichità. Indi si diresse verso Patissia, ove visitò gli alloggi delle truppe francesi. Nel ritorno il principe visitò lo studio del pittore sig. Margerity, e vi fece l'acquisto d'una collezione fotografica delle diverse antichità d'Atene, e poscia lo studio del frate Agathangelos, incisore in legno, ove fece pure alcune compre. Allorchè il principe si avviava verso Atene, il presidente del consiglio sig. Maurocordato scendeva dal Pireo per fare una visita all'ammiraglio Barbier de Tinan; egli incontrò quindi il principe senza conoscerlo quantunque lo avesse veduto più volte a Parigi. Presso l'ammiraglio il sig. Maurocordato non rivelò cosa alcuna, ed il sig. Rouen gli celò pure l'arrivo del principe, forse in riguardo della seguita infrazione sanitaria. Alle ore 5 di sera l'ammiraglio avendo annunziato l'arrivo del principe al generale Kalergis, questi si recò al Pireo, ove rimase fino alle ore 7. Il generale si recò indi direttamente alla corte, incaricato a quanto si dice dal principe di esprimere a S. M. il re il dispiacere che provava per non aver potuto essergli presentato a motivo del cagionevole suo stato di salute. È notevole che nè il generale Karlegis nè le autorità seppero cosa alcuna dell'arrivo del principe, il quale si trattenne un giorno intero nella capitale.

(Osserv. Triest.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Abbiamo da Parigi i giornali fino al 26.

Il *Moniteur* nella parte officiale contiene il decreto imperiale, con che viene pubblicata la legge sull'appello dei 140,000 uomini. Questa legge contiene 4 articoli: nel 1 si dice, che nel 1855 sarà fatto un appello di 140,000 uomini proporzionato al numero dei giovani iscritti sulle liste della estrazione della classe chiamata.

Lo stesso giornale contiene un rapporto ed un decreto sulle miniere in Algeria, e varie nomine di officiali della legione di onore, e i nomi di molti soldati che hanno ricevuta la medaglia militare per essersi distinti nell'ultima spedizione al Sud dell'Algeria.

La telegrafia privata *Havas* trasmette i seguenti dispacci da Vienna 24 e 25.

Le conferenze devono aprirsi il 6 febbraio.

Indipendentemente dalla nota circolare austriaca del 14 esiste un dispaccio confidenziale diretto colla stessa data, dal conte Buol agli agenti diplomatici dell' Austria. Questo dispaccio, dicesi, riserva il ricorso eventuale del gabinetto di Vienna alle disposizioni dell'articolo 42 dell'atto finale del 15 maggio 1820 sulla costituzione della confederazione germanica, che è il seguente:

Se la questione preliminare relativa alla esistenza del pericolo è decisa negativamente dalla maggioranza di voti, quelli degli stati federali che non dividono l'opinione della maggioranza conservano il diritto di concertare fra loro le misure di comune difesa.

Abbiamo da Amburgo 24 gennaio: Un dispaccio proveniente da Stocolma porta la notizia, che la *Gazzetta ministeriale* smentisce positivamente la voce sparsa sulla prossima mobilizzazione dell'esercito svedese.

Scrivono da Vienna 21 gennaio nella *Gazzetta delle Poste* di Francoforte:

Le negoziazioni relative ad una militare convenzione, che hanno luogo fra l' Austria e la Francia si proseguono con molta attività.

Si dice che già sono d'accordo sui punti principali, e che particolarmente è stata precisata una eventualità, in cui le truppe francesi dovessero passare sul territorio austriaco.

Nei depositi militari regna la più grande attività: le fabbriche da fucile del governo hanno ordinanze, a cui non possono corrispondere: ma sempre si lavora: e lo stesso nelle fonderie dei cannoni.

Scrivono da Berlino 21 gennaio al giornale tedesco di Francoforte:

Si dice generalmente a Vienna, che la nota prussiana del 5 gennaio ha determinato il gabinetto austriaco a concludere colle potenze occidentali il trattato di alleanza offensiva e difensiva preveduta nel trattato 2 dicembre.

Il giornale francese di Francoforte del 23 dice, che i comitati della Dieta riuniti il 22 hanno avuto una straordinaria seduta per deliberare sulla proposta dell'Austria relativamente alla mobilizzazione. A questa seduta assisteva anche il sig. Bismark-Schenausen, rappresentante della Prussia.

— Il generale Canrobert ha fatto conoscere con un ordine del giorno in data del 5 gennaio i complimenti indirizzati dal parlamento inglese all'armata francese.

Il *Moniteur* pubblica una lunga corrispondenza della Crimea 2 gennaio.

Il *Morning-Chronicle* pubblica un articolo, nel quale secondo il resoconto a lui giunto da Odessa pretende di sapere il totale dei soldati russi posti fuori di combattimento dal 28 settembre al 27 dicembre. Egli ne fa ascendere il numero, compresi i prigionieri, fino a 26,000.

— Il *Postillon de Gerona* del 16 dice che le autorità francesi hanno fermato ai confini di Cabanasa due casse di fucili, che venivano furtivamente introdotte in Spagna.

Vienna 23 *Gennaio.*

Le dichiarazioni delle Potenze occidentali sulle comunicazioni fatte il 7 gennaio dal principe Gortschakoff non sono peranco arrivate. La notizia sparsasi generalmente, che le medesime erano pervenute ancora il 16 corr. è priva di fondamento. Per quello che assicurano i giornali di qui, l'Inghilterra insisterebbe perchè si fissi un termine preclusivo di quindici giorni per i negoziati da aprirsi, e l'Austria si adopera perchè si stabilisca un termine più lungo. A motivo delle pratiche pendenti per questo ultimo oggetto tarderebbe l' arrivo delle suddette dichiarazioni.

Trieste 26 *Gennaio.*

La *Presse* ha da Bukarest 24 gennaio il seguente dispaccio telegrafico:

Gli alleati presero e sequestrarono nelle vicinanze di Odessa e Cherci parecchi navigli con provvigioni e munizioni destinate per l'e-

sercito russo. Gli ammiragli dichiararono per ciò il più severo blocco per tutti i porti del mar Nero e il mare d'Azoff.

COSTANTINOPOLI 15 *Gennaio.*

Leggiamo nell'*Osserv. Triestino*:

La polizia francese ha incominciato le sue funzioni coll'arrestare tutti quelli de' loro, che possono cagionare perturbazione al pubblico e grazie alla di lei intervenzione tanto i militari francesi, quanto gl'inglesi si comportano in giornata con molta moderazione. Quattro gendarmi francesi furon posti nell'interno del teatro *Naum* di Pera, mettendovi finalmente l'ordine che mancava; essendochè alcuni rifuggiti, i quali sogliono andare qui armati di pugnali, e vestiti tutti egualmente con paletot grigio, vi facevano sempre schiamazzo. Ora i gendarmi francesi, per ordine del loro ufficiale, fecero uscire l'altro ieri dal teatro tutti questi emigrati, che si distinguono pei loro vestiti, e sui quali vi sono sospetti che siano gli autori di un assassinio compiesso in Pera sopra un soldato francese e colpito da tre colpi di stile, appunto nelle vicinanze del teatro.

DISPACCI TELEGRAFICI

Londra 26 *Gennaio.* - Lord John Russell diede la sua dimissione, perchè non approvava il modo con cui viene diretta la guerra. La dimissione fu accettata.

— Lord John Russell espose le cagioni della sua dimissione dicendo essersi ritirato perchè aveva chiesto invano il riordinamento degli uffici di guerra, con lord Palmerston alla testa.

Rebuck ha presentato alla Camera dei comuni una mozione, la quale è combattuta dal segretario della guerra Sydney Herbert. Il governo promette il riordinare e consolidare gli uffici di guerra; Grey accenna persino alla nomina di lord Palmerston qualora si lasci cadere la mozione. Il dibattimento continua.

Pietroburgo 25 *gennaio*

Il principe Mentschikoff riferisce in data del 17: I lavori d'assedio non progrediscono. Due sortite notturne furono fatte il 13 e 15 corrente con successo. Rimasero nostri prigionieri 14 inglesi e 9 francesi; il nemico ebbe parecchi uccisi.

FIRENZE 30 *Gennaio.*

Ecco i dispacci elettrici più recenti:

Parigi 28.— La spiegazione data da lord Russel intorno alla dimissione e l'adesione di lord Palmerston hanno dimostrato la necessità di spingere vigorosamente la guerra.

La Camera dei comuni ha rimandato la discussione della proposta di Rebuk a lunedì. Rebuck propose la nomina di una commissione, che esamini la condizione dell'esercito dinanzi a Sebastopoli, e la condotta del dipartimento dei viveri,

BORSA.

Parigi 27 gennaio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	95 —
chiuso a	96 25
Tre per cento aperto a	68 30
chiuso a	68 75

Stmo Sig. Direttore

Eccitato e da un profondo sentimento di ammirazione e dalle incessanti sollecitudini de'miei compatrioti del Porto S. Giorgio, a divenire l'organo della loro volontà nel rendere di pubblica ragione un attestato della più profonda loro riconoscenza e gratitudine per i soccorsi ricevuti nelle tristi e commoventi loro disavventure dalla liberalità e munificenza dell'Augusto Gerarca PAPA PIO NONO, dell'esimio loro Pastore, del commendevole pro-Delegato, non che de'nobili e più agiati cittadini di Fermo, mi dirigo a lei, sig. direttore, affinchè si compiaccia d'inserire la presente nel giornale di Roma.

Niuno ignora, che la pesca sia l'unica industria da cui traggono ogni loro risorsa i naturali del Porto S. Giorgio estendendosi i vantaggi di essa anche alla classe del popolo della più miserabile condizione. Allorchè peraltro nell'anno 1853 la generale penuria de' viveri resesi più prepotente in quella terra, sembrò che una irreparabile miseria minacciasse quel popolo, sia per l'evasione di molti pescatori atterriti, sia per l'avvenuta deficienza del maggior numero di barche, ridotte a pochissime dagl'infortuni di mare e da altre cagioni. In tale stato di cose la mano benefica dell'encomiato Arcivescovo l'emo e rmo sig. Card. De-Angelis con ammirabili largizioni, e con le più indefesse cure paterne, sollevava quella popolazione da tante calamità, mettendola ancora a parte coi cittadini Fermani nella gratuita restituzione de'pegni, al quale effetto impiegava del proprio peculio la vistosa somma di oltre scudi *tremila.*

Ma quel che più è degno di considerazione è al certo l'impegno virilmente sostenuto da questo egregio Pastore nel rappresentare nel suo vero aspetto la trista situazione in cui si trovava quel popolo all'Augusta Persona dell'Immortale Sommo Pontefice Pio IX, dal cui animo compassionevole e providentissimo si ordinò che venisse dal Governo somministrata in grazioso prestito la somma di scudi ottomila all'effetto di riattivare il prefato ramo d'industria di quel paese. Tanta grandezza e magnanimità d'animo, che è una fra le grandi doti che tanto esaltano l'adorato Pontefice, eccita i più fervidi voti di questa classe d'individui verso l'Altissimo, onde il suo cuore pietoso prosegua per moltissimi anni a battere a pro della indigenza.

In fatti il terribile flagello, che ha serpeggiato per tutta l'Italia, ha in quest'ultimi mesi invaso ancora quella contrada. In si luttuosa circostanza grande fu la consolazione e la meraviglia di quei popolani nell'ammirare con quanta gara ed alacrità di animo vennero loro inviati, e dal Sommo Pontefice e da tutti i cittadini di Fermo innumerevoli soccorsi, specialmente in sovvenzioni pecuniarie, il che superò qualunque aspettazione.

Non starò qui a ripetere, che primeggiò fra tutti lo zelo di carità e beneficenza del non mai abbastanza lodato Arcivescovo, e dell'ottimo Pro-Delegato sig. Marchese Morici, come ancora de'nobili signori Conti Paccaroni, Vinci, e Maggiori Giovanni, del Marchese di S. Filippo, e del Nobil'Uomo sig. Luigi Salvadori Paleotti, e di moltissimi altri cittadini. Così eziandio passerò sotto silenzio i sentimenti caritatevoli spiegati in tale occasione dalla Commissione di Carità composta dei signori Marchese di S. Filippo, Luigi Salvadori Paleotti, e del Medico condotto sig. dott. G. B. Contini, il quale con ammirabile annegazione dedicò tutte le sue cure in sollievo degl'infermi attaccati dall'infausto morbo; su di che non mancò d'impegnarsi con pari emulazione il Chirurgo locale sig. dott. Giuseppe Alberini ed il sig. Antonio Palmieri, dai quali fra le altre salutari misure venne sull'istante improvvisato un Lazzaretto, ed avendo in tal guisa isolati gli effetti del morbo, se ne ottenne la sollecita eliminazione, non rimanendo a deplorarsi che sole 70 vittime sopra 175 colerosi.

Ad esaltare tante generose azioni fino al grado di meritato encomio, non basta certamente un semplice articolo, ma servirà questo, almeno lo spero, ad invitare la storia contemporanea a perpetuarne la memoria.

Gradisca, sig. Direttore, i sensi della mia più sincera stima, con cui mi segno

Roma li 31 gennaio 1855.

Suo Dmo ed Obbmo Servo
GIO: BATTISTA RUGGIERI PELLEGRINI
Procuratore Rotale.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596. del Regolamento Legislativo, che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza del signor Agostino Ruggini del fù Fabio domiciliato in Ravenna con benigno rescritto del giorno 21 decembre 1854; e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui Patrimonio il signor Conte Ippolito Rasponi di Ravenna.

Roma 31 gennaro 1855
Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Mercoldì 7. febbraro pross. alle ore dieci antimeridiane per gli atti dell'infr. Notaro si procederà al legale inventario stragiudiziale de' beni lasciati dal fù Lazzaro Isacco Modigliani morto in Roma il 8 gennaro corr. anno 1855 con testamento aperto e pubblicato in atti dello stesso infrascritto Notaro il giorno susseguente. Tale inventario avrà principio nella casa di ultimo domicilio di detto defonto situata a Monte Cenci n. 47 ad istanza dell'Illmo sig. Gio. Lorenzo Popolla nella qualità di esecutore testamentario istituito dal sudd. defonto per quindi proseguirsi ove sarà d'uopo nei giorni, luoghi ed ore da destinarsi sotto tutte le riserve di ragione.

Si deduce pertanto a publica notizia a forma del § 1548 del vig. reg. leg. e giudiziario.—Roma li 31 gen. 1855

Tommaso Gradassi Not. di Col.

Ad istanza del sig. Giuseppe Alessandrini, nonchè della sig. Teresa Serventi Tutrice, e Curatrice del signor Camillo Alessandrini.

Lunedì 5 febbraro alle ore 2 e mezzo pomeridiane nella casa di ultima abitazione del fu Pietro Alessandrini, posta in via del Sole presso la Rotonda n. 57. col ministero del sott. Notaro si procederà alla compilazione del legale inventario dei beni lasciati dal sud. Pietro Alessandrini morto, intestato in Roma li 30. giunn. pros. pas.

Tuttociò deducesi a publica notizia a forma del § 1548 del vig. reg. leg. e sotto tutte le riserve di ragione.

Roma questo dì 1 feb. 1855

Luigi Hilbrat Not. publico di Coll. in Roma.

VENDITA GIUDIZIALE
2 *Esperimento*

Con sentenza definitiva emanata dall'Eccmo Tribunale Collegiale Civile di Viterbo li 5 agosto 1852. fu ordinata la vendita dell'infr. fondo.

Sotto il giorno 15. nov. detto anno fù prodotto in atti il capitolato per la vendita suddetta, e l'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie gravante il fondo da vendersi, e ripetuta la stima redatta dal perito Marcellani in atti esibita li 15 sett. dello stesso anno.

Si previene perciò il pubblico, che il giorno 2 Marzo 1855 alle ore 10 antimeridiane nella sala del palazzo comunale della città di Viterbo si procederà all'incanto per la vendita del sud. infr. fondo cioè

Fondo da vendersi

Terreno muragliato vignato olivato e seminativo posto nel territorio di Toscanella in contrada li cistretti, della quantità di quarte due alla misura romana, scorsi tre o tre quartucci confinante con la strada pubblica che conduce a Piansano, a Levante con i beni del Ven. Monastero di s. Paolo, quelli del Venerab. Ospedale di Santa Croce, e beni di Lorenzo Moretti altri ec.

Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà quello riferito dal sud. perito giud in sc. 440 95.

S. Caposavi Proc.

E stata notificata per affissione al sig. Filippo Amici d'incognito domicilio a forma di legge, la sentenza proferita dal Trib. del Commercio di Roma nel 16. marzo 1854 portante la condanna di esso al pagamento di scudi 40 60 con ordine esecutorio e con arresto anche personale in favore del sig. Giambattista Serafini unitamente ad altri sc. 44 08 di spese, comprese le ulteriori specificate nella notifica ed a forma degli atti nella causa in prot. del 1853 al n. 917

Emidio Cesarini Curiale Rot.

Si deduce a pubblica notizia che Saverio De Bonis avendo fatto acquisto del carro limenti, e cavalli del Procaccese Loreto Macci, il Procaccio istesso continua ad attivarsi a tutto conto di esso De Bonis, non solo con i sud. mezzi di trasporto, ma con altre vetture, non rimanendone il Macci che per semplice stipendiato conduttore. Tuttociò ec.

Velletri 30 set. 1854

Affissa in Roma li 31 del 1855

Luigi Molinari Curs. Civ.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 27 — 1855. Sabato 3 Febbraio

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ₰ 1 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₰ 1 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₰ 2 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₰ 4 50. - Germania ₰ 3. - America ₰ 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali. Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione in via della Stamperia Camerale N.° 11 A. - Tutte le volte che [illegible] molti atti governativi ed annunzi giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
1 Febbraio	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 9,8	+ 5, 1	100, 0	E.	Ser. neb bas.	Dalle ore 9 pomer. del 31 Gennaro, fino alle ore 9 pomer. del 1 Febbr.
	» 3 pomerid.	» 27 » 10,3	+ 10, 9	80, 0	S-O.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 11,1. Temperat. min. + 5,1.
	» 9 pomerid.	» 27 » 10,6	+ 9, 0	90, 0	E-S-E.	Nuvoloso	
2 Febbraio	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 10,0	+ 6, 0	93, 0	N.	Nuvoloso	Dalle ore 9 pomer. del 1 Febbraio, fino alle ore 9 pomer. del 2 detto.
	» 3 pomerid.	» 27 » 11,2	+ 9, 8	93, 0	E.	Nuv.cop.piov.	Temperat. mass. + 10,0. Temperat. min. + 6,0
	» 9 pomerid.	» 27 » 11,0	+ 7, 5	100, 0	O.	Nuv. piov.	

ROMA 3 *Febbraio*.

Per la festa della Purificazione della Immacolata Vergine Maria Santissima fu ieri mattina tenuta Cappella papale nella Vaticana Basilica. La SANTITA' di NOSTRO SIGNORE alle dieci discese da'suoi appartamenti nella cappella della Pietà, ove si erano radunati già gli Emi e Rmi signori Cardinali, unitamente agli Arcivescovi e Vescovi, ed a tutti gli altri Prelati, e quivi indossati gli abiti pontificali, andò processionalmente in sedia gestatoria all'altare del Santissimo Sagramento per farvi l'adorazione. Indi continuando la processione recossi al trono, ove dopo di avere ricevuto la obbedienza dal Sacro Collegio, benedisse i ceri, e indi ne fece la distribuzione agli Emi e Rmi signori Cardinali, agli Arcivescovi, ai Vescovi, alla Prelatura, ai Penitenzieri della Basilica Vaticana, al Principe assistente al soglio, all'Eccma Magistratura romana ed a quanti sogliono aver luogo nelle cappelle papali. Finalmente ne fece la distribuzione ai membri dell'Eccmo Corpo diplomatico, che stavano presenti alla sacra cerimonia, ai generali e officiali di stato maggiore dell'armata francese di occupazione, ed a vari personaggi ecclesiastici e laici stranieri, che furono ammessi a tanto onore. In quel mezzo fu ordinata la processione, che ebbe luogo intorno alla Basilica, e alla quale prese parte anche il SOMMO PONTEFICE portato in sedia gestatoria sotto il baldacchino e attorniato dalle guardie nobili.

Dopo la processione SUA SANTITA' depose il piviale e la stola pavonazza, indossò i paramenti bianchi, ed i Cardinali e i Prelati assunsero le cappe, tutti assistendo alla messa solenne pontificata dall'Emo e Rmo sig. Cardinale Della Genga.

Terminata la messa il Sommo Pontefice intuonò il solenne *Te Deum* in rendimento di grazie per essere stata la città di Roma illesa dai terremoti del 1703: e dette le preci diede l'Apostolica Benedizione.

Deposti gli abiti sacri nella cappella della Pietà il SANTO PADRE fece ritorno nei suoi appartamenti, ove nella sala del trono, circondato dalla sua nobile anticamera, ricevette le consuete oblazioni di cera a lui presentate dai Capitoli delle Basiliche patriarcali, dal Sacro militare Ordine gerosolimitano, dalle Basiliche minori, dalle Collegiate, e da tutti gli Ordini regolari di Roma.

CIVITAVECCHIA 28 *Gennaio*.

Agli animi religiosi sarà grato annunzio il conoscere a nuovo testimonio dello spirito religioso della città di Civitavecchia, come essa nel giorno felicissimo in che il santo dogma dell'Immacolato Concepimento udissi dal Vaticano, non fu nelle sante e spontanee esultanze a niun'altra seconda. E di fatti, oltre le funzioni solenni nei sacri templi, oltre le salve di cento e un colpo di artiglieria, per la città tutta fu veduta nella sera bellissima luminaria nei pubblici e privati edifizi, i sacri bronzi tutti suonarono a doppio durante le salve mattutine e vespertine, e perchè anche il povero in quel santissimo giorno esultasse, furono date di molte elemosine ai RR. Parrochi dal provvido Comune da esser distribuite ai mendici e loro famiglie.

Ed a rendere sempre durevole la ricordanza del fausto avvenimento onde tutta la cattolica chiesa si allegra, si è spontaneamente risoluto scegliere nella chiesa cattedrale di S. Francesco una cappella intitolandola a Maria conceputa senza la macchia di origine, come oggi, dopo che l'oracolo santissimo parlò dalla cattedra di Pietro, tutti i fedeli esultando tengono per dogma di fede. Cotesta cappella avrà ad esser ricca di marmi, dorature, ed iscrizioni, che la divota pietà dei civitavecchiesi vuol porre all'uopo. E già, apertasi a tal fine una soscrizione, molto denaro si è raccolto, e più molto seguirà a versarsi per la santa opera, alla quale non è cittadino di qual condizione siasi che non voglia, per quanto è da esso, partecipare.

E gode l'animo di poter qui rendere un tributo a tutti i cittadini, non che un grato omaggio a monsignor Vescovo Camillo de'marchesi Bisleti, di cui tutti ammirano lo zelo, com'anche a monsignor Delegato Pietro Gramiccia.

GUBBIO 28 *Gennaio*.

Appena che il suono lugubre dei sacri bronzi annunciò il giorno 21 la morte del nostro esimio pastore e padre, il Cardinale di S. R. C. Giuseppe Pecci, una indescrivibile tristezza si sparse nell'animo di ogni classe di cittadini. Ognuno lamentava la perdita di un vescovo, la cui memoria sarà in perpetua benedizione nella città e diocesi di Gubbio. In lui i poveri hanno perduto un padre, i ricchi un consigliere, i miseri un conforto, il clero un vero modello, tutti un amico. Nei quattordici anni, che questo esimio pastore ha governato la eugubina diocesi, grandi sono i documenti del suo zelo e della sua carità. Desideroso del bene spirituale di tutti, con ogni sorta di persone mostrò dolcezza e mansuetudine, le quali virtù non impedivano che egli si armasse di santo sdegno contro i disordini ed i vizi. E questa mansuetudine e dolcezza trionfa nelle lettere pastorali e nelle Omelie, che egli nella sua grande sollecitudine di vescovo, diriggeva spesso al suo clero e al suo popolo.

Onorato ed amato da'suoi diocesani non solo, ma anche dagli estranei, Giuseppe Pecci fu caro sommamente alla santità del regnante Sommo Pontefice, che volendo a lui dare solenne attestato di stima e di affezione, nel concistoro del 30 settembre 1850 si compiacque fregiarlo della Sacra Romana Porpora creandolo Cardinale del titolo di s. Balbina.

E tanto onore non mutò l'indole del Pecci, che anzi gli fu argomento ad essere sempre più benefico, cortese e modesto. Sommamente pio a'suoi, al clero ed al popolo insegnava più coll'esempio, che colle parole. E sul letto di morte, nel ricevere i conforti santissimi della religione, a'molti sacerdoti che gli facevano dolenti corona rivolse parole di eccitamento a perseverare nella pietà e nello zelo per la salute delle anime.

La città e la diocesi di Gubbio piangono giustamente la morte di tanto pastore, e nei funerali che gli furono fatti con tutta la modestia, secondo le sue testamentarie disposizioni, ogni classe di persone mostrò quanto grave le era una tal perdita. Le spoglie mortali furono portate al tempio maggiore il 24, e presero parte al funebre convoglio, oltre il clero secolare e regolare e le autorità governative e militari, i servi di tutte le agiate famiglie vestiti a bruno. Dopo la solenne messa di requie cantata a piena orchestra il canonico teologo Nicola Aliberti, già pro-vicario, recitava l'elogio dell'estinto porporato a mezzo la universale commozione del popolo accorso in folla anche dalle campagne per rendere l'estremo tributo al desiderato suo pastore.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggiamo del Giornale officiale di *Palermo* 19 *Gennaio*:

L'anno che volse al tramonto chiuse la triste sua storia nella provincia di Noto con uno di quei furiosi uragani, che coprono di desolazione le contrade sulle quali passano, ed i mari che sconvolgono. Dilatate campagne su cui impetuose dilagavansi le acque dei torrenti che in un istante distruggevano le sudate fatiche degli agricoltori; case e mulini in rovina; strade rotte e divenute per tutta la lor lunghezza impraticabili; una pioggia gagliarda ed

incessante, turbinata in vortici dall'impeto dei venti; un continuo scrosciar di fulmini che incenerivano alberi e colpivano edifici: tal era lo spettacolo desolante, di cui fu teatro gran parte di quella provincia dalla notte del 29 dicembre fino al mezzodì del primo giorno di gennaro. E mentre la bufera distruggitrice più imperversava sulla terra, commovea pure il mare furiosamente, alle cui rive-scene non meno strazianti avean luogo. Lungo il littorale di Pechino, e propriamente al sito che si addiman, da *Bove marino*, naufragava il naviglio sardo, di capitan Francesco Morello, il quale insieme ad altri quattro uomini del suo equipaggio vi perdeva la vita; un altro legno di bandiera sarda comandato dal capitan Giovanni Arcamone arenava presso alla foce del fiume Durillo; nell'isola di Vendicari investiva il brigantino americano di capitan Giuseppe Ryder, ed alla spiaggia della penisola di Mauganisi un altro brigantino austriaco, capitanato da Tommaso Fumisicli; un naviglio ionio di capitan Panai la Gazzà ed un altro di real bandiera di capitan Gennaro di Meglio rompevansi presso alla spiaggia dell'Agnone; un brigantino coperto di bandiera sarda era ingoiato in ultimo dalle onde, presso all'imboccatura del porto di Siracusa, e dalle indagini fatte risulta che quel naviglio aveva a capitano Giuseppe Gazzolo di Bartolomeo.

Il maggior numero di questi legni o immediatamente, o dai continuati impeti del mare che spingeva giganti le sue onde contro i lidi, andarono distrutti, ed il coraggio ed il nobile ardire di tutti gli agenti della forza pubblica poterono a stento salvar gli uomini, coi quali furono larghi di ogni maniera di aiuti e di ospital risovero, e gran parte delle merci.

Al mezzodì del primo giorno dell'anno la bufera era cessata, ma l'aspetto della desolazione per quelle opime contrade, ed i frantumi dei rotti legni per le spiaggie, ed i cadaveri rigettati dal mare offrivano tale uno spettacolo desolante, quale memoria di uomo non ricorda in quelle contrade.

— Leggiamo nel Giornale Officiale di Napoli 27 gennaio:

Dovendo, in virtù di sovrana determinazione, aprirsi nel dì 30 maggio del corrente anno la pubblica mostra delle opere di belle arti, sono invitati gli artisti sì nazionali che esteri a presentare i loro lavori nell'edifizio del r. museo Borbonico, e consegnarli al controllore dello stesso reale Museo commendator D. Bernardo Quaranta che ne rilascierà analoghi ricevi.

La consegna delle ridette opere comincierà nel dì 1° maggio e terminerà nel giorno 20 del mese istesso. Spirato siffatto periodo, non saranno ricevute altre opere.

L'orario preciso per la ricezione di esse è dalle dieci antimeridiane fino all'una pomeridiana.

La commissione delegata alla ricezione, disamina ed allogamento di tali opere rifiuterà quelle che per mancanza di pregio artistico non fossero degne di essere esposte, o che offender potessero la religione, la morale, il costume, ovvero che avessero fatto parte di anteriori pubbliche mostre.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 26 *Gennaio.*

Scrivono da Boulogne il 23 al *Progrès d'Arras*: Si parla positivamente di aumentare i campi nei dintorni di Boulogne. Uno di questi nuovi campi incomincierebbe dal sito della celebre *baracca dell'imperatore*, e stenderebbesi fino al campo di Honvault, a poca distanza dalla colonna. Dicesi che i lavori stanno per essere cominciati in breve.

— Un decreto del 6 gennaio autorizza la consolidazione de'boni del tesoro rilasciati alla cassa d'estinzione, dal 1 luglio al 30 decembre 1854, per una somma di 41,173,445 fr. e 60 cent. formanti una rendita di 4,800,588 fr.

— Un altro decreto del 9 gennaio prescrive la formazione, in ciascuna delle tre provincie dell'Algeria, d'un secondo battaglione di bersaglieri indigeni.

— Un credito di 800,000 fr. pel servizio dell'esposizione universale, è stato aperto sull'esercizio 1855.

— Scrivono da Marsiglia il 24:

Il generale di divisione Pelissier, chiamato al comando del primo corpo d'esercito in Crimea, è partito oggi dopo il mezzogiorno per l'Oriente sul piroscafo l'*Assyrien*; a bordo del quale si trovano pure i generali di brigata Rivet e Devilliers, un gran numero d'ufficiali, 80 cavalli e grandi provvigioni per l'esercito.

— Ecco l'ordine del giorno del gen. Canrobert, accennato nelle recentissime di giovedì.

Ordine generale — Soldati, io vi ho fatto conoscere le parole oltremodo lusinghiere e degne, colle quali è piaciuto a S. M. la regina della Gran-Brettagna di lodare, per mezzo del suo ministro della guerra, la vostra condotta innanzi al nemico. Debbo informarvi oggidì con quella nobile compiacenza, che pur voi sentirete, dell'insigne e raro onore, che i grandi poteri pubblici dell'Inghilterra vi hanno decretato.

Colla data del 15 di decembre la camera dei lord e la camera dei comuni vi hanno solennemente votate felicitazioni e ringraziamenti, della cui trasmissione hanno incaricato il degno capo dell'armata inglese.

La risoluzione delle due alte assemblee è la seguente:

« Risoluto ad unanimità, che sarebbero fatti ringraziamenti all'armata francese e al suo capo per la loro valorosa e felice cooperazione nell'attacco delle posizioni nemiche ad Alma colle forze di terra di S. M.; per l'assistenza opportuna ed energica, che loro hanno prestata per respingere il nemico ad Inkermann; finalmente pe'rimarchevoli sforzi, che fanno d'innanzi Sepastopoli di concerto coll'armata britannica.

Il feld maresciallo lord Raglan è incaricato di trasmettere loro la presente risoluzione. »

Questa solenne manifestazione non è solo una testimonianza di stima, di cui le vostre armi si dovranno tener assai onorate, è la manifestazione delle simpatie di un gran popolo, nostro alleato, in una causa, di cui l'Europa intera proclama la giustizia. Voi ne sentirete tutto il prezzo, e vi assicuro ed in vostro e mio nome assicuro il feld maresciallo Raglan, che questa manifestazione restringerà vieppiù, seppur fia possibile que'legami di buoni camerata, che la somma reciproca stima ed il sangue versato hanno stretto fra noi e i valenti nostri compagni di arme dell'esercito britannico.

GRAN BRETTAGNA

LONDRA 23 *Gennaro.*

Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Gli abitanti di Folkestone hanno offerto al generale sir di Lacy Evans, pel suo valore in Crimea, una magnifica spada d'onore, e gli hanno presentato ad un tempo un indirizzo di congratulazioni. Nella risposta del bravo generale si notavano le espressioni seguenti:

Io non dubito che la guerra attuale finisca gloriosamente per l'Inghilterra. L'armata inviata in Crimea, benchè giovane, ha sostenuto l'onore del paese. Certamente, alcuni piccoli errori furono commessi, in seguito a mancanza di esperienza della guerra; ma io non credo che veruno ufficiale qualunque dello stato-maggiore a cui io mi pregio di avere appartenuto, abbia agito sconsigliatamente. Noi abbiamo dato battaglie in cui la nostra armata e quella della Francia cementarono e resero vieppiù illustre questa nobile e sincera alleanza che si è degnamente apprezzata dall'Inghilterra.

Il sig. B. Hart, uno dei componenti la deputazione, avendo domandata la opinione del bravo generale sulla situazione dell'armata, sir di Lacy Evans ha detto:

Io non ho mandato di discutere cotesta quistione, ma lo dichiaro senza esitanza: quando io sono partito dal quartier generale, l'armata non era nello stato che ci dipingono alcune relazioni. Non posso dire di più; ma vi rammenterò, che il cominciamento delle guerre è, per ordinario, accompagnato da errori; nè è poi da maravigliare, che un qualche errore sia stato commesso dopo una pace di trenta anni.

Colgo (aggiunse il generale) questa occasione per esprimere quanto io apprezzi la simpatia che tutte le classi della nazione attestano all'armata; simpatia che (ne sono certo) sarà feconda di grandi risultamenti.

— Il *Globe* pubblica un ordine del giorno del maggior generale Codrington dell'esercito della Crimea, col quale si rimprovera alle sentinelle del 7° reggimento di non essere state ai loro posti la notte del 20 dicembre, al momento di una sortita russa.

— Sono finite con buon successo, dice il *Times*, l'esperienze sulle galeotte da bombe del cap. Julius Robert. Una gran flottiglia sarà armata con questo sistema.

GERMANIA

Il governo austriaco indirizzò reclami alla Prussia sulla proibizione della sortita dei cavalli, tanto più che questo divieto concerne la frontiera austriaca. Pretende che questo divieto sia contrario al trattato conchiuso tra l'Austria e lo Zollverein.

Si aspetta qui da alcuni giorni il ministro di Baviera, sig. de Pfordten, che deve venire per l'affare della mobilizzazione. Il governo bavarese è dispostissimo a secondare la domanda dell'Austria e ha fatto tutti gli apprestamenti necessari per aumentare la sua armata di 16,000 uomini.

NOTIZIE RECENTISSIME

Abbiamo da Parigi i giornali fino al 28: quei di Germania sono sempre in ritardo.

Scrivono da Berlino 24 gennaio alla *Gazzetta delle Poste* a Francoforte: Il gabinetto di Berlino ha spedito a Vienna una risposta al dispaccio austriaco del 14 gennaio: esso persiste nella conclusione del suo dispaccio del 5, e rigetta la mobilizzazione, anche quella ultimamente proposta dall'Austria, sulla scala la più ristretta.

Scrivono da Berlino in data del 26: che il luogotenente generale prussiano di Wedell, governatore militare della fortezza federale di Lussenburgo, si recherà a Parigi, incaricato di una missione speciale presso S. M. l'imperatore dei Francesi.

TORINO 29 *Gennaio.*

La rigidezza della temperatura prosegue a divenire più intensa. Ci assicurano che questa mattina il termometro di Reaumur segnasse 14 gradi sotto lo zero.

PARIGI 27 *Gennaio.*

Il principe Napoleone è partito da Marsiglia per Parigi.

— È corsa voce che la Dieta di Francoforte avesse approvato la mobilizzazione di 240,000 uomini. La Prussia avrebbe votato per la mobilizzazione. Peraltro questa voce non avea ricevuto conferma.

— L'ambasciatore d'Inghilterra ha conferenze quasi tutte le mattine coll'ambasciatore d'Austria al palazzo delle Tuilerie nel gabinetto del signor Drouhyn Di Lhuys.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Per decreto imperiale del 26 sono stati nominati ciamberlani dell' imperatore i signori: conte di Labedoyère e marchese di Conegliano.

LONDRA 27 *Gennaio.*

Risulta con evidenza dalle spiegazioni date e dalle dichiarazioni fatte, che la demissione di Russell non è, come si era creduto, un atto concertato preventivamente tra lui e alcuni de' suoi colleghi per arrecare una modificazione nel gabinetto. Russel si ritira per un dissenso reale e personale. Egli approva la proposizione del sig. Roebuck. Gli altri membri la rifiutano e fanno di essa, una quistione di gabinetto. Se è adottata il gabinetto si dimette in massa; se è rigettata avviserà. In ogni ipotesi, una modificazione almeno parziale resta probabile.

Altra del 29.

Lord Russel ha motivata la sua demissione sull'aver domandato, nel mese di novembre, a lord Aberdeen la nomina di lord Palmerston a ministro della guerra con poteri straordinari; sabato egli rinnuovò le sue proposizioni senza resultato; e non credendo di dover fare opposizione alla mozione del deputato Roebuck, ha data la sua demissione.

Dopo ciò circolò la voce che lord Palmerston era nominato ministro della guerra, e che si lagnava della subitanea dimissione di lord Russel senza confermare la sua nomina al ministero.

La mozione Roebuck, che richiedeva la nomina di una commissione ond'esaminasse lo stato dell'armata davanti a Sebastopoli e la condotta del dipartimento dei viveri, è stata oppugnata dal sig. Sidney Herbert.

Il duca di Newcastle nella Camera dei lordi ha dato, sul ritiro di lord Russell, spiegazioni analoghe a quelle che sono state date nella Camera dei comuni.

Ora generalmente si crede che lord Russell e lord Palmerston saranno nominati ministri.

Nella seduta della Camera dei Comuni lord John Russel ha confessato che gl' inglesi nella Crimea hanno mancato di viveri, lo che avrebbe aumenti la mortalità.

MADRID 25 *Gennaio.*

Il sig. Madoz, il nuovo ministro delle finanze, ha nominato il signor Cantera direttore della banca di s. Ferdinando, e il sig. Pinilla, direttore generale delle casse.

BERLINO 23 *Gennaio.*

Circola la voce che l'attuale ambasciatore francese presso questa real corte sig. de Moustier abbandonerà fra poco questo posto, e che il sig. de Persigny già ambasciatore di Francia presso la corte di Berlino è destinato a riassumere questo posto. Il *Correspondens Bureau* riporta questa voce generalmente sparsa, senza però farsene garante.

— Il *Zeit* dichiara affatto infondata la notizia redatta dalla *Vossische Zeitung*, che l' imperatore Napoleone ha rimesso a diversi sovrani, e nominatamente anche al re di Prussia, l' invito di portarsi a Parigi durante l' esposizione industriale, e che il re di Prussia ha promesso d' intervenirvi se le circostanze lo permetteranno.

— Il *Giornale di Francoforte* del 24 dice che nella seduta straordinaria dei comitati avvenuta il 22 si verificarono due fatti, già presagiti dai giornali, cioè: che l'Austria sottoporrà alla Dieta separatamente la proposta di mobilizzazione, e che la Prussia non ha le intenzioni dell'Austria.

Si legge nel *Corriere Italiano*:

L'Austria nella nota 24 dicembre (già riportata da noi) proponeva alla Prussia di mobilizzare la sua armata. La Prussia nella sua nota del 5 gennaio rispose negativamente. Siccome la Prussia reclama in questa nota il diritto di prender parte alla conferenza senza aderire al trattato di dicembre, la Francia rifiuta decisamente di riconoscere questo diritto.

FRANCOFORTE 26 *Gennaio.*

Indipendentemente dalla mobilizzazione, l'Austria dimanda che sia provvisto al comando federale; egli è uno degli oggetti dei suoi dispacci del 14 di questo mese.

VIENNA 26 *Gennaio.*

S. M. I. R. Ap. con sovrana risoluzione del 17 corr. mese si è graziosissimamente degnata di nominare in luogo del ministro residente in Atene Francesco barone di Leykam, richiamato per motivi di salute, il finora consigliere di legazione Ettore barone de Walter a ministro residente presso la real corte di Grecia.

— La voce sparsa di nuove conferenze tenute col principe Gortschakoff è priva affatto di fondamento.

— Corre voce che nella prossima settimana comincieranno le sedute della commissione alla quale furono affidati i lavori d' organizzazione dei Principati danubiani.

— Leggiamo nel giornale di Vienna, *Die Donau*, in data del 23 gennaio corr.:

Le ultime notizie di Parigi, Londra, Berlino e Pietroburgo, nulla contengono che indichi cangiamenti nella politica osservata finora dalle grandi potenze. Nei crocchi dirigenti in Francia ed Inghilterra, regnano ancora le stesse energiche disposizioni per la guerra.

RUSSIA

Abbiamo dal *Corriere Italiano*:

Non solo le potenze occidentali approfittano dell'attuale guerra in Oriente per far tirare linee telegrafiche, anche da parte russa si lavora alacremente per approfittare di questo nuovo mezzo di comunicazione. La fabbrica di telegrafi di Siomen e Halscke in Berlino, alla quale è affidata l'esecuzione dei telegrafi russi, li ha già compiti sino a Nicolajew e ora sta compiendo la linea sino a Perekop ed all'evenienza sino a Sebastopoli.

COSTANTINOPOLI 18 *Gennaio.*

Il *Constitutionnel* pubblica un dispaccio da Sebastopoli 12; annunzia che i campi sono inondati e le strade pessime. Nondimeno si trasportavano enormi quantità di munizioni alle batterie.

DISPACCI TELEGRAFICI

PARIGI 30 *Gennaio.*

Si legge nel *Moniteur*:

Il generale austriaco Crenneville fu spedito in missione militare presso l'imperatore dei francesi.

Si attendono da Londra i particolari della seduta inglese di lunedì.

Sebastopoli, 19 *gennaio.* — Il fuoco fu quasi sospeso pel rigore della stagione.

Londra, 30 *gennaio.* — Il ministero, in seguito a dibattimenti molto animati sulla mozione Roebruck, fu battuto da una maggioranza di 155 voti.

Il *Monitore Wurtemberghese* dice che nella seduta della Dieta del 22 i rappresentanti di Sassonia, Wurtemberg e ducati di Mecklembourg si sono dichiarati contro la mobilizzazione dell'esercito federale. Lo stesso foglio crede che anco la Baviera si dichiarerà contro.

— Secondo la *Gazzetta di Weimar*, si parla di una nota francese, che chiede al governo austriaco di operare prontamente e risolutamente.

L'Austria affretta l'invio di truppe verso le frontiere del Nord.

— Secondo il *Times*, a Vienna si parlava di una battaglia vinta dai russi; ma poi le notizie di Balaklava non l'hanno confermata, e pare senza fondamento.

Costantinopoli 18 *gennaio.*

La Porta sembra disposta a sostituire alle pattuglie francesi un servizio di polizia turca.

Lo stato del mare rallenta il servizio dei trasporti; 12 di questi hanno dato in secco.

TROMBA IDRAULICA DABBENE

I fratelli D. Casimiro e Celestino Dabbene, di Verduno, inventavano, son già alcuni anni, un pistone a diaframma, producendo una chiusura perfetta ed applicabile a tutte le macchine che per agire hanno uopo di uno stantuffo.

L'applicazione del loro trovato ad una grossa tromba aspirante e premente diè un ottimo risultato; e dopo una non interrotta serie di esperimenti continuati per alcuni anni, recarono la tromba in Genova, ed ivi, dopo che da uomini pratici fu constatata la grande utilità di quel sistema, riuscirono non ha guari a costituire una Società ligure-piemontese, che dal nome degl' inventori s'intitolò *Società per l'esercizio del sistema Dabbene.*

La società, dopo avere su maggiori proporzioni e con effetto sempre uguale e felice ripetuto gli esperimenti chiese i brevetti e patenti di privilegio a quasi tutti i governi di Europa e di America che sogliono concederli; ed avendone già conseguito i più importanti, stimò che fosse tempo omai di far conoscere al pubblico il loro trovato; e in tale intendimento collocavano sulle mura del porto di Genova, e precisamente dietro il coro della Chiesa di s. Teodoro una tromba aspirante avente il diametro di 17 centimetri e l'altezza di metri 8 e centimetri 60; e negli scorsi giorni, alla presenza di quanto v'ha in Genova di più scelto fra gl'ingegneri civili e militari, fra i professori di scienze fisiche, e fra i costruttori di machine, la posero in azione, ottenendone costantemente il risultato grande di 280 litri in ogni minuto, mediante il lavoro di due uomini.

Più esatti esperimenti saranno eseguiti a grado de' signori ingegneri e professori.

Frattanto è un fatto constatato la superiorità di questa tromba sulle ordinarie, e la tanto maggiore quantità di effetto utile che con essa si ottiene. A darne un'idea basteranno questi brevi cenni.

Essa consta di un tubo di egual diametro da cima a fondo; forma la quale ha immenso vantaggio sulla massima parte delle pompe ordinarie in cui il tubo d'aspirazione è per solito assai minore del corpo di pompa. Il maggiore effetto utile che di tal guisa si ottiene è una conseguenza non meno necessaria che evidente. Tal tromba è inoltre di costruzione facilissima e poco dispendiosa, attesa la semplicità del suo organismo; e tanto più facile e meno dispendiosa n'è la costruzione quanto maggiore n'è il diametro. Il suo servizio sempre uguale e regolare sì al primo momento del suo esercizio come dopo ch'essa agì da gran tempo, esige rare e poco costose riparazioni, le quali possono essere eseguite con molta facilità da qualunque operaio; nè la sua azione è punto interrotta da sabbie o altre sostanze che si intromettano, essendo essa atta ad innalzare eziandio acque fangose e commiste a sabbia.

Chiunque avesse vaghezza d' esaminare d' appresso tal tromba e di verificarne di per sè le attitudini e gli effetti può recarsi all'ufficio della società Dabbene, posto in via Nuovissima, num. 12 palazzo Centurioni primo piano.

Fra breve la società stessa pubblicherà il suo programma.

Genova 22 dec. 1854

ACCADEMIA TIBERINA

Domani sera alle 7 gli Accademici Tiberini terranno solenne adunanza nelle sale di loro residenza al palazzo Sabino, e vi leggerà un ragionamento il prof. Francesco Orioli consigliere di stato, presid. della medesima.

AACADEMIA PONTIFICIA DE' NUOVI LINCEI

L'accademia si adunerà nella sua residenza in Campidoglio domenica 4 corrente febbraio 1855. a mezz'ora pomeridiana.

ARRIVI

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 26 GENNARO.

Da Livorno——Gray d'America, pr.—Perea Gioac. d'America, pr.—Ibarguengoe in Gius. d'America, pr. — Moretti Attilio di Milano, ingegnere — Ottolenghi Gius. di Sardegna, avvoc.—Mercheira Germ. di Russia, prop.—Raimos Niccola di Spagna, pr.—Lomy Gius. di Francia, pr.—Robin Giacomo di Francia, pr. — Fournie Giulio di Francia, pr.—Marin Scipione di Francia, prop.

PARTENZE

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 26 GENNARO.

Per Napoli——Navarra D. Luigi di Napoli, sacerd., Landoti Enrico di Svizzera, pr. — Royer Souvellier di Francia, pr.—Geranet Leone di Francia, negoz. — Ash Holland Gio. d'Inghilterra, rev.—Puri Carlo di Milano, dottore—Paini Felice d'Imola, neg. — Viel Antonio di Francia, architetto—Tigni Pietro di Francia, — Petrella Enrico di Napoli, maestro di musica — Chamolettes di Francia, marchese, per Firenze.

BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

Situazione alli 29 Gennaro 1855 la mattina

ATTIVO			PASSIVO		
Oro ed argento in cassa in Roma e nelle succursali . sc.	852290	539	Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . »	2865612	—
Cambiali in portafoglio in Roma . . . . . »	1428042	919	Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento »	2849	48
Cambiali in portafoglio in Bologna . . . . . »	362733	703	Conti correnti creditori in Roma . . . . . »	362930	905
Cambiali in portafoglio in Ancona. . . . . »	280140	196	Conti correnti creditori in Bologna . . . . . »	27804	942
Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell' atto di concessione . . . . . »	326867	962	Conti correnti creditori in Ancona . . . . . »	13397	602
Conti correnti debitori in Roma. . . . . »	397442	99	Creditori diversi in Roma . . . . . »	167086	32
Conti correnti debitori in Bologna . . . . . »	114472	875	Creditori diversi in Ancona . . . . . »	4666	755
Conti correnti debitori in Ancona. . . . . »	75768	41	Tratte da pagarsi in Roma. . . . . »	. . . . .	
Consolidato Romano acquistato con facoltà dell'adunanza generale 22 aprile 1853 . . . . . »	282764	90	Tratte da pagarsi in Bologna . . . . . »	13346	33
Mobilia della Banca in Roma e nelle succursali . . . . »	3899	865	Tratte da pagarsi in Ancona . . . . . »	700	—
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4° Tit. II. dello Statuto . . . . . »	290943	37	Boni fruttiferi . . . . . »	1660	—
Anticipazione come sopra, in Ancona. . . . . »	20929	34		3460054	334
Riserva della Banca a forma dell'art. 5° dello Statuto. . »	34036	63	L'Attivo supera il Passivo di . . . . . »	1147998	236
Carta per Biglietti . . . . . »	20451	20	che si compone come appresso		
Debitori diversi in Roma . . . . . »	88109	101	Capitale della Banca . . . . . » 1000000 —		
Debitori diversi in Ancona . . . . . »	18146	655	Riserva della Banca a forma dell'Art. 5 dello Statuto . . . . . » 34036 63		
Cambiali in sofferenza in Roma. . . . . »	2398	52	Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma e nelle Succursali . . . . . » 113961 606		
Cambiali in sofferenza in Bologna. . . . . »	. . . . .			1147998	236
Cambiali in sofferenza in Ancona . . . . . »	8613	395			
Boni e Mandati in Cassa . . . . . »	. . . . .				
Succursale di Bologna debitrice. . . . . »	. . . . .				
Succursale d'Ancona debitrice . . . . . »	. . . . .				
	4608052	57		4608052	57

Certificato conforme alle scritture
IL GOVERNATORE DELLA BANCA
F. ANTONELLI

Visto
PRINCIPE D. PIETRO ODESCALCHI Commissario del Governo
MARIO MASSIMO
V. PIANCIANI Presidente della Camera di Commercio di Roma

AVVISI

Il primo piano della casa in via di s. Niccola di Tolentino num. 63 e 64 con ingresso libero alle cantine, cortile con vasche, e comodo per fare il bucato, volendosi dal proprietario dare in affitto restano prevenuti gli aspiranti a dare le loro offerte chiuse, e sigillate in mani dell'infr. Notajo entro il termine di un mese dalla presente data, scorso il quale si apriranno per aversi in considerazione.

31 gennaio 1855

Filippo Ciccolini Not. in via degli Uffici dell'Emo Vicario

Agli amatori delle belle arti

Vendita particolare volontaria alla pubblica auzione di oggetti di belle arti da eseguirsi nei giorni di martedì 6, e mercoledì 7 del corrente febbraio 1855. alle ore 11 antimeridiane nello studio di pittura posto in via Margutta num. 105. secondo piano, prossimo alla piazza del Popolo dalla parte del Babbuino.

Dette vendite consisteranno in studi ad olio presi dal vero nelle vicinanze di Roma e suoi contorni dal pittore paesista

Isidoro Flachèron francese

Per comodo dei signori amatori delle belle arti i suddetti oggetti saranno visibili in tutti li giorni a principiare dal 1. febbraio corrente dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane nello studio del menzionato pittore come sopra via Margutta num 105 ove si dispenseranno gratis li cataloghi a stampa degl' oggetti in vendita, quali verranno rilasciati al migliore offerente, ed a pronti contanti, osservando li consueti regolamenti.

ANNUNZI GIUDIZIARI

AVVISO
DI VENDITA GIUDIZIALE

2. *Esperimento*

In forza di sentenza resa dall'Eccmo Tribunal Civile di Rieti nell' udienza 1. agosto 1854 legalmente redatta, notificata e trascritta ec. Ad istanza di Filippo Battistini legale domiciliato in Rieti, il giorno di giovedì 8. marzo 1855. alle ore dieci antimeridiane si procederà nella Cancelleria del lodato Tribunale alla vendita degli infrascritti stabili esecutati a danno del sig. Niccola Cervelli quondam Carlo Antonio di Canemorto, e si aprirà l'incanto sulla somma fissata dal rapporto dell' ingegnere signor Tullio Catalani, salvo l'aumento a forma di legge — Il capitolato e quant'altro è richiesto dal § 1368 del vigente Regolamento legislativo e giudiz. è stato in atti prodotto il giorno 25 novembre 1854.

Descrizione dei Fondi

Fabbricato ad uso di stalla e fienile in vocabolo Casiserpe posto nel territorio di Canemorto, confinante da due lati colla via pubblica, a M. G. col terreno di Gioacchino Cervelli, ed a L. con altra porzione di stalla dello stesso Gioacchino Cervelli, salvi ec. valutato in perizia scudi 30. Terreno seminativo vitato attiguo al descritto fabbricato nello stesso V. Casiserpe confin. a P. col terreno di Gioacchino Cervelli, a M. G. col fosso, a L. con Domenico Jelizzola, a T. con diverse fabbriche salvi ec. di tavole 1 cent. 99 pari a coppe due, valutato in perizia scudi 21 39.

Filippo Dottor Battistini Proc.

Ad istanza del sig. Filippo Tuccimei tanto come esecutore testamentario, che come Amministratore eredità della fu Teresa Daini.

Merdoldì 7 corrente febbraro alle ore nove antimeridiane nella casa di ultima abitazione della fù Teresa Daini posta vicolo de' Pozzi num. 10 col ministero del sottoscritto Notaro si procederà alla compilazione del legale Inventario dei beni lasciati dalla sudd. defonta morta li 27 gen. con testamento aperto in atti miei li 30 gen.

Tuttociò si deduce a notizia a forma del § 1548 del vig. reg.to e sotto tutte le riserve di ragione

Roma 3 feb. 1855

Antonio Torriani Not.

Eccmo Trib. Civile di Roma
in Secondo Turno

Ad istanza del sig. Giuseppe Ciocari negoziante rappr. dal Proc. sig. Giuseppe Bonoli.

Si cita il signor Costantino Bartolini per affissione, ed inserzione in gazzetta stante l'incognito domicilio, e dimora a comparire dopo 8 giorni, ed attesochè il citato con Regindicata proferita dal Primo Turno del Tribunale Criminale di Roma il giorno 20 gennaro 1851 fù dichiarato reo di furto a danno dell' istante nella somma di sc. 1100, e come tale fù condannato alla galera per anni 16, e dall'emenda de' danni: perciò siano liquidati i danni medesimi nella somma di sc. 2600. a forma della nota prodotta, o in altra qualunque somma, nonchè sia rilasciato l'ordine esecutorio contro il citato, con la condanna nelle spese anche estragiudiziali.

Affissa alla porta principale dell' Eccellentissimo Trib. Civ. di Roma il 1 febraio 1855.

Pietro Fiocchi Curs. Civ.

In seguito d'istanza avanzata dal ven. Monastero di s. Lucia in Selci l'Eccmo Tribunale Civile di Roma in 1. Turno, il giorno 22 agosto 1854, emanò Sentenza con la quale venne ordinata la vendita giudiziale del seguente fondo. Ed in sequela della produzione effettuata li 8. gennaio 1855 avanti il sullodato Tribunale al fascicolo della causa segnata al protocollo dell'anno 1854 tanto del capitolato, quanto dell'estratto autentico delle Iscrizioni ipotecarie e del certificato del Censo.

Nel giorno 14 febr. 1855 alle ore 10 antimeridiane nella pubblica Depositeria Urbana, si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale del seguente fondo annessi connessi ec.

Casa libera di canone posta in questa dominante in piazza di ponte s. Angelo marcata col civico num. 4 confinante con i beni Masini, Matera, strada, ed altri della Venerabile Archiconfraternita di s. Angelo ai Corridori composta di tre vani al primo piano, cinque al secondo, due al terzo, ed uno al quarto. Il primo prezzo sul quale si aprirà l' incanto viene desunto dai registri censuari nella somma di sc. 625.

Pio Bossi Proc.
Paolo Bonomi Curs. Civ.

Eccmo Trib. Civile di Roma
Primo Turno

Ad istanza della sig. Geltrude Galli moglie di Carlo Rossi rappr. dal Proc. rotale sig. Pietro Proja.

Si deduce a notizia per tutti gli effetti di ragione col mezzo dell' affissione del presente atto, che in forza di ordinanza dell'Eccmo Tribunale sud. emanata in Camera di Consiglio li 30 del prossimo passato mese di gennaio, reg. a Roma lo stesso giorno al vol. 258 f. 70 v. cas. 5. ricevuti bai. 50 Pieratti, è stato nominato l'Illmo sig. Avv. Niccola Apollonj in Curatore ai futuri chiamati all'Enfiteusi stipolato dall'istante colla Congregazione dei fratelli delle scuole Cristiane in forza d'istromento pubblico a rogito del Notaro Apollonj li 16 settembre 1845 per l'oggetto di cui si tratta nell' ordinanza medesima.—Fatto a Roma il 1 feb. 1855

Pietro Proja

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA
La corrente settimana.

Buoi e Vacche	N.	284
Vitelle.	»	83
Bufale	»	12
Vitelle Bufaline	»	2
Castrati	»	52
Majali	»	1478

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO
La corrente settimana.

Buoi e Vacche	N.	403
Romani.	45	
Di Provincia.	358	
Vitelle.	»	4
Castrati	»	61
Majali	»	2402

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI
DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

	Bestiame Romano		Bestiame Provinciale	
Buoi	% 50	la X.	% 62	la X.
Detti a peso	» —	»	» 62	»
Vacche	» 55	»	» 56	»
Vitelle	» —	»	» 65	»
Castrati	» —	»	» 60	»
Majali	» —	»	» 55	»

Dal Campo Boario li 1 Febbraio 1855.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 28 — 1855.

Lunedì 5 Febbraio

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi d'associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 5o. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 9o. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 3o. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 5o. - Germania Sc. 3. - America Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 9. Tutte le volte che vi saranno molti atti governativi ed amministrativi da pubblicarsi un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI dell'osservazione		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
3 Febbraio.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 11,8	+ 7, 0	98, 0	N-E.	Nuv. sp.	Dalle ore 9 pomer. del 2 Febbraio, fino alle ore 9 pomer. del 3 detto.
	» 3 pomerid.	» 27 » 0,7	+ 11, 0	75, 9	N-E.	Nuv. sp	
	» 9 pomerid.	» 27 » 0,9	+ 8, 5	90, 0	S-S-O.	Nuv. sp.	Temperat. mass. + 11,3. Temperat. min. + 7,0.
4 Febbraio.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 11,0	+ 8, 9	77, 6	O.	Nuvoloso	Dalle ore 9 pomer. del 3 Febbraio, fino alle ore 9 pomer. del 4 detto
	» 3 pomerid.	» 27 » 9,4	+ 10, 6	75, 5	S-E.	Nuvoloso	
	» 9 pomerid.	» 27 » 6,9	+ 10, 0	76, 8	E.	Coperto	Temperat. mass. + 11,3. Temperat. min. + 8,4.

ROMA 5 *Febbraio.*

NOTIZIE DIVERSE

I padri della Congregazione dell'Oratorio hanno anch'essi, conforme si è accennato in questo Giornale, solennizzata la dogmatica definizione dell'Immacolato Concepimento di Maria. Il rev. P. Gio. Maria Conca preposito e gli altri padri hanno voluto ancora celebrare una peculiar festa nel loro Oratorio, prendendo motivo delle musiche sacre solite farsi in questa stagione per istituto del loro fondatore. Il rev. P. Domenico Di-Renzo prefetto della musica aveva già disposto, onde l'Oratorio in onore di Maria Immacolata riuscisse degno della grande e lietissima circostanza. Quindi il giorno 2 corrente una scelta dei migliori suonatori e cantanti della capitale hanno eseguito tra una folla di uditori l'*Ave Maris Stella* ed una antifona dell'egregio maestro Gaetano Capocci. Seguì il celebre inno del maestro Pacini, il cui nome è un elogio, e, dopo il solito sermone, fatto in questa circostanza dal rev. P. Domenico Ricca, ebbe luogo la seconda parte colla esecuzione di un dramma sagro, nuovo per Roma, dell'illustre maestro Mercadante.

Le spoglie mortali del Cardinale Serafini dopo di essere state esposte per tre giorni negli appartamenti da lui abitati, nella sera di sabbato con il consueto convoglio funebre vennero trasportate nella chiesa di S. Marcello, ove ieri mattina furono fatte le solenni esequie.

In questa chiesa di buon mattino si recarono a recitare l'officio di requie le diverse comunità religiose, e alle dieci vi si condusse unitamente al Sacro Collegio, ai Prelati ed alla Eccma Magistratura Romana anche la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE ricevutavi alla porta da Sua Eminenza Rma il sig. Cardinale Mattei Vescovo di Porto e Santa Rufina.

Dopo la messa di requie pontificata dall'Emo e Rmo sig. Cardinale Ferretti Vescovo di Sabina come Camerlengo del Sacro Collegio, il SOMMO PONTEFICE fece l'assoluzione intorno al tumulo.

Ieri sera la salma del defunto Cardinale fu trasportata alla Diaconia di S. Maria in Cosmedin, ove fu ricevuta da quel Capitolo e Clero: e dopo le preci di rito recitate dall'Arciprete di quella Basilica, le fu ivi data sepoltura.

FERRARA 25 *Gennaio*.

L'Accademia medico-chirurgica di Ferrara nel 1853 proponeva un premio con medaglia d'oro per la seguente memoria: *Delle malattie lente del fegato, e singolarmente di quelle, che con frequenza occorrono nei paesi paludosi di clima temperato, dove predominano le febbri periodiche.* Otto furono le memorie giunte all'Accademia, sei scritte in italiano, una in francese, ed una in latino: e lette e ponderate tutte, come ancora discusso il merito particolare e comparativo delle medesime, con voto unanime del consiglio fu stabilito non meritare la medaglia d'oro nessuna delle riferite memorie, e doversi la medaglia di argento alla memoria num. 1. che si trovò essere, aperta la scheda, del sig. dott. Bernardo Augusto Bonnet, professore di Patologia interna di Bordeaux, e cav. della legion di onore.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 27 *Gennaio.*

Si legge nel *Moniteur*:

Il maresciallo ministro della guerra, volendo far cessare immediatamente le difficoltà che le famiglie ed i privati incontrano nel far pervenire ai militari dell'esercito di Crimea oggetti d'ogni sorta, ha preso disposizioni dalle quali risulta:

1. Che la compagnia de'servizi marittimi delle messaggerie imperiali, mediante l'affrancamento fino a destinazione, s'incaricherà di far pervenire, o sia dall'interno, da Marsiglia o da Costantinopoli, gl'invii di cui si tratta, fino a Kamiesch, presso Sebastopoli.

2. Che l'amministrazione della guerra prenderà ella stessa la consegna, a Kamiesch, dei colli trasportati per cura della compagnia delle messaggerie imperiali, e farà poscia quanto occorre affinchè ciascun destinatario riceva al campo gli effetti che gli sono indirizzati.

Giusta una decisione recente del ministro della guerra, tutti i sottufficiali, caporali, brigadieri e soldati appartenenti all'esercito d'Oriente, d'Algeria e d'Italia, che sono attualmente in Francia col congedo di convalescenza, dovranno indistintamente, allo spirare del congedo istesso, raggiungere il deposito del loro rispettivo corpo.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Ecco come il *Moniteur Algerien* del 20 ci reca l'annunzio de'nuovi vantaggi riportati sull'estrema frontiera de'nostri possedimenti:

Ne'primi giorni di gennaio, alcuni avvisi vegnenti dal sud segnalarono a Si-bu-bekr ed a Si-Hemza l'adunamento, presso Fighib, d'una forte banda di zegdu che si disponevano ad attaccare le carovane incamminate alla volta del Gurara.

Furono prese immantinente disposizioni per attraversare la riuscita di questo progetto. Non ostante la presenza del *goum* de'trofi sull'Ued-el-R'arbi e l'arrivo di Si-Hemza ad El-Abiadh colla gente della tribù degli El-A'ruat, i zegdu pervennero a far preda di 17 armenti degli uled-sidi-sciek-gharaba.

A questa notizia il capitano Di Colomb partì in fretta da Geryville con 80 bersaglieri sopra cammelli e con tutti gli spai disponibili.

Il 7 gennaio, tutte le forze indigene del circolo, 500 cavalli e 600 fanti, erano riunite a El-Abiadh, e si davano a inseguire i predatori.

Oggi il governatore generale ha ricevuto il dispaccio telegrafico seguente:

Orano, 18 gennaio 1855.

Il sig. Di Colomb e Si-Hemza incontrarono l'11, sopra l'Ued-Zubia (5 leghe da Fighig) una colonna di zegdu, forte di 1200 uomini, fra i quali 250 cavalli, comandati da'fratelli e da'figli di Sidi-ben-Taieb. In un combattimento rapidamente deciso a nostro favore, il nemico perdè tutti i suoi bagagli, i suoi cammelli, alcuni cavalli, 900 fucili, 250 in 300 morti, 62 prigionieri. Noi non abbiamo avuto che 8 uccisi e 9 feriti.

Così, ad un mese d'intervallo, a più di 200 leghe di distanza, a 150 leghe dalle coste del Mediterraneo, la Francia percote i suoi nemici con due decisivi colpi: all'est il combattimento di Maggarin per opera del comandante Marmier, all'ovest il combattimento di Fighig per parte del capitano Di Colomb.

Tali risultati in tali regioni non sono già l'effetto del caso: noi vediamo in essi una cagione più elevata. Una politica saggia, previdente, accorta li preparò, ed essi ne sono la ricompensa.

— Un'altra corrispondenza dice quanto segue:

Le notizie sanitarie del nostro esercito di spedizione sono decisamente buone quanto la stagione e le inaudite fatiche dell'assedio possono comportare. Gli attacchi di cholera, comparsi qui e colà, dopo le dissenterie sono felicemente isolati, e non prendono più un carattere epidemico: lo scorbuto era forte negli equipaggi delle flotte, a cagione dell'uso continuo delle carni salate: questa affezione spiacevole e pericolosa è improvvisamente cessata coll'uso dei viveri freschi nei bastimenti che sono venuti ad ancorarsi sul Bosforo.

— Il *Monitore* pubblica un rapporto del sig. Heurtier, direttore generale dell'agricoltura, del commercio e de'lavori pubblici al sig. ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici a nome della commissione incaricata di studiare le differenti questioni, che si rannodano alla emigrazione europea.

Quanto alla Francia se se ne eccettua l'Alsazia ed alcuni dipartimenti de'Pirenei, le cui popolazioni seguono due differenti strade, dirigendosi le une verso l'America del Nord, le altre verso l'America del Sud, i suoi abitanti rimangono in qualche guisa estranei a quella mania, che si manifesta d'intorno ad esse.

Nel 1840 il numero degli emigranti partiti dall'Inghilterra era di 90,000. Nel 1846 sa-

liva a 129,000, e dal 1847 al 1853 il numero è successivamente giunto, ed ha sorpassato i 200,000 e i 300,000. Così nel 1853 è salito fino a 329,937.

Se si discende al 1815, e si prende l'insieme degli emigranti usciti da quell'anno fino al 1853 dai porti della gran Brettagna, si ha un totale di 3,793,529.

L'emigrazione allemanna è meno grande della emigrazione inglese. Si eseguisce tanto ne'porti anseatici, quanto in Liverpool, Anversa, Havre e Dunkerque.

Non si ha un'esatta statistica se non per Anversa, Brema ed Amburgo. Nel 1853 partirono da Amburgo 29,652 emigranti, da Brema 58,000.

Secondo le informazioni ricevute dalla camera di commercio di Havre sarebbe partito da quel porto nel 1853 un totale di 68,836 emigranti, de'quali circa 54,000 allemanni.

Ecco poi quale sarebbe stato, secondo un documento pubblicato in Amburgo, il movimento totale della emigrazione alemanna dal 1846 al 1852.

Nel 1846, 92,000; nel 1851, 120,000; nel 1852, 155,000; e finalmente per i sette anni dal 1846 al 1852 un totale di 725,144.

La Francia adunque avrebbe dato alla emigrazione nel 1853 14,500 individui, più particolarmente originari dell'alto Reno. Non ha però alcuna informazione sulla emigrazione basca, che avviene ne'porti di Baiona e di Bordeaux per le sponde della Plata.

L'Inghilterra adunque e l'Alemagna sono i due paesi, dai quali partono più emigranti. Sono principalmente i paesi transatlantici, che hanno il dono di condurre essi stessi le masse degli emigranti della vecchia Europa a tal punto, che gli Stati-Uniti di America in una popolazione di 19,987,597 anime annoveravano nel 1850, 2,210,828 forastieri.

Il rapporto esamina brevemente le cause determinanti l'emigrazione, e stabilisce che essendo la Francia, il paese per cui stabilisce il corrente della emigrazione alemanna, apparteneva al governo francese, sia per sentimento di umanità, sia per desiderio di assicurare al paese il beneficio di questo importante transito, di ricercare il mezzo a fine di mettere termine agli abusi avvenuti ne'trasporti degli emigranti.

In vista degli sforzi fatti nell'Inghilterra, nel Belgio, in Brema, in Amburgo, ed in altri stati per dirigere e proteggere il movimento della emigrazione, la commissione a tal uopo nominata ha riconosciuto unanimemente la necessità, osservata una saggia riserva, di sostituire l'intervenzione tutelare del potere al regime del lasciar-fare e del lasciar passare, e di assicurare ai sudditi delle nazioni amiche, che traversano il nostro territorio il benefizio di una leale ospitalità.

In questo rapporto si osserva un passo sulla facilità, che l'Algeria potrebbe offerire a questa febbre di emigrazione, la quale agita in questo punto l'Europa.

Il rapporto è seguito da un lungo decreto, che stabilisce nelle città di Strasburgo, Parigi, Havre, Forbach, e San Luigi, e ne' luoghi, ove il ministro lo giudicherà opportuno, commissari speciali incaricati sotto la loro autorità di sorvegliare il movimento della popolazione francese ed estera. Niun emigrante estero verrà ammesso in Francia, se non giustifica, quando giunge alla frontiera di terra, di possedere 200 fr. per gli adulti, ed 80 franchi pe'fanciulli dai 6 ai 15 anni; o quando giunge per parte di mare una somma di 150 fr. per gli adulti e di 60 fr. pei fanciulli.

GRAN BRETTAGNA

La relazione, che i direttori del palazzo di cristallo di Sydenham vanno a sommettere alla compagnia il 18 del prossimo mese comprova, che la somma delle spese fino al 31 dicembre p. p. è ascesa a 28,308,450 fr. Il 20 luglio, i direttori provavano, che oltre i 25 milioni dati dagli azionisti 7,500,000 dovevano necessariamente sborsarsi per terminare i lavori.

Gli introiti dopo l'apertura del palazzo 10 giugno 1854 fino al 31 dicembre sono saliti ad 1,394,900 fr. essi sono il prodotto dell'ammissione di 956,232 visitatori. I viglietti di stagione hanno inoltre portato nella cassa della compagnia 918,125 fr. I terreni intorno al palazzo affittati dalla compagnia hanno fruttato 250,628 fr.

La spesa della compagnia durante lo stesso semestre è stata di 699,750 fr. senza parlare di una spesa straordinaria di circa 250,000 fr., necessaria per la ceremonia dell'apertura.

Pensano i direttori che la somma di 25,000 fr. per settimana sarà sufficiente per il mantenimento del palazzo, del parco, e della partita idraulica.

In sette anni, da che il palazzo è stato aperto, l'utile netto è stato di 1,879,700 fr.

GERMANIA

Scrivono da Francoforte alla *Gazzetta di Lipsia* del 23 gennaio:

Nella seduta di ieri delle commissioni orientale e militare riunita: il sig. di Prokensh-Osten, rappresentante d'Austria della Dieta, ha presentata la proposta del gabinetto di Vienna di mobilizzare immediatamente la metà dei contingenti federali, e di nominare un generale in capo dell'esercito federale. Questa presentazione ha dato luogo ad una assai lunga discussione.

Il rappresentante della Prussia, il signor Bismark-Schoenhanson, che era giunto ieri l'altro, in seguito di un dispaccio della presidenza della Dieta, che lo avea prevenuto della presentazione della proposta austriaca, si è in modo deciso pronunciato contro tale proposta, dichiarando che il suo governo persisteva nella convinzione, di già fatta conoscere all'Austria, che la presente situazione ne richiedeva di mobilizzare. Le commissioni riunite nella seduta di ieri non hanno deciso diversi membri non avevano istruzioni bastevoli dai loro governi per votare. Si dice che vi sarà una seconda sednta da qui ad alcuni giorni, ed è probabile che verrà presa una decisione.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Parigi giunti questa mattina portano la data del 29 e del 30: sono sempre in ritardo quelli di Germania.

Il *Corriere di Marsiglia* pubblica una lettera scritta il 13 davanti a Sebastopoli dalla quale risulta, che l'esercito degli alleati è molestato assai dal freddo, dalle neve e dalla pioggia: che non ostante ciò il morale dei soldati è superiore a queste miserie, che l'esercito è pieno di ardore e di coraggio. Fa noto che gl'inglesi soffrono più de' francesi, essi perdono da qualche tempo uomini asfissiati dal carbone di legna, che abbruciano nelle loro capanne.

Un supplemento della Gazzetta di Londra del 26 contiene un dispaccio di lord Raglan in data del 18, dal quale risulta che il tempo continua ad essere rigido, che i russi il 17 hanno fatto una notturna sortita, protetta da forte cannoneggiamento e che ha potuto ricacciare le truppe inglesi nella trincera avanzata, la quale non è stata rioccupata, se non vi sono giunte le riserve della seconda paralella. Risulta ancora che sono mancati all'appello 13 soldati ed un sergente, che dominano molte malattie, e che grandi difficoltà incontra il trasporto dei provigionamenti e delle baracche.

Il *Morning Post* del 27 dice, che lord Palmerston ha accettato il ministero della guerra, a patto di aholire la separazione dei dicasteri, e di avere piena controlleria su tutto ciò che si fa in guerra.

Notizie di Costantinopoli 22 dicono, che la polizia turca col permesso degli ambasciatori ha visitato il domicilio de' rifuggiti italiani, e ne ha arrestati alcuni armati. Sono stati commessi nuovi assassini di soldati francesi.

Da Vienna 30 giugno si dà la notizia, che merita però conferma, avere Omer pascià data la sua dimessione.

PARIGI 29 *Gennaio.*

Il principe Napoleone, accompagnato dal principe Girolamo, suo padre, è giunto a Parigi, ieri sera, a sette ore, dopo un tragitto di 15 giorni, che l'obbligò a fermarsi successivamente a Ateno, a Messina e a Napoli.

— Un dispaccio di Londra c'informa che un giornale della domenica, l'*Observer*, a cui si prestano relazioni col capo attuale del ministero dell'interno, lord Palmerston, annunzia che non sì tosto avrà la camera preso una decisione nella mozione Roebuck, il duca di Newcastle darà la sua dimissione da ministro della guerra e sarà surrogato da lord Palmerston.

Il conte Grey, uno delle notabilità del partito whig, sarà nominato ministro dell'interno e aiuterebbe Palmerston a riordinare il dipartimento della guerra.

Questi schiarimenti sono presso a poco d'accordo con quelli forniti da altri giornali inglesi.

— Si costituisce in questo momento la quinta batteria dell'artiglieria della guardia imperiale. Ciascuno degli altri reggimenti d'artiglieria deve, da quanto si assicura, fornire 20 artiglieri, 1 brigadiere, 1 sottufficiale ed un trombetta. Questi uomini sono scelti con certe condizioni di statura, di servizio, d'età ec.

— I distaccamenti di 75 uomini per reggimento di fanteria che avevano ricevuto ordine di recarsi in Oriente e che dovevano partire il 20 gennaio per quella destinazione, hanno ricevuto contr'ordine.

Questi distaccamenti non saranno posti in cammino che il 31 gennaio e l'1, il 2 e il 3 febbraio, ma viaggeranno per le vie rapide, talchè giungeranno assai prestamente in Crimea.

LONDRA 27 *Gennaio.*

La *Gazzetta di Londra* pubblica un dispaccio di lord Raglan così concepito:

Davanti Sebastopoli 6 gennaio

Milord,

Dopo la lettera che scrissi a V. G. il 2 di questo mese, il tempo fu sì cattivo, che mi fu fino adesso impossibile di sbarcare il 39° reggimento per farlo accampare: egli rimane a bordo del *Golden-Fleece* nel porto.

Il suolo è coperto dalla neve. Impiego tutti i miei sforzi a far prontamente sbarcare ed impiantare le baracche che ci sono giunte in gran numero, ed a stabilire presso il quartier generale il deposito dei viveri e delle sussistenze di cui vi parlai nell'ultimo dispaccio. È tutto ciò ch'io posso fare in questo momento, coll'assistenza del 18° e 39° reggimenti, il primo accampato presso Balaklava, il secondo ancora a bordo del *Golden Fleece*. Il nemico non fece alcun movimento. Spedisco qui unito lo stato dei morti e feriti fino alla data del 4 corr.

RAGLAN.

— Alla fine della seduta del 26 nella camera de'lordi il conte Aberdeen lesse la lettera di dimissione di lord Russell.

Indi da una discussione fra lord Grey e il duca di Newcastle fu costatato che i comandanti militari di due reggimenti del Capo di Buona Speranza non aveano voluto imbarcarsi coi loro soldati, come il ministro delle colonie richiedeva, perchè non era ancor giunto l'ordine del comandante supremo.

Lord Wiachelsen si lagna della corrispondenza del *Times* dalla Crimea, e domanda se il governo dia agevolezze a tal corrispondenza.

— Ecco la lettera di lord Russell, che egli scrisse a lord Aberdeen per annunziargli la sua dimissione;

Chesham-place 23 *gennaio* 1855.

« Mio caro lord Aberdeen, il sig Roebuck ha annunziato che proporrebbe la nomina di una commissione di esame per cercare come la guerra era stata condotta. Io non veggo come sia possibile respingere questa proposta, ma siccome essa include un biasimo contro quelli de' miei colleghi che sono incaricati dell'amministrazione della guerra, io non posso che dare la mia dimissione.

« Vi prego dunque di compiacervi di presentare alle regina la mia dimissione dalle funzioni che ho l'onore di occupare e nello stesso tempo l'espressione della mia gratitudine per le bontà che S. M. ha avute per me da parecchi anni.

« Sono sempre, mio caro lord Aberdeen, sinceramente vostro

J. Russel

— Secondo il *Morning Chronicle*, correva voce che non continuandosi a sir C. Napier il comando della flotta del Baltico sarebbe scelto comandante il contrammiraglio Martin, il quale avrebbe sotto di sè il contrammiraglio Michele Seymour.

Madrid 24 *Gennaio.*

Si crede nei circoli finanziarii che il sig. Madoz abbia l'intenzione di convertire il debito fluttuante in debito consolidato.

— La *Gazzetta di Madrid* del 24 contiene il seguente dispaccio:

Ieri a Saragozza la tranquillità pubblica fu sturbata in conseguenza della repressione di alcuni eccessi commessi da operai. La guardia nazionale si radunò spontaneamente, e diede aiuto alle autorità le quali ristabilirono l'ordine impiegando la più grande energia. L'armata, la guardia nazionale rivaleggiarono di zelo per far rispettare le leggi e ristabilire la pubblica quiete.

Altri dispacci annunziano che la tranquillità non fu più sturbata.

Berlino 25 *Gennaio.*

Scrivono alla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte:

Qui si comincia a sperare che si potrà operare una conciliazione a Francoforte fra le domande dell'Austria, e le mire della Prussia, verosimilmente pei buoni uffizi di un terzo stato tedesco, e sulle basi seguenti: la Dieta prenderà una risoluzione, in virtù della quale non si mobilizzeranno i contingenti federali, ma si prenderanno le disposizioni necessarie per metterli su piede di guerra. Si lascierà agli stati di second'ordine la cura di giudicare se, avuto riguardo al loro ordinamento militare, sia loro possibile di fare qualche divario fra lo stato di mobilizzamento e quello di preparazione al piede di guerra; intanto si prenderà atto della dichiarazione fatta dalla Prussia nel suo dispaccio del 5 gennaio, che cioè la preparazione di guerra può riguardarsi come già operata da lei, e che potranno i contingenti mobilizzarsi ogni qualvolta ciò sarà necessario.

— Si leggono nella *Corrispondenza Havas* le seguenti notizie in data di Berlino 27:

Il consiglio de'ministri, tenutosi ieri sotto la presidenza del re, fu importantissimo. Non vi si parlò che del dissidio coll'Austria. È quasi certo che i corpi 4 e 6 saranno mobilizzati.

Finora, quando si trattava di mobilizzamento, non si avevano in mira che i corpi 1 e 5, stanziati nelle provincie di Posen e di Prussia, cioè sui confini russi. I corpi 4 e 6 sono nelle provincie di Sassonia e di Slesia, vicine all'Austria; così che questo mobilizzamento sembra diretto contro l'Austria anzichè contro la Russia.

Breslavia 27 *Gennaio.*

Il *Donau* ha per dispaccio telegrafico in data di Breslavia 27 di sera:

La mobilizzazione di due corpi d'esercito sul Reno e d'uno in Islesia è da credersi come assai prossima; con tale disposizione la Prussia vuol far fronte da ambe le parti, cioè tanto verso la Francia quanto verso l'Austria.— Nella Dieta federale sono favorevoli all'Austria: l'Annover, il Baden, il Brunswick e gli stati della Turingia.

Il *Donau* osserva in una nota:

Corrispondenti degni di fede di giornali ben informati credono sapere che anche la Baviera si dichiarerà in fine senza condizioni a favore dell'Austria.

Vienna 27 *Gennaio.*

Il regio generale inglese James Robertson arrivò in questa capitale proveniente da Londra, un imperiale corriere francese da Parigi ed un reale corriere sardo da Torino.

— Togliamo dal *Fremdenblatt*:

Intorno ai plenipotenziari che debbono essere nominati dalle potenze occidentali per le conferenze di Vienna regna finora grande incertezza. Benchè taluni parlino di lord Seymour, ex-ambasciatore britannico a Pietroburgo e del sig. di Thouvenel, ora sotto-segretario di stato per gli affari esteri a Parigi, altri pretendono che per l'Inghilterra saranno nominati oltre a lord Seymour anche lord Granville e sir Bulwner, e per la Francia oltre al sig. di Thouvenel anche i conti Flahaut e Morny.

— Il *Fremdenblatt* annunzia aver rilevato che a commissario speciale per le conferenze di Vienna dicesi essere stato nominato Kiamil pascià, al quale venne addetto Paifan effendi in qualità di segretario.

— La *Presse* di Vienna ha, per la via di Semelino, le seguenti notizie da Costantiinopoli, in data del 18 gennaio:

Una sortita russa fu respinta dai francesi; in una zuffa presso Inkermann i russi furono battuti dagl'inglesi. Nella notte del 12, vi fu vivo cannoneggiamento; bastimenti russi tentarono di uscire, ma furono veduti da una fregata e costretti a rintanarsi, nella quale occasione furono prese tre barche. Le truppe soffrivano molto dal freddo ch'era a 8 gradi sotto lo zero, alcuni inglesi ne morirono. Omer pascià spinge con calore l'imbarco. La flotta turce è partita da Costantinopoli. Nel Curdistan scoppiò una sollevazione; Mossul è assediata. Qui havvi una divisione francese.

Pietroburgo 26 *Gennaio.*

Il principe Mentschikoff annunzia in data di Sebastopoli, nulla esservi accaduto di nuovo a tutto il 19.

Avvengono diserzioni continue fra le truppe alleate. Il *Giornale di Pietroburgo* del 25 loda il trattamento a Costantinopoli de' russi feriti, e biasima le voci malevole che dicono l'opposto.

— Il *Donau* annunzia che a Pietroburgo viene preparata una nuova leva militare nelle provincie occidentali dell'impero, benchè queste siano esaurite fin d'ora. Il ministro della guerra russo ha già rifasciato a tutti i governatori di queste parti di territorio gli ordini necessari per l'invio delle liste di coscrizione. Inoltre verrà presentata quanto prima al senato una nuova legge sulle imposte perchè ne dia il suo parere.

Atene 26 *Gennaio.*

Dietro dimanda della Porta il governo sopprime i viceconsoli e le agenzie elleniche in Turchia.

La conclusione del trattato di commercio fra la Grecia e la Turchia incontra difficoltà. Il brigantaggio continua ampiamente.

— Da Trebisonda:

Il console inglese ha ottenuto dal governo la lettura del firmano che abolisce il traffico degli schiavi, e l'arresto di due mercanti di schiavi circassi col sequestro degli schiavi. La presenza della fregata inglese *Tribune* appoggiò efficacemente le domande del console.

E da Bairut 12 gennaio:

Son stati spediti rinforzi a Latachia.

Costantinopoli 20 *Gennaio.*

Leggiamo nel *Portafoglio Maltese* del 27:

Dalla Crimea non abbiamo notizie importanti. Il vapore francese, atteso oggi colle valigie, fino al punto che vi scrivo (ore 5 e un quarto pomerid.) non è ancora comparso. Pare del resto che ambe le parti belligeranti siano inattive causante i rigori della stagione. Disgraziatamente le malattie prevalgono assai fra le truppe alleate, e le mortalità sono numerose; specialmente tra gli inglesi. Del resto i preparativi per riprendere la campagna con vigore non cessano. I russi dal canto loro non par che siano in una posizione migliore di quella degli alleati, come lo attesta il loro ritiro dalle vicinanze di Balaklava e d'Inkermann.

Come in Crimea, così pure in Asia, le forze ottomane e le russe sono nell'inazione a causa dei cattivi tempi e del freddo eccessivo.

Si assicura che fino all'incominciamento della buona stagione, le truppe che arrivano dalla Francia per rinforzare l'esercito della Crimea saranno trattenute in questa capitale. La nona divisione dell'armata francese sarà accampata sulla pianura di Davoud pascià. Il general Brunet, comandante della suddetta divisione, e che è già arrivato a Costantinopoli, ha preso le disposizioni opportune onde preparare l'accampamento.

Il generale Cassaignoles comandante la brigata di cavalleria francese che si trovava ad Adrianopoli, è arrivato in questa capitale. Egli sarà seguito in breve da un reggimento di usseri e da un reggimento di dragoni, i quali devono passare qui l'inverno.

Hairreddin pascià, il quale ultimamente fu nominato governatore generale di Salonicco, in luogo di Osman pascià, è stato condannato all'esilio per atti d'insubordinazione. Osman pascià è rimesso in quella carica.

DISPACCI TELEGRAFICI

Dalla *Gazzetta Piemontese* ricevuta tardi prendiamo i seguenti dispacci elettrici:

Parigi 1 *febbraio.*

Kamiesch, 23 *gennaio.* — Fa un tempo bellissimo: Oggi una sortita dei russi è stata vigorosamente respinta. Il fuoco è piuttosto vivo sulle batterie inglesi.

Il generale Niel è partito da Costantinopoli il giorno 24 alla volta di Sebastopoli.

Parigi, venerdì 2. — *Dal Moniteur*: *Bukarest* 21 *gennaio.*—Le vertenze fra Omer pascià e alcuni membri del Divano sono appianate.

Riceviamo per mezzo privato questo dispaccio da Londra.

Londra 31 *gennaio.* Lord Derby propone a lord Palmerston di formare un gabinetto composto di Gladstone, Herbert e Palmerston riuniti ai tory.

Lord Palmerston metterebbe per condizione che il ministero degli affari esteri fosse retto da lord Clarendon. Si sta deliberando.

BORSE

Parigi 29 *gennaio:*

Quattro e 1/2 per cento aperto a	95 75
chiuso a	— —
Tre per cento aperto a	68 40
chiuso a	67 85

Vienna 27 *gennaio.*

Cinque per 0/0.	D. 83 1/2	L. 83 5/8
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 73 3/4	L. 72 7/8

Gli Arcadi della grande aula del Campidoglio, ove esultarono con straordinaria festa l'immacolato Concepimento di Maria Vergine, domenica 28 del passato dissero nell'umile sala del Serbatoio per celebrare, se-

condo il loro antico e religioso costume, il nascimento del Divin Redentore, sotto la cui tutela si aduna l' accademia. Il custode generale annunziò in prima essere stato acclamato a socio di quest'Accademia l'Emo Card. Nicola Wiseman Arcivescovo di Westminster personaggio quanto rispettabile per dignità, altrettanto ricco di scienza. Pubblicò quindi le nuove cariche per l'anno 1855 come siegue. Confermo i sei ultimi colleghi: S. E. Rma Monsig. Medici dei Principi di Ottajano Maggiordomo di Sua Santità: Monsig. Francesco Pentini decano del Tribunale de' Chierici della R. C. A.: sig. Prof. Giuseppe Spezi: sig. Cav. Filippo Mercuri, sostituendo al defunto Commendator Jacobini il M.R.P. Pietro Taggiasco delle Scuole pie, professore di eloquenza nel Collegio Nazareno. Nominò a nuovi colleghi Monsig. Antonio Ligi Bussi Vescovo d'Iconio e Vicegerente di Roma: Monsig. Gio: Battista Castellani Brancaleoni Sostituto de' Brevi Apostolici: il R. P. Giovanni Perrone della Compagnia di Gesù rettore del Collegio Romano: S.E. il signor D. Giovanni de' duchi Torlonia: il sig. Cav. prof. Tommaso Minardi e il R. P. Teodoro di s. Maria de' Carmelitani scalzi. Confermò parimenti gli antichi censori Cav. Salvatore Betti, prof. Francesco Orioli, Rmo P. Niccola Borrelli delle Scuole Pie, sig. abb. D. Antonio Somai, e a compiere il numero dei medesimi, elesse il P. Checcucci Rettore del Collegio Nazareno, il P. Tommaso Borgogno de' Chierici Regolari Somaschi, e il sig. D. Vincenzo Anivitti professore di eloquenza nel Collegio Urbano. Furono altresì confermati a sottocustodi del Serbatoio i sigg. Vincenzo Prinzivalli e Baldassarre avv. Capogrossi, del Bosco Parrasio i sigg. Gio: Batt. Maccari e Carlo Lodovico Visconti.

Aprì quindi il letterario esercizio Monsig. Ligi-Bussi uno dei XII colleghi, il quale espose i rapporti fra la grotta di Betlem e il Vaticano di Roma in ordine al ristauramento della civile società nei popoli. La vivacità dei concetti, la robustezza e l' ordine degli argomenti fioriti con bella copia di varia erudizione riscossero da tutta la colta udienza sinceri e replicati applausi.

Seguirono il Carmen del sig. D. Carlo Nocella professore di belle lettere nel Seminario Romano, l' ode della sig. Teresa de' Conti Gnoli, l' epigramma greco con duplice versione latina e italiana di Monsignor D. Vincenzo Golia: le terzine e l' elegia del P. Borgogno e del prof. Anivitti Censori: i Faleuci del P. Taggiasco uno dei XII Colleghi: e le ottave della sig. Contessa Enrichetta Dionigi Orfei. I quali componimenti vennero alternati coi sonetti dei sigg. ab. D. Fabio Borgenti custode generale, ab. Gio: Battista Toti pro-custode, Prinzivalli e Maccari sottocustodi ed Emidio Palmegiani convittore del Collegio Nazareno e presidente della colonia degl'incolti.

L'adunanza si sciolse in fra gli applausi dati allo zelo, che da oltre centosessant' anni pone l' Arcadia in onorare il Divino Infante sotto i cui auspicî è nata e salita in bella rinomanza.

(Art. Com.)

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Discorso sulle finanze dello Stato Pontificio dal secolo XVI al principio del XIX di A. Coppi.

A. Coppi nel 1843 pubblicò un discorso sopra alcune tasse ed operazioni di finanze degli antichi Romani Nel 1847 ne stampò un'altro sulle finanze di Roma nei secoli di mezzo. Ora ha dato alla luce un terzo sulle finanze dello Stato Pontificio del Secolo XVI al principio del XIX.

Quest'ultimo si trova vendibile nella tipografia *Salviucci*, in piazza de' ss. XII Apostoli, al prezzo di bai. 20.

AU TOUCHER DE DEUX ARTICULATIONS

NUOVA SCOPERTA CALLIGRAFICA

Del sig. Alexandre de Saint-Gibeau
Professore di Parigi

Le scritture le più illeggibili sono convertite in una di forma inglese la più bella, nel corso di NOVE LEZIONI a persone d'ogni età.

Una volta cambiato il carattere è impossibile riprendere l'antico

Si garantisce il successo

Egli s'impegna anche a formare dei maestri e delle maestre di calligrafia, secondo la sua invenzione.

Le persone che desiderassero vedere dei risultati di allievi e certificati, come pure di avere altri schiarimenti potranno esse indirizzarsi personalmente, O CON LETTERA FRANCA di spesa, al seguente indirizzo.

M. de Saint Gibeau via del Corso n. 197. 1. piano Roma.

SOCIETA' ROMANA

Delle miniere di ferro, e sue lavorazioni

AVVISO.

Sono pregati i signori azionisti analogamente a quanto venne stabilito nella sessione del giorno 1. febbraio di volersi riunire nuovamente mercoldì prossimo alle dodici meridiane in punto nella sala della camera di Commercio, premettendo il consueto deposito di cinque azioni sociali.

Roma 3 febbraio 1855.

Domenico Avv. Bigioni Segretario

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI NEL MESE DI GENNAIO 1855

Nuovi depositanti	N. 260
Depositi	» 2269
Somme depositate	Sc. 31.545 14
Somme restituite	» 65,172 75

ARRIVI

DAL GIORNO 26 AL GIORNO 27 GENNARO.

Da Napoli——Talhnann Leonardo d'America pr.—Hood Solly d'Inghilterra, pr.— Siraut Aug. del Belgio, pr.—Persico Michele di Napoli, neg.—Patella Salvatore di Napoli, pr. da Firenze—Keating Girol. d'Inghilterra, pr. da Marsiglia—Swinton Giac. d'Inghilterra, pr., da Genova — Rennir Gio: d'Inghilterra, pr., da Genova — Blankenagel J. C. di Prussia, neg da Trieste — De Pret Fil. del Belgio, neg, da Livorno — De Pret Saverio del Belgio, neg., da Livorno—Anderson Edoardo d'America, pr., da Livorno — Edowand Giulio di Francia, pr., da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 26 AL GIORNO 27 GENNARO.

Portar Michele di Spagna, pr., per Spagna—Ronavia Damiano di Spagna, pr., per Spagna — Augier Luigi di Francia, pr. per Firenze — De Foeb di Russia, consig. dell'impero, per Napoli—Faini Gio: di Toscana, viagg., per Napoli—De Prillevitz Luigi di Prussia, barone, per Napoli—D'Arnim Enrico di Prussia, barone, per Nap. — Miguanelli Bart. di Toscana, possid. per Toscana — Cays Carlo di Piemonte, conte, per Firenze — Gonella Marco di Piemonte, cav., per Firenze—Stolb Carlo di Russia, pr., per Pietroburgo

AVVISO

Vendita della scelta libreria legale già appartenuta ad un illustre giureconsulto romano contenente le migliori opere e trattatisti di diritto Civile e Canonico antiche e moderne quali la maggior parte sono fornite di ottime legature ed altre in buono stato; non che una vasta collezione delle Decisioni della s. Rota Romana, conosciute sotto il nome di volanti.

La vendita si effettuerà per pubblica auzione nel negozio di Francesco Archini via del Collegio Romano n 205 alle ore 22 ossia alle 3 e mezza pomeridiane in punto, nei giorni 6 martedì 7 mercoldì, 8 giovedì, e 9 venerdì di feb. 1855

Il catalogo si dispensa gratis nel sud. negozio, ove si ricevono le commissioni per l'incanto.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. Civile Turno Camerale

Ad istanza del sig. Vincenzo Ferrioli rap. dal sott.

Attego il decreto di contumacia del 31 gen. si citano gl'Istanti per la seconda volta per affissione stante l'incognito domic. e comparire nella prima udienza dopo otto giorni per sentir ordinare che non ostante la sopravvenienza di altri sequestri prelevate le spese a fav. dell'Ist. si consegnino con le norme del contributo li sesti ritenuti, e da ritenersi a carico di Adamo De Cavalieri a favore dei creditori rilasciando l' opportuno ord. di consegna con la condanna del deb. principale alle spese ed il decr. ec.

Sig. Gius. Catenazzi—Francesco Juntozzi—V. Manzoni—N. Passeri—P. Arguzzini

Francesco Marini Proc.

Affissa il 1 Feb. 1855.

M. Quattrocchi Curs.

AVVISO

DI VENDITA GIUDIZIALE

In virtù di una Sentenza emanata dall'Eccmo Tribunale Civile di Roma 1. Turno nell'udienza del giorno 1. Aprile 1854 sopra Istanza della Ragion Cantante famiglia Paolo Tassara, e per essa il sig. Paolo Tassara negoziante domiciliato in piazza Cenci num. 23, con la quale venne ordinata la vendita di quanto segue, ed in seguela della produzione effettuata sotto il giorno 11 novembre 1854 al fascicolo della causa n. 2376 dell' anno 1853 tanto del Capitolato quanto dell' estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, nonchè della Perizia redatta dal perito ingegnere signor Temistocle Marucchi prodotta nel sud. fascicolo sotto il giorno 27. feb. 1854.

Nel giorno di mercoldì 7 marzo 1855 alle ore 10 antim. nell' officio della pubblica Depositeria Urbana, posta in via dell'Impresa Vecchia num. 21 si procederà col mezzo del pubblico incanto, e con le norme prescritte dal vigente Regolamento Legislativo, e Giudiziario alla vendita dell'utile dominio di un terreno vignato in vocabolo Casaletto di pezze cinque, ed ordini 25 circa, casa rurale, grotta e pozzo con acqua perenne posta fuori di Porta Portese vicino alla Parrocchietta confinante al Nord colla proprietà Chiaraluce, Rosati, il Venerabile Archiospedale di s. Spirito in Sassia, e la pubblica via del Casaletto salvi ec valore risultante dalla Perizia sc. 660 67 5.

Alla detta casa rurale, e grotta, è riservato l'uso della abitazione della casa sudetta comprensivamente all'accesso del Tinello, a favore di Giac. Pantaleoni, ora defonto vita sua durante e durante la vita della sig. Anna Carlini Vedova Pantaleoni; il tutto in forza di un istromento in atti del Monti del 7 febbraro 1834 come risulta dall' atto intimato dal Cursore Calzaroni, addetto all' Eccmo Tribunale del Vicariato del 1. primo luglio 1854. alla ragion Cantante famiglia di Paolo Tassara, che trovasi prodotto in atti nel fascicolo di sopra rich amato per ogni effetto di legge ad istanza della sud. Anna Carlini Vedova Pantaleoni—Altro terreno vignato in voc. Focalasino di pezze 8 quarta una ed ord. 14 circa con casa annessa grotta e pozzo, confinante con le proprietà Capponi, con la via di Fiumicino, con quella del Casaletto, ed il vicolo chiuso, salvi altri più noti e veri confini: valore desunto dalla Perizia sc. 620 60 1.

Il primo prezzo sul quale si aprirà l' incanto per il primo fondo sarà di scudi 620 60 1 valore determinato dal suddetto Perito Ingegnere. Dichiarando che i fondi si vendono separatamente.

Chiunque pertanto voglia accudire ad un tale acquisto potrà presentarsi in detto giorno, ed ora nel locale di sopra annunciato, ove si effettuerà la vendita a termini delle veglianti leggi. In fede ec.

Roma li 3 febbraio 1855

Filippo Delluca Proc.
Pietro Fiocchi Curs. Civ.

Mediante Sentenza proferita dall'Eccellentissimo Trib. Civ. di Frosinone in figura di Commercio li 3. dec. 1853, e successiva confermatoria della s. Rota del 28 luglio 1854 essendo stato dichiarato aperto il fallimento di Niccola Stefanelli domiciliato in Frosinone s'invitano perciò tutti i creditori del medesimo di presentarsi o personalmente, o col mezzo di speciale Procuratore innanzi ai sottoscr. Sindaci provvisorj del fallimento sudetto entro il termine di 40 giorni dalla data del presente onde dichiarar loro per qual titolo, e per qual somma sono essi creditori, e di rimettere ad essi i titoli relativi al suo credito, quando non credessero di depositarli presso la Canc. del prefato Trib.—Frosinone 31 gen. 1855.

I Sindaci del fallimento
Ippolito Tavolacci
Luigi Passerini
Luigi Gizzi

AVVISO

Vendita giudiziale di fondo rustico

Con sentenza pronunciata dall'Eccmo Tribunale Civile di Rieti nell' udienza del 5 decembre 1854 a favore di S. E. il Principe Don Alessandro Duca Torlonia centro Giuseppe, e Paolino Selli di Poggio Mirteto venne ordinata la vendita giudiziale del fondo seminativo pascolivo posto nel Territorio di Poggio Mirteto vocabolo Tivoleto di tavole 129 40 compreso una casa diruta, confinante la strada comunale, i beni Castellani, e del lodato sig. Principe Torlonia salvi altri ec. stimato dal perito giudizialmente eletto sig. Vincenzo Angelucci sc. 295 10. Sotto il giorno 9 gennaro 1855 fu eseguito l'atto di produzione voluto dal § 1308. del vigente Reg. legisl. e giud. Detto fondo, nel giorno 13 Febb. 1855 alle ore 10 antemeridiane nella Cancelleria del lodato Tribunale verrà posto all'incanto per deliberarsi al migliore oblatore a forma di legge. Il primo prezzo su cui si aprirà l' incanto sarà quello fissato come sopra dal perito giudiziale aumentato de' soliti decimi.—*Felice Dott. Flaconi Proc.*

Avanti l'Eccmo Trib. Civ. di Roma
Primo Turno

Ad istanza de' sigg. Silvano Lepri, e Marta Vedova Lepri come Mad. Tut. e Cur. di Carlo Lepri, ambedue figli, ed eredi del fu Vincenzo, non che come Amministratrice testamentaria dei di lui patrimonio, commercianti domiciliati in Torracina rappres. dal Procuratore sig. Raffaele Borghi.

Si citano per affissione a forma del § 483 del vig. Regolamento di Procedura i padroni Pietro Giacomo Coluzzi, e Salvatore Grazia d' incognito domicilio a comparire nel termine di giorni otto per sentire ordinare la vendita giudiziale del Paranzello denominato « il Catello » posto dagl'Istanti sotto esecuzione a forma del verbale prodotto negli atti, e per tal' effetto sentir rilasciare l'opportuno ordine esecutorie colla condanna nelle spese

30 gen. 1854.

Copie due affisse alla porta dell'uditorio a forma di legge.—*N. Parisotti Curs.*

Nel giorno 6 febb. 1855 alle ore 10. antim. nella Depositeria Urbana di Roma si procederà alla vendita per officio di un gabarrè di lamina verniciato giallo e florato con servizio di porcellane di francia di 12 tazze con piattini, zuccheriera ec. ed una tazza da cioccolate il tutto dorato e florato stimato sc. 7 — Una scrivania di cristallo bai. 40 — Uno specchio luce di un sol pezzo con cornice di noce sc. 1 80 — Altro specchio più piccolo sc. 1 30 notificandosi quanto sopra al signor Giovanni Marzelli d' incognito domicilio. *Carlo Donati Curs. Civ.*

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

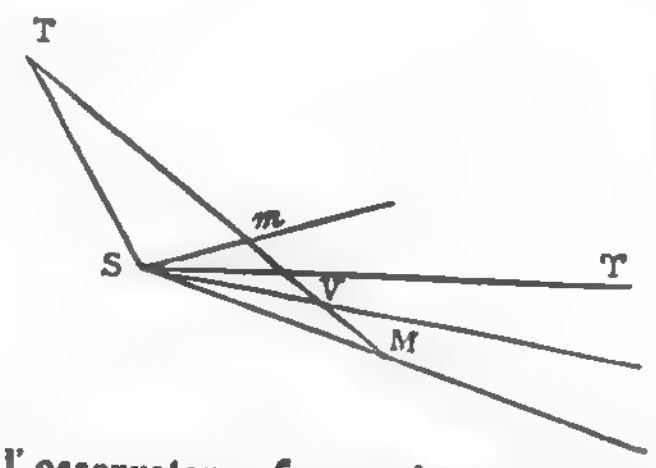
SUPPLEMENTO AL GIORNALE DI ROMA DEL GIORNO 3 FEBBRAJO 1833 NUM. 28.

ASTRONOMIA

CONGIUNZIONE DE' TRE PIANETI
MERCURIO, VENERE E MARTE

annunziata nel Diario Romano del 1855.

Si legge nel Diario romano: *nel giorno 7 ed 8 febraio accaderà un fenomeno celeste straordinario ed interessante della congiunzione dei tre pianeti Mercurio, Venere e Marte. Accaderà per noi verso le ore 5 ½ pomeridiane.* Dopo questo annunzio che dirò straordinario pel nostro diario, il quale negli altri anni soleva appena indicare le fasi lunari e qualche ecclisse; ecco un vespaio di curiosi che non lasciano in pace gli astronomi. *E bene, professore,* vi sentite dire ad ogni passo che fate, *osserverete questo gran fenomeno?* altri non si contentano di questa interrogazione, e minacciano una visita all'osservatorio. Non comprendo poi per qual ragione debba questo fenomeno chiamarsi *interessante,* e allora potrebbe in qualche modo dirsi *straordinario* quando realmente i tre pianeti si trovassero in congiunzione nello istesso istante, e quando anche i loro centri si trovassero sullo stesso piano per cui gli altri due sarebbero occultati dal primo. Reca poi meraviglia che molti di questi curiosi non sanno neppure cosa significa in astronomia la parola *congiunzione.* Prima dunque di venire al fenomeno in particolare dirò; che allora due, tre, o più corpi celesti si dicono in congiunzione quando il raggio visuale che parte dall'occhio dell'osservatore situato nel centro della terra passa per i centri de' corpi medesimi, e in tal modo vengono essi riferiti allo stesso luogo del cielo stellato. Ponete due palle sulla tavola di un bigliardo distanti una dall'altra. Osservate queste dai diversi punti delle sponde si riferiscono a diversi punti dello spazio. Ma se l'osservatore si ponga in tal posizione che il suo raggio visuale passi pel centro dell'una e dell'altra, riferirà le due palle allo stesso punto dello spazio, e le due palle per questo osservatore si dicono in *congianzione.* Si ponga un lume dietro la palla che sta in avanti, se l'osservatore conserva la stessa posizione, la palla gli occulta il lume, ed ecco la congiunzione colla occultazione. Che se il lume sia posto nella stessa direzione, ma situato al di sopra o al di sotto della tavola, si avrà la congiunzione senza occultazione. Ciò precisamente accade nell'annunziato fenomeno.



Se l'osservatore fosse situato nel centro del sole *S* vedrebbe i tre pianeti Mercurio *m*, Venere *V*, Marte *M* disgiunti uno dall'altro, ma trovandosi nel centro della terra *T*, nel giorno 7 febraio alle $2^h\ 24^m\ 18^s$ pomerid. di tempo medio al meridiano di Roma, il suo raggio visuale passa per i centri di Venere e Marte, riferisce questi astri allo stesso punto del cielo stellato, e in quello istante Venere e Marte si dicono in congiunzione.

Nello stesso giorno alle $16^h\ 35^m\ 31^s$ di tempo astronomico, ovvero alle $4^h\ 35^m\ 31^s$ antimeridiane del giorno 8 tempo medio civile, in virtù de' movimenti della terra e de' pianeti, il raggio visuale passerà per i centri di Mercurio

e Marte, e siccome in quello istante la declinazione de' due pianeti è circa la medesima, così Mercurio e Marte saranno in congiunzione, e Marte verrà occultato da Mercurio. Finalmente nel giorno 8 alle $8^h\ 56^m\ 8^s$ pomerid. di tempo medio, si avrà la congiunzione di Mercurio con Venere. Le congiunzioni dunque sono parziali: la seconda e la terza sono a noi invisibili perchè accadono sotto l'orizzonte. Nulla presentano di *straordinario* o *d' interessante*, giacchè sono fenomeni frequenti e ne potrei numerare altri che accadono nello stesso mese e nei seguenti del corrente anno. Dovrei dunque dire che il compilatore del Diario romano coll' annunzio di questo fenomeno *straordinario ed interessante* si è posto nel copioso numero di quelli tanti che compongono gli almanacchi e scherzano su questi fenomeni colle ridicole loro predizioni di morti, malattie, pestilenze, terremoti, guerre ecc., predizioni che solevano fare una volta gli astrologi, predizioni che la sana filosofia e la vera astronomia disprezza, vitupera, e rigetta. I tempi da me notati sono stati dedotti dalle posizioni de' pianeti che si danno nell'almanacco Nautico di *Greenwich*, e si potranno rettificare se il tempo permetterà le osservazioni. Dallo stesso almanacco ho dedotto le seguenti posizioni pel giorno 7 febraio alle $5^h\ 30^m$ pomerid. che è appunto l'ora indicata dal Diario romano.

7 Febraro $5^h\ 30^s$ t. m.

AR = $22^h\ 15^m\ 39^s.86$ Mercurio
AR = 22 17 31 39 Venere
AR = 22 17 13 12 Marte

le quali posizioni sono ben lungi dal presentare una congiunzione nello indicato istante.

Dall'Osservatorio Pontificio della romana Università 3 febbraio 1855.

Il Direttore
I. CALANDRELLI

SUPPLEMENTO A

IN

Iddio ineffabile, le
è onnipotenza, e la
possanza, e le cose
preveduto la rovina
gressione d'Adamo,
di compiere con pi
per l'incarnazione
proposito l'uomo tr
perisse, e la caduta
riparasse; fino dal
suo Figlio Unigenit
beata pienezza de'
creato, d' essa so
sì mirabilmente la
di tale una abbond
ch'essa sempre imm
ebbe una pienezza
non può comprend
raggiungere. Ed inv
fetta santità mai se
di colpa originale ap
madre, cui Dio Pa
nerato del suo cuo
pose per modo ch
figlio di Dio Padre
scelse costituirsi s
Santo volle ed op
egli procede.

Quindi la Chi
Santo è colonna e
ginamente ricevuta
siffatta originale i
con l'ammirabile
Dio, non cessò ma
giorno più, di pr
moti tempi esisten
mirabilmente diffus
scovi, dalla Chies
esitò di esporre a
cezione di Maria.
doversi venerare l
lontanissima dai pr
dappoichè essa no
gli Offici e nella
peraro le stessissi
Sapienza increata
carle ai primordi
stesso decreto col

LETTERE APOSTOLICHE

DELLA SANTITÀ DI NOSTRO SIGNORE

PIO PAPA IX.

INTORNO ALLA DOMMATICA DEFINIZIONE

DELLA

IMMACOLATA CONCEZIONE

DI MARIA VERGINE MADRE DI DIO

PIO VESCOVO

SERVO DE' SERVI DI DIO

A PERPETUA MEMORIA

Iddio ineffabile, le cui vie sono misericordia e verità, il cui volere è onnipotenza, e la cui sapienza giunge da un estremo all'altro con possanza, e le cose tutte dispone soavemente, avendo fin dall'eternità preveduto la rovina luttuosissima di tutto l'uman genere per la trasgressione d'Adamo, ed avendo nel mistero ascoso dai secoli decretato di compiere con più occulto sagramento la prima opera della sua bontà per l'incarnazione del Verbo, affinchè ad onta del misericordioso suo proposito l'uomo tratto alla colpa per inganno di nequizia diabolica non perisse, e la caduta del primo Adamo nel secondo più felicemente si riparasse; fino dal principio ed innanzi de' secoli elesse e preparò al suo Figlio Unigenito una madre, dalla quale incarnato nascesse nella beata pienezza de' tempi, e tanto la amò, che sopra ogni altro essere creato, d' essa sola con profondissimo affetto si compiacque. Laonde sì mirabilmente la arricchì sopra tutti gli spiriti angelici, e tutti i santi di tale una abbondanza di celesti grazie tratte dal tesoro della divinità, ch'essa sempre immune da ogni neo di colpa, e tutta bella e perfetta ebbe una pienezza d'innocenza e di santità, che maggiore dopo Dio non può comprendersi, e che niuno, all'infuori di Dio, può col pensiero raggiungere. Ed invero del tutto conveniva che de'splendori della più perfetta santità mai sempre rifulgesse, e che scevra ben anco dalla macchia di colpa originale appieno trionfasse dell'antico serpente cotanto venoranda madre, cui Dio Padre nel consiglio di dare l'unico figlio suo, che generato del suo cuore a se stesso eguale ama come se medesimo, dispose per modo che egli ad un tempo fosse per natura unico e comune figlio di Dio Padre e della Vergine, Vergine che lo stesso figlio prescelse costituirsi sostanzialmente per madre, e dalla quale lo Spirito Santo volle ed operò che si concepisse e nascesse quel desso da cui egli procede.

Quindi la Chiesa cattolica, che sempre ammaestrata dallo Spirito Santo è colonna e fondamento di verità, possedendo qual dottrina divinamente ricevuta, e compresa nel deposito della celeste rivelazione siffatta originale innocenza della Vergine augusta intimamente congiunta con l'ammirabile di lei santità, e coll'eccelsissima dignità di Madre di Dio, non cessò mai in ogni modo e con luminosi fatti di spiegarla ogni giorno più, di proporla e di favorirla. E questa dottrina da più remoti tempi esistente, profondamente scolpita nell'animo de' fedeli, e mirabilmente diffusa nell'orbe cattolico mercè lo zelo e le cure de'Vescovi, dalla Chiesa stessa si fece ampiamente manifesta, allorchè non esitò di esporre al culto pubblico ed alla venerazione de' fedeli la Concezione di Maria. Pel qual fatto veramente illustre dimostrò la Chiesa doversi venerare la Concezione stessa come singolare, maravigliosa, e lontanissima dai primordi del rimanente degli uomini, e totalmente santa, dappoichè essa non celebra festeggiando che cose sante. E perciò negli Offici e nella sacrosanta Liturgia fu sempre usa non meno di adoperare le stessissime parole, con cui le Divine Scritture parlano della Sapienza increata, e ne rappresentano le origini eterne, che di applicarle ai primordi della Vergine, i quali erano stati prestabiliti per uno stesso decreto coll'incarnazione della Divina Sapienza.

Sebbene poi siffatte cose quasi ovunque accolte da' fedeli dimostrino quanto mai anche la Chiesa romana, madre e maestra di tutte, secondasse la dottrina dell'Immacolata Concezione della Vergine, purtuttavia i fatti insigni di questa Chiesa meritano di essere nominatamente ricordati: imperocchè è tanta la dignità e l'autorità della Chiesa medesima quanta se ne deve a quella che è centro della verità ed unità cattolica, ed in cui soltanto fu inviolabilmente custodita la religione, e dalla quale è d'uopo che a tutte le altre Chiese derivi la tradizione della fede. Adunque la Chiesa romana niente ebbe mai più a cuore quanto il tutelare, promuovere e difendere coi modi i più eloquenti l'Immacolata Concezione della Vergine, il suo culto, e la sua dottrina. Di che fanno piena ed ampia fede i tanti atti insigni de'romani Pontefici Predecessori Nostri, a' quali nella persona del Principe degli Apostoli fu dallo stesso Cristo Signore commessa la suprema cura e il potere di pascere gli agnelli e le pecore, di confermare i fratelli e di reggere e governare la Chiesa universale.

Infatti i Nostri Predecessori ebbero a somma gloria d'istituire colla loro apostolica autorità nella Chiesa romana la festa della Concezione, di arricchirla ed ornarla con proprio uffizio e con Messa propria, ove manifestissimamente si asseriva la prerogativa della immunità dalla macchia di origine, di promuovere e di estendere in ogni guisa il culto già stabilito sia col dispensare indulgenze, sia col permettere alle città, alle provincie, ai regni di scegliersi a protettrice la Vergine sotto il titolo dell'Immacolata Concezione, sia coll'approvare confraternite, congregazioni, Ordini religiosi fondati ad onore dell'Immacolata Concezione, sia coll'encomiare la pietà di coloro che eressero monasteri, spedali, altari, chiese sotto questo titolo, o con giuramento promisero di difendere virilmente l'Immacolata Concezione della Madre di Dio. Inoltre si piacquero decretare che la festa della Concezione dovesse tenersi da tutta la Chiesa nello stesso novero, e nella dignità stessa che la festa della Natività; di più che dalla Chiesa universale dovesse celebrarsi tal festa coll'ottava, e da tutti venerarsi come di precetto, e in ogni anno nella medesima solennità dovesse tenersi Cappella papale nella patriarcale Nostra basilica Liberiana. E desiderosi di promuovere sempre più nell'animo de'fedeli questa dottrina dell'Immacolata Concezione, ed eccitare la loro pietà a venerare la stessa Vergine concepita senza peccato originale assai volentieri concedettero, che nelle litanie, e nel prefazio della Messa si proclamasse l'Immacolato Concepimento della Vergine, e perciò la legge del credere venisse stabilita per la legge stessa del pregare. Noi quindi sulle orme de'Nostri Predecessori non solamente approvammo e ricevemmo quanto fu da essi con tanta sapienza e religione stabilito; ma ancora ricordevoli della istituzione di Sisto IV autorizzammo l'officio proprio dell'Immacolata Concezione, e l'accordammo del miglior grado alla Chiesa universale.

E poichè le cose spettanti al culto sono di strettissimo vincolo legate coll'obbietto del medesimo, nè può essere che quello rimangano salde, ove questo sia dubbio ed incerto; perciò i romani Pontefici Nostri Predecessori estendendo con ogni studio il culto della Concezione fecero di tutto per dichiararne ed inculcarne l'oggetto e la dottrina. Imperocchè palesemente e chiaramente insegnarono celebrarsi con festa la Concezione della Vergine, e condannarono come falsa ed alienissima dalla mente della Chiesa l'opinione di quelli che riputassero ed affermassero venerarsi dalla Chiesa non la Concezione stessa, ma la santificazione. Nè più blandamente stimarono doversi adoperare con quelli, che intesi a rovesciare la dottrina dell'Immacolata Concezione della Vergine, imma-

ginata una differenza fra il primo ed il secondo istante e momento della Concezione, asserivano, doversi senza dubbio celebrare la Concezione, ma non pel primo istante e momento. Allora fu che i Nostri Predecessori si credettero in forza del loro ministero obbligati non meno a sostenere la festa della Concezione, che a difendere la Concezione pel primo istante come vero oggetto del culto. Quindi le parole affatto decisive, colle quali Alessandro VII Predecessore Nostro dichiarò la genuina mente della Chiesa dicendo: « È certamente antica verso la Madre nostra Maria Vergine la » divozione de'fedeli, che sono convinti essere stata la sua anima nel » primo istante della creazione ed infusione nel corpo preservata im- » mune dalla macchia del peccato originale per special grazia e pri- » vilegio di Dio in riguardo de'meriti di G. C. suo figlio, redentore » dell'uman genere, e che in questo senso venerano e celebrano con » solenne rito la festa della Concezione » (1).

Ed è però che i Nostri Antecessori innanzi tutto si studiarono di mantenere con ogni sforzo intatta la dottrina dell'Immacolata Concezione della Madre di Dio. Imperciocchè non solo in alcun modo non permisero che la stessa dottrina in qualsivoglia guisa fosse censurata, e biasimata; ma fattisi ancora molto più avanti con manifeste dichiarazioni, e replicate volte pronunziarono, che la dottrina con la quale si professa l'Immacolata Concezione della Vergine è e deve a ragione ritenersi del tutto consentanea al culto ecclesiastico, antica, e presso che universale, tale in somma che la romana Chiesa la togliesse a fomentare e difendere, e la stimasse degna di essere proclamata nella stessa sagra Liturgia e nelle pubbliche preci. Nè paghi di ciò per serbare inviolata simile dottrina vietarono severissimamente potersi difendere al in pubblico che in privato l'avversa opinione, che vollero quasi con più colpi abbattuta e conquisa. Le quali ripetute e irrefragabili dichiarazioni, affinchè non tornassero vane furono da essi sanzionate; siccome ampiamente scorgesi nell'accennata Costituzione Alessandrina.

» Considerando Noi che la santa romana Chiesa celebra solenne- » mente la festa della Concezione dell'Immacolata sempre Vergine Ma- » ria, e già ne ordinò l'officio speciale e proprio giusta la pia, devota, » e lodevole istituzione emanata da Sisto IV Nostro Antecessore; e » volendo ad esempio de'romani Pontefici Nostri Predecessori promuo- » vere questa pietà e divozione, questa festa e culto secondo quell'isti- » tuzione prestato, nè mai alterato nella Chiesa romana dopo la isti- » tuzione del culto stesso, come anco mantenere la pietà e la divozione » di venerare e celebrare la beatissima Vergine come preservata dal » peccato originale per virtù della preveniente grazia dello Spirito Santo, » e desiderando Noi, sedati gli odi e le contese, rimossi gli scandali, » conservare nel gregge di Cristo l'unità dello spirito nel vincolo della » pace; a preghiere de'Vescovi colle loro Chiese e capitoli, ad istanza » del re Filippo e de'suoi regni rinnoviamo le Costituzioni e i Decreti » emanati da romani Pontefici Nostri Antecessori, e specialmente da » Sisto IV, Paolo V, e Gregorio XV in favore della sentenza, che so- » stiene essere stata l'anima della B. V. M. nella sua creazione ed in- » fusione nel corpo arricchita dalla grazia dello Spirito Santo e pre- » servata dal peccato originale; ed altresì in favore della festa e del » culto della Concezione della Vergine Madre di Dio prestato, come » si è detto, a seconda di cotesta pia sentenza; de'quali Decreti e Co- » stituzioni ordiniamo l'osservanza sotto le censure e pene ivi con- » tenute.

» Oltre a ciò vogliamo che tutti coloro i quali proseguiranno ad » interpetrare le Costituzioni e Decreti predetti in guisa da render vano » il favore che da essi deriva alla detta sentenza, ed alla festa o culto » giusta la sentenza medesima prestato, o quelli i quali arditanno met- » tere in discussione questa stessa sentenza, festa o culto, e parlare, » predicare, trattare, disputare sia in iscritto, sia in voce contro le » cose stesse, comunque direttamente o indirettamente, o sotto qualsi- » voglia pretesto anche di esaminare la definibilità di essa, di chio- » sare o interpetrare la sagra Scrittura, o i Ss. Padri, o i Dottori, e » finalmente sotto qualsiasi altro pretesto o motivo, col determinare » qualche cosa, coll'asserire, o col portare argomenti in contrario, col » lasciarli in sospeso, o col disputarne in qualunque altro modo che » possa immaginarsi, oltre le pene e censure contenute nelle Costituzioni » di Sisto IV, alle quali li vogliamo sottoposti, e colle presenti li sottopo- » niamo, restino anche privi issofatto senza altra dichiarazione della facoltà » di predicare, di leggere od insegnare in pubblico, e d'interpetrare, » ed altresì della voce attiva e passiva in tutte le elezioni; ed incor- » rano issofatto senza altra dichiarazione nelle pene di essere perpe- » tuamente inabilitati a predicare, leggere, o insegnare in pubblico e » ad interpetrare; dalle quali pene non potranno se non se da Noi stessi, » o da'romani Pontefici Nostri Successori essere assoluti, o dispensa- » ti; come pure vogliamo che parimenti soggiacciano, siccome colle » presenti li sottoponiamo, ad altre pene da infliggersi ad arbitrio No- » stro, e de'medesimi romani Pontefici Nostri Successori, rinnovando » a tal uopo le Costituzioni, o Decreti di Paolo V. e Gregorio XV, » di che facemmo menzione.

» E vietiamo sotto le pene e censure contenute nell'indice de'li- » bri proibiti, e vogliamo ed ordiniamo che si abbiano per espressa- » mente vietati issofatto senza altra dichiarazione i libri, ne' quali si » pone in dubbio la predetta sentenza, festa, o culto a quella consen- » taneo, o ciò che in qualsiasi modo si scrive o si legge in contra- » rio, o locuzioni, discorsi, trattati, e dispute contenenti cose pari- » menti a quelle avverse pubblicati dopo il citato decreto di Paolo V, » o da pubblicarsi in avvenire. »

A niuno poi è ignoto con quanta premura siffatta dottrina dell'Immacolata Concezione di Maria V. siasi insegnata, sostenuta, e difesa da ragguardevolissimi Ordini religiosi, dalle più celebri Accademie teologiche, e da valentissimi Dottori in Divinità. Tutti del pari conoscono quanto i Vescovi furono zelanti anche negli stessi Sinodi di professare palesemente e pubblicamente che la B. Vergine pei preveduti meriti del Redentore non soggiacque mai al peccato originale, ma fu del tutto immune dalla macchia d'origine, e perciò redenta in modo più sublime. Ai quali argomenti altro se ne aggiunge della più alta e grave importanza, che cioè lo stesso Concilio di Trento nell'emettere il decreto dommatico sul peccato originale, in cui presso le autorità delle sagre Carte, de' Santi Padri, e de' più autorevoli Concilii stabilì e definì, nascere tutti gli uomini macchiati dalla colpa originale, pur tuttavia dichiarò solennemente, non essere sua intenzione di comprendere nel decreto stesso, e in tanta ampiezza di definizione la beata ed Immacolata Vergine Madre di Dio Maria. Dappoichè con siffatta dichiarazione i Padri Tridentini indicarono abbastanza, secondo la natura de' tempi e delle circostanze, essere stata la Beatissima Vergine scevra dalla macchia originale, e perciò chiaramente significarono, nulla potersi validamente addurre dalle sagre pagine, dalla tradizione, dall'autorità de' Padri, che in qualsivoglia modo si opponga a si alta prerogativa della Vergine.

Ed in vero come questa dottrina sull'Immacolata Concezione di Maria ogni giorno più con autorevolissimo sentimento, magistero, zelo, scienza e sapienza della Chiesa splendidamente spiegata, dichiarata, confermata, e presso i popoli e le nazioni tutte dell'orbe cattolico quanto mai propagata abbia sempre esistito nella Chiesa, quasi ricevuta da' maggiori, ed insignita del carattere di dottrina rivelata, il provano validissimamente gl'illustri monumenti della veneranda antichità della Chiesa Orientale ed occidentale. Imperocchè la Chiesa di Cristo diligente custode e conservatrice de' dogmi presso di se depositati nulla giammai vi muta, nulla vi diminuisce, nulla vi aggiunge, ma con ogni industria trattando con fedeltà e sapienza le cose, se ve n'ha tracciate ne' tempi remoti e insinuate dalla fede de' Padri procura talmente di limarle, e dilucidarle, che quegli antichi dogmi della dottrina celeste ricevono evidenza, luce, distinzione, ritenendo tuttavolta la pienezza, l'integrità, la proprietà, e crescendo soltanto nel loro genere, cioè nello stesso dogma, nello stesso senso, nello stesso concetto.

I Padri certamente e gli scrittori della Chiesa ammaestrati dalle celesti parole ebbero singolarmente a cuore ne' libri dettati a spiegare le scritture, a difendere i dogmi, ad istruire i fedeli di celebrare a gara e magnificare in molti e sorprendenti modi la somma santità, dignità della Vergine, e la interezza da ogni macchia di peccato, e la illustre vittoria da Essa riportata sul terribile nemico dell'uman genere. Laonde nello spiegare le parole colle quali Dio accennando negli stessi principi del mondo i rimedi apparecchiati dal suo amore per risanare gli uomini, fiaccò l'audacia del serpente ingannatore, e mise in isperanza la nostra stirpe dicendo « porrò inimicizia fra te e la donna, il seme tuo e il seme di quella » insegnarono, essersi in questo divino oracolo ben chiaramente predetto il misericordioso Redentore dell'uman genere, cioè l'Unigenito Figlio di Dio Cristo Gesù, e designata la beatissima Vergine Madre di Lui, e segnalatamente espresse le istessissime inimicizie di entrambi contro Lucifero. Ed è perciò che siccome Cristo mediatore fra Dio e gli uomini, assunta la natura umana scancellando il chirografo del decreto contro noi emanato lo affisse trionfante sulla croce, così la Santissima Vergine congiunta con Esso lui per strettissimo e indissolubile vincolo, mantenendo con Lui e per Lui eterna inimicizia al micidiale serpente, e di questo appieno trionfando col piè immacolato ne infranse il capo.

Cotesto esimio e singolar trionfo della Vergine, l'eccelsa innocenza, purità, santità, e preservazione da ogni macchia di peccato, e la ineffabile copia e grandezza di tutte le celesti grazie, virtù e privilegi si ravvisò dagli stessi sì in quell'arca Noetica che costruita per divino comando sana e salva campò dal naufragio del mondo intero; sì in quella scala che vide Giacobbe giungere dalla terra al cielo, pe' cui gradini ascendevano e discendevano gli Angeli di Dio, ed alla cui cima stavasi lo stesso Signore; sì in quel rovo che Mosè vide ardere nel luogo santo, e fra le crepitanti fiamme non già bruciare, o soffrire il più lieve danno, ma bellamente verdeggiare o fiorire; sì in quella torre inespugnabile dirimpetto al nemico, dalla quale pendono mille scudi, e tutta l'armatura de'forti; sì in quell'orto rinchiuso, che non può essere mai violato nè corrotto da frodi insidiose; sì in quella sfolgorante città di Dio, le cui fondamenta sono ne' monti santi: sì in quell'augustissimo tempio di Dio, che risplendente di raggi divini è pieno della gloria del Signore; sì in altre figure moltissime dello stesso genere colle quali i Padri insegnarono essere stata chiaramente annunziata l'eccelsa dignità della madre di Dio, la sua illibata innocenza e l'immacolata santità.

(1) *Alessandro VII. Const. Sollicitudo omnium ecclesiarum* 8 *decembre* 1661.

Per descrivere questa quasi riunione de' doni divini, e l'originale illibatezza della Vergine, dalla quale nacque Gesù, adoperando eglino le parole de' profeti non altrimenti celebrarono la Vergine augusta, che quale candida colomba, e santa Gerusalemme, trono eccelso di Dio, arca di santificazione, e casa che si edificò l'eterna sapienza, e Regina, che piena di delizie ed appoggiata al suo diletto uscì appieno perfetta dalla bocca dell'Altissimo bella e interamente cara a Dio, e sempre immacolata. Considerando poi gli stessi Padri e Scrittori della Chiesa, che la Beatissima Vergine, lorchè dall'Angelo Gabriele le si annunziò la sublimissima dignità di Madre di Dio, fu salutata in nome e per comando di Dio stesso piena di grazia, insegnarono da questo singolare e solenne saluto, non mai più udito, esser dimostrato che la Madre di Dio fu sede di tutte le grazie divine, ornata di tutti i doni del divino Spirito; anzi quasi tesoro infinito ed abisso inesausto de' doni medesimi, di modo che non mai soggetta alla maledizione, ed insieme al Figlio partecipe della perpetua benedizione meritò ascoltare da Elisabetta mossa dal Divino Spirito « benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo ventre ».

Quindi non meno luminoso che concorde fu il loro sentimento che la Vergine gloriosissima, cui gran cose ha fatto quegli che è, il potente, risplendesse cotanto per copia di tutti i beni celesti, per pienezza di grazie, per innocenza, che divenne quasi l'ineffabile miracolo di Dio, anzi l'apice di tutti i miracoli, e degna madre di Dio, e per quanto il comporta una creata natura, avvicinandosi il più grandemente a Dio stesso sublimossi al di sopra di ogni umano ed angelico encomio. E perciò a dimostrare l'originale innocenza e giustizia della Madre di Dio spessissimo non solo la posero a confronto con Eva ancor vergine, ancora innocente, ancora incorrotta, e non ancor presa dalle mortifere insidie del frodolentissimo serpente; ma eziandio con una certa ammirabile varietà di parole e di sentenze la preferirono. Imperciocchè Eva condiscendendo sgraziatamente il serpente decadde dall'innocenza originale, e divenne schiava di lui, ma la Beatissima Vergine accrescendo costantemente il dono originale, non prestando giammai orecchio al serpente per virtù divina ne abbattè appieno la forza e il potere.

Per la qual cosa non cessarono mai di chiamare la Vergine ora giglio fra le spine, or terra non mai tocca, verginale, illibata, immacolata, sempre benedetta, e scevra da ogni contagio di peccato, da cui formossi il nuovo Adamo, ora irreprensibile, lucidissimo ed amenissimo paradiso d'innocenza, d'immortalità, di delizie piantato da Dio stesso, e difeso da ogni insidia del serpente velenoso, or legno immarcescibile, non mai corrotto dal verme del peccato, or fonte sempre limpido, e chiuso per virtù dello Spirito Santo, or tempio divinissimo, or tesoro d'immortalità, ora unica e sola figlia non della morte, ma della vita, germoglio non dell'ira, ma della grazia, che contro le stabilite e comuni leggi per singolar provvidenza di Dio da corrotta ed infetta radice fiorì sempre verdeggiante. Ma quasi che queste cose, quantunque splendidissime, non bastassero, con adatte e chiare sentenze pronunziarono che parlandosi de' peccati non dovesse mai farsi questione della S Vergine Maria, alla quale fu conferita più grazia per vincere da ogni parte il peccato; dichiararono altresì essere stata la gloriosissima Vergine riparatrice de' progenitori, vivificatrice de' posteri, scelta da secoli, preparatasi dall'Altissimo, da Dio predetta allorchè disse al serpente *porrò inimicizie tra te e la donna*, la quale senza dubbio ne schiacciò l'avvelenato capo; e perciò affermarono, che la stessa Vergine beatissima fu per grazia intatta da ogni macchia di colpa, e immune da ogni contagio di corpo, di anima, d'intelletto, sempre in compagnia di Dio, e con eterna alleanza ad Esso unita non giacque mai nelle tenebre, ma sempre dimorò nella luce, e però fu manifestamente idoneo albergo di Cristo non per natura del corpo, ma per la grazia originale.

Aggiungonsi gli altissimi detti, co' quali parlando della Concezione della Vergine attestarono, che la natura aveva ceduto alla grazia, e tremante erasi fermata non osando proseguire più oltre; imperocchè doveva accadere, che la Vergine Madre di Dio non venisse concepita da Anna prima che la grazia producesse il frutto; mentre era d'uopo che si concepisse la primogenita, da cui dovesse concepirsi il primogenito di ogni creatura. Attestarono, che la carne della Vergine presa da Adamo non ammise le colpe di lui, e perciò essere la beatissima Vergine il tabernacolo creato da Dio stesso, formato dallo Spirito Santo, di un lavoro sì bello come la porpora, che quel nuovo Beseleel figurò intessuto d'oro e variato, che doveva a ragione essere celebrata come quella la quale primieramente era stata vera opera di Dio, che non fu mai esposta agl'infuocati dardi del maligno; e bella per natura, e pura da ogni macchia come fulgente aurora venne al mondo immacolata nella sua Concezione. Conciossiachè non conveniva, che questo vaso di elezione subisse il comune oltraggio, poichè d'assai diverso da tutti gli altri ebbe con essi di comune la natura, non la colpa, anzi ben si addiceva che siccome l'Unigenito ebbe in cielo un Padre, che tre volte santo lodano i Serafini, così avesse in terra una Madre in cui non fosse mai venuto meno lo splendore di santità. E questa dottrina occupò talmente lo spirito e il cuore degli antichi, che presso loro invalse un singolare e del tutto ammirabile uso di parlare chiamando il più sovente la Madre di Dio immacolata, ed in tutto immacolata, innocente ed innocentissima, illibata e da ogni canto illibata, santa ed alienissima da ogni macchia di peccato, tutta pura, tutta intemerata, e quasi lo stesso modello di purità e d'innocenza, maggiore della stessa bellezza, della stessa venustà, della santità istessa, e sola santa e purissima nell'anima e nel corpo, la quale sorpassò ogni integrità e verginità, ed essa sola fatta domicilio di tutte le grazie dello Spirito Santo, fu, tranne Dio, a tutti superiore, più bella, più vezzosa, più santa per natura degli stessi Cherubini e Serafini, e dell'intero esercito degli Angeli, ed a lodare la quale non bastano le lingue umane ed angeliche. E niuno ignora come questo parlare passò quasi di per se stesso anche ne' monumenti della sacra Liturgia e negli offici ecclesiastici, ove di frequente s'incontra e vi domina largamente, invocandosi in essi e lodandosi la Madre di Dio come sola incorrotta colomba di bellezza, come rosa sempre fiorente, ed ovunque purissima, e sempre immacolata, e beata sempre, e celebrandosi come un'innocenza non offesa giammai, e la seconda Eva che diè al mondo l'Emmanuele.

Non è adunque a maravigliare se i Vescovi ed i fedeli ebbero ogni giorno più a vanto di professare con sì grande pietà, religione, ed amore la dottrina dell'Immacolata Concezione della Vergine a giudizio de' Padri impressa nelle sagre carte, tramandata da tante loro gravissime testimonianze, espressa e celebrata da tanti illustri monumenti della veneranda antichità, proposta e confermata dal massimo ed autorevolissimo giudizio della Chiesa, che nulla tornò loro più caro nè più dolce quanto l'onorare e venerare ovunque con fervidissimo trasporto la Vergine concepita senza macchia originale, invocarla, predicarla. Laonde fino dagli antichi tempi i Vescovi, il Clero, gli Ordini regolari, e gli stessi Monarchi domandarono istantemente a questa Sede Apostolica, che l'Immacolata Concezione della Santissima Madre di Dio si definisse come dogma di fede. Le quali suppliche anche a giorni nostri si ripeterono, e specialmente a Gregorio XVI Nostro Predecessore di fel. mem. ed a Noi stessi si presentarono tanto da Vescovi, che dal Clero secolare e regolare, da Regnanti, e dalle cattoliche popolazioni.

Noi pertanto lieti nel conoscere appieno queste cose, e seriamente considerandole, appena, sebbene senza Nostro merito, per arcano decreto della divina Provvidenza innalzati a questa sublime Cattedra di Pietro imprendemmo a governare la Chiesa, Ci fu grandemente a cuore per la somma Nostra venerazione ed affetto fino dai teneri anni verso la Beata Vergine di compier ciò che era ancora ne'desideri della Chiesa, affinchè si accrescesse l'onore della Beatissima Vergine, e le sue prerogative di maggior luce risplendessero. Volendo poi adoperare tutta la ponderazione istituimmo una special Congregazione di Cardinali per religione, per senno, e per scienza teologica illustri, ed un'altra di Teologi distinti nel Clero secolare e regolare, nello scopo di esaminare con accuratezza quanto riguarda l'Immacolata Concezione della Vergine, e riferirci il loro parere. Quantunque poi dalle ricevute suppliche per la sospirata definizione dell'Immacolata Concezione della Vergine Ci fosse noto il sentimento di moltissimi Vescovi, purtuttavia nel 2 Febbraio 1849 dirigemmo da Gaeta un'enciclica a tutti i Vescovi dell'orbe cattolico, affinchè innalzate preghiere a Dio Ci manifestassero in iscritto qual fosse la pietà e la devozione de' propri fedeli verso l'Immacolata Concezione di Maria, e ciò che que' Prelati specialmente pensassero di questa definizione, e quali fossero i loro desideri, per proferire colla maggior solennità che si potesse il Nostro supremo giudizio.

Nè poco al certo Ci consolammo, allorchè Ci giunsero le risposte de' Venerabili Fratelli. Imperciocchè egliuo con gioia anziosamente rispondendoci non solo Ci confermarono di nuovo la singolare pietà e mente sì propria che del Clero e de' fedeli verso l'Immacolata Concezione, ma Ci domandarono ancora quasi con voto unanime, che l'Immacolata Concezione della Vergine col supremo Nostro giudizio autorevolmente si definisse. E del pari Ci rallegrammo tostochè dalle predette due speciali Congregazioni e de' Cardinali e de' Teologi con egual ansia e premura dopo un diligente esame Ci si richiese questa definizione.

Dopo ciò calcando le orme de' Nostri illustri Antecessori, e desiderosi di procedere come è d'uopo tenemmo un Concistoro, nel quale dirigemmo il Nostro discorso ai Ven. Fratelli Nostri Cardinali di S. R. C. e udimmo con sommo Nostro gaudio richiederci da Essi che volessimo emettere la definizione dommatica dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine.

Pertanto assicurandoci grandemente nel Signore, essere giunta l'opportunità per la definizione di tal privilegio, che le divine parole, la veneranda tradizione, il costante sentimento della Chiesa, il singolare consenso de' Vescovi e de' fedeli, i celebri atti e costituzioni dei Nostri Predecessori in maraviglioso modo spiegano e dichiarano; esaminata con diligenza ogni cosa, ed innalzate a Dio fervorose e continuate preghiere giudicammo non dover Noi punto esitare a sancire e definire col supremo Nostro giudizio l'Immacolata Concezione di Maria, e così soddisfare ai religiosi desideri dell'orbe cattolico, ed alla Nostra devozione verso la Vergine Santissima, ed insieme onorare sempre più in Lei l'Unigenito Figlio suo N. S. G. C., derivando al Figlio quanto di onore e di lode diasi alla Madre.

Quindi dopochè non tralasciammo mai nell'umiltà e nel digiuno di offerire a Dio Padre per mezzo del Figliuol suo le nostre private e le pubbliche preghiere della Chiesa, acciò con la virtù dello Spirito

Santo degnasse dirigere e avvalorare la Nostra mente, implorato l'aiuto di tutta quanta la Corte Celeste, ed invocato con gemiti il Divin Paracleto così da Lui ispirati coll'autorità di G. C. N. S., de' Ss. App. Pietro e Paolo, ad onore della santa ed indivisibile Trinità, a decoro ed ornamento della Vergine, ad esaltazione della fede cattolica, ad incremento della religione cristiana, dichiariamo, pronunziamo, e definiamo essere dottrina rivelata da Dio quella che ritiene preservata immune da ogni macchia di colpa originale fin dal primo istante della sua Concezione la Beatissima Vergine Maria per singolar grazia e privilegio di Dio onnipotente in riguardo de' meriti di G. C. Salvatore dell'uman genere, e perciò doversi da tutti i fedeli fermamente e costantemente credere. Laonde ove alcuni, che Dio non voglia, presumessero pensare diversamente da quanto si è da Noi definito, conoscano e sappiano essersi da se stessi condannati, di aver naufragato in materia di fede, di essersi separati dall'unità della Chiesa; ed inoltre per fatto lor proprio soggiacere alle pene dal diritto stabilite, se quel che pensano osassero dire, o scrivere, o in altro qualsiasi modo esternare.

Si è riempito certamente di gaudio la Nostra bocca, e di esultazione la Nostra lingua, e rendiamo, e sempre renderemo umili ed infinite grazie a N. S. G. C., che per singolare di lui beneficio concesse a Noi, sebbene immeritevoli, di offrire e decretare quest'onore e questa gloria e lode alla sua Beatissima Madre. Ci confidiamo poi e appieno speriamo che la stessa Beatissima Vergine, la quale tutta bella ed immacolata schiacciò il velenoso capo del crudelissimo serpente, ed apportò al mondo la salvezza, encomio de' Profeti e degli Apostoli, onore de' Martiri, di tutti i Santi gioia e corona, sicurissimo rifugio de' pericolanti, fedele ausiliatrice, potentissima mediatrice, e conciliatrice di tutto il mondo presso il suo Figlio Unigenito, illustre decoro, ornamento, e validissimo sostegno della Chiesa sempre sconfisse le eresie tutte, sottrasse popoli e nazioni dalle più grandi calamità, e liberò Noi stessi da tanti imminenti pericoli; voglia col suo efficacissimo patrocinio far si che la santa madre Chiesa cattolica, rimosse le angustie, banditi gli errori, in ogni luogo vieppiù si avvivi, fiorisca, e regni dall'uno all'altro mare, dal fiume fino ai confini del mondo, e goda di una piena pace, tranquillità, e libertà; che i rei ottengano perdono, gl'infermi rimedio, i timidi coraggio, gli afflitti conforto, i pericolanti aiuto, e tutti gl'illusi tolto l'offuscamento della mente tornino nel sentiero della verità e della giustizia, e fia un solo l'ovile, un solo il pastore.

Ascoltino queste Nostre parole tutti i figli della Chiesa a Noi carissimi, e con la più ardente devozione, religione, ed amore proseguano a venerare, invocare, pregare la Beatissima Vergine Maria Madre di Dio concepita senza macchia originale, ed a questa dolcissima Madre di misericordia e di grazia ricorrano con ogni fiducia in tutti i pericoli, nelle angustie, ne' bisogni, nelle dubbiezze, e trepidazioni. Imperciocchè nulla dobbiamo temere, nulla disperare sotto la scorta, l'auspizio, il favore, la protezione di Colei, che amandoci con amor materno, e trattando ciò che è d'uopo alla nostra salvezza, è premurosa di tutto l'uman genere, e Regina del cielo e della terra stabilita da Dio, ed esaltata sopra tutti i cori degli Angeli, e le schiere de' Santi, stando a destra dell'Unigenito Figlio suo N. S. G. C. con le sue materne preghiere efficacemente impetra, trova ciò che cerca, nè può andarne defraudata.

Finalmente perchè giunga a notizia della Chiesa universale questa Nostra definizione dell'Immacolata Concezion di Maria, vogliamo che restino a perpetua memoria queste Nostre Lettere Apostoliche, ordinando che ai loro transunti, esemplari anche stampati, sottoscritti da qualche Notaio pubblico, e muniti di sigillo di Persona ecclesiastica costituita in dignità abbiasi da tutti a prestare la stessa fede che si avrebbe alle presenti, se si mostrassero o esibissero.

Niuno perciò ardisca di violare questa Nostra dichiarazione, promulgazione, e definizione, o temerariamente opporvisi e contradirla. Chiunque ciò osasse tentare sappia che incorrerà lo sdegno di Dio onnipotente, e de' Ss. Apostoli Pietro e Paolo.

Dato in Roma presso S. Pietro l'anno dell' Incarnazion del Signore 1854 6.° degl' idi di decembre, nono del Nostro Pontificato.

PIO PP. IX.

Num. 29 — 1855.

Martedì 6 Febbraio

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ₮ 1 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₮ 1 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₮ 2 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₮ 4 50. - Germania ₮ 3. - America ₮ 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'officio di [illegible] del giornale via dell'Impresa Carmenta No.° 11 [illegible] vi esercitano molti atti governativi ed comunali gi[illegible] un sig[illegible] mento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
5 Febbraio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 5.6	+ 7, 5	76 0	S-O. var.	Coperto	Pioggia dal mezzodì del 4 a quello del 5 poll. 0 l. 9,67.
	» 3 pomer.	» 27 » 6.0	+ 9, 0	62 6	S-S-O. var.	Coperto	Dalle 9 pom. del 4 Febbraio fino alle 9 pom. del 5 detto.
	» 9 pomer.	» 27 » 6,5	+ 6, 5	83 4	S-O.	Ser. nuv. or.	Temperat. mass. + 10,1. Temperat. min. + 6,0.

ROMA 6 *Febbraio.*

NOTIZIE DIVERSE

Il sig. De-Blume professore dell'Università di Leida e direttore di quel real museo di Botanica, essendo riuscito a far vegetare in Europa trasportandola dall'Arcipelago delle Indie la *Bohmeria utilis* detta anche *Ramee* o *Ramie* produttrice di una eccellente canapa, volle presentarne alquanti esemplari alla SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE perchè potesse introdursene la coltivazione anche nello Stato Pontificio. Sua Beatitudine essendosi benignamente degnata di accettare la cortese proferta, incaricò Monsig. Ministro del Commercio a manifestare al sig. prof. De-Blume il Sovrano Suo gradimento, unendovi il dono di un'apposita medaglia di oro.

Sopra relazione del sullodato Monsignor Ministro del Commercio la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE nell'udienza dei 24 gennaio 1855 si è benignamente degnata di permettere la fondazione in Roma di una Società anonima col titolo « *Società Romana di Navigazione* » approvandone l'analogo statuto.

Non potevano in più degna maniera i Monaci Benedettini Cassinesi confermare la pia loro esultanza per l'augusta e straordinaria solennità, onde degnò la Santità di Nostro Signore consacrare la risorta Basilica di s. Paolo sulla via Ostiense, che facendo succedere in essa Basilica, più sollecitamente che fosse stato possibile, la professione di alcuni novizi di quell'inclito Ordine Monastico; ed ora de' PP. Don Gregorio Palmieri di Piacenza, e Don Anselmo Gio: Nickes di Forst, presso Acquisgrana.

Nella mattina infatti di domenica ebbero luogo le sacre cerimonie a ciò prescritte nell'abside della Basilica Ostiense. Se tutti i riti di Santa Chiesa hanno una forza sì facile ed attraente da far destare ogni commozione ed affetto, quelli poi che accompagnarono i voti di una formale professione sottoscritta e sancita sul venerato sepolcro del Santo Dottore delle genti, con fervore di que' due nuovi seguaci del patriarca de' cenobiti per l'occidente s. Benedetto, non potevano non toccare vivamente chiunque vi fu presente specialmente al considerare che avendo eglino professato per la vita comune, si aprono le più belle speranze di quest'essenziale carattere di regola religiosa nel lodato Monastero.

Accrebbero tutta la dignità alla pia cerimonia, o stando nel Presbitero, o in altri siti del tempio, gli Emi e Rmi signori Cardinali Schwarzenberg Arcivescovo di Praga, come Visitatore Apostolico de' Monaci Benedettini di Germania, e d'Andrea, come Abate Commendatario perpetuo ed ordinario de' ss. Benedetto e Scolastica di Subiaco, i Vescovi e gli Abati dell'ordine che si ritrovano in Roma, parecchi Prelati, ed Abbati delle Congregazioni Benedettine e superiori di corporazioni religiose, l'intera famiglia monastica, e molte altre ragguardevoli persone; tutti lieti di veder germogliare quelle novelle piante nel vasto ed ubertoso campo di un'Ordine cotanto benemerito della religione, delle scienze e delle buone lettere.

STATI ITALIANI

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 29 *Gennaio.*

L'amatissimo nostro pastore, reduce da Roma, piena l'anima di devozione verso Maria, pensò che caro sarebbe anche al suo gregge il festeggiare in particolar modo il fausto avvenimento della proclamazione dogmatica dell'Immacolata di lei Concezione. Il 28 di questo mese era fissato a tale solennità. All'alba di questo giorno il popolo milanese cominciò a visitare la chiesa cattedrale, e con dolce sorpresa e vivissima compiacenza ebbe a trovarla magnificamente addobbata. Il simulacro della Vergine sotto ricco padiglione, circondato da cento cerei, l'antico candelabro che le sta innanzi vagamente illuminato, e i santi emblemi di Maria innalzati fra la pompa di ben intesi apparati, destavano in lui soave commozione. Di ciò sieno grazie all'amministrazione della Veneranda Fabbrica che zelantissima della gloria di Dio, e convinta della sua missione, non viene mai meno a se stessa.

Verso le ore 11 tutto il clero secolare e regolare della città era adunato nel coro senatorio, e con esso le municipali autorità, non degeneri dall'avita pietà e compartecipanti alla gioia religiosa del popolo che rappresentano.

Monsignore Arcivescovo, circondato dall'Illustrissimo Capitolo, preceduto da' numerosi chierici del Seminario, dalla cappella della Vergine volse all'altar maggiore, e quivi tosto aprì la sacra funzione l'illustrissimo monsignor Cancelliere che dal pulpito lesse la bolla pontificia sulla dogmatica definizione dell'Immacolato Concepimento di Maria. La grave maestà de' sacri riti, la musica maestrevolmente concepita, e che faceva echeggiare le volte del maraviglioso tempio di nuovi e gratissimi concenti offrivano uno spettacolo così imponente, quale fuori delle basiliche romane difficilmente si troverebbe. Letto il Vangelo della messa, l'arcivescovo in una sua Omelia con savio accorgimento prese a dimostrare che questo era giorno di trionfo per Maria, per la Chiesa e per la fede. Trionfo per Maria, poichè la credenza dell'Immacolato Concepimento, quasi gemma dapprima nascosta, ora brilla nel massimo suo splendore agli occhi di tutti, in quella nobilissima corona che già le cinge il capo; trionfo per la Chiesa, poichè essa, che i suoi nemici dicono cadavere, fa risuonare la sua voce dall'uno all'altro polo, ed è obbedita; trionfo per la fede, poichè ora nell'unità della fede, assequiosi alla voce della Chiesa, duecento milioni di cattolici protestano con gioia di credere questo insigne privilegio di Maria.

Intanto il vastissimo tempio erasi stivato di gente che per voleva offrire il suo tributo alla Vergine, e aspettava ansioso di sentirne le lodi dalla bocca del venerato pastore.

Terminata la messa, con tutta l'effusione dell'anima, l'arcivescovo benediceva a quell'immenso popolo: ed era la benedizione che Pio IX mandava a tutti i popoli della terra.

Così, aperti i suoi tesori, la Chiesa versava a larga copia i meriti del Redentore sui veri credenti, pegno di carità e di perdono, caparra di pace e di gioia, gioia che a non dubbi segni traspariva da chi avea assistito alla sacra funzione.

Sul far della sera a rendere grazie a Dio pel singolare favore che egli avea riservato a consolazione de'nostri giorni, fu cantato solennemente l'Inno ambrosiano, e dall'arcivescovo compartita la benedizione coll'augustissimo Sacramento. È inutile ripeterlo, come il tutto il corso della giornata, così anche in quel momento affollatissimi i cittadini erano accorsi ai piedi dei sacri altari.

MALTA 27 *Gennaio.*

Leggiamo nell'*Ordine*:

In questa decorsa settimana sono passati dal nostro porto diretti per la Crimea, 60 ufficiali, e 1113 bassi-ufficiali e soldati inglesi; non che il brigadier generale Jones, il mag. generale lord Rokeby, e il mag. generale H. Bernard. Da Marsiglia sono arrivati e ripartiti per Levante 94 ufficiali, e 3027 bassi-ufficiali e soldati, per la più parte del corpo della guardia imperiale, compresi i generali Coeur e Ulrich.

— Il brigadier generale Pennefather è giunto il 18 corr. dalla Crimea, avendo abbandonato il servizio per motivo di salute.

— Il 19 corr. il vascello (a vite) *St. Jean d'Acre* di 101 cannone è entrato in porto proveniente da Inghilterra con truppe, e l'indomani è ripartito per il mar Nero. — Il 23 è parimenti giunto l'altro vascello (a vite) *Princess Royal*, con truppe, che è diretto per lo stesso destino.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 29 *Gennaio.*

Ieri è stato presentato al corpo legislativo il progetto di legge concernente la dotazione dell'esercito, l'esonerazione dal servizio, il ringaggio, la costituzione, e le pensioni di ritiro pei sott'ufficiali, caporali, ec.

Ecco il 1 titolo del progetto stesso:

Art. 1. Una dotazione è creata nell'interesse dell'esercito, sotto la sorveglianza e la guarentigia dello stato.

La dotazione dell'esercito è formata dalle prestazioni in denaro, che la presente legge determina.

Essa può ricevere doni e lasciti.

La cassa della dotazione riceve, a titolo di deposito, i versamenti volontari che le sono fatti dai militari d'ogni grado nel corso del loro servizio.

Essa è retta dall'amministrazione della cassa dei depositi e delle consegne, e costituisce un servizio speciale, il cui bilancio e i conti sono annessi a quelli del ministero della guerra.

Art. 2. La dotazione dell'esercito provvede al pagamento degli assegni stabiliti dalla presente legge, ed alle spese previste.

Art. 3. Gli eccedenti disponibili sulle riscossioni fatte dalla cassa di dotazione sono successivamente impiegati in compre di rendite sullo stato.

Queste rendite sono inscritte in nome della dotazione dell'esercito.

Art. 4. Una commissione superiore, composta di undici membri nominati dall' imperatore, e le cui funzioni sono gratuite, sorveglia e giudica tutte le operazioni relative alla dotazione dell'esercito.

Essa presenta ciascun anno all'imperatore un rapporto sullo stato generale della dotazione.

— Leggesi in una corrispondenza di Parigi ai giornali belgi:

Non vi sono più trattati a sottoscriversi fra l'Austria, la Francia e l'Inghilterra. Il trattato del 2 dicembre comprende tutto ed è predisposto a tutte le eventualità, aperto a tutti gli ulteriori sviluppi. Esso stabilisce espressamente l'alleanza; e l' esecuzione dell'art. 5 basta per dare effettivamente a questa alleanza in modo regolare e completo il carattere generale di un'alleanza offensiva e difensiva. Ora sino dal giorno 8 gennaio, all'indomani stesso della accettazione per parte del principe Gortschakoff dell' interpretazione data alle quattro garanzie dalle tre potenze alleate, l'Austria avea indirizzato ai gabinetti di Parigi e di Londra un dispaccio nel quale stabiliva che essendo spirato l'anno 1854 senza che fosse assicurato il ristabilimento della pace, veniva a realizzarsi il caso previsto dall'art. 5 del trattato del 2 dicembre, e veniva in conseguenza ad emergere l'occasione, per le potenze alleate, di combinare le loro operazioni militari.

L'offerta spontanea dell'Austria si era incontrata colle proposizioni della Francia e dell'Inghilterra. Furono tosto aperte conferenze a Vienna, conferenze essenzialmente militari, aventi per iscopo di regolare, di comune accordo, la quantità e l'impiego delle forze delle potenze alleate. Le determinazioni da prendersi su queste materie possono considerarsi come ultimate.

— Sua Maestà l'imperatore in data del 17 gennaio ha pubblicato il seguente decreto per la formazione di una 2ª legione estera:

Napoleone ec. vista la legge del 9, l'ordinanza del 10 marzo 1830, e l'ordinanza 16 marzo 1838, sulla proposizione del nostro ministro segretario di stato al dipartimento della guerra, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue: 1. Sarà formata una seconda legione estera. 2. Questa legione sarà composta di due reggimenti d'infanteria. Il numero dei battaglioni, provvisoriamente fissato a due per reggimento, potrà essere aumentato secondo i bisogni. 3. La composizione dei quadri, nei due reggimenti, sarà conforme allo specchio annesso al presente decreto. 4. Per il soldo, le masse, l'amministrazione di servizio, ec., la seconda legione sarà, come la prima, assomigliata alle truppe di linea francesi. 5. Gl'impieghi d'ufficiali saranno affidati per intero ad esteri. 6. Il reclutamento in uomini di truppe sarà fatto secondo le condizioni determinate pella prima legione estera dagli art. 4, 5, 6, 7 e 8 dell'ordinanza suddetta 10 marzo 1831. 7. Compiuta la prima formazione, l'avanzamento avrà luogo secondo i regolamenti. 8. Delle concessioni di terre in Algeria ed in altre colonie francesi potranno essere accordate ai militari della prima e della seconda legione estera, che si saranno distinti al servizio della Francia colla loro prodezza e buona condotta. 9. Il nostro ministro segretario di stato al dipartimento della guerra è incaricato dell'esecuzione di questo decreto.

— Leggesi nell' *Akhbar* d'Algeri:

I vascelli l'*Inflexible*, il *Breslaw*, la fregata a vapore la *Didon* ed il battello a vapore il *Tanger*, che sono nel nostro porto da qualche giorno, partiranno sabato 27 per Costantinopoli.

A bordo dell'*Inflexible* partiranno il colonnello dell'86° di linea (già 11 leggero), il primo battaglione di questo reggimento composto di 1,044 uomini, ed un distaccamento di 15 uomini del 4° battaglione cacciatori a piedi.

Il luogotenente colonnello dell'86, il 2° battaglione composto di 976 uomini; un distaccamento del 100 di linea (già 25° leggero) non che 25 cavalli e muli, si imbarcheranno sul *Breslaw*.

A bordo del *Didon* s'imbarcheranno un distaccamento di 835 uomini del 100 di linea. A bordo del *Tanger* s'imbarcheranno 304 uomini del 100 di linea.

— Il maresciallo ministro della guerra, volendo far cessare immediatamente le difficoltà che le famiglie ed i privati incontrano nel far pervenire ai militari dell'esercito di Crimea oggetti d'ogni sorta, ha preso varie disposizioni per provvedere.

Una corrispondenza parigina parla della formazione di un esercito francese destinato ad operare in mezzo al continente; pretendesi che il numero di queste forze sarebbe di 80,000 uomini divisi in due corpi, uno dei quali avrebbe per nucleo l'armata di Lione e l'altro il campo di Boulogne. Il nome del generale Schramm vien citato fra quelli cui vuolsi riservata la direzione suprema di queste operazioni, qualora non se la riservi personalmente l'imperatore.

— Scrivono da Parigi 22 all' *Allgemeine Zeitung*:

Il contrammiraglio Guérin, che s'imbarcò il 15 corr. a Brest sulla fregata la *Virginie*, è chiamato a comandare una nuova spedizione contro i possedimenti russi nel Kamsciatka. La Francia e l'Inghilterra vogliono rifarsi del danno sofferto davanti Petropaulowsky per l'insufficienza delle loro forze. A tal uopo il contrammiraglio Guérin deve riunire sotto i suoi ordini tutte le navi da guerra francesi delle stazioni navali delle acque cinesi e del Nord-Ovest dell'America. Dopo aver lasciato gl' indispensabili bastimenti di crociera per sorvegliare la pirateria nelle acque cinesi, il contrammiraglio Guérin potrà disporre di 15 in 20 navigli da guerra, i quali paiono più che sufficienti per compiere un colpo decisivo contro Petropaulowsky.

GRAN BRETTAGNA

LONDRA 28 *Gennaro*.

Nel supplemento alla *Gazzetta di Londra* del 26 gennaio si legge il seguente dispaccio di lord Raglan.

« Davanti Sebastopoli il 18 gennaio.

Milord duca.

« Il tempo continua ad essere freddissimo. Oggi vi è stato un vento impetuosissimo con un turbine di neve. Benchè non abbia ricevuto dal comandante la quarta divisione, il rapporto d' ufficio, nondimeno l' uffiziale del dipartimento del quartier-mastro generale, che è incaricato di visitare di giorno i posti avanzati, ha recato il rapporto di una sortita fatta dai russi durante la notte passata contro la nostra linea di attacco di dritta e di sinistra. Il nemico inoltrandosi sotto la protezione di un forte cannoneggiamento lungo la strada di Woronzow e il bastione situato sulla nostra estrema sinistra, è riuscito a spiegare le truppe nella trincera avanzata, la quale non è stata rioccupata, se non quando le riserve sono state condotte dalla seconda parallela. Manca all' appello un distaccamento, che era ne' fossati a diritta della trincera avanzata, e che si componeva di un sergente e di 13 soldati.

« Si dice che un uffiziale e 36 soldati sieno feriti. Siccome la valigia parte, così sono dolente oltremodo di non poter oggi inviare a V. S. un rapporto più esatto di quest' affare. Invio qui unito uno stato de' morti e feriti dal giorno 8 all' 11. Si lavora attivamente a sbarcare e a distribuire alle truppe una grandissima quantità di vesti calde di ogni specie, e credo potere assicurare che ogni soldato di quest'armata ha ricevuto una seconda copertura, un jersey-frock, calzoni di fanella, soccoli, ed alcune specie di casacche da inverno, oltre il cappotto ordinario. L'approvigionamento del combustibile si ha sempre con difficoltà.

« Si fanno tutti gli sforzi e con molta fortuna per sbarcare ed alzare baracche. Il loro grande peso, cioè di 2 tonnellate e mezzo per ciascuna, è pe' nostri limitati mezzi di trasporto un grave ostacolo perchè sieno trasportate al campo. Ogni baracca richiede tre vagoni di artiglieria con 8 o 10 cavalli per ognuna, e circa 180 uomini. Ovunque sono molte malattie.

« Ho l' onore ec.

RAGLAN

— I giornali inglesi del 27 ricevuti quest'oggi ci recano l'intero reso-conto della seduta della Camera dei Comuni del giorno 26 riguardante la mozione Roebuck. Avendo già dato per intero il discorso di Russel non ci rimane altro che accennare quello di Sidney Herbert membro del gabinetto incaricato alla Camera dei Comuni della difesa dell'amministrazione della guerra. Senza negare le colpe che furono commesse, egli ne rigetta tutta la responsabilità sulla difettosa organizzazione dell' armata inglese, a sui 40 anni di pace che hanno sviato l'Inghilterra dalle occupazioni della guerra.

Quella che noi chiamiamo armata inglese, dice egli, è una riunione di reggimenti perfettamente disciplinati. Noi abbiamo delle compagnie bene esercitate e niente più. In tal modo in tutta la campagna la organizzazione reggimentaria ha mirabilmente adempiuto alle sue funzioni.

Le relazioni fra ufficiali e soldati sono irreprovevoli. La confidenza e il coraggio sono al di sopra di qualunque elogio.

Quello che mancò si è l'accordo generale che l'usanza solo può fornire.

L' armata inglese non è un' armata, è una riunione di reggimenti perfettamente disciplinati.

Sonvi degli ufficiali capi di corpo, i quali prima d' essere stati in Crimea, a meno che non sieno andati a Dublino, o alle Indie, non aveano mai veduta una brigata.

Che aspettate voi dalla vostra armata? Una organizzazione reggimentaria? Voi l'avete. Ma non chiedete ad uomini che non hanno giammai veduti due reggimenti riuniti l' esperienza dell'organizzazione d'una grande armata.

Il governo ha fatto tutto quello che era possibile il fare. Io devo all' ammiragliato il quale si rimprovera d' indolenza l'esattezza di queste cifre che vi sottopongo.

Dal 7 febbraio 1854 al 23 gennaio 1855 l'ammiragliato ha trasportato in Oriente 2,141 ufficiali inglesi, 54,224 soldati, 5,408 cavalli, 29,261 tonnellate di provigioni per la marina, 18,224 per l'armata, 19,105 per l'artiglieria, 110,867 d'olio da Marsiglia e da Tolone, 556 ufficiali, e 14,055 soldati francesi, 193 cavalli, e 8,037 tonnellate di munizioni: da Calais nel Baltico, 437 ufficiali, e 12,888 soldati francesi, 500 tonnellate di munizioni, e 47,907 tonnellate d'olio. In tutto 3,134 ufficiali, 81,167 soldati, e 5,622 cavalli, e 254,433 tonnellate di provigioni e munizioni.

Secondo lui il governo è disposto a fare di vantaggio, specialmente a fortificare l'autorità ed ampliare i poteri del ministero della guerra.

D'altronde a che condurrebbe un'inchiesta quasi impossibile, e in tutti i casi piena di pericoli e d'inconvenienti?

Se la Camera crede, ripigliò l'oratore, che un'altro gabinetto sarebbe più felice nella condotta della guerra, che questo lo dica chiaramente, ed accetto un voto di confidenza, o di diffidenza per il ministero.

Tale fu in sostanza l'argomentazione di Herbet. La proposizione d'inchiesta venne difesa da Drummond e Moukton.

Dopo questo oratore Grey ha preso a sua volta la parola in nome del gabinetto. Egli non nega che sieno stati commessi degli errori fatali; ma invece di attribuirli all'incapacità di tale a tal altro ministro, egli crede più equo di attribuirli all'inesperienza di tutti i ministri.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 28 *Gennaio.*

Con sovrana risoluzione del 15 corrente. S. M. I. R. Ap., si è benignamente degnata, di abolire del tutto la pena delle bacchette nell'i. r. esercito. La *Gazzetta di Vienna* reca in proposito nel suo numero d'oggi le seguenti acconce ed efficaci parole.

L'armata, il popolo ed il paese saluteranno con gioia questo grazioso atto imperiale, penetrati dal sentimento che con quest'atto viene espressa la fiducia imperiale.

Lo spirito buono ed onorifico della nostra gloriosa armata si troverà alzato dalla fiducia del suo imperatore e l'onore dello stato militare si troverà rafforzato nel più nobile significato della parola.

Il momento in cui comparisce l'atto di grazia imperiale, non puó che vieppiù aumentare il suo valore, essendochè l'esercito trovasi ora appunto in circostanze tali da esigere più che mai il mantenimento della disciplina con severi castighi.

La carriera della gloria e dell'onore che l'armata imperiale ha nuovamente percorso negli ultimi anni, le splendide prove della buona disciplina, la quale gareggiava col valore sul campo di battaglia, e quella coscienziosità veramente militare che nei tempi procellosi avea fuso ogni differenza nazionale in un solo scopo comune e che dà all'esercito austriaco un'impronta originale; — tutto ciò colpì lo sguardo dell'imperatore ed ebbe per conseguenza l'abolizione della summenzionata pena.

E a vero dire a settentrione ed al meriggio, all'oriente ed all'occidente, dovunque erano comparsi i soldati imperiali, essi dimostraronsi degni di patrio onore, degni rappresentanti della potenza imperiale, e mentre l'esercito saprà mantenersi in avvenire in tutte le circostanze all'altezza della sua posizione, esso dimostrerà sempre la sua riconoscenza per la fiducia del suo imperatore.

— Si sapeva già per mezzo de'giornali alemanni, che il signor de Buol aveva indirizzato agli agenti austriaci eo' corrieri alemanni un dispaccio confidenziale relativo alla Prussia. La *Gazzetta di Dusseldorf* ci ha recato oggi il testo del dispaccio. Eccolo:

« Vienna 18 gennaio (confidenziale).

« Ci è sempre permesso di considerare l'entrata della Prussia nell'alleanza conclusa col trattato del 2 dicembre, come una eventualità verisimile, e per parte sua il governo imperiale considererà sempre come un dovere il contribuire con tutti gli sforzi, affinchè la vertenza, che con suo grande dispiacere si trova attualmente nella posizione delle due grandi potenze alemanne abbia in un modo o in un altro a disparire.

« Se la speranza di vedere aderire la Prussia all'alleanza si verifica, il pieno e sincero concorso delle due potenze federali alemanne, si troverà con questo assicurato.

« Frattanto l'esperienza di già avuta ci obbliga ad estendere le nostre previsioni al caso, in cui la Prussia tentasse di persistere più lungamente nella sua indecisa politica, e si sforzasse pur anco di agire a Francoforte in modo da attraversare le nostre proposizioni sulla necessità per la confederazione, di tenersi pronta alla guerra.

« In questo caso il governo imperiale non dovrebbe se non desiderare più risolutamente di seguire coll'appoggio degli altri governi alemanni la via segnata dalla costituzione federale per quello che concerne il modo, con cui questa grande questione dev'essere veduta, e crederebbe di mancare ad uno de' suoi più grandi doveri verso l'Allemagna, se prima di tutto non si sforzasse di ottenere, che la confederazione giunga a prendere risoluzioni costituzionali, e se per parte sua non fosse perfettamente pronta a chiamare sopra di se le conseguenze di queste decisioni.

« Ma nel momento pur anco, in cui i nostri confederati hanno a determinare la loro partecipazione agli avvenimenti forse decisivi pe' destini dell'Alemagna, non sapremmo esitare dal dimandar loro confidenzialmente, che cosa farebbero nel caso, in cui essendo risoluti di marciare d'accordo con noi non venissero ad una risoluzione conforme a quella dell'assemblea federale.

« Noi non esitiamo di chiedere apertamente dai nostri confederati se in tale caso accorderebbero all'Austria abbastante fiducia per unirsi ai suoi destini, e se nel caso in cui tutti gli sforzi nostri per giungere ad una pace solida e sicura andassero fallite, l'Austria nella pessima delle eventualità potrebbe ugualmente contare sulla loro cooperazione attiva.

« La corte imperiale darebbe in tal caso le più solenni assicurazioni di garantire contro ogni eventualità i loro possedimenti e la loro situazione territoriale, ed inoltre di accordare ad essi per parte loro i vantaggi da aspettarsi dalla guerra a seconda delle forze impiegate. L'Austria dovrebbe in cambio mettere per condizione, che un corpo di truppe da determinarsi sarebbe fin da ora tenuto pronto, e reclamare che..... (quì va il nome del paese, cui si fa l'indirizzo) testimoniasse a S. M. l'imperatore la fiducia di lasciare, in caso di appello, la direzione del loro contingente al comando superiore di S. M. imperiale.

« Contiamo in una risposta franca e senza reticenze. Noi vedremo con soddisfazione, che il suo tenore corrisponda al nostro scopo, e che abbia per effetto di chiarire le nostre relazioni co' governi alemanni, di consolidare soprattutto le nostre relazioni con..... e di guarnirle di tutte quelle reciproche garanzie, ch' esigono i gravi bisogni del tempo attuale.

« Vi compiacerete servirvi della forma confidenziale comunicando il presente dispaccio a.....

« Ricevete ec. ec.

Segnato — DE BUOL

NOTIZIE RECENTISSIME

Da Parigi abbiamo i giornali della data del 31: manca però la posta di Germania.

La *Patrie* pubblica un dispaccio di Sebastopoli in data del 19 col quale viene annunciato che fino a questa data il fuoco era sospeso da una parte e dall'altra, e che non si pensava che a difendersi dalla neve.

Un dispaccio però di Pietroburgo, che dà notizie di Sebastopoli fino al 22, fa noto, che dal 19 al 20 fuvvi una vigorosa sortita per parte dei russi, la quale cagionò perdite ai francesi.

— Il *Débats* consacra un lungo articolo intorno all'assedio di Sebastopoli, facendo conoscere che ora in Crimea non si tratta più di assedio, ma di battaglie.

Scrivono da Vienna in data del 24 al *Giornale di Dresda*. I principi Stirbey e Ghika sono stati chiamati a Costantinopoli: si è risoluto, che i due principi dovranno mettere in campagna 70,000 uomini, oltre le truppe già esistenti.

Si legge nel *Wanderer* di Vienna 26 gennaio:

Sembra che le ulteriori spiegazioni, che da parte della Russia ha provocato l'accettazione dei quattro punti di garanzia, non abbiano avuto il soddisfacente risultato, che si attendeva.

Il *Moniteur* del 30 contiene quanto segue nella parte non officiale:

Il generale conte di Crenneville è stato designato dall'imperatore di Austria a compiere presso l'imperatore Napoleone una missione militare.

I granduchi Michele e Nicola il 9 gennaio sono giunti a Nicolaieff, donde hanno continuato il viaggio per Sebastopoli.

PARIGI 30 *Gennaio.*

Per decreto imperiale sono state nominate nella casa di S. M. l'imperatore, dame di palazzo le signore: contessa di Lubedoyère, contessa della Poeze, la contessa di Lourmel, la contessa di Rayneval, la signora di Sancy nata Lefebvre-Desnouettes e la signora di Soulcy.

— Scrivono da Calais il 28:

Il barone di Usedom, partito da Londra, si è recato per Calais a Brusselles. Non sembra, da un tale itinerario, che cotesto diplomatico debba venire a Parigi.

— Il *Moniteur* d'oggi pubblica gli articoli della convenzione militare che il governo Sardo ha concluso colla Francia e l'Inghilterra in conseguenza della sua accessione al trattato del 10 aprile.

LONDRA 29 *Gennaio.*

Il *Times* dice questa mattina che bisogna aspettarsi a vedere i ministri soccombere sulla mozione Roebuck.

Il duca di Newcastle ha digià rassegnate le sue funzioni, e lord Palmerston ha accettata condizionalmente la direzione del dipartimento della guerra.

Il *Times* pensa che la Regina farà chiamare lord Palmerston, e, da suo canto, egli lo designa come l'uomo di stato che nelle circostanze presenti potrebbe meglio di tutti occupare il posto di primo ministro. In questo caso il ministero della guerra potrebbe essere rimesso a lord Grey.

— Si legge nel *Post* del 29:

L'imperatore Nicolò insiste a che la Prussia sia ammessa a far parte del preposto congresso a Vienna. È inutile il dire che gli alleati non vi consentiranno mai a meno che la Prussia non entri nella loro alleanza.

— Alla camera dei lordi, lord Grey riferendosi alla penosa posizione dell'armata britannica in Crimea, dimanda che siano riuniti nelle stesse mani tutti i dipartimenti della guerra. Questa unità di direzione sembra dovergli assicurare un'azione pronta ed efficace.

Il duca di Newcastle combatte la risoluzione come inabile a produrre gli effetti che ne attende l'opposizione.

Alla camera dei comuni, il sig. Stafford ha riassunto il dibattimento in favore della mozione del sig. Roebuck, e confermato per sua testimonianza oculare ciò che è stato detto dell'orribile condizione dell'armata britannica in Crimea.

MADRID 25 *Gennaio.*

Oggi le cortes procedettero all'elezione di un presidente in surrogamento del sig. Madoz; nuovo ministro delle finanze fu nominato il sig. Infante.

BERLINO 28 *Gennaio.*

Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che la

missione del generale Di-Wedel a Parigi e Londra abbia per oggetto di ottenere l'accesso della Prussia alla conferenza di Vienna.

Secondo il corrispondente del citato giornale, in Berlino si crede al buon successo di questa missione, e si ha speranza nel prossimo ristabilimento della pace.

— Scrivono da Berlino, il 38 gennaio:

Il duca Giorgio di Mecklenbourg-Strelitz ebbe ieri una lunga udienza dal Re, e rimarrà qui alcuni giorni per continuare ad agire in favore della Russia.

Il luogotenente generale Guglielmo Radzivil, che comanda il 4 corpo d'armata, si trova ora a Berlino. Si suppone che la sua presenza si connetta alla mobilizzazione del suo corpo.

Si dice oggi che l'Austria avesse fatto confidenzialmente sapere alle corti tedesche che il trattato d'alleanza offensivo e difensivo colle potenze occidentali sarebbe quanto prima conchiuso.

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino:*

Dietro domanda dei generalissimi alleati, il governo ottomano decise di tener pronta a partire al primo ordine la divisione egiziana che trovasi a Costantinopoli, per rinforzar l'esercito turco che deve operare in Crimea. — Mahmud bey, consigliere del ministero degli affari esteri, il quale era stato incombenzato dal governo ottomano di recare ad Omer pascià il *hat humayum* e il firmano imperiale, è ritornato a Costantinopoli il 18, e fu ricevuto la sera stessa con gran bontà dal sultano. Il *Journal de Costant.* ha una lunga relazione da Varna riguardo la missione di Mahmud bey, da cui desumiamo che il firmano del Sultano fu promulgato con gran solennità in mezzo alle truppe riunite, e accolto con ripetuti evviva ad Abdul Meegid. Poscia prese la parola Omer pascià e interpretò con un animato discorso alle truppe tutti i sentimenti espressi nell'atto sovrano. La *Presse de l'Orient* assicura che Mahmud bey ritornò assai soddisfatto della condizione dell'esercito imperiale, e che le truppe destinate per la Crimea sono ben vestite e calzate, hanno ottima tenuta e son piene d'entusiasmo. — Seguitano ad arrivare numerose truppe francesi a Costantinopoli, e per ora rimangono colà sino a nuov'ordine, alloggiate alle caserme di quella capitale. Secondo la *Triester Zeitung*, è voce che s'intenda formare a Costantinopoli un corpo di riserva francese ascendente a 20,000 uomini.

— I fogli inglesi recano il seguente dispaccio:

Oggi (18) 800 croati partono da Costantinopoli per andare a lavorare intorno alla stradaferrata di Balaklava. Fra breve si pubblicherà un firmano contro la corruzione.

FRANCOFORTE 30 *Gennaio.*

È probabile che la maggioranza della Dieta germanica non accetterà la mobilizzazione dei contingenti federali, ma soltanto la loro disponibilità.

PIETROBURGO 30 *Gennaio.*

Mentschikoff riferisce in data del 22: Nella notte del 19 al 20 fu operata una sortita, coronata da successo, contro il fianco sinistro e il centro delle trincee francesi. Il nemico soffrì molto. Due ufficiali e parecchi soldati furono fatti prigionieri.

DISPACCI TELEGRAFICI

LONDRA 31 *Gennaio.*

La regina chiamò oggi lord Derby al palazzo di Buckingham. Dopo l'udienza, lord Derby si recò presso lord Palmerston. Se Palmerston assume il ministero della guerra, Derby è disposto ad accettare l'ufficio di primo ministro.

VIENNA 31 *Gennaio.*

Si hanno notizie di Sebastopoli sino al 22 gennaio corrente; esse annunziano essere stata fatta dai russi una sortita poco fortunata. (Notiamo il dispaccio di Mentscikoff, pure del 22 da noi pubblicato ieri, diceva invece avere avuto la sortita buon esito.

B O R S E.

Parigi 1 febbraio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	95 50
chiuso a	95 25
Tre per cento aperto a	67 40
chiuso a	67 40

Vienna 29 gennaio.

Cinque per 0/0	D. 83	L. 83 1/8
Quattro e 1/2 per 0/0	D. 72 1/4	L. 72 1/2

ACCADEMIA FILO-DRAMMATICA ROMANA

Nella sera di sabato 10 febbraio prossimo nella sala posta presso il palazzo Sforza in via Banchi nuovi n. 39 si eseguirà a profitto dell'Asilo Infantile di Genzano la rappresentazione della classica commedia di Goldoni *Il cavaliere di spirito*, e della farsa intitolata *In manica di camicia.*

All'ingresso si riceveranno le spontanee oblazioni di chi vorrà concorrere al vantaggio della suddetta benefica istituzione.

S. V. MAUCHE E COMP.

ROMA — FIRENZE

Via del Corso 174 — Di faccia al palazzo Strozzi

A prezzi di fabbrica

Un grande assortimento di cucchiai, forchette, coltelli, cucchiarini da caffè, posatine da dessert, ed altri generi da tavola. Il tutto argentato e dorato dalla rinomata fabrica del sig. C. Christofle e C. di Parigi, soli brevettati.

I sudetti articoli si guarentiscono di un lunghissimo uso, senza perdere niente della loro bella apparenza.

ARRIVI

DAL GIORNO 27 AL GIORNO 28 GENNARO.

Da Firenze — Leod Giovanni d'America, prop. — Hulton Enrichetta d'Inghilterra, pr. — De Forger Gius. di Francia, pr. — Odiot Luigi di Francia, pr. — Pastor Gug. di Francia, neg. — Ferrucci Luigi di Lugo, avv. — Burke Gug. d'Ingh., pr. — *Da Marsiglia* Hamilton Gug. d'Inghilterra, pr. — Lucke Enrico di Prussia, pr. — Brien Michele d'America, pr. — Prò Michele di Spagna, pr. — Caldentey D. Gio: di Spagna, sacerdote — Cenoz Martin D. Lor. di Spagna, sacerdote — Peterson Isidoro di Danimarca, pr. — Dolidon Gio: di Francia, pr. — Cardoza Ferraz Gio: di Portogallo, cav. da Napoli — Falcon Odoardo di Napoli, pr., da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 27 AL GIORNO 28 GENNARO.

Per Napoli — Schmitz Carlo di Prussia, pr. — Ravarro Gius. di Francia, viagg. — Costano Fr. di Francia, medico — Saltua P. Vinc. d'Inghilterra, gen. di s. Offizio — Holmes Samuele d'Inghilterra, pr. — Viebahn Ermano di Prussia, pr. — De Reiseis Panf di Napoli, barone — De Renty Paolo di Francia, conte, per Firenze.

AVVISO

DI VIGESIMA

Non essendo stata presentata alcuna offerta per l'acquisto dell'annuo perpetuo canone di sc. 108 gravante la casa in via Frattina num. 108, perciò s'invita nuovamente il pubblico di dare la sua offerta di vigesima sopra la somma di sc. 2600, oltre le spese dell'Istromento, nel termine di giorni 10 nell' officio Notarile del sig. Antonio Blasi posto in via Florida num. 13, e coll'indicazione del domicilio in Roma, giacchè scorso detto termine si apriranno le offerte med. per essere prese in considerazione, e ciò salvo l' esperimento della Sesta

Presso il sud. Notaro esistono i necessarj schiarimenti.

Roma 5 febb. 1855

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo Tribunale di Commercio di Roma

Ad istanza della ditta Bancaria Righetti, e comp. e per essa l'Illmo signor Cav. Pietro Righetti rappr. la medesima Neg. rappres. dal signor Filippo Guarnieri Proc.

Attesa la contumacia del giorno 29. gennaro pross. perduto si citano nuovamente gl'infrascritti a comparire dopo 3 giorni a pagare solidalmente scudi 80 in saldo cambiale scaduta li 20 gennaro, al quale effetto il decreto, l'ordine esecutorio reale, e personale, colle clausole commerciali, colla condanna alle spese anche stragiud.

Sig. Gio. Antonio Moriconi per affissione, ed inserzione a forma di legge. Li 30 gennaro 1855

Affissa ec.

Marcello Quattrocchi Curs.

Ad istanza della sig. Anna Maria Vitelli domic. in Roma piazza della Torretta di Borghese num. 26 rappr. dal sottoscr. Proc.

Confermandosi col presente articolo la pubblica diffidazione inserita nel giornale di Roma li 10 Nov. 1854 num. 256. si deduce nuovamente a notizia di ciascuno, che il signor Mariano Pagani marito dell' istante non solo è destituito di qualunque facoltà per legittimamente esiggere la benchè minima rendita proveniente dal di lei patrimonio, ma egli inoltre non ha più ingerenza alcuna in tutti gli interessi di qualsivoglia natura essi siano riguardanti il Patrimonio anzidetto. In conseguenza di che qualunque operazione forse dal medesimo eseguita a pregiudizio dell' Istante e qualunque impegno venisse assunto per ritenersi quindi l'istante medesima e di lei patrimonio responsabile di qualsivoglia pagamento, od altra sinistra conseguenza, formalmente si dichiara, che siccome la ripetuta Istante non ha mai riconosciuto, così non intende pel tratto successivo di riconoscere, e sanzionare atto alcuno, con cui dal nominato sig. Pagani potesse in qualunque modo compromettersi il discapito del di lei interesse.

A scanso quindi di qualsivoglia sinistra intelligenza, e per tutti gli effetti di ragione si rinnuova a cautela pubblica la presente formale diffidazione.

Ottavio Onorati Proc. Rotale

Monsig. Illmo, e Rmo Orlandini Giudice in Ecclesiastico

Nella causa vertente fra il sig. Pio Bossi Legale domiciliato in via delle Coppelle num. 74 cessionario di Monsignor Illmo, e Rmo Nicola Marone Vescovo di Bitonto attore rappresentato da se medesimo.

E Monsign. Illmo, e Rmo D. Carlo Gazzola domic. in Torino Reo Convenuto contumace.

Sull'istanza dall' attore promossa diretta ad ottenere il pagamento di scudi ottanta all'istante dovuti a forma de' documenti in atti prodotti.

Visto, e considerato ec

Noi Marcello Orlandini Giudice del Tribunale Civile di Roma per le Cause Ecclesiastiche pronunciando definitivamente in primo grado di giurisdizione ammettiamo l'istanza, colla condanna della parte citata alle spese, che liquidiamo comprese le ulteriori in sc. 11 e bai. 22, rilasciando l' ordine esecutorio. Giud. a Roma li 25 gen. 1855.

Marcello Orlandini Giud.

Serafino Martorelli Canc.

Registrato ec.

Oggi 31 gen. 1855

Affissa copia simile alla porta principale dell'uditorio di questo Trib.

Marcello Quattrocchi Curs.

Pio Bossi Proc.

Trib. Civ. di Roma in Economico ossia l'Illmo sig. Avv. Cecconi

Ad istanza del signor Giovanni Andreoli.

S'intima Domenico Loratelli domiciliato incognito per affissione a comparire il giorno 10 corr. alle ore 12 in punto per rispondere all'istanza diretta ad ottenere il pagamento di sc. 2. 19. e sentir emanare l'opportuno decreto.

Il Cancelliere Viola

A norma dell'atto d' intimo affisso li 16 gennaro corrente anno 1855 nella città di Frascati nei soliti luoghi prescritti dalla Legge, e riprodotto avanti il primo Turno del Tribunale Civile di Roma al fascicolo Num. 219 del Protocollo generale dell'anno 1855 s'invita chiunque può avere interesse sull'area di terreno situata in detta città di Frascati, presso la piazza di s. Rocco in contrada Caperchiano intorno le mura castellane, e precisamente dal torrione di tramontana, fino alla imboccatura della via della Vardesca, di dedurre le loro ragioni esibendo i relativi loro titoli entro il termine di mesi tre nella Cancelleria del Tribunale Civile di Roma presso il Cancelliere sig. Antonio Ruggieri per tenerne sù i med. proposito, scorso il qual termine inutilmente s' intenderanno perenti i diritti di chiunque sull'area stessa, od almeno in qualunque pessimo evento dovranno soggiacere al rimborso delle spese, che si anderanno ad incontrare per restringere detta area non meno, che di qualsiasi miglioramento, che verrà fatto sul locale stesso, ed il tutto si deduce a notizia di ognuno per tutti gli effetti di legge, non solo ec. ma ec. — Roma il 1 febb. 1855

Andrea Pieri Scalmani Proc.

In esecuzione del disposto dell' art. 471 del Commerciale Reg. sono avvertiti tutti e singoli creditori presunti del fallimento della ditta Brisi Almagià, e C. di questa città esser stato destinato il giorno 23 febbr. prossimo futuro alle ore 10 antim. nella Residenza di questo Trib. Commerciale di 1. istanza onde formare la lista tripla di quegli individui, che l'adunanza dei creditori crederà proporre per la nomina dei Sindaci provvisionali al sud. fallimento.

Nel mentre s'invitano i sigg. creditori del sud. fallimento ad intervenire a tale adunanza, e personalmente, e col mezzo di legittimo Procuratore, si prevengono che in caso di contumacia di alcuno de' medesimi si procederà conforme si crederà di ragione.

Ancona dalla Residenza del Tribunal Commerciale di 1. Istanza oggi 30. gennaro 1855.

Il Presidente e Giud. Com. del sud. fallimento. Luigi Kazeby

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 30 — 1855.

Mercoledì 7 Febbraio

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ₮ 2 50. - Stato Pontificio Napoli, Stati Sardi ₮ 2 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₮ 3 50. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₮ 4 50. - Germania ₮ 3. - Olanda ₮ 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato cali. bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali. Le lettere, i pieghi, i gruppi, [illegible] le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati [illegible] amministrazione del giornale, via della Stamperia Camera[illegible] e volte che si saranno molti atti governativi ed [illegible] obbligheranno un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
6 Febbraio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 6,5	+ 6, 0	85 9	S-E.	Nuvoloso	Pioggia dal mezzodì del 5 a quello del 6 poll. 0 l. 1,80.
	» 3 pomer.	» 27 » 6,9	+ 10, 0	64 2	S-O. var.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 5 Febbraio fino alle 9 pom. del 6 detto.
	» 9 pomer.	» 27 » 7,6	+ 7, 6	89 0	O.	Ser. nuv. or.	Temperat. mass. + 10,3. Temperat. min. + 6,0.
							Alle 11 ore 20 min. antim. temporale con grandine.

ROMA 7 *Febbraio.*

PARTE OFFICIALE

La Santità di Nostro Signore a proposta di Monsignor Ministro delle Finanze si è degnata approvare le seguenti nomine e promozioni nel personale delle diverse aziende dipendenti dalla direzione generale delle dogane.

Nell'udienza del 10 corrente gennaio sono stati promossi.

Rizzoli Francesco da Revisore della dogana di Bologna a Regolatore di prima classe in quella di Ancona.

Turci Francesco Contabile e Revisore della dogana di Faenza dalla quarta alla terza classe.

Caralla Vincenzo Verificatore della dogana di Ascoli dalla quarta alla terza classe.

Minotti Seralino da Commesso di quinta classe nella dogana di Capanne a Commesso di quarta in quella di Serra di Lizzo.

Monticelli Giuseppe da Commesso di quinta classe nella dogana di Porto di Fermo a Commesso di quarta in quella di Salto del Cieco.

Caporali Vincenzo da Commesso di quinta classe nella dogana di s. Cassiano a Commesso di quarta in quella di Porto Corsini.

Sagretti Enrico e Laurenti Gioacchino d'Alunni nella dogana di Civitavecchia a Commessi di quinta classe in Porto di Fermo il primo, il secondo a Montalto.

Pacelli Pietro d'Alunno nella dogana di Terracina a Commesso di quinta in Badino.

Buzzi Gustavo Alunno della dogana di Civitavecchia dalla seconda alla prima classe.

Lelli Eugenio Aspirante è nominato Alunno di seconda classe nella dogana di Rieti.

Coll'udienza poi del 13 corrente mese furono promossi nella vice-amministrazione dei Sali e Tabacchi in Bologna i Commessi Giorgi Luigi e Gasperini Pio, il primo a Segretario, l'altro a Computista.

Ed i Commessi Zanardi Giovanni, Brizzi Gaetano, e Boni Prospero ricevettero promozione di grado e soldo nella loro classe stessa, Barbieri Raffaele da Scrittore fu promosso a Commesso, Michelini Cesare, Brunetti Giulio, e Luigi Budriesi ebbero nomina di Commessi, Palmieri Oreste d'Indicista, Bollo Valentino di Scrittore, e finalmente Cenni Domenico di Alunno con soldo.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 29 *Gennaio.*

Il *Moniteur* pubblica un lungo rapporto del comandante la corvetta a vapore il *Berthollet*, che dovette recarsi ad Eupatoria per una missione particolare: da questo caviamo i seguenti brani:

Eupatoria è il capoluogo d'uno dei quattro distretti compresi nel governo della Crimea o Tauride. È un paese di agricoltori e di pastori, con immensi armamenti di buoi e di montoni e buone terre, di cui sola una parte è coltivata.

La popolazione della città, che in tempi ordinari somma a 9,000 anime, è in oggi di 35,000, poichè gran numero di abitanti delle campagne, devastate attualmente dai russi, sono venuti a cercarvi un rifugio sotto la protezione delle potenze alleate. Questa popolazione composta in massima parte di ebrei caraiti e di tartari, vive di commercio e dell'industria agricola, di cui un ramo importante, quello delle pelli d'agnello, volgarmente dette d'Astrakam, ad onta della loro origine, è stimato in Europa.

Il paese che comprende questo distretto è piatto; non s'incontrano difficoltà di terreno, che a Simferopoli. Al di sopra di questa città e di Bakci-Sarai si entra nella grande catena di montagne formante il sud della Crimea.

Eupatoria ha in oggi una grande importanza per l'armata alleata. Da questa piazza, resa ora assai forte, si può manovrare alle spalle dell'armata nemica ed operare sopra tre grandi centri, quali sono: Simferopoli a 60 chilometri, Bakci-Sarai a 68, e finalmente Perekop a 104.

Questi tre punti racchiudono tutte le provvigioni e tutte le riserve delle truppe russe; ma sebbene provveduti recentemente di opere di difesa considerevolissime, pure sono vulnerabili e possono essere inquietati seriamente.

I russi hanno da lungo tempo davanti alla città una divisione di cavalleria ch'essi aumentarono or non è molto, e che si compone di due reggimenti di dragoni, di 4 di lancieri, d'un corpo di 1,000 a 1,200 cosacchi e di 32 pezzi da campagna. Questa divisione è sotto gli ordini del generale Rirbz, che ha il suo quartier generale a Oraz, a 10 chilometri da Eupatoria. Essa attaccò più volte il debole presidio di Eupatoria, ma ne venne sempre respinta. Ad una estensione di 50 chilometri essa ha distrutti i seminati, schiantati gli alberi, incendiati i villaggi e devastate le abitazioni. Tutto il paese fu posto a sacco.

Il 16 settembre, il comandante Osmont giunse dinanzi alla città e ne prese possesso in nome del governo francese con due compagnie del 39 di linea. I giorni seguenti si premunì la città da un colpo di mano formandovi una cinta, abbarricandone le uscite e ponendo guardie alle porte. Immensi magazzini di granaglie, trovate nella piazza, furono sequestrati. Fu organizzata una milizia tartara a cavallo per fare il servizio di ridetta fuori di città, ed una milizia a piedi pel servizio di guardia nella piazza.

Il 10 ottobre cominciò ad entrare in città una immigrazione considerevole; essa continuò pure il giorno susseguente; così entrarono nella città 25 mila persone con più di 100 mila montoni e 2 mila buoi. Ad un'ora dopo mezzodì un reggimento di cavalleria nemica venne a fare una ricognizione; qualche colpo di obice bene diretto bastò ad allontanarlo.

Il 12 quattro reggimenti di cavalleria con quattro cannoni di campagna attaccarono Eupatoria e furono respinti energicamente dal presidio.

Il 13 e nei giorni seguenti si costrussero batterie. L'armamento della piazza cominciò e si diede alle fortificazioni un certo sviluppo. I russi allora bloccarono la città, stabilirono i loro posti e le loro vedette a 2 chilometri della cinta, occuparono i villaggi dei dintorni e posero il loro quartier generale a Oraz, dove trovansi anche presentemente.

Il 17 essi incendiarono il villaggio di Beynac, vicino al mare ed alla piazza, dove i più poveri fra i tartari andavano in cerca di grano, legna e paglia.

Il dì dopo, essi fecero qualche tentativo per toglierci il bestiame che pasceva nella campagna al di là della portata del nostro cannone. Il presidio, forte di 1,200 uomini, di cui 330 francesi, 380 inglesi e 500 turchi ed egiziani, li respinse.

Il 3 novembre i russi tentarono a questo oggetto un nuovo sforzo, ma furono respinti vigorosamente dal comandante francese.

Il 7 fu respinto un nuovo attacco; 2,000 russi con 4 pezzi d'artiglieria proteggevano le truppe impegnate. Il combattimento fu vivo ed accanito. I francesi ebbero 7 feriti; le perdite dei russi furono maggiori.

Il 14, durante il terribile uragano, che cagionò tanti disastri nella baia di Eupatoria, i russi attaccarono la piazza con 7,000 uomini e 14 cannoni. Dopo una lotta vivissima, che durò più d'un'ora, essi ritiraronsi in disordine. Questa vittoria fa il più grande onore al presidio.

Il 22 si mandò un capitano del genio per dirigere i lavori di fortificazione.

Il 25 e 26 giunsero da Kamiese e da Balaklava due battaglioni turchi destinati a rinforzare il presidio.

Il 6 dicembre i russi fecero un ultimo attacco, e furono vigorosamente respinti: ne ebbero 5 uccisi o feriti. D'allora in poi essi si tennero tranquilli. La piazza ormai non ha più nulla a temere.

Il 9 dicembre cominciarono ad arrivare le prime truppe turche dell'esercito di Omer pascià. Il movimento continuò, ed ora il primo corpo sotto il comando di Mehmet-Ferik

pascià, generale di divisione, trovasi in città, che oltre all'alloggiare 25,000 tartari rifugiati, ha risorse sufficienti per altri 15,000 uomini e più di 1,200 cavalli. Il resto dell'esercito turco, che, a quanto dicesi, toccherà la cifra di 50 mila uomini, accamperà al di fuori della piazza in posizioni eccellenti.

La piazza, fortificata a meraviglia, è al coperto d'ogni attacco. Si stanno ora compiendo alcuni ridotti isolati sopra una linea di colline che la circondano. Quanto prima Eupatoria sarà una delle città meglio fortificate della Crimea, e la più utile agli alleati.

GRAN BRETTAGNA

Alla Camera dei lordi, seduta del 29, lord Wivian domanda al lord ministro della guerra se può presentare alla Camera, il testo medesimo dell'ordine di carica eseguito dalla cavalleria inglese a Balaklava. Due versioni circolano su quest'ordine. Secondo l'uno questo sarebbe stato concepito in termini imperativi, secondo l'altro non era che in termini di convenienza. Il lord vorrebbe sapere se il governo ha l'intenzione di accordare all'armata di Crimea una distinzione per il fatto di Balaklava.

Il duca di Newcastle. Io non presenterò il tenore del comando. Questo ha provocato una corrispondenza il cui testo d'ordine per lui stesso divenne inseparabile. L'uno non può essere prodotto senza dell'altra. Quanto alla medaglia destinata per l'armata della Crimea, essa sarà data a tutti quelli che hanno preso parte alla campagna dal suo principio fino a questo giorno. La speciale distinzione per Balaklava non sarà conferita se non a quelli che vi erano. Aggiunge che la regina intende di creare una croce militare di merito, per tutti i gradi dell'armata dal comandante in capo al semplice soldato.

Questa croce sarà dietro il giudizio di un giurì composto di persone dell'istesso grado di quello alla quale dee asser data.

Grey fa la seguente mozione: La Camera è d'avviso che dei grandi mali risultano dalla divisione attuale dell'autorità, e della responsabilità nell'amministrazione dell'armata, e che tutti gli affari si collegano a questo ramo importante di servizio pubblico, e ripartiti fra diverse amministrazioni deono esser posti sotto il controllo diretto d'un semplice dipartimento e ben organizzato.

La seduta continuava.

Nella seduta della Camera dei comuni del giorno stesso, in risposta a varie lagnanze di Milnes, riguardo al modo col quale i soldati e marinai feriti e malati furono ricevuti al loro sbarco a Portsmuth, l'ammiraglio Berkeley fa sapere che Graham essendo malato non può dare tutte le richieste spiegazioni.

Herbert dichiara, che avendo letti questi dettagli nei giornali chiese subito che venisse aperta un' inchiesta.

In risposta ad una interpellanza di Berkeley, a riguardo della produzione delle corrispondenze fra il gen. Raglan ed il governo della regina, in seguito dello sgraziato affare di Balaklava, Herbert fa la seguente dichiarazione:

Io avea a parlare della carica fatta dalla cavalleria leggera inglese a Balaklava, io preferirei tutt'altra espressione di quella della quale si è servito l'oratore, qualificandolo un tristo disastro.

Aggiungo che Raglan ha scritto al governo un dispaccio a questo riguardo, ma non sono in istato di comunicarlo. Il governo rivolse tutta la sua attenzione a questo riguardo.

Io aggiungo che l'ordine di Raglan era concepito in questi termini:

« Lord Raglan desidera che la cavalleria s'avanzi rapidamente e che insegua il nemico, e procuri di condurre i cannoni. Un distaccamento dell'artiglieria a cavallo potrà seguirla. La cavalleria francese è immediatamente a sinistra. »

Di più il governo della regina ha ordinato che i superstiti dei prodi della cavalleria leggera di Balaklava avranno sulla medaglia la parola Balaklava aggiunta a quelle di Alma e d'Inkermann.

In seguito si ripigliò la discussione sulla mozione di Roebuk.

Stafford loda ancora il governo per aver stabilito un ospedale per i malati ed i feriti a Smirne, e dice che bisognerebbe ancora far molto per l'imbarco dei feriti a Balaklava.

Orsbone attribuisce agli attuali ministri i menzionati disastri, e domanda l'abolizione intera del sistema seguito fino al giorno d'oggi.

GERMANIA

Ecco, secondo la *Gazzetta de la Croix*, il testo delle quattro garanzie, come sono state interpretate dalle tre potenze segnatarie dell'alleanza del 2 dicembre:

Nello scopo di precisare il senso, che i rispettivi governi attribuiscono a ciascuno de' principi contenuti ne' quattro articoli, e riservandosi altronde, come sempre lo hanno fatto, la facoltà di porre tali condizioni particolari, quali loro sembrassero esigersi dalle quattro garanzie per l'interesse generale dell'Europa a fine di prevenire il ritorno di nuove complicazioni, i rappresentanti dell'Austria, della Francia, e della Gran-Brettagna dichiarano:

1. I loro governi, giudicando di comune accordo essere necessario di abolire il protettorato esclusivo esercitato dalla Russia sulla Moldavia, la Valacchia e la Servia, e di collocar quindi in poi sotto la garanzia collettiva delle cinque potenze i privilegi riconosciuti dai Sultani su questi principati dipendenti dal loro impero, hanno inteso ed intendono, che niuna stipulazione degli antichi trattati della Russia colla Porta, concernenti le dette provincie, potrebbe essere rimesso in vigore nella pace, e che le trattative da concludersi su tale oggetto verrebbero ulteriormente combinate in modo da dare piena ed intera soddisfazione ai diritti della potenza sovrana, a quelli de' tre principati, e agl' interessi generali dell' Europa.

2. Per dare alla libertà della navigazione del Danubio tutto lo sviluppo, di cui è capace, sarebbe convenevole, che il corso del basso-Danubio, dal punto in cui diviene comune ai due stati possidenti lungo il fiume, fosse sottratto alla giurisdizione territoriale esistente in virtù dell'articolo 3 del trattato di Adrianopoli. In ogni caso la libera navigazione del Danubio non potrebb'essere assicurata, se non fosse posta sotto il controllo di un' autorità sindacale rivestita de' necessari poteri per distruggere gli ostacoli esistenti alle imboccature del fiume, o che vi si potessero formare più tardi.

3. La revisione del trattato del 13 di luglio 1841 deve avere per oggetto per riallacciare più pienamente l' esistenza dell' impero ottomano coll'equilibrio europeo, e di mettere fine alla preponderanza della Russia nel mar Nero. Quanto ai provvedimenti da prendersi a tal fine dipendono troppo direttamente dagli avvenimenti della guerra, perchè se ne possano ora stabilire le basi. Basta d' indicarne il principio.

4. La Russia rinunziando alla pretensione di coprire con un protettorato ufficiale, i sudditi cristiani del Sultano di rito orientale, rinunzia pur anco per natural conseguenza, a far rivivere alcuno degli articoli de' suoi anteriori trattati, ed in ispecie quelli del trattato di Koutschouk-Kainardie, la cui erronea interpretazione fu la principale causa della guerra attuale. Prestandosi scambievole soccorso per ottenere dall' iniziativa del governo ottomano la sanzione e l' osservanza de' privilegi religiosi delle diverse comunioni cristiane senza distinzione di culti, e mettendo insieme a profitto, nell'interesse delle sopraddette comunioni, le generose intenzioni manifestate a loro riguardo da S. M. il Sultano, avranno la massima cura di preservare da ogni attacco la dignità di S.M. e l'indipendenza della sua corona.

IMPERO AUSTRIACO

La *Gazzetta Militare* ha quanto appresso, in data di Vienna 26 scorso gennaio:

Dopo l'accordo del Raglan, del Canrobert e di Omer pascià cogli altri capi dello stato maggiore, ch'ebbe luogo al principio di gennaio in Crimea, le relazioni del campo alla Cernaia nulla contengono di particolare. La lista dei malati, quella dei morti, e gli altri mali del campo inglese, sono cose, che addolorar deggiono tutte le famiglie della Gran Brettagna. La storia della campagna del 1854 è molto istruttiva pel governo inglese, e se ne dee attendere la tanto necessaria riforma delle cose militari inglesi. Dee notarsi anche che lo stato dei malati e la mortalità fra russi ed i turchi al Danubio, nell'inverno 1853-54, furono molto maggiori di quello, che siano ora fra gli alleati in Crimea. Sul piccolo teatro della guerra della Tauride, ha luogo una lotta da giganti. La campagna del 1854 è terminata. Qual capitano può vantar vittoria?

I rapporti sui fatti della campagna del 1855 dovrebbero essere più interessanti. Infatti grandiosi ne sono i preparativi. Il materiale di guerra, già ammassato nella Tauride dalle due grandi Potenze marittime d'Europa, che sono padrone ora dell'arsenale e dei porti del Bosforo, è sufficiente a provvedere per molti mesi d'ogni bisognevole un esercito di terra, tre volte più forte di quello, che ora trovasi in Crimea. Questo fatto dee destare l'attenzione del mondo militare. Questi sono preparativi per una guerra di popoli. I generali del Ponto, pel momento, non hanno altro assunto che quello di mantenersi nelle loro posizioni e non abbandonare i lavori d'assedio. La parola d'ordine, nel loro campo, è: *Chi dura vince.* Passeranno alcune settimane prima dell'apertura della nuova campagna. Fino allora, gli alleati sagrificheranno molte migliaia di valorosi soldati; ma, in primavera, la guerra in Crimea avrà carattere del tutto diverso, per quanto da buona fonte ci viene assicurato.

TRIESTE 1° *Febbraio.*

Da un dispaccio telegrafico di Odessa 21 gennaio rileviamo che 800 russi riuscirono a distruggere alcune opere d'assedio francesi in una sortita effettuata all'11 gennaio. Parecchi ufficiali francesi furono fatti prigionieri. Gli alleati s'impossessarono all'incontro di molte migliaia di pecore nella valle di Baidar.

La *Presse* ha per telegrafo da Bukarest 29 gennaio:

I russi hanno rinforzato nuovamente il loro esercito con 5 reggimenti di cosacchi e 2 squadroni di cavalleria. Omer pascià diede la sua dimissione a motivo che Ismail pascià rifiutava di stare alla Rumelia sotto il suo comando.

— Secondo notizie che la *Gazzetta militare* ricevè da Varna, l'imbarco delle truppe turche per Eupatoria fu sospeso per breve tempo. Il porto di Eupatoria si è in parte agghiacchiato. I russi sono ritirati a Sack, onde regna in quelle parti della Crimea perfetta tregua d'armi. In Eupatoria trovansi già tre divisioni ottomane le quali erigeranno grandiose fortificazioni; ma i lavori furono sospesi a motivo della rigida stagione. Lo stato di salute di quelle truppe è abbastanza buono, ora specialmente che furono provvedute di tutto il necessario.

Lettere di Odessa del 17 gennaio recano alla *Gazzetta militare*:

Il conte Samoitoff, spedito da Pietroburgo in qualità di corriere straordinario al principe Mentschikoff, trovò sulla via fra Perekop e Sim-

feropoli i granprincip
portatore d'un ordine
con cui questi viene
un *armistizio di sei s*
lo scritto dell' impe
del seguente tenore:
rileverà come mi st
dotto presto a un ter
della Crimea . . . .
desse in breve tempo
so, ove a Dio piacci
breve in persona mi
sitare nel suo camp
queste due versioni
sia la vera. Il corrisp
litare propende per l
probabile l' armistizi
Odessa corrono molt
trovano molta creden

R

ODESSA

Le continue pio
ultimi mesi del cad
la discesa su questa
sono in momenti pe
quindi poco si fece
nostro porto circa u
nibili, in maggior pa

Giungeva testè
il brigantino pontifi
Mondaini, con carico
lo stesso legno pres
stantinopoli, ove con
in seghi pelli ecc.,
e 60 il cantaro.

IMPERO

DAMASCO

Nelle vicinanze
ne commettevano mo
ostilità sorte fra div
tefick, partigiana del
ammutinati avevano
Tigri che da Bagdad
contenenti del grano,
pi stimati del valore
prietari di questi
ziante inglese Lynch
corpo di basci-bozu
stare a dovere gl' in
perdita.

L'agente consol
partito da Bagdad d
sendo destinato al s
ne francese presso l
titolare è il sig. Bo
nerale in Soria.

La scorsa setti
avendo ricevuto disp
spiccò immediatame
rio per Bagdad, ac
ogni giorno ch' egli
che quest'accelerata
marcia d'un corpo
so le frontiere russ

— Leggiamo n
da Adrianopoli veng
commestibili a Varn
terra. A Gallipoli f
vettovaglie. Quattro
l'esercito sufficiente
Eguali depositi esist
Romelia.

NOTIZIE R

Abbiamo da Pa

La telegrafia p
dispaccio da Vienna
La notizia della *Gaz*
ratore Niccolò avr
di sei settimane.

— L'*Invalido*

feropoli i granprincipi, ai quali disse essere portatore d'un ordine pel principe Mentschikoff, con cui questi viene autorizzato a conchiudere un *armistizio di sei settimane*. Un passo di quello scritto dell' imperatore a Mentschikoff è del seguente tenore: « Dai suesposti motivi ella rileverà come mi stia a cuore di veder condotto presto a un termine felice la campagna della Crimea . . . . Qualora non si corrispondesse in breve tempo alle mie aspettative, penso, ove a Dio piaccia, di venirla a visitare fra breve in persona mio ottimo principe, le di visitare nel suo campo il mio esercito. » Di queste due versioni è difficile scorgere quale sia la vera. Il corrispondente della *Gazzetta militare* propende per la prima, crede quindi più probabile l' armistizio. In generale anche in Odessa corrono molte voci di pace le quali trovano molta credenza.

RUSSIA

Odessa 17 *Gennaio.*

Le continue pioggie che si ebbero negli ultimi mesi del caduto anno, non permisero la discesa su questa mercato di articoli che sono in momenti permessi all' esportazione, e quindi poco si fece in commercio, stando nel nostro porto circa una ventina di legni disponibili, in maggior parte austriaci.

Giungeva testè in questo medesimo porto il brigantino pontificio *Augusto* cap. Francesco Mondaini, con carico di vini ed agrumi, e ieri lo stesso legno prese le sue spedizioni per Costantinopoli, ove conduce un carico sotto collo in seghi pelli ecc., al nolo di cop. arg. 55 e 60 il cantaro.

IMPERO OTTOMANO

Damasco 24 *Gennaio*

Nelle vicinanze di Bassora le orde beduine commettevano molti disordini, a causa delle ostilità sorte fra diverse tribù e quella di Montefick, partigiana del governo; fra le altre gli ammutinati avevano spogliati due battelli sul Tigri che da Bagdad si dirigevano per Bassora contenenti del grano, oltre una quantità di gruppi stimati del valore di 10,000 talleri. Frà proprietari di questi oggetti s' annovera il negoziante inglese Lynch. Narrasi inoltre che un corpo di basci-bozuk, portatosi colà per far stare a dovere gl' insorti, fu respinto con grave perdita.

L'agente consolare francese G. Nicolas era partito da Bagdad dirigendosi per la Persia, essendo destinato al servizio della nuova missione francese presso la corte di Teheran, il cui titolare è il sig. Bourè, altre volte console generale in Soria.

La scorsa settimana questo console inglese avendo ricevuto dispacci per la via di Beirut, spiccò immediatamente un corriere straordinario per Bagdad, accordandogli 50 talleri per ogni giorno ch' egli vi giungeva prima. Dicesi che quest'accelerata spedizione sia relativa alla marcia d'un corpo d'esercito anglo-indiano verso le frontiere russo-turco-persiane.

— Leggiamo nel *J. de Costant.* del 22, che da Adrianopoli vengono spediti continuamente commestibili a Varna e Rodestò, per la via di terra. A Gallipoli fu istituito un deposito di vettovaglie. Quattromila buoi somministrano all'esercito sufficiente quantità di carne salubre. Eguali depositi esistono in diversi punti della Romelia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Abbiamo da Parigi i giornali del 1 feb.:

La telegrafia privata *Havas* pubblica un dispaccio da Vienna 30 gennaio, col quale dà la notizia della *Gazzetta Militare*, che l'imperatore Niccolò avrebbe chiesto un armistizio di sei settimane.

— L'*Invalide russo* del 22 contiene un rapporto del consigliere di collegio Kryloff in data del 24 dicembre, il quale dà i seguenti dettagli sui marinai feriti a Sebastopoli.

Fino al 22 dicembre, l'ospedale conteneva 9 officiali, 704 sotto-officiali e marinai feriti. Lo stato sanitario dell' ospedale era soddisfacente la più parte delle ferite proviene dallo scoppio di bombe e di palle.

Il numero degli officiali di marina feriti o contusi ascende a 150, di cui molti leggermente, 1300 sotto-officiali e marinai hanno potuto di già riprendere il loro servizio.

In un altro rapporto del 24 dicembre, il sig. Kryloff stabilisce, che dal 17 ottobre al 10 novembre, 797 sotto-officiali e marinai furono uccisi, 2,562 feriti, 456 contusi. Fra i feriti 1838 sono rientrati nei ranghi, 475 sono morti e restano in cura 625 feriti e contusi.

Finalmente, secondo gli stessi rapporti, la difesa di Sebastopoli dal 17 ottobre al 22 nov. ha costato le seguenti perdite: generali 1 ucciso, 3 feriti, officiali superiori, 4 uccisi, 24 feriti, officiali subalterni. 14 uccisi, 104 feriti: sotto-ufficiali e marinai 789 uccisi, 2934 feriti.

Londra 30 *Gennaio.*

Abbiamo i giornali di Londra del 30 i quali riportano per intero la relazione sulla discussione ch'ebbe luogo nel parlamento nella sera precedente. La disfatta del ministero Abeerden per la mozione Roebuck è un fatto compiuto. La discussione nella Camera dei Comuni si protrasse fino alle due dopo la mezzanotte. Le gallerie erano affollate di forastieri. Un gran numero di membri dell'alta Camera erano pure presenti. Gli oratori erano i signori Stafford, Osborne, Henley, Beresforde, Rice, Miles, Baring, Lytton, il cancelliere dello scacchiere, D'Israeli, Russel, Palmerston ed il sig. Roebuck.

Nella Camera dei lordi il conte Grey presentò la mozione tendente a consolidare i varî rami del dipartimento della guerra in un medesimo ufficio simile all' ammiragliato. Il duca di Newcastle si oppose alla mozione, e dopo qualche discussione fu ritirata dal conte Grey senza divisione.

Nella seduta della Camera dei Comuni del 29 i ministri non diedero alcuna spiegazione sullo stato anormale delle cose. Lord Palmerston propose un aggiornamento fino a giovedì che fu accolto. La Camera dei lordi non si radunò.

— Si assicura che lord Cardigan sarà nominato ispettore generale della cavalleria.

Amburgo 30 *Gennaio.*

Fu creata nella Danimarca una commissione composta di 4 generali e due ufficiali del genio, incaricata di esaminare tutte le fortificazioni del regno e metterle in uno stato di difesa.

Francoforte 30 *Gennaio.*

Il *Tempo* di Berlino pubblica il testo della dichiarazione fatta dal rappresentante della Prussia nella seduta della dieta del 25 gennaio: eccone i termini:

Come conseguenza delle comunicazioni anteriori fatte alla dieta, ed a compimento della promessa di un accordo ulteriore, il rappresentante della dieta è autorizzato a notificare all' eccelsa assemblea, col mezzo della qui unita nota del 28 novembre, diretta dal principe Gortschakoff al conte Buol, che il gabinetto di Pietroburgo ha accettato i quattro punti, che vennero riconosciuti come costituenti le basi di pace che si richiedono, colla risoluzione del 9 dicembre, come tali sotto nessuna clausola, e nella forma in cui queste le erano state proposte.

Siccome le potenze belligeranti sono d'accordo su questi punti, proposti dalle potenze occidentali stesse, come basi preliminari delle trattative di pace, si può prevedere con fiducia, che le trattative di pace ricomincieranno bentosto, ed appena che mediante la partecipazione diretta delle due grandi potenze tedesche, tali trattative avranno assunto un carattere europeo generale, il governo del re s' intenderà colla dieta a questo riguardo.

Quindi il rappresentante prussiano afferma che tutto dipende dall' interpretazione de' quattro punti; la Prussia sosterrà sempre le massime che la guidarono nella parte da lei presa alle risoluzioni della dieta del 24 luglio e 9 dicembre, ed inoltre s' adopererà d'assicurare alla confederazione quella partecipazione che le venne riserbata; quindi afferma che nessun pericolo sovrasta d' aggressione per parte della Russia contro le truppe austriache, finchè queste ultime non siano destinate ad un attacco contro la Russia stessa.

Il re di Prussia eseguirà fedelmente gli obblighi suoi, impostigli da' suoi doveri verso la confederazione, e dai trattati; S. M. si sforza incessantemente all' intento di far sì che l' Alemagna non venga trascinata nelle complicazioni della guerra, se non in ragione dei pericoli che minaccino i suoi propri interessi; questo egli procura di ottenere col mezzo di negoziati confidenziali colle corti belligeranti.

Vienna 30 *Gennaio.*

L' imp. reg. general maggiore conte Crenneville, comandante fino ad ora delle truppe austriache che si trovavano a Livorno, è partito alla volta di Parigi, accompagnato dall'aiutante conte Bylandt capitano d' artiglieria. Il conte Folliot-Crenneville assumerà la stessa posizione di plenipotenziario militare che occupa fra noi il generale francese de Letang.

— Si vuole pure sapere che fra l'Austria e la Francia siano state fissate le basi di una convenzione militare fra le due potenze, nella quale si avrebbe riguardo all'eventualità dell'accessione della Germania all'alleanza o meno.

— Scrivesi alla *Breslauer Zeitung:*

Corrispondenti ufficiali accertano: *primo*, che l'Austria ha dichiarato qui espressamente, che le concessioni fatte a Vienna dalla Russia possono considerarsi come non accettate; *secondo*, che in seguito alla risposta della Prussia è seguita un' interruzione nello scambio dei dispacci fra Vienna e Berlino (naturalmente nella questione della mobilizzazione.) Ad onta delle tante osservazioni contrarie restiamo nella nostra asserzione che lord Westmoreland ed il barone de Bourqueney erano muniti di nuove istruzioni ancora il 13 corrente. In ogni caso che nelle conferenze di Vienna si è presa una determinata direzione, che altrimenti l'Austria non avrebbe potuto dichiarare espressamente che le concessioni della Russia sono da considerarsi come non accettate. Ci viene assicurato che la Baviera ha promesso all' Austria di aderire alla proposta della mobilizzazione e di appoggiarla.

— Alla *Soirèe* data la sera del 28 da S. E. il ministro degli esteri e della casa imperiale conte Buol-Schaustein assistette tutto il corpo diplomatico. V' intervenne pure il principe Gortscakoff.

Altra del 31.

Secondo notizie private del 30 gennaio da Francoforte per mezzo del telegrafo, la commissione militare federale avrebbe pronunciato nella seduta del giorno precedente esistere la necessità di porre sul piede di guerra tutto il contingente federale, sicchè la proposta per la mobilizzazione della metà del contingente cade di per se.

— Il *Giornale di Pietroburgo* del 21 gennaio dà il seguente estratto dalla *Gazzetta di Commercio* :

Da qualche tempo i giornali esteri si compiacciono pubblicare dati molti inesatti sullo stato del fondo di cambi dei biglietti di credito dell'impero e sull' importare di questi biglietti in circolazione.

Per prevenire ogni falsa interpretazione su ciò, il ministero delle finanze fa sapere al

pubblico che alla revisione del fondo di cambi dei biglietti di credito dell'impero, depositato a Pietroburgo e a Mosca, revisione fatta nell'ordine prescritto dal manifesto imperiale del 1° giugno 1843, alla presenza dei delegati della nobiltà e del commercio, l'effettivo del fondo dei cambi era il 3 gennaio di quest'anno, come segue: oro monetato 58,458,041 rubli; argento monetato 53,648,951; verghe 11,063,561; fondi pubblici acquistati in esecuzione della decisione del Consiglio dell'impero sanzionata il 31 marzo 1847 da S. M. l imperatore 28,620,432. In tutto 151,790,985 rubli. Il valore dei biglietti di credito ora in circolazione è di 356,337,021 rublo.

PARIGI 2 *Febbraio.*

Londra 1 febbraio. — Un dispaccio privato lascierebbe supporre che lord Derby non sia riuscito a comporre il gabinetto, d'accordo con lord Palmerston. S. M. la regina avrebbe fatto chiamare lord Landsdowne, già membro del ministero dimesso.

Altra del 3.

Landoswne è incaricato della formazione del nuovo gabinetto; ieri sera si recò da Palmerston, Russell, Sydney, Herbert e Gladstone.

VARNA 27 *Gennaio.*

Omer ritirò la sua dimissione, e conserva il comando in capo.

A Pietroburgo fu decretata una nuova emissione di carta monetata.

BORSA.

Parigi 2 febbraio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	95 75
chiuso a	95 75
Tre per cento aperto a	68 20
chiuso a	68 20

FESTA DA BALLO

A BENEFICIO

DEGLI ASILI D'INFANZIA IN ROMA

Per la sera di lunedì 12 febbraio 1855

Lo scopo di educare i figli della classe povera ne incoraggisce a fare appello anche in quest'anno alla privata carità, la quale ha sempre generosamente risposto a simili inviti.

Con questa fiducia le sottoscritte elemosiniere offrono agli animi gentili il mezzo di giovare al pio Instituto degli Asili d' Infanzia proponendo una festa da Ballo che avrà luogo la sera di lunedì 12 febbraio 1855 nel grande appartamento del palazzo Braschi alle ore 8.

Il prezzo del biglietto è di

SCUDI DUE

Sono vendibili i biglietti presso le sottoscritte

Elemosiniere

Principessa Doria Pamphily
Principessa di Piombino
Luigia Cortesi
Giovannina Lezzani

Deputate

Mad. Bañuelos palazzo di Spagna
Principessa Colonna
The Hon. Lady Duncan palazzo del Bufalo
Mad la Marq. de Sesmaisons palazzo Giorgi
Agnese Sonni
Principessa di Viano.

Signori Deputati

Presidente D. Giovanni de' Principi Chigi soprintendente agli Asili d'Infanzia
D. Filippo de' principi Barberini
Conte Decio Bentivoglio
Maurizio de' marchesi Cavalletti
Marchese Camillo Capranica
Lorenzo Carnevali
D. Lorenzo de' Principi Chigi
Paolo Costa
Barone d'Aldenburg
Conte Ottavio De Bastard Tenente di stato maggiore
Duca di Fiano, cassiere
Commendatore Giuseppe Ferretti
Capitano Gaisford
Adolfo de' Conti Pianciani
Alessandro Righetti

AU TOUCHER DE DEUX ARTICULATIONS

NUOVA SCOPERTA CALLIGRAFICA

Del sig. Alexandre de Saint-Gibeau
Professore di Parigi

Le scritture le più illeggibili sono convertite in una di forma inglese la più bella, nel corso di NOVE LEZIONI a persone d'ogni età.

Una volta cambiato il carattere è impossibile riprendere l'antico

Si garantisce il successo

Egli s'impegna anche a formare dei maestri e delle maestre di calligrafia, secondo la sua invenzione.

Le persone che desiderassero vedere dei risultati di allievi e certificati, come pure di avere altri schiarimenti potranno esse indirizzarsi personalmente, O CON LETTERA FRANCA di spesa, al sig. indirizzo.

M. de Saint Gibeau via del Corso n. 197. 1. piano Roma.

ARRIVI

DAL GIORNO 27 AL GIORNO 28 GENNARO.

Da Marsiglia — Knon Giorgio d'Inghilterra, pr. — De Pinohermoso di Spagna, conte — Fernandez D. Bernardina di Spagna, principessa d'Angiona — *Da Napoli* Sylvan Emilio di Norvegia, pr. — Barbaro Ant. di Regno, negoz. — Barbaro Fra Francesco di Regno, relig. — Da Messina Fra Gius. di Messina, rel. — Di Sampieri Fra Venanzio di Regno, rel — Da Castelnuovo Fra Celestino di Regno, relig. — Andre Pad. Gustavo di Francia, missionario da Malta.

PARTENZE

DAL GIORNO 27 AL GIORNO 24 GENNARO.

Gratalomp di Francia, pr., per Milano — Monard di Francia, pr., per Francia — Fransoni Luigi, marchese, per Francia — Lamberti Luigi di Francia, sacerdote, per Marsiglia — Averoldi D'Ant. di Milano, sacerd. per Brescia — Luca D. Carlo di Milano, sac., per Brescia — Potter Guglielmo d'America, pr., per Firenze — Cott Morgan d'America, pr. per Firenze — Mosler Bern. relig. di Wittemberg, pr., per Firenze — Brunelli Giov. di Roma, possid., per Firenze — Russeler Bern. di Wuttemberg, pr., per Toscana — Patterson Roberto. d'Inghilterra, negoz., per Napoli — Lucas Ferd d'Inghilterra, membro del parlamento, per Napoli — Mul Giov d'Inghilterra, pr., per Napoli, — Kine Giov. d'Inghilterra, prete, per Napoli — Torresin Vespas. d'Austria, latore di dispacci, per Napoli,

AVVISO

Vendita volontaria al pubblico incanto da eseguirsi nei giorni di giovedì 8 e venerdì 9 febb. 1855 alle ore 10 antimeridiane nel palazzo posto in via Papale num. 3. primo piano abitato dalla ch. me. Card Lorenzo Simonetti, e precisamente incontro l'orologio della chiesa Nuova, delle vendite consisteranno in oggetti da sala, poltrone, oro e perla imbottite dipinte con pietre, consolide, commò interziati con tavole di marmo bianco, parati di seta, detti di damasco e velluto in seta trono di velluto, tavolini intagliati e dorati, orologi, lumi a carcel, candelabri, tende di setino dette damascate, crocifissi di avorio, quadri ad olio con cornice dorate, portiere del titolo di velluto con ricco recamo, buon vestiario, camici, nobili rocchetti simili, ori gioie, cassa completa in vermeglie, legni finimenti ed altro come meglio sarà indicato nel catalogo che sarà dispensato gratis nel negoz o del perito Luigi Cantoni avente negozio in via dagli Offici dell Emo Vicario n. 18 e 19 e dai camminatori, osservando li consueti regolamenti.

ANNUNZI GIUDIZIARI

In nome di Sua Santità Papa Pio IX felicemente Regnante

Estratto di dichiarazione, esistente nella Cancelleria Ecclesiastica Abbaziale di Subiaco.

Oggi 27 gen. 1855

E comparso in questo Trib. Ecclesiastico Abbaziale di Subiaco avanti di Me ec. Il Rndo D. Paolo Canonico Ferrari figlio della bo: me: Gio: Battista di Subiaco Canonico Penitenziere di questa Insigne-Collegiata, e Parrochiale Chiesa di s. Andrea Apostolo, a Me ec., cognito, il quale ha dichiarato, come fin sotto il giorno 16 luglio dell'anno 1851 con atto privato debitamente reg. a Subiaco li 16 luglio 1851 al vol. 30 privati fog. 100 v. cas. 6 esatti bai. 40. Il Preposto Malagricci, costituì, ed elesse in suo speciale Procuratore il suo germin fratello sig. Andrea Ferrari a potere in suo nome, e vece trattare gli interessi comuni, e di famiglia colla facoltà ancora di poter vendere i fondi spettanti tanto ad esso comparente, quanto al lodato signor Andrea ritenuti indivisi, e fare quant'altro avrebbe creduto necessario per utilità della famiglia stessa, e ciò perchè le grandi incombenze che allora l'occupavano, non gli permettevano di attendere agli domestici affari, ora però potendo anche esso trattarli, e vedendosi stimolato dallo stesso suo fratello, che per sua maggior quiete brama di comune accordo effettuare tuttociò che concerne l'andamento della famiglia; perciò non volendo più continuare in detta procura desiderando di conoscere anche esso sig. comparente, quanto in famiglia viene effettuato per parte di esso sig. Andrea ha dichiarato col presente atto di revocare, come revoca fin dal presente giorno l'anzidetta Procura, non intendendo più in essa continuare; e si protesta formalmente di non volere più riconoscere qualunque siasi atto, o contratto, che si volesse in avvenire dal ripetuto sig. Andrea effettuare senza saputa, e firma del ripetuto signor comparente non solo in questo, ma in ogni altro miglior modo ec. E così si è firmato.

Paolo Canonico Ferrari revoco come sopra.

Giuseppe M. Lanciotti Not. Cancell. Abbaziale.

Reg. a Subiaco li 27 del 1855 al volume 18 fog. 83 vers. cas. 1 esatti bai. 40

Malagricci

Concorda col suo originale al quale salvo ec.

Dalla Canc. Ecc. di Subiaco li 27. gen. 1855.

Giuseppe M. Lanciotti Not. Canc. Abbaziale.

Eccmo Tribunale di Commercio di Roma

Nella causa fra il sig. Pietro Menghini negoziante domic. in via del Babuino n. 100, ed il sig. Antonio Bertoletti ora d'incognito domicilio.

L'Eccmo Tribunale nella udienza del giorno 18 genn. 1855 condannò anche con arresto personale il Bertoletti al pagamento di sc. 52 ed alle spese, ordinando che la sentenza fosse eseguita provvisoriamente, non ostante appello.

Tuttociò si deduce a notizia del condannato Antonio Bertoletti per tutti gli effetti di legge a forma del § 483 del Reg. leg. e giud.

Giulio Paolucci Proc.

Tribunale Civile di Roma I Turno

Ad istanza dei sigg. Niccola e Natale fratelli Piccoli rappr. dai sott.

Si deduce a notizia di chiunque per ogni effetto di ragione, qualmente per gli atti del lodato Tribunale è stata emessa ripudia all'eredità intestata del fù Antonio Piccoli e come più diffusamente al fascicolo ec.

Tuttociò a senso del § 1565 del vig. Regol.

Carlo Camerali Proc.

In esecuzione del disposto dagli articoli 470 e seg. del Commerciale Regolamento si prevengono tutti, e singoli i creditori del fallimento della Ditta Perniglia Piazza, e Comp. di questa città essere stato fissato il giorno 27 corrente febbr. alle ore 10 antemeridiane nella residenza di questo Tribunale Commerciale di prima Istanza per l'effetto di formare la lista tripla di quegl'individui che i creditori stessi credessero proporre al Tribunale per la nomina dei Sindaci provvisionali del sud. fallimento.

Nel mentre sono invitati i creditori tutti ad intervenire in tale adunanza o personalmente, o col mezzo di legittimo Procuratore, restano i medesimi avvertiti, che in caso di contumacia di taluno di essi si procederà conforme si crederà di ragione.

Ancona dalla Residenza del Tribunale Commerciale di prima istanza oggi 1 febb. 1855.

Il Giudice Commissario del suddetto fallimento

Firm.—Bernardo Diamanti

BORSA DI ROMA

DEL DI 6 FEBBRAIO 1855

	Metallica		Banca	
Napoli	—	—	87	75
Livorno	15	65	15	75
Firenze	—	—	15	77
Venezia metal.	—	—	16	10
Milano metal.	—	—	16	25
Genova	18	73	18	80
Parigi	18	80	18	92
Marsiglia	—	—	18	92
Lione	—	—	18	92
Augusta	—	—	48	35
Vienna	—	—	37	15
Trieste	—	—	37	15
Londra	469	50	472	—
Ancona	99	25	99	25
Bologna	99	25	99	40

EFFETTI PUBBLICI

	Metallica		Banca	
Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 1.° Semestre 1855. . . Sc.	—	—	81	75
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per 0/0 god. del 1.° Trimestre 1855. . . »	—	—	96	—
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1.° Semestre 1855 Azioni di Sc. 200. . . . . »	—	—	200	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, div. dal 1.°Nov. 1854 Azioni di Sc. 100. . . . . »	—	—	80	—

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1855 Azioni di Sc. 100. . . . . Sc	—	—	50	—
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1855. Azioni di Sc. 300. per 1/10 pagato. . . . . »	—	—	32	—
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma, div. 1855. Azioni di Sc. 500 per 1/10 pag. »	—	—	50	—

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 31 — 1855. Giovedì 8 Febbraio

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 5 40. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 6 50. - Germania Sc. 3. - Svizzera Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero separato vale bai. 5.

Gli atti del Governo pontificio in questo giornale sono officiali. Le lettere [illegible] come anco le inserzioni devono essere [illegible] ufficio di amministrazione [illegible] via della Stamperia Camerale N.° 44. - Tutte le volte che [illegible] molti atti governativi e giudiziari si pubblicheria un [illegible] numero.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
7 Febbraio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 8,9	+ 6, 1	91 8	S-S-O.	Cop. piove	Pioggia dal mezzodì del 6 a quello del 7 poll. 0 l. 1,12. Dalle 9 pom. del 6 Febbraio fino alle 9 pom. del 7 detto. Temperat. mass. + 9,5. Temperat. min. + 9,5. A 30 min. p. m. grandine.
	» 3 pomer.	» 27 » 8,2	+ 8, 9	85 7	O-S-O.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 27 » 10,0	+ 5, 0	97 0	E.	Ser. nuv. or.	

ROMA 8 *Febbraio*.

NOTIZIE DIVERSE

Il giocondo avvenimento della solenne definizione dell' Immacolato Concepimento di Maria Vergine continua ad essere festeggiato con grande pompa nelle chiese di Roma, ove è sempre grandissima la folla dei fedeli, che vi accorrono. Nei giorni due, tre e quattro è stato festeggiato nella chiesa di S. Maria dell' Orto per cura della Confraternita, che da quel tempio prende il nome. Durante il triduo tre diversi oratori dissero le lodi della Vergine, e la sacra funzione ebbe termine col canto dell' Inno Ambrosiano. In quella circostanza venne esposta la bellissima immagine della Concezione dipinta dal valente Gagliardi.

Non meno solenne fu la festa che ebbe luogo nella chiesa di Gesù e Maria per cura dei Padri Agostiniani scalzi. Ogni sera del triduo un Emo Cardinale diede la benedizione col Santissimo Sagramento.

I Padri di S. Camillo de Lellis non hanno voluto essere a nessuno inferiori nello onorare la Vergine Immacolata: per cui prima nella chiesa dei ss. Giovanni Battista ed Evangelista nel rione Trastevere, e poscia in quella dei ss. Vincenzo ed Anastasio hanno celebrato festa solenne. L' una e l' altra si distinguevano per ricchezza di addobbi e di luminarie. Queste due chiese, una di recente riedificata per le principali elargizioni del sig. duca Pio Grazioli, e l'altra per cura dei RR.PP. di S. Camillo riccamente restaurata, presentavano attraente aspetto, e furono durante la solennità vedute affollate di fedeli, sia per ascoltarvi la parola di Dio, sia per assistere alla messa pontificale ed ai vesperi cantati con musica di valenti maestri. Nè dobbiamo omettere di ricordare la festa che il principe D. Camillo Massimi fece in onore di Maria Immacolata nella sua ricca cappella al palazzo delle Colonne.

Ben si conveniva poi che nella basilica di S. Maria in Trastevere, il primo tempio dedicato in Roma alla Vergine Madre di Dio, si prendesse parte nella comune esultanza di tutto l' orbe cattolico, per la dommatica definizione dell' immacolato di Lei concepimento. A tal fine nel giorno della sua Purificazione i canonici e clero vi diedero principio ad un triduo. L' Emo e Rmo sig. Cardinale dei principi Barberini zelando il decoro di questa Basilica di cui è titolare, volle prender parte nella solennità a renderla più splendida e sontuosa. E perchè nulla mancasse alla maestà del culto vi pontificò la messa nella domenica, ed in questo giorno siccome nel sabato precedente cantò i vesperi, dando poscia al popolo la benedizione col SS. Sagramento. Nel sontuoso apparato, ciò che formava l' oggetto di speciale ammirazione d' immenso popolo accorso il era-no i ricchi tessuti in figura, prezioso retaggio dell' eccma famiglia Barberina, dei quali il principe D. Enrico volle, guidato da sentimento religioso, farne ornare le pareti del tempio augusto. Compiuta la funzione e rese le grazie a D. O. M. si mosse spontaneo il popolo con il bruciamento di un magnifico fuoco artificiale a dare anche con ciò testimonianza di giubilo e divozione verso la immacolata Regina del cielo.

Illmo sig. Direttore.

Da una lettera ricevuta ieri dal sig. Colla direttore dell' osservatorio di Parma risulta che la piccola cometa telescopica scoperta a Parigi dal sig. Dien, e a Berlino dal sig. Winneke nello stesso giorno 14 del prossimo passato gennaio, era già stata veduta dal signor Colla stesso fino dal 22 dicembre p. p.; ma da esso creduta esser quella di Klinkerfues. La stagione straordinariamente cattiva ha impedito ad esso e ad altri osservatori di vederla fino al 14, ed anche fino a quest'ora sono poche le buone osservazioni che se ne siano fatte. Solo dopo tanto tempo ho potuto ottenerne una abbastanza buona al nostro grande Equatoriale, ove la cometa era visibilissima ad onta della Luna, della nebbia, e del crepuscolo, sicchè l' ho potuta osservare al micrometro filare quando già era sparita affatto nei minori cannocchiali.

Eccone la sua posizione relativamente alla stella 5429 del catalogo Britannico (B. A. C.)

1855. 5 Febraio Tm. = 18h 1m 44 05
Asc. Retta cometa = * — 2m 45s 05
Declinaz. cometa = * — 8′ 16″ 00

(La cometa più al sud della stella.) La posizione media della stella pel 1° Gen. 1855 dal catalogo Britannico è la seguente. Grandezza 5 ½.

Asc. Retta = 16h 9m 18″ 53
Declinazione = — 28° 14′ 55″ 25

Pel calcolo della correzione della refrazione serviranno i seguenti dati

Barometro . . . . . 27 poll. 6 lin. 5
Term. att.° . . . . . 7° 5 Réaum.
Term. esterno . . . 6 0
Ang. orario strum. 1h 1m all'Est.

La cometa presentava due nuclei separati alquanto: si è collimato al maggiore di essi, e per timore di perdere la preziosa occasione di determinarne la posizione non si è posto cura ad osservarne le particolarità fisiche.

Roma, Osservatorio del Collegio Romano, 6 Febbraio 1855.

A. Secchi Direttore

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 31 *Gennaio*.

Un decreto imperiale del 27, emanato in seguito a convenzioni colla Svezia, regola lo scambio periodico e regolare dei dispacci tra l'amministrazione delle poste di Francia e l'amministrazione delle poste di Norvegia.

— S. A. R. il duca di Cambridge è ripartito per Londra.

— Il generale d'artiglieria inglese Cannon è giunto oggi a Lilla, proveniente dalla Crimea col suo seguito.

Vari distaccamenti del 24, del 31, del 33, del 51 e del 64 reggimenti di fanteria, sono arrivati oggi a Parigi e ne sono ripartiti lo stesso giorno per la stradaferrata di Lione, diretti al porto di Tolone, ove s'imbarcheranno per la Crimea.

Leggiamo nel *Moniteur* del 31 gennaio il seguente ordine del giorno del generale Canrobert:

Nella notte del 7 all'8 di questo mese, le nostre trincere sono state assalite da una grossa colonna nemica.

Ricevuta col più grande vigore da quattro compagnie del 46 di linea che stavano di guardia nella trincera, questa sortita si è veduta caricata alla baionetta fino ai ripari, che erano stati il suo punto di partenza, lasciando morti sul terreno e feriti in nostre mani.

A nome dell' Imperatore dò la decorazione della Legione d'onore al sotto-tenente Kerdudo Pietro Alessandro, che giovanissimo ha mostrato in questa circostanza la gravità e la energia di un vecchio soldato, traendo seco i suoi volteggiatori.

Conferisco la medaglia militare al sergente maggiore Giovanni Francesco Jamain, al sergente maggiore Leone Vrignaud, al sergente Francesco Didelot, al caporale Farges, al volteggiatore Vignaud, ai fucilieri Calandrad e Gan, i quali tutti si sono particolarmente distinti. Dal quartiere generale dinanzi Sebastopoli 10 gennaio 1855.

Il generale in capo—*Canrobert*.

— Leggiamo nel *Dèbats* del 31 gennaio:

Il pubblico e l' esercito riconoscono da lungo tempo, che in principio il mondo si era ingannato sulla forza di Sebastopoli, e sulla impossibilità, in cui credeva il governo russo di poter far giungere in Crimea una considerevole armata, La presenza di questa ha complicato l'operazione: ora non si tratta più di un assedio, ma di una grande campagna da farsi.

L'assedio di Sebastopoli sarà memorando, e non troviamo guari nelle storie un assedio che ad esso si possa paragonare per le difficoltà di ogni natura, le quali non provengono

soltanto dai rigori della stagione, durante cui è forza continuarlo, poichè molti altri assedi celebri furono fatti durante il verno, e fra gli altri quello di Danzica in un clima assai più rigoroso che non in Grimea. Non è l'armata russa di soccorso, che arresta o paralizza gli assedianti. Questa armata è stata battuta nel primo tentativo, che non ha rinnovato. Ciò che da quattro mesi ritiene le armate alleate sotto le mura di Sebastopoli sono fortificazioni, la cui importanza nessuno avea supposta: e quella quasi innumerevole quantità di bocche da fuoco, che dà agio ai russi di moltiplicare le loro batterie e di mantenere ininterrottamente un fuoco il più violento.

Dicevamo che tutti si erano ingannati sulla forza di Sebastopoli, anche i soldati che tenevano davanti la piazza. Nel partire da Varna si erano male informati. I viaggiatori non vedendo intorno alla città enormi forti a tre ordini di batterie poste a casematte come all'ingresso della rada, s'accordavano nel dire, che la città non aveva che difese insignificanti dalla parte del sud Quando sbarcarono le armate francese e inglese, le fortificazioni non erano certo quali sono di presente, essendo state dai russi perfezionate e accresciute dall'incominciamento dell'assedio. Per tanto la città era protetta dal muro merlato, che forma una cinta, davanti alla quale già esistevano il forte della Quarantena, il bastione della Torre, il bastione del *Mat* e la torre Malakof. Una semplice fossa riuniva queste opere incomplete, non avendo il rilievo che fu dato loro dopo, e che tuttavia hanno potuto essere di subito trasformate in batterie bene armate.

Dalla cima delle alture che dominano Sebastopoli a grande portata del cannone, si scopre tutta la città. Quando si giunse, l'aspetto di queste fortificazioni in terra, di tratta incompleta e di debole rilievo, nulla presentavano d'importante. Onde possiamo ricordare, secondo le lettere venute dall'armata, che ufficiali erano allora nell'opinione di profittare della vittoria di Alma e dello scoraggimento momentaneo dei russi per dare immediatamente l'assalto, e che le attuali lentezze dell'assedio li rendono dolenti che questa opinione non abbia prevalso. Vi sono motivi assai per credere che un così temerario tentativo avea poche probabilità di riuscita. Siamo convinti, che la ricognizione della fortezza non era stata fatta attentamente nè abbastanza da presso. Sebastopoli non poteva essere attaccata coll'artiglieria di campagna, nè presa con un colpo di mano: vi si sarebbe perduta molta gente senza riuscirvi: sarebbe stato uno scacco infelice al principio dell'assedio. Onde secondo noi nulla vi ha da dolersi.

Le azioni di alta lotta ed i gran colpi di energia non devono essere tentati in guerra, che in condizioni ragionevoli, ove la stessa temerità ha per sè altri eventi diversi dell'azzardo. È vero, che tal fiata furono visti i soldati di una colonna di attacco slanciata contro uno scopo solo, per esempio, contro il coperto cammino di una piazza, sorpassarlo in uno slancio impetuoso, e anche impadronirsi della mezza luna, e penetrare fino nell'interno della piazza mediante la porta di soccorso, inseguendo il nemico.

Sono questi colpi che a sangue freddo si credono impossibili, e che si debbono al calore del combattimento, e allo slancio di una vittoria incominciata, ma che all'eccitamento dello stesso pericolo. Fatti di simil genere si sono dati in ogni guerra. Ma qual è il generale, che potrebbe contarvi, e che volesse dar l'ordine di eseguire a puntino ciò che abbiamo descritto? S'esporrebbe ad uno scacco ed a sacrificare imprudentemente molti valorosi. Tutti sentono che al principio di una campagna uno scacco trae seco cattive conseguenze; oltre una grave perdita di uomini, macchia la fama delle armi, debilita il morale dei soldati esaltando quello del nemico, finalmente espone il generale a perdere il suo prestigio. Onde si deve credere che lord Raglan fu saggio dissuadendo Saint-Arnaud dal tentare il primo giorno l'assalto di Sebastopoli. Le due armate arrivando hanno dovuto formare i loro campi, aprire le trincere, costrurre batterie: indi carreggiare a grande stento il materiale di assedio dalla spiaggia fino alle trinciere: e a metter a posto questo penoso lavoro occupò 15 giorni: e in questo tempo i russi non cessavano di lavorare intorno alle fortificazioni giorno e notte. Il rilievo dei bastioni alzavasi a vista da un giorno all'altro: il che ha fatto credere che prima non vi fossero fortificazioni. I russi lavoravano senza pericolo, perchè il nostro fuoco non era aperto, e nel tempo istesso eglino ci mandarono sempre palle e bombe, il che provava che i loro bastioni erano bene armati.

Finalmente aprissi il nostro fuoco con grande vigore e l'armata prese speranza di rovinare bentosto le difese della piazza e farvi diverse brecce, speranza manifestata in tutte le lettere venute di Crimea in quell'epoca. Ma allora presentossi una circostanza affatto nuova nella storia degli assedi, cioè che il fuoco dell'assediato era dieci volte più attivo di quello dell'assediante. Gli alleati aveano pure allora un equipaggio da assedio di 160 a 170 bocche da fuoco, del calibro di 24 a 30, equipaggio che basterebbe contro la piazza più forte di Europa. Ma i russi avendo disarmato, come è noto, la loro flotte, e messi in batterie cannoni di marina del calibro di 50 e di 68, aveano il vantaggio e per calibro e per il numero dei pezzi. Ogni giorno se ne smontava una dozzina, ma durante la notte erano rimpiazzati: da molti operai venivano rifatte le cannoniere guastate: onde al far del giorno i nostri soldati aveano da rivedere in buono stato le batterie. Si può dire che Sebastopoli ha uno approvigionamento inesauribile in bocche da fuoco e in munizioni.

Intanto però l'esercito alleato non si scoraggisce, prosegue con ammirabile costanza i penosi lavori nonostante le crude intemperie del verno. Le trincere sono spinte fino a 100 metri.

GRAN BRETTAGNA

I giornali di Londra del 30 gennaio ci recano il reso conto completo della seduta della Camera dei comuni del giorno 29 sulla proposizione di Roebuck.

Chi parlò a favore della proposizione ei fu Lytton il quale disapprovò il governo di non aver distrutto Odessa che, secondo lui, è la chiave della Crimea; e di non aver provveduto le truppe che intrapresero la spedizione della Crimea di tutte le cose necessarie per soffrir meno durante la stagione invernale.

Il lord cancelliere dice che non spettava al ministero fare delle condizioni alle Camere, o sottrarsi al di lei giudizio riguardo agli atti passati. Il ministro dice che se tutti i suoi colleghi si fossero ritirati si potea scrivere un epitaffio sulla loro tomba che indicasse che avendo messo in guerra il loro paese al momento del pericolo lo hanno abbandonato.

Dalle relazioni ultime emerge che lo stato della truppa continua a migliorarsi, ricevendo vesti e case di legno che sono immediatamente erette.

Dagli ultimi rapporti risulta che sonvi presentemente 28,000 uomini di truppe inglesi di tutte le armi davanti Sebastopoli, ed a questo numero è d'uopo aggiungere 3 o 4000 marinai e soldati di marina. Da questo non si può dunque dire che l'armata inglese di Crimea sia annichilata.

Entra quindi il ministro a lodare l'amministrazione del duca di Newcastle che secondo lui fece tutto quello ch'era in suo potere.

D'Israeli parla in favore della proposta Roebuck, e dice che anche il cancelliere riconobbe che morirono da 24 a 26,000 inglesi, e che una tal perdita dolorosa può ben provocare una inchiesta.

Dice in seguito che la Camera non ebbe in mira di scegliere il duca di Newcastle come solo responsabile delle colpe del ministero, perocchè egli solo non era implicato negli affari della guerra, mentre il segretario dell'interno era incaricato delle forze della milizia, e che la di lui lentezza a rendere tali forze disponibili, prova che Palmerston è poco atto a reggere questo dipartimento.

Palmerston sorge a difendere il duca di Newcastle e dice che un giorno il paese saprà tutto quello che ha fatto e gliene sarà grato.

Roebuck dice che se la Camera voterà la sua proposizione, egli insisterà a fine che l'inchiesta abbia luogo.

GERMANIA

Diamo per intero la traduzione del testo della dichiarazione fatta dal rappresentante della Prussia nella seduta della Dieta 25 gennaio:

Il rappresentante è autorizzato a far conoscere all'alta assemblea, come seguito delle comunicazioni antecedenti fatte alla dieta, ed in compimento della promessa di un senso ulteriore, che colla nota qui unita del 28 novembre del principe Gortschakoff al conte Buol, il gabinetto di Pietroburgo ha accettato i quattro punti, che sono stati riconosciuti dalla decisione federale del 9 dicembre come formanti le basi di una pace convenevole, ch'egli ha accettato senz'alcuna riserva, e nella forma con cui gli erano stati proposti.

Quindi le potenze belligeranti sono d'accordo da ambedue le parti su questi punti posti dalle potenze occidentali stesse come basi preliminari delle negoziazioni per la pace, e si può con fiducia prevedere che le or cominciate negoziazioni, appena per la partecipazione diretta delle due grandi potenze alemanne avranno preso un carattere europeo, il governo del re non mancherà d'intendersela su questa cosa colla dieta.

In queste negoziazioni dipenderà tutto dalla interpretazione de' quattro punti. Il governo del re non sa officialmente, se le potenze occidentali abbiano di già presa una decisione intorno ai particolari sensi della interpretazione che pensano dare, ed in conseguenza non potrebbe calcolare fino a qual punto la loro interpretazione coinciderà colla significazione, che annettono ai quattro punti de' contraenti del trattato del 20 aprile, e de' suoi articoli addizionali estesi a tutta la confederazione per le risoluzioni della dieta, che vi hanno rapporto, significazione che sola fa di questi punti una base di obbligazioni contratte dagli stati alemanni.

Affinchè le negoziazioni, che avverranno su questo punto possano esercitare una pratica influenza sulla validità dei trattati che formano fin quì la base del diritto pubblico europeo, la Prussia non solo sosterrà col suo proprio capo in faccia agli altri stati, che hanno partecipato ai trattati, le vedute secondo cui ha partecipato alle risoluzioni della dieta del 24 luglio e del 9 dicembre, ma si sforzerà eziandio di assicurare alla confederazione la partecipazione che l'è stata riservata. Intanto il governo del re è ora nella posizione di fare osservare, che se da una parte vede, che la presa in considerazione degl'interessi alemanni, che hanno trovata la loro espressione nella risoluzione del 9 dicembre, è assicurata da tutte le parti, può con non minore soddisfazione far sapere ai suoi confederati, che assicurazioni reiterate e concludenti della Russia escludono il timore, che le truppe austriache vengano esposte ad un attacco della Russia, e che in conseguenza il caso, in cui le forze alemanne fossero chiamate ad una cooperazione attiva, in virtù dell'articolo addizionale, essa non potrà mai effettuarsi.

I limiti degl'interessi alemanni, che nell'attuale situazione delle cose devono essere sostenuti dalla forza armata della confederazione, sono indicati nelle risoluzioni della dieta del 24 luglio e del 9 dicembre. Queste risoluzioni hanno fissato, dopo un rigoroso esame fatta da tutti i contraenti, la misura delle obbligazioni reciprocamente imposte alla confederazione germanica, alla Prussia, e all'Austria. Un più grande sviluppo de' rapporti esistenti in virtù di tali trattati non potrebbe aver luogo, ove il bisogno se ne facesse sentire, se non col consenso dei tre contraenti, motivato dalla cognizione chiara e piena de' rapporti di ognuno di essi colle potenze belligeranti.

La nuova forma de' rapporti, ne' quali si trova l'Austria colle potenze occidentali in seguito del trattato del 2 dicembre dell'anno passato, come pure l'azione che possono oggidì esercitare, o eventualmente avere, meritano dunque di essere prese in profonda considerazione.

S. M. adempirà fedelmente per l'avvenire, come ha praticato fin qui, ad ogni obbligazione nata dai suoi rapporti federali, o dai trattati, come si è di già dichiarato nel dispaccio del 5 gennaio al gabinetto austriaco, ma ricuserà tutte le dimande, che andassero più lontano di quello che possa richiedere la piena portata dei sacrifizi, che queste dimande imporrebbero all'Allemagna, e la relazione che vi sarebbe fra i sacrifizi e lo scopo che si propongono di ottenere. S. M. è convinta che nella sua doppia qualifica di membro della confederazione germanica e di sovrano di una potenza europea, continuando in questa condotta, impostale dai suoi doveri verso la confederazione e dalla sollecitudine che nutre verso i suoi sudditi, essa condotta è di accordo colla maniera di vedere degli alti suoi confederati, ed in conseguenza spera che tenendosi verso di essi sullo stesso termine delle risoluzioni della dieta ed in un pieno accordo otterrà per la confederazione stessa e per ciascuno de' suoi membri ogni garanzia contro qual-ivoglia pretensione contraria alla dignità o all'interesse dell'Alemagna, ancorchè le speranze di un accomodamento non si avessero mai a relizzare.

S. M. si sforza incessantemente in vista di quest'ultimo caso per mezzo di confidenziali negoziazioni colle corti belligeranti di ottenere garanzie, acciocchè l'Allemagna non possa venire trascinata in complicazioni di guerra, se non nella misura del pericolo, che minaccerebbe i suoi propri interessi. Indipendentemente però dal successo de' suoi sforzi S. M. vede nella sua propria potenza, come in quella di tutta l'Allemagna e ne' sicuri fondamenti della confederazione federale, garanzie sufficienti pel mantenimento della dignità, per la sicurezza dell'onore, e per la conservazione dei diritti della patria comune.

NOTIZIE RECENTISSIME

Abbiamo ricevuti questa mattina i giornali di Francia del 2 corrente:

Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dispacci dal vice-ammiraglio Bruat in data del 22 gennaio dal porto di Kamiesch. Risulta da essi, che il tempo continuava ad essere buono, e che nulla di nuovo era fino a quella data accaduto.

Il *Mogador* ha notificato il blocco a Odessa, il *Bertollet* a Kaffa, a Kertch, ad Anapa ed a Souiak-Kalè. I russi hanno ripreso a Sebastopoli le loro operazioni dei parapetti. Cercano di far riunire il bastione Malakoff alla città. Da due giorni fanno un fuoco assai vivo contro le batterie inglesi.

Abbiamo da Berlino 31 gennaio

La *Corrispondenza prussiana* contradice lo sparso rumore della prossima mobilizzazione dei due corpi di armata: ed aggiunge che il sig. Usedom, il quale era ultimamente ritornato da Londra a Brusselle, è ripartito per l'Inghilterra.

Da Vienna in data del 31 abbiamo, che l'ambasciatore di Turchia ha ricevuto i suoi pieni poteri onde assistere alle conferenze di Vienna.

Una nuova sortita dei russi ebbe luogo nella notte del 22 al 23: ma fu vigorosamente e rapidamente respinta come le precedenti.

Il generale del genio Niel il 21 è giunto a Kamiesch, e di là è partito subito per il campo dei francesi.

Il *Moniteur* del 1 febbraio contiene la lista delle persone, che furono decorate della croce della legione di onore e della medaglia militare dal generale in capo dell'esercito della Crimea in virtù dei poteri straordinari ricevuti.

BERLINO 31 *Gennaio*.

L'aiutante d'ala di S. M. il rè di Baviera, colonnello di Tann, è arrivato in questa capitale.

— Per completare i già comunicati atti diplomatici facciamo qui seguire il contenuto verbale di una risoluzione di S. E. il barone di Manteuffel al conte Arnim a Vienna.

Berlino 19 dicembre.

Come annunziava a V. E. per mezzo del telegrafo, il conte Esterhazy e gli ambasciatori di Inghilterra e Francia mi hanno comunicato ufficialmente il 16 di questo mese, il trattato 2 dicembre e l'annesso articolo secreto. Non fa mestieri che io assicuri l'E. V. che S. M. il re ha attentamente ponderato quest'importante comunicazione. Il risultamento di questa ponderazione è esteso in un analogo dispaccio che io trasmetto quest'oggi ai regi ambasciatori a Parigi e Londra e di cui l'E. V. è incaricata di rasseguarne una copia al conte Buol esprimendogli i ringraziamenti per la fattaci comunicazione. Il sig. ministro troverà indubitatamente naturale che noi non siamo disposti ad incontrar obblighi di cui non possiamo prevedere la portata.

Il gabinetto austriaco sarà specialmente in caso di darci in questo riguardo dei determinati punti d'appoggio, giacchè secondo le notizie, che abbiamo da Parigi e Londra, al medesimo è nota l'interpretazione che da parte delle potenze occidentali fu data ai quattro punti, e giacchè esso desidererà e opererà certamente con noi affinchè quest'interpretazione non segua in modo da rendere anticipatamente inutili i negoziati.

V. E. vorrà far conoscere al sig. conte Buol queste osservazioni ec.

Aggradite ec.

Mantouffel.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Galatz il 18 al *Corriere Italiano*:

I turchi abbandonarono definitivamente la Moldavia il 9 corr., e Braila fu evacuata il 12. Sadik pascià e Haggì Ahmet pascià ne uscirono gli ultimi; l'evacuazione di Braila ebbe luogo subito dopo sentito il fatto di Tulcia. Queste truppe (3 a 4 mila uomini) si sono dirette verso Calarasch.

Sadik pascià nell'abbandonare la Moldavia ha pubblicato come segue:

Al signor amministratore del distretto di Galatz.

Sul punto di abbandonare i quartieri, che le mie truppe occupavano in questo distretto, dirigo i miei ringraziamenti all'autorità e agli abitanti del paese. Piacciavi trasmettere questo scritto al governo, e chiedete che gli sia dato convenevole pubblicità. Sono felice di poter rendere all'autorità e alla nazione moldava questa testimonianza della loro premura nel servire gl'interessi dell'armata del nostro augusto sovrano. Vi ringrazio in pari tempo, signor amministratore, per tutto il concorso, che mi avete prestato nell'adempimento della mia missione, e vi prego di gradire la conferma della mia distintissima considerazione, colla quale sono

Firmato — *Mehmed Sadik*
comandante l'avanguardia ottomana.

Moldavi e Valachi!

Mesi sono in qualità di comandante dell'avanguardia, ho avuto la sorte di salutarvi il primo, ed ora sono lo stesso che vi dico: a rivederci.

Combinazioni politiche e militari ci chiamano altrove; abbandoniamo con rammarico il nostro bel paese, perchè abbiamo veduto che la nostra cura sarebbe di difenderlo contra l'inimico, e di assicurare per sempre la prosperità di queste provincie vassalle del nostro glorioso imperatore.

I mali della guerra aveano già fortemente pesato su di voi; ciò malgrado, rumeni, principi, boiari e abitanti di tutte le classi, dal più povero al più ricco, voi avete tanto nobilmente adempiti ai vostri doveri verso il trono e l'impero; voi avete mostrato tanta buona volontà e premura, che musulmani e cristiani, soldati di S. M. il sultano, noi proviamo per voi sentimenti fraterni che nascono dallo stesso amore che voi e noi portiamo al nostro amatissimo sovrano. Egli già vi amava, ma vi ama ancor di più, perchè ve ne mostrate degni. Ubbidite all'autorità che vi ha dato, rispettate gli obblighi contratti verso gli alleati, perseverate in questa condotta savia che vi assicura l'ordine e la tranquillità nel vostro paese, e contate che la vostra prosperità non cesserà di preoccupare il nostro magnanimo monarca, il quale non vive e non regna che per la felicità de'suoi popoli. Con una tale fiducia, vi diciamo, « a rivederci ». I nostri voti sono per voi, e i nostri cuori sono con voi.

Firmato *Mehmed Sadik*

Maxineni Monastir, il 27 dicembre 1854, (8 gennaio 1855.)

PIETROBURGO 27 *Gennaio*.

Per evitare un aumento delle imposte, nella possibilità che la guerra si prolunghi ulteriormente, un *ukase* imperiale ordina una nuova emissione di carta monetata, da ritirarsi tre anni dopo conchiusa la pace.

— Il *Wanderer* ha il seguente dispaccio telegrafico in data di Kijew 26 gennaio: Giunsero nuovi rinforzi in Crimea. Da Orenburg arrivarono 2 divisioni di granatieri, 15,000 bersaglieri della Siberia, 15 battaglioni di riserva occuparono Perekop. Un terzo corpo sotto il comando superiore del generale Read occupò la seconda linea di difesa nella Bessarabia: le sue colonne arrivano fino a Chotym. Le guarnigioni delle fortezze d'Ismail, Kilia e Bender vengono rinforzate di 8000 uomini. Il generale Sievers sta riorganizzando un corpo nel Baltico. Ogni reggimento conterrà 8 battaglioni di linea e 4 battaglioni di riserva.

Secondo un dispaccio telegrafico da Bukarest, in data 30 gennaio, i russi si adunano nuovamente presso Reni in numero sorprendente e si teme un nuovo passeggio dei russi oltre il Danubio. Sadik pascià partì colle sue truppe da Maximeni per Galatz.

RUSSIA

Il *Giornale di Pietroburgo* del 23 dà le seguenti notizie della Crimea:

Secondo un rapporto dell'aiutante generale principe Mentschikoff del 12 gennaio, ricevuto oggi 21, nulla di particolare era accaduto davanti Sebastopoli. I lavori di trincera del nemico non sono spinti avanti; il suo fuoco ci fa generalmente poco male.

Nelle vicinanze di Eupatoria vi erano state soltanto scaramuccie di avamposti.

— Il *Corriere Italiano* ha da Pietroburgo 19 gennaio:

Da un capo all'altro dell'impero si mostra un'attività guerresca che mai l'eguale. Le

notizie sui movimenti militari austriaci ai confini, e le diverse misure di guerra prese dall' Austria promuovono maggiori armamenti anche da parte della Russia. Non pertanto nei circoli governamentali non si palesa la minima apprensione, quantunque anche il giornale ufficiale siasi, non ha guari, lasciato sfuggire le parole: « La Germania non potrà esimersi dal far la guerra alla Russia. »

COSTANTINOPOLI 30 *Gennaio.*

Rescid pascià convocò una commissione di 3 ufficiali turchi, 2 francesi, e 2 inglesi per esaminare le vertenze insorte fra Omer pascià e Ismail pascià. Il vice-rè d'Egitto mise a disposizione del seraschierato 500,000 piastre, per continuare la guerra.

FIRENZE 6 *Febbraio.*

Ecco i dispacci elettrici desunti dal foglio officiale di Genova di ieri.

Parigi 4 *Febbraio.* Magne fu fatto ministro delle finanze, Rouher dei lavori pubblici, Baroche decorato della gran-croce. L' imperatore ha ricevuto il principe Napoleone in modo affettuoso.

Sebastopoli 28 *Gennaio.* Il tempo continua ad essere bellissimo. I comandanti delle batterie hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti ad aprire il fuoco. I russi non hanno più fatto sortite.

Londra 3. La regina ha ricevuto Russel e Derby.

Vienna 4. Il giornale *Fremdeblatt* annunzia avere Mentschikoff ricevuto l' ordine dallo czar, appena il tempo sarà favorevole, di prendere Eupatoria e Balaklava.

Londra 5. Russell non riuscì a formare il gabinetto. La regina ha incaricato questa mattina Palmerston di compiere quest' ufficio.

BORSA.

Parigi 3 *febbraio.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a	95 75
chiuso a	96 —
Tre per cento aperto a	68 50
chiuso a	68 45

Collège Liégois Lambert Darchis à Rome.

Les administrateurs du collège Darchis à Rome informent les intéressés, que l' une des bourses du dit collége destinée aux artistes qui désirent étudier a Rome les beaux arts (peinture, sculpture, gravure et architecture) est vacant en ce moment. La susdite bourse consiste en une somme de 240 écus romains, payables par 1/12 à la fin de chaque mois: elle se confère pour cinq ans.

Tous les artistes nés à Liège ou dans un rayon de cinq lieues autour de cette ville sont admis a concourir a cette bourse: tutefois suivant les prescriptions du testateur au cas on plusieurs concurrents se présenteraint, la préference serait donné dans l' ordre suivant: 1 Les parents ou alliés du fondateur. 2 Le natifs de Mellemorte, de la paroisse St. Hubert, e du toute autre localité Vallonne du même cot de la Meuse.

Le demandes des concurrents devront être adressés directement aux *administrateurs de Collège Darchis à Rome*, avec les pièces suivantes: 1 Extrait de bapteme. 2 Certificat de bonne vie et moeurs delivré par les autorites ecclésiastiques et civiles. 3 Certificat d'études.

Le concurrents pourront adresser leurs lettres affranchies aux administrateurs, ou sous le couvert de la *Sacrée Congregation des Études à Rome.*

ACCADEMIA FILO-DRAMMATICA ROMANA

Nella sera di sabato 10 febbraio prossimo nella sala posta presso il palazzo Sforza in via Banchi nuovi n. 39 si eseguirà a profitto dell' Asilo Infantile di Genzano la rappresentazione della classica commedia di Goldoni *Il cavaliere di spirito*, e della farsa intitolata *In manica di camicia.*

All'ingresso si riceveranno le spontanee oblazioni di chi vorrà concorrere al vantaggio della suddetta benefica istituzione.

S. V. MAUCHE E COMP.

ROMA — Via del Corso 174

FIRENZE — Di faccia al palazzo Strozzi

A prezzi di fabbrica

Un grande assortimento di cucchiai, forchette, coltelli, cucchiarini da caffè, posatine da dessert, ed altri generi da tavola. Il tutto argentato e dorato dalla rinomata fabrica del sig. C. Christofle e C. di Parigi, soli brevettati.

I sudetti articoli si guarentiscono di un lunghissimo uso, senza perdere niente della loro bella apparenza.

ARRIVI

DAL GIORNO 30 AL GIORNO 31 GENNARO.

Da Napoli——Clifford Gug. d' Inghilterra, rev. — Pekutinski Fil. d'Austria, pr.—Schubrt Leone d'Austria, pr.—Moorrens Conrado dei Paesi Bassi, legale — Visser Derk dei Paesi Bassi, pr.—Close Giacomo di Napoli, cav. — Di Avellino D. di Napoli, princ. — Dufresne De Beaucourt A. Luigi di Francia, pr.—*Da Firenze* Busly Alessd'Inghilterra, pr. — De Martino D. Niccola di Anversa, sacerdote—La Greca D. Ferd. di Napoli, sacerdote—Fehl Luigi di Napoli, viaggiatore—Gratuloup Enr. di Francia, viag. da Trieste — Trivir Camillo di Francia, conte, da Marsiglia — Miller d' Austria, corriere ordinario, da Austria.

PARTENZE

DAL GIORNO 30 AL GIORNO 31 GENNARO.

Per Napoli——Capman Anna d'America, pr. —Gray Gio. d'America, pr.—Cott Gio. d'America, pr. — Keintz Carlo di Prussia, attac. alla leg. — Formilli Lorenzo di Roma, mosaicista—Fuller Goffredo d'Inghilterra, pr. — Di Cas ro Isaia di Roma, negt, per Livorno — Landesio Marianna di Roma, pr., per Genova

AVVISI

PIO ISTITUTO
DELLA
SS. ANNUNZIATA
DI ROMA

AVVISO DI SESTA

Essendosi deliberato l' affitto novennale della Macchia di s. Erasmo posta nel Territorio di Saltsano in Sabina da principiare il primo ottobre 1855 per l'annua corrisposta di scudi 320 a forma in tutto e per tutto della ricevuta offerta che resta depositata presso il Notaro Bornia, e niun effetto avendo ottenuto l'esperimento di Vigesima si invita chiunque il crederà conveniente di esibire nei termini di giorni 15 da oggi decorrendi nell' officio del suddetto Notaro posto in via della Rotonda num. 42 la sesta sopra l'enunciata somma. Scorso un tal termine si apriranno le nuove offerte per prendersi in considerazione. Le medesime dovranno sempre essere analoghe al Capitolato esistente nel ripetuto officio, e dovranno presentare garanzie tali che a solo giudizio dei proprietarii, ne assicurino la realizzazione.

Dalle stanze del Pio Istituto li 5 febbraro 1855.

Il Camerlengo
Girolamo Sacchetti

Il Segretario
L. Alibrandi

AVVISO DI VENDITA

S. E. il Signor Principe D. Cosimo Conti d'appresso la ricevuta Offerta di scudi sessantaseimila essendosi determinato di alienare li Beni Fidecommissarii situati in Trevignano, e Sutri invita chiunque desiderì farne acquisto di esibire la sua Offerta in Carta di Bollo chiusa, e sigillata nello studio del sottoscritto Notaro posto qui in Roma nella Via di S. Maria in Campo Marzo numero nove « Lettera A » nel termine di giorni Venti decorrendi dalla data del presente, scorso il quale si apriranno tali Offerte per aversi in considerazione.

La descrizione degli indicati Beni, ed il relativo Capitolato sono ostensibili nell'anzidetto studio Notarile, avvertendosi che le offerte non potranno ammettersi per Persone da nominare, ne dovranno esser minori dell'enunciata somma di Scudi sessantasettemila a termini del Rescritto SSmo del giorno 24. Decembre 1854. e salvi gli Esperimenti di Vigesima e Sesta, e la Sovrana approvazione.

Possedendo altresì il ricordato Signor Principe Conti diversi Beni di sua libera proprietà situati parimenti in Trevignano, e Sutri descritti in apposita Nota ostensibile nell'anzidetto studio Notarile gli è d'uopo dichiarare che il Deliberatario dei fondi fidecommissarii dovrà eziandio acquistare quelli liberi a forma del capitolato di cui sopra, essendosi trovato indispensabile che gli uni, e gli altri passino in dominio di un sol proprietario.

E siccome il ripetuto sig. Principe Conti intende rinvestire a favore del fidecommisso in altri stabili l' intero prezzo che sarà per ritrarsi dai beni soggetti al vincolo fidecommissario, così invita tutti coloro che volessero vendere uno, o più latifondi nello Stato Pontificio di esibirne al sottoscritto Notaro nello stesso termine di giorni 20 la notizia coi necessarii elementi di descrizione, e di prezzo per quindi su basi convenienti aprirne le analoghe trattative.

Roma questo dì 7 febb. 1855.
Filippo Bacchetti Not. di Coll.

Domani venerdì 9 febb. si eseguisce la 4 vendita della libreria legale, nella quale si comprende una rara collezione di Decisioni Rotali dette volanti dell' anno 1629 al 1842, non che altre scelte opere di dritto. Il catalogo si dispensa agli negozio di F. Archini via del Collegio Romano n. 205 ove alle 31 pom. si eseguisce la vend.ta.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Fallimento

Coerentemente al disposto dell' art. 470 del Regol. Commerc. sono invitati i presunti creditori del fallito Luigi Piale, e Luigi Cecchetti a riunirsi avanti l'Ilmo sig. Decio Zenitter Giudice Commissario deputato al sud. fallimento mercoldì 14. del corrente mese al mezzodì in punto nella camera di consiglio di questo Tribunale per procedere alla formazione di una lista tripla del numero dei Sindaci provvisionali, che essi stimeranno dover essere nominati, e sopra la quale lista il Tribunale nominerà giusta quanto si dispone nel successivo art. 474 citato regolamento.

Roma dalla Cancelleria dell' Eccmo Trib. del Commercio li 6 febb. 1855
Romualdo Polidori Vice-Canc.

Illmo sig. Avv. Desanctis Ass.

Nella causa fra il sig. Gaspare Guglielmotti negoziante dom. via della Maddalena num. 34 rappres. dal Proc. signor Ettore Belloy e la sig. Teresa Camuccini Cecchi d'incognito domicilio e dimora contumace ed altri ec.

Noi Giuseppe Avv. Desanctis Assessore del Tribunale Civile di Roma giudicando definitivamente in 1. grado condannamo la rea convenuta Teresa al pagamento di sc. 34 e bai. 92 1 dovuti per prezzo di mercerie ed altre spese che liquidiamo in sc. 6 68 oltre quelle di spedizione e notifica. Fatta e giudicato a Roma nell'udienza del giorno 24 gen. 1855.
Giuseppe Desanctis Ass.

Ad istanza come sopra si notifica alla signora Teresa Camuccini in Cecchi d'incognito domicilio e dimora la presente Sentenza per tutti gli effetti di legge.
Ettore Belloy

Nel giorno di mercoldì 21 febb. 1855 alle ore 10. antimeridiane si procederà nella Depositeria Urbana di Roma in via dell'Impresa num. 21 alla vendita di due ambienti, che formano parte di una casa posta in Vicovaro sulla piazza detta dell'Olmo, il primo de' quali è situato nel pianterreno di detta casa, e serve ad uso di cantina confina nel davanti con un corridojo comune, che al di fuori corrisponde sulla piazza suddetta, ed alla destra cogli eredi Pisconti salvi ec. il secondo consiste in una camera situata al secondo piano di detta casa e cui si accede passando per altra camera di tal Raimondo Piersanti, confina dal lato dell'ingresso colla camera indicata, nel lato destro dell'ingresso corrisponde sulla piazza dell'Olmo salvi ec. posti sotto esecuzione in forza di ordinanza di mano-regia rilasciata da Mousig. Illmo e Rmo Presidente dei Tribunali Civili di Roma li 28 gennaro 1853, come risulta dal processo verbale di esecuzione redatto dal Cursore Silvestro Sbaraglia il dì 14 febbr. detto anno prodotto al fascicolo della causa il dì 8 agosto anno medesimo n. 59. anno stesso

Il primo prezzo dell'incanto dei suddetti ambienti desunto dalla perizia giudiziale compilata dall'Ingegnere Domenico Cartoni ed in atti prodotta il dì 24 corrente mese sarà di sc. sessantotto, e bajocchi 75.

In fede ec Roma dalla Cancelleria del sudd. Tribunale questo dì 30 gennaro 1855

Pel sig. Andrea Cecconi Seg. e Canc. della R. C. A.
Angelo Testa Consegr.
Affisso in Roma li 7 feb. 1855
Carlo Danesi Curs. Cic.

In esecuzione del disposto dagli articoli 470 e seg. del Commerciale Regolamento si prevengono tutti, e singoli i creditori presunti del fallimento di Leon Abram Morpurgo di questa città essere stato fissato il giorno 26 corrente febbr. alle ore 10 antemeridiane nella residenza di questo Tribunale Commerciale di prima Istanza per l'effetto di formare la lista tripla di quegl' individui che i creditori stessi credessero proporre al Tribunale per la nomina dei Sindaci provvisionali del sud. fallimento.

Nel mentre sono invitati i creditori tutti ad intervenire in tale adunanza o personalmente, o col mezzo di legittimo Procuratore, restano i medesimi avvertiti, che in caso di contumacia di taluno di essi si procederà conforme si crederà di ragione.

Ancona dalla Residenza del Tribunale Commerciale di prima istanza oggi 1 febb. 1855.

Il Giudice Commissario del suddetto fallimento

Firm.—Innocenzo Vigoni

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 32 — 1855. Venerdì 9 Febbraio

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma sc. 1.50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi sc. 1.90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. sc. 2.30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra sc. 4.50. - Germania sc. 3. - America sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto; e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali. Le lettere, i pieghi e gruppi, come anche le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'Uffizio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N. 2 e 6. - Tutte le volte che vi saranno molti atti governativi, annunzi giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 58,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
8 Febbraio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,7	+ 6, 9	72 5	N-E.	Nuvoloso	Pioggia dal mezzodì del 7 a quello del 8 poll. 0 l. 1,35.
	» 3 pomer.	» 27 » 9,5	+ 11, 9	48 2	E. var.	Nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 7 Febbraio fino alle 9 pom. del 8 detto.
	» 9 pomer.	» 27 » 9,3	+ 10, 0	66 3	E-S-E.	Nuvoloso	Temperat. mass. + 11,9. Temperat. min. + 4,5.

ROMA 9 *Febbraio*.

NOTIZIE DIVERSE

Ieri mattina 8 del corrente ebbe luogo alla pubblica vista, e colle legalità e cautele consuete nell'atrio del palazzo del S. Monte di Pietà di Roma un decimosesto bruciamento di carta-moneta per la somma di *Scudi Cinquecent'ottantatremilasettant'otto* ritirata dalla circolazione e surrogata da equivalenti valori metallici.

Vennero pure con tale bruciamento distrutti N. 4201 Certificati della rendita emessa per l'ammortizzazione della carta-moneta, che in grazia delle semestrali estrazioni erano stati rimborsati.

Finalmente fu bruciata una quantità di boni provinciali di Ancona tolti colà dalla circolazione importanti un valore di *Scudi Quarantasettemilaottocentonocantacinque, e bai*: 25; e tutto ciò analogamente alla notificazione della Eccellentissima Commissione speciale per l'ammortizzazione della carta-moneta in data 26 gennaio prossimo passato.

Oltre la prelodata Commissione intervennero all'atto i sigg. Rappresentanti sì del Comune che della Camera primaria di Commercio di Roma, ed il sig. Pro-Direttore generale del Debito Pubblico; prestandovi la consueta plausibile opera i Militi Vigili Pontifici, e rogandosene i rispettivi processi verbali dal sig. Angelo Testa Segretario e Cancelliere della R. C. A.

Il Segretario della Commissione
FILIPPO RUSPANTI

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* le seguenti convenzioni:

Le loro Maestà l'imperator de' francesi e la regina del regno-unito della Gran Brettagna e d'Irlanda decisi a prestare il loro appoggio a S. M. il Sultano Abdul-Medjid, imperatore degli ottomani, nella guerra che sostiene contro le aggressioni della Russia e trascinati inoltre, malgrado i loro sforzi sinceri e perseveranti per mantener la pace, a divenir essi pure parti belligeranti in una guerra, che, senza il loro attivo intervento, avrebbe minacciato l'esistenza dell'equilibrio europeo e gl'interessi dei loro propri stati, hanno in conseguenza risoluto di conchiudere una convenzione destinata a determinare l'oggetto della loro alleanza come pure i mezzi da adoprarsi in comune per adeguarlo, e nominato a questo effetto per loro plenipotenziari:

S. M. l'imp. de' francesi, il sig. Alessandro Colonna conte Walewski, grande ufficiale ec. ec. suo ambasciatore presso S.M. Britannica,

E S. M. la regina del Regno-Unito della Gran Brettagna e d'Irlanda, l'onor. Giorgio Guglielmo Federico conte di Clarendon, barone Hyde di Hindon, pari del Regno Unito ec. ec. primo segretario di stato di S. M. Britannica per gli affari esteri;

I quali avendosi reciprocamente scambiato i loro pieni poteri, trovatili in buona e dovuta forma hanno deliberato e firmato gli articoli seguenti:

Art. 1. Le alte parti contraenti s' impegnano a fare quello che dipenderà da loro per operare il ristabilimento della pace fra la Russia e la Sublime Porta sopra basi solide e durevoli e per guarentire l'Europa contro la rinnovazione delle spiacevoli complicazioni che hanno turbata poc'anzi tanto infelicemente la pace generale.

Art. 2. L' integrità dell'impero ottomano trovandosi violata per l'occupazione delle provincie di Moldavia e Valachia e per altri movimenti di truppe russe, le loro Maestà l'imperator de'francesi e la regina del regno unito della Gran Bretagna e d'Irlanda si sono concertati e si concerteranno sui mezzi i più propri a liberare il territorio ottomano del sultano dall'invasione straniera e a conseguire lo scopo specificato nell' art. 1. S'impegnano a quest'effetto a mantenere, secondo le necessità della guerra apprezzate di comune accordo, forze di terra e di mare sufficienti a farvi fronte, delle quali, se v'ha luogo, saranno determinate da convenzioni successive la qualità, il numero e la destinazione.

Art. 3. Qualunque avvenimento accada in conseguenza dell'esecuzione della presente convenzione, le alte parti contraenti s' obbligano a non accogliere alcuna iniziativa nè alcuna proposizione tendente alla cessazione delle ostilità e a non entrare in alcun convegno colla corte imperiale di Russia senza averne preventivamente deliberato in comune.

Art. 4. Animate dal desiderio di mantener l'equilibrio europeo, e non avendo in mira alcuno scopo d'interesse, le alte parti contraenti rinunziano preventivamente a ritrarre alcun vantaggio particolare dagli avvenimenti che potranno succedere.

Art. 5. Le LL. MM. l'imperatore dei francesi e la regina del Regno-unito della Gran Bretagna e d'Irlanda riceveranno premurosamente nella loro alleanza, onde cooperare allo scopo proposto, le altre potenze d'Europa che volessero entrarvi.

Art. 6. La presente convenzione sarà ratificata, e le ratifiche saranno scambiate a Londra fra otto giorni.

In fede di che i plenipotenziari rispettivi l'hanno firmata e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto a Londra, il dieci aprile, l'anno di grazia mille ottocento cinquantaquattro.

Firmato: *Walewski* (L. S.) Firmato: *Clarendon* (L. S.)

Sua Maestà il re di Sardegna volendo dare alle LL. MM. l'imperator dei francesi e la regina del Regno-unito della Gran Brettagna e d'Irlanda tutte le prove d'amicizia e di confidenza che sono in suo potere, ha autorizzato il sottoscritto per dare in suo nome atto di questa accessione. In conseguenza il sottoscritto ec. ministro degli affari esteri.

Dichiara che S. M. Sarda accede per lo presente atto alla suddetta Convenzione nelle clausole della medesima che non hanno ancora avuto compimento, e s' impegna segnatamente a concertarsi, secondo il bisogno, con S. M. l'imperatore dei francesi e S.M. la regina del Regno-unito della Gran Bretagna e d'Irlanda per procedere, conformemente all'art. 2., alla conclusione di convenzioni di dettaglio che regoleranno l'impiego delle sue forze di terra e di mare, determineranno le condizioni e il modo della lor cooperazione con quelle della Francia e della Gran Bretagna ».

Il presente atto d'accessione sarà rattificato tosto che sarà stato trasmesso l'atto d'accettazione, e lo scambio delle ratifiche avrà luogo a Torino.

Torino 26 gennaio 1855.

Firmati — *C. Cavour* — *Guiche* — *James Hudson.*

— S. M. il re di Sardegna avendo acceduto al trattato d'alleanza concluso e firmato a Londra il 10 aprile 1854, tra le LL. MM. l'imperatore dei francesi e la regina del Regno-unito della Gran Brettagna e d'Irlanda, ed essendosi impegnato a concertarsi, quando il bisogno lo richieda, con le suddette Maestà, per procedere conformemente all art. 2 del trattato del 10 aprile, alla conclusione degli accordi di dettaglio, che regolerebbero l'impiego delle sue forze di terra e di mare, e determinerebbero le condizioni e il modo della loro cooperazione con quelle della Gran Brettagna e della Francia; le LL. MM. il re di Sardegna, la regina del Regno Unito della Gran Brettagna e d'Irlanda e l'imperatore dei francesi hanno in conseguenza risoluto di concludere una convenzione militare destinata a regolare le condizioni e il modo di cooperazione delle truppe sarde con quelle della Francia e della Gran Brettagna, ed hanno nominato all'effetto per loro rispettivi plenipotenziari, cioè:

S. M. il re di Sardegna il conte Camillo Cavour,

S. M. la regina del regno-unito della Gran Brettagna ed Irlanda il sig. James Hudson,

S. M. l' imperatore dei francesi il duca di Guiche,

I quali essendosi reciprocamente comunicati i loro pieni-poteri riconosciuti in piena

regola, convennero e decisero gli articoli seguenti:

Art. 1. S. M. il re di Sardegna somministra pei bisogni della guerra un corpo d'armata di quindici mila uomini, organizzato in cinque brigate di riserva, sotto il comando di un generale sardo.

Art. 2. Appena scambiate le ratifiche della presente convenzione si procederà immediatamente alla formazione di questo corpo ed all'organizzazione dei servizi amministrativi, perchè esso possa essere pronto a partire al più presto.

Art. 3. In esecuzione dell'art. 1° della presente convenzione, il corpo d'armata di S. M. il re Sardegna sarà composto di infanteria, cavalleria, e d'artiglieria proporzionatamente alla sua forza effettiva.

Art. 4. S. M. il re di Sardegna s'impegna a mantenere il corpo spedizionario nella cifra di 15 mila uomini coll'invio successivo e regolare dei necessari rinforzi.

Art. 5. Il governo sardo provvederà alla paga ed alla sussistenza delle sue truppe. Le alte parti contraenti si concerteranno per assicurare e facilitare all'armata sarda l'approvvigionamento dei magazzini.

Art. 6. Le LL. MM. l'imperatore dei francesi e la regina del regno unito della Gran Brettagna e d'Irlanda garantiscono l'integrità degli stati di S. M. il re di Sardegna e si impegnano a difenderli contro qualunque attacco durante la presente guerra.

Art. 7. La presente convenzione sarà ratificata, e le ratifiche saranno scambiate a Torino il più presto possibile.

In fede di che i plenipotenziarî rispettivi la firmarono e v'apposero il suggello delle loro armi.

Fatto a Torino il 26 gennaio dell'anno di grazia 1855.

Firmati all'originale
C. Cavour — Guiche — J. Hudson.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo nella *Gazzetta de Lyon*:

Il quadro delle dogane pel compiuto anno 1854, paragonato co'due anni precedenti, pubblicato ieri dal *Monitore*, permette di conoscere i risultamenti definitivi e di dovere francamente dire che sono soddisfacenti.

I diritti percetti alla importazione, i quali sorpassano i 49 milioni, offrono un aumento di 8 milioni sul 1853 e di 9 milioni sul 1852.

Gli oggetti in aumento sono in principal guisa i zuccari, i bestiami, il caffè, il cacao, l'acquavite, il rame, e il ferro in verghe.

Il cotone, lo stagno grezzo, il filo di lino e di canape, il carbon fossile, l'olio di oliva, il piombo grezzo, le sete grezze, e le tele sono in un'assai notevole diminuzione.

L'esportazione ha pur anco subito una grave diminuzione. Quest'abbassamento si fa in particolar guisa sentire sopra i vini e gli oggetti di moda.

L'esportazione de' cereali non arriva a 2 milioni di quintali; era di quasi 4 milioni nei due anni precedenti. Non vi sono oggidì nei nostri magazzini se non 29,278 quintali.

PRUSSIA

Il governo prussiano ha indirizzato ai suoi agenti di Londra e di Parigi un dispaccio il quale fa seguito a quello del 19 dicembre. Eccone il testo.

Berlino 21 gennaio.—Sig. conte.

Abbiamo accolto con particolare interesse tuttociò che V. E. si ha annunciato intorno all'abboccamento col sig. Drouyn de Lhuys (lord Clarendon) sopra una concordia da stabilirsi fra i due nostri governi sul senso del dispaccio, che ho avuto l'onore d'indirizzarvi il 19 del mese passato. Con nostra vera soddisfazione l'adesione della Prussia al trattato del 2 dicembre, come ci era stata proposta in principio, è stata riconosciuta come impraticabile tanto dal gabinetto di Parigi, quanto da quello di Londra, e l'idea di una disposizione, che prenda il punto di partenza dalla situazione e dagl'interessi speciali della Prussia è stata l'oggetto di confidenziali discorsi ai quali, come non ne dubitiamo, ha presidiato da una parte e dall'altra il desiderio di superare le difficoltà cercando di conciliare lo scopo, che le potenze hanno in mira insieme alle esigenze richieste dagl'interessi particolari di ognuna di esse.

Se questo scambio d'idee non ha pur anco prodotto risultamenti conformi al vicendevole desiderio, ci è avviso, e ci spiegheremo in faccia al gabinetto di Parigi (Londra) con una perfetta franchezza, che si deve cercarne la causa principale negl'importanti cangiamenti di fatto sopravvenuti, tanto dopo la sottoscrizione del trattato del 2 dicembre, quanto dopo il mio dispaccio del 19 dello stesso mese. Per questo riguardo importa sovratutto di non perdere di vista, che il termine fissato dall'art. 5 del trattato essendo scorso, ciò che in tempo della conclusione del trattato non aveva se non un carattere eventuale, ha in appresso acquistato una più grande attualità, e che la tendenza offensiva del trattato, ecclissato in certo modo prima che ne spirasse il termine, assegna ora la loro vera portata alla stipolazione del 2 dicembre, e deve senza dubbio reagire sulla natura degli impegni, che la Prussia per parte sua si dichiarerebbe eventualmente pronta a contrarre.

È evidente che il governo del re, penetrato dall'alta responsabilità propria di somiglievoli impegni, non mancherebbe a' suoi più sacri doveri, non facendoli dipendere dalla cognizione più compiuta e dall'esame il più coscienzioso delli scopi politici, che si vogliono conseguire. Con questa convinzione io mi sono impegnato di già, nel mio dispaccio del 19 dicembre, ad appalesare il desiderio di conoscere l'interpretazione, che i gabinetti segnatari del trattato del 2 dicembre danno ai quattro punti formulati da essi, come base della negoziazione di pace, ed accettati dalla Russia. Sembra per verità che quando io domandava queste indispensabili informazioni, i tre gabinetti non fossero ancora di accordo fra loro sulla significazione o almeno sulla compilazione più precisa, che converrebbe dare ai quattro punti preliminari. Nondimeno da quell'epoca in poi un essenziale cangiamento è avvenuto nella situazione. Non solo le potenze occidentali sembrano essere andate d'accordo coll'Austria sulla maniera di precisare i quattro punti, ma eziandio i loro tre rappresentanti devono essersi confidenzialmente intesi col plenipotenziario russo intorno ai preliminari delle negoziazioni di pace.

Il gabinetto di Parigi (Londra) è troppo pieno di senno e d'imparzialità nelle sue appreziazioni per non essere, come noi stessi, colpito dalla evidenza della connessione la più intima esistente fra il ravvicinamento diplomatico avvenuto a Vienna, e fra le questioni ulteriori per la cui soluzione la Prussia sarebbe eventualmente pronta ad assicurare il suo consenso mediante obbligazioni da convenirsi.

Ora il gabinetto del re ignora i particolari de' confidenziali discorsi che sono avvenuti. Ne ignora il preciso risultamento. Il gabinetto di Pietroburgo ci ha ufficialmente comunicato un *memorandum*, che il principe Gortschakoff ha confidenzialmente consegnato ai rappresentanti delle tre potenze. Vi abbiamo trovato disposizioni conciliatrici e pacifiche. Ma non ci siamo potuto render conto della portata di questa manifestazione, perchè sembrava non essere se non il corollario di un'altra operazione dei tre rappresentanti, operazione che punto non

[illegible]

È infatti incontrastabile, che per formare un giudizio preciso sopra i nostri impegni eventuali non ci basterebbe più, atteso il corso preso dagli avvenimenti, di aver conoscenza di questo o quel documento, su cui gli altri rappresentanti riuniti a Vienna, sia tutti, sia in parte, avrebbero forse convenuto fra loro, ma dovremmo per tal fine conoscere l'insieme dei motivi, i quali hanno influito sulle deliberazioni ed in qualche modo presieduto alla produzione dei documenti.

Le considerazioni di quello che precede, e di cui non m'occupo a dare un maggior sviluppo, non hanno potuto se non confermare il re nostro augusto signore, nell'intima convinzione, che ogni negoziazione per parte del suo governo a fine di concludere un accomodamento, riguardo al suo concorso nell'eventuali combinazioni, rimarrà infruttuoso a meno che non sia preceduto dalla presenza di un rappresentante di S. M. alle deliberazioni, che si sono aperte in Vienna fra i plenipotenziari delle potenze belligeranti, e da cui il nostro augusto sovrano richiede di tutto cuore un risultamento da assicurare al più presto possibile all'Europa i benefizi di una pace solida e di lunga durata.

Da questa convinzione fissando il punto della sua futura attitudine, il re nostro augusto signore non si è tuttavia lasciato guidare esclusivamente dalle esigenze pratiche, che ho indicato. S. M. ha pur anco cercato i motivi di questa risoluzione, nelle considerazioni di un ordine più elevato. Io quì non mi trattengo sul peso che il re attribuisce alla qualità della Prussia, come grande potenza europea. Non lo faccio perchè non ho alcun motivo per ammettere che da qualsiasi parte si voglia porre in dubbio questa qualifica, o attaccarla nelle sue prerogative. Esistono però pel governo del re titoli più positivi, più speciali, che gli assicurano non solo il diritto, ma gli stabiliscono il dovere di concorrere alle deliberazioni destinate a metter fine alla crisi orientale, e alle complicazioni, che ne sono venute. Il rappresentante del re le ha sottoscritte, e la Prussia ha la coscienza di avere fedelmente adempiuto agl'impegni che racchiudono.

Io non mi occupo di sapere, se le attuali conferenze di Vienna sieno la continuazione di quelle dell'anno passato, e mi asterrò pur anco di rinnovare la controversia sul motivo della cessazione di esso. Su questo punto aspetto con fiducia gli effetti del tempo e della verità che ogni cosa chiariscono. Checchè però ne sia i protocolli che non si lascia d'invocare contro di noi, quando si tratta di dedurre obbligazioni, ci assicurano anche i diritti, e non sappiamo riconoscere gli uni senz'entrare in pieno esercizio degli altri.

Ecco, signor conte, principî tanto semplici e naturali, che sembrano non abbisognare di avvocato. Compiacetevi di farli conoscere al signor ministro degli affari esteri (principale segretario dello stato), il quale, come abbiamo tutta la fiducia, non ricuserà ad essi il suo suffragio, e vorrà come noi apprezzare la franchezza con cui gli abbiamo appalesati quale mezzo atto a facilitare, più che ad impedire l'eventuale concordia fra i due gabinetti.

Siate, o signor conte, sicuro della mia più profonda stima.

MANTEUFFEL

RUSSIA

Il *Giornale di Pietroburgo* del 25 contiene quanto segue:

Proviamo una vera soddisfazione nello annunciare, che i feriti russi trasportati a Costantinopoli ricevono negli spedali francesi da parte delle Figlie della Carità le cure le più commoventi. Fedeli alla santa loro vocazione, queste religiose muovono in aiuto della umana sofferenza con una sollecitudine tutta cristiana,

senza mettere distinz
la nazione o la fede
fin'anco, che nella lo
prato e fornito ai no
più indispensabili. Si
li nel curare e assist
come lo sono coi fra

Possa l'omaggio
dine giungere a co
religiose, cui Dio so
me meritano della n
piono nel mondo in

— Lo stesso gi
sono così soddisfacen
intorno ai prigionieri
Francia. Ma l'*Univer*
governo russo su cio
vescovo della Rochel
prete polacco cattoli
nieri, vi sono molti
hanno il loro prete
cese non vieta ad es

NOTIZIE R

La telegrafia pr
Dèbats del giorno 3.
Berlino 1 febbraio

Si assicura, che
posta della Baviera
piede di guerra l'ar
cui la Prussia aveva

I negoziati del
potenze occidentali
ha dovuto abboccars
nel suo passaggio p

Intorno alla mis
dom, il *Wanderer* di

La missione de
Londra puramente c
fatto dichiarare al g
doveva protestare, co
di truppe francesi
chiedere garanzie pe
quo e della tranquil
per contracambio, e
100,000 uomini, se
anche il doppio, pre

Scrivono da Be
Weimar: S. E. il sig
do chiesto al signor
re di Prussia a
metterebbe, se dov
francesi di attravers
l'ambasciatore ha ri
co, senza dar tempo
dice però che il sig
sua risposta negativ
do colle vedute del

— Scrivono p
la *Gazzetta delle Po*
scopo principale de
Wedell a Parigi si
Francia dei sentime
per lei nutre la Pr
idea di attitudine
do alla Francia.

Si legge nel G
forte 31 gennaio.

I Comitati riu
tenuta una seduta,
decisa la preparazi
ti federali nel più
proposta, che ha fo
di questa risoluzion
Baviera, ed ha riunit
no dell'Austria. Av
sono della Dieta non
sulla proposta di mo
sapere se la maggio
cettata tale propost
zione pertanto pres
che gli Stati della
sul principio contr

senza mettere distinzione fra i miseri, secondo la nazione o la fede che professano. Sappiamo financo, che nella loro carità, esse hanno comprato e fornito ai nostri prigionieri gli abiti i più indispensabili. Si sono mostrate ammirabili nel curare e assistere i nostri poveri feriti, come lo sono coi francesi.

Possa l'omaggio di nostra sincera gratitudine giungere a conoscenza di queste degne religiose, cui Dio solo potrà ricompensare come meritano della missione di carità, che compiono nel mondo in modo sì sublime.

— Lo stesso giornale dice poi che non sono così soddisfacenti le relazioni, che ricevè intorno ai prigionieri russi nell'isola di Aix in Francia. Ma l'*Univers* risponde, dicendo che il governo russo su ciò è male informato. Se il vescovo della Rochelle ha spedito nell'isola un prete polacco cattolico, si è perchè fra' prigionieri vi sono molti polacchi cattolici. I greci hanno il loro prete greco, e il governo francese non vieta ad esso l'accesso.

NOTIZIE RECENTISSIME

La telegrafia privata *Havas* pubblicata dal *Dèbats* del giorno 3, dà la seguente notizia di Berlino 1 febbraio:

Si assicura, che l'Austria gradisce la proposta della Baviera consistente nel mettere in piede di guerra l'armata federale, proposta a cui la Prussia aveva aderito.

I negoziati del gabinetto di Berlino colle potenze occidentali continuano. Il sig. Usedom ha dovuto abboccarsi su ciò col sig. Wedell nel suo passaggio per Brusselle.

Intorno alla missione del sig. conte Usedom, il *Wanderer* di Vienna dice quanto segue:

La missione del sig. conte Usedom era a Londra puramente confidenziale. La Prussia ha fatto dichiarare al gabinetto di Londra che ella doveva protestare, contro il passaggio eventuale di truppe francesi in Germania, e che doveva chiedere garanzie pel mantenimento dello *statu quo* e della tranquillità della Polonia: e che per contracambio, ella era disposta a riunire 100,000 uomini, se ciò fosse necessario, e anche il doppio, presso i confini russi.

Scrivono da Berlino il 26 alla *Gazzetta di Weimar*: S. E. il sig. Drouyn de Lhuys avendo chiesto al signor di Hatzfeld ambasciatore di Prussia a Parigi se la Prussia permetterebbe, se dovesse succedere, a truppe francesi di attraversare il territorio prussiano, l'ambasciatore ha risposto con un nò categorico, senza dar tempo di scriverne alla corte. Si dice però che il signor conte di Hatzfeld nella sua risposta negativa ha agito in pieno accordo colle vedute del suo governo.

— Scrivono poi da Berlino 30 gennaio alla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte, che lo scopo principale della missione del generale di Wedell a Parigi si è quella, di assicurare la Francia dei sentimenti di buona amicizia, che per lei nutre la Prussia, e di dissipare ogni idea di attitudine ostile della Prussia riguardo alla Francia.

Si legge nel Giornale tedesco di Francoforte 31 gennaio.

I Comitati riuniti della Dieta hanno ieri tenuta una seduta, ove unanimemente hanno decisa la preparazione di guerra dei contingenti federali nel più breve spazio possibile. La proposta, che ha formato il punto di partenza di questa risoluzione, in origine emanò dalla Baviera, ed ha riunita la unanimità per l'accessione dell'Austria. Avendovi acceduto l'Austria in seno della Dieta non vi sarà più voto formale, anche sulla proposta di mobilizzazione: e la questione di sapere se la maggiorità della Dieta avrebbe accettata tale proposta, rimane indecisa. La risoluzione pertanto presa ieri dai Comitati fa vedere che gli Stati della Confederazione non erano sul principio contrari alla proposta austriaca.

PARIGI 2 *Febbraio*.

Si legge nel *Moniteur*:

Per rispondere a voci che la malevolenza si era dilettata di spargere intorno allo stato sanitario degli eserciti alleati, noi abbiamo, è qualche tempo, pubblicato un prospetto dei soldati feriti e malati che vennero ammessi negli ospedali francesi di Costantinopoli dal cominciamento della campagna in poi, e dei decessi verificati in quegli ospedali. Da alcuni giorni, la malevolenza, che erasi taciuta di contro all'eloquenza delle cifre, incomincia a far girare le stesse voci inquietanti; noi le risponderemo ancora una volta con cifre rilevate con non minore esattezza che le precedenti.

Dopo il 15 novembre, il numero de' malati e de'feriti che si trovano negli spedali militari di Pera, Dolma-Bagtsciè, Gulhanè, Rami-Tsciflik, Maltepè, Daut-bascià e Kanliggè, oscillò costantemente fra 3500 e 4000, senza mai oltrepassare quest'ultima cifra.

Dalla sua creazione, 12 luglio fino al 20 gennaio, lo spedale di Pera ebbe 645 decessi: Dolma-Bagtsciè, dal mese d'ottobre in qua, meno di 100; Gulhanè, dal mese di settembre, 60; Rami-Tsciflik e Maltepè, dal mese di settembre, 150; Kanliggè, dal 22 settembre, 100; Daut-pascià, dal 5 dicembre, 15; vale a dire circa 1000 decessi verificati in un assai lungo spazio di tempo.

Nello stesso giornale contiene un rapporto del sig. Billault, ministro dell'interno, all'imperatrice sulle società di carità materna.

LONDRA 1 *Febbraio*.

Dal *Messager du Midi* abbiamo le seguenti notizie.

Lord Aberdeen dà alla Camera spiegazioni, ed esprime grandi speranze sull'avvenire della guerra. Parla con fiducia della cooperazione dell'Austria nel caso che la Russia ricusasse di accettare le proposte di pace, e dice che le truppe sarde combatteranno sotto gli ordini di lord Raglan.

Lord Derby annunzia ch'egli non è incaricato di formare il gabinetto.

L'opinione persiste nel credere che si formerà un ministero sotto la presidenza di lord Palmerston.

— Si legge nel *Times*:

Il duca di Cambridge è arrivato ieri mattina a Douvres a bordo del piroscafo *Princesse Alice*, comandato dal capitano Smithet.

Il principe è stato accolto con vero entusiasmo dalla folla immensa accorsa al suo sbarco. Il mayor di Douvres si è congratulato col principe del suo felice ritorno.

— Si legge nel *Sun*:

Ieri (30) sono giunti a Portsmouth, come anche negli altri arsenali, ordini pressanti dei lordi dell'ammiragliato acciocchè siano alacremente proseguiti i lavori di riparazione di tutti i vascelli che facevano parte della flotta del Baltico, imperocchè bisogna che siano pronti a servire verso la fine di febbraio, e a riunirsi il 1° marzo alla Dune.

MADRID 27 *Gennaio*.

La *Gazzetta di Madrid* del 27 pubblica una lunga circolare del maresciallo Espartero ai governatori delle provincie, affinchè provvedano alla regolarità nella riscossione delle imposte.

BERLINO 25 *Gennaio*.

La *Corrispondenza prussiana* ha da Francoforte che la proposizione dell'Austria relativa alla immediata mobilizzazione della metà dei contingenti federali fu ritirata dopo essere stata respinta dal comitato.

Sulla proposta della Prussia fu risoluto di portare innanzi alla dieta la proposizione di prepararsi per la guerra di tal modo, che nel caso di un'ulteriore risoluzione, l'armata possa mettersi in marcia nel termine di 15 giorni.

VIENNA 1 *Febbraio*.

Sua Eccellenza il comandante del 4 corpo d'armata conte Schlick partì a mezzo della ferrovia del settentrione alla volta della Galizia. A quanto udiamo, il conte Schlick prima di riprendere il posto di comandante del 4 corpo, si tratterrà per qualche giorno a Cracovia.

— Notizie da Francoforte del 30 corrente, giunte oggi, annunziano che l'ambasciatore francese in quella città durante gli ultimi dieci giorni, ebbe un continuo conferire con quasi tutti i rappresentanti diplomatici degli stati alemanni. La Francia fa d'ogni parte valere la sua influenza onde recare a compimento fra tutti gli stati, sì grandi che piccoli del continente, una grande coalizione contro la Russia. L'Inghilterra invece fa il suo possibile nell'Asia centrale affine di poter mettere assieme in Eriwan un esercito alleato che minacci la Russia.

— Secondo notizie private del 30 gennaio da Francoforte per mezzo del telegrafo, la commissione militare federale avrebbe pronunciato nella seduta del giorno precedente esistere la necessità di porre sul piede di guerra *tutto* il contingente federale, sicchè la proposta per la mobilizzazione della *metà* del contingente cade di per sè.

CRIMEA

I fogli francesi hanno questo dispaccio da Costantinopoli 22 gennaio:

Il 15 una sortita dei russi fu vigorosamente respinta dal 74 di linea, dopo una lotta alla baionetta. I francesi ebbero 30 uomini posti fuori di combattimento; ma d'allora in poi nulla più accadde.

I russi lanciano molti proiettili cavi contro le trincee; ma il tiro dei nemici nuoce meno del freddo; grandi fuochi sono stabiliti ne' bivacchi, e l'impianto delle baracche continua. Sono imminenti grandi operazioni militari. Il generale in capo domanda il pronto invio della divisione egiziana che trovasi a Costantinopoli.

TREBISONDA 2 *Gennaio*.

Il *Moniteur* reca il seguente dispaccio, in data di Trebisonda 2 gennaio:

Le ultime notizie d'Erzerum confermano la notizia dell'abbandono di Baiazid per parte dei russi. Questi si sono ritirati verso Erivan e Zumri.

ACCADEMIA FILO-DRAMMATICA ROMANA

Nella sera di sabato 10 febbraio prossimo nella sala posta presso il palazzo Sforza in via Banchi nuovi n. 39 si eseguirà a profitto dell'Asilo infantile di Genzano la rappresentazione della classica commedia di Goldoni *Il cavaliere di spirito*, e della farsa intitolata *In manica di camicia*.

All'ingresso si riceveranno le spontanee oblazioni di chi vorrà concorrere al vantaggio della suddetta benefica istituzione.

SOCIETA' ANONIMA

PER LA FABBRICAZIONE

DEL VETRO E DEL CRISTALLO

Il giorno 28. corrente mese di Febbraio nella sala della Camera Primaria di Commercio in via Cesarini num. 8 si adunerà il consiglio generale degli azionisti alle ore 11 precise antimeridiane; sono quindi invitati i medesimi ad intervenirvi a forma dell'articolo 29 dello statuto.

Nell'officio della Società in via della Stamperia Camerale num. 67 A dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane è ostensibile il bilancio del primo anno sociale a forma dell'art. 45 dello statuto medesimo.

DISCORSO

Sulle finanze dello stato Pontificio dal sec. XVI al principio del sec. XIX, di A. Coppi.

Roma. Nella tipografia Salviucci in piazza de' SS. Apostoli: prezzo bai. 20

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO ALLA MATTINA DEL 5 FEBBRAIO 1855.

ATTIVO

Oro ed argento in cassa in Roma e nelle succursali . sc.	821827	511
Cambiali in portafoglio in Roma . . . . . »	1335359	399
Cambiali in portafoglio in Bologna . . . . . »	353078	208
Cambiali in portafoglio in Ancona. . . . . »	268147	61
Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell'atto di concessione . . . . . »	326867	962
Conti correnti debitori in Roma. . . . . »	387402	015
Conti correnti debitori in Bologna . . . . . »	126648	19
Conti correnti debitori in Ancona. . . . . »	54640	623
Consolidato Romano acquistato con facoltà dell'adunanza generale 22 aprile 1853 . . . . . »	282764	90
Mobilia della Banca in Roma e nelle succursali . . . . »	3899	865
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4° Tit. II. dello Statuto . . . . . »	290118	37
Anticipazione come sopra, in Ancona. . . . . »	29949	34
Riserva della Banca a forma dell'art. 5° dello Statuto. . »	34036	63
Carta per Biglietti . . . . . »	20451	20
Debitori diversi in Roma . . . . . »	136442	618
Debitori diversi in Ancona . . . . . »	35228	267
Cambiali in sofferenza in Roma. . . . . »	1108	96
Cambiali in sofferenza in Bologna. . . . . »	. . . . .	
Cambiali in sofferenza in Ancona . . . . . »	10104	865
Boni e Mandati in Cassa . . . . . »	. . . . .	
Succursale di Bologna debitrice. . . . . »	. . . . .	
Succursale d'Ancona debitrice . . . . . »	. . . . .	
	4518076	533

PASSIVO

Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . »			2820439 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento »			13180 —
Conti correnti creditori in Roma . . . . . »			313361 302
Conti correnti creditori in Bologna . . . . . »			21732 408
Conti correnti creditori in Ancona . . . . . »			10780 857
Creditori diversi in Roma . . . . . »			159806 02
Creditori diversi in Ancona . . . . . »			4465 695
Tratte da pagarsi in Roma. . . . . »			. . . . .
Tratte da pagarsi in Bologna . . . . . »			22135 535
Tratte da pagarsi in Ancona . . . . . »			217 48
Boni fruttiferi . . . . . »			1660 —
			3368078 297
L'Attivo supera il Passivo di . . . . . »			1149998 236
che si compone come appresso			
Capitale della Banca . . . . . »	1000000	—	
Riserva della Banca a forma dell'Art. 5 dello Statuto . . . . . »	34036	63	
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma e nelle Succursali . . . . . »	115961	606	
	1149998	236	
	4518076	533	

Certificato conforme alle scritture
IL GOVERNATORE DELLA BANCA
F. ANTONELLI

Visto
PRINCIPE D. PIETRO ODESCALCHI Commissario del Governo
MARIO MASSIMO
V. PIANCIANI Presidente della Camera di Commercio di Roma

AVVISI

VENDITA VOLONTARIA

Sabato 10 corr. febb. 1855 alle ore 10 antim

Nel negozio di tabaccaro incontro la porticella della piazza degli Orfanelli si eseguirà la vendita di una quantità di galanterie quali verranno vendute al pubblico incanto alla metà del puro costo di fabbrica. Gli elenchi si dispensano gratis al luogo sudetto.

AVVISO
Di vendita volontaria

Il proprietario degl'intrascritti fondi essendosi determinato di alienarli, invita chiunque volesse farne l'acquisto tanto parzialmente che in complesso a dare la sua offerta chiusa e sigillata nel termine di giorni 30 da oggi nell'officio dell'infr. Notaro posto al largo dell' Impresa n. 4, e 5 decorso il qual tempo si apriranno le offerte per esser prese in considerazione riservandosi l'esperimento della vigesima e sesta

Nel suddetto officio si riuverranno gli opportuni schiarimenti.

Roma 9 febb. 1855.

Due case riunite di un sol corpo da cielo a terre situata nel rione Ponte via dell'arco di Parma contradistinte dai civici num. 6 7 8 e 9 una delle quali gravata dell'annuo canone perpetuo di scudi 22 61 2/10 a favore del Ven. Archiospedale di s. Maria della Consolazione ed area annessa libera da fabricarsi.

Casa nel suddetto Rione sulla piazza di s. Salvatore in Lauro contradistinta dai civici num. 8 e 9 che volta pee il vicolo della Rondinella col num. 1 gravata dell'annuo perpetuo canone di sc. 55 81 a favore del Venerabile Archiospedale suddetto.

Casa nel med. Rione vicolo dei Vecchiarelli distinta dai civici num. 46 e 47 gravato dell'annuo perpetuo canone di sc. 36 561 a favore dello stesso Venerab. Archiospedale.

Alessandro Venuti Not. pub. in Roma

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. di Commercio di Roma

Ad istanza di Antonio Trocchi rappresentato dal sottoscritto Proc. si cita Luigi Francia per affissione a forma dei §§ 483 e 484 del Reg. vigente e per inserzione in gazzetta per avere abbandonato la sua dimora in pendenza di giudizio ec. a comparire dopo tre giorni per sentirsi ordinare, che dal citato Francia si presti il giuramento sulla formola del prestito decisorio « che oltre le some 27 dal Trocchi consegnate al Francia a tutto Decembre 1853 ammesse in giudizio, i cavallari di Trocchi hanno portato nei mesi di Gennaro, Febraro, e primi di Marzo 1854 il fieno al Francia nella quantità di some dodici e mezza, qual fieno venne segnato in taglia nella complessiva quantità di some 39, e mezza, salva l'azione criminale in caso ec. » dichiarando, che in caso di ricusa di giurare sulla d. formola, o non eleggà il citato di riferirlo soccomberà nell'azione proposta dall'Ist, spese riservate

Oggi 3 febbs. 1855 affissa copia alla porta principale dell' uditorio di questo Tribunale.

M. Quattrocchi Curs.
Tom. Ricci Proc. Rotale

Ill. sig. Avv. Cecconi Ass.

Ad istanza del sig. Vincenzo Cavra rappresentato dal signor Erminio Gentili Proc.

Si citi per affiss. a.teso l' incognito domicilio il sig. Marco Scarabotti a comparire dopo 3 giorni a pagare sc. 43 41. resid. e si rilasci l'ordine esecutor. colla condanna alle spese. Li 29 del 1855 affissa a forma di legge.

Bertoni Curs.
Erminio Gentili

Ad istanza del sig. Francesco Marini, si deduce a notizia a forma del § 1548. del vig. reg. legisl. e giud. che nel giorno 13 febb. corrente alle ore 3 pomeridiane per gli atti del sottoscritto Notaro si procederà nel cognito di lui studio al compimento, e chiusura dell' Inventario incominciato in Collevecchio in Sabina a rogito dell'Agostini Notaro ivi residente li 14 decembre pp. dei beni lasciati dal fù Antonio Marini ivi morto li 15 nov. pp. sotto tutte le riserve ec.

Roma li 8 febb. 1855.

Orazio Monetti Cerasini Notaro di Collegio

Eccmo Tribunale di Commercio di Roma

Nella causa vertente fra il sig. Domenico ed Antonio Giansanti Cotanzi di Velletri reppr. dal sottoscritto e Cesare Casciani R. C.

Sull' istanza diretta a conseguire al prefissione di un termine ad effetto di riconsegnare agl'istanti n. 4. cambiali di sc. 100 l'una, o al pagamento delle medesime in sc. 400 Visto ec. Consider. ec. Il Tribunale invocato il Nome SSmo di Dio prefigge al citato Casciani giorni otto per restituire agl' istanti le 4. cambiali o passargliene l'importo di sc. 100 l' una, qual termine decorso lo condanna anche con arresto personale al pagamento dei sc. 400 ed alle spese che liquida comprese le ulteriori in sc. 23 51—Proferita li 21. decembre 1854

Avv. Garinei Presid.
D. Zannitter Giud.

Affissa copia alla porta dell' uditorio li 30 gen. 1855.

Marcello Quattrocchi Curs. Civ.
Saverio Secreti Proc.

Tribunale Civile di Velletri in figura di Commercio.

Nell'udienza civile del giorno 29 gennaro corrente anno ha emanata la seg. Sentenza definitiva.

Nella causa iscritta al prot. generale num 2809 fra il sign. Pietro Bandinelli calzolajo domic. a Velletri rappres. dal signor Onorato Orlandi Proc. ed i sigg. Gaetano Riganti, Luigi Leva, Placido Paciucci, e Stefano Rei, tutti domiciliati a Roma, i primi tre contumaci, l'altro rap. dal sig. Vincenzo Cascapera Proc.

Sull'istanza dell'attore a comparire ec. per sentir dichiarare l'apertura del fallimento dell' istante medesimo a forma di legge.

Il Trib. di Commercio definitivamente in primo grado di giurisd. ha dichiarato e dichiara aperto il fallimento a carico di Pietro Bandinelli fin dal giorno 5 decembre 1854 epoca della dichiarazione emessa in Cancelleria, al quale effetto nomina Il Giud. Avv. Pantanelli in commissario del fallimento sud. come pure il sig. Francesco Lupi per l' effetti voluti dall'art. 448 e seg. del Reg. provvisorio di Commercio del 1 giugno 1851 e delega il Giudice Pantanelli per la redazione della pres. Sent.

Serafino Avv. Basilj Pres.
Vincenzo Avv. Ingami Giud.
Francesco Avv. Pantanelli Giud.

Gio: Paolo Alciati Canc.

Il pres. estratto confronta coll' originale

Onorato Orlandi Proc.

Si deduce a pubblica notizia per ogn. effetto di ragione, che il sig. Giovanni Giubilei nativo di s. Polo governo di Tivoli fin dal giorno 4 Febbraro corrente, avanti il Tribunale Civile di Roma primo Turno, ha emessa formale rinuncia all'eredità del di lui Padre Eusebio Giubilei.

Roma 9 febb. 1855.

E. Serafini di Commiss.

Fallimento

A senso dell' art. 496 Reg. Commerciale sono invitati i presunti creditori dei falliti Carlo, e Raffaele Sarcomanno a depositare nel termine di 40 giorni i loro titoli di credito muniti di bollo, o presso i Sindaci provvisionali sigg. Vincenzo Squanquarillo, ed Antonio Giovannoni, o presso la Cancelleria di questo Tribunale, per quindi a termini dell'altro art. 497 sit. Regolamento devenirne alla verificazione.

Roma dalla Cancelleria dell' Eccmo Trib. del Commercio li 8 febb. 1855

Romualdo Polidori Vice-Canc

In Nome ec. — Il giorno di martedì 16 gennaio 1855 Il Tribun. Civile di Roma in primo turno ha emanata in camera di consiglio la seg. ordinanza.

Visto ec. Considerando ec.

Il Tribunale procedendo in primo grado di giurisdizione ha deputato e deputa in Curatore ai futuri chiamati al godimento delle due Primogeniture istituite dal fu Antonio Lucatelli seniore col suo testamento 5 maggio 1648 il signor Avvocato Zaccaria Frezza con tutte le facoltà necessarie ed opportune ingiungendo al medesimo di uniformarsi a quanto viene prescritto dal vig. regol. legis. e giud.

L. Cinffa Presid.
C. Avv. Pales Cons.
L. Avv. Gagliardi Cons.

Per copia conforme ec.—Roma dalla Cancelleria del palazzo di Monte Citorio questo giorno 17 gen. 1855.

A. Ruggieri Canc.

Roma oggi 25 del 1855 — Io sottoscritto Curs. ec. ho affissa copia del sud. atto ec.

N. Bernacconi Curs. Civ.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 33 — 1855.

Sabato 10 Febbraio

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 5 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Parma, Massa e Inghilterra Sc. 4 50. - Germania Sc. 3. - Smirne Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato cale bai 5.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi ed ogni altra corrispondenza e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'Ufficio di spedizione del giornale via della Stamperia Camerale N. [illegible] e volte che vi saranno molti atti governativi od annunzi giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. esterno al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
9 Febbraio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 8,8	+ 7, 8	82 5	N-E.	Nuv. piove	Pioggia dal mezzodì del 8 a quello del 9 poll. 0 l. 0.25.
	» 3 pomer.	» 27 » 6,5	+ 11, 0	61 8	S-O. var.	Nuvoloso	Dalle 9 pom. del 8 Febbraio fino alle 9 pom. del 9 detto.
	» 9 pomer.	» 27 » 6,8	+ 10, 0	88 2	S-S-O. var.	Coperto	Temperat. mass. + 12,5. Temperat. min. + 7,6.

ROMA 10 *Febbraio.*

NOTIZIE DIVERSE

La Legazione di S. M. il re di Sardegna presso la S. Sede ieri celebrò solenni funerali in suffragio delle regine Maria Adelaide e Maria Teresa morte nello scorso mese di gennaio in Torino.

La lugubre funzione fu fatta nella chiesa nazionale del SSmo Sudario sontuosamente parata a lutto, alla quale poc'anzi le auguste defonte avevano inviato doni di regia munificenza.

Pontificò la Messa monsig. Novella di Sacona, Vicario apostolico coadiutore di Hu Quang nella Cina.

Vi intervennero le LL. Eminenze Rme i signori Cardinali Amat Vescovo di Palestrina, ed Antonelli Segretario di Stato di Sua Santità, le famiglie principesche romane consanguinee o affini della real Casa di Savoia - Carignano, l'eccmo Corpo diplomatico (in uniforme) e tutti i Prelati e ragguardevoli personaggi nazionali che sono in Roma.

La funzione fu quanto dignitosa, altrettanto commovente.

FERRARA 3 *Febbraio.*

Il famigerato contumace Luigi Rambelli detto Pasquino, già condannato pei suoi enormi delitti alla pena capitale, ed evaso dalle carceri criminali di Ferrara nel mese di giugno del prossimo decorso anno 1854, erasi nuovamente dato con altri contumaci a correre le campagne, infestando le strade pubbliche, specialmente la Romagnola Ferrarese con attentati continui, in danno della vita e delle sostanze dei pacifici cittadini. Il sig. conte cavaliere commendatore Filippo Folicaldi delegato pontificio della città e provincia di Ferrara, ha sempre insistito, ed anche recentemente nelle vie di polizia con ogni maniera di attive premure, perchè la forza si impadronisse di lui, ed anzi ha provocato dal superiore governo un vistoso premio a favore di chi avesse saputo dare nelle mani della giustizia il delinquente, che usava tutte le arti immaginabili per sottrarsi possibilmente dalla insecuzione attivissima della gendarmeria. In uno scontro avuto giorni indietro presso Faenza coi gendarmi, il contumace Rambelli restò ferito. Potè il governo di Lugo sapere, per notizie confidenziali, alla sera del 29 gennaio prossimo decorso, la casa di confugio del ferito contumace nella parrocchia di Barbiano, territorio di Cotignola, e ne partecipò avviso circostanziato personale e locale al tenente della gendarmeria. Profittandone questi senza la minima dilazione, dette gli ordini di conformità ai suoi dipendenti, i quali così cercarono indilatamente, e trovarono il contumace ferito giacente sotto una mangiatoia di bovi. Alla intimazione dell'arresto, quel disgraziato sanguinario aprì il fuoco contro i gendarmi colle diverse armi di cui era munito, opponendo la più ostinata resistenza. I gendarmi furono così astretti ad usare le armi loro, come il dover militare esigeva, per cui il contumace Luigi Rambelli detto Pasquino rimase estinto, e tre gendarmi furono feriti, di cui due gravemente.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo nel *Moniteur* del 2 febbraio:

Gli ammiragli inglese e francese hanno decretato in comune ed immediatamente notificato il blocco de' principali porti russi del mar Nero, e i provvedimenti necessari sono stati presi immediatamente dai comandanti delle squadre alleate per rendere il blocco effettivo, anche prima che spiri il termine accordato alle bandiere neutrali.

Ecco la copia testuale del documento.

In nome de' governi della Francia e della Gran Brettagna.

Noi sottoscritti comandanti le forze alleate nel mar Nero conforme alle istruzioni che abbiamo ricevute dai rispettivi nostri governi;

Diamo col presente avviso:

Che dal 1 febbraio dell'anno 1855:

L'imboccatura del Dniester, i porti d'Akerman, Ovidiojol, Odessa, tutti i porti situati fra la punta d'Ochakaw, e la punta di Kimbouron, compresivi pur anco quelli di Nikolaiew e di Kerson;

L'imboccatura del Bug e del Dnieper;

I porti situati fra la punta Kimbourou e il capo Jarkan, compresivi pure i porti del golfo di Perecop;

Il porto di Sebastopoli;

I porti compresi fra il capo Aïa e l'ingresso dello stretto di Kertch, specialmente quelli di Jalta, Alouchta, Soudak, Kaffa o Teodosia;

Il porto di Kertch, lo stretto di Kertch, l'ingresso di questo stretto e tutti i porti del mare d'Azoff compresivi specialmente i porti di Berdiansk, Taganrof e Arabat;

L'imboccatura del Don, i porti di Anapa e di Soudjak sono messi nello stato di stretto blocco dalle forze combinate della Francia e della Inghilterra.

I porti di Eupatoria, Sireletzka, Kamiesch, Kazatch, e Balaklava non saranno compresi nel blocco sino a nuova notificazione.

È inoltre notificato colla presente, che tutti i provvedimenti autorizzati dalle leggi delle nazioni e dai trattati rispettivi fra S. M. l'imperatore de' francesi, S. M. la regina d'Inghilterra e le differenti potenze neutrali verranno adottati e messi in vigore contr'ogni nave, che potesse tentare di violare il soprad-detto blocco.

Dal porto di Kamiesck il 15 gennaio 1855.

Il contrammiraglio, comandante in capo le forze navali britanniche nel mar Nero. *E. Lyons*

Il vice-ammiraglio comandante in capo la squadra francese nel mar Nero. *Bruat*

— Il gen. di brigata Jusuff a disposizione del governatore generale dell'Algeria è nominato per decisione imperiale del 24 gennaio 1855 al comando della divisione d'Algeri in luogo del generale di divisione Canou, chiamato ad altre funzioni.

Il comandante della divisione di Orano generale di Pelissier, chiamato ad altre funzioni, è surrogato nel suo governo dal generale di brigata Cousin Montauban.

Scrivono da Havre:

I preparativi per caricare a bordo dello *Scamander* il materiale destinato all'armata d'Oriente si proseguono con la più grande attività. Una grande quantità di carri sono allineati lungo la riva del mare, gli uni già smontati, gli altri pronti ad esserlo; monti di botti si ergono a canto a vaste tende dove sono deposti gli oggetti suscettibili di avarie, e non si sa come lo *Scamander* possa ricevere un materiale tanto considerevole. Infatti ecco la nota del carico che questo bastimento a vapore sta per trasportare in Oriente: 500 barili di carni salate, 1000 letti di ferro, 50 carri, 15 vetture d'ambulanze, 100 balle che contengono sacchi vuoti, mulini da caffè ed altro, forni di mattoni, diversi attrezzi di panetteria, cariole, 200 casse di zuccaro, che stanno preparando una considerevole quantità di operai. Questa non è che un compendiato novero del materiale che forma il carico dello *Scamander*, destinato all'approvvigionamento dell'armata.

— Il *Monitore della Flotta* ha pubblicata una interessante corrispondenza della Crimea, scritta li 11 gennaio davanti a Sebastopoli. Ella dà importanti dettagli sull'interno della città di Sebastopoli avuti mediante disertori russi. Secondo questi dettagli una certa gelosia esisterebbe fra i marinai ed i soldati russi. Il comando della città sembra distribuito nel modo seguente:

Il principe Mentschikoff ammiraglio generalissimo in capo; il contrammiraglio Stankowiski è governatore della città: il contrammiraglio Istomin comanda le batterie 1ª e 2ª, cioè le prime batterie andando dall'Est all'Ovest: il contrammiraglio Pankiloff comanda la 3ª batteria: il vice-ammiraglio Nowosilsk quella numero 4, dove si trova il bastione del Mat: finalmente il vice-ammiraglio Nikiloff comanda le altre batterie. La città contiene 17 batta-

glioni di marina, dal numero 29 al 45. L' effettivo normale di ogni battaglione è di 800 uomini.

— Leggiamo pure nel *Moniteur*:

Sono alcuni giorni già, che in Crimea sono state spedite per l'esercito di Oriente 150 baracche per gli officiali, e 950 baracche per le truppe atte a ricoverare 30,000 uomini, tutte fabbricate a Tolone e Marsiglia: 450 baracche per officiali, e 1500 per le truppe, atte a ricoverare 39,000 uomini, ordinate in Inghilterra: 210 baracche da scuderia per 10,000 cavalli, ordinate a Parigi. Il governo ottomano ha dato 200 tende per la 9ª divisione. Nel deposito di provigionamento per l'esercito di spedizione, stabilito a Gallipoli, esistono 4000 buoi: e depositi di simil genere esistono nei diversi punti della Romelia.

Sulla domanda dei comandanti in capo delle armate alleate, il governo ottomano ha deciso di tener pronta a partire al primo cenno la divisione egiziana, che trovasi a Costantinopoli sotto gli ordini di Menekli-Ahmet pascià. Queste truppe sono destinate a rinforzare l'esercito ottomano, che deve prendere parte alle operazioni combinate degli alleati.

— Il giorno 2 moriva a Parigi il generale in ritiro Berthemy, antico officiale di ordinanza dell' imperatore Napoleone I.

A Strasburgo il giorno 3 febbraio il termometro era disceso fino a 23 gradi sotto lo zero: è il freddo più vivo dopo il 1830. Scrivono da Manheim, che il Reno il giorno 24 era intieramente gelato, e che si poteva passare a piedi sul ghiaccio.

— L' *Egyptus* ha portato notizie della Crimea fino al 17 gennaio:

Il tempo è orribile, dice una lettera: per qualche giorno il gelo ha mantenuto i tre piedi di neve, che coprivano la piattaforma del Chersoneso: ma sotto la pioggia e alcuni giorni tiepidi la neve si è squagliata, e voi pensate in che è stato ci troviamo. Non conosco cosa alcuna, che vi possa dare una idea dell'incredibile pantano, a mezzo cui siamo. Ma ciò non toglie, che non possa mettervi al corrente dei fatti nostri dall' ultimo corriere in poi. Durante i giorni, in cui il gelo ci ha permesso di agire, non ci siamo tenuti oziosi: lo stesso hanno fatto i russi: le loro opere di terra soffrono molto e in molti punti sono rovinate. Anche le bombe sono dirette sul forte della Quarantena: ed hanno fatto saltare in aria in una trincera un magazzino di polvere. Il nemico si dà un moto incredibile per far tacere i nostri mortai: nella notte del 13 ha piantata una nuova batteria di 7 cannoni, e nello smascherarla ci ha uccisi alcuni uomini: ma da qualche tempo in poi il suo tiro non ci fa nessun male, e il nostro è sempre superiore. Sugli altri punti il cannone di Sebastopoli non tace. I russi nei piani di Balaklava sembrano un pò più numerosi: vi distinguiamo sempre 2000 cosacchi che vanno e vengono appoggiati dalla artiglieria.

PORTOGALLO

I giornali di Lisbona del 20 pp. gennaio contengono la risposta al discorso della corona approvato dal Parlamento. In essa viene espressa la compiacenza sentita nello aver veduta S. M. il reggente aprire la sessione legislativa del 1855 assieme al proprio figlio il re D. Pedro V. La Camera pregia la continuazione delle buone relazioni del Portogallo colle potenze amiche della corona portoghese, e spera che il governo procurerà sempre di conservarle. Gode che siano state ratificate le convenzioni fatte fra il Portogallo, la Francia, il Belgio ed i Paesi Bassi, e che siano stati pure ratificati i trattati di commercio colle repubbliche di Argentina, del Perù e del Paraguay.

La nazione portoghese si rallegra delle dimostrazioni di amicizia che ha ricevute nei suoi viaggi nel continente S. M. il re Pedro V, assieme all'infante D. Enrico: si compiacque ancora che la pace e la tranquillità siansi mantenute nel regno e nelle provincie oltremare. Loda le determinazioni prese da S. M. per provvedere la popolazione dei grani necessari durante la penuria del raccolto.

Finalmente dopo di avere ringraziato il Reggente della fiducia posta nel Parlamento esprime la esultanza, che sia prossimo il momento in che l'augusto di lui figlio uscito di minorità monterà sul trono a reggere le sorti del Portogallo.

RUSSIA

Leggesi nella *Gazzetta Universale d'Augusta*, in data di Pietroburgo 13 scorso gennaio:

Rammentiamo che, alcuni mesi fa, un ukase imperiale ordinò la formazione del reggimento de' bersaglieri della famiglia imperiale, che non dovrebbe servire, se non durante la guerra attuale. Quel reggimento sarà organizzato come un reggimento dell'esercito, con quattro battaglioni. Tre ne saranno formati subito; il quarto solo quando si presenti un numero sufficiente di volontari. Il primo battaglione vien formato a Novogorod, il secondo a Vladimir, il terzo a Niini-Novogorod. Lo stato maggiore n'è intanto qui; ma, perchè si trovi nel centro, sarà più tardi trasferito a Novogorod. Per affrettare la formazione de' quadri, i soldati designati sono trasportati al sito di loro destinazione su carri o sulla ferrovia. Anche impiegati civili ricevono il grado d'ufficiali, ed è guarentito a tutti gli ufficiali di quel reggimento, dopo la guerra, il ritorno al servizio civile, con particolari privilegi. Il battaglione destinato per Pietroburgo sarà unito all'infanteria di riserva della guardia. Lo specchio degli stipendi porta la somma di 152,577 rubli d'argento e 70 copecchi. Il comandante avrà lo stipendio di 502 rubli d' argento e 980 rubli d'argento pe' trattamenti.

E però gli sforzi per la pace non furono considerati promettenti tanto, da sospendere quella nuova creazione militare. Il conte Perowski riceve di 14 in 14 giorni notizie sul progredire di essa. Ogni qualvolta riceve uno di quei rapporti da Novogorod, Niini o Vladimir dee avvertirne nel giorno stesso l'imperatore.

— Dalla Polonia si scrive che la strada di ferro da Varsavia-Vienna subirà una sensibile modificazione. A Varsavia giunse l'ordine da Pietroburgo di togliere al più presto possibile la comunicazione col territorio austriaco e costruire invece un nuovo tronco sul suolo polacco direttamente sino a Myslovitz.

AMERICA

Nel Brasile si è celebrato l'anniversario della nascita dell'imperatore D. Pedro, il dì 2 dicembre, giorno in cui toccò il 29° anno di sua vita. I giornali di Rio son pieni di nomine onorifiche in occasione di quest'anniversario. Oltre le nomine e le promozioni negli ordini imperiali del *Cruzeiro*, del Cristo, ecc., furono conferiti molti titoli nobiliari. Di questi titoli non sono ammessi nell'impero che quelli di marchese, di visconte e di barone. L'imperatore ha nominato quattro marchesi; due di questi personaggi, il marchese di Olinda e quel di Montallegre, tennero la reggenza durante la minorità del principe; il terzo, il marchese di Abrantes, fu ministro di stato; il quarto, marchese di Parana, è il presidente attuale del consiglio. Tra i visconti nominati sono tutti i membri del consiglio di stato che non avevano ancora titoli, e del numero l'antico presidente del consiglio Rodrigo Torres, l'antico ministro degli affari esteri Paulino de Souza, e il ministro attuale al medesimo dipartimento Limpo de Abreu. È da notare del resto che il numero dei consiglieri di stato è di soli 12, e che tale carica non è conferita che a uomini provetti negli affari, e quasi tutti ex-ministri. Dopo i visconti vengono i baroni divisi in due classi: altri che godono degli onori della grandezza, e altri sono semplici baroni. Tutti i personaggi onorati dall'imperatore di distinzioni nobiliari sostituiscono immediatamente al loro nome il nuovo titolo; p. e. il sig. Carneiro Leaõ diventa marchese di Parana; Limpo de Abreu, visconte di Abaitè; Paulino de Souza, visconte de Ureguay, e così degli altri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Abbiamo i giornali di Francia fino al 4 e di Germania fino al 3 corrente.

Il *Débats* ha in una poscritta di corrispondenza da Londra 2 corrente, che corre voce in Londra, lord Raglan essere stato richiamato.

— Si legge nella corrispondenza del *Corriere di Lione* in data di Costantinopoli 22 gennaio, uno stato positivo degli eserciti alleati in Crimea. Il loro numero totale, compresi i marini sbarcati, ascende a 150,000 uomini, di cui 135,000 davanti Sebastopoli e 12 a 15,000 in Eupatoria.

— Scrivono da Vienna il 30 gennaio alla *Gazzetta delle Poste*: Le conferenze non sono aperte ancora: ciò in parte avviene perchè le potenze occidentali non hanno prese ancora a questo riguardo le loro disposizioni, e perchè l'Austria vuole aspettare il risultato degli ultimi passi fatti, per stringere i governi tedeschi alla politica delle potenze occidentali. I negoziati colle corti alemanne continuano con grande attività.

— La *Gazzetta di Francoforte* del 1 febbraio pubblica il testo della proposta presentata il 22 gennaio ai comitati (militare-politico) riuniti della Dieta.

— Scrivono da Berlino 1 febbraio: Il governo austriaco avendo ritirato la sua proposta di mobilizzazione, ed acconsentito a ciò che gli stati germanici facessero solo preparativi necessari, perchè le truppe potessero essere poste sul piede di guerra entro 15 giorni, la Prussia ha rinunciato di sua parte alla mobilizzazione progettata di due corpi di eserciti.

— Alla Camera dei lordi del 1 febbraio lord Aberdeen dichiara che le sofferenze dell'esercito inglese nella Crimea sono assai esagerate, e che ora il loro stato è di molto fatto migliore. Indi difende il ministero, e aggiunge che l'Austria ha convenuto, che se non sono dall' imp. delle Russie accettate le condizioni della pace, o se esse non conducono alla pace medesima, ella sarà disposta a riunire le sue forze militari a quelle degli alleati.

— Il *Débats* pubblica per intero la circolare di S. E. il sig. Drouyn de Lhuys agli agenti diplomatici francesi in Germania, e che può essere considerata come una risposta al dispaccio prussiano. Questa circolare, che porta la data del 26 gennaio, deplora la scissura insorta fra la Prussia e l'Austria, e dichiara che lo scopo del gabinetto di Parigi assieme a quello di Londra è di riunire eventualmente insieme tutte le forze di Europa per resistere al comune pericolo; aggiunge poi che la Francia come segnataria del trattato 13 luglio 1841 ha assunto la difesa del sultano; e che se la Prussia riconosce a questo atto da lei sottoscritto il valore che gli dà la Francia, e tuttavia persiste nella sua declinazione, ella perde il diritto di partecipare alla revisione dello stesso trattato.

PARIGI 3 *Febbraio*.

Il *Moniteur* pubblica un dispaccio di lord Cowley, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, trasmettente al governo francese l' indirizzo della legislatura del Canadà, che ha votato il dono di 500,000 franchi per le vedove e gli orfani de' soldati inglesi e francesi morti in Crimea.

LONDRA 3 *Febbraio*.

Al cominciare della seduta della Camera dei comuni di questo giorno, è stata fatta let-

tura della mozione tendente a votare ringraziamenti al generale sir de Lacy Evans, in occasione del suo ritorno in Crimea. Questa lettura ha dato luogo ad una scena piena d'interesse, e la proposta è stata accolta con un grand' entusiasmo.

Il generale Evans il quale aveva occupato il suo posto in pieno uniforme si alzò in mezzo ai più strepitosi applausi per ringraziare il parlamento per l'onore conferito a lui e a' suoi bravi compagni d'armi.

Questo bravo veterano però osservò che in una relazione recentemente fatta alla Camera dall'ultimo capo del gabinetto (lord Russell) si era ommesso di far menzione della divisione ch'egli comandava.

L'onorevole membro pregò la Camera di accettare i suoi ringraziamenti e rioccupò il suo posto in mezzo a ripetuti evviva.

— Leggiamo nei fogli inglesi il seguente dispaccio da Sebastopoli 15 gennaio:

La neve che cadde in questi ultimi tre giorni è sì copiosa che, mi si assicura, raramente se ne vide tanta in questa parte della Crimea. Questa circostanza aumenta le difficoltà per aver nutrimento. Però dei distaccamenti di turchi sono postati vicino alle coste pel trasporto dei viveri. Annunzia con piacere che il numero dei feriti nella sortita dei russi nella notte del 17 corrente fu solamente di sei, non di 36 come io erroneamente scrissi a V. G. nel mio dispaccio del 13, e fu uno scontro meno grave di quello che dapprima si credeva.

La scorsa notte il nemico in gran numero attaccò i posti avanzati francesi, ma fu respinto dopo una lotta accanita in cui si deplorano delle perdite da ambe le parti.

Lord Raglan

— Si legge nel *Globe* del 2:

Da una lettera della Crimea sappiamo la dolorosa notizia che, nella notte del 16, il maggiore Macdonald morì assiderato nelle trincee.

BERLINO 2 *Febbraio.*

La *Corrispondenza prussiana* smentisce una notizia della *Kolnische Z.* del 31 gennaio, esprimendosi in questi termini: « Il duca Giorgio di Mecklenburgo non recò al re di Prussia, nè in iscritto, nè a voce, comunicazioni dello czar, »

STETTINO 29 *Gennaio.*

L'*Ostsee Zeitung* scrive: Siamo interessati da parte del consolato francese in Stettino di dichiarare in suo nome assolutamente falsa la notizia che il governo francese avesse dato l'ordine di arruolare per conto suo falegnami od altri operai navali. Questa notizia si è diffusa in seguito ad una indicazione affatto erronea della *Nordd.*

— Scrivono alla *Gazzetta delle Poste*, che nei circoli desiderosi di un accordo fra Austria e Prussia si propone come mezzo d'intelligenza di nominare comandante supremo dell'esercito federale il principe di Prussia.

VIENNA 3 *Febbraio.*

Scrivono da Vienna al *Moniteur*:

Sir Roberto Crawford, generale inglese, incaricato di una missione militare presso l'imperatore d'Austria, è giunto a Vienna.

TRIESTE 5 *Febbraio.*

Scarse sono oggi le notizie della Crimea.

La *Presse* di Vienna ha un dispaccio telegrafico di Costantinopoli in data del 26 gennaio, in cui dicesi che dopo il 15 dello stesso mese nulla di nuovo era succeduto in Crimea. Il freddo presso Sebastopoli s'era aumentato; anche i patimenti nel campo inglese aumentarono.

Lo stesso dispaccio reca che erano arrivate a Costantinopoli le guardie imperiali francesi.

Un corrispondente di Balaklava scrive alla *Medicinische Wochenschrift* di Vienna che i continui cangiamenti del tempo influiscono molto nocivamente sull'esercito alleato, specialmente sulle truppe che giungono di recente e che erano abituate alla vita tranquilla delle guarnigioni. Le continue sofferenze esercitano la loro influenza non solo sul fisico ma anche sul morale. Dopo aver sofferto in un lungo viaggio di mare, il soldato in luogo di riposare in un buon letto e in una stanza calda per rimettersi, è costretto a prestare subito il servizio nel campo, lavorare o fare la scolta nel freddo, nel vento e nella pioggia e star pronto ad ogni istante a combattere contro il nemico. La dissenteria e la febbre reumatica sono i primi mali che debbon superare i nuovi arrivati.

Il *Fremdenblatt* ha da Varna la seguente comunicazione che dice derivare da fonte informata: « Dicesi che il principe Mentschikoff abbia ricevuto l'ordine da Pietroburgo di attaccare e di distruggere le due basi d'operazione degli alleati, vale a dire Eupatoria e Balaklava, e ciò nel corso dell'inverno, prima ancora che riesca agli alleati di porre su quei punti un piede più fermo di quello che già vi tengono. Il generale Osten-Sacken incomincierà dunque prossimamente le sue operazioni in presenza dei due granprincipi Michele e Nicolò, contro le posizioni degli alleati, essendo il tempo ora molto propizio.

PIETROBURGO 4 *Febbraio.*

Il principe Mentschikoff riferisce in data del 28 gennaio: La situazione non si è cangiata a Sebastopoli. Di tratto in tratto il nemico scaglia sulla città bombe e razzi; il danno cagionato è irrilevante.

ODESSA (19) 31 *Gennaio*

In Crimea non era seguito alcun cangiamento sino al 13 (25) gennaio. I gran principi Nicolò e Michele erano arrivati di nuovo colà.

Il porto d'Odessa è libero dal ghiaccio, cosicchè tutti i bastimenti austriaci, de' quali 3 carichi e 7 vuoti, sono partiti in questi ultimi giorni.

Si legge nell'*Osservator Triestino:*

La intendenza inglese raddoppiò la sua attività dacchè la via da Balaklava al campo fu resa più praticabile lungo i terrapieni. I depositi sono ora muniti abbondantemente di tutti gli oggetti necessari per l'armata, e siccome è subentrato il bel sereno con gelo, diminuirono anche le malattie croniche. Nel campo degli alleati il termometro segnava 4 gradi e nel porto di Balaklava solo 2 gradi sotto lo zero. È da notare che per solito nel mese di febbraio il freddo diminuisce sensibilmente nelle regioni meridionali della Crimea, e che nel marzo il termometro segna in medio 6 gradi sopra lo zero. Entro tre o quattro settimane gli alleati avranno quindi già superata la più dura prova. I lavori delle trincee furono, come annunziammo, sospesi per qualche tempo. Con tanto maggior zelo si dedicano gl'ingegneri al ristauro delle vie.

La posizione di Kamara, da dove il generale russo Liprandi aveva fatto avanzare i suoi avamposti verso Balaklava, fu occupata ultimamente dagli alleati. Il distaccamento russo forte di 5000 uomini ha ora il suo quartiere generale a Makensia, e tiene una catena lungo la destra sponda della Czernaia a Inkermann, Kbutor, Traktir o Czorauna.

Non lungi dalle rovine d'Inkermann i cosacchi eressero una batteria, ed alcune alture furono munite di fortificazioni di terra. Gli eserciti della Crimea stanno dunque d'ambe le parti sulla difensiva.

COSTANTINOPOLI 22 *Gennaio.*

In circoli bene informati girano oggi voci d'un imminente rimpasto ministeriale. L'incaricato francese d'affari, Benedetti, ebbe oggi, a proposito della crisi ministeriale, una lunga conferenza con Neschid od Alì pascià. Gli egiziani, destinati per la Crimea, oggi s'imbarcarono. La guardia imperiale arriverà qui fra breve. Avanti Sebastopoli seguono incessantemente piccole scaramuccie. Forti geli nella Crimea.

PREVESA 12 *Gennaio.*

Arruolamento forzato dei nizams e dei redifs ordinato per 3 anni.

FIRENZE 8 *Febbraio.*

Abbiamo per via telegrafica da Livorno:

Secondo un dispaccio privato, lord Palmerston sarebbe nominato capo del ministero inglese, e ministri i sigg. Graham, Herbert, Gladstone e Argyle peelisti. Si ritirano lord Aberdeen e il duca di Newcastle. Lord Panmure ministro della guerra.

DISPACCI TELEGRAFICI

PARIGI 6 *Febbraio.*

L'imperatore ha ricevuto il generale austriaco Crenneville incaricato d'una missione militare.

Il *Globe* dice che ier sera ebbe fine la crisi ministeriale. Non havvi alcun dubbio che Palmerston formerà il gabinetto.

Articoli Communicati

La città di Treia, dopo di essere stata liberata dal flagello del cholera per intercessione della SS. Vergine, cui fece ricorso, volle tributare li più dovuti ringraziamenti col festeggiare nei modi i più solenni la dommatica definizione sull'Immacolato Concepimento di Lei. A tal fine, dietro gli ordini di Monsig. Arciv. Salvini zelantissimo amministratore perpetuo di detta Chiesa, disposta la chiesa cattedrale in bella forma ed eleganza nei giorni 2, 3 e 4 del corrente mese volle in essa celebrare un festivo divoto triduo pontificando monsignor Grimaldi Vescovo già di S. Severino, coll'intervento del capitolo, della magistratura, delle confraternite e di numerosissimo devoto popolo. Nelle sere del triduo tutta la città si vide vagamente illuminata, ed in tale festiva circostanza dopo letteraria accademia tenuta sull'augusto mistero furono distribuiti i premi agli alunni del seminario ed alli studenti del ginnasio.

Anche Valmontone ha voluto dare un attestato della sua antica devozione alla Immacolata Madre di Dio, festeggiando con solenne triduo il faustissimo avvenimento della dommatica definizione dell'Immacolato Concepimento di Lei. Scelti pertanto a tal uopo i tre dì festivi 2, 3 e 4 del volgente febbraio, nulla fu omesso che condur potesse allo splendore e alla pompa di tale festività. Apparatura magnifica nella chiesa collegiata, che contiene una separata cappella dedicata alla Immacolata Concezione: gran copia di ceri graziosamente disposti: popolo numeroso e commosso, accorso ogni dì alle sacre funzioni, e ad ascoltare le lodi della gran Vergine che furono dette nelle due prime giornate dal Padre Ugolino da Torino. Minore Osservante professore di filosofia in Roma. Luminarie spontanee che durarono fino a tarda notte, ad esilarare cittadini e forestieri accorsi dai luoghi vicini, musica assai bene diretta dal maestro di cappella locale, ed eseguita da professori di Albano, e da altri cantanti: banda musicale, e concerti dei dilettanti del luogo, che allietarono gli animi di tutti; furono le espressioni del soave affetto di questa città, e delle largizioni a cui sottostettero spontanei i confratri delle Stimmate e delle altre fraternità, aiutati nobilmente dal concorso del municipio e di una pia società di offerenti. Monsig. Luigi Ricci Vescovo di Segni vi pontificò la messa coll'assistenza de'canonici di questa sua insigne collegiata: alla quale intervenne in forma pubblica l'illma magistratura con insieme il signor Governatore del luogo. Dopo il canto del Vangelo, Monsig. Vescovo preparò il popolo con acconcie parole a stringersi vieppiù

nell'affetto alla SSma Vergine, pronunciando la formula di fede approvata dalla Sede Apostolica, colla quale esplicitamente si professa immacolato essere stato il primo istante del concepimento di Lei.

Indi il sig. Giuseppe Capri Galanti Gonfaloniere della città, a piè del trono inginocchiato, con ferma voce pronunciò la medesima formola a nome dei suoi amministrati. Nelle ore pomeridiane il Padre Carlo Maria Ciampi della Compagnia di Gesù, Professore di belle lettere in Velletri, recitò un' orazione panegirica: dopo la quale il lodato Monsig. Vescovo intonò l'Inno Ambrosiano cantato da musici, e chiuse la festa colla trina benedizione al popolo. A tarda sera fu incendiato un vago fuoco d'artificio, ed inalzato un globo aereostatico, il che si era pur fatto nelle sere precedenti.

BORSA.

Vienna 3 febbraio.

Cinque per 0/0	D. 82 5/8	L. 82 3/4
Quattro e 1/2 per 0/0 . . .	D. 72 4/8	L. 72 4/4

AVVISO MUSICALE

Tito di Gio. Ricordi, editore di musica, ha fatto acquisto, in forza di regolare contratto, della proprietà esclusiva, assoluta e generale per tutti i paesi dello spartito per le rappresentazioni, delle riduzioni a stampa d'ogni genere e del relativo libro di poesia dell'opera intitolata:

L' EBREO

COMPOSTA DAL MAESTRO

GIUSEPPE APPOLLONI

Pel gran teatro la Fenice in Venezia,
ove si rappresenta attualmente col più luminoso successo.

Volendo quindi il suddetto Ricordi usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dal suaccennato contratto e giovarsi di tutti i privilegi e diritti accordati dalle leggi, dalle convenzioni sovrane tra i diversi stati Italiani riguardanti le proprietà artistiche e letterarie, e dalla sovrana patente 19 ottobre 1846, notificata il 30 giugno 1846, diffida le imprese teatrali a non rappresentare o produrre senza il suo consenso l'opera suddetta, sia nella sua integrità, sia in parti separate, come pure sotto qualsiasi altro titolo, ed i signg. editori e venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa, pubblicazione e vendita di ristampe estere dell'opera stessa, e diffida altresì i signori tipografi e librai ad astenersi dalla stampa, introduzione e vendita di ristampe estere del relativo libro di poesia.

Le Imprese che bramassero di porre in iscena l'opera suddetta sono invitate a rivolgersi per i necessari accordi e per ottenere la relativa autorizzazione al sud. proprietario Tito di Gio: Ricordi in Milano, contrada degli Omenoni n. 1720 e sotto il portico a fianco dell I R. Teatro alla Scala.

Sono sotto i torchi le riduzioni per canto e pianoforte dell'opera sud. per essere pubblicate quanto prima.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Seconda Diffidazione

Severino Sentuti intestatario del libretto n. 192 serie 5 avendo sotto il giorno 31. luglio 1854. diffidato la Cassa sudetta, di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito dopo avere inserito la prima diffidazione nel Giornale di Roma num. 175 del 3 Agosto 1854 essendo in oggi scorsi mesi sei dalla medesima, epoca fissata, per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnuovato a favore del suddetto intestatario ed annullato il precedente.

AVVISI

Vendita volontaria

Gl'Illm. e Rmi Visitatore, e Convisitatore Apostolici dell'Insigne Chiesa, e collegiata di s. Anastasia volendo procedere alla vendita dei seguenti stabili, situati in Roma nella via de' Cerchi previo l'esperimento della vigesima, e sesta, e con alcune condizioni risultanti dal capitolato esibito presso l'infr. Notaro, invitano chiunque volesse farne l'acquisto a dare l'offerta chiusa, e sigillata al signor Camillo Diamilla Notaro del Vicariato con studio in via Olliej dell'Emo Vicario n. 36 nel termine di un mese da oggi decorrendo, scorso il quale, si apriranno le offerte per aversi in consid.

Roma 5 febb. 1855.

Fienile col vano d'ingresso, distinto in lapide col n. I.

Altro col vano d'ingresso distinto in lapide col n II e n. civico 44 e piccola stanza annessa.

Altro col vano d'ingresso distinto in lapide col n. III e n. civico 44.

Altro col termine del cortile col vano d'ingresso distinto in lapide col n. IV

Altro entro un viottolo col vano d'ingresso distinto in lapide col n. V.

Altro di due ambienti col vano d'ingresso, distinto in lapide col n. VI.

Un orto, e finalmente un vasto pozzo per conservar l'olio.

(A detti locali si accede per un'ingresso in via de' Cerchi, distinto dal n. civico 43).

Gli esecutori testamentarj della bo: me: Nicola Pietroni, volendo procedere alla vendita degli appresso descritti legni cavalli, ed altro; invitano chiunque voglia farne l'acquisto a presentare nel termine di giorni 6 da oggi decorrendi le offerte chiuse nell' ufficio Notarile Milanesi in piazza Capranica num. 97 A per essere aperte, e prese in considerazione.

Le cose tutte da vendersi sono visibili nella scuderia e rimessa in piazza Rosa num. 10.

Un cavallo intero di anni 12 di pelame bajo castagno alto oltre palmi 6.

Altro cavallo intero di anni 10 pelame grigio chiaro alto palmi 6.

Un Faiton a quattro posti sopra molle a forbici.

Una Maruzza di Napoli parimenti sopra molle a forbici.

Un pajo finimenti completi a colori guarniti in bianco.

Una sella Inglese con relativi finimenti.

Varj oggetti per uso di scuderia.

ANNUNZI GIUDIZIARI

In esecuzione del disposto dagli articoli 470 e seg. del Commerciale Regolamento sono avvertiti tutti, e singoli i creditori presunti del fallimento della ditta Pappo Terni, e C. di questa città essere stato fissato il giorno di mercoldì 28 cor. mese alle ore 10 antemeridiane per l'effetto di formare nella residenza di questo Tribunale Commerciale di prima Istanza la lista tripla di quegl' individui, che i creditori costituiti in Assemblea, credessero proporre al sud. Tribunale per la nomina de' Sindaci provvisionale del sud. fallimento

S'invitano pertanto i creditori suddetti ad intervenire alla sud. adunanza o person lmente, o col mezzo di legittimo Procuratore, ed in pari tempo si prevengono che ove taluno di essi si rendesse contumace si procederà conforme si crederà di ragione.

Ancona dalla Residenza del Tribunale Commerciale di prima istanza oggi 5 febb. 1855.

Il Giudice Commissario del suddetto fallimento

Firm —Avv. Francesco Stelluti

Eccmo Trib. Civile di Roma
in Primo Turno

Ad istanza del Nobil Uome sig. Conte Giacomo Barbò erede proprietario del fu Marchese Giuseppe Pallavicini erede del fu Marchese Gio: Pietro Lucatelli, domiciliato per elezione in Roma in casa del sig. Domenico Billi di lui agente e mandatario posta in piazza Agonale num. 54 rappr. dal Procuratore signor Federico Rosa nominato dal sud. agente sig. Domenico Billi.

S' intimino agl' infr. qualmente per parte dell' Istante ec. è stato eletto formalmente il di lui domicilio nella sudd. casa del sig. Billi ec. e si citano i medesimi a comparire avanti il sullodato Trib. in quanto a quelli domiciliati a Milano per mezzo dell' affissione, inserzione in gazzetta, e via ministeriale alla 1 udienza dopo quaranta giorni dalla data della presentazione di quest'atto, ed in quanto a quello domiciliato in Roma alla prima udienza dopo 8 giorni, ed attesochè ec.

Per questi ed altri motivi da dedursi a suo luogo e tempo, e previa quante volte faccia di bisogno la dichiarazione che non sussiste più il vincolo fidecommissario delle sudd. due primogeniture istituite dal Marchese Antonio Lucatelli Senione nel 1648, e previa ancora quante volte faccia di bisogno la dichiarazione di nullità, ed inefficacia delle sudd. due ipotecarie iscrizioni erroneamente prese dal fu Marchese Giov: Pietro Lucatelli Giuniore nel 28 Agosto 1817 e 9 Aprile 1818 nell' officio del conservatore delle Ipoteche di Roma per mancanza di titolo, o sia dei vincoli fidecommissarj; sentire ordinare il cancellamento ossia radiazione delle su lette ipotecarie iscrizioni erroneamente prese come sopra dal sudetto Marchese Giov: Pietro Lucatelli nel 28 agosto 1817 al vol. 1 art. 56 e 9 aprile 1818 al vol. 2 art. 11 nell'officio del Conservatore delle Ipoteche di Roma dando in proposito al sudd. Conservatore ogni facoltà necessaria ed opportuna; e per tal'effetto sulle premesse cose sia rilasciato qualunque necessario ed opportun° ordine esecutorio colla condanna degli citati opponenti nelle spese, e ciò senza pregiudizio di ogni altro diretto all'Istante in competente ec. e con dichiarazione che secondo il disposto nella Sez. 17 tit. 16 part. 1 del vig. Reg. leg. e giud. del 10 novembre 1834 dovranno i citati domic. a Milano entro il termine suprandicato eleggere il loro domicilio nel luogo ove risiede il sud. Tribunale, nel quale saranno notificati tutti gli atti successivi, e che in mancanza di tale elezione, la presente citazione non sarà rinnuovata, e la Sentenza da pronunciarsi si riterrà come emanata in contraddittorio, e gli atti successivi saranno notificati mediante affissione alla porta dell'uditorio del Trib. ed inserti in Gazzetta, osservandosi in ogni atto i termini stabiliti per coloro che dimorano nello Stato, ed il Dec. ec.

Illmo sig Avvocato Zaccaria Frezza Curatore deputato ai futuri chiamati alle due Primogeniture istituite nel 1618 dal March. Antonio Lucatelli, domic. in Roma via Palegnami n. 38.

Nobil sig. D. Giulio conte Barbò, figlio della March. Teresa Pallavicini figlia di Marianna Lucatelli, tanto a nome proprio che come Padre, Tutore, e Curatore dei minori Conti Gaetano, Guglielmo, e Matilde domic. a Milano— Nobil signora Giuseppina Contessa Barbo figlia del sud. D. Giulio conte Barbo e la sig. Contessa Palmira, Carolina, e Giulietta di lei figlie e per esse il signor conte Giacomo Melzi d'Eril, tanto come marito e legit. Amm.re della sud. contessa Giuseppina, quanto come Padre Tutore, e Curatore delle sud. contesse Palmira, Carolina, e Giulietta domic. in Milano. Nobil sig. conte D. Fulvio Barbò figlio della Marchesa Teresa Pallavicini figlia di Marianna Lucatelli, tanto a nome proprio che come Padre Tutore, e Curatore della contessa Sofia domic. a Milano Nobil sig. contessa Carolina Barbo figlia della March Teresa Pallavicini figlia di Marianna Lucatelli nonchè la nob. signora contessa Giulietta Cravenna di lei figlia, e per esse il sig. conte Agostino Cravenna come marito e legittimo amm. della sudetta contessa Carolina, e Padre, Tutore, e curatore della sudetta contessa Giulietta domic. a Milano. Nobil sig. conte Girolamo Cravenna figlio del sud. snd. contessa Carolina Barbò e conte Agostino Cravenna domic. a Milano. Nobil signora Marianna contessa Barbò figlio della marchesa Teresa Pallavicini figlia di Marianna Lucatelli dom. a Milano.

Oggi 3 febb. 1855 Io sottoscr. cursore ho portato ec.

Marcello Quattrochi Curs.

BORSA DI ROMA

DEL DI 9 FEBBRAIO 1855.

	Metallica		Banca	
Napoli.	—	—	87	65
Livorno	15	65	15	77
Firenze	—	—	15	77
Venezia metal.	—	—	16	10
Milano metal.	—	—	16	15
Genova	18	75	18	88
Parigi	18	88	19	—
Marsiglia.	—	—	18	96
Lione	—	—	18	96
Augusta	—	—	48	51
Vienna.	—	—	37	31
Trieste	—	—	37	50
Londra.	469	—	473	—
Ancona	99	31	99	45
Bologna	99	25	99	25

EFFETTI PUBBLICI

	Metallica		Banca	
Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 1 Semestre 1855 . . Sc.	—	—	81	75
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per 0/0 god. del 1° Trimestre 1855 . . . »	—	—	94	75
Banca dello Stato Pontificio, rapon. del 1.° Semestre 1855 Azioni da Sc. 250 . . . . . »	—	—	200	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0 div. dal 1.°Nov. 1854 Azioni da Sc. 100. . . . . »	—	—	79	50

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1855 Azioni di Sc. 100. . . . . Sc.	—	—	50	—
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1855. Azioni di Sc. 300. per 1/10 pagato. . . . . »	—	—	32	—
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma, div. 1855. Azioni di Sc. 500 per 1/10 pag. »	—	—	50	—

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana.

Buoi e Vacche . . . . . N.	338
Vitelle. . . . . »	119
Bufale . . . . . »	14
Vitelle Bufaline . . . . . »	12
Castrati . . . . . »	63
Majali . . . . . »	1712

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana.

Buoi e Vacche . . . . . N.	415
Romani. . . . . » 33	
Di Provincia. . . . . » 382	
Vitelle. . . . . »	7
Castrati . . . . . »	17
Majali . . . . . »	2986

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DEDOTTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

	Bestiame Romano		Bestiame Provinciale	
Buoi	a 55	la X.a	a 62	la X.a
Detti a peso .	» —	»	» 61	»
Vacche	» —	»	» 57	»
Vitelle	» —	»	» 70	»
Castrati. . . .	» —	»	» 65	»
Majali	» —	»	» 53	»

Dal Campo Boario il 9 Febbraio 1855.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 34 — 1855.

Lunedì 12 Febbraio

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 5 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 6 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 7 50. - Germania Sc. 8. - Austria Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero stampato vale bai. 5

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale sono officiali. Le lettere, i pieghi, i ... richieste e l'inserzione devono essere di essi affrancati. ... amministrazione del giornale, via della Stampa a Carmen... tutte le volte che occorrano molti atti governativi ed ... straordinari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 46,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R. esterno al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
10 Febbraio	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 6,9	+ 7, 0	82, 5	O.	Cop. piove	Pioggia dal mezzodì del 9 al mezzodì del 10 poll. 6 lin. 1,56.
	» 3 pomerid.	» 27 » 7,7	+ 9, 9	70, 4	S-O.	ser. nuv. sp.	Dalle ore 9 pomer. del 9 Febbraio, fino alle ore 9 pomer. del 10 detto
	» 9 pomerid	» 27 » 8,8	+ 6, 0	97, 5	S-E.	Sereno	Temperat. mass. + 10,5. Temperat min. + 6,0.
11 Febbraio	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 8,9	+ 6, 0	93, 5	O.	Nuvoloso	Dalle ore 9 pomer. del 10 Febbraio, fino alle ore 9 pomer. del 11 detto.
	» 3 pomerid	» 27 » 8,3	+ 10, 2	73, 0	S	Nuvoloso	Temperat. mass. + 10,2. Temperat. min. + 6,0
	» 9 pomerid	» 27 » 7,6	+ 9, 9	83, 6	S-E	Coperto	

ROMA 12 *Febbraio.*

NOTIZIE DIVERSE

Sabbato nella Basilica Vaticana furono celebrate solenni esequie al Pontefice di S. M. Leone XII per cura degli Emi e Rmi Cardinali da lui fregiati della Sacra Romana Porpora Monsignor Rosani, Vescovo di Eritrèa e Vicario del Rmo Capitolo Vaticano, pontificò la messa di requie, a cui assistette il Sacro Collegio, il quale veniva di poi ringraziato dall'Emo e Rmo sig. Cardinale Barberini, prima creatura presente del defunto Pontefice.

STATI ESTERI

FRANCIA

In una corrispondenza di Parigi ai giornali belgi troviamo due lettere, che sono un bell'episodio della guerra della Crimea. La prima lettera è di un giovane soldato francese fatto prigioniero alla battaglia d'Inkermann, e diretta ad un suo zio, uno dei più onorevoli negozianti di Parigi. Essa è la seguente:

Mio caro zio, vengo ad incombenzarti di una penosa commissione: ma spero che per mio amore la compierai. Un officiale superiore russo, che per me è eccessivamente buono, mi ha promesso che farà giungere questa lettera in Francia, per ciò te la spedisco. Eccomi al più lamentevole. Io sono prigioniero dei russi dal 5 di questo mese; e sventuratamente prima di ciò ho avuto ambedue le gambe fracassate da una scarica di mitraglia, onde è stato necessario tagliarmele tutte e due sopra il ginocchio. L'operazione andò assai bene: ora sto benissimo e tutto mi fà sperare, che la scamperò. Ma tu figurati che orribili dolori per arrivare a tanto. Infine ringraziamo Dio tutti insieme della protezione accordatami, nello aver voluto togliere sola una parte, non tutta la sua creatura. Del resto ce la passiamo benissimo: tutti siamo oppressi da visite. Ieri sono venuti i due arciduchi: tutto va bene: ci esternano grande benevolenza; ma per noi che è dopo la libertà e la salute perduta? Di a mio padre ed a mia madre tutto ciò che crederai proprio per consolarli. Io gli avrei scritto direttamente; ma la loro età, il loro stato di malattia mi hanno fatto temere per loro: amo meglio incaricare te stesso di questo doloroso atto. Addio, mio caro zio.

D. soldato del A.°

Questo giovane avea eccitato viva simpatia: e la sua famiglia essendosi rivolta a Pietroburgo per far giungere al figlio del denaro, ha ricevuto dal cancelliere dell'impero la seguente lettera indirizzata alla persona, che avea fatto pratiche a prò del prigioniero:

La lettera, per cui reclamate i miei buoni offici a prò di un prigioniero francese, mi è giunta ieri l'altro. Oggi però posso su tale proposito darvi le più esatte informazioni. Esse sventuratamente sono assai tristi, perchè il povero giovane è morto in conseguenza di sue orribili ferite. Dopo l'amputazione delle due gambe, il giovane D..... ha vissuto ancora quattro settimane: andava bene così che si avea quasi speranza di salvarlo, e come tutti si interessavano per lui, era stata fatta una carretta per trasportarlo fuori di Sebastopoli al campo francese: quando venne a morte per un accesso di febbre. Queste particolarità mi sono state date dal giovane conte Schouwaloff, aiutante di campo del granduca Michele, giunto in questi giorni con S. A. I. Egli ha conosciuto D..... e lo ha egli stesso curato molto. Dopo la battaglia di Inkermann i nostri giovani granduchi hanno consacrate tutte le loro cure alle vittime di questo sanguinoso combattimento, e si sono fatti adorare dall'armata.

Nemelrode

— Ecco il dispaccio del ministro degli affari esteri di Francia, S. E. il sig. Drouyn de Lhouys agli agenti diplomatici francesi in Germania accennato nelle *Recentissime di sabato.*

Parigi 26 gennaio 1855.

Signore, il gabinetto di Berlino ha preso il partito di non rispondere direttamente alle ultime comunicazioni del gabinetto di Vienna: egli prefisse di diriggersi ai membri della Confederazione, ed è a Francoforte, che le due potenze germaniche si danno il punto di convegno. La crisi, che da qualche tempo si preparava, finalmente scoppia, e il governo dell'imperatore ne segue lo sviluppo col più sincero dispiacere. La nostra propria suscettibilità ci dà la norma di quella delle altre. Noi dunque non abbiamo desiderio alcuno d'intrometterci in affari, che per la loro complessività, non possano essere bene conosciuti e utilmente regolati che dagli stati a cui risguardano. Ma infine siamo i vicini della Germania: ciò che interessa questo grande paese, ci tocca, e nel momento istesso, in che sintomi di divisione si manifestano nel suo seno, possiamo rendervi leale testimonianza di non avere per nulla contribuito alle difficoltà di una situazione, che deploriamo.

Appena che la Russia manifestava le sue ambiziose idee, la nostra politica fu nettamente tracciata. Proteggere la Turchia nella sua resistenza ad un attacco illegittimo e che comprometteva l'equilibrio europeo, tentare di costringere mediante un imponente accordo dei voleri di tutti, il gabinetto di Pietroburgo, a rinunciare ad un'impresa riprovata dalla pubblica opinione: riunire arditamente in un sol cumulo le forze di Europa minacciata da un eguale pericolo, tale era il piano di condotta che ci proponevamo seguire, e che il governo di S. M. brittanica adottava in un con noi. Malgrado l'oscurità delle situazioni e il progresso degli avvenimenti abbiamo sperato nello scorso anno, che avremmo ottenuto lo scopo dei nostri sforzi. Le conferenze si erano aperte a Vienna, e la sola scelta di questa capitale come luogo di nostre conferenze coll'Austria e colla Prussia, indicava abbastanza che la Francia e l'Inghilterra lungi dal pensare di non curarsi dell'Allemagna volevano invece intendersela con essa, farla in una certa maniera giudice del dibattimento, ed in ogni caso non mai lasciarla sola senza sua saputa, a suo danno. Non mai, io credo, eransi vedute due potenze belligeranti così grandi appellare ad emettere solennemente un voto sulla potenza della loro causa, quando già le lore armate erano incaricate di sostenerle, altre potenze eziandio di prim'ordine ma rimaste libere di loro risoluzione ed intimamente fino a quel punto legate col loro avversario.

Checchè ne sia, se la Francia e l'Inghilterra hanno renduto omaggio allo spirito di conciliazione, che una lunga pace aveva fatto regnare in tutte le occasioni importanti fra i grandi stati dopo il 1815, si può dire che i primi protocolli della conferenza sieno stati come i considerando di un decreto europeo pronunziato contro la Russia, e basta rileggerli per vedere che questi medesimi protocolli contenevano inoltre le basi di un'effettiva alleanza fra tutte le parti che l'avevano sottoscritta. La forza delle cose doveva portare la teoria alla pratica. Non era possibile, se questa parola mi è permessa, che la diplomazia de' gabinetti di Berlino e di Vienna rimanesse sempre consultante, e giunse ben presto il momento, in cui convenne ritirarsi, ovvero agire. In questo tempo si manifestò la divergenza fra le due grandi corti allemanne.

La Prussia ha cessato di farsi rappresentare alla conferenza, e se, com'essa pretende, il suo rifiuto di assistervi non è stato formalmente articolato, è almeno costante, e la mancanza della sua sottoscrizione alle note dell 8 di agosto lo prova, che non credeva più di dover mettere i suoi atti e le sue parole in piena armonia coll'Austria.

Questa situazione non ha fatto che aggravarsi, ed il trattato del 2 dicembre è stato concluso. L'adesione del gabinetto di Berlino a questa convenzione è stata specialmente riservata, ed il governo dell'imperatore non ha nulla tralasciato per ottenerla. Si è prestato, come tutti gli alleati, a tutti i modi di forme, che potessero determinare l'accessione della corte di Prussia. I suoi sforzi sono rimasti vani, e l'attuale attitudine di questa corte sembra stabilire, che la sua riserva non sarebbe per una

quistione di etichetta diplomatica, ma bensì per un ordine d'idee, che non dividono nè l'Inghilterra, nè la Francia, nè l'Austria. Sotto questo punto di vista l'affare è grave per la confederazione, e sotto quest'unico aspetto lo voglio con voi prendere ad esame.

Malgrado i desideri più sinceri e perseveranti delle potenze occidentali una morale scissione è avvenuta fra l'Austria e la Prussia, e l'unione dell'Allemagna, che quella delle due corti avrebbe prodotta, trovasi per questo fatto compromessa. L'accordo non può essere ristabilito e consolidato, se non colla fermezza ed intelligenza degli altri membri della confederazione. La dieta deve scegliere fra le due apprezziazioni: l'Austria la quale non dimanda se non un concorso difensivo, crede essere venuta l'ora di prepararsi a concederglielo. Allega lo stato generale delle cose, la riunione delle truppe russe nelle sue frontiere, le obbligazioni che nascono dalla sua occupazione della Valachia, e che un movimento come quello avvenuto recentemente nella Dobrutscha può indurla a metterlo in esecuzione: espone finalmente che l'accettazione della Russia di una base di negoziati non è ancora una certezza di pace.

La Prussia al contrario dichiara ch'è piena di fiducia ne' sentimenti, che animano il gabinetto di Pietroburgo, e ch'è inutile di premunirsi contro attacchi chimerici.

Io non accuso, o signore, le intenzioni di alcuno, ma però mi è permesso il dire, che fra le assicurazioni morali e i fatti materiali, fra le congetture e le certezze se evvi una contradizione, è cosa più semplice e più da savio il giudicarne come tutti gli altri lo fanno.

Non è forse vero, che una grande armata russa e preparata ad entrare in campo si trovi accantonata nella Polonia e sulle frontiere della Galizia e della Transilvania? Non è vero che un incidente minaccia di mettere gli austriaci e i russi alle prese sulle rive del Pruth o del basso Danubio? Non è vero, che le relazioni fra li gabinetti di Vienna e di Pietroburgo sono della più delicata natura? Si può finalmente dire che l'opinione di una pace vicina sia accreditata? È certo che l'accettazione formulata dal principe Gortschakoff sia come si era a principio creduta? Fare queste dimande, è lo stesso che risolverle, ed in pari tempo giustificare tutte quelle richieste, che l'Austria indirizza a' suoi confederati.

Io non ho più a notare se non due torti del gabinetto di Berlino: non è stato tenuto al corrente delle negoziazioni, e si ha l'idea di escluderlo in avvenire dal congresso europeo.

Sul primo punto mi limiterò a dire, che se atti importanti sono stati conclusi senza partecipazione della Prussia, ciò è avvenuto, perchè essa si è da se medesima isolata dalle potenze che non dimandavano e non dimandano altro, se non di meglio intendersela con lei. La maggioranza è la legge di tutte le associazioni, come la fiducia n'è l'anima. La Prussia non ha voluto mantenersi e progredire sul terreno, ove la Francia, l'Inghilterra e l'Austria si collocavano con maggiore risolutezza di lei. Era suo diritto, lo riconosco, ma dal momento in cui ella ne usava, si separava dalle altre; il loro diritto era sicuramente di più non combinare con essa i piani di condotta, e di più non farle la confidenza de' loro anteriori segreti. Questi principi sono elementari.

Quanto al concerto europeo era abitualmente da quarant'anni formata dalle cinque potenze. Nondimeno, quattro di esse potenze in una delle fasi precedenti della quistione di Oriente si sono accordate senza la Francia. Il concerto non è stato ristabilito, se non dopo l'incidente, che aveva dato luogo al trattato del 15 luglio. Un fatto analogo potrebbe dunque senz'analogia riprodursi nelle circostanze attuali. Per intervenire ad un dibattimento conviene avere un titolo, ed il solo che la Prussia invoca è la sua qualità di grande potenza. Non siamo noi, signore, quelli che contesteremo il suo posto al gabinetto di Berlino, ma non vi sono a questo mondo diritti senza doveri correlativi, e per ordinario non si tratta di condizioni di pace, se non quando si è fatta la guerra, o almeno accettata l'eventualità di prendervi parte in una maniera attiva.

È forse questa la posizione della Prussia? Ha fatto essa una scelta fra le parti belligeranti? Ha essa un'alleanza colla Russia o con noi? Finchè non abbia essa preso un partito, autorizza tutte le supposizioni, e colla propria sua volontà si chiude l'accesso ad ogni conferenza. Sarebbe il trattato del 13 di giugno 1841 che glie le dovrebbe aprire?

Una di queste due cose: o questo trattato pel motivo del suo preambolo ha una significazione politica serissima, o non forma nei suoi articoli di dettaglio, se non una tradizione del governo ottomano. In una parola l'Europa ha voluto dare una garanzia reale alla Turchia, o ella ha semplicemente procurata alla Francia una onorevole occasione di rientrare nel concerto europeo?

Quanto a me subitamente dichiaro che per la prima di queste interpretazioni noi ci siamo riuniti, ed è specialmente come segnatari del trattato dei 13 luglio 1841, che ci siamo portati alla difesa del sultano. Se la Prussia riconosce in quest'atto, che ha sottoscritto e il valore che noi pure gli diamo abbiamo allora il fondamento di dire, ch'essa ha declinato dalle obbligazioni, che le imponeva, e che se persiste nella sua dispiacevole astinenza perde il diritto di partecipare alla revisione di un trattato, che le piace, o di non eseguire, o di ridurre a proporzioni insignificanti. Rimarrebbe solo a trovare il motivo, alla fine de' negoziati, d'intendersela col gabinetto di Berlino nella sola parte della convenzione del 15 luglio, che innanzi a' suoi occhi avrebbe avuto valore, vale a dire sul regolamento del passaggio di bastimenti da guerra pel Bosforo e i Dardanelli, o sulla chiusura di questi diritti, ed il governo dell'imperatore per parte sua si presterebbe volentierissimo ad ogni combinazione che fosse propria, da una parte a dare alla Prussia garanzie equivalenti a quelle che ha ottenute nel 1841, e dall'altra a farle ripigliare un posto, che non abbiamo lasciato di pregarla, perchè lo tenesse co' rischi e vantaggi, che vi sono rispettivamente uniti.

Il gabinetto di Berlino, credo di averlo dimostrato, non saprebbe, o signore, se non attribuire a se stesso la posizione in cui si è messo e ch'è sempre il padrone di modificare. Io non penso adunque che gli stati secondari dell'Allemagna, come sembra invitarveli, c'imputino di aver voluto indirettamente diminuire l'importanza della loro confederazione, cercando deliberatamente di escludere dalle transazioni future dell'Europa una delle due grandi potenze germaniche.

Io vi autorizzo, signore, a leggere questo dispaccio al sig. . . . . , e ad usarne negli abboccamenti co' vostri signori colleghi.

Gradite ecc.

Sottoscritto DROUYN DE LHUYS.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Portafoglio Maltese* del 7 corrente ci dà notizie di Costantinopoli fino al 1 corrente e da Balaklava fino al 26 gennaio.

I giornali di Francia scrivano fino al 6.

Il *Corriere di Bologna* è sempre in ritardo.

La telegrafia privata *Havas* ci trasmette da Londra 5 corrente il seguente dispaccio.

Lord Palmerston è incaricato definitivamente dalla regina di formare il ministero; e il *Times* dice che egli riuscirà a formarlo.

Abbiamo da Pietroburgo 27 gennaio, che è stato pubblicato un ukase imperiale per una nuova emissione di carta-moneta. Questo ukase contiene il seguente preambolo: Non ostante i nostri sforzi costanti per giungere a metter fine alla guerra, in cui la Russia è stata trascinata, perchè difende i suoi diritti e il suo territorio: questa guerra potendo prolungarsi e produrre spese straordinarie, che non stanno in relazione colle spese ordinarie del pubblico tesoro, abbiamo trovato necessario per far fronte ai bisogni attuali, senza stabilire nuove imposte e aumentare le esistenti, di accordare alle casse dello stato di coprire le spese straordinarie mediante una emissione temporanea di biglietti di credito.

PARIGI 5 *Febbraio*.

L'imperatore ieri ha ricevuto in udienza privata il conte di Hetzfeldt, ministro prussiano e il generale de Wedel: quest'ultimo era incaricato di una missione speciale presso S. M. imperiale.

— La fregata a vapore l'*Asmodeo* e il *Chacal* partirono da Tolone per Algeri onde prendere al loro bordo truppe destinate per la Crimea.

Diversi vapori partiranno quanto prima da Tolone per Algeri e la Corsica col medesimo scopo.

— Il ministro della guerra ha ricevuto dal generale in capo dell'armata d'Oriente i seguenti dispacci:

Dinanzi a Sebastopoli 24 gennaio
ricevuto a Bukarest 3 febbraio

Il tempo si è molto raddolcito e migliorato. Le truppe hanno sopportato con una meravigliosa fermezza i cattivi giorni che abbiamo percorsi. La fiducia non vacillò un solo istante per le intemperie d'una estrema violenza. Noi abbiam motivo a sperare che il forte dell'inverno sia passato in Crimea.

Riprendiamo i nostri lavori dinnanzi alla piazza con una nuova attività.

Sebastopoli 28 gennaio

Testè sono arrivati il generale Ultrich e i cacciatori della guardia. Le truppe sono animate d'un eccellente spirito e piene di entusiasmo; il tempo continua ad essere bello; noi ne profittiamo per continuare i nostri lavori.

Con dispaccio telegrafico del 27, via di Marsiglia, vi annunzio l'arrivo del generale Niel e del colonnello Waubert de Genlis.

Il ministro della marina ha ricevuto dal vice-ammiraglio Bruat, comandante in capo la squadra del Mediterraneo, il seguente dispaccio telegrafico:

Bukarest 2 febbraio
Montebello 28 gennaio

Il tempo continua ad essere bellissimo. Le nostre batterie hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a riaprire il fuoco. I russi, da parecchi giorni, hanno cessate le loro sortite. Oggi 25 gennaio, sono arrivati 2000 soldati sul *Cafarelli*, sul *Milano*, e il *Ripon*, steamer inglese, portante i cacciatori della guardia imperiale.

Il vice-ammiraglio comand. in capo
Bruat

— Si legge nel *Moniteur*:

Alcuni giornali esteri hanno annunziato che uno o diversi commissari speciali sarebbero spediti a Vienna per prender parte ai negoziati che potrebbero aprirsi in quella città.

L'imperatore è troppo soddisfatto del servizi resi dal sig. de Bourqueney per non riposare intieramente su lui pel modo di rappresentare la sua politica in tutte le eventualità.

— Nella *Gazzetta delle Poste di Francoforte* v'ha una voce già divulgata da altri giornali tedeschi. Eccola:

Ci si danno le seguenti notizie sulla convenzione conchiusa tra l'Austria e la Francia: è certo che essa si fonda sulla garanzia reci-

proca dell'integrità dei territori dei due imperi, e che, inoltre, la Francia si è obbligata a sostenere operosamente l'Austria con un corpo di truppe nel caso in cui la Russia prendesse di rimpetto a questo stato una posizione aggressiva.

— Leggesi nello stesso giornale:

Fin dal domani del suo arrivo a Parigi, S. A. I. il principe Napoleone è stato ricevuto dall'imperatore. S M. abbracciando il principe, non potè rattenere la commozione che gli cagionava l'alterazione profonda de' suoi tratti. Il principe Napoleone, già malato a Costantinopoli al momento della partenza dell'esercito, dimenticò i suoi patimenti per porsi alla testa della sua divisione, ed ognun sa qual parte gloriosa egli ha presa alle battaglie dell'Alma e d'Inkermann. Lo stato della sua salute, gravemente alterata dalle fatiche, non gli avrebbe impedito però di rimanere al campo se l'assalto di Sebastopoli non avesse dovuto essere differito. Inteso dal generale supremo che l'epoca di quell'assalto era ritardata, nè avendo più la sola prospettiva che lo potesse sostenere contro la malattia, il principe fu costretto a partire per Costantinopoli, ove sperava un ristabilimento che gli permettesse di tornar ben presto in Crimea.

Questa speranza restò delusa. Il dottore Levy, medico in capo dell'esercito, ha scritto all'Imperatore che un più lungo soggiorno in Oriente avrebbe per cosa infallibile effetti fatali sul principe, e tosto S. M. ha ordinato a S. A. I. di tornare a Parigi.

L'accoglienza affettuosa di S. M. e gli attestati di simpatia, di cui fu colmato il principe, addolciranno il rammarico che egli prova d'essere stato costretto a separarsi da un esercito in cui la sua condotta gli meritò lodi da tutti coloro che ne furono testimoni.

— Il *Courrier de la Drome* annunzia che passano ciascun giorno a Valenza numerosi distaccamenti di soldati che si recano in Crimea.

Ciascun giorno similmente si fermano nel porto di quella città piroscafi carichi di munizioni e di vettovaglie per l'esercito.

Venerdì scorso vi è passato il *Napoléon*, piroscafo da 600 tonnellate, che portava, fra le altre cose, 110 balle o casse di doni privati offerti all'esercito d'Oriente.

Un distaccamento dei più abili palombai di Londra e di Parigi è passato a Lione questi giorni scorsi per andare a Sebastopoli.

MADRID 31 *Gennaio.*

Si legge nel *Diario espanol*:

I disordini che ebbero luogo in qualche capitale delle provincie sono stati fortunatamente repressi, e dapertutto la maggioranza della milizia nazionale ha prestato il suo appoggio alle autorità.

BERLINO 2 *Febbraio.*

Il voto della dieta germanica sulla proposta di mobilizzazione dell'Austria sembra avere completamente mutato le relazioni tra l'Austria e la Prussia, e ciò in favore di questa potenza. Si assicura che le pratiche ultimamente fatte presso il gabinetto di Vienna per operare un riavvicinamento sono state perfettamente accolte.

È noto il cattivo effetto prodotto in parecchi stati secondari della Germania dalla nota austriaca del 14 gennaio; questi stati credevano scorgervi un'offesa recata a' loro sovrani diritti e un pericolo per la loro indipendenza; il gabinetto di Vienna avrebbe, dicesi, in seguito di questa manifestazione, rinunciato pel momento al suo progetto di unione separata con alcuni governi tedeschi, non meno che alle sue stringenti istanze relative alla mobilizzazione. In tal guisa si può sperare un prossimo riavvicinamento tra le due grandi potenze tedesche.

Il conte Esterhazy, ministro interinale di Austria presso la nostra corte, ha ricevuto dal suo governo l'ordine di recarsi immediatamente a Vienna.

MONACO 2 *Febbraio.*

La Camera dei deputati ha adottato le conclusioni della commissione, che accordavano al governo un credito di sei milioni e mezzo pei bisogni dell'esercito, invece di quindici milioni, che erano stati richiesti dal ministero della guerra. La maggioranza fu di 97 voti contro 25.

COSTANTINOPOLI 1 *Febbraio.*

Leggiamo nel *Portafoglio Maltese* del 7 corrente:

Domenica scorsa il barone Tecco, ministro di Sardegna, accompagnato dal marchese Morelli di Popolo, maggiore nella cavalleria piemontese, e dal capitano conte Revel, si recò dal gran visir, dal ministro degli affari esteri, e da quello della guerra. In questa circostanza il rappresentante sardo ebbe una conferenza confidenziale con Rescid pascià, e comunicò officialmente a quest'alto dignitario della Porta, come pure agli altri ministri, la compartecipazione del Piemonte all'alleanza offensiva e difensiva del 18 aprile. Il fatto dell'adesione della corte di Torino alla coalizione contro la Russia, è della massima importanza nei momenti attuali, e potrebbe forse aprir la via al Piemonte per avere una considerevole posizione nell'opera dell'equilibrio europeo.

Se siamo bene informati il signor Borèe, già inviato del governo francese in Grecia ed in Oriente, avrebbe avuta una missione straordinaria in Persia. Egli dovrà imporre allo sciah l'alleanza offensiva e difensiva colle potenze occidentali invitandolo a concentrare 60,000 soldati alle frontiere russe verso Karabaghl, abitato da popolazioni scite che odiano la Russia, e che non vedono il giorno di vendicarsi dell'ingiusta aggressione del 1827. Il sig. Borée appoggerà la missione dell'onorabile signor Murray il quale credesi che ai primi di marzo prossimo sarà in Teheran. Le pratiche combinate di questi due diplomatici, daranno il colpo di grazia agli agenti dello czar in Persia, e questa potenza dovrà gettarsi oramai nelle braccia dei difensori della causa europea, se non vuole essere battuta sulle rive dell'Arasse, dell'Eufrate e del golfo Persico.

Una sortita fatta dai russi il 23 riuscì dannosa agli assediati. Lo stato delle strade impedisce attualmente alle due armate nemiche di battersi fuori del campo. I russi capitanati da Osten-Sacken si prevalgono della folta neve per attaccare alla sprovvista gli alleati, i quali d'altronde giudicano opportuno di non marciare per ora contro l'esercito di Mentschikoff. Da ciò risulta, che le operazioni militari attualmente si limitano a semplici scaramucce. Se gli alleati dessero l'assalto alla piazza, credesi che ciò non sarebbe vano tentativo: ma siccome si dubita e si attende ansiosamente che i russi si avventino a prendere l'offensiva è per ciò che non si eseguisce.

In questi scorsi giorni ebbero luogo varii importanti cambiamenti nella casa imperiale del sultano.

Mehemed bey, segretario del sultano e figlio del gran visir, fu creato ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario presso la corte delle Tuileires in rimpiazzo di Veli pascià chiamato al posto di governatore generale in Brussa.

Riza bey, già primo segretario d'ambasciata in Parigi, fu chiamato all'importante carica di consigliere della legazione ottomana in Vienna, con un accesso alle conferenze diplomatiche. — Riza bey fece la sua carriera politica sotto la scuola dell'attuale gran visir.

Altra del 1°

Dalla Crimea non abbiamo notizie di grande importanza. Giornalmente hanno luogo delle scaramucce tra le parti belligeranti, ma non vi fu alcun fatto rilevante. Questa volta le sortite dei russi sono sempre contro il campo francese: ve ne fu una la notte del 19 al 20, ed un'altra in quella del 25 al 26. Ci scrivono dal campo che il tempo erasi ristabilito e che il sole brillava nuovamente, dopo tante settimane di pioggia e di freddo; però le malattie continuavano e specialmente lo scorbuto, che si è molto propagato fra gl'inglesi, i quali perdevano 80 a 100 uomini al giorno.

Il vascello *St. Jean d'Acre* è qui arrivato in questi giorni da Inghilterra e Malta con truppe e ripartì il 29 per Balaklava.

In questi giorni abbiamo avuto pure l'arrivo su tre vapori di una divisione delle guardie imperiali francesi, sotto il comando del general Ulrich, e proseguì per la Crimea.

I francesi stanno costruendo una gran caserma di legno sul piccolo campo di Pera, onde stabilirvi il corpo di gendarmeria che fa il servizio di polizia in questa capitale. Gl'inglesi hanno ottenuto pel medesimo oggetto il bel sito di Galata-Serai sulla strada maestra di Pera, dimodochè fra pochi giorni avremo nelle strade di Pera guardie inglesi e francesi, le quali contribuiranno a mantenere il tanto desiderato buon ordine in questa capitale.

I vapori coi materiali per la strada ferrata di Balaklava incominciano già ad arrivare.

Disgraziatamente, nonostante la stagione invernale, il colera miete diverse vittime tra noi. Molti casi sono venuti a nostra cognizione, indipendentemente da quelli che hanno luogo nei quartieri musulmani, e che non sono manifestati. Questo consolato inglese alla patente dei bastimenti aggiunge la seguente osservazione: Diversi casi di colera morbus accadono in questa capitale.

Balaklava 26 gennaio.

Gl'inglesi hanno montato una nuova batteria di otto cannoni, ma gl'ingegneri collocarono questa batteria troppo lontano, in modo che i cannoni non arrivano i vascelli dei russi, oggetto per cui fu costrutta la batteria. Questo sbaglio ha prodotto un nuovo ritardo, ed io credo che nulla sarà fatto fino la primavera, oppure fino a tanto che i 40,000 turchi sotto Omer pascià arrivino ed investano la città di Sebastopoli dalla parte del nord. Ieri giunsero in città 3000 soldati russi, non sappiamo da dove, ma non trasportarono seco provviste, e trovarono i loro compagni quasi affamati. Questa notizia ce l'ha recata stamane un disertore.

Ieri sera il nemico fece una sortita contro il campo francese, ma fu respinto come il solito. Esso avea costretto i picchetti francesi a ritirarsi, occupò una trincea, ma là fù fermato essendo sopraggiunte altre truppe francesi e quindi i russi in meno di cinque minuti furono respinti in città colla perdita di circa 60 uccisi. I francesi hanno perduto da 10 a 12 uomini. Quasi ogni notte ha luogo una cosa simile. L'ufficiale russo che comandava l'attacco di ieri fu ucciso, e questa mattina il nemico mandò a chiedere il suo cadavere con bandiera parlamentaria.

TAURIS 7 *Febbraio.*

Costantinopoli 29 Gennaio. Vassif pascià è partito per l'Asia a prendervi il comando dell'armata. Si crede che manterrà la difensiva fortificandosi tra Erzerum e Toprakalé. Due ufficiali piemontesi sono giunti per combinare colla Porta gli apparecchi pel corpo di spedizione piemontese.

Trebisonda 24 Gennaio. Molti russi marciano verso Khiva. La Persia conserva sempre la neutralità.

Atene 2 *Febbraio.* Il governo avrebbe nominato Conduriotis incaricato di affari in Turchia e completato il personale di legazione a Costantinopoli.

È preparata una legge speciale contro il brigantaggio che farebbe parte del trattato di commercio colla Porta.

BORSE.

Parigi 7 febbraio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	95 70
chiuso a	96 50
Tre per cento aperto a	67 90
chiuso a	67 70

Vienna 6 febbraio.

Cinque per 0/0. . . . . D. 82 5/8 L. 82 5/8

MINISTERO DEL COMMERCIO, LAVORI PUBBLICI EC.

Invenzioni e scoperte per le quali si è accordato il diritto di proprietà a forma della notificazione dei 3 settembre 1833.

Miglioramento applicabile alle pompe idrauliche atto ad impedire efficacemente il passaggio del fluido dalla parte inferiore alla parte superiore dello stantuffo, immaginato dal sig. Casimiro Dabbene di Verduno, cui se ne è conceduto la dichiarazione di proprietà per anni cinque.

Intorno a questa macchina leggiamo nel foglio di Verona:

Ho veduto dietro il coro della chiesa di S. Teodoro in Genova una *Tromba Dabbeniana* del diametro di 17 centimetri: che mercè la forza di due uomini aspirava dal mare 280 litri d'acqua, pari a 297 chilogr. in peso per ogni minuto all'altezza di quasi 9 metri (elevazione assai considerevole per chi consideri anche la specifica gravità dell'acqua salsa); punto al quale nessuna delle trombe comuni può adergere l'acqua dolce, attesa l'imperfezione del vuoto che puossi conseguire cogli ordinari congegni. La *pompa Dabbene* non solo ottiene un vuoto pressochè perfetto, ma ha anche questo punto di veramente prodigioso, che il corpo destinato alle funzioni dello stantuffo è così costituito, che quand'anche l'acqua aspirata contenesse della sabbia o del fango, tali sostanze non nuocerebbero alla particolare struttura di quel magistero, nè renderebbero intricato o meno agevole l'ufficio delle singole parti. — E si aggiunga che tali *dabbeniani* congegni per la loro semplicissima struttura, si possono costruire di qualsiasi dimensione, ed applicare a qualsivoglia bisogno di pubblica o privata economia in cui abbia ad agire una tromba per l'aspirazione dell'acqua o dell'aria. — E chi potrà mai calcolare adunque la utilità di simile trovato, laddove gli uomini si arrabattano per asciugare le centinaia di campi inondati, ed inaffiarne altri disseccati dall'eccessivo calore del sole, e renderli atti alla produzione?

Io credo opportuno di annunciare a' miei concittadini l'ingegnosa invenzione *Dabbene*, perocchè sò che anche fra noi, e specialmente sulle riviere dell'Adige e del Pò vi hanno estesissime superficie di terreno che potrebbero essere, mercè tale ritrovamento, ridonate alla vita vegetabile con comuni ed immensi vantaggi; e perchè sò essersi costituita in questi giorni a Genova una società ligure-piemontese, la quale avendo preso per l'industria Dabbene i brevetti di privilegio in tutti gli stati civilizzati, delegherà fra poco anche nell'impero austriaco una rappresentanza, incaricata della diffusione di quella importantissima macchina; tanto più apprezzabile per la tenuità del suo costo, come per essere di rado bisognevole di riparazioni; e seppure poco dispendiose, e per l'importanza riflessibile de'suoi risultati in confronto delle altre fin qui immaginate.

G. B. Toselli

NELLA FARMACIA INGLESE

DI SINIMBERGHI

In Roma Via Frattina num. 135.

Esiste il deposito generale dei seguenti articoli

1 Pasta Pettorale Balsamica di Lichene Islandico

Riconosciuta dai più valenti prattici, e dalle moltissime persone che ne hanno usato, efficacissima a combattere le affezioni croniche di petto, e specialmente la lenta bronchite, catarri pulmonali inveterati, la tosse irritativa ec.

2 Magnese in stato fluido

Che conserva tutte le sue proprietà e non è disgustosa al palato

3 Olio puro Inglese di fegato di merluzzo

4 Inchiostro Indelebile

Per marcare tele cottone, seta ec.

5 Mastice Cinese

A riunire cristalli, porcellana ec.

ARRIVI

DAL GIORNO 30 AL GIORNO 31 GENNARO

Da Napoli——Chassel Camillo del Belgio, conte — Negri Edoardo di Torino, capitano—Johanny E. di Prussia, pr.—Cirot de la Valle di Francia, prof. di teologia—Capdegelle di Francia—*Da Livorno* Townsend Haurhenst d'America, pr.—Center Mary d'America, prop. — Center Edoardo d'America, pr.—Clason E. D. d'America, pr.—Gouyer Enrico d'Ingh., pr.—Sargent Gug., d'Inghilterra pr.—Rive Teodoro di Svizzera, pr. — Caputi Matteo di Carrara, neg.—Menghi Gius. di Carrara, architetto—Servell Esprit, e Martino di Francia, pr.—Audibet Giulio di Francia, pr.—Adam Gioacchino di Spagna, pr. —Dezallar Gioach. di Spagna, pr. — Baillet Augusto di Francia, viaggiatore da Firenze.—Freeman Federico d'Inghilterra, prop.

PARTENZE

DAL GIORNO 30 AL GIORNO 31 GENNARO.

Per Napoli——Rottebohm Maria del Belgio, pr — Autgaerdeu Luigi del Belgio, pr. —Fraser trov: d'Inghilterra—Julien Paolo di Francia, pr. — Hennesy Giac. di Francia, pr. —Pavillier Giac. di Francia, pr. — Hennesy Sofia di Francia, pr.—Odiot Luigi di Francia, pr.—Pastor Guglielmo di Francia, pr.—*Per Firenze* Prevost Gab. di Francia, pr.—Holmes Gugl. d'Inghilterra, colonnello — Campofregoso Franc. di Piemonte march. — Von leiforde B. C. d'Inghilterra, pr.—Siraut Augusto del Belgio, pr — Petragno Franc. di Piemonte, pr. per Piemonte — Petragne Carlo di Piemonte, pr.—Guglielmi Fr. di Piemonte, sac. per Genova—Calpini Gius. di Piemonte, sacerd. per Piemonte— Gaudel Giov. di Francia, abbate, per Fran. — Cerry D. Giov. d'Ingh., sacerd. per Londra — Mattei Gioac. d'Inghilterra, pr, per Malta—Vinciguerra P. Giov relig., per Costantinopoli —Tommasi P. Gius, relig., per Costantinopoli.

ANNUNZI GIUDIZIARI

In forza di Sentenza emanata dall'Eccellent. Tribunale Civile di Roma in primo Turno li 28 settembre 1854, sopra istanza del signor Pietro Stich cessionario del sig. Giuseppe Monti si è ordinata la vendita giudiziale di ciò che siegue. Ed in sequela della produzione del capitolato effettuata sotto il giorno 13 nov. 1854 al fasc. n. 465 dell'anno 1854.

Nel giorno 21 Febraio 1855 alle ore 10 antimeridiane nella pubblica Depositeria Urbana, si procederà alla vendita giudiziale di un

Capitale di Censo residuato a scudi 410 83 al quattro e mezzo per cento imposto sopra una casa da cielo a terra posta in Roma nella via dei Crociferi num. 4 a 6 e piazza fontana di Trevi num. 102 il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà a forma del § 1339. del vig. reg. in sc. 328 66

Gio. Battista Roseo Proc.
Paolo Bonomi Curs. Cio.

In seguito d'istanza avanzata dal sig. Gregorio Gallinari possidente, l'Eccmo Tribunale Civile di Roma in primo turno il giorno 16 maggio 1854, emanò Sentenza con la quale venne ordinata la vendita giudiziale dei seguenti fondi ed in sequela della produzione effettuata li 8 gennaro 1855., avanti il sullodato Tribunale al fascicolo della causa al protocollo dell'anno 1853 numero 1386 tanto dei capitolato, quanto delle copie degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie

Nel giorno 21 febraro 1855 alle ore 10 antimeridiane nella pubblica Depositeria Urbana, si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale de' seguenti immobili descritti ed apprezzati dal perito giudiziale sig. Dionisio Lepri come emerge dal di lui rapporto prodotto nel sud. fascicolo sotto il giorno 15 maggio [illegible].

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto di ciascun fondo sarà la cifra apposta ad ognuno e risultante dalla sud. Perizia giudiziale alla quale ec.

1 Terreno ristretto seminativo, olivato con fabrica posto nel Territorio di Palombara vocabolo Rotavello detto Colle Cianca della quantità di rubbio uno, quarte tre e quartucci tre e mezzo, confinante con la via di Rotavello, vicolo vicinale. La fabrica è di due piani di quattro vani cadauno stimato del netto valore di scudi 901 99 — 2 Terreno ristretto seminativo, posto nel sudetto territorio vocabolo Rotavello della quantità di scorzo uno, e tre quarti di quartuccio confinante col fosso di Rotavello ed i beni di Carlo Severini valutato dal perito del netto valore di scudi 8 90 — 3 Terreno ristretto olivato posto nel sud. territorio vocabolo Rotavello detto anche il Colle di Peppone poco disgiunto dai suddescritti della quantità di quartuccio uno confinante coi beni di Francesco Catenacci, e Gio: Pietro Possenti stimato del netto valore di sc. 20 62½ — 4 Terreno ristretto vignato olivato alberato posto nel sudetto territorio vocabolo Rotavello detto anche l'oliveto grande della quantità di rubb. 2 ed un quartuccio confinante coi beni di Giuseppe Ferretti, ed Antonio Pace valutato del valore di sc. 984 77½ — 5 Terreno ristretto seminativo con diverse piante di frutti e piccola parte macchiosa posto nel sudetto territorio vocabolo Rotavello detto anche il quarto Martini della quantità di rubbia tre, quarte due, scorzi tre e quartucci tre confinante col fosso detto il Rio del Palamento e la strada di Rotavello detta anche di Monte Flavio che lo divide dal seg. num. 6 stimato dal perito del netto valore di scudi 284 37½— 6 Terreno ristretto olivato seminativo, prativo, sterposo posto nel sud. territorio vocabolo Rotavello con due fabbriche una per Caprareccia e l'altra di due piani: il pianterreno da tinello, stalla di due ambienti ed altro locale ossia l'antica vasca da mosto, il piano superiore da tre ambienti e forno poco disgiunto della quantità di rubbia due, scorzi due e quartucci tre confinante la strada di Rotavello ed i beni di Filippo Petrelli valutato del netto valore di sc. 775 85 — 7 Terreno ristretto alberato, vitato, seminativo con casa diroccata posto nel sudd. territorio vocabolo Carpini nel quarto della Salvia della quantità di quarte tre, scorso uno e quartucci 3 e mezzo, confinante la strada della Salvia, Luigi e fratelli Bevilacqua apprezzata dal perito del netto valore di sc. 156 17.

La vendita verrà effettuata fondo per fondo separatamente.

Giovanni Papi Curiale di Coll.
Paolo Bonomi Curs. Cio.

VENDITA GIUDIZIALE

In esecuzione della sentenza emanata dall'Eccmo Tribunal Civile di Velletri nell'udienza del 14 ottobre 1853, in seguito della produzione del capitolato ed altri atti prescritti dal § 1308 del Regomento di procedura civile fatta nel giorno 26. settembre presso la cancelleria del Tribunale suddetto come al fascicolo della causa iscritta al prot. gen. num. 1943. del 1853.

Nel giorno di mercoldì 21 marzo 1855 si procederà nella Cancelleria del Trib med. alla vendita giudiziale del

Fondo rustico olivato con una casa colonica e cisterna d'acqua posto nel territorio di Terracina contrada il Ritiro della quantità di tavole censuarie 53. 25. confinante a settentrione colla strada publica, all'oriente e mezzo giorno colla stradella e pascolo boschivo comunale di s. Angelo ad occidente coll'antica muraglia del Monte a forma della descrizione e stima fattane dal perito Francesco Altobelli.

Il primo prezzo d'incanto è fissato nella somma di scudi millecento cinquanta e bai. 50. sc. 1150 50.

Filippo Gambini Proc.

Ad istanza della sig. Angela Nobili Vedova del fu Gio: Batt. Filippini, Mad. Tut. e Cur. di Emma, Stefano ed Ernesto Filippini.

Martedì 13 corrente alle ore 9 antemeridiane per gli atti del sottoscritto Notaro, e sotto tutte le riserve ec. nella casa in via delle 4. Fontane n. 53. avrà principio l'inventario legale de' beni, ed effetti lasciati dal sud. defonto ec.

Si deduce a pubblica notizia, ed a forma del vigente Reg. legislativo. Roma 9 febb. 1855.

Per il sig. Angelo Monti Notaro
Domenico Monti Sost.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che con atto emesso nella Cancelleria del Primo Turno del Tribunale Civile di Roma il giorno 10 corr. febb. Gaudenzio Vercelli ha dichiarato di astenersi, e quante volte occorra di ripudiare l'eredità della sua defonta madre Natalina Forri Vercelli.

Nicola Casini di Commiss.

R.P.D. Serafini
Romana contributi

Cit pro secunda vice omnes creditores certi, et liquidi haereditatis Aloysii Capozzi ad comp. post octo dies praeter terminum distantiae, et vid. in sequelam appellationis interpositae a DD. Benedicto, Aloysio, et Jo. Baptista De Santis debitor., ejusdem haeredit. a Sententiis latis ab R.P.D. Orlandini Jud. Eccl. Urbis depositum provisionale scut. 2000 juben. easdem confirmari, et exequi, ac praeterea decerni divisionem per contributum scut. 6000., seu alterius verioris quantitatis ab eisdem De Santis debit. praefatae haered. inter eosdem de Santis cession. DD. Calabresi, et Fornari, instantem etiam qua cession. Vespasiani, d'Andreoli et Angelini tam pro creditis deduct. cor. eod. Jud. Eccl. quam pro alio scut. 605 60, DD. Adeodatum Fosco, Adv. Phil. Ciabatti, aliosque credit. certos, et liquid. dictae haered. ad formam repudic. et intim. qualiter Illmus, et Rmus D. mandavit disput. dubium: An, et pro qua summa sit locus deposito provisionali, ita ut sit relax. mandatum et aliud dubium: pro qua summa sit locus divisioni per contributum. quae, et cujus favore sit relaxmandata, et destinavit Rotam diei 26 labentis mensis pro causarum propositione. Inst. Illmo D. Adv. de Rossi etiam nomine et cael. pro quo subsc.

J. Franciscus Vespasiani Pr.

Con ordinanza del giorno 23 gennajo 1855 emanata dall'Eccmo Trib. Civile di Roma in primo turno è stato deputato il curiale di Collegio sig. Giacomo Tommasi in curatore alla eredità giacente del fù Luca Lombardi di Orbitello, ed il d. Tommasi ha emesso in Cancelleria li 26. detto gennajo l'atto di accettazione di curatela a forma del vigente Regolamento Legislativo e giudiziario. Si deduce a notizia di chiunque possa avere interesse con detta eredità giacente, e per tutti gli effetti di legge.

Questo di 10 febb. 1855

Luigi Carconi Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 35 — 1855.

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione, per trimestre, sono i seguenti: Roma Sc. 5. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 9. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 2 50. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 4 50. - Germania Sc. 3. - Olanda Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero che cade sale baj. 5.

Martedì 13 Febbraio.

Gli atti del Governo inseriti in questo foglio hanno carattere officiale.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come pure le richieste per le inserzioni devono essere diretti affrancati all'ufficio di compilazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 22 circa. Tutte le volte che si faranno molti atti governativi ad ammessi giudiziali si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. esterno al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
9 Febbraio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 6,2	+ 8, 9	97 2	S-O. var.	Nuvoloso	Pioggia dal mezzodì del 11 a quello del 12 polli 0 1. 1,36.
	» 8 pomer.	» 27 » 6,5	+ 10, 0	70 6	S-S-O.	Nuv. sp. piov.	Dalle 9 pom. del 11 Febbraio fino alle 9 pom. del 12 detto
	» 9 pomer.	» 27 » 7,2	+ 7, 9	81 0	S-O.	Ser. nuv. or.	Temperat. mass. + 11,2. Temperat. min. + 7,8.

ROMA 13 *Febbraio.*

PARTE OFFICIALE

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE con biglietto della Prefettura dei Sacri Palazzi Apostolici si è benignamente degnata di nominare ad aggiunto agli scrittori latini della Biblioteca Vaticana, il sig. cav. Luigi Crisostomo Ferrucci di Lugo.

NOTIZIE DIVERSE

Dallo specchio dimostrativo delle licenze presentate al Ministero del Commercio e delle belle Arti dagli assessori per la pittura e la statuaria, per la estrazione dallo Stato pontificio di oggetti di belle arti, veniamo a conoscere, che nell'ora trascorso anno 1854 le arti belle hanno anch'esse sperimentata la fatale influenza, che gli avvenimenti politici, che tengono occupate le menti di tutti, esercitano in Europa. In fatti nel 1853 uscirono tanti quadri e tante statue per un valore di sc. 265,909 50: mentre nel 1854 ne sono uscite per un valore di soli sc. 215,487 63. La stima delle pitture antiche uscite dallo stato fu nell'ora passato anno di sc. 29,515 41: e quella della pittura moderna di sc. 79,836: quindi di un totale di sc. 109,351 41. E nel 1853 la stima totale fu di sc. 108,590 50.

Le sculture antiche uscite nel 1854 ascendono al valore di sc. 854, e le moderne a quello di 105,278 22: onde vi ha sensibile diminuzione a fronte del 1853; dapoichè in quell'anno uscirono tante sculture antiche pel valore di stima di scudi 1,423, e tante sculture moderne per sc. 146,179.

Le arti belle non prosperano che all'ombra della pace, come l'industria e il commercio: onde se tutti devono far voti per questa pace, li fanno maggiormente gli artisti.

L'I. e R. accademia dei Georgofili di Firenze, nell'adunanza ordinaria dei 14 dello scorso gennaro, nominò suo socio-corrispondente il sig. prof. P. Volpicelli della Università romana.

Il *Monitore Universale* annunzia la morte di monsignor Giuseppe Maria Graveran, vescovo di Quimper, avvenuta il 1 corrente dopo lunga malattia. Nato nel 1798 veniva eletto vescovo nel maggio del 1840.

L'*Univers* rende noto che il giorno 2 corrente il sig. Edmondo Ffoulkes abiurò l'anglicanismo a Parigi, ed entrò in seno della Chiesa cattolica. Questo nuovo convertito era uno degli uomini i più distinti nel clero anglicano. Educato in Oxford egli si distinse nello studio dei classici, e nel 1853 fu da' suoi colleghi eletto a professore di teologia. Ma ne' suoi studi di investigazione non potè restare indifferente alla questione dei punti fondamentali del cristianesimo: vi prese parte con una sua opera intitolata: *The counter Theory*, dove sforzossi di sostenere la teoria della chiesa anglicana: ma fu appunto con siffatti studi che giunse al conoscimento del vero: e allora ripudiò ogni errore, ed abbracciava il cattolicismo, abbandonando i ricchi benefici della sua alta posizione di ministro anglicano.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 4 *Febbraio.*

Si legge nel *Moniteur*:

Il *Giornale di Pietroburgo* rendendo giustizia alle cure, di cui i feriti russi sono oggetto negli ospedali francesi a Costantinopoli, pretese che i prigionieri fatti a Bomarsund e stabiliti oggi all'isola d'Aix, sono trattati con meno riguardi. Egli è al contrario di pubblica notorietà che nulla di quanto impongono le leggi dell'umanità fu trascurato per raddolcire l'applicazione delle leggi della guerra.

Per quanto concerne il morale, sin dalla loro installazione all'isola d'Aix, i prigionieri russi hanno potuto ricevere, quelli che appartengono alla comunione greca, le visite dell'arciprete Wassilieff e i cattolici quelli dell'abate Jelowiki. Questi due ministri esercitarono la loro missione senza ostacoli.

Non fu ritirata l'autorizzazione che venne loro data che dopo aver acquistato la prova che l'arciprete Wassilieff si occupava meno di religione che di politica.

Il soldo, le razioni attribuite ai prigionieri di guerra sono state determinate dalle ordinanze del 25 dicembre 1837 e del 5 dicembre 1840. Le tariffe annesse a queste ordinanze portano la razione di pane a 750 gramme; non accordano la carne, e i prigionieri devono comprarsela col loro soldo.

Il ministro della guerra per assicurare il benessere dei prigionieri russi, decise che oltre il soldo, si distribuirebbe loro in natura la razione completa di viveri quale la riceve il soldato francese.

Si distribuisce dunque ad essi: pane bianco 1000 gramme, carne fresca 250., legumi secchi 60, sale 16.

Queste disposizioni sono applicate a tutti i prigionieri russi, tanto in Francia, all'isola d'Aix e a Tolone, che a Costantinopoli.

Il soldo degli ufficiali, regolato dalle precitate ordinanze, è stato aumentato quasi della metà: è stabilito come siegue:

Generale di divisione, fr. 333 e 33 cent. al mese. - Generale di brigata, 250. - Ufficiali superiori, 200. - Capitani, luogotenenti, e sotto-tenenti, 100. - Moglie d'ufficiale, 50.

Finalmente, in seguito ai ordini dell'imperatore, gli ufficiali furono autorizzati a conservare le loro armi e a designare la città ove desidererebbero ritirarsi: Tours fu il luogo da essi prescelto e il 2 febbraio fu spedita l'autorizzazione per recarvisi. Essi possono recare seco loro i soldati che servono di ordinanza.

Si è cercato di procurare del lavoro ai prigionieri per addolcire la noia della cattività e metterli in posizione di migliorare la loro sorte. Alcuni furono spediti nel dipartimento del Cher per lavorarvi come operai ai terrapieni. Un costruttore di bastimenti di Honfleur ha chiesto sei carpentieri. Gli furono spediti quei che si presentarono, ma non potè utilizzarli mancando essi di quelle nozioni proprie dei carpentieri.

Tutte le lettere e denari destinati ai prigionieri sono loro rimessi esattamente. Finalmente, per disposizione speciale del 26 ottobre, si dà il tabacco di razione ai prigionieri alle medesime condizioni dei soldati francesi.

L'insieme di questo fatto risponde sufficientemente alle accuse del *Giornale di Pietroburgo* e avremmo di stupircene in quanto che il ministro di Sassonia a Parigi, incaricato degli interessi dei sudditi russi in Francia, ha esternato molte volte ai ministri degli esteri e della guerra la soddisfazione che aveva dimostrato il gabinetto russo allorchè conobbe esattamente la benevolenza colla quale i prigionieri di guerra sono trattati in Francia.

— Leggiamo in una corrispondenza di Parigi 3 corrente:

Siamo di nuovo alle speranze di pace. La emissione della carta-moneta da parte dell'imperatore delle Russie è stata interpretata come sintomo di una posizione, che fa vivamente desiderare in Russia la pace: inoltre l'imperatore Nicolò usa nel suo ukase un linguaggio moderatissimo, e altrove manifesta un desiderio di conciliazione anche sui punti delicati delle quattro garanzie.

Si comincia a credere al successo eventuale della missione del signor di Wedel per la possibile adozione di un trattato grave e diviso colla Prussia: ed è noto che tale è stata una delle pretese del gabinetto di Berlino, e lord Clarendon si dice che non vi sia stato contrario. Uno degli ostacoli ed un migliore accordo su questo punto, fra il governo prussiano e il nostro, sarebbe stato tolto dall'intervento dell'Austria medesima, da quale avrebbe dichiarato di non opporsi, perchè il voto della sua potente alleata della Confederazione germanica fosse ascoltato a Parigi ed a Londra. Ciò che può dare qualche consistenza a questa voce si è la prudente misura conservata dal governo austriaco nella sua attitudine a Francoforte, e la sua adesione alla transazione proposta dalla Baviera, transazione, che pare sia stata accetta alla politica francese.

GRAN BRETTAGNA

LONDRA 4 *Febbraio.*

Alla Camera dei lordi, seguito e fine della tornata del primo febbraio, dopo l'applaudito discorso con cui il duca di Newcastle attese a ribattere le accuse mosse contro la sua direzione del dicastero della guerra, il conte di Derby rese anch'egli giustizia alla operosità, al buon volere ed all'ingegno del ministro: assicurando che nessuno ha mai dubitato di questi suoi pregi. Il nobile conte accagionò i presenti disastri, non già a mala volontà o a inettitudine del ministero Aberdeen, ma si a difetto di ordinamento negli uffici della guerra, e convenne con gli altri della necessità d'una riforma nelle cose attinenti al servizio militare.

Toccando poi del suo abboccamento con S. M. e dell'incarico affidatogli dalla regina della formazione d'un gabinetto, il conte di Derby si espresse nei seguenti termini:

Io dirò soltanto che profondamente grato verso S. M. della fiducia da essa lei dimostratami, sentivo nullameno che nello stato attuale delle cose, io non potevo offrire a S. M. l'assicurazione di condurre gli affari governativi in modo soddisfacente; assicurazione che sola potrebbe indurmi ad accettare il carico che a S. M. è piaciuto affidarmi; e per conseguenza io non ho in questo momento alcuna missione per formare un gabinetto.

A ciò nulla altro debbo aggiungere, eccettochè io sono pienamente d'accordo col nobile conte che, qualunque pur sia il gabinetto che sarà formato, i più gravi interessi del paese esigono ch'esso sia un governo forte; e che in qualunque mano ponga S. M. la sua confidenza, tutti dovranno prestargli un cordiale concorso.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine egualmente della tornata del 1° febbraio, sir di Lacy Evans fece la sua entrata nella Camera. Il presidente gli dette subito informazione del voto di congratulazione adottato in suo favore. Sir di Lacy Evans ringraziò la Camera, esprimendole la profonda sua gratitudine: tuttavia le manifestò ad un tempo il vivo suo dispiacere, che la Camera non abbia associato al voto di cui sopra la seconda divisione di cavalleria leggiera.

Dietro mozione di lord Palmerston, a cui si unì il sig. Walpole, la Camera ordinò la stampa delle parole di sir Lacy Evans.

— Ecco il discorso pronunziato dal luogotenente generale sir di Lacy Evans, alla Camera dei comuni, seduta del 2 febbraio, in risposta alla comunicazione fattagli dal presidente del voto di ringraziamento della Camera stessa, a motivo della splendida condotta del generale nei vari combattimenti dei soldati di S. M. contro le truppe russe:

Apprezzo dal profondo del cuore l'alto onore che voi mi fate. Non v'ha onore a cui un inglese possa aspirare, nè che egli possa desiderare più ardentemente, quanto la riconoscenza pubblica de' suoi servigi, quali ch'essi pur siano, per parte dei rappresentanti dei comuni d'Inghilterra.

Spero che mi scuserete se io faccio osservare che, pure facendo altissimo caso della responsabilità di cui sono stato incaricato ultimamente, come anche del voto di questa Camera, io era, credo, buon ufficiale egualmente, e meritavo i ringraziamenti venti anni fà del pari che oggi In quell'epoca, difatto, mi fu affidato un mandato più difficile ed io vi riuscii assai meglio che nei servigi meno importanti che ho provato di rendere non ha guari al paese.

Debbo fare osservare che l'accoglienza benevola ed onorevole che mi si fa oggi in questa Camera, è dovuta alla nobile divisione che aveva l'onore di comandare, e sento che gli è quasi esclusivamente alla intrepidità ed all'eroica bravura di tutti gli uomini che la compongono, dall'ufficiale più eminente fino all'ultimo soldato, che io debbo il piacere di trovarmi qui in questo momento *(Sensazione)*.

Epperò, io non posso non dire, quantunque con mio vivo rammarico, che allorchè il voto di ringraziamento che mi è stato oggi comunicato, fu proposto a questa Camera, non fu bastantemente resa giustizia alla bravura di quella divisione.

Nel leggere il discorso pronunciato in quella occasione dal nobile lord che rappresentava il governo in questa Camera, io restai alquanto sorpreso del suo esposto ufficiale: mi sembrò ch'egli avesse mal apprezzato i servizi di quella parte dell'armata che io aveva l'onore di comandare. M'è avviso che, quando la metà almeno della seconda divisione è perita sul campo di battaglia o dopo, sia mancato alcunchè alle espressioni di gratitudine verso coloro che sopravvivono, e spero mi si perdonerà di rimediare alla dimenticanza del nobile lord.

Il nobile lord ha disconosciuto i servigi della seconda divisione positivamente attestati nei dispacci di lord Raglan. Certo il nobile lord ha parlato della prima e seconda divisione, ma ne ha parlato in termini che potrebbero far supporre che questa abbia avuto minori meriti di quella.

Ecco quanto è alla battaglia d'Alma.

Quando egli ha reso conto degli scontri meno importanti dei 25 e 26 ottobre, il nobile lord ha reso tutto l'onore di cui essi erano meritevoli a quelli che avevano combattuto il 25, per la bravura personale: ma passò sotto silenzio il fatto d'armi del 26 che aveva avuto un risultato più felice. Di questo fatto d'armi è stata fatta menzione in termini di sì gran lode da lord Raglan, ch'esso fù reputato degno dell'alta approvazione della regina, e il bollettino del generale francese ne parlava in termini di non minor lode; tuttavia il nobile lord ne ha detto quasi nulla nella sua esposizione dinanzi alla camera. Parlando della battaglia d'Inkermann, il nobile lord tacque egualmente affatto della bravura dimostrata dalla seconda divisione; eppure essa è quella che ha sofferto di più e che ha sostenuto, durante un'ora, l'urto di 50,000 uomini. In fatti, la seconda divisione è la sola che abbia preso sempre parte ai tre grandi combattimenti avvenuti in Crimea, ed io credo che ella ha ragione di lagnarsi delle omissioni del nobile lord.

Domando scusa alla Camera di rammentarle sgradevolmente il passato; ma se io l'ho fatto, non è già per me, che sono profondamente grato dell'onore compartitomi, ma perchè ho creduto esserne io debitore ai bravi che ho lasciati dietro di me e che mi hanno sì nobilmente sostenuto nei momenti di prova *(Applausi prolungati.)*

Io direi volentieri alcune prove sulle condizioni presenti e sull'avvenire della lotta che abbiamo intrapresa contro la Russia, ma sento che l'occasione non è convenevole; spero, tuttavia, che avrò salute e forza bastevole per profittare della prima occasione che si offrirà. Oggi mi limito a dire che l'aspetto della Camera riunita per riconoscere gli umili servigi di colui che vi parla, influirà grandemente per ravvivare il coraggio e rinfiammare gli animi dei miei camerati dell'armata d'Oriente *(Clamorosi applausi.)*

AUSTRIA

Il giornale speciale l'*Industria* pubblica un importante articolo sulle strade ferrate austriache dello stato e la società cui sono state concesse. Le riproduciamo, credendolo cosa utile a conoscersi.

Le concessioni fatte alla società austriaca delle strade ferrate dello stato comprendono le due ferrovie del nord e del sud-est attualmente in costruzione, l'una delle quali traversa la Boemia dal nord-ovest al sud-est e l'altra traversa la via parimenti dal nord-est al sud-est: vi si è unita una ferrovia costruita per mettere le miniere di carbon fossile del Banato in comunicazione col Danubio e con la ferrovia dell'Ungheria, la quale sovra una certa estensione vi presta il suo concorso.

Lo sviluppo totale delle ferrovie concedute è di	chil.	1176
Di questi sono compiuti e muniti di materiale	»	981
Da costruirsi intieramente a spese dello stato	»	112
Da costruirsi a spese della compagnia	»	83

La compagnia si è inoltre riservata la facoltà d'intraprendere la costruzione di parecchie branche importantissime, delle quali resta a fare lo studio: essa ha inoltre trattato l'aggiungimento alla sua intrapresa della ferrovia da Vienna a Raab, che forma la testa delle ferrovie da costruirsi sulla riva diritta del Danubio.

Essa ha pure acquistato dallo stato le miniere di carbon fossile di Brandeisch e di Kladno presso Praga, a 12 chilometri dalla strada ferrata del nord, alla quale le riunirà fra pochi mesi un ramo particolare: ha nel tempo stesso acquistato tutte le proprietà industriali che si lavorano per lo stato nel banato, comprendenti molte miniere di carbon fossile, miniere di ferro di gran ricchezza, alte fornaci ed una fucina all'inglese recentemente costruita per una produzione annuale di 10,000 tonnellate di ferro, miniere di rame argentifero, di cui una in particolare ha importanza reale, e finalmente 30,000 ettari di terreni coltivabili, e 90,000 ettari di foreste, che formano le dipendenze di questi diversi stabilimenti.

Il prodotto lordo di 912 chilometri costruiti nel 1854 è stato più di 25,000,000 franchi.

I lavori di stabilimento delle miniere e delle officine stanno compiendosi: non è ancor possibile conoscere la rendita normale: l'attivamento delle vie ferrate destinate a riunirle, i bisogni della compagnia per le costruzioni, quelli dell'industria che ogni giorno più si sviluppa, e quelli dell'economia domestica in Ungheria ove il combustibile è assolutamente mancante agli abitanti delle pianure, assicurano alle miniere di carbon fossile sbocchi tali, da non potere di qui a qualche anno esser pure sufficienti.

Il compimento della ferrovia di Ungheria che traverserà il Banato di Temesvar in tutta la sua estensione, per escire sul Danubio al disopra di Belgrado, i miglioramenti da introdurre negli scavi, tanto nel punto delle spese che del traffico, le relazioni da stabilirsi con la rete delle ferrovie al nord della Germania e con l'Elba, la gran via navigabile; il compimento delle branche in corso di costruzione, l'esecuzione delle linee classificate, e che comincia il governo a concedere, sono altrettante cagioni che aumenteranno le entrate lorde, e più rapidamente ancora la rendita netta.

Il prezzo di questo insieme di concessioni è stato fissato a 200 milioni di franchi, ai quali sono da aggiugnere le spese necessarie pei lavori di compimento, di ristaurazione, d'ingrandimento, e per l'aumento del materiale resi inevitabili per lo sviluppo del traffico.

La compagnia è entrata in godimento del 1 gennaio 1855, e non paga il prezzo di acquisto che entro un periodo di tre anni, in trentasei rate mensili senza interesse. Le prime tredici rate sono state scontate al 4 per cento.

Il governo, il quale ha interesse evid d'attorniare di tutte le garanzie di successo una siffatta operazione, che segna un'epoca nella nell'organizzazione e nello sviluppo del-

l'industria austriaca, ha fatto ancora alla compagnia diverse concessioni le quali hanno per oggetto di facilitare lo sviluppo rapido della sua impresa, e di alleggerire i pesi inerenti al cominciamento: tali sono le riduzioni di diritti di dogana sulle guide ed il materiale, una esenzione della tassa finanziaria sulle ferrovie durante cinque anni, e delle imposte speciali sulle miniere per dieci anni.

A qualunque punto di vista in cui si guardi un tal affare, o sia politico, o finanziero, od economico, presenta esso il più vasto orizzonte.

Se si dimanda qual limite sarà posto ai risultati di una speculazione avente per oggetto il lavoro di una gran linea diagonale che traversi da una frontiera all'altra un'impero di 40 milioni di abitanti; che diviene l'arteria di tutte le ferrovie da stabilirsi da una parte in Boemia, ove l'industria manifatturiera fa ogni giorno dei progressi; dall'altra parte in Ungheria, ove la produzione agricola offre alla consumazione interna ed all'esportazione risorse infinite: che trova su tutta la sua estensione importanti sezioni, il luogo di passaggio delle derrate alimentari che i Principati, la Servia, e sovratutto l'Ungheria esportano già verso Amburgo, e che sono destinate a risolvere la questione delle sussistenze in Inghilterra; dei cereali che la Galizia spedirà verso la Baviera, la Svizzera e la Francia in tempo di carestia; delle mercanzie spedite dalla Germania verso l'Oriente, e dei cambi fra Amburgo e Trieste, che è la testa di diverse linee che metteranno un giorno Costantinopoli in rapporto diretto con la Germania, la Francia e l'Inghilterra; che finalmente congiungesi con due principali bacini carboniferi e metallurgici dell'impero, ove i concessionari stessi avranno interesse a sviluppare la produzione e la consumazione del carbone e del ferro per creare trasporti sia di materie prime, sia di prodotti fabbricati.

Non si troverà in altra epoca esempio di una intrapresa così considerevole e così utile a tutti gl'interessi. Il concepimento e la realizzazione di essa onorano il governo e la compagnia, che l'hanno osato.

RUSSIA

Abbiamo dal *Corr. Italiano*:

Le cifre uffiziali, sulle perdite sofferte dall'armata russa attiva nell'anno 1854—all'armata attiva spettano soltanto i corpi d'infanteria di linea della grande armata d'operazione stante sotto il comando del supremo generale in capo feldmaresciallo principe Paskiewitsch, quindi non son compresi i corpi speciali nella Finlandia, nella Siberia, al Caucaso, l'armata della guardia interna, le guarnigioni, il corpo della guardia e quello dei granatieri, il corpo della cavalleria di riserva e quello dei dragoni, le colonie militari e per ultimo le schiere di cosacchi sulla linea di confine del così detto sistema di cordone—sono abbastanza imponenti da dar molto a pensare ai diplomatici russi. La cifra complessiva delle perdite ammonta a 111,132 uomini; di questi (fino all'ultimo rapporto del 17 dicembre vecchio stile, avanti la partenza del principe Paskiewitsch da Varsavia alla volta di Pietroburgo) v'ebbero 29,204 morti, 55,304 feriti e 6460 fra disertori, fatti prigionieri e smarriti, 16,165 uomini soccombettero a diverse malattie.

— Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Stando alle nomine dei generali fatte in Russia negli ultimi tempi la totale forza belligerante si suddivide ivi come segue: Il corpo della Finlandia sotto il generale d'infanteria de Berg; le truppe raccolte a Pietroburgo e contorni sotto il granprincipe ereditario; il corpo dell'Estonia sotto il generale de Grabbe; il corpo del Baltico nella Livonia e Curlandia sotto il generale di cavalleria de Sievers; l'esercito della Polonia comandato, com'è noto, dal principe Paskiewitsch ed in sua assenza dal generale di cavalleria conte Rudiger; l'armata meridionale è comandata dal principe Gortschakoff e quella della Crimea dal principe Mentschikoff; il generale d'infanteria Muravief comanda l'esercito della Caucasia.

Detraendo il numero delle truppe partite per la Caucasia, restano sotto gli ordini dei summenzionati comandanti 607 battaglioni, 562 squadroni e 1712 cannoni, quindi 637,000 uomini d'infanteria, 95,000 uomini di cavalleria e 42,000 uomini d'artiglieria, in tutto 774,000. Le truppe che stanno schierate attualmente non raggiungono naturalmente questo numero; ma se si considera che finora solo una terza parte di queste truppe era nel fuoco, che 200,000 uomini in congedo furono richiamati, e che dal tempo in cui è scoppiata la guerra (ottobre 1853) ebbero luogo 4 reclutamenti, si può bene ammettere che dalla forza totale non si potrebbe togliere in medio più del 10 per cento per conoscere la cifra dello stato effettivo dell'armata, e questo sarebbe 697,000 uomini senza i cosacchi e le truppe di deposito, giacchè presumiamo che le reclute del novembre 1853 e del marzo 1854, cioè soldati che servono un anno e mezzo o un anno solo, empiranno i vacui lasciati nell'esercito attivo e che quelli degli ultimi due reclutamenti rimarranno durante l'imminente campagna, almeno in parte, presso le truppe di deposito, per essere esercitati.

AMERICA

Le notizie di Wasington del 15 recano, che il sig. Iohn Breckeridge del Kentucky è nominato successore del sig. Soulé all'ambasciata di Spagna.

— Nel discorso del presidente degli Stati Uniti troviamo utili dati statistici.

Nel corso dell'anno, terminato il 30 giugno scorso, si sono vendute per conto dello stato 7,035,000 giornate (acri) di terreno. Da giugno a settembre 4,780,000 giornate. Tutte insieme 5,600,000 di giornate più dell'anno precedente.

In tutta l'unione americana si contano 23,548 uffici postali. Si calcolano parimenti 6,697 strade postali, percorrenti uno stadio di 219,935 miglia. Le lettere di un anno hanno percorso 63,387,005 miglia di cammino, cagionando una spesa di 4,630,676 dollari. Il reddito postale è aumentato durante l'anno di 1,144,861 dollari.

L'esercito per tutta la repubblica è di 10,745 uomini. Il governo non può, in pace, eccedere i 14,216. I soldati non si mostrano mai nelle città e nell'interno del paese, ma sono limitati alla guardia delle frontiere.

L'America non paga che 1,070,079 dollari di pensioni: ha 11,867 pensionati. Tra questi vi erano, nel 1853, ancora 1,395 soldati della rivoluzione. Nel 1854 erano ridotti a 1,069.

Si sono entro l'anno accordate da circa 1,900 nuove patenti d'invenzione; doppio numero di quelle dello scorso anno.

Il commercio ha fabbricato 264 navi e brigantini, 121 vapore, ed altri legni minori ammontanti ad un tonnellaggio di 310,000. Tutta la marina mercantile somma a 5,661,416 tonnellate.

S'intende facilmente che in uno stato in simili circostanze il reddito pubblico ecceda il dispendio di 15,000,000 di dollari.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Francia di questa mattina portano la data del 7.

La telegrafia privata *Havas* dà notizie di Pietroburgo 4 corrente, dalle quali sappiamo che fino al 28 a Sebastopoli non furvi cangiamento alcuno nella posizione degli assediati e assedianti.

I giornali di Marsiglia danno notizie di Sebastopoli anch'esse fino al 28: e dicono che il generale Canrobert è costretto a moderare l'ardore dell'esercito francese, il quale chiede l'assalto.

Gli alleati sono tuttavia pronti ad aprire il fuoco su tutta la estensione di loro linea. Si assicura, che appena fortificata Eupatoria, Omer-pascià marcerà sopra Sebastopoli. Allora avrà luogo certo una grande battaglia.

— Scrivono da Vienna il 1 febbraio alla *Gazzetta di Colonia*, che l'ambasciatore di Danimarca ha fatto il giorno 29 aperture al conte Buol, dalle quali può risultare che la Danimarca uscirà probabilmente dalla neutralità, e che si associerà, come il Piemonte, alle potenze occidentali.

La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte pubblica un dispaccio circolare diretto dal conte Manteuffel ai ministri prussiani presso i governi tedeschi.

Il *Moniteur* pubblica la lista delle persone, che furono fregiate della croce della legion d'onore da S. M. l'imperatore, per essersi distinte durante la epidemia del cholera.

— Con decreto del 3 febbraio il generale di brigata Larchey, comandante militare a Costantinopoli, è stato promosso al grado di generale di divisione nella prima sezione del quadro dello stato maggiore generale.

PARIGI 6 *Febbraio.*

Il barone Di Hubner, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore d'Austria, ebbe l'onore d'essere ricevuto ieri dall'imperatore in udienza particolare, e di presentargli il generale conte di Crenneville, incaricato d'una missione militare presso S. M. I. da S. M. I. e R., come pure i suoi aiutanti di campo il capitano d'artiglieria conte Bylandt-Rheidt ed il primo luogotenente Grobben.

LONDRA 5 *Febbraio.*

I giornali inglesi pubblicano il dispaccio seguente:

Balaklava 27 gennaio.

Noi non facciamo fuoco. Il tempo è freddo durante la notte, dolce e bello nel giorno. I lavori di assedio progrediscono. L'armata è ancora malaticcia. Il principe Mentschikoff si recò dalla parte del nord. I russi fanno continue sortite e traggono senza posa sulle linee e sui posti francesi. Furono mandate al campo provvigioni in abbondanza.

È giunta l'ottava divisione francese. È giunto egualmente il bastimento inglese la *Sfinge*. Lord Raglan andò il 24 gennaio a Balaklava: vide l'ammiraglio Lyons e visitò le trincee il 25. Vicino a Tchorgoum non vi sono che otto battaglioni russi.

MADRID 1 *Febbraio.*

Il governo ha ricevuto notizie gravi di Saragozza. L'*ayuntamiento*, che per non ricevere più i diritti d'entrata, trovasi a secco di risorse per fornire dei lavori a un gran numero d'operai, ha prevenuto il governo per mezzo di telegrafo della critica situazione in cui si trova. Si ricevettero da questa città, nella mattina, tre dispacci telegrafici. Il governo ha autorizzato l'*ayuntamiento* a procurarsi delle risorse col mezzo d'una contribuzione straordinaria onde coprire il suo deficit, salvo a giustificar la misura dinnanzi alle cortes.

BERLINO 5 *Febbraio.*

Si legge nella *Nuova Gazzetta Prussiana*, che il colonnello bavarese Von der Tann recò un autografo del suo sovrano a S. M. il re di Prussia. Il 1 febbraio il colonnello Von der Tann ebbe un colloquio col primo ministro, barone di Manteuffel.

VIENNA 6 *Febbraio.*

Abbiamo col telegrafo notizie di Odessa del 1. A questa data la neve cominciava a li-

quefarsi. Nel porto vi erano ancorati dieci bastimenti austriaci. Tre si disponevano a partire col loro carico. I granduchi Nicolò e Michele sono attesi a Sebastopoli.

CRIMEA

Nella *Gazzetta militare* di Vienna si legge:

I russi inviarono nella parte sud-est della Crimea truppe e cavalli. A Kaffa, in Teodosia, la brigata Waguel venne portata all'effettivo di una divisione. Il principe Menstchikoff ordinò anche d'armare con cannoni della flotta e con pezzi d'assedio presi a Gentisci-Arabat, il forte e le mura di quest'antica città tartara.

L'esercito dei cosacchi sta acquartierato a Karasu Buzar, e nella città di Eskikrim; il campo di Bastiserai venne tolto; in questa città non trovasi che un distaccamento il quale mantiene le comunicazioni fra Sebastopoli e Sinferopoli.

Le truppe russe che occupano la Crimea sono numerosissime, e si dura fatica a comprendere come sia possibile di nutrirle.

La popolazione civile della penisola si trova in estreme angustie. Il rigoroso blocco che doveva cominciare il 1 febbraio, avrà effetti crudeli per la Crimea, perchè molti legni entravano sempre nei porti di Kertsch e di Teodosia con carichi di grani, di sego e di altri oggetti di prima necessità.

DISPACCI TELEGRAFICI

PARIGI 9 *Febbraio.*

Il *Moniteur* annunzia che la Dieta germanica nella sua tornata dell'8 decretò si mettessero sul piede di guerra i contingenti principali in guisa che possono entrare in campagna quindici giorni dopo l'ordine ricevuto.

LONDRA 9 *Febbraio.*

Un dispaccio di Londra reca la composizione definitiva del nuovo ministero:

Lord Palmerston, primo lord della tesoreria, invece del conte di Aberdeen.

Il sig. Gladstone, oratore (leader) ministeriale nella Camera dei comuni, invece di lord John Russell.

Il conte di Granville, presidente del consiglio, invece di lord John Russell.

Lord Panmure, ministro della guerra, invece del duca di Newcastle.

Il sig. Sidney Herbert, ministro dell'interno, invece di lord Palmerston.

Gli altri ministri sono i medesimi che facevano parte dell'amministrazione di lord Aberdeen.

VIENNA 8 *Febbraio.*

Riter Toggeburg, governatore a Venezia, sarà nominato ministro di commercio.

SEBASTOPOLI 30 *Gennaio.*

La temperatura è favorevole. Pare imminente un attacco combinato.

BORSE.

Parigi 8 febbraio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	95 50
chiuso a	95 60
Tre per cento aperto a	67 60
chiuso a	67 90

Vienna 7 febbraio.

Cinque per 0/0. . . . . D. 82 5/8 L. 82 5/8

NELLA FARMACIA INGLESE

DI SINIMBERGHI

In Roma Via Frattina num. 135.

Esiste il deposito generale dei seguenti articoli

Pasta Pettorale Balsamica di Lichene Islandico

Riconosciuta dai più valenti prattici, e dalle moltissime persone che ne hanno usato, efficacissima a combattere le affezioni croniche di petto, e specialmente la lenta bronchite, catarri polmonali inveterati, la tosse irritativa ec.

Magnesie in stato fluido

Che conserva tutte le sue proprietà e non è disgustosa al palato

Olio puro Inglese di fegato di merluzzo

Inchiostro Indelebile

Per marcare tela cottone, seta ec.

Mastice Cinese

A riunire cristalli, porcellana ec.

ARRIVI

DAL GIORNO 2 AL GIORNO 3 FEBBRAIO.

Da Napoli——Forster Carlo d'Inghilterra, rever. — Cummins Carlo d'Ameoica, pr.—Peits Gio: d'Austria, artista—Coccetti Niccola di Regno, pittore — Cianciarelli Pasquale di Regno, pittore—Brogi Gio: di Avezzano, pr.—Barthelot Franc. di Francia, pr.—Canoel M. di Francia, pr.—De Montaut Gio: di Francia, pr. — Robinson Benamino d'America, pr. — Witmer Teodoro d'America, addetto alla Legazione—D'Harvans Bigot, dei Paesi Bassi, cav.—DeBaurevill Anna di Francia, baronessa—Radewald Carlo di Francia, pr.—Ashbrooch d'Inghilterra, contessa *Da Firenze* Spinola Carlo di Piemonte, conte — Serres Francesco di Francia, viaggiatore — Counsell Guglielmo d'Inghilterra, pr.—Carmicael Caterina, pr. — Vespignani Francesco di Toscana, prop.—Jomes Gug. d'Inghilterra, possid.—Serde Giuseppe di Francia, prop.

PARTENZE

DAL GIORNO 2 AL GIORNO 4 FEBBRAIO.

Colko Enrico d'Inghilterra, per Londra — Bidduipt Bart. d'Inghilterra, pr.—Brizzolari D. Luigi di Toscana, sacerdote, per Toscana—Schuvertfu Enr. di Prussia, pr. per Parigi—Di Capua Sab. di Roma, neg. per Livorno — Cegiati Gaet. di Roma, neg. per Livorno — Campagnano Gius. di Roma, neg. per Livorno—Persico Michele di Napoli, neg., per Napoli—Luggen Michele di Francia, pr, per Londra—Denchla Aug. d'America, pr. per Firenze—Pepper Lorenzo d'America, pr., per Firenze — Hoffman Gio: di Prussia, pr., per Firenze — Dumontel Gius. di Francia, pr., per Napoli—De Blasis Giuseppe di Napoli, latore di dispacci, per Napoli — Matignon A. di Francia, sacerdote, per Francia — Grosset Raimondo, Rolla Gabriele e Plana Paolo, proprietari, per Spagna.

AVVISO

MANZIANA

Provincia di Civitavecchia

È aperto il concorso sino al giorno 4 del venturo Marzo alla medica condotta di questo comunne resa vacante per la morte del benemerito Eccmo Dott. Gio: Mandolesi. L'assegno è fissato a sc. 216. annui pagabili in eguali rate mensili, e gli obblighi sono. Prestare l'opera gratuita dei malati nati, o domiciliati nel comune, dei militari siano di passaggio, o di guarnigione, dei detenuti permanenti, o transitanti, assistere alle sessioni cadaveriche, e fare qualunque operazione relativa a criminali procedure, innestare il vajuolo, ed adempiere ogni altra superiore disposizione prescritta, e da prescriversi agli esercenti medicina.

Fatta la nomina dovrà il prescelto assumere l'esercizio della condotta non più tardi di un mese dall'annunzio ufficiale. In mancanza decaderà da ogni diritto, e si chiamerà il secondo eletto ad occupare la condotta.

Si avverte in fine, che le spese di viaggio, e tutt'altro restano a tutto suo carico.

Gli esercenti l'arte salutare che vogliono concorrere a questa condotta faranno giungere in tempo debito le loro istanze alla magistratura munite dei loro legali requisiti, oltre i diplomi di laurea, e matricola, avvertendo che i documenti comprovanti la loro condotta debbano essere di data recente, e si dovranno spedire franchi di posta.

Manziana 26 genn. 1855

Il Priore Comunale
Giovanni De Sanctis

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo Trib. di Commercio
Ad istanza dei sigg. Enrico Wagner e Luigi Slatter negozianti domic. nel palazzo Lavaggi rappresentati dal sottoscr. Proc.

Si notifica al R. C. Casciani d'incognito domicilio tanto per affissione che a forma del § 483 qualmente nell'udienza del giorno 11 corrente l'Eccmo Tribunale condannò anche con arresto l'Intimato al pagamento di sc. 100 ed alle spese liquidate in sc. 11 69½ oltre l'importo delle ulteriori.

Carlo Sammiento Proc. Rotale

Ad istanza dei Nobili sigg. Marchesi Innocenzo, e Giacinto del Bufalo esecutori testamentarj della ch: me: Marchese Ottavio Paolo del Bufalo possid. domiciliati in Roma alla Chiavica del Bufalo num. 133.

Si deduce a notizia di chiunque possa avere interesse, qualmente a forma del § 1548 del vigente Reg. Leg. e Giud. gli Eccmi Istanti nel giorno di lunedì 19. del corrente febb. alle ore 9 antimeridiane daranno principio all'Inventario di tutti i beni stabili e mobili, nel palazzo dal defonto marchese Ottavio Paolo del Bufalo abitato in via chiavica del Bufalo num. 33 ed al medesimo appartenenti; ciò si deduce a notizia per ogni effetto di legge e di ragione.

Augusto Apolloni Not. di Collegio

Eccmo Trib. Civile di Roma
Primo Turno

Ad istanza dei sigg. Alessandro Menicanti e Lucia Fioravanti Conjugi, possidenti domic. in Roma in via di s. Chiara num. 28 rappres. dal sig. Luigi Sciarra Proc.

S'intima agl'Infrascritti qualmente sotto il giorno 5 febb. 1855 al fascicolo num. 2071 dell'anno 1853 è stata prodotta l'addizione al capitolato di già prodotto il 14 nov. 1854 per la vendita giudiziale del fondo pignorato a carico del signor Marchese Giuliano Capranica del Grillo anche come erede della bo: me: Marchesa Virginia Scarlatti del Grillo.

Ciò si deduce ec.

Sig. Marchese D. Giuliano Capranica del Grillo anche come erede della marchesa Scarlatti del Grillo d'incognita dimora e domicilio.

9 Febbraro 1855 — affissa a forma di legge.

M. Quattrocchi Curs.

VENDITA GIUDIZIALE

In virtù di Sentenza emanata dal Tribunale civile di Frosinone li 3 nov. 1854 sulla istanza del sig. Luigi Sindici possidente di Ceccano domiciliato elettivamente per gli effetti di questa vendita in Frosinone nella casa del di lui Procuratore signor Arduino Carbone, prodotto nella Cancelleria del Tribunale suddetto il verbale di pignoramento li 7 settembre 1854 nel giorno 23 feb. 1855 nella pubblica piazza del mercato di Frosinone alle ore 21 e seg. si procederà alla vendita di rubbia sessanta grano da rilasciarsi a profitto del migliore offerente in pronti contanti.

A. Carbone Proc.

VENDITA GIUDIZIALE
Primo Esperimento

In virtù di sentenza emanata dall'Eccellentiss. Tribunale Civile di Viterbo nell'udienza del 30 gennaio 1854 debitamente registrata a Viterbo li 15 febbrajo successivo al vol. 33 giud. f. 130 c. 5., sopra istanza dei sigg. Luigi, Vincenzo, e Nicola fratelli Battigalli possidenti e negozianti, domiciliati i primi due in Viterbo, ed il terzo in Vetralla, colla quale venne ordinata la vendita degli infrascr. fondi, ed in seguela della produzione, della perizia redatta dal perito giudiziale signor Giovanni Falaschi esibita in Cancelleria del Tribunale il 6 luglio 1854, e delle produzione del capitolato per la vendita giudiziale, e dell'estratto delle Iscrizioni ipotecarie, effettuata al fascicolo della causa al n. 233 prot. del 1853 li 8 genn. 1855.

Nel giorno di sabato 17 marzo 1855 alle ore 10 antimeridiane nella sala del palazzo comunale di Viterbo si verrà col mezzo del pubblico incanto.

1 Una casa composta di una sala e di una stanza posta nella terra di Canepina contrada via Nuova avendo l'ingresso dalla strada comune alla casa abitata da Francesco Foglietta, e Maria Felice Moneta vedova del fù Antonio Foglietta confinante ai di sopra, e da un lato i beni degli eredi del fù Antonio Foglietta, la via pubblica, i beni dei conjugi Gio. Pietro, e Pasqua Savi salvi ec. valutata scudi 100.

2 Un terreno posto nel Territorio di Canepina in contrada Acquarolo di qualità alberato vitato della quantità circa una mezza confinante ai di sopra i beni di Antonio Luccioli, quelli di Pietro Paolo Moneta, di sotto lo stradello vicinale salvi ec. valutato sc. 33 75.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è il valore come sopra attribuito a ciascun fondo dal perito giudiziale sig. Gio: Falaschi.

Lodovico Ottati Proc.

ERRATA CORRIGE

Nella vendita giudiziale inserita nel Giornale num. 26 firmata dal Proc. Filippo Bellucci e Pietro Fiocchi Curs. nel primo fondo in luogo di sc. 660 67½ si deve leggere sc. 66 67½ e per il secondo fondo sarà di sc. 820 60 i sei quali prezzi verrà aperto l'incanto.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 33 — 1855.

Mercoledì 14 Febbraio

Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi si corrispondono per trimestre anticipati: Roma ₹ 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ecc. ₹ 5 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₹ 4 50. - Germania ₹ 3. - Svizzera ₹ 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato baj. 5

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come pure le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale. Tutte le volte che vi saranno inviati atti governativi ed giudiziali si pubblicherà un numero straordinario.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELLE OSSERVAZIONI		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. esterno al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
13 Febbraio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 7,8	+ 8, 0	84 0	S. var.	Nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 12 Febbraio fino alle 9 pom. del 13 detto. Temperat. mass. + 10,1. Temperat. min. + 6,6.
	» 3 pomer.	» 27 » 6.5	+ 9, 5	87 2	S. var.	Cop. piove	
	» 9 pom.	» 27 » 5,9	+ 10, 0	85 0	S-E var.	Cop. piove	

ROMA 14 *Febbraio.*

Allocuzione della Santita' di Nostro Signore fatta nel Concistoro Segreto del 22 p. p. gennaio 1855.

VENERABILES FRATRES

Probe memineritis, Venerabiles Fratres, quanto animi Nostri moerore ex hoc ipso loco Vobiscum saepe lamentati fuerimus maxima sane damna, quibus plures ab hinc annos catholica Ecclesia in Subalpino Regno miserandum in modum affligitur ac divexatur. Nullam certe quidem sollicitudinis, studii, et longanimitatis partem praetermisimus, ut pro Apostolici Nostri ministerii officio tot malis mederi possemus summopere optantes aliquid tandem Vobis nuntiare, quod Nostrum vestrumque dolorem aliqua saltem ex parte leniret. Irritae tamen fuere Nostrae omnes sollicitudines, nihilque valuerunt tum iteratae expostulationes per Nostrum Cardinalem a publicis negotiis, tum curae per alium Cardinalem Nostrum Plenipotentiarium adhibitae, tum familiares Nostrae Epistolae ad Carissimum in Christo Filium Nostrum Sardiniae Regem Illustrem datae. Namque omnes norunt plurima facta atque decreta, quibus illud Gubernium cum summo bonorum omnium luctu et indignatione, solemnes cum hac Apostolica Sede initas Conventiones plane contemnens, non dubitavit quotidie magis et Sacros Ministros, et Episcopos, Religiosasque Familias exagitare, et Ecclesiae immunitatem, libertatem, eiusque veneranda iura laedere, violare, ac bona usurpare, et gravissimas eidem Ecclesiae ac Supremae Nostrae, et huius Sanctae Sedis auctoritati iniurias inferre, eamque plane despicere. Nuper vero, ut scitis, alia in medio posita lex est vel ipsi naturali, divino, et sociali iuri omnino repugnans, et humanae societatis bono vel maxime adversa, ac perniciosissimis funestissimisque *Socialismi* et *Communismi* erroribus plane favens, qua intra alia proponitur, ut omnes fere Monasticae, Religiosaeque utriusque sexus Familiae, et Collegiatae Ecclesiae, ac Beneficia simplicia etiam iuris patronatus penitus extinguantur, utque illorum bona et reditus civilis potestatis administrationi et arbitrio subiiciantur et vindicentur. Insuper eadem proposita lege attribuitur laicae potestati auctoritas praescribendi conditiones, quibus reliquae Religiosae Familiae, quae de medio minime fuerint sublatae, subiacere debeant.

Equidem Nobis verba desunt ad explicandam amaritudinem, qua intime conficimur, cum videamus tot vix credibilia, planeque teterrima fuisse patrata, atque in dies patrari contra Ecclesiam eiusque veneranda iura, contra supremam et inviolabilem huius Sanctae Sedis auctoritatem in illo Regno, ubi quamplurimi egregii existunt catholici, et ubi Regum praesertim pietas, religio, atque in hanc Beati Petri Cathedram, eiusque Successores observantia in exemplum olim vigebant atque florebant. Cum autem res eo fuerint deductae, ut satis non sit illata Ecclesiae damna deplorare, nisi curam omnem et operam ad illa tollenda adhibeamus, ideirco muneris Nostri partes implentes, in hoc amplissimo Vestro consessu Nostram iterum vocem apostolica libertate attollimus, ac non solum omnia et singula decreta ab illo Gubernio in Religionis Ecclesiae, et huius Sanctae Sedis iurium et auctoritatis detrimentum iam prolata, verum etiam legem recens propositam reprobamus et damnamus, illaque omnia irrita prorsus ac nulla declaramus. Praeterea tum eos omnes, quorum nomine, opera et iussu ipsa decreta iam edita sunt, tum illos, qui legi nuper propositae quovis modo favere, vel illam probare, aut sancire non formidaverint, gravissime monemus, ut etiam atque etiam animo menteque reputent poenas et censuras, quae ab Apostolicis Constitutionibus, sacrorumque Conciliorum Canonibus maxime Tridentini (Sess. 22. Cap. 11) adversus rerum sacrarum praedatores, et profanatores, ecclesiasticae potestatis ac libertatis violatores, et Ecclesiae, Sanctaeque Sedis iurium usurpatores constitutae sunt. Utinam tantorum malorum ap-

VENERABILI FRATELLI

Ben rammenterete con quanto dolore dell'animo nostro lamentammo sovente con Voi in questo luogo medesimo i grandissimi mali, da' quali la Chiesa cattolica è da vari anni afflitta e straziata nel regno Subalpino. Noi non abbiamo certo omessa nessuna sollecitudine, nessun zelo e longanimità, per potere, secondo l'officio dell'apostolico Nostro Ministero, riparare tanti mali, sommamente desiderosi di potervi una volta annunciare qualche cosa, che alleviasse almeno in parte il Nostro ed il vostro dolore. Ma tornarono vane tutte le Nostre sollecitudini, e a nulla valsero tanto gli iterati reclami fatti dal Nostro Cardinale Segretario di Stato, quanto le premure mostrate da un altro Cardinale Nostro Plenipotenziario, e le private Nostre lettere spedite al carissimo Nostro figlio in Cristo, l'illustre Re di Sardegna. Conciossiachè a tutti sono noti i moltissimi fatti e i decreti, con che quel Governo con sommo dolore ed indignazione di tutti i buoni, sprezzando intieramente le solenni convenzioni stabilite con questa Apostolica Sede, non dubitò di vessare ogni giorno più i sacri ministri, i Vescovi e le Comunità religiose, di ledere e violare la immunità e la libertà della Chiesa, non che i venerandi diritti di lei, di usurparne i beni, di fare ingiurie gravissime alla stessa Chiesa, e alla Nostra suprema autorità, ed a quella di questa Santa Sede, pienamente disprezzandola. Di recente poi, come sapete, fu posta in campo un'altra legge affatto repugnante allo stesso diritto naturale, divino e sociale, sommamente contraria al bene della umana società, e in tutto favorevole ai perniciosissimi e funestissimi errori del Socialismo e del Comunismo: colla qual legge tra le altre cose si propone, che quasi tutte la famiglie monastiche e religiose dell'uno e dell'altro sesso, e le chiese collegiate ed i benefici semplici anche di diritto patronato vengano del tutto soppressi, ed i loro beni e redditi siano soggetti ed affidati all'amministrazione e all'arbitrio della potestà civile. Colla medesima legge proposta si attribuisce inoltre al potere laico l'autorità di prescrivere le condizioni, a cui debbono essere sottoposte le altre religiose comunità, che non fossero affatto soppresse.

Ci mancano per vero le parole, con che esprimere l'amarezza, onde siamo intimamente penetrati, in vedere che si sono commesse e ogni giorno si vanno commettendo atti appena credibili e crudelissimi contro la Chiesa, ed i venerandi suoi diritti, e contro la suprema ed inviolabile autorità di questa Santa Sede in quel regno, dove esistono moltissimi egregi cattolici, e dove principalmente la pietà, la religione e la divozione dei re verso questa Cattedra di s. Pietro e suoi successori una volta fiorivano e passavano al esempio. Però le cose essendo giunte al punto che non basta più deplorare i danni recati alla Chiesa, senza usare ogni cura ed opera per mettervi riparo, Noi quindi compiendo le parti del Nostro officio, in questo vostro amplissimo consesso di nuovo leviamo alta la voce, con tutta l'apostolica libertà; e non solo riproviamo e condanniamo tutti e singoli i decreti da quel Governo già promulgati a detrimento della Religione, della Chiesa, e dei diritti e dell'autorità di questa Santa Sede; ma anche la legge recentemente proposta, ogni cosa dichiarando affatto irrita e nulla. Inoltre gravissimamente avvertiamo si coloro, in nome, per opera o per ordine de' quali, tali decreti furono già pubblicati, che coloro, i quali alla legge poco fa proposta osassero in quantunque modo dare appoggio, favore o sanzione, a volere attentamente considerare le pene e le censure, che dalle Apostoliche Costituzioni e dai Canoni dei sacri Concilj, massimamente del Tridentino (Sess. XXII Cap. XI) furono stabilite contro gli invasori e profanatori delle cose sacre, i violatori della potestà e libertà ecclesiastica,

ctores Nostris hisce vocibus, monitisque permoti atque excitati tandem aliquando cessent a tot ausis contra ecclesiasticam immunitatem, et libertatem, ac properent reparare innumera damna Ecclesiae illata, atque ita paterno Nostro animo durissima avertatur necessitas animadvertendi in ipsos illis armis, quae sacro Nostro ministerio divinitus fuere attributa!

Ut autem catholicus orbis perspiciat curas a Nobis pro Ecclesiae causa in Subalpino Regno tuenda susceptas, ac simul cognoscat agendi rationem, quae ab illo Gubernio adhibita fuit, peculiarem rerum expositionem typis edi, et cuique Vestrum tradi iussimus.

Antequam vero loquendi finem faciamus, haud possumus, quin summis meritisque laudibus afferamus Venerabiles Fratres eiusdem Subalpini Regni Archiepiscopos et Episcopos, qui propriae dignitatis et officii memores, Nostrisque votis quam cumulatissime respondentes nunquam destiterunt singulari virtute et constantiâ qua voce, qua scriptis opponere murum pro domo Israel, ac Dei, eiusque sanctae Ecclesiae causam strenue propugnare. Atque hic gratulamur quoque ex animo tot spectatissimis laicis Viris, qui in illo Regno morantes, et catholicis sensibus egregie animati, ac Nobis et huic Apostolicae Sedi firmiter adhaerentes gloriati sunt sacra Ecclesiae iura tum voce, tum scriptis palam publiceque defendere.

Interim a Vobis, Venerabiles Fratres, qui in partem sollicitudinis Nostrae vocati estis, exposcimus, ut una Nobiscum potentissimo Immaculatae Virginis Mariae patrocinio suffulti assiduas, fervidasque preces Deo adhibere nunquam desinatis, ut caelesti sua ope Nostris curis et conatibus adesse, atque omnipotenti sua virtute Ecclesiae suae sanctae causam tueri, et errantes ad veritatis et iustitiae semitam reducere velit.

e contro gli usurpatori dei diritti della Chiesa e della Santa Sede. Volesse Iddio, che gli autori di tanti mali, mossi ed eccitati da queste nostre voci ed ammonimenti, cessassero una volta da tante audacie contro la ecclesiastica immunità e libertà, e sollecitassero a mettere riparo agli innumerevoli danni fatti alla Chiesa: e così togliessero dal paterno Nostro animo la durissima necessità di volgere contro di loro quelle armi, che vennero divinamente affidate al sacro Nostro ministero!

Onde poi il mondo cattolico vegga le cure da noi usate per la difesa della Chiesa nel regno Subalpino, ed insieme conosca il modo di agire da quel Governo seguito, abbiamo ordinato che fosse stampata una particolare esposizione delle cose, e che a ciascuno di Voi venisse distribuita.

Prima però di por fine al Nostro parlare, non possiamo a meno di tributare somme e meritate lodi ai Venerabili Fratelli, gli Arcivescovi ed i Vescovi del regno Subalpino, i quali memori della propria dignità ed officio, e corrispondendo pienissimamente ai Nostri voti, con singolare valore e costanza non cessarono mai e colla voce e cogli scritti di opporre un argine a difesa della casa d'Israello e di valorosamente propugnare la causa di Dio e di sua Santa Chiesa. E qui ci congratuliamo di cuore anche con tanti ragguardevolissimi personaggi laici, che dimorando in quel regno e bene animati da sentimenti cattolici, e fermamente aderenti a Noi ed a questa Sede Apostolica, si sono gloriati di difendere in pubblico ed apertamente a voce ed in iscritto i sacri diritti della Chiesa.

Infrattanto a Voi, Venerabili Fratelli, che foste chiamati a parte di Nostra sollecitudine, domandiamo, che in un con Noi, assistiti dal potentissimo patrocinio di Maria Vergine Immacolata, non cessiate mai dallo innalzare assidue e fervide preci a Dio, perchè col suo celeste aiuto, ci assista nelle Nostre cure e nei Nostri sforzi, e colla sua virtù onnipotente protegga la causa della santa sua Chiesa, e voglia ricondurre gli erranti sul sentiero della verità e della giustizia.

La Santita' di Nostro Signore fino dal 1847 ebbe a scorgere l'iniziamento dei gravissimi mali, che ora travagliano la Chiesa nel regno di Sardegna, e che sommamente deplora nella sua Allocuzione del Concistoro segreto del 22 p. p. gennaio: l'ebbe a scorgere nella legge sulla stampa, con che il governo sardo sottraeva alla preventiva ecclesiastica approvazione i libri provenienti dall'estero, e all'esame dei vescovi le opere ed i giornali da pubblicarsi. E la promulgazione dello Statuto, ove veniva la cattolica religione proclamata come la sola religione negli stati di S. M. Sarda, non valse a garantire i diritti e le prerogative della Chiesa; dappoichè il governo sabaudo indi a non molto ordinò il regio *exequatur* sulle provisioni di Roma, riferendolo ad usi, che la suprema autorità della Chiesa ha sempre riprovati come abusi, e perciò dichiarati nulli. Indi volse il pensiero all' abolizione del foro civile e criminale esistente nei regi stati a favore degli ecclesiastici; e fatta di ciò dimanda alla Santa Sede, il Sommo Pontefice, dopo di avere fatto conoscere come l'ordinamento della ecclesiastica disciplina e delle leggi che la riguardano sia affatto indipendente dalle politiche innovazioni di uno stato, tale domanda benignamente accolse, per esaminare se intorno alle ecclesiastiche immunità altre concessioni potevano essere aggiunte alle già ampiamente concedute in varie epoche da' suoi predecessori: e destinava a tal uopo un plenipotenziario nella persona dell' Emo e Rmo sig. Cardinale Antonelli. Il governo di S. M. il re di Sardegna eleggeva a suo ministro plenipotenziario il sig. Marchese di Pareto unitamente al sig. abbate Antonio Rosmini; e veniva ben tosto presentato alla Santa Sede per mezzo di una Nota officiale del marchese Pareto un progetto di Concordato con alcune succinte nozioni di fatto sullo stato presente della ecclesiastica giurisdizione negli antichi domini di terraferma: ma le richieste contenute nel progetto furono trovate sì inopportune ed esagerate, che lo stesso Rosmini quando le conobbe, rifiutossi di sostenerle al cospetto della Santa Sede: ed il Sommo Pontefice, sempre desideroso di togliere di mezzo qualunque ostacolo al bene, propose come base dell' implorato nuovo Concordato gli articoli dal governo granducale toscano riconosciuti come fondamento di una Convenzione, e li propose colle particolarità proprie al regno di Sardegna.

Ma appena incominciate le conferenze trà ministri plenipotenziari, Sua Santita' dovette abbandonare Roma: ma colto interrompersi delle conferenze non erano interrotte in Piemonte le violazioni delle prerogative della Chiesa; del che fanno ragione gli oltraggi colla stampa recati al clero e allo stesso Pontefice, la legge del 4 ottobre 1848, che non riconosce la sorveglianza dei vescovi nelle università e nelle scuole pubbliche e private; la pratica introdotta di sostituire alla formula stabilita da Pio IV il simbolo apostolico nel fare la professione di fede; la circolare degli 8 dicembre dello stesso anno, inviata ai presidi e vicepresidi delle facoltà, per avvertire, che non si dovessero più presentare ai vescovi le tesi da sostenersi nei pubblici esami: ne fanno ragione altri decreti, fra cui quello del 21 agosto 1848, con che i PP. Gesuiti e le Dame del Sacro Cuore venivano formalmente espulse dai regi stati, ed i loro beni attribuiti al pubblico erario. A ciò si aggiunga la nota officiale del 26 settembre dell'anno medesimo, mediante cui il ministro sardo presso la Santa Sede minacciava a nome del suo governo la privazione dell'*exequatur* alle dispense pontificie sul primo grado di affinità.

Mentre Sua Santita' dimorava a Gaeta ricevette come inviato straordinario di S. M. il re di Sardegna, e con missione straordinaria, il conte Cesare Balbo, il quale però promosse nessuno aggiustamento e diede nessuna ragione di speranza. A Portici ricevette l'altro inviato straordinario, il sig. conte Siccardi, il quale senza dare anch'esso nessuna ragione di speranza di accomodamento, non partiva per non aver potuto ottenere, che fossero rimossi dalle loro sedi (vi mancavano i plausibili motivi stabiliti dai sacri canoni) l'arcivescovo di Torino ed il vescovo di Asti. I due inviati straordinari presso il Sommo Pontefice non parlarono di concordati che al principio di loro arrivo, quando dichiararono a voce di essere abilitati a trattare.

Il Santo Padre, dolente che le cose volgessero alla peggio, inviò Monsig. Charvaz, allora arcivescovo di Sebaste, al giovane re Vittorio Emmanuel II, per dichiarargli le sue benevole disposizioni verso la di lui persona e verso i popoli a lui soggetti, e fargli conoscere il grave obbligo che l'apostolico suo ministero gli imponeva di rigettare le dimande fatte di indurre alla rinuncia i due prelati di Torino e di Asti. E S. M. rispose, che avrebbe protetti i due prelati, proposta alle Camere una legge sulla pubblica istruzione, ove fosse riconosciuto il diritto proprio dei vescovi; e che in tempo più acconcio avrebbe fatto riprendere le interrotte trattative di Concordato.

Mentre questa risposta di S. M. consolava non poco l'animo del Pontefice, i fatti che aveano luogo nel regno sabaudo maggiormente lo contristavano. E questi fatti furono principalmente le violenze recate sul principio del 1850 all'arcivescovo di Cagliari per aver creduto di non cedere alle esigenze della commissione deputata dal governo a preparare il progetto di abolizione delle decime, e per avere pubblicato un monitorio di censura contro i trasgressori delle leggi canoniche sulla immunità ecclesiastica: furono la circolare degli 11 gennaio 1850, con che i vescovi dell'isola di Sardegna erano avvertiti di sospendere la collazione dei vacanti benefici, per quanto lo consentisse il servizio della Chiesa e il decoro del culto; il progetto di legge sul foro ecclesiastico sulla immunità locale e sulla osservanza di alcuni giorni festivi, presentato il 25 febbraio alla discussione della Camera legislativa dal sig. conte Siccardi, ministro guardasigilli; progetto, che violava la parola data dal governo sardo di trattare colla Santa Sede sulla ecclesiastica immunità, e che rompeva i trattati esistenti e fedelmente rispettati dalla Santa Sede. E desso veniva comunicato al Nunzio apostolico in Torino nel giorno medesimo che fu presentato alla Camera, e appena indi a pochi giorni all'Emo sig. Cardinale Antonelli, allora Pro-Segretario di Stato di Sua Santita' con nota dell'incaricato sardo, dicendosi all'uno e all'altro, il ministero essere stato astretto a proporre una tal legge, dall'esito infelice delle trattative ripetutamente riprese e sempre invano dal governo sardo, come ancora dalla convenienza del ministero di prevenire il Parlamento nel prendere su tale oggetto le iniziative, onde regolarne la discussione; aggiungendosi poi, che tutto ciò non impediva, che la Santa Sede trattasse col governo di S. M. il re di Sardegna un accomodamento, purchè le trat-

tative fossero aperte in Torino, e venisse per immutabile riconosciuta la decisione già presa dal governo per pura necessità.

Il Pontefice allora dolentissimo che si facesse credere negli stati sardi essere le decisioni di quel governo giustificate dal rifiuto della santa Sede ad un conveniente accomodamento, tanto per mezzo del Cardinale Antonelli, quanto del suo Nunzio apostolico in Torino protestò contro il progetto di legge indicato, e fece conoscere come la inefficacia della missione degl'inviati sardi si dovesse attribuire unicamente al governo di S. M. E di tali proteste ordinò fosse spedita copia a tutti i rappresentanti della santa Sede presso le corti estere. Quando poi quel progetto approvato dalla Camera legislativa con decreto del 9 aprile 1850 riceveva la reale sanzione, il Nunzio apostolico abbandonò Torino.

Da quel momento in poi Sua Santita' fu spesso costretta a muovere lamenti al governo di S.M. Sabauda per i crescenti e ingiuriosissimi attentati contro la Chiesa: con le due note (14 maggio e 26 giugno 1850) del suo Cardinale Segretario di Stato reclamò contro le violenze fatte agli arcivescovi di Torino e di Cagliari, e nel Concistoro segreto del 20 maggio 1850 deplorò le calamità, da cui era travagliata la Chiesa nel regno di Sardegna. A tali reclami volle rispondere il governo sardo con due note (13 giugno e 24 luglio 1850), nella prima delle quali volle entrare in discorso sulla natura dei concordati, attribuendo a'principi secolari diritto di annullarli senza il consentimento della santa Sede, e ciò come conseguenza delle facoltà di mutare gli ordini politici nei loro stati. Questi falsi principi vennero confutati dall'emo sig. Cardinale Segretario di Stato colla sua nota del 19 luglio 1850.

Il *Giornale di Roma* dovette in questo mezzo smentire il signor ministro guardasigilli per avere asserito alla tribuna del parlamento, che il governo trattava colla corte di Roma sull'abolizione della immunità ecclesiastica. E per calmare la indignazione destatasi nell'animo dei sudditi sardi per tanti attentati ai diritti della Chiesa, quel governo nel mezzo dell'agosto 1850 spedì a Roma un inviato straordinario nella persona del cav. Pier Luigi Pinelli, presidente della Camera dei deputati; ma la santa Sede non potè iniziare trattative, perchè questo nuovo inviato persisteva nelle massime manifestate dal suo governo sulla violabilità dei concordati, sulla pretesa necessità di tenere lontano dalla sua sede l'arcivescovo di Torino, sulla giustizia della legge sancita intorno alla ecclesiastica immunità, non che sulla equità della condotta fino a quel tempo tenuta dal suo governo. La corte di Roma solo si recò a dovere di mostrare al nuovo inviato ogni riguardo personale, e perciò l'emo Card. Antonelli Segretario di Stato ebbe con lui varie conferenze.

(*Domani il resto*)

STATI ESTERI

CRIMEA

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino:*

Le ultime notizie che pervennero quest'oggi dalla Crimea ci offrono interessanti ragguagli sul processo dell'assedio di Sebastopoli. Compite le linee della terza parallela, cominciò il bombardamento vivissimo della città il giorno 23 decorso, e questo viene specialmente operato dalle sei terribili batterie che l'ammiraglio Bruat eresse non lungi dalla baia del Chersoneso coi cannoni del vascello *Henry IV*. Gravissimi, per non dire decisivi, sono i danni arrecati nel bombardamento di sei soli giorni, e il *Corr. Ital.* dice che, fra non molto, varie delle batterie russe collocate al mezzogiorno della piazza saranno ridotte al silenzio. Gli ordini dei comandanti di concentrare il fuoco di tutte le sei batterie contro la caserma fortificata che guarda il lato del cimiterio furono accuratamente eseguiti, e alla perseveranza degli artiglieri, nonchè alla bravura, è da ascriversi se i russi dopo breve tempo si videro costretti a ritirarsi precipitosamente, abbandonando quel punto nelle mani degli alleati, i quali se ne sarebbero impadroniti tosto ove esso non fosse stato esposto di troppo alle fulminanti artiglierie delle fortificazioni meridionali. Invece gli alleati, volendo pur trarre un qualche vantaggio dal successo ottenuto, eressero sulle alture prossime al cimiterio varie opere in terra, dalle quali, a mezzo dei grossissimi mortai piantati, lanciano bombe di grande diametro nel bel mezzo della città, mantenendo così contro la medesima, colle trincee erette sulle alture d'Inkermann, un fuoco incrociato. Lo sgombro della caserma fortificata fu per i russi una grave perdita, essendochè mentre prima essi dominavano colle loro artiglierie le opere degli alleati, ora invece sono questi che dominano le russe. Il 15 gennaio le alture d'Inkermann furono spettatrici di un brillante successo che coprì di nuova gloria i vessilli alleati. Il 74° inglese di linea (quello che i giornali inglesi con biasimevole esagerazione asserivano essere ridotto per le molte malattie a soli 7 uomini) era incaricato della guardia d'avamposti nella valle d'Inkermann. All'albeggiare del 15, 1300 russi, entusiastati da buone razioni di acquavite, supponendo di trovare gl'inglesi non preparati alla pugna, causa l'intenso freddo (da 15 a 20 gradi sotto lo zero) si scagliavano in dense colonne contro i distaccamenti inglesi che, fermi al loro posto, li accolsero alla baionetta. Dopo ripetuti inutili attacchi dei russi, mentre questi se ne stavano incerti se dovessero ripetere l'assalto o ritirarsi, i valorosi del 74°, fatto un movimento di fianco, attaccarono improvvisamente la titubante colonna russa, che, messa in iscompiglio da sì inatteso attacco, si diede a precipitosa fuga. Gl'inglesi contano in questo fatto d'arme 30 fra morti e feriti: la perdita dei russi non era peranco conosciuta. Finita la fazione, i soldati di Sua Maestà Britannica ripresero la guardia loro affidata, finchè giunse l'altro reggimento destinato a rimpiazzarli. Al loro arrivo nel campo furono accolti colle più vive dimostrazioni di giubilo da parte dei loro commilitoni, e lord Raglan emanò all'istante un ordine del giorno destinato ad annunziare alle truppe tutto il valore e la bravura anche in quest'occasione del 74°.

NOTIZIE RECENTISSIME

Abbiamo da Parigi i giornali fino al giorno 8 corrente.

Il *Débats* consagra un lungo articolo alla formazione del nuovo ministero inglese.

Il ministro della guerra ha ricevuto dal generale comandante la 14 divisione militare una lettera, che maggiormente prova quante siano false le incolpazioni formulate dal *Giornale di Pietroburgo* contro il governo francese pel trattamento dei prigionieri russi all'isola di Aix.

— Il contrammiraglio Fourichon è stato nominato comandante in capo delle due divisioni navali delle parti occidentali d'America e dell'Oceania.

— Il contrammiraglio Jebenne è stato nominato maggior generale della marina a Brest in luogo del contrammiraglio Faurichon chiamato ad altre funzioni.

— Il *Giornale di Costantinopoli* del 29 pubblica un ordine del giorno del generale Canrobert in data del 17 gennaio, col quale il generale in capo parla della sortita dal 14 al 15 gennaio, e conferisce la croce della legione di onore e la medaglia militare a quei soldati che in questo fatto si sono distinti.

L'ammiraglio Bruât ha diretto un ordine del giorno agli officiali e marini della flotta per far noto i ringraziamenti votati dal parlamento inglese all'ammiraglio Hamelin e alla marina francese.

Alla Camera dei comuni nel'a seduta del 5 lord Russel tenne un lungo discorso per respingere gli attacchi slanciati contro la sua persona.

Parigi 7 *Febbraio.*

Leggesi nel *Moniteur*:

In occasione della soscrizione del trattato del 2 dicembre, S. M. l'imperatore d'Austria ha conferito al sig. Drouyn de Lhuys, ministro degli affari esteri, la gran croce dell'ordine di Santo Stefano; al barone di Bourqueney, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia a Vienna, la gran croce dell'ordine di Leopoldo, al sig. Touvenel, ministro plenipotenziario di 1ª classe, direttore degli affari politici, la gran croce dell'ordine della corona di ferro: al visconte di Meloizes-Fresnoy, capo di gabinetto al ministero degli affari esteri ed al visconte di Serre, primo segretario della legazione di Francia a Vienna, la croce di commendatore dell'ordine di Leopoldo; al marchese di Chateaurenard, segretario, e al barone di Cholet, addetto, la croce di cavaliere dell'ordine della corona di ferro.

L'imperatore ha conferito la gran croce della legion d'onore al conte di Buol-Schauenstein, ministro degli affari esteri dell'imperatore d'Austria; la croce di grand'ufficiale al barone di Hubner, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Austria a Parigi, e al barone di Werner, consigliere intimo di S. M. I. e R.; la croce di commendatore al barone di Meysenburg, consigliere di corte, e al barone d'Ottenfels, primo segretario della legazione d'Austria a Parigi; la croce di cavaliere al principe di Metternich, ed al principe di Schoenburg, segretari della legazione d'Austria, ed al conte di Traun, addetto alla legazione medesima.

Londra 5 *Febbraio.*

Si legge nel *Sun:*

Siamo assicurati che è stato offerto a sir di Lacy Evans, che lo ha ricusato, il posto di sotto-governatore dell'ospedale di Chelsea, vacante per la morte del generale sir Andrew Bernard.

— La cifra de'legni mercantili d'ogni categoria noleggiati dal governo pel servizio della guerra, è stata di 206 d'un tonnellaggio totale di 205,388 tonnellate. Su questo numero hannovi 105 navigli a vele, il più grande dei quali è lo *Herefordshire* di 1676 tonnellate. I piroscafi sono in numero di 101, fra cui 60 forniti da persone private e 35 da compagnie sussidiate. Se ne annoverano della compagnia penisolare Orientale 10, del Royal steam mail 6, della legion d'Africa 4, della compagnia Cunard 12, della compagnia delle Antille 3. Il più grande di questi ultimi e l'*Himalaya* di 3550 tonnellate, oggi vascello della regia marineria.

— Il *Times* annunzia che per ordine del governo sir Riccardo Magne, commissario supremo della polizia di Londra, ha invitato gl'ispettori a indicargli gli uomini a loro sottoposti che fossero disposti a ingaggiarsi in un corpo di trasporto per la Crimea.

— Leggesi nel *Globe* che 18 reggimenti di dragoni, ussari e lancieri saranno aumentati fino a 640 uomini per reggimento. Sei di questi verranno spediti in Crimea, e si formeranno quì dei depositi d'uomini e cavalli per mantenere questi corpi sul piede di servizio attivo.

Berlino 2 *Febbraio.*

Secondo la *Correspondance Havas*, sarebbe prossimo un ravvicinamento fra la Prussia e l'Austria. Il gen. Wedell avrebbe già mandato un rapporto sopra la sua conferenza col sig.

Drouyn de Lhuys. Egli si loda delle accoglienze, ma esprime poca speranza di riuscita.

— Dal Meno 3 febbraio scrivono alla *Leipz. Zeitung*:

In Francoforte il 30 p. i riuniti comitati per gli affari orientali e militari hanno deliberato che tutti i contingenti federali vengano posti sollecitamente sul piede di guerra. Nella stessa seduta l'ambasciatore bavarese barone Schrenk ricevette l'incarico di compilare il relativo rapporto dei detti comitati alla missione militare, nel senso che quest'ultima prenda le misure necessarie per l'eseguimento della mentovata deliberazione. È affatto erroneo che al barone Schrenk fosse stata affidata dai comitati la compilazione del rapporto sulle misure militari da prendersi.

Come fece già prima la *Munchn Zeit.*, anche l'*Allg. Zeitung* annunzia ora che la confederazione germanica è pienamente d'accordo sull'eventuale mobilizzazione di tutti i contingenti.

VIENNA 9 *Febbraio.*

Il conte Esterhazy è ripartito ieri per Berlino.

DISPACCI TELEGRAFICI

TRIESTE 10 *Febbraio.*

Alessandria 5. Sono abolite le dogane di Egitto, eccettuata quella di Suez. In Alessandria è arrivato il duca di Brabante.

Damasco 25. I curdi avrebbero presa Zaco e massacrata la popolazione. Il pascià di Bagdad si apparecchia a reprimere la rivolta.

Bombay 16 *gennaio.* Gli arabi sono stati battuti dai persiani a Bunderabbas. Gli inviati birmani sono ripartiti dopo avere inutilmente domandata la restituzione del Pegù. Nella China nuove sconfitte dei ribelli.

PARIGI 10 *Febbraio.*

Leggesi nel *Moniteur:*

Le tornate inglesi vennero aggiornate pel 15.

Varna 4 *febbraio.* Trentamila turchi sono sbarcati a Eupatoria. Nuovi arrivi stavano per succedere a questi.

Sessantamila russi si sono concentrati sulle rive del Pruth.

FIRENZE 12 *Febbraio.*

Annunziamo col più vivo dolore che un dispaccio telegrafico pervenuto ieri mattina da Torino a questa regia Legazione Sarda recò la tristissima nuova della morte di S. A. R. il duca di Genova avvenuta a ore 10 1/2 di sera del precedente giorno di sabato 10 stante.

— Da dispaccio privato giunto a Firenze sappiamo che il trattato de. Piemonte con Francia e Inghilterra, sentiti sette oratori, respinte le proposte Menabrea e Revel, fu approvato il 10 alle 6 ½ pom. con voti favorevoli 101 e contrari 60.

ARRIVI

DAL GIORNO 4 AL GIORNO 5 FEBBRAIO.

Da Napoli——D'Armin Enrico di Prussia, seg. della Legaz.—De Prillwitz Luigi di Prussia, barone — Dagna Gio. di Francia, pr.—Herstent Aug. di Francia, prop. — Cattano Fr. di Francia, uffiziale snit — Fasll Francesco d'Inghilterra, pr.—Robbins A. d'America, pr. Kinnely Gio. d'America, pr.—Gore Gio. d'America, tes Morrin Fr. di Francia, pr.—Guilhot Gio. di Francia pr. *Da Firenze* ——Lel ovre Ernesto di Francia, ecclesiastico —Bernard Carlo di Francia, vic. gen.

PARTENZE

DAL GIORNO 4 AL GIORNO 5 FEBBRAIO.

Per Napoli——Perradon Luigi di Francia, prop. — D'Angelo Pietro di Napoli, negoz. — Hildebr nd Gios d'Austria, pr.—Sielungen Gius. d'Austria, pr. — Delfino di Torino, pr. —*Per Firenze* Inman Gugl. d'America, capitano—Fursti August. di Danimarca, prop. — Schonstrup T. di Danimarca, luogoten. — Giovanni di Milano, possid. — Coppa Fr. di Milano, ingegnere — Ballard Emilio d. Svizzera, negoz. — Josse Alessandro, d'Inghilterra. prop. per Londra.

AVVISI

LEGAZIONE DI VELLETRI

COMUNITA' DI MONTEFORTINO

AVVISO

Di concorso alla medica condotta

Vaca nel sudetto comune la medica condotta coll'annuo assegnamento di scudi 260 che però con il presente si fa luogo all'apertura del concorso invitando i signori fisici professori che vi aspirassero a far giungere alla magistratura locale i loro requisiti, non disgiunti dai seguenti franchi di posta non più tardi del giorno 15 marzo.

1 Fedi di nascita

2 Id. di buona fisica costituzione

3 Id. della condotta civile, e religiosa.

4 Copia autentica della matricola di libero esercizio.

ONERI

1 L'eletto dovrà uniformarsi alle disposizioni del 10 nov. 1833. sulle operazioni sanitarie criminali.

2 Id. del 15. decembre 1841 sù la inoculazione del vajolo, ed assistere indistintamente tutti i malati domiciliati nel paese, o suo territorio, compresi i Padri Francescani.

3 Esibire alla opportunità la rinunzia alla condotta occupata, altrimenti non sarà ammesso all'esercizio.

4 Nel termine di giorni 30 dalla partecipata nomina, ed approvazione superiore dovrà recarsi alla condotta medesima, diversamente sarà ritenuto come rinunziatario.

Dalla segreteria municipale di Montefortino li 5 febb. 1855.

Il Priore
Silvestro Tomassi

VENDITA VOLONTARIA

Chiunque bramasse fare acquisto tanto unitamente quanto separatamente degl'infrascritti Fondi posti in Roma nel rione Trastevere tutti liberi di canone, è invitato a dare la sua offerta in carta da bollo coll'elezione del suo domicilio in Roma nell'officio dell'infr. Notaro posto in piazza di Pasquino num. 77 ove sono ostensibili gli opportuni schiarimenti, nel termine di giorni 20 dalla data del presente, scorso il quale si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Indicazione de' Fondi

Casa e Giardino nel vicolo di s. Francesco a Ripa n. 13 dell'annuo reddito lordo di sc. 64

Casa e Giardino nello stradone di s. Francesco a Ripa n. 108 e 109 dell'annuo reddito lordo di sc. 117 e baj. 60.

Casa in detta via dello stradone di s. Francesco a Ripa num. 3 al 6 inclusive dell'annuo reddito lordo di sc. 97 20

Casa in d. via n. 10 al 13 dell'annuo reddito lordo di sc. 110 40

Casa nel vicolo del Leoncino (presso la via della Scala n. 21 e 22 dell'annuo reddito lordo di sc. 104 40

Roma li 10 febb. 1855.
Gioacchino De Dominicis Notaro

Vendita volontaria

Bramandosi procedere alla vendita dell'infrascritto stabile si prevengono gli aspiranti ad esibire le loro offerte chiuse, e sigillate, in carta da bollo con la indicazione del domicilio nel termine di giorni 30 dalla data del presente nell'officio Ciccolini Notaro in via degl' uffici dell'Emo Vicario n. 41 per aversi in considerazione.

Presso lo stesso Notaro si trovano li relativi schiarimenti.

Roma 12 febb. 1855

Indicazione dello stabile

Casa da cielo a terra libera di canone posta in Roma nel rione Regola al vicolo delle Grotte num. 31 32 33 presso piazza capo di Ferro, composta di sotterraneo, piano terreno, e tre piani superiori, della rendita attuale di sc. 256 40 annui.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Nel nome ec. Tribunale civile del Vicariato

Nella causa fra Marco Cecchini rap. dal sottoscr. e Gio: Pietro Pichi.

Sull'istanza diretta ad ottenere il pagamento di sc. 20 17 a forma de' docum. ordine esecutorio e condanna alle spese. Invocato il Nome SSmo di Dio Noi Fr. Antonio Ligi Bussi Arcivescovo d'Iconio, e Vicegerente di Roma pronunciando definitivamente in primo grado di giurisd. ammettiamo l'istanza dell'attore, e condanniamo il citato al richiesto pagamento di sc. 20 e baj. 17 non che alle spese che liquidiamo in sc. 7 80 oltre la redaz e notifica, rilasciando a quest'effetto l'opportuno ordine esecut.

Giud. a Roma il 1 febb. 1853 redatta li 6 d. — Fr. Ant. Arcivescovo d'Iconio Viceg. — Visto V. Alfonsi Ud. — Per C. Diamilla C. — A. Pezzotti Sost. — Si ordina ai cursori di eseguire la presente Sentenza ec. Roma questo dì 6 feb. 1855

C. Diamilla C.

Si notifica la presente Sentenza al sig. Pietro Pichi per affiss. atteso l'incognito domic.

Francesco Marini Proc.

Li 6 febb. 1855 affissa copia
G. Valentini Curs. del Vicariato

Nel nome ec. Tribunale Civile del Vicariato

Estratto del foglio di udienza delle cause vertenti av. B. R. R. Mons. Viceg. del 1 febbaro 1855 — Fra Marco Cecchini rappresentato dal sottoscr. e Gio. Ortenzi contum. ec.

Sull'istanza diretta ad ottenere il pagamento di sc. 6 32 a forma de' docum. l'opportuno ordine esecut. e la condanna alle spese — S. S. Illma ammette l'istanza e condanna il citato al richiesto pagamento di sc. 6 32 non che alle spese che liquida in sc. 2 64 oltre quelle di redaz. e notifica rilasciando l'opportuno ordine esecutorio — V. Alfonsi Ud. Per C. Diamilla C. — A. Pezzotti Sost.

Si ordina ai cursori ec. rilasciato l. 9 febb 1855 — C. Diamilla C.

Si not. la presente al sig. Gio: Ortenzi per affissione atteso l'incognito domicilio

Francesco Marin. Proc.

Affissa li 9 febb. 1855
G. Valentini Curs. del Vic.

VENDITA GIUDIZIALE

In esecuzione della Sentenza emanata dall'Ecemo Tribunale civile di Velletri nell'udienza del 22 gennaro 1841, in seguito della produzione del capitolato ed altri atti prescritti dal § 1106 del Regolamento di procedura civile fatta nel giorno 8 luglio 1854 presso la Cancelleria del Tribunale suddetto come al fascicolo della causa iscritta al prot. gen. num. 7564 del 1838 — Nel giorno di mercoldì 21. marzo 1855 si procederà nella Cancelleria del Tribunale medesimo alla vendita giudiziale della casa posta in Segni, parrocchia s. Maria, via degli Asini ereditaria della fu Clementina Bonanni confinante con altre di Elisabetta Bartolomei e strada a forma della descrizione e stima fattane dal perito Gio: Pietro Cremona. Il primo prezzo d'incanto è fissato nella somma di sc. 90

Filippo Gambini Proc.

Fallimento

Questo Ecemo Tribunal di Commercio con sentenza del giorno di jeri ha dichiarato l'apertura del fallimento di Clementina Santini mercantessa con pubblico negozio in piazza Rosa num. 3. retraendone provvisoriamente gli effetti al giorno 31 decembre pross. pass. ha deputato in Giudice Commissario il Giudice signor Luigi Costa, ed in agente il sig. Camillo Gerardi: hà ordinato l'apposizione delle biffe, e sigilli a forma di legge; come altresì il deposito della persona della detta fallita nelle carceri pei debitori morosi, ed hà preso in fine tutte le altre provvidenze dalla legge prescritte.

Roma dalla Cancelleria dell' Ecemo Trib. del Commercio li 13 febb. 1855

Romualdo Polidori Vice-Canc.

AVVISO

Di vendita Giudiziale

In virtù di sentenza emanata dal signor Assessore legale a favore del sig. Avvocato D. Domenico Maziotta il giorno 1 decorso decembre, registrata in Benevento li 9 gennajo 1855 vol. 1 atti giudiziali fog. 68 cas. 8 pagato baj. 50. M. Palmieri preposto, con la quale si ordina la vendita del qui appresso dritto, ed azione reale, fatta nel giorno 17 del detto caduto gennajo la produzione del capitolato di vendita richiesto dalla legge di rito in vigore, si pone all'asta pubblica nella loggia del palazzo comunale di questa città ad istanza dello stesso signor Maziotta per deliberarsi al maggiore offerente.

Il dritto, e l'azione reale dell'annuo censo di ducati quattro, e mezzo nella sorte principale di ducati 50 00 residuo di un censo maggiore dovuto dalli coniugi Luigi Tornincaldo, e Maria Giovanna Apruzzese del comune di s. Angelo a Cupolo, quali ne ollatarj del censo costituito da quei di Apruzzese a favore del fu Luigi del Nunno, oggi del di costui figlio D. Romualdo, come da pubbliche scritture.

Il primo prezzo dell'incanto, oltre l'aumento voluto dalla legge, sarà di ducati 40. 00

L'incanto seguirà nel giorno 8 del prossimo mese di marzo alle or. 10 antimeridiane con continuazione.

Benevento 5 febb. 1855.

Daniele Feoli Proc.

S. Trib. Commiss. della Rev. Fabbrica di s. Pietro sedente in Rieti

Avanti l'Illmo. e Rmo sig. Don Gios Dottor Tommasi Commissario per la Diocesi di Rieti.

Ad istanza della Rev. Fabrica di s. Pietro in Vaticano in persona del Proc fiscale della med. sig. Filippo Dot. Battistini domic. in Rieti.

Si cita di nuovo attesa la contumacia decretata da S. S. Illma, e Rma nell'udienza del giorno 9. Febbraro 1855 per affissione la sig. Maria Tavani Vedova Spadoni d'incognito domic. a comparire avanti il lodato Tribunale nella prima udienza dopo otto giorni, ed ivi

Ritenuto, che il fù Tommaso Spadoni con testamento del maggio 1848 a rogito Rosati, disponesse che fosse venduta la casa di propria abitazione, ed il prezzo ritrattone fosse impiegato in suffragio della sua, e dell'anima di Maria Scopizzo sua prima moglie.

Ritenuto che con intimo debitamente affisso, ed inserito nel n. 289 del giornale di Roma in data 20 decembre 1854 si prefiggesse a Maria Tavani Vedova Spadoni nella qualifica di erede del nominato fù Tommaso Spadoni il termine di un mese ad oggetto di giustificare di avere usate tutte le diligenze legali per la effettuazione della vendita della casa di cui sopra, e che detto termine decorresse senza effetto Sentirsi perciò dichiarare applicati alla Rev. Fabrica Istante la casa di cui sopra, prelevate a favore della citata la somma di sc. 50 dote ad essa spettanti, emanandosi all'effetto ogni opportuno decreto munito d'ordine esecutorio, colla condanna di chi di ragione nelle spese, senza pregiudizio, e salvo ec.

Gaetano Colapaoli Canc.

Affissa il giorno 9 febb 1855 dal sott. Cursore

Antonio Aenti

Num. 37 — 1855.

Giovedì 15 Febbraio

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 1 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 1 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 2 20. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 4 50. - Germania Sc. 3. - America Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diritti affrancati all'officio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 44 b. - Tutte le volte che molti atti giudiziari si pubblicheranno in un solo numero, il prezzo sarà ordinario.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
14 Febbraio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 3,9	+ 11, 3	76 0	S-S-E. var.	Nuv. cop.	Pioggia dal mezzodì del 13 a quello del 14 poll. 0 l. 4,73
	» 3 pomer.	» 27 » 3,5	+ 11, 5	79 0	S-S O.	Nuvoloso	Dalle 9 pom. del 13 Febbraio fino alle 9 pom. del 14 detto.
	» 9 pomer.	» 27 » 5,5	+ 9, 0	83 0	S S-O.	Nuv. sp.	Temperat. mass. + 12,9. Temperat. min. + 9,0.

ROMA 15 *Febbraio.*

La Santita' di Nostro Signore la mattina di martedì 13 corrente, accompagnata dalla sua nobile anticamera, dal Vaticano si condusse all'oratorio del Caravita, ove era esposto alla pubblica adorazione il SS. Sagramento in forma di quarantore. Ricevuta alla porta dal Rmo P. Beckx, preposito generale della Compagnia di Gesù unitamente al direttore dell'Oratorio e ad altri religiosi, dopo l'adorazione dell'Augustissimo Sagramento, passò nella sagristia, ove ammise al bacio del piede i padri della Compagnia presenti e diverse distinte persone.

Salita indi in carrozza andò alla casa delle religiose oblate di S. Francesca Romana a Torre de'Specchi, ove fu ricevuta dall'Emo e Rmo sig. Card. Patrizi, suo Vicario generale. Entrata in chiesa vi ricevette la benedizione data col Venerabile da Monsig. Macioti, Arcivescovo di Colossi suo elemosiniere coad. Passò di poi in una sala appositamente disposta, e là da Monsig. Capalti, Segretario della Sacra Congregazione dei Riti, fece leggere il Decreto, con che Sua Santita' ha solennemente pronunziato, che il Venerabile Servo di Dio, Leopoldo da Gaiche (diocesi di Perugia) sacerdote professo e missionario dell'inclito Ordine dei Minori Riformati di S. Francesco, morto nel 1815, ha posseduto le virtù teologali e cardinali in grado eroico. Dopo questa lettura, il Rmo Padre Venanzio da Celano, ministro generale dei Minori Osservanti e Riformati, che ebbe l'alto onore di essere presente a quell'atto assieme al postulatore della causa e ad altri suoi religiosi, umiliò al Santo Padre parole di ringraziamento, ed espresse la somma consolazione, che sentivano tutti i figliuoli di S. Francesco nel vedere dall'oracolo della Santa Sede solennemente dichiarate eroiche le virtù che praticò il venerabile loro confratello Leopoldo da Gaiche. Sua Santita' degnossi bene accogliere quelle parole, aggiungendo che le portava non poco conforto all'animo in vedere come il Signore compiacesi di esaltare a dì nostri coloro tra' fedeli suoi servi che hanno praticate in modo speciale quelle virtù, che si oppongono principalmente ai vizi dell'età presente.

Rivolse quindi parole di somma consolazione alle religiose di quella pia Casa, compiacendosi nel vederle assai intente, onde sempre più seguire lo spirito del santo loro istituto, a radunare presso di loro più volte all'anno quante nobili signore amano attendere a spirituali esercizi, e quante giovinette della medesima condizione intendono disporsi alla prima Comunione.

E ammesse al bacio del piede le persone che ebbero la sorte di trovarsi là presenti, benedicendole se ne partiva e faceva ritorno alla sua residenza in Vaticano.

(Vedi *Giornale di Roma* di ieri)

Ma in tempo, che si faceva mostra di trattare colla santa Sede mediante il cav. Pinelli, veniva esiliato (24 settembre 1850) l'arcivescovo di Cagliari per avere dichiarato incorso nelle censure chi avea sequestrati gli oggetti esistenti nella cancelleria generale, annessa al suo domicilio, e veniva *dato lo sfratto* (25 dello stesso mese) dai regi stati all'arcivescovo di Torino, dopo di essere stato trattenuto prigione nel forte di Fenestrelle, ed i beni della sua mensa furono dati in amministrazione, essendo sequestrati, al regio economo apostolico.

Il Santo Padre allora fece note all'episcopato sardo le ragioni, per cui tornò infruttuosa la missione del cav. Pinelli, ed ai suoi rappresentanti presso le corti estere rese manifesta la genuina posizione delle cose: nel Concistoro poi del 1 novembre 1850 giudicò necessario rendere palese al mondo cattolico la condotta tenuta dal governo sardo dal 1847 fino a quel giorno colla Santa Sede.

Tutto ciò nulla valse: che il governo sardo non si ristette dal continuare nella falsa via incominciata. Nel 1851 rifiutò l'offerta annua del calice d'oro con patena, stabilita fino dal 1741; onde Sua' Santita' veniva astretta a farne formale protesta: con regie patenti del 16 marzo dello stesso anno 1851 dichiarava come istituzione puramente civile l'ordine dei cavalieri dei ss. Maurizio e Lazzaro; e dipoi nuovamente proponeva alle Camere, discuteva e sanciva il progetto di abolire le decime ecclesiastiche nell'isola di Sardegna. Prima però che questo progetto, sancito con reale decreto del 15 aprile, fosse pubblicato (il che avvenne ai 13 giugno) l'incaricato di S. M. in Roma presentava alla Santa Sede un progetto di Concordato sulle decime, non occultando però nella sua lealtà, che la legge aveva avuto di già la regia sanzione, e che solo non era ancor pubblicata. Presentava inoltre de' fogli confidenziali, con che richiamava l'attenzione della Santa Sede su taluni bisogni della Chiesa negli stati sardi. E mentre aveano luogo cotali proposte, una circolare del 13 maggio 1851 tutti i vescovi del regno chiamava ad obbligare i professori delle facoltà teologiche nei loro seminari a seguire il testo dell'università centrale, a sottoporre le stesse scuole teologiche alle ispezioni dei delegati governativi: un reale decreto del 23 dello stesso mese imponeva una tassa del 4 per 100 sui beni dei corpi morali in compenso dei tributi di successione e di insinuazione, da cui sono naturalmente esenti.

Nondimeno il Santo Padre nel desiderio che fosse posto un termine a tanti mali fece conoscere essere assai disposto a stabilire un nuovo Concordato, e venuto in Roma un altro inviato straordinario e ministro plenipotenziario sardo, col mandato di venire allo scioglimento delle incominciate trattative, e di comporre le insorte differenze, destinava a suo ministro plenipotenziario l'emo sig. Cardinale Santucci, allora Segretario della S. Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, perchè trattasse, non ostante che al parlamento torinese il ministro delle finanze, nel parlare della missione del nuovo inviato sardo, dichiarasse che con essa non veniva disdetta la politica inaugurata dal ministro Siccardi.

Il plenipotenziario pontificio nella prima conferenza coll'inviato sardo insistette sulla necessità, in cui era il governo di S. M. Vittorio Emmanuele II di riconoscere l'inviolabilità dei concordati: e l'inviato sardo propose un preambolo agli articoli da concordarsi tale, che non potè essere accettato, perchè manchevole delle domandate cautele, e perchè nulla dicea sulla inviolabilità dei concordati, cosa che la Santa Sede volea fosse dichiarata. Ma mentre che tali trattative furono così iniziate, il ministro sardo della pubblica istruzione con circolare del 27 novembre 1851 rendeva noto ai chierici del regno, che per aver diritto ai benefici era necessario aver frequentate le università dello Stato, ove tutti sanno, che sono professate dottrine condannate da pochi anni dalla Santa Sede; come ancora di aver conseguito in essa gradi accademici; nel gennaio del 1852 la benemerita compagnia di s. Paolo venne privata dell'amministrazione de' suoi beni; fu permessa all'asta pubblica la vendita di alcuni beni de' PP. Gesuiti; in Torino furono aperti tempi pel culto protestante, a Cuneo fu soppressa la casa dei Minori Conventuali, a Sassari chiusa la chiesa parrocchiale di S. Catterina, e negato l'*exequatur* delle bolle apostoliche per la erezione di una nuova collegiata a Saluzzo. Il Santo Padre poi benignamente accondiscendendo alle domande fatte, con Breve del 6 settembre 1853 diminuiva nel regno sabaudo alcune feste. Ma questo atto e tanti altri, che mostravano da quali sentimenti fosse mai sempre animato il Sommo Pontefice, non arrestarono il ministero di S. M. Vittorio Emmanuele II dal proporre, come fece, una legge sui matrimoni di natura ben diversa dalle dichiarazioni, che l'inviato sardo avea fatte al plenipotenziario pontificio. E Sua Santita' per impedire che fosse data la regia sanzione a tal legge scrivea direttamente a S. M. una lettera, dove chiaramente espose la dottrina della Chiesa cattolica su tale argomento.

Dopo un lungo spazio di tempo il governo sardo rispondeva alle note pontificie del 28 febbraio e 24 agosto 1853: e la Santa Se-

de nello inviare il suo controprogetto agli articoli da concordarsi, accettava la proposta a lei fatta di due commissioni, composta ciascuna di tre vescovi da eleggersi da SUA SANTITA', e di tre magistrati del regno a scelta del re, una destinata ad esaminare e riferire il modo di provvedere al clero dell'isola di Sardegna in mancanza delle decime, e l'altra a fare altrettanto in terraferma. E con nota del suo plenipotenziario dichiarò che nelle cose espresse nel presentato preambolo agli articoli da concordarsi intorno alle immunità, escluse sempre le persone dei vescovi dalla giurisdizione criminale laica, non era difficile convenire, quando fossero garantite con note diplomatiche. Il governo sardo però non rispose a questa nota, e non attuava le due commissioni: solo continuava ad accrescere le difficoltà per un accomodamento colla Santa Sede: presentò al Parlamento un progetto di legge per un piano provvisorio di assegni suppletivi alle decime abolite, pel clero dell'isola di Sardegna, progetto, contro cui, quando col marzo 1853 ebbe la reale sanzione, protestò l'Emo Segretario di Stato di SUA SANTITA', perchè parlava di assegni fondati su basi affatto diverse da quelle indicate nel controprogetto del plen potenziario pontificio. E non ostante tale protesta e altri reclami, il governo sardo con appositi decreti determinò gli assegni tanto pei minori chierici, quanto pei vescovi, defraudandone affatto l'arcivescovo di Cagliari, e tutti i canonici e beneficiati eletti dal principio del 1850.

E nel mentre che aveano luogo questi ed altri atti contro i diritti della Chiesa, cessarono le attribuzioni dell'inviato straordinario sardo a Roma, e in sua vece vi era spedito un incaricato di affari, senza però essere abilitato a continuare le trattative. Il perchè SUA SANTITA' nella sua Allocuzione in Concistoro Segreto ai 19 dicembre 1853, dopo di aver fatta manifesta con nota del suo Segretario di Stato, del 1 dicembre, le sue intenzioni sul particolare delle trattative, dichiarò solennemente essere interrotto ogni trattato fra la Santa Sede e il governo sardo per colpa di questo. E di ciò non paga volle che il suo Segretario di Stato spedisse altra nota di reclamo contro gli atti, che nel regno sardo andavano moltiplicandosi contro la Chiesa.

Dopo ciò l'incaricato sardo a nome del suo governo presentava una nota, dove lasciati a parte i punti contemplati in quello del 18 settembre 1852, indicava che si procedesse alla riforma economica del patrimonio temporale del clero di terraferma, e che infrattanto la Santa Sede dichiarasse esonerato il governo sardo dalla prestazione degli assegni, che deve al clero dell'isola di Sardegna e di terraferma. E il plenipotenziario pontificio dopo di avere fatto conoscere all'incaricato sardo lo stato, in che erano rimaste le trattative, quando partiva l'inviato straordinario, dichiarò, che intorno alla riforma economica in discorso la Santa Sede avea già provveduto accettando la proposta delle due commissioni miste, alle quali doveano essere affidate le operazioni occorrenti per conoscere e riferire tanto alla medesima Santa Sede, quanto al governo lo stato di tale patrimonio. Ma nel tempo che su ciò aspettavasi adequata risposta, venne pubblicato il ben noto progetto di legge sulla soppressione degli ordini religiosi, dei capitoli delle collegiate e dei benefici semplici ecc.

Tutti questi fatti che solo abbiamo accennati sono desunti dalle note scambiate fra la Santa Sede e il governo di S. M. il re di Sardegna, e dagli altri documenti che la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE ha voluto fossero pubblicati assieme alla sua Allocuzione del 22 gennaio p. p. affinchè il mondo cattolico giudicasse sul modo di procedere della Santa Sede, e su quello del governo sardo.

STATI ESTERI

GERMANIA

Scrivono da Monaco 2 corr.:

Il nostro governo mobilizza la sua armata. Nel ministero della guerra si prendono tutte le disposizioni per gli armamenti. Sebbene in segreto, pure furono ordinate delle considerevoli somministrazioni per i bisogni dell'armata. Nel magazzino dell'artiglieria regna la più grande ed indefessa attività; la convocazione dei soldati in permesso avrà luogo fra breve. Le reclute di quest'anno vengono esercitate in tutta fretta nel maneggio delle armi. In quanto concerne la mobilizzazione, la Baviera non sarà mai per abbandonare l'Austria. Qui si sa molto bene che la guerra è una necessità, e da una sconfitta dell'Austria ne deriverebbe pericolo per tutta la Germania.

PRUSSIA

Togliamo dalla *Gazette des Postes* di Francofort il dispaccio, di cui si parlò nelle recentissime di ieri.

Berlino 17 gennaio 1855.

L'Eccellenza Vostra è stata informata col dispaccio che si è indirizzato il giorno 5 al sig. conte Arnim, e che le è stato comunicata il 6, de' punti di vista che noi abbiamo adottato ne' colloqui incominciati fra l'ambasciatore di Russia, e i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e dell'Austria. Questi abboccamenti hanno prodotto lungo tempo dopo un risultamento soddisfacente. Infatti i rappresentanti di tali potenze si sono uniti nella convinzione, che la loro maniera di vedere risguardante la base, su cui dovranno fondarsi le negoziazioni della pace, non è assai divergente, il che sarebbe un ostacolo all'apertura de' negoziati. Il gabinetto di Vienna ha quindi ordinato a' suoi ambasciatori di Parigi e di Londra d'invitare le loro corti a dare a' loro rappresentanti di Vienna i poteri e le istruzioni, per intavolare le negoziazioni di pace, e nello stesso tempo si è dichiarato pronto a procedere alle stipulazioni prevedute dall'art. 5 del trattato del 2 dicembre 1854 a fine di precisare ancor meglio colla Francia e coll'Inghilterra i provvedimenti militari da prendersi nel caso, in cui fallissero le conferenze progettate.

Per quanta gioia ci cagioni questo ravvicinamento preliminare delle vedute delle quattro potenze, non ci può mettere nella posizione di rinunziare all'attitudine che abbiamo fin qui conservata e alle riserve che vi sono unite. Anche nel caso in cui gli sforzi, che si fanno per giungere ad un'intelligenza, fallissero, noi non ci crederemmo chiamati, come V. E. lo sa dal nostro dispaccio del 5 al conte di Arnim, ad adempire alle obbligazioni, che abbiamo contratto col trattato del 20 di aprile 1854 e coll'articolo addizionale del 26 novembre, specialmente poi nel prestare all'Austria il sostegno eventuale determinato da convenzioni, per le quali ancor noi saremmo stati nel caso di esercitare, durante le negoziazioni, una influenza, che crediamo di poter pretendere sì in virtù della nostra anteriore partecipazione alle conferenze di Vienna, sì in virtù della nostra posizione europea.

Avendo coscienza dei doveri e degl'interessi che ci legano nel modo il più stretto ai nostri confederati alemanni, non possiamo altrimenti comprendere gli obblighi che hanno contratto, accedendo alle stipulazioni austro-prussiane, e ci dovremmo raccomandare ai gabinetti alemanni, che sono nostri alleati, di non ammettere fra le dimande, che potrebbero esser fatte alla dieta, se non quelle, il cui compimento sembrerà evidentemente indispensabile, e sarà pienamente giustificato dalla piena conoscenza di ciò, che le potenze belligeranti dimandano da una parte e accordano dall'altra.

V. E. si compiacerà esprimersi in questo senso col governo stesso cui è accreditata, ed insistere nello stesso tempo sulla fiducia che noi abbiamo, che il nostro punto di vista, comandato da un interesse comune, sarà non solo dai nostri confederati calcolato, ma che potrà pur anco essere tratto ad effetto.

Tuttociò che V. E. ci significherà su questo punto sarà per noi del più grande interessamento.

STETTINO 3 *Febbraio*.

Lettere da Stolh e da Danzica concordano nell'annunziare che per timore degli arruolamenti inglesi il ministero ha inibito di rilasciar passaporti per l'estero a marinai abili al servizio militare. Prescindendo da ciò, che stante la buona paga che percepiscono i marinai dagli armatori nazionali non è probabile ch'essi entrino al servizio dell'estero, v'è l'altro inconveniente, che gli armatori non potendo equipaggiare i loro legni con abili marinai, si troverà difficilmente chi voglia assicurare i loro legni od i loro carichi. Sperasi che questo divieto verrà quanto prima revocato; chè se dovesse rimaner lungo tempo in vigore — finora non è dato sapere quando avranno fine gli arruolamenti inglesi — gli armatori prussiani sarebbero belli e rovinati, l'estrazione dei nostri prodotti sarebbe affatto incagliata, e i nostri marinai abili al servizio militare sarebbero in preda alla miseria.

GRECIA

ATENE 2 *Febbraio*.

La ripresa delle relazioni fra la Grecia e la Turchia ha fatto un gran passo. La Turchia ha già rimandato il progetto del trattato di commercio, con molte modificazioni, è vero, ma infine si sa ciò ch'essa dimanda. Il governo greco si occupa a fare le sue contromodificazioni; riuscirà esso a far ammettere le sue idee? nessuno lo sa, è però positivo che il medesimo ha già designato gli uomini che debbono formare il personale della legazione ellenica in Costantinopoli. Questi uomini sono i signori: Andrea Conduriotti, incaricato d'affari; Tzanis, primo segretario della legazione; e Triantaphyllis, capo della cancelleria commerciale. Il sig. Conduriotti occupa presentemente un posto nel dipartimento degli affari esteri. Altronde non si comprende come la Grecia e la Turchia potranno accordarsi su due punti importanti, cioè sul diritto di naturalizzazione e su quello di giurisdizione per i crimini e delitti commessi in Turchia.

Il brigantaggio continua a desolare con molte crudeltà le provincie della Romelia, ove si formarono bande considerevoli. Si parla di una legge speciale che sarà presentata alle Camere contro il brigantaggio. Questa legge farà parte del trattato di commercio colla Turchia: essa autorizza le truppe di ciascuno dei due paesi contraenti, a recarsi sul territorio del paese limitrofo per inseguirvi i masnadieri.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 29 *Gennaio*.

Ismail pascià, governatore di Smirne, fu finalmente destituito dal suo posto. Non già ch'esso abbia avuto una sentenza a suo danno sopra le infondate accuse portate contro di esso da Ali Nead effendi. Ismail pascià fu nominato governatore civile e militare di Scutari d'Albania, e si prepara già a partire per il suo nuovo posto.

Sappiamo bene che una relazione in favore d'Ismail pascià, firmata da tutti i negozianti inglesi e altri residenti di Smirne dell'istessa nazione, fu presentata a quel console inglese sig. Brant, colla preghiera di farla pervenire all'ambasciatore lord Stratford de Redcliffe, e infatti tale istanza era pervenuta a lui, allo stesso modo che era stato rimesso un atto analogo dal console austriaco sig. di Steindl a S. E. l'I. r. internunzio. Ma se le nostre informazioni sono esatte, lord Stratford, imitando l'esempio dell'onorevole barone de Bruck,

non volle affatto ingerirsi in simile affare che riguarda l' amministrazione interna del governo.

L'ambasciatore inglese diede un pranzo diplomatico, giovedì sera, al quale furono invitati tutti i ministri ottomani, e persino il gran visir, come pure tutti i rappresentanti delle Potenze estere. Il festino si protrasse sino alla mezzanotte.

Con due vapori inglesi da trasporto furono spediti a Balaklava mercoledì 24 corr. e venerdì 26, seicento lavoranti croati ingaggiati qui dal commissariato inglese, per dar principio ai lavori della strada ferrata che da quel porto dovrà condurre sino al campo fuori di Sebastopoli. Quasi tutto il materiale è qui arrivato sopra alcune navi inglesi, e in breve sarà spedito alla sua destinazione.

— Scrivono dalla Crimea 23 gennaio al *J. de Const.*:

Gl' ingegneri inglesi destinati a costruire la strada ferrata di Balaklava, sono già arrivati al campo coi materiali necessari e con 250 lavoranti. Essi hanno arrolato a Costantinopoli operai croati e nativi, e cominciato i lavori preliminari per la via ferrata, la quale però non sarà solcata da locomotive, ma percorsa da cavalli. L' iniziamento di questo lavoro mostra come le voci pacifiche in corso sian prive di fondamento e accennamino alla risoluzione degli alleati di stabilirsi permanentemente nella Crimea. Ciò prova pure ad evidenza che la presa di Sebastopoli non sarà lo scopo finale dell'occupazione, giacchè se così fosse, non si costruirebbe una strada ferrata a vantaggio della Russia, nè per i russi si attiverebbe un telegrafo elettrico sottomarino, del quale si parla da alcuni giorni.

AMERICA

Traduciamo dalla *Gaceta de Guatemala* il messaggio che il capitano generale Raffaele Carrara, presidente della repubblica di Guatimala, ha diretto alla camera dei rappresentanti nel giorno che furono aperte le sessioni.

« Mi compiaccio di rinnovare a questa onorevole assemblea la gratitudine che sento nel vedere riuniti i rappresentanti della nazione, specialmente quando hanno avuto luogo fatti importanti, che rendono più necessaria la loro cooperazione per continuare a promovere il bene comune, e far sì che non sia interrotta la nostra crescente prosperità.

Le testimonianze di fiducia, che ho ricevute da tutte parti, mi animano in vero nella difficile e penosa impresa di reggere la repubblica: poi mi spronano ad ampiamente soddisfare alla mia unica ambizione che è stata ed è quella di essere utile a miei concittadini e di meritarmi la loro stima, il desiderio generale che l'amministrazione si faccia sopra basi solide e stabili.

Quantunque siano note le manifestazioni fatte dalle corporazioni, dai funzionari e dai notabili della capitale e dei dipartimenti a fine che fosse perpetuata nella mia persona la suprema autorità: e quantunque molti dei signori rappresentanti abbiano fatto parte di esse, la Camera nella sua autorità è stata al caso di esprimere il suo voto sopra un sì importante avvenimento: e mi porge occasione di ripetere i sentimenti che hanno destati in me appena venni a conoscerlo. Tutto ciò che desidero, ed a cui mi sono interamente consacrato, si è il buon servigio, l'ingrandimento e la prosperità di nostra patria: la mia inclinazione mi chiama più a sostenerla nel campo di battaglia, che nei lavori di amministrazione, a cui mi sono dedicato con penoso sacrificio: poichè i beni, che la divina Provvidenza le ha compartiti durante il mio comando, e la volontà dei guatimalesi in molti modi espressa, mi hanno identificato colla sua sorte, facendo sì che le appartenasse la mia vita e quanto si ha in me di più caro. La durata di mia autorità dipenderà dai beni, che produce: perchè se tal fiata cessasse di essere giusta e benefica, le mancherebbe la protezione di Dio e non avrebbe l'appoggio della volontà nazionale, senza cui non potrebbe sostenersi, nè io lo pretenderei.

Posti questi principi, spero che la Camera presterà la sua franca cooperazione al governo per adottare i mezzi che richiede il migliore servizio pubblico nel nuovo ordine stabilito. Si è mostrato desiderio che sia modificato lo statuto in alcuni punti per dare maggiore stabilità al potere ed ovviare gl'inconvenienti, che la esperienza ha fatto in alcuni luoghi scorgere. Non dubito che tali desideri non siano soddisfatti nel modo il più conveniente: e così si accrescerà la unione e si renderà più sopportabile il carico che gravita su me: perchè senza l'appoggio di tutti, il comando è più difficile per chi ha buoni sentimenti e desidera adoprarlo a prò della società.

Le nostre relazioni colle nazioni estere si mantengono sul piè di amicizia e di buono accordo corrispondente. Il nostro ministro plenipotenziario a Parigi, il maresciallo Andrea Santa Cruz, accomodò col governo di S. M. l'imperatore dei francesi alcuni antichi reclami pendenti, fortificando in modo assai soddisfacente le nostre relazioni con quella nazione. Eguali importanti servigi egli sta prestando a Brusselle, essendo stato accreditato ultimamente presso di S. M. il re del Belgio. Lo manifesto perchè tali servigi meritano la nostra gratitudine.

Non ho potuto stendere le negoziazioni iniziate da alcuni anni col governo di S. M. Cattolica, come annunciai nel mio ultimo messaggio, non ostante i miei più vivi desiderî, mancarono gli accordi sopra questo particolare. L'accoglienza qui fatta al rappresentante della Spagna non può aver lasciato dubbio circa la nostra buona disposizione per stabilire relazioni con essa: per cui non vi ha altro ostacolo, che la differenza dei principi, che reciprocamente si sostengono. Noi cerchiamo di dividerci meno che sia possibile dalla madre patria: mentre dall'altra parte si insiste di rendere straniero ciò che fu ed è spagnuolo: il che darebbe per risultamento di dividere e debilitare sempre più la razza, facilitandone così l'annichilamento e la estinzione.

Però non ostante che finora siano state rigettate le proposte di Guatimala a questo riguardo, confido che coll'andare del tempo saranno apprezzate ed accolte, ed anche adottate come principio di generale interesse ed importanza. Sopra questi medesimi principi di unità di razza e di interessi, è stato regolato un accordo colla repubblica messicana nostra vicina, colla quale conserviamo amichevoli e buone relazioni, cui procurerò sempre di coltivare. Le prove di speciale affetto, che ho avuto del suo degno capo attuale, mi inspirano la maggior fiducia e mi obbligano a far di tutto per corrispondervi.

Pubblicato colla dovuta solennità il Concordato fatto colla Santa Sede, si è incominciato a sentirsene l'effetto, provedendosi alcune vacanze nel venerabile ceto ecclesiastico. I beni, che ridonderanno da questa importante convenzione, sono opera del tempo e di una prudente costanza, dapoichè sono molti i guasti, che le passate vicende hanno prodotto in questo come negli altri rami. È grande la difficoltà, che si sente pel servizio delle parrocchie e altri benefici per mancanza di ecclesiastici: scarsa la cristiana istruzione, che riceve il popolo, e più scarsi i mezzi per migliorarne i costumi: cose che si fanno sentire dovunque fuorchè nella capitale, e che reclamano l'attenzione del governo per coadiuvare gli sforzi del zelo prelato Metropolitano. Molto si deve sperare, invero, dalle sue virtù e dalla prudenza con che finora è andato riempiendo i vuoti, che trovò quando venne a occupare la sede della Diocesi vacante per tanti anni. Nel parlare di questo ramo importante si deve notare che oggi cominciano fondate speranze di poter rimediare a tanti bisogni mediante la educazione ed istruzione che i padri della Compagnia di Gesù danno ad un numero considerevole nel seminario Tridentino: onde con questo mezzo non vi ha dubbio che nel volgere di pochi anni, le scienze saranno in isplendore in Guatimala, e miglioreranno i costumi, senza cui nessuna nazione può di fatto prosperare.

È conservata l'amichevole e fraterna reciprocanza cogli stati del Salvador, Nicaragua e Costa Rica: e soltanto colle Andure continua lo stato di guerra e la sospensione delle relazioni, perchè così lo ha voluto il suo governo. Dopo le ripetute aggressioni eseguite nel Quiquimula, e dopo la rotta e lo scioglimento delle truppe d'invasione, venne occupato il porto di Omoa con forze poste sotto il mio comando immediato, e condotti in questa capitale i pezzi di artiglierie, che guarnivano il castello. Dopo questa dimostrazione (non senza penoso sacrificio per la mia famiglia) che giudicai necessarie per frenare l'abuso che si faceva della politica pacifica di Guatimala, non è stata intrapresa da parte nostra nessuna importante operazione. Il governo di Honduras quantunque non abbia potuto combatterci colle armi, non ha però deposti i suoi risentimenti; e mantiene rotte le comunicazioni fra i due paesi, non ostante che per parte nostra siano state aperte a prò del commercio. Nel suo desio di continuare la guerra è corso in traccia di mezzi, per farla, in paesi esteri, gravemente compromettendo la indipendenza della Honduras, e di tutta l'America centrale: però secondo informazioni recentemente ricevute così colpevoli negoziati non hanno sortito alcun esito. Esso dopo di avere accesa senza causa e ragione la guerra intestina che consuma Nicaragua, e dopo la vendita tentata recentemente dalle isole della baia di Fonseca, con immediato e grave pregiudizio di Salvador e Nicaragua, costituisce quelli che ora manda in Honduras come veri nemici della quiete e della pace degli stati. A tal fine ho richiamata l'attenzione dei loro governi quanto mi è stato possibile, e se non si adottano i mezzi voluti da tale stato di cose, non è già perchè manchi o sia mancata la mia disposizione a concorrere alla comune sicurezza. Col maggior interesse ho pensato ai mezzi che per parte nostra potrebbero adoprarsi per influire a terminare la guerra che affligge Nicaragua, specialmente quando il presidente di quella repubblica ha chiesto istantemente il nostro aiuto. Gli eroici suoi sforzi hanno a suo favore eccitate le mie naturali simpatie: e senza dubbio non è stato possibile entrare colle repubbliche del Salvador e Costa Rica in un tale intervento quale occorreva per influire a terminare la guerra efficacemente e senza inconvenienti.

Intanto nulla è stato omesso per far valere una amichevole mediazione fra ambe le parti. Si raccomandò il rappresentante a questo governo ad una persona influente a Nicaragua: però i passi che fece, e a' quali così bene concorreva un incaricato di Salvador, non diedero alcuno risultamento. Indi si è continuato a promovere la stessa mediazione, e si è guadagnata la imparziale cooperazione dei rappresentanti di Francia e d'Inghilterra, nei quali trovossi la miglior disposizione ad aiutare il governo nella idea di far adottare mezzi pacifici, che ponessero fine alla guerra e affrancassero la indipendenza di Nicaragua. Stanno per essere attuati i mezzi accordati nella prima conferenza a tal uopo tenuta.

Non ostante lo spirito ostile ed i piani inconsiderati del governo di Honduras contro Guatimala, è invariabile la nostra disposizione rispetto a quei popoli e a quelli degli altri stati, come ho procurato manifestarlo in ogni

occasione. Da parte mia nulla tralascierò perchè si conservino queste fraterne disposizioni, e fra tutti si fortifichi la tanto necessaria unione per il bene comune e il mantenimento della indipendenza. Il mio costante e invariabile desiderio è stato ed è, che in Guatimala si facciano tutti i centri-americani, come nel suo proprio paese; che il commercio sia franco e libero tra gli uni e gli altri stati, e che ogni dissaccordo prodotto dalle anteriori discordie sia dimenticato per sempre.

(Sarà continuato)

NOTIZIE RECENTISSIME

Abbiamo da Londra 8 per mezzo della telegrafia privata *Havas* la notizia del *Times*, che lord Palmerston sarà costretto probabilmente a fare un appello al paese, e sciogliere il Parlamento, se non ha bastante appoggio alla Camera dei Comuni.

La *Gazzetta della Croce* dice in data di Varsavia 5, che è stato dato ordine di far subito internare nel paese le truppe, che stavano nei dintorni di Cracovia.

I giornali inglesi del 7 pubblicano la notizia avuta che Osten-Saken con 40,000 uomini e 90 cannoni si avanza a marcia sforzata da Perecop su Eupatoria.

— Ecco il gabinetto completo inglese quale ci viene dato dal Globe:

Lord Palmerston, primo lord della tesoreria; *lord Cranworl*, lord cancelliere: *conte Granville*, presidente del Consiglio: *duca di Argyll*, sigillo privato; *Clarendon*, segretario di stato degli affari esteri; *Sidney Hebert*, interno; *Giorgio Grey*, colonie; *lord Panmure*, ministro della guerra, *Gladstone*, cancelliere dello scacchiere; *Graham*, primo lord dell'ammiragliato: *William Molesworth*, lavori pubblici.

PARMA 10 *Febbraio.*

Siamo dolenti di annunziare che questa notte alle ore 11 1/4 il sig. tenente-colonnello cav. Paolino Lanati, presidente del consiglio di guerra permanente, mentre si restituiva alla propria abitazione in Borgo Riolo nelle vicinanze della chiesa di S. Giovanni Evangelista, venne affrontato da uno sconosciuto che gli vibrò cinque colpi di pugnale, indi fuggì. Non ferito mortalmente il cavaliere Lanati si rialzò e potè entrare nella sua casa dalla quale distava circa dodici passi. Tre delle ferite furono lievi, il giudizio medico sta ancora indeciso sulle altre due.

LONDRA 7 *Febbraio.*

L'ammiraglio Napier proferì un discorso, al pranzo di ieri del lord mayor, nel quale dichiarò che alla flotta fu impossibile di attaccare Cronstadt con successo, e ch'egli agì dovunque con grudenza per risparmiare inutili vittime, sebbene il governo chiedesse di più, vale a dire la distruzione di Sveaborg.

— La Camera dei Comuni votò 600 mila sterlini per la marina. Lord Russel difese lord Raglan e dichiarò che l'armata conta 28 mila uomini e che le relazioni dei giornali sono esagerate.

— *Camera dei Lordi.* - Lord Aberdeen ed il duca di Newcastle siedono a destra, lord Lindburt ritira il suo voto di biasimo, lord Derby promette il suo appoggio al ministero Palmerston. I lordi Granville e Panmure promettono di condurre energicamente la guerra. L'ultimo promette la rimozione di ufficiali inabili. Domani verrà aggiornato il parlamento fino al prossimo venerdì.

VIENNA 9 *Febbraio.*

Sua Maestà Imperiale Apostolica con sovrano autografo del 7 corrente mese si è graziosissimamente degnata di nominare l'imp. reg. luogotenente in Venezia, Giorgio cavalier de Toggenburg, a suo ministro del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni.

TRIESTE 10 *Febbraio.*

Il *Fremdenblatt* annuncia in un dispaccio di Odessa 30 gennaio, che quel governatore generale, avendo ricevuta la notizia, essersi il granprincipe Michele ammalato in Cherson, si è tosto recato a quella volta onde ossequiare in persona l'eccelso infermo, che ha la febbre ed un'infiammazione di gola. Il granprincipe Nicolò si è recato da Sinferopoli a Sebastopoli. I consoli dovevano tenere una conferenza al 2 febbraio coi comandanti delle flotte riguardo al blocco.

TURCHIA

Il *Donau* ha da Costantinopoli, 29 genn.: Quattrocento zuavi ammutinati vennero messi in carcere e condotti a Tolone.

BORSE.

Parigi 9 febbraio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	95 50
chiuso a	95 75
Tre per cento aperto a	67 60
chiuso a	67 70

Vienna 7 febbraio.

Cinque per 0/0.	D. 83 1/8	L. 83 1/4
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 72 1/8	L. 72 1/4

AU TOUCHER DE DEUX ARTICULATIONS

NUOVA SCOPERTA CALLIGRAFICA

Del sig. Alexandre de Saint Gibeau
Professore di Parigi

Le scritture le più illeggibili sono convertite in una di forma inglese la più bella, nel corso di NOVE LEZIONI a persone d'ogni età.

Una volta cambiato il carattere è impossibile riprendere l'antico.

Si garantisce il successo

Egli s'impegna anche a formare dei maestri e delle maestre di calligrafia, secondo la sua invenzione.

Le persone che desiderassero bedere dei risultati di allievi e certificati, come pure di avere altri schiarimenti potranno esse indirizzarsi personalmente, O CON LETTERA FRANCA di spesa, al seguente indirizzo.

M. de Saint Gibeau via del Corso n. 197 t. piano Roma.

ANNUNZI GIUDIZIARI

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE
Primo Esperimento

In virtù di Sentenza emanata dall'Eccmo Tribunale Civile di Viterbo nell'udienza del giorno 17 luglio 1854 sopra istanza dei sigg Luigi, Vincenzo, e Nicola fratelli Battigalli possidenti e negozianti domic. i primi due in Viterbo ed il terzo in Vetralla, colla quale venne ordinata la vendita degli infrascr. fondi, ed in seguela della produzione della Perizia redatta dal perito giudiziale signor Ignazio Parri effettuata nella cancelleria del suddetto Tribunale al fascicolo della causa num. 347 dell'anno 1854 il giorno 13 novembre anno suddetto, e della produzione del capitolato per la vendita giudiziale, e dell'estratto delle Iscrizioni ipotecarie effettuata al fascicolo della causa come sopra num. 347 li 8 gen. 1855. Nel giorno di sabato 17 marzo 1855 prossimo alle ore 10 antimeridiane nella sala del palazzo comunale di Viterbo si venderà col mezzo del pubblico incanto.

1 Secondo piano di casa posta in Canepina in contrada la piazza, o Cornara divisa in due quartieri, o abitazioni avendo due ingressi separati, uno composto di cucina, sala, e quattro stanze sotto tetto ad uso di magazzini, salvi altri suoi annessi e connessi alla medesima abitazione appartenenti marcata col numero civico 58; e l'altra abitazione composta nell'ingresso un piccolo corridore, d'appresso una piccola stanza buja, una sala con suo cammino due camere da letto salvi altri suoi annessi e connessi alla medesima appartenenti, marcata col num. civico 59 confinanti embedue le suddette abitazioni coi beni proprietarj della Ven. compagnia del Gonfalone di Canepina riferiti a livello degli eredi del fù D. Sperandio Battigalli, la strada della Cornara salvi ec. valutate sc. 343 46 1/20.

2 Una stanza ad uso di stalla con retrostanza incavata nel masso posta in Canepina in contrada Mormoraro marcata col num. civico 61 confinante da due lati gli eredi del fù D. Gioacchino, e D. Sperandio Battigalli, al presente il beneficio di s. Francesco di Paola amministrato dal sig. Canonico Pizzi, la strada salvi ec. valutata sc. 53 62 8/10.

3 Casa di abitazione posta in Canepina in contrada Strada Nuova composta di una sala ad uso di cucina, due stanze un sotto scala per uso di legnara, e due stanze ad uso di granaro sotto tetto, una delle quali sopra la casa abitata da Giuseppe Foglietta unitamente ad altri suoi annessi e connessi alla medesima appartenenti marcata col num. civico 87 confinante i beni di Corona Seralessandri in Bianchini, D. Cervasio Ferri, al di sotto i beni di Teresa Vedova Buccalini, la strada salvi ec. valutata sc. 189 65 1/2.

4 Una stanza ad uso di stalla posta in Canepina in detta contrada Strada Nuova marcata col num. civico 90 confinante la strada pubblica, e dagli altri lati gli eredi del fu D. Sperandio Battigalli, e precisamente dirimpetto alla sopradescritta casa, valutata sc. 52 01.

5 Un terreno posto nel Territorio di Canepina e precisamente fuori di porta che conduce a Vallerano contrada Mormoraro di qualità siberato vitato con qualche pianta di frutti, seminativo della quantità tavole sei, e centesimi 6 circa, ed annesso al medesimo terreno vi esiste un fabbricato consistente in fienile, tinello, cantina con vena di acqua, ed unito a detto fabbricato vi esiste un seccatore ed una piccola stalletta confinante il fosso, i beni del sign. Arcangelo Orlandi, quelli del Ven. Ospedale di s. Sebastiano di Canepina, i beni degli eredi del fù D. Vincenzo Paparozzi, quelli di Angelo Reggi ec. salvo però se è come di ragione che in detto terreno vi sono compresi due piccoli pezzi di terreno acquistati da Maria Felice Moneta moglie del fù Antonio Foglietta, uno della quantità di staro uno, confinante Francesco Foglietta, stradello vicinale la Fontanella di Nicolicchio salvi ec. e precisamente situato per la strada che conduce alla detta Fontanella dalla parte di s. Sebastiano, e l'altro di misurelle 6, e mezza confinante Angelo Bastianelli, strada pubblica, e precisamente situato al sito, o luogo più alto di detto fondo valutato sc. 383 81 1/2

6 Terreno di qualità Bosco ceduo di castagni posto nel territorio di Canepina contrada Formoni della quantità tavole 6 e centesimi 30 circa parte del quale si è rinvenuto col getto di un'anno, altra piccola parte tagliato di recente, ed un altra piccola parte con poche pertiche in piedi confinante la strada comune, i beni degli eredi del fu D. Vincenzo Paparozzi, quelli di Angelo Antonio Foglietta ora gli eredi Lucattini valutato sc 56 20.

7 Terreno di qualità Bosco ceduo di castagni posto in detto territorio di Canepina contrada Poggio Ceccone della quantità di tavole 5 e centes. 10 rinvenuto col getto di un' anno confinante i beni Leali, quelli degli eredi del fù Vincenzo Poleggi, i beni del sig. Agostino Rempicci, quegli degli eredi del fù Gio: Antonio Petti salvi ec., valutato scudi 42 55 1/2.

8 Tutti i miglioramenti, ossia il sopraterra esistente nel terreno di qualità vitato, filagnato, sodivo con molte piante di frutti di diverse qualità ed in piccola parte di castagno posto nel Territorio di Vallerano in contrada Cavarcie della quantità rubbia tre e mezzo circa confinante a Tramontana coi beni del SSmo Sagramento di Vallerano, i beni di Bernardino Pesciaroli, quelli di Pietro Bianchini detto Spighetta di Canepina, al mezzo giorno li beni proprietarj del sig. fratelli Zelli Jacobuzj, a levante li beni della suddetta Ven. Compagnia del SSmo Sagramento, a ponente li beni, ossia il terreno la Stagnata dei suddetti fratelli Zelli Jacobuzj, e Pasquale Benedetti salvi ec. responsivo della quinta parte del prodotto a favore dei nominati fratelli Zelli Jacobuzj proprietarj del medes. valutati sc. 839 50.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è il valore come sopra attribuito a ciascun fondo dal perito sig. Ignazio Parri.

Lodovico Ottati Proc.

Fallimento

Questo Eccmo Tribunal di Commercio con sentenza del giorno 12. cerrente mese hà dichiarata l'apertura del fallimento di Giuseppe Lieta negoziante di vetture, fissandone provvisoriamente l'epoca al fine novembre pross. passato ha deputato in giudice commissario il giudice sig. Decio Zenitter, ed in agente il sig. Francesco Marini: hà ordinata l'apposizione delle biffe, e sigilli a forma di legge; come altresì il deposito della persona del fallito nelle carceri pei debitori morosi, ed hà preso finalmente tutte le altre provvidenze dalla legge prescritte.

Roma dalla Cancelleria dell'Eccmo Trib. del Commercio li 13 febb. 1855
Romualdo Polidori Vice-Canc.

Ad istanza del sig. Alessio Pellegrini come marito, e legittimo amministratore della sig. Maria Balestra figlia del fu Niccola si procederà per gli atti del sottoscritto Notaro all'inventario legale, ed estragiudiziale dei beni lasciati dal predetto defonto Nicola Balestra, ed avrà principio nel giorno 19 del corrente alle 9 antimeridiane nella casa della di lui ultima abitazione posta qui in Roma vicolo della Torretta num. 50 terzo piano, e poscia ove sarà d'uopo nelle forme di legge.

Roma 15 febb. 1855
D. Filippo Bacchetti Not. publ. di Collegio.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

(Articoli comunicati)

Fra i pubblici solenni festeggiamenti che hanno avuto luogo nella città santa merita singolarmente onorata menzione la festività che i PP. Teatini nel loro augusto tempio di s. Andrea della Valle vi hanno celebrato per applaudire pubblicamente alla dogmatica definizione dell Immacolato Concepimento di Maria, che di tanta gioia ha riempito il mondo cristiano. Con savio divisamento non potevano essi scegliere tempo più acconcio per una tal festività, quanto l'ottavario della Purificazione, in cui la Vergine Beatissima si degnò già rivelarsi alla ven. serva di Dio Orsola Benincasa (le cui virtù furono provate in grado eroico dalla S. M. di Pio VI Pont. Mas.) fondatrice delle Oblate e Romite Teatine, con tra le braccia il divino pargoletto in atto di porgerle i sacri scapolari della Vergine Immacolata, per promuovere tutti i cristiani popoli insieme colla divozione dell' Immacolato suo Concepimento la riforma salutare, altresì dei pubblici costumi. Il che venne per punto eseguito per lo zelo istancabile dei Teatini Padri, i quali non solo colle opere e cogli scritti sostennero l Immacolato Concepimento di Maria Santissima, ma nelle missioni affidate loro ne diffusero la divozione ed il culto mercè la pratica dei detti sacri Scapolari della Immacolata Signora, che essi per singolare apostolico privilegio da sì gran tempo ai cristiani fedeli dispensano e benedicono. Il perchè essendo tanto ricordevole negli annali Teatini un così memorando avvenimento, questo appunto vollero rappresentare così nel gran quadro che fecero a bello studio eseguire, e collocare maestosamente in alto nel vasto sfondo del maggiore altare, come nella elegante iscrizione, che apposta venne in sulla grande prospettiva della chiesa. Nel dì sesto pertanto della Purificazione dietro ad divoto triduo di preparazione religiosa, fu dato cominciamento alla festività coi solenni Vespri cantati in musica, colla pontificale assistenza di monsig. Pietro Castellacci Villanova, Vescovo di Listri. Il giorno susseguente dopo le molte messe, che vi celebrarono vari distinti personaggi anco degli Ordini Religiosi, nonchè in gran numero Emi Porporati, si venne alla messa cantata, che fu con musica a quella dei solenni Vespri non inferiore celebrata pontificalmente da monsig. Antonio Ligi-Bussi Arcivescovo di Iconio e Vicegerente di Roma, assistito dai Rmi Canonici dell'insigne basilica di s. Lorenzo in Damaso, e dagli alunni dell'Almo Collegio Capranicense. Certo mai non fu visto quel magnifico tempio di s. Andrea più vagamente addobbato in ricchissima e simmetrica paratura, con una sì copiosa moltitudine di brillantissimi lampadari, che con ammirabile ordine disposti per tutta la chiesa venivano poi a formare come una fiammeggiante corona cascante a doppio giro perattorno al quadro, circondato da una gentilissima raggiera tutta di trasparenti veli e di color vario leggiadramente intrecciata, che per tutta l'ampia volta del cappellone si distendeva. Nelle ore pomeridiane recitò l'orazione panegirica il chiaro oratore D. Giuseppe Papardo procuratore generale dell'Ordine, il quale con felice pensiero, tolse a dimostrare qualmente il domma dell'Immacolata Concezione di Maria fosse la più alta manifestazione della sapienza di Dio, che l'ebbe compiuto, della sapienza della Chiesa che lo ha promulgato: la sapienza di Dio nel compierlo ne seppe ricavare la maggior gloria di Maria, la sapienza della Chiesa nel promulgarlo, ne seppe ricavare il suo proprio esaltamento. Tutto il popolo accorso si mostrava penetrato dai sentimenti di religiosa pietà e quasi assorto e rapito in faccia alla splendida pompa, al nobile apparato, ed alla incantevole luminaria che faceva sì bene assaporare il bello vero e sublime dell' esterno culto cattolico. E dopo le lauretane litanie, ed un cantico in lode della Vergine Immacolata in musicale accordo eseguiti, intuonato dall' Emo e Rmo Cardinale Patrizi Vicario della Santità di N. S., l'Inno del ringraziamento in alterno coro cantato dai musici e dal popolo, fu dallo stesso Emo data la benedizione coll' Augustissimo Sacramento. Tutte le case alla chiesa contigue e circonvicine preser parte alla festa adornando di drappi e festoni le finestre nonchè di lumi in consonanza alla prospettiva della chiesa, che fu pure in sì lieta occasione illuminata.

Così festeggiava l'inclito Ordine del Patriarca s. Gaetano il più grande avvenimento, che fu compiuto felicemente a' nostri giorni e che imprime al pontificato del regnante Sommo Pontefice un carattere immortale di gloria, il quale, come eloquentemente dimostrava l'oratore Teatino, volle accrescere col domma dell' Immacolata Concezione il trionfo di Maria, non menochè il trionfo della Chiesa, dischiudendo un' era novella di prosperità e di pace, di grazie e benedizioni all' universo intero.

I Padri del SS. Redentore hanno anch'essi celebrato un divoto triduo in rendimento di grazie, per la dommatica definizione della Immacolata Concezione di Maria Vergine, nella loro chiesa di s. Maria in Monterone, i giorni 9, 10 e 11 del corrente febbraio. In questo tempio magnificamente adobbato venne esposta una bellissima immagine della Immacolata: ed ogni sera grande moltitudine di fedeli accorse alla sacra funzione, eseguita con scelta musica del maestro Ambrosini. La facciata della chiesa fu ogni sera vagamente illuminata.

Fra gli oratorî che in Roma hanno festeggiato con maggior pompa la festa della Concezione Immacolata di Maria Vergine, ricordare dobbiamo quello di s. Maria in Via, piazza Poli. In esso nei giorni 30, e 31 gennaio e 1 febbraio, ebbe luogo un triduo solenne, e il giorno 2 ebbe luogo una festa. In quei giorni si vide un saggio delle pitture, colle quali il valente artista Gagliardi in seguito dipingerà tutto questo oratorio, con allusioni al mistero della Immacolata Concezione, e al fatto della solenne definizione dommatica.

VITERBO.

La dommatica definizione dell'Immacolato Concepimento della gran Madre di Dio accese più vivamente nell'animo de' nostri concittadini i sentimenti di quella singolar devozione, di che in ogni tempo si piacquero di onorarla. Quando il Sommo Pontefice coi Vescovi chiamati al Vaticano da tutte le parti del mondo, maturava i grandi concetti della sospirata infallibil sentenza, in questa Cattedrale avea luogo un solenne triduo, con analoghi discorsi, ordinato con apposita Pastorale dal nostro Emo Vescovo G. B. Pianetti, a fine di preparare e istruire il popolo intorno ai caratteri dell' atteso domma, e di pregare insieme il Padre de' lumi ad assistere, secondo le sue promesse, la cattolica Chiesa in sì grave deliberazione, risguardante la fede.

Il giorno 8 dicembre in varie chiese della città fu celebrata la festa dell'Immacolata Concezione con pompa straordinaria, e comune esultanza del popolo. Molto era il concorso ai sacri tribunali di Penitenza e alla mensa Eucaristica. Ferveva specialmente di divote festive dimostranze il vasto tempio dei PP. Minori Conventuali, dove oltre l'orazione panegirica, fuvvi messa solenne con iscelta musica istrumentale e vocale. Nelle ore pomeridiane si adunò l'Accademia degli Ardenti a celebrare le nuove glorie della Vergine con poetici encomi, tramezzati da musicali concenti.

Tornato poi in sua sede l'amatissimo nostro Porporato Pastore, che recato erasi a far parte della grande episcopale adunanza, amò di cogliere l'opportunità del giorno 27 gennaio pp. sacro ai gloriosi Martiri ss. Valentino ed Ilario, comprotettori di questa città, onde invitare il diletto suo gregge a rendere le debite grazie all'Altissimo pel novello consolantissimo Oracolo annunziato ai credenti. In quel dì pertanto, resa ornata e splendida oltre l'usato la cattedrale, l'Emza sua Rma dopo la messa Pontificale, e la Papal Benedizione data per ispeciali facoltà concesse dal Santo Padre a tutti i Vescovi intervenuti a Roma per la suddetta definizione, intonò l'Inno Ambrosiano, proseguito poi dal clero secolare e regolare, e dall'affollato popolo.

Eran presenti alla sacra funzione, in forma pubblica, monsignor Delegato Apostolico, e tutte le autorità civili e militari residenti in Viterbo. Il suono festevole de' sacri bronzi, le sinfonie del concerto civico rendevano quel giorno più bello e giulivo. Nella sera la città apparve risplendente di frequentissime luminarie.

POGGIO MIRTETO

Da santo zelo animato, e facendosi interprete del comun desiderio, il zelantissimo Pastore di questa città e diocesi Monsig. Niccola Grispigni destinar volle, che il giorno 2 febbraio sacro alla Purificazione della possente Regina degli Angeli da solenne Triduo preceduto fosse con ogni pompa festeggiato in questa città ed in ogni luogo di sua Diocesi in rendimento di grazie alla Triade Sacrosanta, che con singolare predilezione riguardando la Vergine'la di Nazaret, la volle preservata dalla colpa d'origine. Alle paterne cure quindi dell'encomiato Pastore le pie premure aggiungendosi del sig. cav. Francesco Maria Angelilli governatore di questa città fu anche provveduto, che con sante spontanee elargizioni da questi devoti cittadini raccolte, si accorresse in tal giorno a sollevare l'indigenza dei poverelli, onde anch essi prendessero parte all'universale tripudio già con palesi segni di giuliva allegrezza da questa popolazione manifestato per la dogmatica definizione dell'immacolato Concepimento dell'Augusta Signora dell'Universo, testè proclamata dal Vaticano dal supremo infallibile maestro della Chiesa Cattolica, dall' Augusto Pontefice Pio Nono.

Spuntava adunque l'aurora di questo giorno solenne, e il festoso suono di sacri bronzi, il fragoroso tuono di copiosi mortai, e gli armoniosi concenti del patrio musicale concerto annunziavano anche agli abitanti dei finitimi paesi quanto in questa città si tenesse caro siffatto giorno di vera e sincera esultanza.

Alle otto antimeridiane in apposito locale veniva distribuita ai poveri copiosa quantità di pane, e di carne ai malati, e non vi fù chi non benedicesse alle tante cure del prefato Mons. Grispigni, e del governatore Angelilli, che raccolsero l'elemosine al poverello destinate. Alle nove nella chiesa cattedrale ornata a festa, e splendente di mille faci in bell'ordine disposte, pontificava la solenne Messa Monsig. Vescovo con gaia e scelta musica istrumentale egregiamente diretta dal sig. Domenico De Dominicis maestro della città. Dopo la solenne Messa si cantò l'Inno Ambrosiano, e le volte del sacro tempio risuonavano le sante parole pronunciate ad una sola voce da una moltitudine di persone, che accostatesi pria all' Eucaristica Mensa, con tutta l'effusione di tenerezza, riconoscenza e di amore supplicava la Triade Sacrosanta ad accogliere con benignità la prece de'suoi figli. Veniva poi compartita la Trina Benedizione col Santissimo Sagramento dallo stesso Prelato, e il popolo versava lagrime di vera e profonda tenerezza. Alla sacra cerimonia intervenne il lodato sig. Governatore, il

Municipio e gl'impiegati civili e militari i quali in forma pubblica assistettero alle predette funzioni. Nelle ore pomeridiane, presieduta dal più volte lodato Monsig. Grispigni, si diè luogo ad una pubblica accademia di poetici componimenti analoghi al Mistero. Fu aperta tale accademia con una dotta prosa dal professore di rettorica e dottore in Sacra Teologia sig. D. Francesco Pigati canonico penitenziere e rettore del ven. Seminario; proseguirono poi il sig. governatore cav. Angelilli che recitò erudita poesia, gli alunni del Seminario locale, e molti altri signori i quali diedero saggio di lor maturo sapere. Le autorità governativa e municipale presero parte a tale accademia, e i dilettanti della città alternativamente cantavano un inno analogo alla circostanza maestrevolmente composto dal predetto sig. De Dominicis, ed accompagnato dal musicale concerto. La sera una copiosa luminaria di variopinti fanali sui quali scorgevasi il Sacro Nome dell'Eccelsa Signora dell'Empireo aggiungeva gaiezza alla vasta piazza principale della città sulla quale è situata la Cattedrale. Il nominato musicale concerto con variati e bene eseguiti pezzi di musica rallegrò lunga pezza la moltitudine delle persone, che fino ad ora inoltrata vagava per la piazza suddetta onde bearsi nella ben disposta e graziosa luminaria,

In tal guisa la popolazione di Poggio Mirteto rese omaggio sincero di sua devozione alla Madre di Dio, e i tardi nepoti apprenderanno da questa lietissima circostanza qual fosse il tripudio, che i loro avi provarono per avere avuto la sorte di vedere ai lor giorni definito dagli oracoli, sempre infallibili, del Vaticano per dogma di Fede l'immacolato Concepimento della Gloriosa Regina de'Cieli.

PALIANO

La definizione dell'Immacolato Concepimento di Maria, che ci appalesa in modo singolarissimo la sua grandezza, colmò di tanta gioia e tripudio il cuore dei RR. PP. Cappuccini in Paliano, che vollero anch'essi festeggiare con divota pompa un sì fausto avvenimento. Al loro pio desiderio si associarono il clero, il magistrato e il popolo, sovvenendo alla povertà religiosa con ogni maniera di elargizioni in danaro, in cera, in adobbi, talchè videsi il loro tempio leggiadramente ornato a serici drappi, a veli, a fiori e a lumi in gran copia. Fu la festa preceduta da divoto triduo. I canonici della collegiata intuonarono i primi vesperi, e il preposto di essi celebrò la solenne messa nel dì 4 del corrente febbraio, cui assistettero devotamente, il magistrato e il popolo di Paliano. Ben diretta musica allietò i cantici della Chiesa; un continuo sparo di mortari, cui rispondeva il rimbombo del cannone dell'antica rocca, un dì dei Colonnesi, chiamava a letizia i cittadini; una divota processione della Confraternita detta della Cona, che seguita dal popolo recavasi a visitare la Sacra Immagine, manifestava come ogni ceto di persone gareggiasse nel glorificare la Vergine Immacolata. Ma più che con segni di esterno festeggiamento il popolo di Paliano volle addimostrata la sua divozione a Maria coll'accorrer che fece a piè del suo Altare, e coll'accostarsi frequente e divoto alla Mensa Eucaristica. Dopo i secondi vespri un'eloquente orazione panegirica, e il canto solenne dell'Inno Ambrogiano chiuse le funzioni della Chiesa, e una brillante illuminazione di tutto il paese, e l'innalzamento di un globo areostatico suggellò la letizia di un giorno, che tornerà sempre grato alla memoria del popolo di Paliano.

MONTEFIASCONE

Quel sacro religioso entusiasmo onde sono stati potentemente compresi tutti i cuori al solenne Oracolo che dal Vaticano il Sommo Pontefice definiva siccome domma inconcusso di nostra fede, l'Immacolato Concepimento di Maria, desta in tutte città, in tutti popoli che si pregiano di esser cattolici, un tale e tanto nobile e vivo commovimento che in bella gara contendono a vie meglio celebrare festosamente la desideratissima definizione. Anche la città di Montefiascone non ha punto voluto esser di manco a prestare quest'umil tributo di lode e di ringraziamento alla Triade Sacrosanta che tanto ha voluto onorare Maria, la privilegiatissima Creatura, ed a Lei Augusta nostra Regina e Madre il pietoso onore di devotissima figliuolanza. Imperò fin dal dì 4 gennaio incominciava un triduo nella cattedrale chiesa di s. Margarita V. e M., adobbata a festa che si compiva dai solenni pontificali del nostro ottimo e zelantissimo pastore Monsig. Luigi Iona, e coll'intervento dell'Illmo Magistrato e tutte le autorità civili e militari,

Il giorno appresso 7 dello stesso mese nel tanto rinomato seminario e collegio si teneva apposita accademia in onore dell'Immacolato Concepimento di Maria, ove il Rdo canonico D. Francesco Marsiliani rettore dello stesso seminario e collegio leggeva dotta e brillante Orazione conseguita dalla recita di scelte poesie di vario metro e lingua che al proposito componevansi dal vivace ingegno di alcuni, tra molti eletti giovani che quivi si educano alla pietà ed alla scienza, ed il poetico canto veniva frammezzato da ben diretta e soave musica vocale ed istrumentale.

Poco stante nei giorni 12, 13, e 14 dello stesso mese, dalla insigne Confraternita de' Sacconi nella loro chiesa di s. Carlo, si celebrava altro solenne triduo molto decoroso e bello tanto per i ricchi addobbi, quanto per la vaga luminaria, a testimonianza sincera di quella costante devozione sempre mai annualmente dimostrata, nell'onorare con particolar festa il giorno 8 dicembre.

Ma ove maggiormente sfoggiava ricchezza e sontuosità di addobbi, moltitudine di fiammanti candelabri, vaghezza di luminarie, splendidezza di festa là era ove nella lor chiesa dedicata al s. Padre e fondatore Francesco di Assisi, i RR. PP. Conventuali, singolarmente devoti e caldissimi amatori del gran Mistero, con tanta solennità celebravano festivo ancor essi un triduo, nei giorni 31 gennaio, 1 e 2 febbraio. Così solenne e splendida festa veniva meglio condecorata da sceltissima musica, e dalla orazione Panegirica, che in tutti tre i giorni si recitava da dotto dicitore, al frequentissimo popolo, che di ogni ordine e condizione affollavasi a prestare suo religiosissimo culto a Maria.

A coronare bellamente, il 2 febbraio giorno sempre memorabile e caro al cuore del popolo Falisco, perchè tutto solennemente sacro a Maria, la gioventù Patrizia, piena di calda devozione alla loro gran regina, teneva la sera splendida e festosa accademia. La sala massima del Municipale palazzo era ornata a ricchissimi drappi, e la copia dei ben disposti doppieri, la rendeva sempre più vaga e magnifica. Il Rdo sig. canonico D. Guglielmo Ricca, dottore in ambe le leggi, leggeva l'Orazione, ove dopo aver al vivo descritto il beatissimo momento, e l'arcana emozione di tutti affetti, che provavasi nel punto avventurato in che si pronunziava dal Sommo Pontefice il gran Decreto, conchiudeva con squisita e brillante eloquenza, essersi per ciò manifestato il pieno e perfetto trionfo di Maria, ed il triplice serto di gloria, onde se ne sta l'augusta Regina

« Senza fine beata
Già coronata nel superno regno. »

Seguivan poi belle ed eleganti poesie di ogni metro e lingua, ed una musica di scelte voci ed istromenti armoniosamente cantavano lo stesso trionfo e gloria di Maria.

L'ottimo nostro vescovo onorava di sua gratissima presenza codesta accademia, e interveniva a tutte le descritte feste. La memoria del grande avvenimento sarà mai sempre scolpita nei cuori dei Falisci, e ne conserverà sempre viva la devozione a Maria.

Na
Il Giornale di Roma
di associazione per tutto
Pontificio, Napoli e
Regno Lombardo Veneto
Parmi Bassi e Inglesi
Ogni associato riceve il
esto solo bai. 5.

OSSERVAZIO
GIORNI
DELL' OSSERVAZIO
15 Febbraio. Ore 7
» 3
» 9

ROMA
Sua eminenza r
zi Vicario di Sua S
guente Editto sulla
ma per l'anno 1855
« Non ci s ano p
alla santa Quaresima
ze e da timori, quan
quest' anno. Le pers
ostinate alla dilett
Chiesa: l'orribili g
tazione tutto il mond
sidiosissime, che uo
di ordire per solleva
re quanto v' ha di p
ne della società: pes
e tanti altri mali, ch
sono non ispaventare
mezzo a sì triste
mento della dogmatic
lato Concepimento
aspettazione ed i s
disposizione s'è avve
stri tempi sì lamente
cando le più dolci s
se si suscitano ne' no
e l'imponenza de' ma
ciati ed oppressi val
fidenza, che il mond
Beatissima Vergine.
deli, che dopo Dio
sto Ella è il soggett
to, più potente, capa
ragliare quanti sono
sa, e sedati i venti
serenità e la calma.
Queste speranze
e non debbono dimin
si ne' nostri petti. P
care una verità. che
zioni, dei flagelli, de
lo il peccato « *miser*
Non bastano per pla
terni di pietà e di c
ed alla sua Santissim
apparato di vaghissi
accompagnati dalla
colpe. Questa è quel
disarma la sua destr
la potente intercessio
Ed oh come
Quaresima, quel te
dalla Chiesa stabilito,
al digiuno, alla peni
to sì bello, sì nuovo
se stesso a riaccende
ogni petto, non fare
stiani? Ed in mezzo
siamo minacciati, a
par vorrebbero man

Num. 38 — 1855.

Venerdì 16 Febbraio

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ₸ *a 5o. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi* ₸ *a 9o. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec.* ₸ *a 3o. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra* ₸ *a 5o. - Germania* ₸ *3. - America* ₸ *6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 3.*

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali. Le lettere, i pieghi, i gruppi, le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'[illegible] dell'amministrazione del giornale della Stamperia Camerale [illegible] volte che si pubblicano molti atti governativi ed [illegible] pubblicarsi immediatamente.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro ß. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
15 Febbraio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 3.3	+ 5, 0	80 7	O-N-O.	Cop. piove	Pioggia dal mezzodì del 14 a quello del 15 poll. 0 l. 4,80
	» 3 pomer.	» 27 » 5.0	+ 6, 5	55 2	S-O. forte	Nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 14 Febbraio fino alle 9 pom. del 15 detto.
	» 9 pomer.	» 27 » 7,9	+ 4, 0	66 2	O-N-O.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 9,0. Temperat. min. + 4,0.

ROMA 16 *Febbraio.*

Sua eminenza revma il sig. Card. Patrizi Vicario di Sua Santità ha pubblicato il seguente Editto sulla Osservanza della Quaresima per l'anno 1855.

« Non ci siamo per avventura avvicinati mai alla santa Quaresima più compresi da speranze e da timori, quanto ne sembra accadere in quest'anno. Le persecuzioni le più aperte ed ostinate alla diletta Sposa di Gesù Cristo la Chiesa: l'orribili guerre che tengono in agitazione tutto il mondo: le continue trame insidiosissime, che uomini perversi non cessano di ordire per sollevare i popoli, e manomettere quanto v'ha di più sacro ordinato pel bene della società: pestilenze, infermità, carestie, e tanti altri mali, che ci minacciano, non possono non ispaventarci sommamente. Pure in mezzo a sì triste apparato il grande avvenimento della dogmatica decisione sull'Immacolato Concepimento della Vergine, che dopo l'aspettazione ed i sospiri di secoli per divina disposizione s'è avverato appunto in questi nostri tempi sì lamentevoli e luttuosi, va nutricando le più dolci speranze, che quasi di per se si suscitano ne' nostri petti. Nè la gravezza e l'imponenza de' mali, dai quali siamo minacciati ed oppressi vale ad iscemare quella confidenza, che il mondo cattolico ha posto nella Beatissima Vergine. Perciocchè tutti sanno i fedeli, che dopo Dio ed il suo Santissimo Cristo Ella è il soggetto più venerando, più santo, più potente, capace in conseguenza di sbaragliare quanti sono mai i nemici della Chiesa, e sedati i venti burrascosi far tornare la serenità e la calma.

Queste speranze sono fondate, sono buone e non debbono diminuire, ma piuttosto ravvivarsi ne' nostri petti. Però non conviene dimenticare una verità, che la vera causa delle afflizioni, dei flagelli, delle miserie de' popoli è solo il peccato « *miseros facit populos peccatum* » Non bastano per placare il Signore gli atti esterni di pietà e di culto, che si tributano a Lui ed alla sua Santissima Madre con ogni sorta di apparato di vaghissima pompa, se non vengono accompagnati dalla detestazione delle nostre colpe. Questa è quella che placa Iddio, questa disarma la sua destra, e questa rende efficace la potente intercessione della gran Vergine.

Ed oh come giunge opportuna la santa Quaresima, quel tempo appunto divinamente dalla Chiesa stabilito, sagro al riconcentramento, al digiuno, alla penitenza! Dopo un avvenimento sì bello, sì nuovo, sì glorioso, capace di per se stesso a riaccendere e rianimare la fede in ogni petto, non faremo una volta senno, o Cristiani? Ed in mezzo a tanti flagelli, dai quali siamo minacciati, ad onta delle speranze che pur vorrebbero mantenerci nel nostro cuore, seguiteremo a battere la via, che mena alla perdizione?

Noi per dovere del nostro officio vi esortiamo nel Signore a non mandare a vuoto grazie sì segnalate, e ad entrare nella Quaresima con sentimenti di pietà e di religione. Ecco il tempo opportuno, ecco sono questi i giorni di salute. Quali premure infatti non si dà la Chiesa in questa circostanza per richiamare i suoi figli al ravvedimento, ed alla penitenza? Asperge al principio di tal tempo di cenere le loro fronti, e quasi all'orecchio ed al cuore di ognuno dice affettuosa: ricordati, o uomo, che tratto dalla polvere dovrai tornare in polvere: ricordati che quì non hai abitazione permanente: che sei pellegrino, e cammini verso quella eternità che ti sarai acquistata col tuo vivere.

Lungi dunque, o Cristiani, dall'entrare nella santa Quaresima con tristezza e con noia, incominciamola con vero spirito di pietà, santifichiamo il nostro digiuno, e pratichiamolo esattamente. Sebbene a che poi riducesi la nostra penitenza? Imperciocchè il S. Padre inclinato sempre ad aiutare i suoi figli, facendo uso di quel potere pienissimo a Lui dato dal divin Fondatore della Chiesa, in vista delle attuali circostanze concede amplo indulto, col quale alleggerisce di molto la mortificazione di questo tempo, ed è del tenore seguente.

Nell'imminente Quaresima (ferma sempre restando la legge del digiuno per quelli che vi sono obbligati) sarà permesso a tutti gli abitanti di Roma e suo Distretto, compresi i Religiosi dell'uno ed altro sesso, non astretti da voto particolare a maggior astinenza, il cibarsi di qualunque sorta di carne, restando egualmente permesso l'uso dell'unto e strutto pei condimenti.

Da questa benigna concessione sono eccettuati il mercoledì delle ceneri *in capite jejunii*, i tre giorni delle Tempore, la Vigilia di S. Giuseppe, la vigilia della Santissima Annunziata e gli ultimi tre giorni della Settimana Santa. In questi giorni non si potrà far uso che di cibi di stretto magro, ed il condimento di strutto ed unto sarà in essi parimenti proibito.

Negli altri Venerdì e Sabati non compresi nei giorni sopraindicati si permette l'uso dell'ova e latticini, ed il condimento di strutto ed unto.

È proibito in tutto il tempo della Quaresima, comprese anche le Domeniche, la promiscuità de cibi, vale a dire l'unione di carne e pesce in una medesima commestione.

Le persone obbligate al digiuno non potranno (eccettuate le Domeniche) usare de cibi di carne, ova e latticini, se non nell'unica commestione: possono però servirsi dei condimenti di grasso nell'altra piccola refezione tollerata oltre il pranzo.

Che se, non ostante l'ampiezza di quest'Indulto, vi fossero di quelli, che a motivo d'indisposta salute, dovessero cibarsi di carne anche nei giorni eccettuati, non potranno questi in tutto il tempo di Quaresima far uso che di carni salubri, e dovranno premunirsi dell'attestato del Medico da rilasciarsi gratuitamente e da sottoscriversi dal proprio Parroco, ed inoltre da uno dei Deputati a ciò stabiliti.

Quantunque dopo un'Indulto sì esteso, non possiamo dubitare che tutti non si facciano un dovere di adattarsi alle note prescrizioni, che in questo tempo sogliono ingiungersi; pur non ostante per non mancare al Nostro officio ricordiamo ed ordiniamo sotto le pene altre volte comminate a tutti i Trattori, Osti, Locandieri ed Albergatori di tenere in pronto nei giorni eccettuati, cibi di magro perchè non si vegga che manchi l'alimento prescritto, mentre abbonda quello che è solamente tollerato. Quante volte poi dovessero in questi giorni apprestare cibi di grasso, lo facciano in camere appartate onde si evitino gli scandali, e si conosca da tutti che siamo nella capitale del mondo cattolico.

Ed è perciò che comandiamo ancora ai Caffettieri e Pasticcieri sotto le medesime pene, di non somministrare indistintamente pozioni di latte ed ova nei giorni vietati e di digiuno, e dovendole apprestare, lo facciano in luogo separato, non soggetto per quanto si può alla pubblica vista.

Resta altresì proibito nei giorni indicati di stretto magro, di girare per la città vendendo ova e cibi di grasso. I contravventori saranno soggetti alla perdita della mercanzia. Una tal vendita si permette nei giorni non eccettuati dall'Indulto, perchè può supporsi, che tali cibi servano per le persone non obbligate al digiuno, o per l'unica commestione.

Si ricorda anche, che durante la Quaresima non è permesso vagare per la città in tempo di notte con canti e suoni. Tali clamori niente si addicono alla santità di questi giorni.

A vista di così poco con cui voi, o Romani, potrete santificare la Quaresima, quanto non sarebbe inescusabile la condotta vostra, se disprezzando siffatte prescrizioni, che sono indispensabili nel centro della Cristianità, mostraste non curare col fatto il tempo santo e misterioso che siamo per percorrere?, e di qual bene al contrario non potreste arricchire le anime vostre, se le praticaste esattamente, le ingiungeste, e n'impediste il disprezzo e l'inosservanza?

La mitezza poi, o Cristiani, cui si ristringe l'osservanza di questo tempo vi porti ad un impegno maggiore di fare il bene. Divoti pertanto portatevi nei sagri Tempi a pregare: fateri vedere frequenti in quelli specialmente, nei quali è esposto il Santissimo Sagramento in forma di Quarantore, e dove si lucrano le

Stazionali Indulgenze: accorrete a pascervi della divina parola: usate spesso colle dovute disposizioni dei Santi Sagramenti: non risparmiate di soccorrere i poveri con limosine: non mancate di visitare infermi per amore di Gesù Cristo. Così santificherete il vostro digiuno, e potrete sperare di ottenere presso Dio, quanto con tanto di più ottenevano li Padri nostri; perchè il Signore gradisce più l'obbedienza, che il sacrifizio.

Dato dalla nostra Residenza li 15 febbraio 1855.

C. Card. Vicario

Giuseppe Canonico Tarnassi Segretario.

NOTIZIE DIVERSE

Ieri mattina nella chiesa di s. Lorenzo in Damaso ebbe luogo la Cappella cardinalizia. Dopo la messa fu fatta la solenne esposizione del SS. Sagramento.

Gli Emi e Rmi signori Cardinali vi furono ricevuti e poscia ringraziati da Sua Emza Rma il sig. Cardinale Amat, Vescovo di Palestrina, come Vice-Cancelliere di S. C., e Commendatario di s. Lorenzo in Damaso.

Dopo lunga malattia il giorno 14 moriva fra i conforti della santa nostra Religione il marchese Giuseppe Commendatore Melchiorri di Roma, tenente in pensione del corpo delle Guardie nobili di Sua Santità, presidente del Museo Capitolino, e membro ordinario dell'accademia di archeologia. Questa mattina gli sono state fatte le esequie nella chiesa parrocchiale di s. Eustachio coll'intervento delle Guardie nobili.

Essendosi pubblicato *l'Almanacco pel* 1855, *contenente indicazioni, notizie, ed indirizzi per la città di Roma « anno primo »* (tipografia Gaetano Chiassi, piazza di Monte Citorio numero 119, volume di pag. 384.) sono state fatte delle avvertenze e rimostranze, specialmente quanto agli equivoci i quali furono incorsi nella parte militare, tanto nella organizzazione, quanto ne'gradi, ne'titoli e nella materiale distribuzione de'nomi. Siamo quindi autorizzati a dichiarare, che le indicazioni e le notizie riferibili specialmente così alla giurisdizione di Congregazioni, di Ministeri e di offici pubblici governativi in questa dominante, come ad organizzazione interna, ed eziandio a gradi o titoli degli officiali ed impiegati del Governo di diverse classi, comprese quelle militari, furono particolarmente riunite e compilate dall'autore di quell'Almanacco, senza alcuna intelligenza o veruna esplicita superiore autorizzazione; come pure si dichiara che il libro stampato nella tipografia della Reverenda Camera Apostolica, col titolo — Notizie per l'anno 1855 » è il solo libro *Officiale* pubblicatosi dal Governo Pontificio, nel suddetto anno 1855, in cui sono riportate le dignità, le autorità, gli uffici e gl'impieghi, secondo i rispettivi loro gradi e titoli, a norma delle precedenti consimili pubblicazioni officiali.

STATI ESTERI

GERMANIA

Abbiamo da Berlino quanto segue:

Due cose sembrano tali da porre un termine alla lunga serie delle Note scambiate da qualche tempo fra la Prussia e le potenze alleate: da una parte la missione del generale di Wedell, su cui dice fondare qualche speranza di ravvicinamento: dall'altra un nuovo dispaccio di S. E. il sig. Drouyn de Lhuys, il quale mette la Prussia nettamente in istato di pronunciarvi, perchè non sia fatta una risposta categorica. Questo dispaccio porta la data del 29 gennaio, e l'analisi di esso è la seguente:

Il gabinetto di Parigi tiene molto a che la questione sia bene basata quantunque persista a considerare l'accessione del gabinetto di Berlino al trattato del 2 dicembre, come preferibile a qualunque altro modo: esso fa entrare in linea di conto le suscettibilità, che gli erano manifestate.

Se la Prussia volea proporre alla Francia e all'Inghilterra un trattato distinto da quello che non ha voluto sottoscrivere, portante per lei le stesse finali obbligazioni che per l'Austria, ma redatto nel suo punto di vista come essa pretende, che il trattato del 2 dicembre lo sia stato al punto di vista del gabinetto di Vienna, il governo francese non domanderebbe meglio che prendere le sue offerte in seria considerazione. Ma aspetta ancora una risposta alle sue aperture, le quali in un modo il più formale dichiarano il suo desiderio d'intendersi col gabinetto di Berlino, ed il ministro degli affari esteri di Francia continuamente ricorda all'inviato prussiano a Berlino, che se esistono fatali ritardi, non ne è responsabile il governo francese.

Onde non senza ingiustizia la Francia sarebbe accusata di mantenere la Prussia, in ciò che riguarda il trattato 2 dicembre, nella ignoranza de'suoi sentimenti; e riguardo alla posizione generale della Prussia nell'isolamento che i suoi sforzi hanno dapprima cercato di prevenire e poscia di far cessare.

Oggi il gabinetto di Berlino asserisce che i primi protocolli di Vienna imponevano alle potenze segnatarie l'obbligo di concertarsi fra di loro, e che questo impegno sussiste. Tale impegno, lo riconosco senza difficoltà, risulterebbe dalla stessa riunione dei plenipotenziari di Francia, d'Inghilterra, di Austria e di Prussia per occuparsi in comune delle cose di Oriente. I protocolli sono stati la prima forma sotto cui questo felice accordo fu constatato. Indi è venuto un momento, dove se non per una dichiarazione categorica, almeno per un fatto indubitabile, la non rappresentanza due volte avvenuta del suo incaricato alle conferenze, ove fu invitato come i suoi colleghi, e dove questi l'hanno invano aspettato, il gabinetto di Berlino si è rifiutato di collocarsi sul medesimo terreno dell'Austria e delle potenze occidentali. Onde dar minore pubblicità a questo lamentevole dissenso, la maggioranza non ha voluto affidarlo ad un atto collettivo, ed allora si è proceduto allo scambio delle note degli 8 agosto. Era una seconda formola di accordo, che come le altre non fu gustata dal gabinetto di Berlino. Fin quì la Francia non ebbe fortuna migliore colla formola ultima e definitiva, quella di una solenne alleanza. È dunque manifesto che la Prussia non ha voluto acconsentire a sottoscrivere nè un protocollo, nè una nota, nè un trattato.

Sarebbe certo attribuire agli atti firmati, or corre un anno, da queste potenze, una strana idea il sostenere che l'accordo che proclamavasi dovesse essere di modo interpretato, che un solo gabinetto potesse per la sua opposizione, attraversare ed anche arrestare le disposizioni giudicate buone e necessarie. Nei dispacci invocati dal gabinetto di Berlino si trova la vicendevole promessa di non trattare separatamente colla Russia, prima di aver deliberato in comune, nè su basi opposte allo spirito, in che furono tenute le prime conferenze. Questo testo nulla contiene che imbarazzi il gabinetto di Parigi.

La Francia, l'Inghilterra, l'Austria e la Prussia hanno evidentemente voluto darsi mutue assicurazioni: le due prime erano in guerra: le altre due vi potevano entrare: ed era effetto semplice e leale che garantissero di non trattare le une senza le altre, o almeno senza essersi dapprima avvertite. Ora nel caso presente, non si tratta di trattare colla Russia una obbligazione separata; si tratta, per quanto deboli a questo riguardo la nostre speranze, di esaminare fino a qual punto è possibile il ristabilimento della pace generale, e venendo a svanire quest'ultima prova, di seguitare la guerra con il concorso dell'Austria. L'alleanza del 2 dicembre non avea altri significati. Risulta adunque, che i tre gabinetti, che hanno fatta tale alleanza, si sono obbligati, nella ipotesi di una riuscita di futuri negoziati, a far causa comune colla Russia. Il che vuol dire, che dapprima terranno lo stesso linguaggio, e poi passeranno ai medesimi atti. Le note degli 8 agosto, ed il trattato del 2 dicembre, sono il prodotto di queste deliberazioni preliminari, che prescriveano i protocolli della conferenza, ed a cui la Prussia non volle prender parte. Per assistere alle negoziazioni bisognerebbe che si mettesse sullo stesso piano della Francia, dell'Inghilterra e dell'Austria, e che non vi fosse incertezza nè riguardo allo spirito, che vi porterebbe, nè riguardo al suo contegno ulteriore.

Il gabinetto di Berlino non può credere che il suo parlare e la sua attitudine in Germania dieno agli alleati, sotto certo aspetto, tutte le desiderabili garanzie, e non deve meravigliarsi perciò fino a che non abbia risposto alle nostre aperture, e accettata innanzi alla Francia, la stessa posizione dell'Austria, cui il gabinetto di Parigi segue d'accordo coi suoi alleati, nel regolare un affare che non sembra più osservare come lui ma nel quale se manca la sua cooperazione, la colpa non è certo sua.

— La proposta, fatta dall'inviato presidente ai comitati uniti, a Francoforte nella sessione del 22 gennaio, è, secondo la *Gazzetta della Prusse di Francoforte*, del tenore seguente:

La decisione federale del 9 dicembre, che, in vista dell'aspetto sempre più minaccioso degli affari europei e del bisogno di proseguire con più vigore lo scopo della pace desiderata, pronunciava la necessità di un concorde procedere di tutta la Germania, autorizzò, nel suo quinto punto, i comitati riuniti a far le proposte, che saranno necessarie per metter in esecuzione le misure militari corrispondenti ai bisogni. Il governo imperiale mi ha perciò incaricato di presentare ai comitati riuniti i progetti delle proposte: ch'esso ritiene corrispondenti al menzionato bisogno, e che desidera per conseguenza veder accettati dai rispettabili comitati, e proposti all'assemblea federale per la relativa deliberazione.

Col dispaccio circolare del 14 corrente, il governo imperiale manifestò in faccia a tutti i confederati la persuasione che, per quanto possa riuscirgli aggradevole che sia trovata una base pei negoziati di pace, pure non può riguardare come assicurata la pace col seguito passo preliminare, e la gravezza della situazione e la prudenza, giustificata dai grandi interessi compromessi, esigono la garantia di collocazioni militari, sia per appoggiare vigorosamente le trattative di pace collo sviluppamento delle forze unite, sia per conseguire colla forza la pace, nel caso deplorabile che questa non s'effettuasse in via di trattative, come la esigono gl'interessi della Germania.

I governi tedeschi divideranno certamente la persuasione del governo imperiale, che la condiscendenza di trattare su certe basi non garantisce l'esito de'negoziati, e che quindi la proposta di negoziati non dee confondersi colla conclusione di essi. La Confederazione alemanna ha riconosciuto i quattro punti preliminari, di cui avrà da occuparsi la conferenza di Vienna, come una base atta all'avviamento d'uno stato legale in Europa, e s'approprió specialmente poi il primo ed il secondo punto, nel riguardo degl'interessi tedeschi. Per giovare alla pace, ed aumentare la probabilità d'un favorevole esito delle trattative, la gravezza delle misure avrà da garantire la gravezza della deliberazione.

Siccome l'Austri
zi a nessun sacrificio
tutte le emergenze, e
goziati non hanno
sulle sue misure mil
certezza della loro r
S. M. l'imperatore
bano incagliare l'ad
contratti co'suoi con
degli scopi comuni.
mento, in cui la Ger
dere una posizione
premo interesse del
Principi esige che la
stria, siano in istato
menti futuri. Il gove
conseguenza.

« I comitati riu
di proporre all'assem
lativa decisione: 1.
venga posto sul pied
ve spazio di tempo.

IMPERO
VIENNA
Oggi arrivaron
Berlino e da Franco
cludere una soluzion
ca federale nella qu
Quegli Stati fed
politica austriaca, si
far valere tutta la l
prussiano, affinchè q
una sciasura della G
mezzo di un dispacc
te, ha dato a'suoi
presso gli Stati fede
di dichiarare che il
la politica finora ma
non soltanto dall'int
ma dai più alti inte
questi lo richieggano
verso qualunque dir

Continuando ne
la guerra, S. M. l'im
le famiglie dei gene
maggiore e superior
sercito o nelle forte
lo gli avvenimenti d
tamate e far ritorno
tri luoghi, temporan
capitali; 2. che a q
glie, che mancasser
gato dal fondo della
comandanti in capo
fino a 10 rubli d'ar
te quelle famiglie a
ottengono alloggio,
te; 4. quelle, che
propri mezzi, ricevo
circoli, reintegrati i
ni dallo stipendio d
guono i punti 5, 6,
alle famiglie dei gra

— L'*Invalido* r
della Crimea:

Vedesi dal rap
l'aiutante generale
lavori d'assedio del
li, anche fino a qu
zato. D'altro lato le
tinuate con success
eseguita nella notte
un corpo di volont
Malaroff del 5 batta
leenti di marina A
sortita recò grande
se. Furono fatti pr
cosi. (Di quella sor
glia, nel suo ultim
tra sortita, nella no
fu diretta contro le

Siccome l'Austria non indietreggia innanzi a nessun sacrificio per essere preparata per tutte le emergenze, e siccome gl'imminenti negoziati non hanno ad influire menomamente sulle sue misure militari, poichè non si ha la certezza della loro riuscita, così è parere di S. M. l'imperatore che i medesimi non debbano incagliare l'adempimento degli obblighi contratti co'suoi confederati pel conseguimento degli scopi comuni. S. M. reputa giunto il momento, in cui la Germania tutta ha da prendere una posizione imponente, in cui il supremo interesse del popolo tedesco e de' suoi Principi esige che la Germania, unita all'Austria, siano in istato di far fronte agli avvenimenti futuri. Il governo imperiale propone per conseguenza.

« I comitati riuniti vogliano compiacersi di proporre all'assemblea federale per la relativa decisione: 1. Che il contingente federale venga posto sul piede di guerra nel più breve spazio di tempo, ec. »

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 7 *Febbraio.*

Oggi arrivarono importanti dispacci da Berlino e da Francoforte, che farebbero concludere una soluzione soddisfacente alla politica federale nella questione orientale.

Quegli Stati federali, che aderiscono alla politica austriaca, si uniranno quanto prima, per far valere tutta la loro influenza sul Gabinetto prussiano, affinchè questi non dia occasione ad una scissura della Germania. La Prussia, col mezzo di un dispaccio circolare del 2 corrente, ha dato a' suoi rappresentanti diplomatici presso gli Stati federali germanici l'istruzione di dichiarare che il Gabinetto di Berlino, nella politica finora mantenuta, si lasciò guidare, non soltanto dall'interesse specifico prussiano, ma dai più alti interessi germanici; e, quando questi lo richieggano, è disposto a far fronte verso qualunque direzione.

RUSSIA.

Continuando nelle misure per proseguire la guerra, S. M. l'imperatore ha ordinato: 1. che le famiglie dei generali, ed uffiziali di stato maggiore e superiori, le quali trovansi all'esercito o nelle fortezze, debbano, richiedendolo gli avvenimenti della guerra, essere allontanate e far ritorno o alla loro patria o in altri luoghi, temporaneamente eletti, escluse le capitali; 2. che a quelle delle suddette famiglie, che mancassero a ciò di mezzi, venga pagato dal fondo della intendenza, a giudizio dei comandanti in capo, un sussidio pel viaggio fino a 10 rubli d'argento per famiglia; 3. giunte quelle famiglie al sito di loro destinazione, ottengono alloggio, od una somma corrispondente; 4. quelle, che sussistere non possono coi propri mezzi, ricevono sussidi dalle casse dei circoli, reintegrati in parte mediante deduzioni dallo stipendio dei padri di famiglia. Seguono i punti 5, 6, 7, 8, che si riferiscono alle famiglie dei graduati inferiori.

— L'*Invalido russo* ha le seguenti notizie della Crimea:

Vedesi dal rapporto del 17 gennaio dell'aiutante generale principe Mentschikoff che i lavori d'assedio del nemico dinanzi Sebastopoli, anche fino a quel giorno, non aveano avanzato. D'altro lato le sortite notturne erano continuate con successo costante. Una di esse fu eseguita nella notte del 12 al 13 gennaio da un corpo di volontari, comandati dal capitano Malaroff del 5 battaglione di bersaglieri, e dai tenenti di marina Astachoff e Biruleff. Quella sortita recò grande spavento nel campo inglese. Furono fatti prigionieri 14 inglesi e 4 francesi. (Di quella sortita fece menzione lord Raglan, nel suo ultimo dispaccio del 13.) Un'altra sortita, nella notte del 14 al 15 gennaio, fu diretta contro le trincee francesi. Vi presero parte 350 volontari del reggimento fanti di Volinia, condotti dal capitano Sirobosarski dello stesso reggimento. Fecero 5 prigionieri, ed uccisero ragguardevole numero di nemici. L'aiutante di S. A. I. il granduca Costantino Nicolaiewitsch, tenente-capitano Juschkoff, che trovossi in ambedue le sortite, fu leggiermente ferito da un colpo di baionetta. Secondo i racconti dei disertori arabi, che vennero a noi, la situazione dei turchi nel campo nemico è straordinariamente pesante. Gl'inglesi li fanno trasportare da Balaklava munizioni, viveri ed altri pesi, adoperandoli in questo modo invece d'animali da soma. Nulla di rilevante nei dintorni di Eupatoria.

L'ultime notizie della Finlandia (del 15 gennaio da Helsingfors) nulla hanno di notevole. In Aland, solo nel 30 dicembre cominciò l'inverno con forte nevicata. Nella notte seguente e nei due giorni dopo, e colà e in molti altri siti, il tempo fu in istraordinario modo cattivo. La *Svenka Tidningen* del 14 riferisce intorno ad Aland:

Viaggiatori, che in questi giorni lasciarono Aland e Bomarsund, narrano che questa ultima fortezza è affatto adeguata al suolo, ma che fra le rovine n'esistono ancora i cannoni. Oltre a ciò, nel gran cortile del castello, una gran quantità di cannoni è ancora ammucchiata.

IMPERO OTTOMANO

ALESSANDRIA 5 *Febbraio.*

Carteggio dell'*Osservatore Triestino*:

La notizia dell'abolizione del traffico degli schiavi diffusa da qualche giornale di costì è da rettificare in questo senso, cioè: permesso il commercio degli schiavi per quelli che tali sono fino a questo momento, però entro le città ove si trovano, non al di fuori: inibita la vendita e compra di nuovi schiavi.

Sono state tolte le dogane da tutto l'Egitto, tranne Suez ed Alessandria: questa misura può rendere illusoria, mediante il contrabbando, la legge emanata contro il traffico degli schiavi.

S. A. il vicerè va ad edificare una nuova città presso al Barraje; correndo nel marzo l'anniversario della sua nascita, coglierà quella occasione per posarne la prima pietra. Si preparano grandi feste per questo avvenimento.

È giunto quì, col vapore del 1, S. A. R. il duca di Brabante colla consorte e il seguito per proseguire per l'alto Egitto, e quindi al ritorno passare in Palestina ove conta far la Pasqua. Gli furono fatte splendidissime accoglienze: le primarie autorità del paese e il gerente del consolato austriaco si recarono a bordo del vapore ad ossequiarlo e gli fu offerto di andare ad albergare nel palazzo vicereale di Rassettin; egli però, pur ringraziando della gentile offerta, preferì il palazzo del sig. Zizinia, console del Belgio, ove fu alloggiato splendidamente.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARIGI 9 *Febbraio.*

Il piroscafo da avviso l'*Aigle*, è partito da Tolone il 6 con a bordo truppe destinate all'esercito d'Oriente.

Il vascello misto a *rappre* da 650 cavalli, il *Prince-Jerome*, e l'*Hercule*, vascello a vele di second'ordine, sono partiti egualmente da Tolone per Costantinopoli il 7, con truppe e con materiale, a destinazione della Crimea.

La settima compagnia del reggimento del genio e 22 cavalli sono stati imbarcati a bordo dell'*Aigle*. Notasi fra quei militari il più vivo entusiasmo: 1035 uomini si sono imbarcati stamane sul *Prince-Jerome* e 600 sull'*Hercule*. Questi due vascelli prendono inoltre un immenso materiale da guerra, e devono partire oggi.

— Il sig. Soulé, ex-ambasciatore degli Stati-Uniti a Madrid, è giunto il 7 a Bordeaux.

— Il *Moniteur* pubblica una lista delle sottoscrizioni ricevute fino a questo giorno dal ministero della guerra in favore dell'armata di Oriente, le quali ascendono a 609,448 fr.

— Si legge nello stesso giornale:

Il corpo ausiliario che la Sardegna spedirà in Oriente, si comporrà di 4 brigate d'infanteria di linea, due battaglioni di bersaglieri, due reggimenti di cavalleria, 4 batterie di artiglieria, ed una compagnia di carabinieri. Le 4 brigate d'infanteria saranno la brigata dei granattieri di Sardegna, tenuta in conto di un corpo scelto e quelle di Piemonte, Pinerolo ed Aosta

LONDRA 9 *Febbraio.*

Il nuovo ministero inglese si presentò il giorno 8 alla Camera dei lordi. Lord Granville, presidente del consiglio, dopo aver fatto osservare che il gabinetto di cui faceva parte conteneva presso a poco gli stessi elementi dell'antica amministrazione, disse: Lo scopo essenziale verso cui cospireranno gli sforzi del governo e del parlamento sarà di spingere la guerra colla maggiore energia e il più forte effetto, e noi non cesseremo di adoprarvisi con tutte le nostre forze che allorquando avremo assicurato a questo paese una pace giusta e onorevole.

— La Camera de' comuni, seduta del 7 febbraio, votò parecchi crediti ammontati alla somma di 1,200,000 lire sterline per sopperire alle spese cagionate dall'acquisto d'articoli d'armamento e di munizioni da guerra.

— La regina ricevette ieri a Windsor il giuramento del nuovo ministero. L'odierna *London Gazette* contiene un severo proclama della regina, che vieta qualsiasi rapporto fra i sudditi inglesi e la Russia.

VIENNA 10 *Febbraio.*

Leggiamo nel *Wanderer* del 9:

Rileviamo da fonte positiva che ieri fu firmato a Parigi un trattato separato fra la Prussia, la Francia e l'Inghilterra di cointelligenza coll'Austria. Questo trattato è affatto analogo a quello di dicembre. Soltanto il secondo ed il terzo punto furono modificati. Il secondo punto del trattato di dicembre riguarda notoriamente i Principati danubiani, la cui occupazione non concerne gl'interessi della Prussia. In sua vece subentrò una stipulazione in forza della quale la Prussia avrà da collocare un corpo d'armata in Posnania e nelle provincie prussiane, ed il quarto fu modificato in quanto che la Russia non avendo dato fino al gennaio le chieste garanzie di pace, la Prussia s'associerà alle misure coercitive e prenderà parte alle rispettive conferenze diplomatiche e militari.

Noi diamo questa notizia senza farci garanti della sua verità ed osserviamo soltanto che se quest'atto fosse stato compiuto ieri a Parigi il nostro ben informato corrispondente di quella città non avrebbe certamente mancato di rimettercene la notizia per mezzo dei fili elettrici.

ODESSA 7 *Febbraio.*

Ai confini del Pruth stanno ora concentrati 60,000 uomini. Un ukase imperiale ordina di tener pronte provvigioni di fieno e farina e di trasportarle a Dubasary sul Dniester. Il quartiere generale di Kischeneff sarà trasportato in Odessa.

VARSAVIA 8 *Febbraio.*

La *Patrie* ha per telegrafo:

Varsavia 8 (20) febbraio.

I generali Labintzoff e Plautine (forse Panioutine) hanno avuto l'ordine di fare inoltrare le truppe verso la frontiera per meglio osservare i movimenti degli austriaci.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO ALLA MATTINA DEL 12 FEBBRAIO 1855.

ATTIVO

Oro ed argento in cassa in Roma e nelle succursali . sc.	774529	926
Cambiali in portafoglio in Roma . . . . . »	1319157	419
Cambiali in portafoglio in Bologna . . . . . »	357706	502
Cambiali in portafoglio in Ancona. . . . . »	271099	40
Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell' atto di concessione . . . . . »	326867	962
Conti correnti debitori in Roma. . . . . »	382184	575
Conti correnti debitori in Bologna . . . . . »	124749	405
Conti correnti debitori in Ancona. . . . . »	57594	208
Consolidato Romano acquistato con facoltà dell'adunanza generale 22 aprile 1853 . . . . . »	282764	90
Mobilia della Banca in Roma e nelle succursali . . . . »	3899	865
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4° Tit. II. dello Statuto . . . . . »	288694	37
Anticipazione come sopra, in Ancona. . . . . »	29834	34
Riserva della Banca a forma dell'art. 5° dello Statuto. . »	34036	63
Carta per Biglietti . . . . . »	20451	20
Debitori diversi in Roma . . . . . »	157279	637
Debitori diversi in Ancona . . . . . »	37079	695
Cambiali in sofferenza in Roma. . . . . »	2177	175
Cambiali in sofferenza in Bologna. . . . . »	. . . . .	
Cambiali in sofferenza in Ancona . . . . . »	10104	865
Boni e Mandati in Cassa . . . . . »	. . . . .	
Succursale di Bologna debitrice. . . . . »	15791	073
Succursale d'Ancona debitrice . . . . . »	3355	306
	4499358	453

PASSIVO

Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . »	2811238	—
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento »	13480	—
Conti correnti creditori in Roma . . . . . »	305376	212
Conti correnti creditori in Bologna . . . . . »	20072	807
Conti correnti creditori in Ancona . . . . . »	10780	857
Creditori diversi in Roma . . . . . »	158525	86
Creditori diversi in Ancona . . . . . »	3977	835
Tratte da pagarsi in Roma. . . . . »	. . . . .	
Tratte da pagarsi in Bologna . . . . . »	20873	895
Tratte da pagarsi in Ancona . . . . . »	408	75
Boni fruttiferi . . . . . »	1760	—
	3346494	216
L'Attivo supera il Passivo di. . . . . »	1152864	237
che si compone come appresso		
Capitale della Banca . . . . . » 1000000	—	
Riserva della Banca a forma dell'Art. 5 dello Statuto . . . . . » 34036	63	
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma e nelle Succursali . . . . . » 118827	607	
1152864	237	

Certificato conforme alle scritture — 4499358 453

IL GOVERNATORE DELLA BANCA
B. ANTONELLI

Visto
PRINCIPE D. PIETRO ODESCALCHI Commissario del Governo
MARIO MASSIMO
V. PIANCIANI Presidente della Camera di Commercio di Roma

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo Trib. Civile di Roma
Turno Camerale

Ad istanza del sig. Gaspare Scaccia erede del di lui fratello Filippo, e per esso del sig. Luigi Reboa nella qualifica di agente e mandatario possid. dom. via Savelli n. 10 rappr. dal sig. Niccola Cecchini Proc.

Sia notificato al sig. Bernardino Cordeschi per affissione a forma del § 483. stante l'incognito domic. qualmente con atto del giorno 10 febb. corrente è stato fatto sequestro a Mons. Vannini per scudi 301 01 in virtù di una ordinanza di tassa emanata dall'Eccmo Trib. Civile di Roma secondo turno il 1 maggio 1854, e tuttociò deducesi a notizia per ogni effetto di legge, e di ragione.

Affissa li 12 febb. 1855 dal Cursore M. Quattrocchi

Nel giorno 8 agosto 1854 essendo mancata ai vivi S. A. la Principessa Zenaide Bonaparte, senza avere fatto alcun atto di ultima volontà, il sig. conte Edgardo de Segur, primo segretario di ambasciata presso la s. Sede, Procuratore di S. E. il signor duca di Cambaceres, tutore delle AA. LL. Principe Napoleone e Principesse Augusta, e Matilde Bonaparte, costituiti tutti in età minorile, non che le AA. LL. Principi Giuseppe, ed Abate Don Luciano Bonaparte, Principesse Giulia, Carlotta, e Maria Bonaparte maritate con l'EE. LL. Marchese Alessandro del Gallo di Rocca Giovane, conte Pietro Primoli, e conte Paolo di Campello, volendo nei nomi come sopra adire la deferita intestata eredità materna col beneficio della legge, ed inventario, così per questo, e per ogni altro effetto di ragione, nel giorno diecinove corrente alle ore 9 antimeridiane si procederà per gli atti del sottoscritto Notaro al legale, ed estragiudiziale Inventario de' beni, ed effetti spettanti alla eredità della prelodata ch: me: Principessa Zenaide, e questo avrà principio nel palazzo Bonaparte piazza di Venezia num. 130, e verrà continuato nei luoghi che saranno indicati in ciascuna sessione. A forma del § 1548 del vigente Regolamento legislativo e giudiziario si deduce ciò a notizia del pubblico, e per ogni effetto di ragione.

Roma 13 febb. 1855
Ant. Torriani Not.

AVVISO
Di vendita Giudiziale

Ad istanza della Eccma Ammne per la liquidazione della cessata Banca Romana composta degl' Illmi sigg. Principe D. Giulio Cesare Rospigliosi, cav. D. Vincenzo Colonna, conte Filippo Antonelli, cav. Agostino Rem-Picci, ed Antonio Costa tutti possidenti domiciliati in Roma nel locale della Banca in piazza s. Marcello.

Si previene il pubblico, che il giorno 26 febbraro 1855 alle ore 10 antimeridiane nella pubblica piazza del mercato in Cellere mediante pubblico incanto si verrà alla vendita degli oggetti qui appiè descritti in forza di Sentenza del Trib. di Commercio di Roma in data 24 febbraro 1854 esecutati con atto del Cursore Scipione Stefanelli per la somma di sc. settecentoquattordici, e baj. 95 li 19 e 20 settembre 1851 in conformità del verbale prodotto nella Canc. del Tribunale Civile di Viterbo li 22 sett. 1852.

La delibera verrà eseguita colla presenza ed assistenza degli officiali voluti dalla legge, e gli oggetti med. saranno rilasciati al migliore ed ultimo offerente il quale dovrà nell' atto consegnare la somma offerta al pubblico depositario, altrimenti sarà tenuto a tutti i danni e spese a norma della vig. procedura.

Descrizione degli oggetti da vendersi

Num. sei botte di legno castagno per uso di far vino, ciascuna della tenuta di some 40 circa, ed ognuna fasciata con due cerchj di ferro in buono stato senza merco.

Num. settanta botti di legno castagno cinquanta delle quali avvinate con primo vino, e dieci con secondo vino e non difettose, della tenuta ognuna di some 4 circa, e ciascuna cerchiata con due cerchj di ferro, tutte vuote senza merco, ed in buono stato.

Num. 18 pecore sode valutate sc. 18 num. 20 dette da lattare valutate sc. 24. num. 28 dette figliate valutate sc. 39 20 e num. 5 montoni valutati sc. 9 con dichiarazione che la vendita di questo bestiame sarà fatto per modo di universalità soltanto sul prezzo di stima, ed a senso dei §§ 1299 e 1300 del vig. Reg. leg. e giudiz. conforme prescrivesi nella sentenza di vendita delli 16 marzo 1854 resa dal Trib Civ. di Viterbo.

B. Belli Proc.

In virtù di sentenza proferita dal Tribunale civile di Roma primo turno il giorno 26 agosto 1854 ad istanza dei sigg. Alessandro Menicanti e Lucia Fioravanti conjugi possidenti domic. via di s. Chiara num. 28 rappres. dal sottoscr. Procuratore.

Nel giorno 24 marzo 1855 alle ore 10 antimerid. nella Depositeria Urbana di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale al maggiore e migliore offerente del quì appresso descritto fondo con tutti e singoli i suoi annessi, connessi, usi, membri, adjacenze, pertinenze, commodità, e diritti qualsivogliano, cioè:

Casamento situato in questa dominante in via Cremona contradistinto coi civici n. 41 42 43 43 A 44 e 45, che fa cantone e volta in via Bonella segnato num. 56 composto di pianterreni due piani superiori, soffitte, e cantine, fontana con acqua perenna cortili ec. confinante coi beni del sig. Giovanni Fornari quelli della pia casa degli Orfani, le sudd. vie salai ec. gravato di due annui canoni uno di sc. 11 e l'altro di sc. 14 49 a favore del sig. Marchese del Bufalo della Valle.

Nella cancelleria del protocollo generale avanti il sullodato primo turno civile, al fascicolo num. 2071 dell'anno 1853 sotto il giorno 11 novembre 1854 trovasi prodotto il capitolato gli estratti autentici delle iscrizioni Ipotecarie e l'altro estratto egualmente autentico dei registri censuarj, non che sotto il giorno 5 feb. 1855 è stata prodotta l' addizione al suddetto capitolato.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto a forma della sentenza emanata dal sullodato Tribunale il giorno 16 gennaro 1855, sarà nella complessiva somma di sc. 3988 73, cioè sc. 3875 valore risultante dall' estratto dei registri censuarj e sc. 113 73 valore degli aumenti fatti in detto fondo come dalla perizia del signor Luigi Gabet perito Ingegnere dal sullodato Trib. deputato in atti prodotta li 28 dec. 1854

Luigi Sciarra Proc. Rotale
Carlo Danesi Curs. Civ.

Ad istanza dei sigg. Alessandro Menicanti, e Lucia Fioravanti conjugi possid. domic. e rappr. come sopra.

Si notifica il suddetto avviso al sig. marchese Giuliano Capranica del Grillo anche come erede della bo: me: marchesa Virginia Scarlatti del Grillo per affissione stante l'attuale incognito domicilio e dimora. Li 15 febb. 1855—Affissa alla porta dell'uditorio del Trib. a forma di legge.

Carlo Danesi Curs. Civ.

Ad istanza del sig. Giacomo Tommasi Procuratore di collegio curatore deputato alla eredità giacente della fù Teresa Meoni come da ordinanza emanata dall'Eccmo Tribunale civile di Roma in primo turno il giorno 13 genn. 1855 si procederà coll'opera del sottoscritto Notaro alla compilazione dell'Inventario de' beni lasciati dalla detta defunta, ed avrà luogo nella casa di sua ultima abitazione posta nel vicolo de' Cimatori num. 6 terzo piano il giorno di martedì 20 corrente febb. alle ore 9 antimer. in punto a forma del § 1548 del vigente Regolamento leg., e giudiz. Si deduce a notizia di chiunque vi abbia interesse, onde possa intervenirvi, e per tutti gli effetti di legge.

Roma 15 feb. 1855—*Ant. Torriani Not.*

Nel giorno 28 del corrente febb. alle ore 20 per gli atti dell'infrascritto Notajo si procederà all'inventario estragiudiziale dei beni lasciati dal fù Alessio Feuli del fù Carlo Beneventano, ed avrà principio nella casa di ultimo suo domicilio posta nella città di Benevento nel ristretto della Parrocchiale chiesa di s. Marco di Seboriani, e quindi sarà proseguito nei modi prescritti dalla legge Benevento 10 feb. 1855
Antonio Bruno Not. Apostolico

Fallimento

D'ordine dell'Illmo sig. Desio Zenitier Giudice commissario del fallimento di Lelio Baroni, sono invitati i sigg. creditori dello stesso fallito a depositare o presso Sindaci provvisionali sigg Giuseppe Rigacci, e Filippo Turchi, o in questa Cancelleria, entro il termine di giorni 10 computabili da oggi, i titoli, e documenti comprovanti i rispettivi loro crediti, e ad assistere quindi e personalmente, o per mezzo di procuratore alla verificazione dei medesimi, che avrà luogo nei 15 giorni successivi giusta il disposto negli art. 496 e 497 del vigente regolamento commerciale.

Roma dalla Cancelleria dell' Eccmo Trib. del Commercio li 16 febb. 1855
Romualdo Polidori Vice-Canc.

Si deduce a notizia di chiunque può averyi interesse, che con atto emesso nella cancelleria del Trib. Civile di Roma in primo turno li 12 corrente febbrajo i sigg. [redacted] Bernardino, ed altri fratelli Giraud hanno dichiarato volersi astenere dall'eredità del defonto loro genitore conte Francesco, e ciò per ogni effetto di ragione. —*Luigi Nardini Proc. di Coll.*

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 39 — 1855.

Sabato 17 Febbraio

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - Prezzi d'associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 1 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 1 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 2 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 2 50 - Germania Sc. 3. - America Sc. 4. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero decade cade bai 3

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche [illegible] le inserzioni devono essere diretti affrancati all'ufficio [illegible] del giornale, via della Stamperia Camerale N. [illegible] si ricevono molti atti governativi ed annunzi [illegible] un multo.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperatura di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
15 Febbraio	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,8	+ 2, 8	72 7	S-S-O.	Sereno	Pioggia dal mezzodì del 15 a quello del 16 poll. 0 l. 0,90
	» 3 pomer.	» 28 » 0.0	+ 7, [illegible]	57 0	S-O.	Nuvoloso	Dalle 9 pom. del 15 Febbraio fino alle 9 pom. del 16 detto.
	» 9 pomer.	» 27 » 11,7	+ 6, 0	59 8	S-O.	Coperto	Temperat. mass. + 8,6. Temperat. min. + 2,7.

ROMA 17 *Febbraio.*

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore si è benignamente degnata, con biglietti di Sua Eccza Rma Monsig. Francesco de Medici dei Principi d'Ottaiano, suo Maggiordomo, di annoverare Tra suoi Camerieri d'onore in abito paonazzo:

Il sig. Abate D. Lodovico Jacobini, di Genzano, diocesi di Albano, e

Fra' suoi Camerieri d onore di spada e cappa:

Il sig. conte Antonio Capialbi, di Montelione in Calabria.

NOTIZIE DIVERSE

Ieri mattina la Santita' di Nostro Signore dal Vaticano verso le ore dieci si condusse colla sua nobile anticamera nella chiesa di s. Lorenzo in Damaso all' adorazione del SS. Sagramento, che stava esposto in essa pubblicamente in forma di Quarantore. Ricevuta alla porta del tempio dall' Emo e Rmo signor Cardinale Amat, Vescovo di Palestrina e Vice-Cancelliere di S. R. C. non che dal rmo Capitolo di quella Basilica, dopo la adorazione, passo nella sagristia, ove ammise al bacio del piede quei canonici e altre persone.

Di là si condusse al monastero di s. Maria in Campo Marzo, dove, dopo di avere orato nella chiesa davanti il SS Sagramento, visitò due monache inferme, e si trattenne colle altre, ammettendole tutte al bacio del piede. Rimontata in carrozza andò alla casa delle monache del Sacro Cuore alla Trinità de' Monti, ove si trattenne con quelle religiose e colle giovanette che in grande numero vi sono in educazione. Dette a tutte parole della maggiore consolazione, e data la sua santa benedizione, se n partiva facendo ritorno al Vaticano.

Le continue e dirotte pioggie hanno in questi giorni ingrossato il Tevere di modo, che straripando ha inondate alcune strade e piazze di questa capitale, specialmente la piazza del Panheon, e di s. Lorenzo in Lucina, le vie di Ripetta e quelle del claustro degli Ebrei. Il governo provvede per mezzo delle Presidenze dei Rioni, tutte le famiglie, che in città e nei dintorni sono sequestrate dalle acque. La violenza delle acque ha trascinato nella sua corrente una mola da molino al ponte Quattro Capi.

El Catolico del giorno 3 annuncia la morte di Monsignor Francesco Garcia Castrobiey-Melgar, della Congregazione Benedettina Cisterciense, Vescovo di Tuy in Ispagna. Egli era nato in Lillo, arcidiocesi di Toledo; nel 1824 fu fatto Vescovo di Ceuta, e nel concistoro del 27 settembre 1825 venne traslocato alla sede di Tuy.

STATI ITALIANI

TORINO 11 *Febbraio.*

Leggiamo nell'*Armonia*, intorno alla morte del duca di Genova da noi già annunziata, quanto segue:

Nella notte del 10 all' 11 di Febbraio moriva il duca di Genova dopo lenta malattia, che a poco a poco lo finì e confusse al sepolcro. In meno di un mese tre grandi disgrazie colpirono il nostro amato Sovrano. Il 12 di gennaio egli perdeva la madre, otto giorni dopo la sposa, oggi perde il fratello, e a lui ed a noi si aggiunge nuova cagione di pianto.

Ferdinando Maria Alberto Amedeo Filiberto Vincenzo, Duca di Genova, era nato il 15 novembre 1822, quindi egli correva i 33 anni. Avea sposato il 30 aprile 1850, in Dresda, la Duchessa Maria Elisabetta Massimiliana Luigia, principessa di Sassonia; e ne aveva avuto una figlia, Margarita Maria Teresa Giovanna, nata il 20 novembre del 1851, e un figlio, Tommaso Alberto Vittorio, nato il 6 febbraio 1854.

Fu ottimo principe amato e venerato da quanti lo conobbero. Ebbe per la madre devozione e riverenza, e la sua perdita ne abbreviò i giorni.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 8 *Febbraio.*

L' imperatore, sul rapporto del ministro della guerra, ha deciso che il premio imperiale di 20,000 fr. da conferirsi, durante il periodo di 5 anni, per la coltivazione del cotone nell'Algeria, sarà ripartito pel 1854 tra i signori Masquelier figlio e comp., e Duprè di Saint-Maur, coloni a Saint-Denis-du Sig, nella provincia di Orano, e Si-Ali-ben-Mohammed, caid del circolo di Ghelma, nella provincia di Costantina. « Questi due concorrenti hanno diffatti, dice il rapporto, meritato d' essere classificati *ex aequo* al primo grado, o sia per l'estensione delle loro coltivazioni o sia per le cure di cui esse sono oggetto, e per la qualità dei prodotti che se ne ottennero.

Io non posso adunque che proporvi, o sire, dice il rapporto del ministro, di decidere che sarà attribuita a ciascun di loro una medaglia d'oro e una somma di 10,000 fr., pur facendo notare a V. M. quanto è buono e rassicurante per l'avvenire della coltivazione cotoniera nell'Algeria, il trovare, fin da principio, l'elemento arabo sì francamente associato agli sforzi ed ai prosperi successi dei piantatori europei.

— La banca di Francia ha pubblicato il reso-conto delle operazioni del 1854, fatto dal conte d'Argout all'assemblea generale degli azionisti ai 25 gennaio pp.

Il totale delle operazioni della banca si è elevato nel 1854 a 3,888,000,000 fr. contro 3,964,000,000 nel 1853 e 2,541,000,000 nel 1852, cioè 76,000,000 di diminuzione sul 1853. Gli sconti, a Parigi e nelle succursali, sono saliti a 2,842,000,000 nel 1853, e nel 1851 hanno raggiunta la cifra di 2,944,000,000. Il conto corrente del tesoro, che ai 6 novembre 1854 si era abbassato a 21,000,000 si era rialzato a 222,000,000 alla data del 17 gennaio ultimo, ed era di 184,000,000 ai 24 gennaio. Questo aumento del danaro depositato dal tesoro alla banca è il seguito naturale della soscrizione generale dell' ultimo imprestito di 500,000,000. L'incasso della banca s'inalzava al 1 di gennaio 1854 a 299,600,000 franchi, di cui 109,000,000 in argento e 190,000,000 in oro: ai 16 di gennaio 1855 era di 364,000,000, dei quali 183,300,000 in argento, e 180,700,000 in oro. L'incasso in oro ha per conseguenza aumentato durante l'anno ultimo di 71,700,000, intanto che l'incasso in argento avea diminuito di 7,300,000. Le operazioni delle succursali presentavano nel loro insieme un risultato soddisfacente che sorpassa il totale delle operazioni della banca centrale: le operazioni delle succursali hanno offerto in cifra:

nel 1852	1,396,000,000
1853	2,098,000,000
1854	2,160,000,000

Le sei succursali, le cui operazioni sono state le più considerevoli, sono quelle di Marsiglia, 277,000,000; Lione, 210,000,000; Bordeaux, 179,000,000; Lilla, 151,000,000; Valenciennes, 127,000,000; Besanzone, 107,000,000; quattro succursali solamente non hanno coperto le loro spese; l'insufficienza è stata ad Amiens di 38,287, ad Avignone di 1,375, alla Rochelle di 24,884, a Tolone di 42,466. Queste quattro succursali sono recenti, tre di esse non hanno ancora coperto le spese di stabilimento. Ad Avignone i prodotti sono stati oltrepassati dalle spese di trasporto delle specie.

GRAN BRETTAGNA

LONDRA 9 *Febbraio.*

La Camera de'Comuni, senza interrompere le sue sedute, decise di soprassedere a ogni discussione politica sino alla rielezione di lord Palmerston, che avrà luogo lunedì o martedì. Una conversazione, a cui presero parte Gladstone, John Russel ed alcuni altri membri, si aggirò sull'effettivo attuale dell'armata in Crimea. « È un grossolano errore, disse quest' ultimo, di credere che dei 54000 uomini spediti in Crimea ne siano morti 40,000.

Se non vi sono che 14,000 uomini davanti Sebastopoli, si sa benissimo dove sono gli altri. Io credo che l'armata che assedia Sebastopoli ascenda in questo momento a 80,000 uomini. Io non parlerò del dispiacere che mi inspirano gli attacchi diretti contro Raglan che è non solo un valente e sperimentato militare, ma un uomo pieno di amore pe' suoi soldati: spero che non si offenderà per gli attacchi di una malevola stampa.

GERMANIA

BERLINO 6 *Febbraio.*

Scrivono da Berlino alla *Schles. Zeit.* in data 6 febbraio:

Sull'andamento delle trattative fra la Prussia, l'Inghilterra e la Francia non sappiamo nulla di positivo, e sarà perciò necessario tener fermo il punto di vista che la Prussia soltanto prendendo parte alle conferenze di Vienna, sarebbe inclinata ad adempiere gli obblighi assunti col trattato 20 aprile e 26 novembre. Il dispaccio circolare prussiano del 14 gennaio agli ambasciatori presso le corti tedesche esprime queste risoluzioni in termini chiari e precisi. Il consigliere di gabinetto de Niebuhr partito per Parigi porterà probabilmente al generale de Wedell delle istruzioni in proposito. I tentativi fatti dalle potenze occidentali presso i piccoli governi europei affine d'indurli a prender parte alla guerra contro la Russia tornarono infruttuosi, poichè la politica del Belgio, dell'Olanda e della Danimarca dipende dalla condotta della Prussia, ed il governo portoghese che doveva spedire un corpo di truppe di 12 mila uomini, non ha trovato opportuno d'escire dal suo stato neutrale. — Dicesi che il gabinetto di Vienna si sarebbe già esternato di faccia a parecchi governi tedeschi contro la nomina d'un generale prussiano a comandante in capo della Confederazione, e diede ai governi di parecchi stati settentrionali della Germania l'assicurazione che collegandosi coll'Austria non hanno a temere il blocco dei loro porti per parte delle potenze occidentali qualora dovesse insorgere un conflitto fra esse e la Prussia.

— Si scrive da Vienna il 5 di febbraio al *Giornale di Francoforte*:

Il telegrafo ci ha annunziato da Francoforte, che nella seduta del 30 gennaio, per commissioni della Dieta, si era riconosciuta la necessità di preparare principali contingenti, in modochè 15 giorni dopo un ordine federale, eventuale di mobilizzazione, sieno pronti a marciare; e che la proposizione di mobilizzazione della metà de' contingenti federali, si è trovata per questo stesso motivo scartata.

Se realmente i principali contingenti fossero preparati si avrebbe astraendo dal contingente federale austriaco, ch'è di già nello stato di mobilizzazione, un' armata di 242,000 uomini, in numero tondo. Imperocchè il contingente principale, secondo le speciali disposizioni della costituzione militare della confederazione germanica adottato nella seduta del 4 gennaio p. p. dalla dieta, comprende 1 1/6, del contingente di riserva 1/3, il contingente complementario 1/6 per 100 della matricolata fissata dalla risoluzione federale del 14 aprile 1842.

Ne' sopradetti numeri de' contingenti non si comprendono, se non i soli combattenti, oltre al numero devono eziandio fornirsi tutti gl'impiegati e tutte le persone attaccate all'armata, sia come personale ecclesiastico e giudiziario, sia pel servizio di equipaggi, pel mantenimento delle truppe, compreso il servizio de' foraggi di campagna, gli spedali e i lazzaretti: finalmente i segretari, i domestici di uffiziali ed artisti, i quali tutti secondo i contingenti rispettivi non sono soldati.

Siccome in conseguenza delle disposizioni speciali sopraddette, i diversi contingenti degli stati federali devono, quattro settimane al più tardi, dopo l'ordine di mobilizzazione data dalla dieta, essere riuniti nel luogo di riunione antecedentemente fissato da ciascun corpo d'armata a disposizione del generale in capo ed interamente pronti a combattere, si dev'essere grati alle commissioni della dieta per aver essa giudicato necessario di prendere provvedimenti tali, che in 15 giorni, dopo un ordine eventuale di mobilizzazione i contingenti sieno pronti a marciare.

Se dunque la dieta germanica, del che non si saprebbe dubitare, decide che i contingenti federali verranno messi in istato di preparamento, si dimanda che cosa si sarà con questo ottenuto.

In ogni caso si sarà ottenuto, che la confederazione germanica, la quale, come ha fatto osservare nella sessione del 9 dicembre della dieta, l'invisto di Baviera parlando a nome della commissione per gli affari orientali, è chiamata a cooperare al mantenimento dell'equilibrio europeo, prenda un'attitudine ispirante il rispetto, e necessaria per ottenere lo scopo. In tale guisa definitivamente si sarà ottenuto quello, che l'Austria essenzialmente voleva.

In questo modo soltanto le risoluzioni federali del 9 dicembre riceveranno tutta la loro significazione e il loro valore pratico. L'essere posti sul piede di guerra i principali contingenti decretati dalla confederazione germanica, è un atto gravissimo, che non mancherà di esercitare una salutifera influenza sullo stato attuale delle cose, e che contiene in se stessa un ultimo e fatale avvertimento alla Russia di trattare colla più grande serietà e sincerità le negoziazioni di pace, che vanno ad aprirsi.

RUSSIA

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Forti gli alleati di circa 130,000 uomini appena saranno migliorate le condizioni del terreno, potranno operare con forti speranze di successo tanto contro la città, che contro il campo trincerato di Baktisscherai, comandato da Osten-Sacken. Come altre volte abbiamo annunziato, le truppe turche sbarcate ad Eupatoria si occupano nell' erigere fortificazioni tutt' all' intorno di quella città e queste sono tanto inoltrate che fra non molto quel porto tanto interessante qual base d'operazione sarà posto in istato sicuro di difesa.

Vi resteranno di guarnigione 18,000 uomini. Intanto Osten-Sacken sta occupandosi delle fortificazioni dell' ala destra del suo campo, e spedì il generale Zabokrizky con una brigata d' infanteria a rinforzare il generale Pawloff il quale prese posizione non lungi da Eupatoria.

Parte delle truppe russe dirette verso la penisola della Tauride, fatta una diversione al fianco destro occuperanno le posizioni russe sul Danubio e formeranno un corpo d' armata separato sotto gli ordini del generale in capo principe Gortschakoff. Questo corpo avrà la speciale missione di sorvegliare i movimenti della flottiglia alleata che trovasi alle bocche del Sulina e delle truppe anglo-francesi stazionate in quel punto per appoggiare le operazioni della flottiglia.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 1 *Febbraio.*

Leggiamo nella *Presse* la seguente notizia:

Gli aiutanti Dumoure e Glaudons furono spediti a Varna e Stambul affine di affrettare l'imbarco per la Crimea delle truppe di Francia, Inghilterra e Turchia che trovansi in quelle piazze. I russi fanno preparativi per attaccare su tutti i punti le posizioni degli alleati. Il Sultano è indisposto, e perciò non potè ricevere lord Redcliffe che avea a consegnargli un autografo della regina di Grambretagna.

INDIA

Coll' *Australia*, giunto a Trieste in 108 ore da Alessandria, si hanno le seguenti notizie:

I giornali di Bombay, che giungono sino al 16 gennaio, danno relazione di una battaglia avvenuta testè a Bunder Abbas fra gli arabi e i persiani, in cui la vittoria rimase ai primi. 12,000 cavalieri persiani, con 6 cannoni e 2 mortai, comparvero davanti Bunder Abbas ai primi di decembre, e bombardarono la piazza per due giorni e due notti; il terzo giorno il presidio, composto di 1,700 uomini, fece una sortita, e si appiccò davanti le porte della fortezza un combattimento, che durò parecchie ore. Le forze arabe, sopraffatte dal numero, si ritirarono ne' loro battelli e fuggirono ne' legni da guerra appartenenti all'*imam* di Mascae. Gli arabi ebbero circa 1,400 uomini morti o feriti, mentre i persiani ne perdettero circa 4,000. Il figlio maggiore dell'*imam* comandava gli arabi; e si afferma ch'egli sia deciso a tentare un'altra battaglia prima di cedere Bunder Abbas ai persiani. È voce che l'*imam* stia ora raccogliendo forze considerevoli, che saranno comandate da lui in persona, cosicchè tra breve si avrà notizia di un altro combattimento. — La flottiglia inglese nel golfo persico attaccò ultimamente un capo di pirati arabo, con 2,000 seguaci, e lo sconfisse. Secondo le relazioni del *Bombay-Times*, i pirati avrebbero avuto fuor di combattimento più di 100 uomini tra morti e feriti; degl'inglesi non sarebbe morto nessuno. — Gli ambasciatori birmani ripartirono per il loro paese. Nel loro colloquio finale col governator delle Indie essi fecero conoscere il vero oggetto della loro missione: la corte di Ava li aveva mandati per ottener la restituzione di tutte le provincie acquistate dagl' inglesi nell'impero birmano. Lord Dalhousie, com'era naturale, rispose loro che non otterranno niente. — La comunicazione mediante il telegrafo elettrico è ora compiuta fra le tre presidenze delle Indie, delle provincie Nord-Ovest e di Lahore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sono mancati i giornali di Francia e dell'alta Italia.

PARIGI 11 *Febbraio.*

Il *Moniteur* contiene un articolo che richiama alla prudenza i giornali francesi ed esteri, i quali pubblicano sulle operazioni militari di Crimea informazioni talvolta esatte, spesso false, trasmesse da lettere di uffiziali e soldati.

Queste informazioni, dice il foglio officiale, dicono al nemico qualche cosa dei piani e mezzi d'attacco. Questa pubblicità è pericolosa e colpevole. Se non può essere repressa nel paese, dove la discussione è affatto libera, basterà segnalare gl'inconvienti per rendere impossibile il ritorno di tali indiscrezioni.

I governi alleati domandano alla stampa di ogni paese di tenersi in una discrezione patriottica.

— Il *Moniteur* dell'11 pubblica un dispaccio che annunzia: il gen. Canrobert chiede 30 nuovi cannoni all' artiglieria di marina e munizioni per 15,000 tiri di cannone, oltre le 32,000 cariche già chieste.

— Col titolo di *Munizioni da bocca e da guerra* troviamo nella *Patrie* del 6 il seguente articolo:

Nelle armate moderne non basta il tener soldati, vestirli, armarli, istruirli, ma è d'uopo altresì fornirli di munizioni da guerra e da bocca. Ora, più i mezzi di distruzione sono potenti, più il consumo di munizioni da guerra è forte, e più ragguardevole deve essere il materiale atto ad operarne il trasporto. Dall'altra parte, più le armate sono abili nel manovrare, più difficile riesce lo approvvigionarle, in grazia egualmente dell'immenso materiale necessario per far pervenire in tempo utile i viveri alla loro destinazione.

Queste due grandi difficoltà costringono

bene spesso i generali a sospendere le loro operazioni. Noi ne abbiamo un esempio recente: più volte le munizioni da bocca furono scarse pei russi in Crimea, mentre gl' immensi approvvigionamenti di munizioni da guerra per l'assedio hanno qualche volta rallentato il nostro fuoco: ciò era inevitabile davanti ad una piazza che dispone di un materiale fuori di ogni proporzione con quello di tutte le piazze forti esistenti sul globo.

Ancora non si è potuto scoprire il modo di concentrare le munizioni da guerra in un più piccol volume; anzi ciò sembra affatto impossibile; ma in quanto a quelle da bocca la cosa è ben diversa.

In molti corpi di truppe si è fatto or ora l'esperimento di un nuovo procedimento, che certamente non tarderà ad essere messo in pratica da tutta l'armata, qualora esso riesca anche sopra una scala maggiore. Questo procedimento, destinato a semplificare in modo mirabile la questione delle sussistenze in campagna, e ad influire direttamente sulla salute del soldato, merita di attirare a se la più seria attenzione.

Quando un' armata entra in campagna, parte per una spedizione o deve marciare in paese amico, essa ritrae i viveri dal paese stesso, pagandoli, e qualche fiata lo esaurisce; in paese nemico essa li prende senza pagarli, ed allora esaspera le popolazioni. Ad evitare questi due inconvenienti, e ad assicurare altresì il nutrimento alle truppe, indipendentemente dalle risorse del paese, le colonne, quando la cosa è praticabile, sono di solito seguite da armamenti, che, marciando al seguito dell'armata, l'imbarazzano nei suoi movimenti, esigono una scorta, e sovente danno luogo a tentativi da parte del nemico. Tutti questi inconvenienti sono gravissimi in campagna, per cui il vettovagliare le truppe fu sempre la grande preoccupazione dei generali. Quando il soldato è provveduto di viveri, egli marcia e non si allontana dalla sua colonna: quando all' incontro egli non riceve distribuzioni regolari, essendo pur necessario che trovi egli stesso i viveri che non gli vengono somministrati, abbandona le file per andarne in traccia, si sbanda, ed il capo non può più contare sopra di lui.

La questione delle sussistenze militari ha fatto, a quanto ci sembra, un gran passo in questi ultimi tempi, grazie all'invenzione delle conserve. Si è giunto in ciò a tale perfezionamento, che si è trovato modo di conservare in piccolissimo volume non solo il latte ed i legumi, ma ben anco la carne, così che nulla perde della sua bontà, del suo sapore e perfino della sua freschezza. Ci viene assicurato che, per mezzo di un dato procedimento, fu constatato, sì nella marina che nell'armata di terra, esser facile il conservare in piccolo volume della carne, che dà un brodo non meno buono del brodo fresco, e che se ne può fare la zuppa con pochissimo combustibile in meno di 15 o 20 minuti. Di maniera che una colonna in marcia, e perfino sul campo di battaglia, portando seco le sue conserve di carne, può averne la zuppa in pochi istanti.

Più di 200,000 chilogrammi di questa conserva furono ordinati per l'esercito: la marina ne fa uso da sei mesi.

Le risorse immense di un tal ritrovato per le armate moderne sono facili a comprendersi. Delle due questioni intorno alle munizioni da guerra e da bocca, la seconda sarebbe così più che semplificata, risolta.

Non più trasporti costosi e difficili; non più armenti alla coda degli eserciti; non più soldati che si sbandano a predare in paese nemico e sopratutto in paese amico; non più preoccupazioni secondarie che imbarazzano le operazioni militari: tali sono i vantaggi che risulteranno da questa inestimabile scoperta.

LONDRA 9 *Febbraio.*

Lord Berkeley ha severamente criticato, nell'ultima seduta del Parlamento, il discorso dell'ammiraglio Napier.

Il sig. Galdstone ha ricusato di far conoscere pubblicamente l'effettivo dell'esercito inglese in Crimea.

VIENNA 10 *Febbraio.*

Nei prossimi giorni s'attende da Pietroburgo la risposta definitiva sulle condizioni di pace state precisate dalle potenze occidentali, e la cui accettazione fu urgentemente raccomandata alla Russia colla mediazione dell'Austria. Dipenderà dal modo con cui sarà formulata questa risposta se le conferenze, che debbono essere aperte qui giovedì prossimo, saranno coronate da un felice successo.

RUSSIA

La *Gazzetta militare* rileva che gli alleati rivolgono la loro attenzione su Traktir, dove esiste, com'è noto, il passaggio più facile nella valle della Cernaia. Se dovesse impegnarsi prossimamente una battaglia in campo aperto, non sarà che per ottenere il possesso di Traktir. D'altronde si assicura che i russi che stanno sul campo non pensano di avanzare contro le linee anglo-francesi. Essi posseggono, è vero, cavalleria ed infanteria in massa, ma contano appena 100 cannoni, per cui rinunzieranno probabilmente alle operazioni offensive. Questa supposizione trova conferma nella circostanza che i generali Osten-Sacken, Liprandi e Pawloff si stanno fortificando nelle loro posizioni attuali.

La forza principale degli alleati si concentra ora a Costantinopoli. Ad un cenno del generale Canrobert possono comparire sul campo d'azione entro 6-8 giorni parecchie migliaia di combattenti freschi e portare un colpo decisivo sul punto più vulnerabile dell'inimico. Questa forza verrà accresciuta da 15,000 piemontesi, e frattanto anche Omer pascià raccoglie le sue truppe in Eupatoria dove dovea recarsi in compagnia del generale francese Pelissier a bordo del piroscafo *Irsik*, onde prender sul luogo le debite disposizioni.

Si parla nuovamente di voler sgombrare l'ingresso del porto di Sebastopoli facendo saltare in aria i bastimenti che vi furono colati a fondo dai russi. A questo scopo stanno approntate in Balaklava 500 centinaia di polvere.

— Come accennamo brevemente in un dispaccio telegrafico, la *Kreuzzeitung* annuncia da Varsavia, essere giunto colà l'ordine di ritirare nell'interno del paese tutte le truppe russe che si trovano nei dintorni di Cracovia, quindi verso i confini austriaci. Questa misura del gabinetto di Pietroburgo, prosegue a dire lo stesso periodico, starebbe forse in relazione colla circostanza, che l'Austria nelle sue proposte di mobilizzazione, fatte recentemente alla Prussia ed alla Confederazione germanica, si è basata sempre « sul concentramento di truppe russe sul confine austriaco. »

FIRENZE 15 *Febbraio.*

Stamane a ore otto e minuti 40 antimeridiane, mancava ai viventi in Siena Monsig. Giuseppe Mancini Arcivescovo di quella città e diocesi.

(Articoli comunicati)

BENEVENTO

I RR. PP. MM. Conventuali di Benevento prima dell'innalzamento a domma di fede si trovavano già di aver giusta il consueto, ma con pompa più solenne, festeggiata la solennità dell'Immacolata Concezione, che han sempre propugnata e difesa facendosi scudo della dottrina del Serafico dottore s. Bonaventura e del ven. Scoto, i quali hanno sostenuto con argomenti invincibili essere stata la Beatissima Vergine immune da ogni ombra di macchia originale fin dal primo istante del suo concepimento. Proclamatasi poi la dommatica definizione del gran mistero, i figli del Serafico di Assisi compresi da somma letizia resero solenni azioni di grazie per sì fausto avvenimento all'Altissimo con un Triduo, che nei giorni di Venerdì 9, Sabato 10, e Domenica 11 del corrente mese con pompa corrispondente al grandioso mistero celebrarono nel magnifico tempio del loro Convento a questo augusto titolo dedicato. Le pareti del tempio furono adobbate riccamente, e sulla tribuna del massimo altare fu locato il simulacro di Maria Santissima Immacolata sotto splendido padiglione. Numeroso concorso di popolo assistè con edificante devozione alle solenni sacre funzioni. Nei tre giorni del triduo l'illustre maestro Francesco Parente benemerito superiore del Convento con bene ordite concioni disse le glorie di Nostra Augusta Signora sotto il titolo dell'Immacolato suo Concepimento.

BAUCO

Al gaudio universale per la definizione dogmatica dell'Immacolato Concepimento di Maria SSma fece pur eco questa cospicua terra degli Ernici nel dì 8 9 10 febraro, ove nella chiesa de' Minori Conventuali decentemente parata, e di molti lumi adorna, si celebrò da questo popolo solenne Triduo con analoghi panegirici, oltre le messe solenni nella mattina. Il dì 11 poi giorno della festività fuvvi dopo la messa in musica il quarto panegirico; e nelle ore pomeridiane cantato l'Inno Ambrosiano ebbe luogo un'accademia letteraria. Generali illuminazioni, non che la banda musicale della città di Alatri valsero a rendere vieppiù brillante e decorosa la festa. Il più ammirabile però è stato il concorso della intiera popolazione a queste sagre funzioni, ed il frutto spirituale avutone, per essersi pressochè tutti in tal circostanza accostati alla mensa Eucaristica.

I. R. AMBASCIATA AUSTRIACA

Approssimandosi il parto di S. M. la Imperatrice di Austria, nella Ven. Chiesa teutonica di s. Maria dell'Anima sarà celebrato, nei giorni di domenica, lunedì e martedì, 18, 19, e 20 corrente, un solenne triduo per implorare dall'Altissimo il felice parto della lodata Maestà Sua.

Tutti coloro che vorranno associare, in questo proposito, le loro preghiere a quelle dei sudditi austriaci, sono prevenuti che la funzione avrà luogo, negli indicati giorni, alle ore 10 ½ antimeridiane.

BORSE.

Parigi 12 febbraio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	95 50
chiuso a	95 25
Tre per cento aperto a	67 —
chiuso a	67 —

Vienna 7 febbraio.

Cinque per 0/0.	D. 83 1/8	L. 83 1/4
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 72	L. 72 1/4

IL NUOVO CIMENTO

Giornale di Fisica, di Chimica e della loro applicazione alla Medicina, alla Farmacia, ed alle arti industriali.

Compilato dai professori C. Matteucci, e R. Piria.

Di questo Giornale sarà pubblicato ogni mese un fascicolo di cinque fogli di stampa in Pisa; che sarà spedito franco fino al destino.

Il prezzo di associazione per un'anno è di Lire 20 per la Toscana, e di Franchi 20, per gli altri stati d'Italia.

AVVISO

agli amatori di Fiori e Piante

Il Giardiniere in via del Corso n. 224 dovendo partire da questa capitale, previene il pubblico, che farà un ribasso sulli prezzi stabiliti: invita pertanto i signori amatori a farne acquisto e troveranno ogni facilitazione.

AVVISI

Vendita volontaria

Bramandosi procedere alla vendita dell'infrascritto stabile si prevengono gli aspiranti ad esibire le loro offerte chiuse, e sigillate, in carta da bollo con la indicazione del domicilio nel termine di giorni 30 dalla data del presente nell'officio Cecolini Notaro in via degl' uffizj dell'Emo Vicario n. 41 per aversi in considerazione.

Presso lo stesso Notaro si trovano li relativi schiarimenti.

Roma 12 febb. 1855.

Indicazione dello stabile

Casa da cielo a terra libera di canone posta in Roma nel rione Monti in via del Pozzolo n. 13 al 16 lett. A presso s. Maria a Monti, composta da sotterraneo, piano terreno, e due piani superiori, con cucina, ed altro ambiente e luoghi de' sottotetti della rendita complessiva di sc. 240 annui.

AVVISO

DI VENDITA VOLONTARIA

I proprietarj della casa in via Marforio num. 94 essendo venuti nella determinazione di alienare il sudetto fondo, invitano chiunque volesse accudirvi di presentare nel tempo e termine di giorni 10 da oggi decorrendi la propria offerta chiusa e sigillata nell'officio del Notaro sig. Camillo Vitti posto in via dell'Aracoeli n. 60 per esser presa in considerazione

Roma li 13 febb. 1855.

Il proprietario di una quantità di oggetti di galanterie, altri di porcellana dorati, alabastro di Toscana, e bigiotterie avendo effettuata LA PRIMA VENDITA NEL NEGOZIO DI TABACCARO IN VIA IN AQUIRO NUM. 408 precisamente incontro la porticella della chiesa degli Orfanelli, ed avendone smerciata una quantità ne farà la seconda vendita lunedì 19 febbr. alle ore 19 antimerid. gli elenchi si dispensano gratis dal Tabaccaro sud.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596. del Regolamento Legislativo, che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza del signor conte Alessandro Oddi patrizio Perugino con benigno rescritto del giorno 28 gennaro 1855 e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, il sig. barone Nicola Danzetta di Perugia è stato deputato in contutore del medesimo, il di cui consenso ed autorità debba sempre concorrere sotto pena di nullità in tutti gli affari riguardanti il detto conte Oddi, e specialmente nell'alienare, contrarre debiti, particolarmente commerciali; sostenere liti, ed imporre ipoteche.

Roma 16 febbraro 1855

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Vendita Giudiziale

In virtù di Sentenza emanata dall'Eccmo Tribunale Civile di Roma primo turno li 28 gennaro 1854 reg. li 4 febb. dell'enunciato anno al vol. 252 fog. 54. vers. cas. 4 ad istanza dell'Eccmo signor conte Carlo Plowden e cav. Ugo Cholmeley e comp. Banchieri domic. in piazza Sciarra num. 234 rappres. dal sottoscritto Procuratore, nonchè in virtù d'altra sentenza emanata li 3 decembre ppto reg. li 18 decembre vol. 257 fog. 97. cas. 3. e 4 colla quale l'enunciato Tribunale ordinò che si procedesse all'incanto dell'infradicendo fondo sulla somma degli aumenti stabilita dal Perito giudiziale oltre quella risultante dal censo.

Nel giorno di sabato 24 marzo 1855 alle ore 11 antimeridiane nell'officio della Depositeria Urbana posta in Roma in via dell'Impresa num. 21 si procederà per mezzo di pubblico incanto alla vendita giudiziale al maggiore e migliore oblatore del qui appresso descritto fondo — Casamento nel rione Ponte nella via dei Coronari distinta col num. 81 e 82 gravata dell'annuo canone di sc. 1 26 in favore della Bottoria di s. Simone e Giuda consistente nell'intiero 2 3 e 4 piano confinante con i beni Salto gli eredi del cav. Palombi — Nella cancelleria del sullodato Tribunale trovasi prodotto nel fascicolo num. 2602 dell'anno 1853 sotto il giorno 10 maggio 1854, nonchè sotto il giorno 7 febbraro corrente — 4. Il capitolato per la vendita giudiziale di cui trattasi contenente i relativi schiarimenti per le provenienze ed altro — 2. L'estratto autentico di tutte le iscrizioni che gravano il fondo — 3. Il certificato dei registri censuari — 4. La perizia giudiziale redatta dal signor Pier Luigi Bruni — Il primo prezzo sul cui verrà aperto l'incanto sarà di scudi 645 a forma della detta Perizia.

Affisse copie simili li 17 feb. 1855

Carlo Sarmiento Proc. Rotale
Nicola Parisotti Curs. Civ.

Si deduce a notizia per ogni effetto di legge a chiunque possa averne interesse, qualmente con ordinanza del giorno 13 febb. 1855 l'Eccmo Trib. Civ. di Roma in primo turno ha deputato in curatore alla lite il sig. Avv. Carlo Terzi ai sigg. Beatrice Stazi, Pietro, Luisa, Chiara, Vincenza, Marianna, ed Attilio, consorte, e figli minori del sig. Gio: Piacentino Monti per l'oggetto di dimandare gli alimenti al Rev. signor D. Vincenzo Genga Ammre deputato al sud. Gio: Piacentino Monti. Onde ec.

Francesco Marini Pr.

Si deduce a notizia di chiunque avesse interesse colla ditta Esdra, e Saulon che sotto il giorno 10 del corrente febb. si è sciolta la società sotto il suddetto nome restando il socio Samuele di Angelo Esdra accol'attivo di tutti i debiti, e crediti del negozio a forma dell'apoca di scioglimento e stralcio, e del relativo bilancio, al quale ec

Camillo Gavini

AVVISO

Autorizzato il sottoscr. Notaro dal sig. Marco Commendator Santelli Amministratore ed Economo deputato a SSmo alla persona, e patrimonio del sig. Francesco Pomares Demorant cui interessando di conoscere l'importare dei pretesi crediti risguardanti il medesimo Pomares, s'invita pertanto chiunque possa avere alcun credito verso il patrimonio sudetto di esibirne i rispettivi titoli entro il perentorio termine di un mese da quest, oggi decorrendo nell'officio del sottoscr. Notaro di Collegio posto in via ponte quattro capi num. 37 qual termine decorso si diverrà alla verifica e liquidazione de' crediti dedotti per averne ragione secondo le forze patrimoniali, e come di dritto.

Roma 12 febb 1855

Tommaso Grudassi Not. pubblico di Collegio

L'anno 1855 il giorno 9. febbr. alle ore 10 antim.

Ad istanza della sig. Lucrezia Santori Ved. del fu Niccola Castellani ed Erede usufruttuaria del med. possidente domiciliata in via del Sudario num. 47. rappres. dal sig. Giuseppe Mancini Lombardi Proc.

In virtù di Sentenza emanata dal 2. Turno del Trib. civile di Roma il giorno quattro Decembre 1854 redatta e notificata ec.

Contro i sigg. Antonio Marescotti domic. elettivamente in casa del Proc. sig. Francesco Marucchi, quanto per affissione stante l'incognito domicilio, e dimora, terzo possessore, Rosa di Cosimo debitrice principale, e Bartolomeo Jacobini di lei marito e legittimo amministratore per affissione atteso il loro ignoto domicilio e dimora, non che i creditori iscritti ec., colla qual Sentenza venne ordinata l'aggiudicazione a favore della istante dell'infradicendo fondo per il 1. prezzo d'incanto in sc. 225, abilitandola a ritenere il prezzo del fondo med. in forma di deposito giudiziale colla decorrenza de' frutti a forma di legge, qualora per la somma eccedente il di lui credito dia sufficiente cauzione a forma di legge spese riservate.

Io Carlo Danesi Cursore presso il Tribunale Civile di Roma unitamente al sig. Giacomo Santori Proc. speciale della istante ed assistito dagl infr. Test. mi sono portato nel sud. fondo cioè.

Primo piano della casa posta in Genzano nella via dello Scalone n. 19 e 20 e piccolissimo ambiente, terreno in detta via num. 15 confinante con la casa diruta del sig. Duca Cesarini eredi Loffredi beni Campolarasa vedova Alberigi salvi ec.; ed ivi giunto ho aggiudicato il suddetto Fondo a favore della istante, e per essa il sig. Giacomo Santori di lui speciale Procuratore il sud. primo prezzo d'incanto in sc. 225 avendo esso sig. Santori in detta qualifica dichiarato non essere il suddetto prezzo sufficiente a garantire la istante di quanto và creditrice, immettendone nel possesso del sud. Fondo insieme a tutti e singoli i suoi annessi, connessi ec. la nominata sig. Lucrezia Santori Ved. Castellani e per essa il sig. Giacomo Santori di lei speciale Procur., il quale ha esercitato tutti gli atti possessorj, dichiarandone fin da ora rimosso ed espulso il nominato sig. Conte Antonio Marescotti terzo possessore, ingiungendo al signor Giacomo Rosi asserto affittuario di riconoscere fin da ora in padrona e legittima possedatrice di d. Fondo la sud. Santori Ved. Castellani, salvo il diritto per l'espulsione del d. Rosi, e sulle pigioni anteriormente decorse, non che di procedere alla vendita di qualunque altro fondo per ciò che residecerà ad avere, e di ogni altro dritto ec.

Atto fatto e firmato ec. — Giacomo Santori Proc. spec. — Giuseppe Mallerini Test. — Bernardo Bernardini Test. —

Carlo Danesi Curs. Civ.

Li 10 feb. 1855 affisse copie tre per i sud. Marescotti, Di Cosimo Jacobini alla porta dell'uditorio del Trib.

Carlo Danesi Curs.

In virtù di sentenza proferita dal Tribunale civile di Roma primo turno il giorno 26 agosto 1854 ad istanza dei sigg. Alessandro Mencanti e Lucia Fioravanti conjugi possidenti domic. via di s. Chiara num. 28 rappres. dal sottoscr. Procuratore.

Nel giorno 21 marzo 1855 alle ore 10 antimerid. nella Depositeria Urbana di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale al maggiore e migliore offerente del quì appresso descritto fondo con tutti e singoli i suoi annessi, connessi, usi, membri, adjacenze, pertinenze, commodità, e diritti qualsivogliano, cioè:

Casamento situato in questa dominante in via Cremona contradistinto coi civici n. 41 42 43 43 A 44 e 45, che fa cantone e volta in via Bonella segnato num. 56 composto di pianterreni due piani superiori, soffitte, e cantine, fontana con acqua perenne cortile ec. confinante coi beni del sig. Giovanni Fornari quelli della pia casa degli Orfani, le sudd. vie salvi ec. gravato di due annui canoni uno di sc. 11 e l'altro di sc. 14 19 a favore del sig. Marchese del Bufalo della Valle.

Nella cancelleria del protocollo generale avanti il sullodato primo turno civile, al fascicolo num. 2071 dell'anno 1853 sotto il giorno 11 novembre 1854 trovasi prodotto il capitolato gli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie e l'altro estratto egualmente autentico dei registri censuarj, non che sotto il giorno 5 feb. 1855 è stata prodotta l'addizione al suddetto capitolato.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto a forma della sentenza emanata dal sullodato Tribunale il giorno 16 gennaro 1855, sarà nella complessiva somma di sc. 3988 73, cioè sc. 3875 valore risultante dall'estratto dei registri censuarj e sc. 113 73 valore degli aumenti fatti in detto fondo come dalla perizia del signor Luigi Gabet perito Ingegnere dal sullodato Trib. deputato in atti proposta li 28 dec. 1854

Luigi Sciarra Proc. Rotale
Carlo Danesi Curs. Civ.

VENDITA GIUDIZIALE

2 *Esperimento*

Con sentenza definitiva emanata dall'Eccmo Tribunale Collegiale Civile di Viterbo li 5 agosto 1852. fu ordinata la vendita dell'infr. fondo.

Sotto il giorno 15. nov. detto anno fù prodotto in atti il capitolato per la vendita suddetta, e l'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie gravante il fondo da vendersi, e ripetuta la stima redatta dal perito Marcelliani in atti esibita li 5 sett. dello stesso anno.

Si previene perciò il pubblico, che il giorno 2 Marzo 1855 alle ore 10 antimeridiane nella sala del palazzo comunale della città di Viterbo si procederà all'incanto per la vendita del sud. infr. fondo cioè

Fondo da vendersi

Terreno muragliato vignato olivato e seminativo posto nel territorio di Tarquinia in contrada li ristretti, della quantità di quarte due alla misura romana, scorzi tre e tre quartucci confinante con la strada pubblica che conduce a Piansano, a Levante coi beni del Ven. Monastero di s. Paolo, quelli del Venerab. Ospedale di Santa Croce, e beni di Lorenzo Moretti salvi ec.

Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà quello riferito dal sud. perito giud. in sc. 440 95.

S. Caposavi Proc

BORSA DI ROMA

DEL DI 15 FEBBRAIO 1855.

	Metallica		Banca
Napoli	—	—	87 50
Livorno	15	68	15 75
Firenze	—	—	15 81
Venezia metal.	—	—	16 10
Milano metal.	—	—	16 15
Genova	18	75	18 89
Parigi	18	88	19 —
Marsiglia	—	—	18 96
Lione	—	—	18 96
Augusta	—	—	48 —
Vienna	—	—	37 30
Trieste	—	—	37 30
Londra	468	50	473 50
Ancona	99	30	99 40
Bologna	99	30	99 30

EFFETTI PUBBLICI

	Metallica		Banca
Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 1.° Semestre 1855. . . Sc.	—	—	81 75
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per 0/0 god. del 1.° Trimestre 1855. . . »	—	—	94 50
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1.° Semestre 1855 Azioni di Sc. 200. . . . . »	—	—	200 —
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0. div. dal 1.° Nov. 1854 Azioni di Sc. 100. . . . . »	—	—	77 50

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1855 Azioni di Sc. 100 . . . . . Sc	—	—	50 —
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1853. Azioni di Sc. 300. per 1/10 pagato . . . . . »	—	—	32 —
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma, div. 1855. Azioni di Sc. 500 per 1/10 pag. »	—	—	45 —

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana.

Buoi e Vacche . . . . . N.	332
Vitelle. . . . . »	121
Bufale . . . . . »	12
Vitelle Bufaline . . . . . »	8
Castrati . . . . . »	51
Majali . . . . . »	1739

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana.

Buoi e Vacche . . . . . N.	365
Romani. . . . . » 4	
Di Provincia. . . . . » 361	
Vitelle. . . . . »	1
Castrati . . . . . »	43
Majali . . . . . »	1926

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

Bestiame	Romano		Provinciale	
Buoi	a 55	la X.a	a 62 ½	la X.a
Detti a peso	» —	»	» 61 ½	»
Vacche	» —	»	» 57 ½	»
Vitelle	» —	»	» —	»
Castrati	» —	»	» 70	»
Majali	» —	»	» 48 ½	»

Dal Campo Boario li 16 Febbraio 1855.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 40 — 1855.

Lunedì 19 Febbraio

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuatine i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ₧ 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₧ 5. 50. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₧ 2 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₧ 4 50. - Germania ₧ 3. - Altri ₧ 4. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto e ogni numero decade colle bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale sono officiali. Le lettere, i pieghi, i gruppi che vanno affrancati devono essere diretti alla Stamperia Camerale. In tutte le volte che [illegible] degli atti governativi ed altre private pubblicazioni [illegible] numero.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
17 Febbraio.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 10,1	+ 6, 6	91, 0	E. var.	Nuvoloso	Piogia dal mezzodì del 16 al mezzodì del 17 poll. 0 lin. 1,33
	» 3 pomerid.	» 27 » 10,2	+ 12, 0	73, 0	E-S-E. var.	Nuvoloso	Dalle ore 9 pomer. del 16 Febbraio, fino alle ore 9 pomer. del 17 detto.
	» 9 pomerid	» 27 » 10,3	+ 8, 0	90, 0	S-O.	Ser. nav. or.	Temperat. mass. + 12,0. Temperat. min. + 4,7
18 Febbraio	Ore 7 antimeridiane	Poll. 27 lin. 10,0	+ 8, 0	93, 0	S-O.		
	» 3 pomerid	» 27 » 9,5	+ 13, 9	72, 0	S-S-O.	Nuv. piove	Dalle ore 9 pomer. del 17 Febbraio, fino alle ore 9 pomer. del 18 detto
	» 9 pomerid	» 27 » 9,2	+ 10, 0	84, 6	S-S-O.	Ser. nav. sp	Temperat. mass. + 14,2. Temperat. min. + 8,6
						Ser. nav. or.	

ROMA 19 *Febbraio.*

NOTIZIE DIVERSE

Ieri mattina nella chiesa del Gesù fuvvi Cappella cardinalizia, nella quale dopo la messa solenne, a mezzo la quale fu recitato un discorso da un Padre della Compagnia di Gesù, venne esposto il SSmo Sagramento in forma di Quarantore.

Le acque del Tevere sono improvvisamente tornate entro le usate loro sponde: nelle campagne hanno però cagionato qualche grave danno, col portare seco capanne ed altre cose. Alla Magliana sono perite diverse centinaia di pecore, che in quei dintorni stavano pascolando. In Roma un molino galleggiante portato via dall'impeto della corrente ha violentemente urtato contro il ponte Quattrocapi, e ne ha guasto il parapetto. Nella perdita di tale molino sarebbero perite miseramente diverse persone senza il pronto ed efficace soccorso dei gendarmi delle brigate s. Angelo e Ripa, e di alcuni cittadini. Ricordiamo a loro lode i nomi degli uni e degli altri. I gendarmi sono stati, Ranieri e Carini; i cittadini poi Girolamo Pizzi, Domen. Sudori e Domen. Mercurelli. I gendarmi della brigata di Trastevere hanno salvato al piano delle Due Torri fuori di porta Portese più di 30 persone tra pecorai e contadini. E presso villa Massimi, fuori di porta del Popolo, un carrettiere sarebbe miseramente perito col suo cavallo e carico nelle crescenti acque, come ancora sarebbero periti diversi coloni, se non fossero accorsi coraggiosamente i gendarmi e le altre persone che stavano sulla barca, con che veniva fatta la distribuzione del pane.

Il fiume il giorno 17 ascese all'idrometro presso Ripetta, a metri 14: 90, cioè 9:90 sopra il pelo ordinario delle acque magre.

Il giorno 13 corrente mese alle ore dieci e mezza antimeridiane la pia Unione per l'accompagnamento del SSmo Viatico canonicamente eretta in tutte le parrocchie di Roma, e che conta già 23 mila aggregati celebrò i funerali per suffragare le anime de'suoi defunti nella ven. chiesa del Gesù.

Monsig. Francesco Literani Protonotario Apostolico partecipante e presidente della medesima, cantò la solenne messa di requie accompagnata da scelta musica diretta dal valente maestro sig. Salvatore Meluzzi, ed eseguita dai cantori graziosamente intervenuti a meglio decorare una funzione che esprimeva il religioso pensiero della pia Unione, cui il lodato sig. maestro e gli stessi cantori hanno il piacere di appartenere.

Vi assistè sua Altezza Reale donna Luisa di Borbone Duchessa di Sassonia, i componenti il consiglio direttivo, molti Reverendi parrochi, e tutte le deputazioni delle parrocchie, composte di ecclesiastici e laici, oltre una gran quantità di devoti fedeli ascritti alla rispettata pia Unione.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Il *Monitore Toscano* pubblica una convenzione fatta tra il governo di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana e quello del regno unito della Gran Brettagna, all'oggetto di maggiormente estendere il principio di reciprocità intorno ai sudditi e bastimenti dei due paesi. Questa convenzione ratificata il 31 gennaio 1855 dal Granduca di Toscana comprende i seguenti articoli:

Art. 1. I sudditi e bastimenti di ciascheduna delle alte parti contraenti (S. A. I. e R. il Granduca di Toscana e S. M. la regina della Gran Brettagna e d'Irlanda) godranno nei domini e territori dell'altra rispetto al commercio di cabotaggio, gli stessi diritti dei sudditi e dei bastimenti nazionali, e saranno, in ogni occasione relativa a tal commercio, trattati nella medesima guisa.

Art. 2. Oltre a ciò, essendo le Isole Ionie sotto la protezione di S. M. Brittanica, i sudditi e bastimenti di quelle Isole godranno nei domini toscani di tutti i vantaggi che sono accordati dal presente trattato ai sudditi e bastimenti della Gran Brettagna, tostochè il governo delle Isole Jonie avrà dal canto suo acconsentito ad accordare gli stessi reciproci vantaggi nelle Isole medesime ai sudditi e bastimenti di S. A. I. e R. il Granduca: bene inteso che, a prevenire ogni abuso, ciascun bastimento ionio, che voglia profittare de'benefizi del presente trattato, dovrà esser munito della patente firmata dal lord alto commissario o dal suo rappresentante, la quale è richiesta dall'art. V del trattato delli 8 aprile 1817 di sopra citato.

Art. 3. La presente Convenzione dovrà considerarsi come un aggiunto al trattato del 5 aprile 1847, cui allude il preambolo della Convenzione medesima, ed avere la stessa durata di esso.

Dovrà poi ratificarsi, e le ratifiche dovranno esserne cambiate in Firenze, più presto che sarà possibile, entro lo spazio di due mesi dal dì della sua sottoscrizione.

In fede di che, hanno i plenipotenziari respettivi sottoscritto il presente trattato, in doppio originale, e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Dato in Firenze questo dì trenta del mese di dicembre dell'anno di grazia 1854.

Duca di Casigliano *H. L. Bulwer.*

(L. S.) (L. S.)

STATI ESTERI

SVIZZERA

LUGANO 1 *Febbraio.*

L'ammissione del signor Ochsenbein al servizio della Francia e la missione che gli è confidata di organizzare, per la legione straniera, una nuova brigata che sarà senza dubbio composta in grandissima parte di soldati svizzeri, dà un interesse di attualità ai seguenti dati sulle antiche capitolazioni militari dei cantoni colla Francia. Nell'anno 1197, Luigi XI fece un trattato col quale la Svizzera dovette fornirgli da 6000 a 16,000 uomini di truppe ausiliarie. Questo trattato fu rinnovato nel 1553 e nel 1671. L'effettivo delle truppe svizzere in Francia presentò ad epoche diverse il seguente risultato: Nel 1610, 20,500 uomini; nel 1679, 23,000; nel 1696, 28,700; nel 1748, 22,095; nel 1777, 15,981; in tutto 110,679 uomini; ciò che forma dall'anno 1474 al 1777 un effettivo di 1,110,798 uomini. Si verificò che sopra 1808 arrolati non ne ritornano che 793. Secondo questo calcolo, 481,059 sono ritornati ai loro foculari, fra i quali 160,253 erano inetti a riprendere il mestiere delle armi; ciò che forma una perdita totale di 790,092 uomini.

Le perdite principali subite dalle truppe svizzere al servizio della Francia avvennero: nel 1503 a Cirignola (Napoli) 6500 uomini su 9400; nel 1522 a Vicocca (Milanese) 8000 uomini sopra 12 mila; nel 1523 a Pavia, 300 uomini sopra 4000, in tutto 24 mila uomini su 54 mila.

Nell'anno 1792 le capitolazioni furono soppresse, ma nel 1798 la repubblica francese fece una convenzione colla repubblica elvetica, in forza delle quale 18 mila svizzeri presero servizio in Francia. Il 27 settembre 1803 fu stipulata una capitolazione per 16 mila uomini. Dall'anno 1815 al 1830 v'ebbero in Francia 12 mila svizzeri che assorbirono annualmente una somma di 600 mila franchi di più che un corpo uguale di truppe indigene,

GRAN BRETTAGNA

LONDRA 9 *Febbraio.*

Nel pranzo che il *lord maire* di Londra diede il 6, erano presenti il conte di Cardigan e sir Carlo Napier. Al brindisi del *lord maire*, sir C. Napier rispose:

Milordi e signori, se un ufiziale che torna dall'estero, come il mio nobile amico, dopo aver fatto prodigi di valore, se questo uomo è altero pel modo con cui è oggi accolto qui, quali debbano essere i sentimenti di me che torno senza aver adempito la mia missione, dopo essere stato censurato dal governo e privo del mio comando (*no, no!*), lo ripeto, privo del mio comando. Voi vi aspettate certo che io vi dica qualche parola sulla campagna del Baltico. Io aveva una flotta magnifica, fino ad un certo segno. Le ciurme non valevano nulla; siamo partiti senza piloti, senza carte, con

uffiziali inesperti, e siamo arrivati in perfetta salute.

Mio primo scopo fu di soddisfare il paese. Sapeva benissimo, partendo, che non poteva adempire la decima parte di quello che si aspettava da me, ma era risoluto però di far quel che poteva.

Voleva dare ai russi l'occasione di mostrarsi in mare. Essi non vollero. In secondo luogo andai a Cronstadt per vedere quel che poteva fare. Vi voleva assalire la squadra nemica, ma riconobbi presto che era cosa impossibile.

Primieramente l'acqua non era abbastanza profonda per i nostri vascelli: poi le batterie eran di tal forza da non permettere l'assalto della piazza senza abbandonare alla distruzione la nostra flotta. Credo dunque di avere operato con prudenza.

L'ammiraglio francese fu del mio parere e disegnammo di assalire Bomarsund. Per questo non mi bisognavano truppe; ma l'ammiraglio francese credeva che gli bisognassero e scrisse al suo governo. Io credo ancora che non ne avevamo bisogno, e che questi soldati sarebbero stati più utili a Sebastopoli. Bomarsund fu presa in un batter d'occhio; era cosa facilissima, e distruggemmo senza perdita e senza fatica una grandissima linea di fortificazioni.

Io sono stato censurato vivamente dal governo. Il pubblico mi ha biasimato ed il governo, invece di difendermi, ha incoraggiato i pubblici clamori. Quando si seppe in Inghilterra e in Francia che l'esercito francese stava per tornare, si convocò un consiglio di guerra. Avete voi mai sentito parlare dei consigli di guerra per siffatti motivi? *(Si ride!)*

In fine la questione fu esaminata da un maresciallo di Francia, un ammiraglio francese, un generale del genio inglese e tre dei nostri ammiragli, ed essi unanimi decisero, che era impossibile andar più oltre senza porre in pericolo le flotte ed esporci a quasi certa disfatta.

L'ammiragliato inglese non fu soddisfatto e volle un secondo consiglio di guerra che l'ammiraglio francese ricusò di convocare, dicendo che non accettava più consigli per operazioni puramente navali. Il vostro governo fu scontento, ma l'esercito francese tornò in Francia.

Io dichiaro che se noi avessimo risalito di nuovo il golfo di Finlandia, avremmo perduto la nostra flotta. Volli per altro fare una nuova esplorazione dalla parte di Cronstadt, la più solida fortezza di Europa.

Vidi che non vi era nulla da fare, e feci un rapporto al mio governo. Quando si seppe la falsa notizia della presa di Sebastopoli, si domandò: perchè Napier non prende egli Cronstad e Pietroburgo? Mi si domandò anche perchè non andavo a Mosca.

RUSSIA

Ecco, secondo il *Giornale di Pietroburgo* del 31 gennaio, la versione russa della sortita fatta dalla guarnigione di Sebastopoli la notte del 19 al 20 gennaio medesimo:

L'aiutante di campo principe Mentschikoff rende conto in data del 22 di una nuova e felice sortita da Sebastopoli eseguita nella notte del 19 al 20 contro il fianco sinistro e il centro delle trincere francesi. In questa occasione le nostre truppe erano divise in due distaccamenti: quello della destra si componeva di 230 volontari e della 3ª compagnia di granatieri del reggimento di infanteria di Minsk, sotto gli ordini del maggior Rudanowsky; e quello della sinistra di 5 compagnie del reggimento d'infanteria di Tobolsk, comandato dal capitano Lieputnoff, e di un centinaio di marinari condotti dai luogotenenti di vascello Titoff e Zavelischine.

Il nemico si difese con molta ostinazione, ma non potè tuttavia frenare lo slancio dei nostri distaccamenti, e subì una perdita considerabile; noi prendemmo 2 uffiziali e alcuni soldati francesi prigionieri. La nostra perdita fu di 18 morti (fra i quali il luogotenente Stepanoff e l'alfiere Popoff del reggimento di Tobolsk), e 74 feriti fra i quali 3 uffiziali, cioè il conte Suchtelen aiutante di campo del generale comandante l'armata del mezzogiorno, il luogotenente di vascello Titoff, e il luogotenente del reggimento Tobolsk, Goglineff.

Dal 17 al 22 il fuoco delle batterie nemiche contro Sebastopoli non ci ha fatto quasi alcun danno. La neve che era caduta prima del 17 ha fatto ostacolo ai lavori d'assedio. Il nemico, mancando di combustibile, mandava ogni giorno a tagliar legne sulle alture situate alla sinistra del Tchernaia; quindi ha demolito l'edifizio della quarantina; e finalmente senza rispettare la santità dell'antico tempio di Chersoneso, ne ha tolto via il soffitto e la cupola, e devastato tutto l'interno.

— La notizia del ritiro delle truppe russe dai confini austriaci presso Cracovia pubblicata dalla *Neue Preussische Zeitung* si basa probabilmente sopra un articolo dello *Czas*, che noi pubblichiamo qui appresso:

Quantunque le truppe russe affluiscono in questo paese (Polonia), pure ciò ha luogo molto lentamente. Il considerevole movimento di truppe nel paese è piuttosto una continua traslocazione da un luogo nell'altro di reggimenti che trovansi già quivi, ma quelli che non sono a giorno dello stato delle cose, e dei movimenti d'armate soliti innanzi il cominciamento d'una guerra, lo reputano un continuo arrivo di nuove truppe.

Cionullameno nella forza e nella collocazione dell'armata russa del regno sono subentrate due importanti modificazioni. Il ritiro delle truppe russe dai confini austriaci dura tuttora. Quei reggimenti di linea che erano postati rasente i confini trovansi presentemente a Kielze e Czenstochau, i maggiori corpi di truppe sono all'altra riva della Piliza e della Warta, ed i più forti alla destra riva della Vistola.

Ciò prova che lo stato-maggiore russo, nel caso d'una guerra continentale, sarà per attenersi al piano della semplice difensiva alla Vistola, la quale è bastantemente difesa da una serie di formidabili fortezze. Tanto i militari russi, quanto gli abitanti intelligenti del regno prevedono, che in tal caso alla Vistola si compiranno i più importanti avvenimenti.

Gli ufficiali russi ammirano particolarmente il valore e la disciplina del soldato francese e lo temono più di qualunque altro. La causa si è, che è ancor viva la memoria della forza francese d'altri tempi. Il soldato francese possiede in sommo grado quello che manca particolarmente al russo, cioè grande energia ed impetuosità nell'attacco.

NOTIZIE RECENTISSIME

TORINO 12 *Febbraio.*

Si legge nella *Gazzetta Piemontese*:

Quantunque S. A. R. il duca di Genova, di cui son noti i sentimenti di soda pietà, avesse più volte durante la sua malattia e recentemente ancora voluto compiere alli suoi doveri religiosi, pure sabbato sera chiedeva Egli stesso di ricevere i Sagramenti.

Infatti nella stessa sera si accostò alla confessione, ed erasi fissata l'ora decima del domattino per recare all'augusto infermo il pane eucaristico. La sopraggiunta improvvisa morte, che le dichiarazioni dei medici non lasciavano presagire così improvvisa, si fu quella che impedì il compimento dell'atto edificante.

PARIGI 12 *Febbraio.*

Il *Moniteur* del dì 11 pubblica nella parte officiale:

1. Un decreto che conferma le nomine provvisorie fatte nella legion d'onore, e le collazioni di medaglie militari, fatte dal generale Canrobert;

2. Un decreto conferisce altre medaglie militari;

3. Alcune nomine nel quadro dello stato-maggiore;

4. La nomina dei ministri Magne e Rouher a membri della commissione della esposizione universale. In assenza di S. A. I. il principe Napoleone e del ministro di stato, il sig. Magne presiederà la commissione e la sotto-commissione.

— Il *Moniteur de l'Armée* riporta una decisione di S. M. l'imperatore, colla quale i bassi-uffiziali e soldati che rimangono sotto le bandiere oltre l'epoca in cui potrebbero tornare alle loro case, godranno da quest'epoca fino all'effettivo loro ritorno in famiglia, di un supplemento di soldo equivalente alla doppia paga che otterrebbero riprendendo l'ingaggio.

— Leggesi nella *Corresp. Havas:*

Se abbiamo da credere ad una voce ripetuta dall'*Independant de la Moselle* del 9, si tratterebbe di stabilire un campo di 100 in 120 mila uomini presso Metz, ove si troverebbe il quartier generale. Lo stesso foglio anzi pretende che l'Imperatore lo comanderà in persona, e che appunto per lui si prepara attualmente, a Nancy, il palazzo *Stanislas*.

— Leggesi nel *J. des Débats*:

Ognun sa i servigi resi dai nostri franchi tiratori fin dal cominciare dell'assedio di Sebastopoli, e che loro valsero il soprannome di *Battaglione infernale*. Questo corpo è stato riorganizzato. Siccome esso terrà un posto importante nella storia dell'assedio, si leggeranno senza dubbio con interesse alcuni particolari intorno al medesimo.

Il suo titolo ufficiale è da ora innanzi quello di *Corps d'éclaireurs d'elite*. Le compagnie che lo compongono sono sempre d'un effettivo molto elevato; ma il loro numero è stato di più raddoppiato. Alle compagnie esistenti, e che comprendono volontari d'ogni arma, si è aggiunta una compagnia intera di zuavi e parecchie compagnie di volteggiatori della divisione Bouat. Il generale Canrobert ha designato per esser il capo di questo corpo così ricostituito il comandante di Bellefonds, de' zuavi. Sotto gli ordini di lui sono posti ufficiali scelti diligentemente ne' varii corpi di fanteria; turchi, zuavi, fanteria di linea e di marina, legione straniera, ec.

— Il gen. Crenneville, dice il *Débats*, era portatore delle insegne di grancroce dell'ordine di S. Stefano al sig. Drouyn de Lhuys, e di una lusinghiera lettera al ministro francese del sig. di Buol, ministro d'Austria.

Il gen. Wedell ha conferito col signor Drouyn de Lhuys. Il colonnello Olberg, che accompagnava il gen. Wedell, è partito per Berlino, donde ritornerà.

— Nella notte di giovedì 8, vi è stata una grande e magnifica festa da ballo alle Tuilerie, presso l'Imperatore. A mezzanotte il cortile del palazzo era pieno di oltre a 2000 carrozze, e le 45 finestre del primo piano gittavano da lungi un'immensa luce. Le LL. MM. sono uscite dai loro appartamenti particolari verso le 10, e presero posto nella sala de' marescialli, dopo avere percorso i grandi appartamenti ove si trovavano riuniti tutti i più illustri personaggi della Francia. La festa si prolungò molto innanzi nella notte.

LONDRA 10 *Febbraio.*

Si legge nella *Gazzetta di Londra*:

Da parte della regina.

Proclama.

Vittoria, regina,

Considerando che abbiamo ricevuto informazioni, secondo le quali sono stati commessi o tentati atti costituenti delitto di alto tradi-

mento da certi sudditi inglesi aderenti ai nemici della regina, nei domini di S. M., o al di là de'mari, come di costruire o aiutare a costruire bastimenti da guerra, di fornire viveri, armi, munizioni, per questi bastimenti, di fabbricare e di montare o di aiutare a fabbricare ed a montare macchine a vapore, tanto per questi vascelli, quanto per qualunque altra destinazione, come di stipulare contratti e di prendere impegni per queste forniture, o di aiutare, assistere o appoggiare altrimenti i nemici della regina nei paesi d'oltremare, nella guerra che fanno e sostengono contro S. M.;

S. M. col presente proclama reale, avverte tutti coloro, i quali s' impegnassero nei progetti ed atti suddetti, o altrimenti aiutassero, assistessero, appoggiassero i nemici della regina, che potranno essere arrestati e trattati come traditori e processati secondo tutto il rigor delle leggi.

Dato a Windsor l'8 febbraio dell'anno di grazia 1855. Dio salvi la regina.

— Nella Camera de'lordi del 6 il marchese di Lansdowne diceva: la stampa medesima ha un grande e santo dovere da adempiere; corre obbligo a tutti i giornalisti di nulla dire, di nulla fare, di nulla scrivere che possa avere per risultato di paralizzare la forza naturale, e di nuocere alla causa nazionale.

Ciò che mi guidò nei consigli che ho creduto dover dare a S. M. fu il pensiero che si continuassero senza interruzione i negoziati co' nostri alleati, negoziati che, da due anni, sono stati condotti con successo sotto gli auspicî del mio nobile amico lord Clarendon, negoziati che tendono e giungeranno a raccogliere tutti gli alleati e a riunirli nell'interesse di una causa che è quella dell' Europa. Da ciò dipende il trionfo della guerra che abbiamo intrapreso.

— Il proclama di ieri, che vieta severissimamente qualunque assistenza al nemico e il contrabbando di guerra, produsse un aumento nel prezzo dei prodotti russi.

— Il *Globe* dice:

Abbiam ragione di credere che la notizia, qui giunta, di una sollevazione degli zuavi nella Crimea sia priva di qualunque fondamento, essendosi ricevute oggi notizie telegrafiche dal sito della guerra, in data del 4 corrente, le quali non fanno menzione alcuna di quella voce.

— Il *Morning Herald* crede che il bilancio della marina pel 1855-1856 non oltrepasserà 14 milioni di lire sterline.

— La moneta coniata l'anno scorso ascende a 4,354,202 lire sterline, 2 scell. 6 den.

— La *Gazzetta di Londra* del 9 pubblica un dispaccio di lord Raglan 16 gennaio, col quale, secondo un altro del luogotenente colonnello Simons, si rende conto della soddisfazione espressa da S. A. Omer pascià dei servigi resi dal maggiore Beat, dal luogotenente Glyn, dal principe Ernesto di Saxe-Leiningen, e di tutto il distaccamento della flotta inglese impiegato sul Danubio.

BERLINO 8 *Febbraio.*

Nella seduta di ieri la seconda Camera ha discusso il progetto di legge, che cangia i nomi di prima e seconda Camera, presentemente usati, in quelli di *Casa dei signori* per la prima Camera, e *Casa dei Rappresentanti* per la seconda, e di restituire all' assemblea generale delle due Camere la denominazione di *Dieta generale*.

S' impegnò a questo riguardo una discussione assai viva. Le denominazioni di Casa dei signori e di Casa dei rappresentanti furono approvate da 156 voti contro 151, e quella di Dieta generale fu rigettata da 161 voti contro 136.

— La *Prussisch Correspondenz* smentisce la notizia, contenuta in un recente articolo del *Wanderer*, intorno ad un trattato separato conchiuso tra la Prussia e le Potenze occidentali.

Altra del 9.

Scrivono da Berlino il 9 febbraio:

Un gran contento regna nei circoli ministeriali fondato, dicesi, su ciò che le potenze avrebbero consentito alla partecipazione della Prussia alle conferenze di Vienna al tempo della ripresa di queste conferenze. Si aggiunge che questa concessione è dovuta all' intervento dell'Austria. Queste notizie ci vengono di buona sorgente, ma non possiamo garantirle.

I governi di Annover, di Brunswich, di Oldembourg non avendo proibita l' esportazione dei cavalli come tutti gli altri governi tedeschi, il governo prussiano ha testè pubblicato un decreto che proibisce l'esportazione dei cavalli per questi tre stati.

VIENNA 10 *Febbraio.*

Nei prossimi giorni s' attende da Pietroburgo la risposta definitiva sulle condizioni di pace state precisate delle potenze occidentali, e la cui accettazione fu urgentemente raccomandata alla Russia colla mediazione dell' Austria. Dipenderà dal modo con cui sarà formulata questa risposta se le conferenze, che debbono essere aperte qui giovedì prossimo, saranno coronate da un felice successo.

Altra del 12.

Si legge nella *Correspondance Havas*:

Sembra certo che l' Austria ha deciso di accrescere d' un corpo le truppe poste sotto il generale Coronini, che occupano già i due Principati Danubiani.

Un nuovo corpo di truppe ha l' incarico d'estendersi lungo il Danubio inferiore e potrà dirigersi sopra Odessa, ed anche sulla Crimea, qualora scoppiasse la guerra fra l'Austria e la Russia.

— I giornali di qui aveano portata giorni sono la notizia che la Prussia sarà rappresentata nelle prossime conferenze di pace in Vienna. Ora se le potenze occidentali hanno concesso che questa grande potenza germanica conchiuda un trattato separato, vi contribuirono non poco gli sforzi dell'Austria che volle evitare una rottura in Germania. Dicesi che la missione del sig. di Crenneville, oltre ad essere una missione militare, avev' anche il suo lato politico.

— Leggesi nel *Donau*, sotto la data di Vienna, 9 febbraio corrente:

Se tutti gl' indizî non ingannano, sono di nuovo in pieno movimento i conati della Russia d' alimentare le speranze della pace, d'impedire la lega delle grandi potenze, e specialmente che l'Alemagna proceda unita.

Sulla base di relazioni sicure, pervenuteci negli ultimi giorni, possiamo far noto essere ora per via nuove istruzioni pe' rappresentanti diplomatici della Russia presso le potenze straniere, colle quali vien loro ordinato di manifestare di nuove, e nel modo più indubbio, le idee pacifiche della corte di Pietroburgo e d'indicare quanto grandi sieno le aspettative della Russia, per le conferenze, che deggiono aprirsi. In una lettera da Pietroburgo, del 2 gennaio, di persona altolocata, che è giunta, avevamo occasione di leggere:

Si parla della lieta soddisfazione che regna in quei crocchi influenti, per la particolare abilità de' diplomatici russi, essendo già ad essi riuscito di porre in quistione qualche punto importante del trattato di dicembre.

— I' pieni poteri per le trattative di pace non sono ancor giunti pei rappresentanti di Francia ed Inghilterra, e nella conferenza non si continuarono quindi le discussioni. Questa pausa è subentrata in seguito alla crisi ministeriale inglese; giacchè solo quando sarà finita potranno essere spedite le relative istruzioni al conte di Westmoreland.

— L'*Ost-Deutsche Post* estrae dalla *H. S. Corresp.* la seguente notizia:

— A quanto si assicura da buona fonte, la convenzione militare stipulata tra l'Austria e la Francia è a tal segno preparata ed eseguita fin ne' suoi particolari, che il trattato può entrar in vigore nel momento decisivo.

PIETROBURGO 12 *Febbraio.*

La nobiltà di Nischegrod ha domandato il permesso di fare nel suo seno ed a proprie spese una leva generale come nel 1842 e di mettersi sotto il comando del principe Poscharski.

— Da Stocolma 7 febbraio si scrive al *Morning Advertiser*, aversi notizia da Bomarsund che il governo russo prende misure rigorose contro i sospetti di avere prestato aiuto agli alleati. Già 70 od 80 furono puniti.

— Scrivono da Varsavia, il 6 febbraio, alla *Boersenhalle d'Amburgo*:

I due generali, che comandano le truppe del nostro paese, il generale Plautine, che comanda i granatieri, e il generale Labintzow, hanno, per mezzo del telegrafo, ricevuto l'ordine da Pietroburgo, tosto che si conobbero i grandi adunamenti di truppe austriache che si operano nel ducato di Cracovia e nella Gallizia, non solamente di trarre a se le truppe stazionate presso il Pultusck, ma anche di far avanzare verso le frontiere austriache, onde meglio osservarle, le truppe che si trovano nei dintorni di Radom, Lublino, e di Kransnytow.

Questi generali per tal motivo si portano presso le loro truppe onde stabilire le disposizioni necessarie coi comandanti inferiori.

— L' *Ost - Deutsche Post*, ha in una corrispondenza di Odessa 27 gennaio:

Il comando di Sebastopoli fu ora affidato all' ammiraglio Stansickowisch. Il freddo era giunto negli ultimi giorni fino a 20 gradi sotto lo zero, e molti morirono pei rigori della stagione. 60 uomini della legione de' volontari greco-slavi morirono assiderati sulla via di Perekop, ed anche la brigata dei granatieri, che trovavasi sulla via di Nikolajeff, e che era attesa per la fine di gennaio a Sebastopoli ebbe molte perdite.

Le forze delle truppe russe che trovansi in Crimea, si calcolano ascendere a 148 battaglioni d' infanteria, 40,000 uomini di cavalleria e 41 batteria, senza computare la guarnigione di Sebastopoli.

Durante le ultime sortite dei russi il generale Canrobert si trovò indotto a rinforzare con una divisione francese le trincee inglesi a destra della strada di Woronzoff. La *Gazzetta Militare* dice che le azioni fatte dai francesi dinanzi a Sebastopoli saranno numerate negli annali della storia fra le più luminose gesta militari d' ogni tempo. Essi non debbono temere nulla di ciò che potrà un giorno essere svelato intorno alla spedizione della Crimea. Essi sono presso Sebastopoli i fedeli custodi dell'onore delle armi francesi.

Al 22 gennaio fu tenuto un consiglio di guerra per parte dei russi, in cui il generale Osten-Sacken proponeva di mantenersi sulla difensiva, trovando da principio molta opposizione; ma infine riuscì alla sua eloquenza di persuadere gli altri, che nel caso attuale il vantaggio sta da parte di colui che viene attaccato, e continuando nel sistema della difensiva si potrà costringere gli alleati all' attacco, il che viene ritenuto dai russi cosa impossibile.

COSTANTINOPOLI 8 *Febbraio.*

Leggiamo nel *Portafoglio Maltese*:

Col vapore francese *Milan*, giunto lunedì sera dalla Crimea con dispacci per il governo francese, abbiamo saputo che i russi hanno ricevuto nuovi rinforzi ammontanti, come si assicura, a 30,000 uomini, e capitanati dai granduchi Michele e Nicola. — Lo stesso vapore annunzia che i comandanti in capo delle forze alleate si preparavano a ricominciare il bombardamento della piazza. Intanto la concentrazione del corpo d'armata ottomana in Eupa-

toria non manca d' inquietare i russi siccome lor minaccia seriamente le spalle.

Il 30 gennaio il nemico effettuò una sortita dalla piazza, la quale venne rigorosamente respinta dagli zuavi francesi. Le perdite di costoro ascesero a soli 45 uomini fuori di combattimento. I russi in questo incontro ebbero circa 500 uomini tra morti e feriti.

— Omer pascià fin' oggi deve aver terminato lo imbarco della sua armata, composta di 50,000 uomini, la quale sarà un rinforzo non insignificante agli anglo-francesi.

— Pochi giorni addietro è scoppiato il fuoco in uno dei magazzini dell' arsenale, ove si trovavano le provvisioni de' francesi. Il fuoco fu estinto dopo che aveva già divorato gran parte di quelle provviste. Il danno si calcola a 600,000 franchi.

In Galata abbiamo già un corpo di guardia francese, lo che eccita la gelosia dei turchi, tanto più che la stazione della polizia musulmana non è distante più di trenta passi.

— Si legge nel *Sun*:

Il *Gange*, giunto ultimamente a Marsiglia da Costantinopoli, ha recata la notizia che il generale Canrobert ha ordinato a tutti i corrispondenti dei giornali francesi di partire dalla Crimea, non escluso quello munito di una lettera d' introduzione d' un ministro molto influente nei consigli dell' imperatore. Inoltre il generale in capo ha pubblicato un ordine del giorno, dove prescrive agli ufficiali che scrivono ai loro amici di pregarli a non pubblicare le lettere.

DISPACCI TELEGRAFICI

PARIGI 15 *Febbraio.*

L'ammiraglio Bruat, in data di Kamiesch del 2, annunzia che bastimenti giunti con soldati e munizioni sono ripartiti per andare a riprendere truppe e due batterie a Gallipoli.

I russi hanno ricominciate le loro sortite di notte, ma furono respinti vigorosamente. Il granduca è entrato in Sebastopoli. Le strade nei dintorni d'Eupatoria sono migliori. I russi hanno ricevuto rinforzi considerevoli. Omer è partito da Varna il 6 coi colonnelli Dieu e Simons.

PIETROBURGO 11 *Febbraio.*

Lo czar ordina l'armamento generale della nazione in tutta l'estensione dell'impero.

Berlino 13. — Un dispaccio di Mentschikoff annunzia nulla essere avvenuto d'importante a Sebastopoli sino al giorno 4, ad eccezione che sono stati presi tre ufiziali e 7 soldati alleati in una sortita.

LONDRA 13 *Febbraio.*

Si conferma che Russell sarebbe mandato plenipotenziario a Vienna.

Il governo accrescerebbe immediatamente l'armata britannica di 115mila uomini.

FIRENZE 17 *Febbraio.*

Annunziamo che la strada ferrata Leopolda è stata guasta per lo straripamento delle acque in due punti, fra Pontedera e Pisa, e fra Pisa e Livorno; sicchè le comunicazioni sono interrotte.

BORSE.

Parigi 14 febbraio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a 95 25
chiuso a . . . . . 95 —
Tre per cento aperto a 66 75
chiuso a 66 25

Vienna 12 febbraio.

Cinque per 0/0. . . . . D. 82 9/16 L. 82 13/16

AU TOUCHER DE DEUX ARTICULATIONS

NUOVA SCOPERTA CALLIGRAFICA

Del sig. Alexandre de Saint Gibeau
Professore di Parigi

Le scritture le più illeggibili sono convertite in una di forma inglese la più bella, nel corso di NOVE LEZIONI a persone d'ogni età.

Una volta cambiato il carattere è impossibile riprendere l'antico.

Si garantisce il successo

Egli s'impegna anche a formare dei maestri e delle maestre di calligrafia, secondo la sua invenzione.

Le persone che desiderassero vedere dei risultati di allievi e certificati, come pure di avere altri schiarimenti potranno esse indirizzarsi personalmente, O CON LETTERA FRANCA di spesa, al seguente indirizzo

M. de Saint Gibeau via del Corso n. 197 1. piano Roma.

NELLA FARMACIA INGLESE

DI SINIMBERGHI

In Roma Via Frattina num. 135.

Esiste il deposito generale dei seguenti articoli

Pasta Pettorale Balsamica di Lichene Islandico

Riconosciuta dai più valenti pratici, e dalle moltissime persone che ne hanno usato, efficacissima a combattere le affezioni croniche di petto, e specialmente la lenta bronchite, catarri pulmonali inveterati, la tosse irritativa ec.

Magnese in stato fluido

Che conserva tutte le sue proprietà e non è disgustosa al palato

Olio puro Inglese di fegato di merluzzo

Inchiostro Indelebile

Per marcare tela cotone, seta ec.

Mastice Cinese

A rimurare cristalli, porcellana ec.

AVVISI

AVVISO DI SESTA

Analogamente al rescritto della sacra Congregazione del Concilio in data 27 gennaio prossimo passato essendo stata riconosciuta migliore l' offerta fatta dal signor Giovanni De Gasperis di sc. 6450. sul prezzo degli infrascritti fondi, s'invitano coloro che volessero migliorare la detta offerta accrescendola della Sesta da darsi nel termine di mesi tre da decorrere dalla data del presente avviso nella cancelleria Vescovile di Albano o presso il sig. Vincenzo Castrucci Notaro pubbl. avente l'officio in via Montanara n. 112 A salvo però la prelazione a favore del sig. conte Gio: Paolo Calcagni a forma in tutto e per tutto dell'enunciato venerato rescritto al quale si abbia relazione

Distinta delli Fondi

1 Terreno olivato, e vignato con casa rurale nel quarto di S. Maria in Fornarola, della quantità superficiale di rubbia cinque, quarte tre, scorzi tre, e tre quartucci circa, gravato dell'annuo canone di sc. 30 a favore dei fratelli Gondi.

2 Simile di pieno dominio di rubbia tre, una quarta, e tre quartucci in vocabolo Caselle con ampia e comoda casa colonica, e porzione anche per villeggiatura, Chiesuola, Montano con torchio e tinello.

3 Simile di rubbia tre, una quarta, ed uno scorzo, in quarto piano Savello.

4 Piccolo canneto di due scorzi circa nel quarto Grotta.

5 Altri due simili nel quarto Larghetto.

Roma questo dì 16 feb. 1855

ANNUNZI GIUDIZIARI

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE

Secondo Esperimento

Con sentenza dell' Eccmo Tribunale Civile di Frosinone del 12 agosto 1854 fu ordinata la vendita dei seguenti stabili posti nel comune di Ripi.

1 Casa in contrada Rue de' Cavalieri, di cinque vani confinante con le proprietà dei sig. Galloni: Conti, strada pubblica, salvi ec. valutata sc. 250 58 07 — 2 Terreno seminativo alberato vitato in contrada s. Giovanni della superficie di quarte due e canne 47 confinante colle proprietà Ferrante e Cortina, strada salvi ec. valutato sc. 189 25 02 — 3 Utile dominio del terreno prativo alberato vitato con casa colonica, posto in detta contrada, della superficie di coppe due, quartucci tre, e canne 56, confinante le proprietà Martinetti, e Cortina, salvi ec. gravato del canone di quarta mezza di grano a favore dei fratelli Cortina, valutato scudi 228 06 07 — 4 Simile del terreno seminativo alberato in detta contrada o Vallocchia, della superficie di coppa una, quartuccio uno e canne 10 confinante colla strada, e coll' appezzamento superiormente descritto, gravato del canone del quarto dei prodotti a favore dei fratelli Cortina, valutato scudi 33 01 03 — 5 Simile del terreno seminativo, alberato, vitato in detta contrada, della superficie di coppe due, e canne 34 confinante coll'appezzamento descritto al num. 3 e colla proprietà dei sig. Cortina e Martinetti, gravato a favore di questi ultimi del canone del quarto dei prodotti, valutato sc. 16 90 03 — I suddetti beni liberi da servitù prediali a forma del capitolato ed altri documenti prodotti nella Cancelleria del suddetto Tribunale sotto il giorno 19 decembre 1854 nel fasc. num. 1796 dell'anno 1853 saranno venduti al migliore offerente, aprendosi l'incanto sul prezzo superiormente indicato nella sala del palazzo Comunale di Frosinone nel giorno di venerdì 23 febbraro 1855 alle ore 22 e seguenti.

Pubblicato a Frosinone li 12 Febbraro 1855.

Vincenzo Orlandi Proc.

Ad istanza del sig. Giuseppe Todini, domic. a Veroli rappres. dal sottoscritto Proc.

In virtù di Sentenza resa dall'Eccmo Auditor generale del Trib. Ecclesiastico di Veroli nell'udienza del 4 marzo 1854. quale ordina la vendita giudiziale, dei qui sotto descritti fondi pignorati, ed in seguito della produzione prescritta dal § 1308 del vigente Regolamento come risulta dal fasc. della causa num. 32 dell'anno 1853.

Nel giorno di giovedì 22 prossimo futuro marzo alle ore 21 e seg. nella pubblica Depositeria di Veroli si aprirà l'incanto per la vendita sulla stima del perito sig. Luigi Pasquale Valcarenghi — Terreno seminativo vitato posto in detto territorio in contrada case Fiorini, confin. coi beni del sig. Mellonj, Macciocchi, e Fosso, della superficie di tav. 8 e c. 47 stimato in ragione domenicale sc. 57 — Terreno seminativo olivato posto in detto territorio in contrada Monte Nero, confinante co beni dell'Istante, e del signor Mellonj, e strada della superficie di tavole 3 e c. 18 stimato sc. 71 — Miglioramento di olivi sul terreno della Vener. cattedrale posto in detto territorio, in contrada Castello confinante coi beni del sig. Passeri, e Paglieroli stimata sc. 19 — Casa posta entro Veroli in via dello Spreco num. civ. 24 composta di num. 8 ambienti, confin. coi beni degli eredi Pontelli, del sig. Capobassi, Ferranti, salvi ec. stimata sc. 206 44 61

Luigi Cocchi Proc.

In seguito d'istanza avanzata dal sig. Giovanni Cortegiani possidente di Trib. civile di Roma in primo turno nel giorno 26 novembre 1853 emanò sentenza, con la quale venne ordinata la vendita giudiziale dei seg. fondi. Ed in sequela della produzione tanto del capitolato, quanto degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie e registri censuari effettuata li 9 febbraro 1855 al fasc. n. 2666. del 1851.

Nel giorno 21 marzo 1855 alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio della pubblica Depositeria Urbana si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seg. fondi da effettuarsi separatamente che verranno rilasciati a favore del miglior offerente. Il prezzo presso sul quale si aprirà il monte è la cifra apposta a ciascun fondo desunta dai libri censuari.

1 Casa da cielo a terra posta in questa dominante nella via della Madonna de' Monti marcata col civico numero 1 e 1 A composta da locali terreni ad uso di forno, due piani superiori e sottoposte cantine, annessi, connessi, usi, membri, adjacenze, pertinenze e diritti qualsivogliano confinante coi beni appartenenti alla Ven. chiesa della Madonna SS.ma di Loreto, a sinistra col convento di s. Quirico e al davanti con la detta via salvi altri pineti e veri confini sc. 937 50.

Casa da cielo a terra posta parimente in Roma nella via Rasella ed ivi contraddistinta dai civ. num. 44 e 45 confinante a destra coi beni del sig. Arcangelo Rossi e quei della sig. Paradisi, a sinistra quei del sig. Conte Negroni di dietro la via del Lavatore, ed al davanti la via Rasella sudetta salvi altri più noti e veri confini composta da pianterreno, sotterranei, due cortiletti, tre piani superiori e suffitte salvi ec. con tutti e singoli annessi, connessi ec. sc 975

Antonio Guerra Proc.
Paolo Bonomi Curs. Cir.

Sentenza nella causa fra il sig. Gaetano Dal Buono da una parte, e la sig. Maria Severini, ed il sig. Augusto Rossi di lei marito per ogni suo maritale interesse di domicilio e dimora ignota dall'altra, proferita nell' udienza 3. Febbrajo 1855.

Prefiggiamo alla R. C. Maria il termine di giorni 30 a rimuovere l' impedimento opposto dai Mazzoleni per non effettuare il pagamento all'attore, scorso il quale inutilmente condanniamo la med. al pagamento di sc. 150 dovuti a forma dell'Istr. 31 luglio 1850 per gli atti del Carosi, ed in ambi i casi alle spese ec.

G. Avv. De Sanctis Assess. Civ. di Roma.

ERRATA CORRIGE

Nel giornale di sabato 17 corrente febb. num. 39 — Annunzi Giudiziari — linea 14 in vece di Leggere Contutore, si legga Consulente.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 41 — 1855.

Martedì 20 Febbraio

Il Giornale di Roma esce ogni giorno eccettuati i festivi. I prezzi di associazione per tutte le parti sono i seguenti: Roma ₹ 1 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₹ 2 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Gran Brettagna e Inghilterra ₹ 4 50. - Germania ₹ 3. - Olanda ₹ 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato cal. bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali. Le lettere, gruppi, [illegible] le richieste e le inserzioni devono essere dirette all'Amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale [illegible] volte che ci saranno molti atti governativi ed [illegible] pubblicare un numero straordinario.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro e ditto alla Temperatura R.	Termometro R esterno al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte a ore diverse
19 Febbraio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 8.7	+ 10. 8	86 0	S var.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 18 Febbraio fino alle 9 pom. del 19 detto. Temperat. mass. + 14,0. Temperat. min. + 10,0.
	» 3 pomer.	» 27 » 8.8	+ 12. 7	67 1	S-S-O.	Nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 27 » 9,5	+ 10. 0	93 0	S-S-E.	Ser. neb. sp.	

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggesi nel *Courrier du Havre*:

Il *Pactolus*, arrivato da pochi giorni nel nostro porto per caricarvi provvigioni destinate all'esercito d'Oriente, ha preso il mare, e va difilato a Costantinopoli. Fu caricato in tre giorni e una notte, e trasporta un' immensa quantità d'oggetti pe' nostri prodi soldati, come sarebbero salami, tende, camicie, falci, scuri, bisacce, carri, letti di ferro, ec. ed inoltre 13 mila zigari offerti all'esercito d'Oriente dal sig. Cor, negoziante della nostra piazza.

— Il gran lavoro di riduzione delle soscrizioni al prestito nazionale di 500 milioni è terminato. Il ministro delle finanze lo sottoporrà quanto prima all' imperatore. Entro la settimana prossima si potrà forse far la consegna de' titoli definitivi. Tutti i preparativi si fanno per quest'ultima operazione.

— Secondo il *Morning Post*, l'intiera forza militare della Francia è adesso ripartita in 5 grandi corpi di esercito così stanziati:

Uno a Boulogne, di almeno 60 battaglioni, ciascuno da 900 a 1100 uomini, con 50 squadroni, e 20 batterie

L'altro a Lione, di tre divisioni di fanteria, ed una di cavalleria, cioè 30 battaglioni, 16 squadroni, e 10 batterie.

Il terzo a Parigi, il quale oltre due divisioni di 22 battaglioni 20 squadroni e 7 batterie, ha gli undici battaglioni, i 10 squadroni e le 4 batterie della guardia imperiale, più altri corpi locali.

Il quarto nell'Oriente, della forza presente di 90 m. uomini; la sua organizzazione è abbastanza conosciuta.

Finalmente il quinto consta delle truppe d'occupazione in Algeria ed a Roma, fra tutto 35 mila baionette o sciabole.

Bisogna aggiungere poi le riserve, cioè 10 reggimenti fuori le brigate, e infine i 100 battaglioni di deposito, i quali ricevono ogni dì giovani soldati fino alla formazione del numero ultimamente decretato di 140 mila.

Così la Francia ha sotto le armi circa 600 m. soldati.

— Leggiamo in una corrispondenza di Parigi del 12 corrente:

Qui vanno continuando i preparativi di guerra. Gli officiali, che finora non hanno presa parte alla guerra sono entusiasti nella speranza di essere chiamati ai nuovi corpi di armate, che si organizzano. Il bel reggimento delle guide in modo particolare spera di poter somministrare due squadroni di guerra. Gli officiali di questo reggimento mercordì passato diedero un grande banchetto ai due aiutanti di campo del generale di Crenneville al presente in missione a Parigi. Al *dessert* il presidente del banchetto ha fatto un brindisi alla salute di S. M. l'imperatore di Austria. Il primo aiutante di campo austriaco, officiale di artiglieria, si è alzato in piedi e alla sua volta ha fatto un brindisi alla salute dell' imperatore e dell'imperatrice dei francesi, ed ha aggiunto: alla gloria delle armi francesi.

Non vi ha più alcun dubbio sulla prossima partenza di S. M. l' imperatore Napoleone per Boulogne, onde fare una ispezione.

Ognuno conosce il violento discorso dell'ammiraglio Napier (vedi *Giornale di ieri*) il quale si duole amaramente, che gli sia stato ritirato il comando. Ma ora è certo che il governo inglese non ha pensato mai a ciò; che anzi trattavasi di rimandare l'ammiraglio nel Baltico alla prossima primavera. Ma il discorso che egli ha fatto, gli hanno tolta ogni probabilità di conservare il suo comando.

Il sig. Giorgio Brown è in viaggio per ritornare nella Crimea, onde riprendere il comando della divisione d'infanteria, che ha così valorosamente comandata ad Alma e ad Inkermann. Il ritorno di questo generale a mezzo gli avanzi dell'armata inglese, era vivamente desiderato: la sua presenza non mancherà di produrre felice impressione: dapoichè il sig. Brown era al secondo posto ciò che è Bosquet nell'armata francese.

Dopo la morte del vecchio e degno generale Catchart e il ritiro del sig. Lacy Evans e del duca di Cambridge, pare fuori di dubbio che Brown sia destinato ad essere surrogato al generale lord Raglan.

Il generale di Crenneville, di cui tutti sanno il suo arrivo a Parigi, era latore delle insegne della gran croce dell'ordine di s. Stefano, di cui l'imperatore d'Austria ha decorato S. E. il sig. Drouyn de Lhuys. A queste insegne era unita una lettera diretta dal signor conte Buol al ministro francese, nella quale si dice, che nel conferirgli questa alta distinzione, S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe ha voluto fargli sapere a qual punto pregia il talento e la perseveranza, con che S. E. il sig. Drouyn de Lhuys ha difeso l' ordine sociale, la fede dei trattati ed i diritti di tutti, come anche l'attività ed i felici risultamenti di sue cure per disporre e stringere l'alleanza fra due paesi.

— La *Gazzetta del Mezzogiorno* pubblica la seguente notizia da sotto Sebastopoli 25 gennaio:

Il cattivo tempo è stato aspro e ci ha fatto soffrir molto: specialmente due notti passate nelle trinciere con un metro di neve saranno segnalate nelle mie memorie. Da otto giorni, grazie a Dio, abbiamo il più bel tempo, che si possa desiderare, e promette di durare. Dopo il rigore del bel tempo i russi non hanno tentato altra sortita. L'ultima è stata entro il 74 a mezzo la neve, di modo che russi e francesi tutti imbianchiti, non potevano distinguersi.

Il 74 ha lottato contro le forze superiori con una energia ammirabile, e quando sopraggiunsero i rinforzi, esso si era liberato già del nemico da solo.

GRAN BRETTAGNA

LONDRA 11 *Febbraio*

Il *Morning Post* contiene un articolo assai interessante sul Baltico: ne togliamo alcuni squarci:

La flotta del Baltico è già in ordine e pronta a partire il 1° marzo. — In questa imminente campagna dovrà farsi qualche cosa di più efficace di quanto si è operato nell'anno scorso. Forse non era possibile far di più, nè sono forse da biasimarsi gli ammiragli: — Ma è pur sempre un disappunto di non avere a citare, alla fine di quella campagna, che la presa di Bomarsund. — Ad ogni modo ciò avrà servito come utile sperienza a dar migliore giudizio intorno alla scelta dei mezzi da impiegarsi e della tattica da seguitarsi nella spedizione di quest'anno. — La navigazione è difficile, e le fortezze ed i porti russi non possono facilmente avvicinarsi. Cronstadt non è certo inespugnabile, ma non si può accostare da grandi navi. Inoltre i forti sono numerosi ed ampi, e così concatenati l'uno all'altro, e costrutti in granito, che, da quanto si pretende, sarebbe follia l'arrischiare i nostri vascelli per tentare di prenderli. — Ad ogni modo, le acque poco profonde non permettono farne la prova. — Si è quindi avuto ricorso alla costruzione di barche leggiere, assai forti però, per sopportare la scarica di grossi mortai; e se ne spera buon esito.

Il tempo stringe, e vuolsi un' amministrazione più vigorosa, ciò non potrà farsi pel 1° marzo; ma che la flotta parta il 1° marzo o il 1° aprile, conviene provvedere senza ritardo. Se l'Inghilterra non è potenza militare come qualche altro stato europeo, venne in ogni tempo vantata come grande potenza marittima, ed ha quindi una riputazione da mantenere. — Si faccia vedere almeno che se non siamo stati grandi nel militare, cui non pretendiamo, siamo pur sempre grandi in quella marittima predominanza di cui andiamo gloriosi. — Si pensi a tutto quanto si avrà a soffrire nella prossima campagna del Baltico, e si provveda anticipatamente a tutto. La nostra flotta del Baltico dev'essere in ogni sua parte un modello delle flotte di una grande nazione. Se non possiamo avere la pace, deve intraprendersi qualche cosa d'importante in quei mari. Non è dell'onore di questo paese, nè può contribuire alla pronta conclusione della pace il mandare colà d' anno in anno una flotta a far null'altro che il bloc-

co. Un colpo dev'essere portato alle fortezze nemiche al nord come al sud, e questa deve essere cura del nuovo ministero. Non deve permettere che sussistano le cause, qualunque siansi, per le quali operazioni di sir Carlo Napier furono ridotte a troppo stretti confini. — Tutta l'Inghilterra aspetta con ansietà che sia mantenuta la sua riputazione sul mare, e non andrà certamente a rilento nel somministrare quanto sarà necessario a tal'effetto.

— Il *Board of Frade* ha fatto apparire la parte XXII del quadro delle rendite della popolazione ec. del regno-unito per l'anno 1852.

Benchè questo conto sia retrospettivo, nondimeno è utile estrarne i ragguagli, che offre sulle relazioni commerciali dell'Inghilterra colla Russia. Eccone un saggio.

Importazione della Russia nell'Inghilterra. I cereali prendono naturalmente la parte più considerevole negl' invii dell' impero russo. Ne sono stati importati nel 1852 quasi quattro milioni di ettolitri, di cui tre quarti sono stati forniti dal littorale del mar Nero.

Vengono in appresso i semi di lino, 1,500,000 ettolitri, che si dividono in porzioni quasi uguali fra le due provenienze. La canape (268,560 quintali metrici), il lino (474,951 quintali metrici), i legni da costruzione, le ceneri e le potasse, i metalli grezzi appartengono esclusivamente al Baltico, che invia inoltre quasi tutto il sego, al contrario non contribuisce se non per un terzo alla importazione delle lane in masse.

I conti del 1852 paragonati a quelli del 1851 presentano poche conseguenze notevoli. Le spedizioni dell'impero russo per l'Inghilterra sono state ugualmente attive in questi due anni.

Non è lo stesso della esportazione de' prodotti del suolo e dell'industria dell' Inghilterra per la Russia. Da cinque anni va in un sensibile decrescimento. Nel 1848 era valutata 18,130,650 fr. Nel 1852 il valore dichiarato non salì se non a 27,497,000 fr. È una differenza in meno di 20,632,750 fr. ossia più del 42 per 100.

Il *deficit* è principalmente sopra i prodotti fabbricati. Così limitandosi a prendere per termine di paragone gli anni 1851 e 1852 si trovano grandi diminuzioni sopra i fili e tessuti di cotone, fili e tessuti di lino, fili di lana, bone ti, maioliche, coltelli, chincaglie ec.

Questi risultamenti possono essere stati prodotti da un certo progresso de' lavori d'industria nella Russia: sembra però più verisimile attribuirli ai diritti eccessivi, che li proteggono contro la concorrenza estera.

I soli prodotti fabbricati esportati dall'Inghilterra per la Russia che non siensi diminuiti sono stati le macchine, i pezzi staccati di meccanica ec. ec. Questa eccezione si spiega naturalmente per l'aumento del numero delle fabbriche nell'impero russo. Si parla, è da sottintendersi, dello stato delle cose anteriori alla guerra, perchè una delle sue infallibili conseguenze, è la interruzione per un tempo indeterminato dello sviluppo che il lavoro d' industria abbia potuto prendere nella Russia.

GERMANIA

Scrivono il 10 da Amburgo alla *Corrispondenza Bursa*:

Di tutti i governi tedeschi, quello di Hanover spiega in questo momento la più grande attività per mettere la sua armata sul piede di guerra: è rinnovato tutto il materiale, e deve essere in breve spazio rimesso, in uno stato completo di mobilizzazione. Una commissione composta d'ufficiali superiori sotto la presidenza del generale Iacobi, capo dello stato maggiore, ed antico ministro della guerra, venne a quest'effetto creata dal re. Vari de' suoi membri si sono recati nelle provincie ove sono stanziati i reggimenti per esaminare in dettaglio, e l'equipeggiamento, e l'armamento.

Tutti gli arsenali dello stato sono nella più grande attività per fare il materiale di guerra, tutti i soldati in permissione vengono richiamati ai reggimenti ai quali appartengono. Il governo ha ordinato la compra di 3000 cavalli per l'artiglieria e per il treno delle provvigioni da guerra. Ciascuna batteria di campagna viene aumentata di due pezzi.

La cavalleria dell'Hanovre reputata una delle migliori dell'Europa trovasi attualmente sul piede di guerra.

Come altri governi dell'Alemagna l'Hanovre dee proibire la sortita dei cavalli, che era permesso fino al giorno d'oggi. Infine, giudicando secondo tutte le misure ordinate ed eseguite, si può predire che fra tutti i contingenti della Confederazione germanica, quello dell'Hanovre sarà il primo organizzato e sul piede completo di guerra.

Il governo svedese ha preso la risoluzione d'introdurre dei grandi cambiamenti nell'organizzazione generale del servizio dell' armata, che dee subire dei notevoli miglioramenti nel suo armamento e nel personale dei comandanti, vari dei quali, a motivo della loro età già avanzata, vengono posti in riposo colla pensione, alla quale hanno diritto per i loro lunghi ed onorevoli servigi nell'armata.

L'aver dimesso un numero considerevole d'ufficiali superiori, rese necessarie promozioni ed avanzamenti in varie brigate e divisioni dell'armata svedese.

Il principe ereditario che ha sempre testimoniato una grande predilezione per lo stato militare, e che è assai amato dai soldati, spiega in questo momento una grande attività per tutto quello che riguarda i miglioramenti da introdursi nell'armata, a fine che alla prossima primavera possa trovarsi sul piede di guerra il più completo.

IMPERO AUSTRIACO

Scrivono da Vienna il 6 alla *Gazzetta Tedesca di Francoforte*:

Le voci della marcia d'un esercito francese alla volta dell' Austria si ripetono con tanta insistenza, che si è autorizzata ad ammettere, che il punto in discorso è stato per lo meno oggetto di discussione nei circoli competenti. Ma quanto è fuor di dubbio, che l'Austria non ricorrerà a questa misura, che in caso d'estrema necessità, altrettanto poco probabile sembra l' effettuazione di questo progetto per altri motivi. E bensì vero che presentemente si fanno marciare armate di centinaia di migliaia con tale speditezza che se uno volesse addizionare le cifre di certi giornali, nella Crimea, per esempio, dovrebbero trovarsi di già 500 mila uomini per lo meno.

— Leggiamo nel *Donau* di Vienna:

Nel 1846, la bandiera sarda, nel porto di Costantinopoli, era rappresentata da 887 navi, e nel 1851, da 597, mentre che la bandiera austriaca, in questi anni medesimi, vi aveva le cifre di 711 e 653 navi; e la bandiera inglese quella di 863 e 1096 navi, e questi dati non si riferiscono che al solo porto di Costantinopoli.

Nel 1846, il valore delle importazioni dalla Sardegna in Turchia, non tenendo calcolo di quelle merci che dall'Impero Ottomano transitarono nella Persia ed in altri paesi dell'Asia, fu di 3,648,350 piastre; e quello delle esportazioni ammontò a 10,429,950 piastre.

— Sulle condizioni del contratto conchiuso fra lo stato e la società francese appaltatrice di alcune linee di strade ferrate rileviamo quanto appresso: La società assume col 1 gennaio 1855 l'esercizio delle strade ferrate di stato settentrionale e meridionale per 90 anni successivi, e dopo compita la costruzione del tronco da Steghedino a Temeswar anche l'esercizio di questa: La società si obbliga di ritenere tutti gli impiegati, serventi e lavoranti, e lasciarli nel godimento delle loro attuali paghe fino al 1 luglio 1856, in caso contrario la società sarebbe obbligata di annunziare loro 6 mesi prima la decisione presa dalla società di allontanarli dal servizio, di pagare loro il soldo di tre mesi e di fare il rapporto rispettivo all'imp. reg. ministero del commercio. Scorso il 1 luglio 1856 la società potrà disporre a suo piacimento del personale di servizio. All' incontro alla società resta libero di prendere al suo servizio ingegneri ed impiegati esteri, semprechè questi abbiano ad ottenere la cittadinanza austriaca. L' assunzione a mezzo d'inventario di tutto dovrà succedere alla più lunga fino al 1 aprile 1855. Lo stato lascia all' arbitrio della società appaltatrice la commisurazione delle tasse di corsa per pensione. La tariffa per le merci però deve rimanere inalterata, però la società è autorizzata di calcolare l'importo in argento od in carta col rispettivo aggio.

RUSSIA

PIETROBURGO 2 *Febbraio*.

Oltre gl' innumerevoli rescritti di grazia sovrana per l'esercito, seguirono pure importanti cambiamenti e promozioni in tutte le cariche militari. Furono nominati: l'attuale comandante di tutti gli squadroni di riserva e di deposito della guardia nonchè degli squadroni di riserva è di deposito della 7ª divisione di cavalleria leggera, tenente-generale Lanskoi I a comandante del corpo di cavalleria delle guardie; l' attuale comandante degli squadroni di riserva e di deposito della guardia Pawlischtschew (finora sotto il comando superiore di Lanskoi), a comandante della 1ª divisione di cavalleria delle guardie; il comandante degli squadroni di riserva e di deposito della prima e seconda divisione di cavalleria leggera delle guardie, A. Golovin II, comandante della 2ª divisione di cavalleria di riserva delle guardie; a comandanti di brigata della 1ª divisione di cavalleria di riserva delle guardie l'attuale comandante degli squadroni di riserva e di deposito della divisione di corazzieri della guardia, general-maggiore Gerve I, e l'attuale comandante degli squadroni di riserva e di deposito della 7ª divisione di cavalleria leggera, general-maggiore Krause I. La trasformazione dell'attuale complesso della cavalleria delle guardie si rese possibile mediante l'effettuato compimento della medesima, e la ripartizione di essa in singoli corpi apparve necessaria per l'eventuale estensione della guerra. – L'imperatore ha ordinato di render navigabile il Wolga da Astracan fino al mar Caspio, e d'imprendere senza dilazione i relativi lavori.

— L'amministrazione dell'esercito ha di nuovo ordinato grandi e straordinarie forniture di oggetti di guerra. Agli arsenali, officine e depositi pervennero dal Ministero della guerra nuove commissioni. Fu inculcato ai Commissariati di procedere senza indulgenza contro imprenditori privati, nel caso di ritardi nei trasporti, e d' inviare senz' altro a spese del fornitore il materiale nei rispettivi luoghi. La durezza, in ciò usata da molte autorità, ha spaventato gli applicanti alle forniture, ed ha in molti luoghi fatto aumentare i prezzi per mancanza dei concorrenti. L'amministrazione delle costruzioni navali domanda che vengano forniti 50,000 pud di canape per la fabbrica delle gomene; il magazzino dell'ammiragliato, 1000 barili di grasso di bue. Dell'arsenale di Briansk deggiono essere trasportati 22,000 pud di materiale d'artiglieria. Dalla piazza d'armi di Dubow, deggiono esser portati a Rostow al Don 45,000 pud di artiglierie e cartocci, ed il trasporto dee esserne tosto eseguito sulle strade indurite dal gelo. Tale ne ha fornito quasi 300,000 pud, che vengono trasportati ai depositi ed arsenali. Nella fortezza di Brzesc-Lite-

wski al Bug, antico confine tra la Polonia e la Russia, deggiono essere portate pel deposito di oggetti di lazzaretto enormi quantità dei relativi articoli. Lo stesso a Kiew, Bodruisk, Vilna, Grodno, Minsk, e via discorrendo perchè i fornitori di alcune di quelle città non poterono eseguire i loro contratti.

— La marina russa ha un corpo di palombari, il cui capo, come in tutti gli altri rami tecnici in Russia, è un tedesco, antico orologiaio a Schwarzweld. Il corpo de' palombari, forte di 40 uomini circa, è stanziato a Cronstadt ed è molto impiegato nelle costruzioni di quella fortezza marittima, come nel murare le fondamenta, ec. Non gli mancano però occupazioni straordinarie. Nel 1843, una fregata russa fece naufragio sulla costa di Livonia, nè potè essere rimessa a galla se non gittando in mare tutt' i cannoni e la zavorra di ferro fuso. I palombari levarono le artiglierie e la zavorra dal fondo del mare. Alquanto più sgradevole dev' essere stata la loro gita in fondo al mare, quando, essendo inviato, in marzo 1845 per la Neva, da Pietroburgo a Cronstadt, un trasporto di denaro, una delle slitte, col suo carico, ruppe il ghiaccio, ch'era già per iscioglersi, ed affondossi. Stava sepolto sotto il ghiaccio, in fondo al mare, un importo di 40,000 rubli d' argento. Furono chiamati i palombari, ed in poche ore il denaro rivide felicemente e tutto quanto la luce del giorno. Tutto quanto per due ragioni, la prima ch' era posto in sacchi; la seconda che nessun palombaro russo ha tasche addosso.

CRIMEA

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Secondo le ultime notizie che riceviamo dal campo degli alleati dinnanzi Sebastopoli regna ivi un spirito più ilare. Nei primi giorni di febbraio il termometro era asceso all' aria aperta sino a 12 gradi di caldo, ed ora si ha nel campo abbondanza di tutti quegli oggetti che pur troppo mancavano durante i mesi più rigidi. Le baracche di legno giunte sì tardi non vengono inalzate nemmeno e la maggior parte delle truppe abita come prima sotto le tende. Quand' anche la situazione dell'esercito si fosse ora di molto migliorata, pure ognuno è convinto che l'assalto contro Sebastopoli non è si prossimo, e quanto più i soldati si mostrano zelanti e vogliosi di battersi, quanto più essi fanno udire al generale Canrobert il proibito grido « *l'assuat!* » (l'assalto) tanto più si parla negli ultimi giorni di lunghi consigli di guerra tenuti, ai quali assistette anche il generale del genio Niel che, a quanto dicesi, si sarebbe espresso in consiglio contro il progetto di dare per ora l'assalto alla fortezza; dicesi anzi che il suo viaggio intrapreso agli ultimi di gennaio per Costantipoli stia in relazione con ciò. Altri dicono che il generale Niel attende nella capitale turca l'arrivo delle guardie imperiali onde accelerare l' imbarco di esse per la Crimea. Il primo distaccamento delle guardie sotto il comando del colonnello Blanchard è già arrivato al campo francese, ove venne accolto con giubilo; altri distaccamenti s'attendono di giorno in giorno insieme al generale Ulrich.

Anche gl' Inglesi riacquistarono il perduto buon umore e ricevettero alcuni rinforzi ai primi di febbraio. Giunsero pure a Balaklava i generali inglesi lord Rokebz, Barnard e Jones.

— La corrispondente della *Gazz. universale tedesca* fa, in data del primo dicembre, la seguente descrizione delle fortificazioni di Sebastopoli dal lato di terra:

In principio di questo mese ho ottenuto il permesso di visitare l'intera linea d'investimento; in questa circostanza feci le seguenti osservazioni: come ala estrema sinistra delle fortificazioni russe è a considerarsi il forte della quarantena, il quale sull' altura verso gli assedianti conta 16 batterie costrutte in sasso, che in media sono armate di 18 pezzi del maggior calibro. Queste batterie sono inattaccabili, essendo costrutte sull' orlo di alcune roccie che scendono quasi perpendicolarmente e ne rendono perciò impossibile l'ascensione. Per impadronirsi di questa fortificazione, conviene che il forte stesso della quarantena cada prima in potere dell'assalitore. All' estrema sinistra di queste batterie ed in diretta comunicazione con esse trovasi la torre rotonda di Wolakow, che con 30 pezzi difende il circostante altipiano, dominato dal fuoco incrociato di esso e delle batterie suaccennate. Dalla torre di Wolakow corre verso la strada di Balaklava una triplice linea di opere di terra, le quali alla lor volta stanno in comunicazione con due ragguardevoli fortini, posti ad ambe le parti della strada, che fanno quasi impossibile l'avanzarsi dell'assalitore in questa direzione.

Dietro quest'opera avanzata stanno le mura di granito di Sebastopoli munite di bastioni e di torri, ed un fosso della larghezza di 36 passi, il quale si riempirebbe d' acqua tosto che le opere esteriori fossero in potere del nemico.

Lo spazio fra i forti sulla via di Balaklava e l'altura di Aktiar è difeso da non meno di 22 ridotti, il cui fuoco s' incrocia quasi dapertutto, ed il cui presidio trovasi a coperto sotto *blockaus* di pietra e di legno.

Da Aktiar verso la baia di Sebastopoli trovasi un muro grossissimo a feritoie, della lunghezza di circa mezzo miglio, ed un fosso scavato quasi interamente nella roccia con 12 piedi di profondità, le cui pareti sono difese da palizzate. Al fine di questo muro, che conta ben 70 pezzi di artiglieria sulla sua piattaforma, ergesi anche una torre rotonda, la quale con due fortini ed un certo numero di opere di terra difende l'acquedotto che a poca distanza della città vi entra attraverso alle fortificazioni.

Tutte le opere di cui facemmo cenno non difendono che il *glacis* di Sebastopoli; prese queste, è d'uopo attaccare il muro principale, il quale è certamente più forte delle opere esteriori.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 8 *Febbraio.*

Leggiamo nel *Portafoglio Maltese*:

Lettere quì giunte dalla Crimea con data del 5, portate dal *Phlegeton* annunziano un nuovo successo degli alleati sui nemici. Questo successo quantunque parziale ha un carattere di qualche importanza, siccome provò di bel nuovo la invincibile superiorità degli alleati. Difatti i russi onde sorprendere due sole compagnie del reggimento 46° francese, le attaccarono con una forza di oltre 2,000 uomini, composta di ogni sorta di arme, all'alba del giorno. I francesi fecero valorosa resistenza, quando rinforzati da tre altre compagnie, al grido di *à la bayonette, en avant*, attaccarono i russi a passo di carica e li misero in immediata fuga, lasciando tra morti e prigionieri oltre 400 russi. I francesi ebbero 8 ufficiali morti e 40 soldati tra morti e messi fuor di combattimento.

Il signor Aniskoff, giunto in Persia, dopo aver preparato la nota che da Pietroburgo doveva per mezzo suo mettere la Persia nel bivio di dichiararsi per una delle parti nemiche presentò finalmente al governo dello Siah la nota suddetta. Tratterebbesi in essa dell'*indifferente* vantaggio della Russia di occupare il mar Caspio da dodici vapori russi, i quali avrebbero già occupato tutto il littorale di quel mare. Questa quistione provocata della Russia dovrà incontrare come si spera la valente opposizione degli agenti anglo-francesi testè spediti alla capitale della Persia dalle corti occidentali. I signori Borée e Murray, dovranno comprendere che la posizione della Persia è di grandissimo vantaggio per la causa degli alleati nelle attuali circostanze.

Lord Stratford de Radcliffe e sua consorte si recarono venerdì scorso alla caserma della fanteria della marina ottomana, accompagnati da lord William Paulett, brigadiere generale comandante le forze britanniche in Costantinopoli e dintorni, onde visitare i prigionieri russi di Alma, Balaklava ed Inkermann. — Quantunque tale visita avesse in qualche modo sorpreso gli ottomani, il colonnello Mustafà bey comandante quella caserma fece al nobile lord ed al suo seguito la più cortese accoglienza.

Col *Cristophe Colombe* arrivarono quì lunedì sera dall' occidente 1,008 soldati francesi.

La fregata a vapore francese *Darien* entrò nell'arsenale per riparare i guasti avuti in seguito ad un urto con un altro bastimento in Beicos.

Il vascello *Jean Bart* è partito il 6 per Kamiesc con truppe francesi.

Il vascello inglese *Princess Royal* partì il 4 per Balaklava con truppe inglesi.

Colla fregata a vela *Psyche*, le gabarre *Chendernagor* e *Garafe*, e coi vascelli *Louis XIV*, *Inflexible* e *Breslau* arrivarono altri 4,000 soldati francesi per rinforzare il corpo di armata del generale Canrobert. Queste truppe rimarranno in questa capitale colla 9ª divisione fino a nuovi ordini.

Il vapore inglese *Harpy* parte oggi per il mar di Marmora, colla missione di sollecitare la navigazione dei trasporti.

Il palazzo della legazione russa in questa capitale venne concesso provvisoriamente al generale comandante le truppe francesi in Costantinopoli. Si dice che esso sarà destinato al servizio di spedale pei prigionieri fatti in Crimea dai francesi.

Il generale Brunet, comandante la nona divisione francese partì per Kamiesc sull'*Eufrate*, onde abboccarsi col generale Canrobert.

Il generale Pellisier, seguito dal brigadiere generale Rivet partì pel campo sul vapore *Assyrien*.

Il generale Larchey comandante le truppe francesi in questa capitale, accompagnato dal Dott. Levy ispettore in capo del servizio sanitario del corpo d'armata e del tenente di vascello il sig. Gabriele Aubarret, capo dello stato maggiore del *Friedland*, ufficiale versato nella lingua turca, visitò il 6 corrente il palazzo imperiale di Costantinopoli e la bella fabbrica destinata a scuola ottomana presso Santa Sofia.

Il generale di divisione Hurscid pascià (generale Guyon) è quì arrivato domenica scorsa.

Il sig. Liddel trovasi in Crimea per stabilire la linea telegrafica sottomarina dal capo Chersoneso fino a Varna.

I lavori della strada ferrata d'innanzi Sebastopoli saranno diretti dal sig. Beatty.

NOTIZIE RECENTISSIME

Abbiamo i giornali di Francia in data 14 ed i dispacci di Parigi fino al 16.

Si legge nel *Moniteur* del 16, per dispaccio della Gazzetta di Genova, che è una ingiuria alla disciplina dell' armata francese in Crimea la notizia data da alcuni giornali (vedi *Donau*) che tale armata abbia mostrato insubordinazione ed abbia cessato di dar prove di fedeltà.

La telegrafia privata *Hüons* ha in data di Berlino 13:

Con un manifesto pubblicato a Pietroburgo l'11 febbraio, l'imperatore di Russia ha ordinato l'armamento generale della nazione su tutta la estensione dell'Impero.

Scrivono da Berlino il 10 e 11 corrente, che l'ambasciatore austriaco conte di Esterhazy appena di ritorno a Berlino ha avuto il giorno 10 una conferenza assai lunga col presidente del consiglio de'ministri, nella quale ha espresso a nome del suo governo il voto di

vedere la buona armonia colla Prussia del tutto ristabilita.

A Berlino sono stati carcerati due ricchi banchieri per avere subornato un impiegato ai telegrafi onde conoscere i dispacci che arrivano a Berlino.

Il *Moniteur* dice che fu disdetto il ballo che dovea aver luogo alle Tuillerie il giorno 15, e ciò a cagione della morte del Duca di Genova.

Il *Semaphore* di Marsiglia annuncia l'arrivo in Tolone di vari prigionieri russi e la partenza di molti soldati francesi per la Crimea.

Il giorno 11 dice il *Bien Publique* si sono imbarcati sui battelli del Rodano, per recarsi in Crimea, un aiutante di campo del generale la Marmora, e un certo numero di ufficiali piemontesi.

Il Ministro La Marmora è partito per Francia e Inghilterra.

Abbiamo da Madrid 8 corrente:

Si annuncia che 2,500 uomini saranno reclutati in Ispagna nel mese di febbraio, in forza della nuova legge di reclutamento dell'esercito.

TRIESTE 15 *Febbraio.*

A bordo del piroscafo *Italia* è giunto questa mattina da Costantinopoli S. E. Riza bey, consigliere dell'ambasciata ottomana in Vienna, unitamente ai due segretari dell'ambasciata suddetta, Sadik bey ed Alì bey.

Rileviamo dal *Journal de Constantinople* che Riza bey recasi alle conferenze di Vienna alle quali assisterà insieme all'ambasciatore Arif effendi.

COSTANTINOPOLI 5 *Febbraio.*

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Un nostro corrispondente ci scrive da Costantipoli 5 corrente correr voce colà che il gransvisir Rescid pascià abbia ricusato di ricevere come inviati i due uffiziali piemontesi venuti a Costantinopoli con una missione del governo sardo perchè nel trattato d'alleanza fra il Piemonte e le Potenze occidentali non fu fatta menzione alcuna della Turchia. Il barone Tecco, ambasciator sardo, si starebbe adoperando per appianare tale vertenza.

A Costantinopoli si avevano notizie della Crimea sino al 1 corrente. Null'altro vi si trova di nuovo fuorchè la voce di due sortite russe, operate il 28 gennaio e il 1 febbraio. Quella del 28 p, avrebbe avuto esito poco diverso da quello delle anteriori; quanto all'altra del 1, si vociferava che i russi avessero in tal incontro assalito le trincee degl'inglesi, cagionando a questi perdite di qualche rilievo. In ambe le sortite i russi avrebbero inchiodato alcuni cannoni agli alleati. Una lettera dal campo, contenuta nella *Presse de l'Orient*, assicura che tutti i preparativi degli alleati sono finiti, e che si avvicina il momento di tentare il gran colpo contro Sebastopoli.

— Di Grecia non abbiamo alcun fatto rilevante. Ci scrivono, in data di Atene 8 che il Re, nell'occasione della sua festa, nominò propri aiutanti di campo il colonnello Han, antico filelleno, e il figlio del celebre Marco Bozzari.

BORSE

Parigi 15 febbraio

Quattro e 1/2 per cento aperto a . .	95 —
chiuso a	94 75
Tre per cento aperto a	66 —
chiuso a	66 90

Vienna 13 febbraio.

Cinque per 0/0. . . . . D. 82 7/16 L. 82 9/16

R. LEGAZIONE SARDA

La Cancelleria della Regia Legazione di Sardegna presso la S. Sede si trasferirà il giorno 21 del corrente febbraio dal palazzo Braschi al palazzo Torlonia via Borgognona N° 78 presso l'abitazione dell'incaricato d'affari sig. marchese Migliorati.

ANNONA E GRASCIA

L'Officio di Annona e Grascia basandosi sul prezzo medio del grano a sc. 11 98 al rubbio, ha stabilito che dal 19 corrente fino a nuova tariffa, il pane bianco finissimo in pagnotelle per ogni libbra a bai. 3 e quattrini uno e mezzo: il pane di grosso volume di prima qualità per ogni libbra bai. 2 e quattrini tre e mezzo: il pane di grosso volume di 2 qualità per ogni libbra bai. 2 e mezzo quattrino: il pane di grosso volume di terza qualità per ogni dieci libbre bai. 19.

A partir du mercredi, 21 février, la Station Quadragésimale sera prêchée a s. Louis des Français par le R. P. Adrien Nampon, de la Compagnia de Jésus, les mercredi, vendredi et dimanche à 4 heures.

ARRIVI

DAL GIORNO 9 AL GIORNO 11 FEBBRAIO.

Da Marsiglia — Faber Anna di Svizzera, pr. — Schröeter James di Norvegia, pr. — Renderona Giorgio di Norvegia, pr. — Nesbitt Sagy l Nathaniel d'Inghilterra, pr. — Caffin Giulia di Francia, pr. — Girard Vincenzo di Francia, neg. — Champagne Nicola di Francia, part. — Maffeo Antonio di Piemonte, pr. — Ferrier A. pollonia di Piemonte, pr. — Bustamante José di Spagna, pr. — Cabreray Aquilar Franc., pr. — De Olega Mariano di Spagna, pr. — Villoro Gabriele di Francia, pr. — Vassel Gio. Bat. di Francia, commerc. — Patrich Reynold Aless. d'Ingh. pr. — Rubech Kuban Guido di Lombardia, barone incaricato de' dispacci — *Da Parigi* Levasseur Giulio di Francia, pr. — De Cauronnel And. di Francia, pr. — D'Anthes Antonio di Francia, pr. — Hippe Amalia di Sassonia, pr. — Roosevelt Giac. d'America, pr. — Lefort Clemente di Francia, pr. — *Da Toscana* Labische Emilio di Francia, avv. Labische Paolo di Francia, magistrato — Cafisch Paisoner Cristofano di Sassonia, pr. — Verger Barone E. di Baviera, ministro presso la S. Sede — Mos Arnoldo dei Paesi Bassi, neg. — Michelucci Pad. Gio. Batt. di Firenze, rel. — Carvasal Edoardo di Montevideo, pr. — Rostagni D. Gio. Maria di Piemonte, sacerdote, da Nizza — *Da Napoli* Joussoupoff di Russia, princ. — Plunkett di Francia, artista — Wood Riccardo d'Inghilterra — Hopkinson Franc. d'Inghilterra, rev. — Norton Carlo d'Inghilterra, pr. — Dobree Pietro d'Inghilterra, rev. — Calo Ferdinando di Prussia, pr. — Gimch l Riccardo Ottomano, pr. — Coutott Carlo d'America, pr. — Tucker Blaked America, pr. — Dick on Gio. d'America, pr. — Knight Carlo d'America, pr. — Chapmann Anna d'America, pr. — Gray Gio. d'America, pr. — Wachmann Fed. d'Annover, pr. — Dobinson Franc. d'Inghilterra, pr. — Wigg Gius. d'Ingh., pr. — Willet Giorgio d'Inghilterra, pr. — Hayward Carlo d'Ingh., pr. — Kyne Gio. d'Inghilterra, pr. — Holland Agnese d'Ingh., pr. — Jackson Oliver d'Inghilterra, pr. — Berlen Enrico d'Inghilterra, pr. — Bigsby Carlo d'Ingh., pr. — Lucas Federico, d'Inghilterra, membro del parlamento — Carnavant Stefano di Francia, neg. — Cutler Enrico d'Inghilterra, rev. — Mari Gio. Bat. di Napoli, marchese — Ravo B. Pasquale di Napoli avv. — Lovino Vincenzo di Napoli, arch. — Cobb Giacomo d'America, pr. — *Da Toscana* Watson Lady d'Ingh. pr. — Crothers Roberto d'Inghilterra, medico — Burrowes Ed. d'America, pr. — Jackson Tom. d'America, rev. Jackson Mariano d'America, pr. — Gibbon Gio. di Francia, pr. — Bartoloni Luciano di Francia, pr. — Herring Arturo, e Giorgio d'Inghilterra, pr. — Dramam Giorgio d'Inghilterra, pr. — Leigh Elisabetta d'Inghilterra, pr. — De Coeslezon Carlo d'Inghilterra, rev. — Draper Enrico d'America, pr. — Marton Raimondo d'America, ingegn. — Guarienti Benedetto di Verona, poss. — Guarienti Bartolo di Verona, poss. — Bertini Pompeo d'Austria, pittore — Bourdon B. Agost. di Francia, sac., da Marsiglia — Tailhandier Enric. di Francia, pr. da Genova.

PARTENZE

DAL GIORNO 9 AL GIORNO 11 FEBBRAIO.

Per Napoli — D'Ozaville Enrico di Francia, pr. — D'Ozauville Gugl. di Francia, pr. — Scorpioni Giacomo di Milano, sac. — Volibars Ludovico di Prussia, pr. — Merheim Germano di Prussia, pr. — Freeman Federico d'Inghilterra, pr. — Robin Gio. Simone di Francia, neg. — D'Agout Tommaso di Francia, neg. — Otting Giuseppe di Toscana conte — Marini Giuseppe di Roma, neg. — Gorini Giovanni di Faenza, relig. — Serantoni Demetrio di Firenze, prof. — Rembilinski Aless. di Russia, pr. per Genova — Broughall Maria d'Inghilterra, pr. per Genova — *Per Spagna* Gaya Salvatore di Spagna, pr. — Gomez Pietro di Spagna, pr. — Borch Ramone di Spagna, pr. — Cardoni Giacomo di Spagna, pr. — Plana Agostino di Spagna, pr. — Fanè Franc. di Spagna, pr. — Saoz Santiaga di Spagna, pr. — Gomez Martino di Spagna, pr. — De Carpasio P. Stanislao, miss. per Tripoli — Blenbenanges J. di Prussia, pr., per Messina — Ebethard Fr. di Baviera, pr., per Marsiglia — Rosati Gustavo di Toscana, orologiaro, per Costantinopoli — Battaglia Eustacchio di Toscana, orolog., per Toscana — Ficoni Loconi Lorenzo d'Austria, conte, per Milano — Carlot Augusto di Francia, pr., per Marsiglia — Perea Gioach. d'America, pr., per Mars. — De Grates di Francia, conte, per Parigi — Calo di Prussia, pr., per Parigi.

AVVISI

AVVISO

DI VENDITA VOLONTARIA

Del palazzetto in via de' Crescenzi num. 44 al 48.

Volendosi procedere all'alienazione del palazzetto in via de' Crescenzi n. 44 al 48 appartenente alla Primogenitura, e Fidecommisso Giustiniani; s'invita chiunque voglia acquistarlo a dare l'offerta chiusa, e suggellata in carta di bollo con l'elezione del domicilio in Roma a S. E. il signor Marchese Leonardo Benedetto Giustiniani domiciliato nel suo cognito palazzo, od al sig. Gaetano De Regis domiciliato in via de' Crescenzi num. 34 primo piano, presso di cui trovasi ostensibile la perizia, il capitolato, e tutt'altro a ciò relativo, e che può essere di schiarimento ai sigg. oblatori: e dette offerte dovranno essere esibite nel termine di giorni 30 da oggi decorrendi, per quindi procedersi all'apertura delle medesime, ed aversi soltanto in considerazione; avvertendo che resteranno totalmente escluse le offerte per persona da nominarsi.

Roma li 12 febb. 1855.

Carlo Fontana Toscano giunto in Roma con un variato assortimento di marmi ed alabastri lavorati in colori naturali di Volterra, e di Firenze, compresi diversi pezzi di grande dimensione, ha aperto un negozio in via Condotti n. 59 per lo smercio di detti oggetti. Gli amatori di simili generi che volessero favorirlo, troveranno squisitezza nei lavori, e discretezza nei prezzi

AVVISO DI VIGESIMA

Apertesi dal proprietario della casa posta in Frascati via del corso num. 122 e 123 le offerte esibite dagli attendenti all'acquisto della medesima, migliore di tutte si è rinvenuta quella del sig. Giacomo De Nicola portante la somma di scudi mille duecento cinque Chiunque perciò volesse aumentare la Vigesima sul detto prezzo, viene invitato a dare la sua offerta chiusa, e sigillata nell'officio del Notaro Bartoli in Roma sulla piazza di s. Luigi de' Francesi entro il termine di giorni 15, scorso il quale si apriranno per esser prese in considerazione.

Roma 16 febb. 1855

AVVISO DI VIGESIMA

Apertesi dal proprietario del fienile posto in Roma via de' Cerchi num. 19 le offerte esibite dagli attendenti all'acquisto del medesimo, migliore di tutte si è rinvenuta quella dei sigg. Loreto, e Francesco Cecchini portante la somma di sc. mill dieci. Chiunque perciò volesse aumentare la vigesima sul detto prezzo, viene invitato a dare la sua offerta chiusa, e sigillata nell'officio del Notaro Bartoli in Roma sulla piazza di s. Luigi de' Francesi entro il termine di giorni 15, scorso il quale si apriranno per esser prese in considerazione.

Roma 16 febb. 1855

ANNUNZI GIUDIZIARI

Sopra richiesta di Bonamoneta Angela Di Marco erede di sua madre fu Serafina Bonamoneta, creditrice della eredità di Antonio Di Marco, morto nella Rocca di Soriano negli ultimi dello scorso, padre della Istante, si deduce a pubblica notizia per gli effetti del disposto dalli §§ 1547 e seg. del v.g. regol. giud. che a garanzia degl'interessi della med. Istante, e per ogni buon fine ed effetto di ragione, cogli atti del sottosegnato Notajo, nella casa posta in Tivoli, via del Gesù n. 16 ove il defunto ebbe il suo ultimo domicilio, si procederà alla compilazione del relativo inventario nel giorno di sabato 24. corrente alle ore 8. del mattino. — Tivoli 17 Febb. 1855

Antonio Laurà Not. pubb.

Eccmo Tribunale di Commercio di Roma

Ad istanza della *Ditta* Sabato Raffaele Gonzaga e figli e per essa il sig. Angelo Alatri negoziante domic. via della Reginella num. 3 rapp. dal Proc. sig. Giuseppe Brogi.

Si cita per affissione a termini del § 433 del vigente Regolamento legislativo e giudiziario il sig. Luigi Mastelloni d'incognito domicilio e dimora a comparire alla prima udienza dopo 3 giorni per sentirsi condannare in solidum coi signori Alessio del Pinto e Bonaventura Natali al pagamento di sc. 162 e baj. 2 in rimborso di altrettanti dalla Ditta Istante pagati alla Banca dello Stato Pontificio sulla cambiale di sc. 156 a carico dei suddetti citati, compreso il relativo protesto, e si rilasci l'ordine esecutorio reale e personale munito della clausola di immediata esecuzione non ostante appello, con la condanna alle spese anche stragiudiziali e la Sent. ec.

Oggi 19 Febb. 1855

Affissa copia alla porta dell'ult. a forma di legge.

Marcello Quattrocchi Curs.
Giuseppe Brogi Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 42 — 1855.

Mercoledì 21 Febbraio

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ₡ 4 50. - Stato pontificio, Napoli e Stati Sardi ₡ 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₡ 5 50. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₡ 4 50. - Germania ₡ 3. - Svizzera ₡ 6. Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato cali bai 3

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le richieste e le inserzioni devono essere di ciò avvertiti all'officio e amministrazione del giornale, via della Stamperia Generale N° 44 d. - Tutte le volte che vi saranno molti atti governativi e comunali giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 46,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
20 Febbraio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,0	+ 6, 6	89 0	N-E.	Nuvoloso	Pioggia dal mezzodì del 19 a quello del 20 poll. 0 l. 4,05
	» 3 pomer.	» 27 » 9.4	+ 11, 1	91 0	S-S-E.	Nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 19 Febbraio fino alle 9 pom. del 20 detto.
	» 9 pomer.	» 27 » 9,5	+ 8, 9	97 5	S-S O.	Nuvoloso	Temperat. mass. + 11,5. Temperat. min. + 6,5

ROMA 21 *Febbraio.*

NOTIZIE DIVERSE

Nella mattina di lunedì 19 corrente, la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE accompagnata dalla sua nobile Anticamera si condusse alla chiesa del Gesù, ove stava esposto il SS. Sagramento in forma di quarantore. Ricevuta alla porta del tempio dal Rmo Preposito generale della Compagnia di Gesù e da altri Padri della casa professa, passò all'adorazione dell'Augustissimo Sagramento: indi portossi nella sagristia, ove ammise al bacio del piede i Padri della Compagnia, che ebbero l'onore di essere presenti, ed altre distinte persone.

Di là mosse al monastero di s. Urbano dove stanno ricoverate le monache Cappuccine. Ivi visitò una inferma, e dopo di avere rivolte alle religiose parole di grande consolazione, e di averle ammesse al bacio del piede si condusse al monastero di s. Caterina dei Funari, un tempo luogo dal Pontefice Paolo III conceduto a s. Ignazio di Lojola, perchè fosse convertito in un conservatorio di fanciulle, ed ora tenuto dalle monache Agostiniane, che vi tengono in educazione alcune donzelle. Quivi il SANTO PADRE concedette il bacio del piede e alle religiose e alle educande: e dopo di avere a tutte compartito la sua benedizione fece ritorno al Vaticano.

Ieri sera l'Eccma Magistratura romana si condusse in gran treno nella chiesa del Gesù per ricevere la benedizione del SSmo Sagramento.

STATI ITALIANI

MODENA 16 *Febbraio.*

S. A. R. il principe Luitpoldo di Baviera, fratello dell'augusta nostra sovrana, proveniente dalla Germania, giungeva in questa città avant'ieri 14 d. c., e, dopo essersi trattenuto per alcune ore presso i reali suoi congiunti, ripartiva la sera dello stesso giorno alla volta di Firenze, onde colà raggiungere la reale di lui famiglia.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 15 febbraio:

O vogliano i moderni storici dar incominciamento ai fasti di Venezia dall'anno 421, in cui seguì la fondazione della prima chiesa in S. Iacopo di Rivoalto; o vogliano prender le mosse dal 466, epoca della elezione dei primi de' suoi tribuni; o vogliano riportarsi al 697, in cui, di consenso col Patriarca e coi Vescovi, deliberavasi la creazione di un Doge in Paolo Lucio Anafesto, che, nel 1797, doveva aver l'ultimo dei successori; certa cosa è che per i veneziani la scelta del mare, in seno di cui andarono a cercar sicurezza e pace, e raggiunsero grandezza e gloria immortale, è stata sempre Maria, tanto che dal mese e dal giorno della sua Annunciazione presero a datar l'anno del governo loro, nè più calda cura si presero, nel conquisto dell'altera Bisanzio, che di recar a Venezia la preziosissima di quelle trionfali spoglie, la Beata Vergine delle Vittorie, quella intorno a cui s'aggirano da tanti secoli i voti e le giornaliere speranze d'una popolazione, che, nel vanto di possederla e nel desiderio d'incessantemente onorarla, non ha giammai posto, nè porrà limite.

Ciò stando fuor di dubbio, è ben agevole a persuadersi che, da quando l'oracolo del Vaticano, dalla sommità dell'incrollabile ed irremovibile soglio di Pietro, alla sempre maggior gloria della Madre di Dio, elevò al grado di dommatica definizione l'Immacolato Concepimento di Lei; sì che omai sia parte e debito integrante della cattolica Fede professarla immune, sin dal primo suo concepimento, da qualsiasi macchia di originale peccato; ciò che d'altronde era già pia e sempre costante credenza della cattolica Chiesa; Venezia, tra le città d'Italia, dovesse essere tra le prime a provare la santa e viva consolazione di veder accertato in Maria un privilegio tanto sublime.

Da quando poi una sì pura e santa letizia fu annunziata a tutta Venezia dal suo amabilissimo ed amatissimo Patriarca, tutti i cuori dei veneziani furono sì altamente compresi dai sentimenti affettuosi e devoti dell'amato loro Padre e Pastore, che già tardava per essi il momento di partecipare alle solennità tutte, che da una sua omelia venivano prestabilite.

Ed ecco, sul più prezioso e ricco altare del mondo, nella più stupenda ed ammirata delle basiliche, solennemente locata ed esposta a pubblica venerazione la cara e preziosissima Immagine di Nostra Signora, alla quale, nel triduo di preparazione, 8, 9 e 10 corrente, si presentavano processionalmente, cantando le Litanie Lauretane, e precedute dalla propria insegna, all'ora di terza, le sacre corporazioni, nel dì 8, dei rr. pp. Minori conventuali e dei Cappuccini; nel dì 9, dei rr. pp. Minori Riformati ed Osservanti; e nel dì 10, delle Scuole di carità, degli Scalzi e dei Domenicani, il superiore designato delle quali celebrata la messa votiva, intonava l'inno: *Ave maris stella*; terminato il quale, e partite le singole corporazioni, presso al meriggio dei giorni stessi, entravano, tre per giorno, le nove congregazioni, in cui è ripartito il veneto clero, per onorare la Vergine al modo medesimo, coll'istesso sacrifizio e coll'inno stesso.

Che se, durante il corso di detti tre giorni, il tempio fu incessantemente pieno di supplici schiere e di ogni ordine di cittadini, che, colle stesse offerte d'elemosine e cere, concorrevano a gara per accrescere possibilmente la pompa, di cui era già circondata l'adorata Immagine di Maria; l'universale esultazione e fiducia mirava soprattutto a veder pieno il trionfo della Vergine Immacolata nella solennità massima della domenica, 11 corrente.

La quale pervenuta, benchè cinta di nubi, ricondusse alla metropolitana basilica il devoto popolo e tutto il clero secolare e regolare, per assistere al magnifico pontificale, tenuto da S. E. R. il Patriarca, al quale assisteva l'inclito Municipio, e facevano corteggio, alla diritta del trono, gl'ill. e rev. monsignori: Giorgio Hurmus, Arcivescovo di Siunia, abate generale dei monaci Mechitaristi Armeni; Pietro dott. canonico Pianton, priore abate mitrato della Misericordia, protonotario apostolico, prelato domestico di S. S., cappellano conventuale, commendatore del S. M. O. gerosolimitano; Mauro Savulo, dei monaci Benedettini di Monte Cassino, abate di governo del monastero di S. Maria di Praglia; Vincenzo Moro, canonico, vicario generale patriarcale e cav. di 3ª classe dell'I. R. O. della corona di ferro; e Giambattista Ghega, cameriere d'onore di S. S. in abito paonazzo, cancelliere patriarcale, ambidue protonotari apostolici *ad instar participantium*, ciascuno vestito del proprio abito prelatizio.

La preziosità, il numero e la vaghezza dei paramenti sacri, la copia delle cere e delle torcie, distribuite nobilmente per tutte le pareti della basilica; la maestà e soavità della musica, e l'affollata moltitudine dei fedeli, intesi tutti a venerare la Vergine, e ad ascoltare, dopo il Vangelo, la pubblicazione della bolla pontificia 8 dicembre pp., portante la definizione dommatica, oggetto precipuo di tanto festeggiamento, rendevano per tutta la vasta basilica l'imagine d'una stanza di comprensori beati, assorti tutti e rapiti nel gaudio.

Terminato quindi il pontificale, poche ore dopo si dava principio, con pari pompa, ai solenni vesperi, compiuti i quali, dopo le 4 pomeridiane, si dava alla processione quel miglior ordine, che le circostanze del tempo piovoso e l'accorrimento di tanto popolo potevano acconsentire; e non ostante la sua magnificenza fu tale, che la divozione e l'usata grandezza dei veneziani non potevano raggiungere un'espressione maggiore, sia nell'accompagnamento di oltre 650 torcie non comprese quelle della cattedrale, avanti, intorno e dopo la sacra Immagine; sia nel concorso, come nella mattina, di tutte le dignità, di tutto il clero e di tutti gli Ordini regolari; sia nel canto solenne, a coro alternato di cantori e di popolo, delle Litanie Lauretane, fino a che la santa

Immagine andò ad essere ricondotta dall'altare maggiore a quello di sua giornaliera custodia, davanti a cui S. E. R. il Patriarca recitava le ultime preci, chiudendo la memoranda funzione.

Frattanto, se, per l'avversità del tempo, la splendida processione ha dovuto restar chiusa e concentrata quasi del tutto nell'atrio e nell'interno della basilica, la gran piazza di s. Marco era nullameno parata a festa, per cura dell'inclito Municipio, per le di cui religiose sollecitudini fu pure disposta, per la sera, l'illuminazione solita a praticarsi nelle circostanze più distinte di pubblica esultazione.

Egli ci sarà dato poi, fra non molto, di far memoria in questi fogli medesimi delle principali, almeno, tra le tante feste, che vanno a tener dietro a quelle della cattedrale, tanto nelle diverse parrocchie di tutta la diocesi, quanto nelle chiese di tutti gli Ordini regolari, e segnatamente dei Francescani, al costante affetto ed impegno dei quali, per la sempre maggior gloria di Maria SS., era, nel secolo XIX, riserbata la contentezza e l'onore di veder convertita in dogma l'antica e sempre costante dottrina loro sull'Immacolato Concepimento della gran Madre di Dio.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 12 *Febbraio.*

Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

Una decisione imperiale del 9 novembre scorso, avendo ordinato che sieno mantenuti provvisoriamente sotto le bandiere i militari che aveano terminato il servizio nel 1854, è insorta la questione che sta nel sapere se l'alta paga d'anzianità deve esser loro assegnata a decorrere dal 1 gennaio 1855.

La legge del 21 marzo 1832 sul reclutamento dell'esercito, e l'ordinanza del 28 aprile seguente annettono a quest'assegno la condizione d'un ringaggio, ed essa non si trova adempiuta dai militari che una circostanza indipendente dalla loro volontà ritiene momentaneamente al servizio. In diritto rigoroso, l'alta paga d'anzianità non è dunque dovuta ai militari di cui parliamo.

Ma S. M. l'imperatore, considerando esser equo di tener conto a questi uomini del soprappiù di servizio che loro è imposto, si degnò d'approvare, con decisione del 12 gennaio, le disposizioni seguenti:

I sotto-ufficiali e soldati mantenuti sotto le bandiere al dì là del tempo nel quale doveva effettuarsi il loro congedo definitivo, riceveranno a decorrere da quel tempo e sino al momento della loro partenza per tornare alle case loro, per tutte le giornate che danno diritto a un soldo d'attività, un assegno supplementario di soldo eguale all'alta paga alla quale avrebbero avuto diritto per la loro anzianità col ringaggiarsi. Tuttavia, la facoltà di portare le insegne de' galloni non seguirà cotesto favore, e rimane subordinata al ringaggio istesso. I militari già regolarmente portatori di galloni conserveranno cionondimeno quelli di cui sono in possesso.

— Troviamo le seguenti considerazioni nella corrispondenza *Havas* intorno alle vicende del lungo assedio di Sebastopoli:

Da tre giorni una serie non interrotta di dispacci comunicati dal foglio ufficiale o dalla telegrafia privata, ci annunzia che il bel tempo è finalmente tornato in Crimea, e che alla neve, al gelo ed alla pioggia è succeduto un limpido sole. Questi dispacci medesimi ci fan noto che gli eserciti alleati erano pronti a riprendere i loro lavori delle trincee, e si trovavano in grado di eseguire fra poche ore l'ordine già ricevuto di riaprire il fuoco generale contro le fortificazioni nemiche. La posizione delle nostre truppe si è dunque migliorata in un modo sensibile, i momentanei loro patimenti svaniscono, e la speranza fondata d'un attacco decisivo li ricompensa già degli eroici loro sforzi.

Nondimeno un buon numero di corrispondenti di giornali si studiano di presentare sotto il più sinistro aspetto lo stato attuale degli eserciti alleati, e tenderebbero a far credere che le prove da essi sopportate li costringeranno a rimanere per lungo tempo inoperosi. Ora, contro tali supposizioni noi dobbiamo protestare, tenendo in nostra mano ragguagli positivi che le smentiscono in modo assoluto. I corrispondenti, di cui parliamo, abituati a veder le evoluzioni, in Francia, dei nostri reggimenti, all'uscir dalle caserme, e di fresco ripuliti sotto l'occhio vigilante degli ufficiali, non possono credere che la salute e la vita possano esistere anche sotto vesti lacere e imbrattate di fango. L'aspetto desolante d'un suolo devastato dalle palle di cannone e dalle zappe, e ricoperto ben presto da un tristo manto di neve, ha finito di rendere compiuto il loro errore, ed essi hanno coscienziosamente trasmessi i loro falsi giudizi all'Europa. Così avviene sempre quando non si penetra oltre la superficie delle cose.

Oggidì, assai probabilmente non sarà più la stessa cosa. La neve si è dileguata, il suolo si è rassodato, il cielo ha ripreso la sua serenità, ed il soldato, al tepore dei raggi del sole, si è scosso dalla noia dell'inoperosità per ripigliare la gaiezza de'giorni felici dell'Alma e dell'investimento di Sebastopoli. Un ultimo dispaccio da Costantinopoli ci informa in questo momento che i pochi guasti prodotti nelle trincee dal fondersi delle nevi sono stati riparati, e che la terza divisione dell'esercito francese andò a rinforzare le linee inglesi per accelerare da quella parte il compimento dei lavori. Ci fa sapere finalmente che un gran numero di convalescenti anglo-francesi sono partiti da Costantinopoli per raggiungere i loro corpi in Crimea. Sappiamo già che la guardia imperiale ha preso posizione anch'essa sotto le mura di Sebastopoli.

— Si legge nel *Monitore ufficiale degli stabilimenti francesi nell' India* il seguente fatto tolto dall'*Harkaru* del 1 dicembre:

In'endiamo con sommo dolore che due sacerdoti francesi vennero crudelmente messi a morte sulle frontiere d'Assam. Sembra che questa notizia sia stata data all'arcivescovo Carew dal P. Bernardo che scrive da Sycowah. Secondo questa lettera, alcuni indigeni della tribù del Mitchni sulle frontiere d'Assam recaronsi all'abitazione de' due preti e gli hanno letteralmente fatti in pezzi. La missione alla quale appartenevano riceve i soccorsi da Parigi e ne è superiore il P. Bernardo, e fu quivi stabilita coll'intendimento di penetrare a Lassa dove i cattolici romani, or fa un secolo e mezzo, aveano fondato uno stabilimento di propaganda che fu più tardi distrutto dalle persecuzioni dei chinesi.

GRAN BRETTAGNA

Si è pubblicato in Londra un opuscolo, che dicesi essere stato scritto sotto l'influenza del sig. Gladstone il cancelliere dello scacchiere, e che ha eccitato un vivo interesse. Quest'opuscolo sviluppa il sistema consistente nel preferire le imposte ai prestiti. Riferisce importanti fatti statistici sulla formazione del debito d'Inghilterra in conseguenza delle guerre successive, avvenute dopo il 1756. Durante la guerra cominciata nel 1756 e finita nel 1763, il debito contratto è stato di 60 milioni di lire sterline, ed il frutto pagato pei prestiti è salito ad altre 5 milioni.

Durante la guerra dell'America dal 1775 al 1783 si sono presi ad imprestito 92 milioni 3/4, ed il frutto pagato è stato di 14 milioni di lire sterline. Dal 1793 al 1818, l'oro ricevuto dallo stato in prestito e il frutto dello scacchiere è stato di 433 milioni di lire sterline, ed il frutto pagato di 261 milioni. Da tuttociò risulta che dal 1756 al 1816 l'Inghilterra ha preso ad imprestito 585 milioni 1/4 di lire sterline, le quali calcolandone il consolidato, rappresentano un capitale di 793 milioni 3/4 di lire sterline: che si è imposta un annuo peso di 30 milioni e 1/2, e che le somme realmente spese pe' bisogni della guerra, le quali si sarebbero dovute sostenere da ogni cittadino durante un periodo di 60 anni, non sono in realtà ascese se non a 304 milioni 3/4. Meno di 5 milioni di lire sterline, o di 125 milioni di franchi per anno.

IMPERO AUSTRIACO

Leggiamo nella *Corrisp. Aust. Litog*:

In seguito al § 19 del trattato commerciale e doganale, conchiuso il 19 febbraio 1853 fra l'Austria e gli stati del *Zollverein*, ed in base d'una convenzione, stipulata fra tutti gli stati contraenti, ebbero principio a Vienna, il 18 novembre anno decorso, le trattative preliminari per una convenzione monetaria generale. Gli stati, rappresentati a quelle trattative, che furono tenute in forma d'una conferenza, sono: l'Austria, la Prussia, la Baviera, l'Annover, Parma e Francoforte. La conferenza trattava, non solo per una generale convenzione monetaria fra l'Austria e gli stati tedeschi, nonchè i ducati di Parma e Modena, che aderirono al detto trattato commerciale; ma, in conformità al decimo articolo separato di quel trattato commerciale, aveva da prendere comuni disposizioni circa il valore intrinseco dell'oro e dell'argento. Quanto al primo, l'Austria fece alcune proposizioni, giusta le quali l'uniformità avrebbe da effettuarsi col coniare una moneta d'oro, adatta al commercio, la quale avesse la medesima forma e lo stesso valore intrinseco presso tutti gli stati. Gli stati tedeschi, congiunti coll'Austria mediante il trattato di febbraio, tenendosi incondizionatamente alla valuta d'argento, senza per altro disconoscere i vantaggi, che offrirebbe pel commercio internazionale una comune moneta d'oro, d'eguale forma ed intrinseco, manifestarono il desiderio d'accordarsi innanzi tutto in base della valuta d'argento. Al tempo, in cui s'è manifestato questo parere, il cangiamento di persona, avvenuto nella presidenza del Ministero delle finanze, occasionò un aggiornamento della conferenza fino al 16 aprile. Per quanto riguarda l'introduzione di un sistema comune circa l'intrinseco delle monete d'oro e d'argento, i pareri concordavano circa la necessità d'un legale regolamento con sufficiente controlleria, e circa i vantaggi, che deriverebbero da siffatte disposizioni, tanto al commercio degli stati contraenti tra loro, quanto al commercio di questi stati coll'estero; riconobbero per altro che questo scopo importante s'otterrebbe coll'introdurre diversi, ma efficaci sistemi di controlleria. Nell'aggiornarsi della conferenza, s'è manifestato generale il desiderio di un accordo.

PRINCIPATI DANUBIANI

Per ordine del governo valacco fu incamminata un'inquisizione in tutto il paese a fine di rilevare quanti capi di bestiame dal 1853 in poi soggiacquero ad epidemie e perirono per altre cagioni. Dalle indagini fatte risultò che dall'epoca in cui i russi occuparono il principato perirono meglio che 600,000 capi di bestiame parte in causa di epidemie e parte a motivo di straordinarie fatiche nei trasporti militari.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 5 *Febbraio.*

S. E. il barone de Bruck, si appresta a partire: è indescrivibile il rammarico che gene-

ralmente se ne prova. Per abbandonare questa residenza l' internunzio non attende che l'arrivo del suo successore.

— Le truppe turche d'Omer pascià vengono spedite da Varna con tutta celerità sopra grossi trasporti rimorchiati da piroscafi, i quali sono pure carichi di truppe e vanno direttamente per Eupatoria. Gli ultimi avvisi che abbiamo da Varna sono del 1 e del 2 corr. e ci danno il preciso numero delle truppe spedite sin a quel giorno, che ammontano a poco meno di 32 mila uomini d' ogni arma, insieme a considerevol materiale da guerra. Il tutto viene spedito coi vapori e trasporti anglo-francesi, unitamente ad alcuni del governo ottomano. Omer pascià era sempre in Varna, sorvegliando la spedizione, insieme a pochi del suo stato-maggiore, giacchè i più partiron colle truppe.

Il tempo gli era stato assai favorevole, e per conseguenza il tragitto fu molto felice. Altre truppe ottomane, egiziane e tunesine si preparano qui per esser pure spedite ad Eupatoria. Sono circa 8000 uomini. Il generale tunesino fu presentato quest'ultimo venerdì al palazzo imperiale del Sultano, ove avrebbe avuto una udienza.

— Le truppe turche sotto il comando d'Omer pascià vengono aumentate, a tenore dell'ultima decisione del governo della Porta, e portate a 60 mila uomini comprese quelle d'Egitto e Tunisi, e ne avranno per riserva altre, circa 10 mila uomini, che il serraschiere sta ordinando; più una divisione di truppe francesi per appoggiarle al bisogno. Omer pascià si sarebbe deciso ad operare contro le truppe russe sotto Simferopoli a queste condizioni.

Quest'ultimo giovedì di notte avvenne un disastro nel magazzino del deposito dei viveri della marina francese, situato presso l'arsenale sotto Hai Kioi. Per inavvertenza delle guardie, quel deposito prese fuoco e fu consunto intieramente senza aver potuto salvare nulla di quanto in esso si conteneva. Il fuoco comunicossi in un altro magazzino che serviva pure di deposito alla flotta turca, però in quest'ultimo non si trovavano che pochi oggetti e si ebbe il tempo di salvarli. Si assicura che la marina francese fece una forte perdita in questo incendio, essendovi arsa buona parte delle sue vettovaglie. Il vapore inglese il *London*, partito da qui per Trebisonda col danaro effettivo del governo (15 milioni) per tutti e due i corpi d'armata di Batum e Kars, giunse di ritorno nella giornata di ieri sul tardi. Con la medesima occasione è arrivato qui il generale Guyon (Churcid pascià), il quale sarebbe stato chiamato a Costantinopoli per giustificarsi di alcune accuse mosse contro lui, relativamente agli ultimi disastri militari ivi avvenuti, da parte di Mustafà Zariff pascià, il quale rimane sempre qui sotto consiglio di guerra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Abbiamo da Parigi i giornali del 15:

La telegrafia privata *Havas* ha da Londra 13, quanto segue:

Corre voce che il governo avrebbe presa la determinazione di aumentare subito l'esercito inglese di 115,000 uomini, di cui 100,000 fanti, 10,000 cavalli, 3000 artiglieri e 2000 marini.

Scrivono da Odessa 30 al *Fremdenblat*, che la malattia del granduca Michele a Cherson, è febbre e infiammazione alla gola.

Il giornale *Deutsche-Post* di Vienna 10 febbraio dà notizie dal campo di Sebastopoli fino al 2 corrente, e fa noto, che a Balaklava si sbarcan sempre forni e merci.

Il *Moniteur* pubblica la legge che accorda a titolo di compenso nazionale alla vedova del maresciallo Bugeaud, duca d'Isly, una pensione di 20,000 fr. riversibili fino a 6000 fr. sul figlio: ed alla vedova del maresciallo di Saint-Arnaud, pure di 20,000 fr.

Lo stesso giornale pubblica un decreto del 24 gennaio, il quale ordina, che le truppe del genio saranno organizzate sul piede di guerra secondo l'ordinanza del 1841.

PARMA 16 *Febbraio.*

Il giorno 4 del corrente mese ghiacci di enorme grossezza trasportati dal Po, urtando con impeto contro il ponte di barche presso Piacenza, lo ruppero e staccarono 12 di esse barche, 9 delle quali non eransi ancora ricuperate il giorno 7.

Si diede nondimeno fervida opera a pronta riparazione, la quale ora è compiuta.

SPEZIA 14 *Febbraio.*

Questa mane il torrente Ghiaia, fattosi grosso e impetuoso per le continue dirotte pioggie, ruppe il ponte in legno alla Parmignola Estense. Le comunicazioni sono per ciò interrotte.

PARIGI 14 *Febbraio.*

Secondo le ultime lettere della Crimea pervenute alla *Patrie*, la piazza di Eupatoria sarebbe stata messa in stato di difesa da ufficiali del genio francesi, e munita della grossa artiglieria del vascello *Enrico IV* e d'altre navi da guerra. La sua guarnigione ascende oggi a più di 25,000 uomini.

— La possibilità della navigazione diretta fra Parigi ed i paesi d'oltremare non è più un problema. Il legno a tre alberi *France et Bretagne*, partito direttamente da Parigi per Rio-Janeiro, e reduce direttamente, è giunto il giorno 9, segnalando il suo arrivo con 101 colpi di cannone.

— S. E. Vely-pascià, ambasciatore ottomano, è stato nominato gran-croce della legione d'onore; Mehemed-bey, suo fratello, e primo segretario della legazione, cavaliere del medesimo ordine, come pure il sig. Daunon console generale di Turchia a Parigi.

— Secondo la *Presse*, lettere di Crimea annunziano che il generale del genio Tripier si sarebbe rotta una gamba scendendo da cavallo.

LONDRA 13. e 15 *Febbraio.*

I giornali inglesi, parlando degli armamenti che il governo prepara, fanno ascendere a 70,000 uomini il numero dei soldati di mare che prenderanno parte alle imminenti spedizioni nel mar Nero e nel Baltico.

— Il *Morning Post* annunzia che la squadra delle 60 nuove cannoniere a elice con gli altri bastimenti a elice per il Baltico, come pure le fregate e gli *sloops* a elice e a ruote procedono rapidamente.

— Il governo inglese ha intenzione di porre una importante batteria sul terreno dei vecchi magazzini da polvere di Liverpool, a Liscard. Allora vi saranno tre batterie di difesa. Si sono pure domandati terreni per tre batterie di più sulla costa Lancashire della riserva.

— Secondo l'*Indépendance Belge*, si tratta di una mutazione nel ministero inglese. Il sig. Sidney Herbert prenderebbe il ministero delle colonie, e sir G. Grey avrebbe il ministero dell' interno.

— Palmerston fu rieletto deputato a Tiverton.

— Secondo il *Morning Post*, lord John Russel partirà il 17 febbraio per Parigi e Berlino, d'onde si recherà alle conferenze di pace in Vienna. La Russia vi manderà il sig. Titoff.

MADRID 11 *Febbraio.*

La Corte spagnola hanno deciso colla maggioranza di 139 voti contro 73, che la libertà dei culti non sarebbe garantita dalla nuova Costituzione.

VIENNA 15 *Febbraio.*

Il ribasso alla borsa continua. Tutti i giornali notano la voce che Napoleone comanderà l'armata concentrata presso Metz.

— Scrivono da Vienna il 12 alla *Gazzetta di Milano*:

Le prove d'amicizia fra i due governi di Francia e d'Austria si vanno di giorno in giorno moltiplicando, e posso assicurarvi da fonte positiva che non andrà guari che le ceneri del duca di Reichstadt, ora giacenti nelle tombe della chiesa de' Cappuccini, ove sono i sepolcri della imperiale famiglia, riposeranno nella chiesa degli Invalidi, accanto a quelle del suo illustre genitore. Con questa restituzione l'augusto nostro monarca vuol rafforzare que' legami di amicizia e d'affetto che esistono attualmente tra le corti di Vienna e di Parigi.

— Il *Wanderer*, il quale ricevè negli ultimi tempi, a quanto dicesi, alcune comunicazioni dall'ambasciata francese, annunzia:

A quanto udiamo, verrà consegnato ad un plenipotenziario dell'imperatore Napoleone entro il corrente mese il cadavere del duca di Reichstadt e condotto solennemente a Parigi. Questa notizia viene data come certa; però, a quanto scrivesi alla *Triester Zeitung*, il cadavere verrebbe trasportato in tutto silenzio sino al confine e solo quando le communicazioni delle strade ferrate saranno libere d'ogni impedimento e che si avrà sicurezza che dalla neve non vengano ingombrate.

— Scrivono da Vienna alla *Triester Zeitung*:

L'osservazione della *Preussische Correspondenz* riguardo la conclusione d'una alleanza separata fra la Prussia e la Francia può essere considerata giusta solo in quanto che l'alleanza non venne ancora sottoscritta; ma nei circoli bene informati nessuno dubita che questo trattato verrà quanto prima stipulato.

— Vuolsi che da parte del nuovo gabinetto inglese sia giunta al nostro governo l'assicurazione di voler esso continuare la guerra colla Russia colla massima energia.

— Secondo notizie per lettera da Costantinopoli, del 1° febbraio, i rappresentanti delle potenze occidentali scambiarono con Rescid pascià note, in cui queste potenze precisano esattamente le condizioni, sotto le quali potrebbe essere conchiusa la pace colla Russia. Riza-bey, la cui partenza per Vienna era fissata pel 12, è latore della copia delle Note scambiate il 1° corrente fra lord Redcliffe, Benedetti e Rescid pascià. Dopo l'arrivo del barone di Bruck e di Riza bey incomincieranno le conferenze. Il principe Gortschakoff ha già ricevute le sue istruzioni in proposito. Da Parigi è annunziato in data d'oggi che l'ambasciatore prussiano ebbe l' 11 un lungo colloquio confidenziale con Drouyn de Lhuys, in base al quale dovrebbe aver luogo quanto prima l'alleanza fra la Prussia e le potenze occidentali.

PIETROBURGO 11 *Febbraio.*

Il governo ha ordinato un reclutamento straordinario di cosacchi nella piccola Russia nei governi di Tschernigoff e di Pultawa.

È stato pubblicato il trattato concluso coll'Unione telegrafica tedesca.

ATENE 9 *Febbraio.*

È qui arrivato l'ambasciatore francese signor Mercier. Giunse pure l'ambasciatore di Baviera.

COSTANTINOPOLI 5 *Febbraio*

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Martedì sera, il ministro di polizia fece intraprendere una visita domiciliare presso due famiglie stabilite in una casa nelle vicinanze di Ferikioi, ed ivi fu rinvenuta una fabbrica di falsa carta monetata, da 20 e da 10 piastre. Le misure furono così savissimamente prese, che la polizia vi trovò le macchine e tutta la falsa carta monetata per l'importo di 500,000 piastre, e potè anche arrestare i falsarii, che mandò tosto sotto buona scorta nelle carceri della polizia a Costantinopoli ove sono tuttora ritenuti attendendo che il gran consiglio di giustizia ne pronunzi la condanna, quando avrà

terminata l'inquisizione per iscoprire la ramificazione di questa loro criminale industria. Stando alle dichiarazioni fatte dai due falsari, l'importo delle carte falso da 20 piastre poste da essi in circolazione ascenderebbe a 20,000 piastre circa. Quelle cedole sono talmente ben eseguite che nessun le può distinguere dalle buone, e persino la dogana di Gala a, che ne ricevette alcune in pagamento, non potè avere il minimo dubbio sul loro valore.

— I prigionieri russi per la maggior parte feriti, e qui portati dagli inglesi, si trovano entro la gran caserma dell'ammiragliato in num. di 525 Quasi tutti sono perfettamente ristabiliti e sani, sotto la cura del dottor Bechi medico della missione russa in Costantinopoli.

Il movimento nel nostro porto è immenso, in seguito alla continua entrata e uscita delle navi di guerra e dei piroscafi di ogni grandezza, i più carichi di munizioni e vettovaglie per le armate alleate della Crimea. Come è naturale a misura che aumenta colà il numero delle truppe, s'accrescono anche i bisogni.

DISPACCI TELEGRAFICI

PARIGI 17 *Febbraio.*

Londra 16 *Febbraio.* Lord Russel trovandosi indisposto partirà fra pochi giorni.

Vienna 16 *Febbraio.* Fu proibito di negoziare pubblicamente le azioni franco-austriache prima del versamento completo.

FIRENZE 17 *Febbraio.*

Abbiamo da Torino per dispaccio telegrafico:

Il *Moniteur* del 19 dice che dietro notizie certe il numero de' rinforzi russi è molto esagerato.

Londra 18 *Febbraio.* Il risultato probabile di una inchiesta fa temere la dissoluzione del parlamento, e le nuove elezioni generali.

VARIETA'

GLI EVENTI DELLA GUERRA DEL 1854.

1° *Semestre*

Non sono scorsi che cinque trimestri dacchè rimbombarono al Danubio i primi colpi di cannone, ed incominciò la sanguinosa lotta, la quale si trova in questo istante nel suo maggior fervore. Il teatro della guerra nel corso di quest'epoca si avvicendò con varia sorte; al Danubio, al Caucaso, nel Baltico, ed all'estremo settentrione, nel Mar glaciale, ed alle spiaggie di Kamisak, i nemici misurarono le loro forze. Da pochi mesi però, la scena si è ristretta, e si è concentrata in un punto solo, nell' antica Tauride.

Avendo la Russia a replicate intimazioni negato di sgombrare i Principati Danubiani, occupati a titolo di pegno al 3 ottobre 1853, la Porta pubblicò il suo manifesto di guerra, cui la Russia rispose coll'altro un mese dopo, cioè al 3 di novembre. I fatti della guerra i più importanti fino al 1851 si limitavano al suolo europeo, alle fortificazioni dei turchi a Calafat, ai vani assalti dei russi contro quelle trincee, ed alla battaglia d'Oltenizza del 4 novembre: — sul continente asiatico, alla presa di Scefketil, alle battaglie di Ciuruksù, presso Baiindur, Akhalzik, Azkur, Subatan, ed alla distruzione della flotta turca nel porto di Sinope (30 novembre). Dell'anno scorso abbiamo in ordine cronologico i seguenti fatti guerreschi di maggior importanza.

Gennaio. All'1-2 attacco dei turchi alle posizioni russe presso Kakuti e Cakeli ai confini di Guriel. Tutte le due volte i turchi furono battuti. — 3-4 sortita delle flotte alleate alla baia di Beykos pel mar Nero. — 6-8 battaglia accanita presso Cetate con grandissime perdite da ambi i lati; ma specialmente dei russi. — 12-13 attacchi da parte russa sopra Macin. — Al 15 proclamazione di Radovitz nell'Epiro. Principio della sollevazione greca. — Al 18 i turchi valicano il Danubio presso Turnu, depredano il luogo, e si ritirano. Fino a quasi la fine di febbraio continue scaramucce e momentanei passaggi oltre il Danubio. — Al 28 Karaiskaki con 800 greci entra nel territorio turco. Ingrossamento della sollevazione greca.

Febbraio. — Al 6 i turchi sbucano da Calafat, e si avanzano fino a Maglevit. — 9 i russi sotto Schilder s' impossessano dell'isola Macoman tra Giurgevo e Rutsciuk, bombardano questa città, ed affondano de'legni turchi.

Marzo. — All'11 la prima divisione della flotta Napier fa vela pel Baltico. — 19 il primo convoglio di truppe francesi s'imbarca a Marsiglia per l'Oriente sotto Canrobert. — 23 e 27 i russi passano il Danubio presso Galatz, Braila, Tulcia, Hirsova ed Isatska, prendono questi luoghi, e si spingono nella Dobruscia. — Nel tempo stesso abbandonano, mandano in aria i forti, e distruggono gli accampamenti alle coste della Circassia.

Aprile. Al 4 Luders prende Babadagh. In questo frattempo i greci sono battuti replicatamente. — 9 i turchi abbandonano Basardscik e Kustendije. — 15 Paskievitsch entra in Bukarest, onde assumere il supremo comando — 22 i russi si ritirano a Kalafat, ed incominciano a sgombrare la piccola Valacchia. — Silistria viene potentemente bombardata. — Bombardamento di Odessa mediante la flotta inglese — 25 battaglia presso Cernavoda (Acquanera). — 28 un secondo assalto dei turchi presso Turnu viene respinto.

Maggio. — Al 3 i turchi, inseguendo i russi che sgombravano la piccola Valacchia, occupano Krajova. — Al 4 battaglia presso Radovan colla peggio dei russi. — Al 12 la fregata inglese il *Tiger* naufraga davanti Odessa. — Incrociatori inglesi compariscono davanti Liebau; e ottengono a forza la consegna di 7 legni russi stanziati in quel porto. — Al 13 la vanguardia russa marcia per Kniassu verso Silistria; passaggio dei russi oltre il Danubio in diversi punti presso Rustsciuk, Simnitza, Sistow, e vengono respinti. — Al 16 il corpo di Luders giugne sotto Silistria, incomincia l'assedio dalla parte di terra. — Al 19 l'ammiraglio Lyons bombarda Kalut-Kalè. I russi abbandonano questo forte non meno che Poti. — Al 20 la flotta alleata, che dai primi di maggio avea incrociato davanti Sebastopoli, fa ritorno alla baia di Beikos.

Dal 20 al 22 bombardamento di Gastavarn. — Al 21 assalto a Silistria. — Al 25 truppe anglo-francesi sbarcano al Pirèo; il dì seguente il re Ottone cede. dimette il ministero, e proclama la neutralità della Grecia. — Al 23 Iskender bey assalta i russi presso Brankovani, ne fa grande strage, e prende loro 4 cannoni. — Quella notte nuovo assalto a Silistria (il gen. Selvan vi morì.; — Al 30 battaglia presso Slatina con perdite ragguardevoli da ambedue le parti. — L'ammiraglio Plumridge dà fuoco ai cantieri di Brakestad Sveaborg.

Giugno. — Al 2 il primo convoglio di truppe alleate giunge a Varna. — Al 3 viene respinto l'attacco degl' inglesi a Gamla-Karlebey. — All'8 il principe Cristov sbaraglia le truppe turche, che marciavano verso i confini Guriel. — Al 10 Paskievitsch è ferito davanti Silistria. Gortschakoff assume nei Principati il supremo comando. — All'11 ricognizione delle flotte davanti Sebastopoli. — Al 13 il gen. Schilder è ferito. — Al 16 Andronilow batte completamente i turchi sotto Selim pascià, e tra il resto prende 13 cannoni. — Al 21 vano bombardamento di Silistria. I russi nel giorno appresso si ritirano anche dalle pianure della Dobrudscia, dentro i forti al Danubio. — Al 24 il tenente maresciallo Hess viene nominato comandante in capo dei corpi di armata austriaca III e IV. — Dal 26 al 30 la flotta inglese si presenta davanti Kronstadt. — Al 28 gl' inglesi bombardano Sulinaforts e distruggono la Quarantena.

(Continua)

R. LEGAZIONE SARDA

La Cancelleria della Regia Legazione di Sardegna presso la S.Sede si è trasferita dal giorno 21 del corrente febbraio dal palazzo Braschi al palazzo Torlonia via Borgognona N° 78 presso l'abitazione dell'incaricato d'affari sig. marchese Migliorati.

A partir du mercredi, 21 février, la Station Quadragésimale sera prêchée a s. Louis des Français par le R. P. Adrien Nampon, de la Compagnia de Jésus, les mercredi, vendredi et dimanche à 4 heures.

AVVISI

AVVISO
DI VENDITA VOLONTARIA

Del casamento in via de' Crescenzi num. 30 al 34.

Volendosi procedere all' alienazione del casamento in via de' Crescenzi numero 30. al 34 facente angolo nel vicolo di s. Eustachio numero 24. e nel vicolo della Dogana Vecchia numero 1. al 3 appartenente alla Primogenitura, e Fidecommisso Giustiniani; s'invita chiunque voglia acquistarlo a dare l' offerta che usa; e suggellata in carta di bollo con l'elezione del domicilio in Roma a S. E. il signor Marchese Leonardo Benedetto Giustiniani domiciliato nel suo cognito palazzo, ed al sig. Gaetano De Regis domiciliato in via de' Crescenzi num. 34 primo piano, presso di cui trovasi ostensibile la perizia, il capitolato, e tutt'altro a ciò relativo, e che può essere di schiarimento ai sigg. obblatori: e dette offerte dovranno essere esibite nel termine di giorni 30 da oggi decorrendi, per quindi procedersi all'apertura delle medesime, ed aversi soltanto in considerazione; avvertendo che resteranno totalmente escluse le offerte per persona da nominarsi.

Roma li 12 febb. 1855.

AVVISO DI SESTA

Essendo andato deserto l'esperimento della Vigesima per l'acquisto dell' annuo perpetuo canone di sc. 108 gravante la casa in via Frattina num. 93, perciò s'invita nuovamente il pubblico di dare la sua offerta di Sesta in carta di bollo, e coll'elezione del domicilio in Roma nel termine di giorni 10 nell' officio Notarile del sig. Antonio Blasi posto in via Florida num. 13 sopra la somma di sc. 2600 oltre le spese dell'Istromento, ad eccezione di quelle del Rescritto 88mo già ottenuto, giacchè scorso detto tempo, si apriranno le offerte medesime per essere prese in considerazione. Presso il suddetto Notaro, esistono i necessarj schiarimenti.

Roma li 20 feb. 1855.

Carlo Fraioni perito calderaro patentato fiscale previene il pubblico, che nel negozio in via della Scrofa n. 51 al 53 dopo molti esperimenti sono giunti i suoi due figli a conoscere il segreto per stagnare perfettamente li lavori di ferro fuso, stagnare a nuovo il ferro nostrale, e stagnare li rami di lunga durata, con altro segreto senza raschiarli affatto. In detto negozio si effettuano lavori nuovi, in rame ad uso inglese a prezzi discretissimi.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596. del Regolamento Legislativo, che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza della signora Teresa Spinelli Vedova Capranesi con benigno rescritto del giorno 6 novembre 1854, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, il sig. Antonio Vannilli Procuratore del Collegio è stato deputato in Curatore, e Curatore degli agli del defunto Francesco Capranesi, minori di età.

Roma 20 febbraio 1855

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 43 — 1855.

Giovedì 22 Febbraio

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 5 50. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 6 50. - Germania Sc. 8. - America Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, ecc. ecc. di reclamo e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'ufficio di amministrazione del giornale via della Stamperia Camerale N.° 11. - Tutte le volte che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 46,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte all'ore diverse
21 Febbraio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 9.7	+ 8, 0	93 0	S-S-O.	Nuv. sp.	Pioggia dal mezzodì del 20 a quello del 21 poll. 0 l. 1,50
	» 3 pomer.	» 27 » 9.9	+ 11, 0	67 4	S-O.	Ser. nuv. or.	Dalle 9 pom. del 20 Febbraio fino alle 9 pom. del 21 detto.
	» 9 pomer.	» 27 » 9,9	+ 7, 5	97 0	S. calm.	Ser. nuv. or.	Temperat. mass. + 12,5. Temperat. min. + 7,5.

ROMA 22 *Febbraio*.

Ieri mattina la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE alle 10 recossi alla cappella Sistina, ove dopo di aver ricevuta l'obbedienza del sacro Collegio, fece dal trono la benedizione delle Ceneri, che ricevette per primo dall'Emo e Rmo sig. Cardinale Ferretti, vescovo di Sabina e Penitenziere maggiore. Indi SUA SANTITA' impose le ceneri agli Emi e Rmi signori Cardinali, agli Arcivescovi e Vescovi, ai Prelati, all'Eccma Magistratura Romana, ed a quanti sogliono intervenire alle cappelle papali. Le impose poscia anche ad alcuni membri dell'Eccmo Corpo Diplomatico residente presso la Santa Sede, e a diversi officiali superiori dell'armata francese di occupazione.

Quando gli Emi e Rmi signori Cardinali ebbero riprese le cappe, fu dato principio alla Messa solenne pontificata da S. E. Rma il signor Cardinale Ferretti, e dopo il Vangelo il Procuratore generale dei Chierici Regolari disse un discorso latino analogo alla circostanza.

Assistettero alla sacra funzione molte distinte persone straniere.

NOTIZIE DIVERSE

Il giorno 19 corrente moriva in Roma, ove da alcuni mesi dimorava presso la propria sorella duchessa Salviati, il conte Enrico De-Fitz-James, nella fresca età di 21 anni. Una violenta congestione cerebrale lo portava al sepolcro, e nella chiesa di s. Luigi de' Francesi ieri mattina gli furono fatte solenni esequie.

Ieri in varie chiese di Roma hanno incominciato le prediche della Quaresima: e qui registriamo i nomi dei principali oratori sacri:

Il P. Luigi da s. Remo dei Min. Oss. nella patriarcale Basilica Lateranense;

Il P. Ferdinando Menini della Compagnia di Gesù, nella patriarcale Basilica Vaticana;

Il sig. Canonico Callisto Giorgi, Vice-Rettore del Seminario Pio, nella Basilica Liberiana;

Il P. Francesco Barbi dei Minori Conventuali, ai SS. XII. Apostoli;

Il P. Ermenegildo Ponzini, nella chiesa del Gesù;

Il P. Luigi da Trento dell'ordine dei Cappuccini, in s. Lorenzo e Damaso;

Il P. Lettore Pellegrino da Forlì dell'ordine dei Cappuccini, a s. Maria in Vallicella;

Il P. Benedetto Viaggio reggente nell'ordine Agostiniano, a s. Agostino;

Il P. Marco Rossi della Compagnia di Gesù, a s. Carlo al Corso;

Il P. Alfonso da Bologna, in s. Maria in Aracoeli;

Il P. Domenico di Castelnuovo, Guardiano dei Cappuccini in Roma, nella chiesa dell'Immacolata Concezione.

Tutti questi sacri oratori prima di dare incominciamento alla loro predicazione ebbero l'onore di essere presentati unitamente ai RR. Parrochi di Roma alla SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, per riceverne l'apostolica benedizione.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo in una corrispondenza di Parigi del 12 corrente:

Secondo le notizie locali di Metz, sono stati dati ordini agli officiali del genio di preparare il terreno per stabilire un campo di 100,000 uomini, e al palazzo Stanislao sono fatti preparativi per alloggiarvi l'imperatore.

Il budget del 1856 nella entrante settimana va ad essere presentato al corpo legislativo, in equilibrio per le spese e gli introiti ordinari, ma non comprese, bene inteso, come spese straordinarie, quelle della guerra rappresentate dagli imprestiti dell'anno passato e dell'anno presente.

Dal budget degl'introiti sono stati levati i 17 centesimi, che si erano domandati di nuovo sulla proprietà fondiaria. Il governo ha ceduto ai reclami fatti contro questa misura, a cui si crede di poter supplire per altre vie e mezzi.

La nuova di grande importanza è il prossimo ritorno del conte di Persigny al ministero. Egli sarà ministro senza portafoglio: l'imperatore non ha voluto privarsi più a lungo dei servigi di un uomo così affezionato.

— Leggiamo in altra Corrispondenza:

Si parla di una gita di S. M. l'imperatore a Metz, città che va ad essere il concentramento dell'armata dell'Est.

Alcuni generali comandanti le divisioni militari hanno avuto ordine per sollecitare i preparativi di partenza dei battaglioni di guerra, ed i prefetti vanno sollecitando le operazioni dei consigli di revisione, perchè i coscritti di recente chiamati sotto le armi, siano diretti verso i respettivi loro depositi nel più breve spazio possibile.

— Leggiamo nel *Constitutionnel* le seguenti corrispondenze del 29 e del 30 davanti Sebastopoli.

Il tempo è sempre bello e dolce. Si lavora, si smove la terra, ci disponiamo ad una guerra non ostante tutto ciò che si dice intorno alla pace. Anche gli inglesi si sono rimessi al lavoro, e armano dovunque. Ieri l'altro (27) è giunto il generale Niel. Egli ha visitato i lavori, percorrendo le trincere: e sembra contento e soddisfatto. E noi non ne siamo sorpresi, perchè bisogna ben rendere giustizia al nostro bravo e intelligente generale Bizot, il quale ha fatto tutto ciò che dipendeva da lui, e di più ancora: esso ha fatto lavorare colla zappa volante a 600 metri di distanza dalla piazza, e gli uomini del mestiere possono dire, se si chiama condurre bene l'opera sua l'eseguire lavori sì belli a tale distanza e con siffatti mezzi. Nondimeno la presenza del generale Niel produrrà buon effetto: darà un eccitamento a tutti, che da lungo tempo siamo lontani dalla patria.

Il reggimento della guardia è giunto il 29 Ben tosto si vanno formando qui due corpi di armata, uno comandato dal generale Pellissier, e l'altro dal generale Bosquet. La piazza continua a tirare le sue salve senza nostro danno. Ieri l'altro abbiamo tentato i nostri razzi incendiari di nuova composizione e di prodigioso effetto. Le prime prove fatte già da qualche tempo diedero un mediocrissimo risultato: ma quello di ieri l'altro sono state migliori, e oggi se ne fa la prova alla presenza del generale in capo.

— Leggiamo nella *Corresp. Havas:*

Pochi giorni sono, un ufficiale del 63° reggimento di linea essendo di passaggio a Lione, andò a visitare uno de'suoi antichi commilitoni di Algeria che aveva servito con lui, col grado di sergente maggiore, sotto il generale Bugeaud. L'ex-militare, che è presentemente mastro calzolaio, invitò l'amico ufficiale a pranzo; verso la fine del quale, e mentre i due amici facevano la rassegna delle loro vecchie reminiscenze, eccoti entrare un uomo, che consegna al padrone di casa una carta. L'ufficiale non ebbe bisogno di grande sforzo d'ingegno per capire che l'uomo era un usciere, e la carta una intimazione. L'indomani l'ex-sergente riceveva dalla posta una lettera del suo commensale del giorno innanzi, la quale conteneva quattro viglietti da cento franchi l'uno, accompagnati dalle seguenti righe:

« Caro amico, io parto per l'Oriente col mio reggimento. Ho alcuni risparmi, e sono senza famiglia; mi farai piacere accettando in memoria di me la piccola somma che ti accludo. Se quando sarai in grado di restituirmela io non sarò più fra i vivi, ecco l'uso che ti prego di farne, farai celebrare alcune messe in suffragio dell'anima mia e di quella de'prodi amici che al par di me saranno morti lungi dalla patria e dagli amici. A rivederci: fiducia e prospera fortuna. »

— Il *Débats* pubblica il seguente sunto del progetto di legge comunale proposto alle Camere francesi.

Il progetto di legge lascia ai piccoli comuni il *minimum* di dieci consiglieri, e riduce il massimo a soli trenta pei principali, dei trentasei richiesti dalla legge 1831. Il progetto stabilisce fra questi due estremi altre sette classi intermedie, nelle quali il numero dei

consiglieri può rendersi maggiore aumentando la popolazione.

Si conserva l'elezione diretta dei consiglieri municipali ottenuta col voto universale.

Solo s'aggiunge che ogni cinque anni tutti i consiglieri siano rinnovati, mentre la legge del 1831 stabiliva che ne fosse rinnovata la metà ogni tre anni.

Sciogliendo il governo un consiglio municipale, la legge del 1831 stabiliva tre mesi per la rielezione d'un nuovo consiglio, e la legge del 1852 la prorogava ad un anno; questo nuovo progetto dispone che il governo possa protrarre lo scioglimento della commissione, e i poteri della commissione provvisoria formata a sostituirlo fino al quinquennio.

I consigli municipali potranno essere bensì sospesi dal prefetto; il solo imperatore però può scioglierli.

Le città di Parigi e di Lione conserveranno il regime speciale stabilito dalla legislazione attuale. Perciò i consigli municipali di queste due città saranno formati dallo stesso imperatore.

Vuole pure il progetto che nei capiluoghi, ove la popolazione superi 40,000 anime, il prefetto compia anche le funzioni del prefetto di polizia, come la legge del 19 giugno 1851 sanciva già per la città di Lione.

Questi capiluoghi, che secondo il nuovo censito sono 17, serberanno l'unità municipale, l'elezione dei consiglieri municipali, ed in genere, tutte le regole di diritto comune in questa materia: solo i poteri che regolano la pubblica sicurezza, saranno esercitati dal prefetto, mantenendo il sindaco le attribuzioni comunali propriamente dette, e quanto specialmente riguarda la polizia municipale.

Tutte le disposizioni delle leggi precedenti essendo così riunite in un sol progetto, questo termina abrogando assolutamente la legge del 1831, 21 marzo, le disposizioni speciali del 3 luglio 1848, e quelle del 7 luglio 1852 riguardanti la formazione dei corpi municipali.

— Le conferenze del ministro degli affari esteri cogli ambasciatori o cogli incaricati d'affari delle grandi potenze sono sempre attivissime.

— In seguito ad istruzioni del ministro della guerra, è stabilito a Gex un ufficio di arruolamento per la seconda legione straniera, la cui formazione già fu decisa; gli arruolati saranno diretti sopra Besancon.

— Il ponte che si costruisce nel basso di Chaillot ha ricevuto oggi per la prima volta ufficialmente l'appellazione di *ponte dell'Alma*.

— È morto il conte Melchiorre di Polignac, ex-governatore del castello di Fontainebleau. Egli era l'ultimo fratello del principe Giulio di Polignac, ministro di Carlo X.

GRAN BRETTAGNA

A proposito della nomina di lord Palmerston a capo del nuovo ministero, un giornale dà i seguenti cenni sulla sua vita:

Lord Palmerston nacque nel 1784, nello stesso anno e nello stesso mese in cui venne al mondo lord Aberdeen. Ora raggiunse l'età di 71 anno. Egli è consigliere privato, pari d'Irlanda, gran-croce dell'ordine del Bagno, tenente-colonnello della milizia e rappresentante di Tiverton alla Camera dei Comuni. Uscito dall'università di Cambridge nell'anno 1806, nel 1809, e appena raggiunta l'età di 25 anni, era già deputato e segretario della guerra. Occupò questo posto sino al 1828. Fuori del ministero per lo spazio di due anni, non vi rientrò che per assumere il portafoglio di segretario di stato degli affari esteri, che conservò dal 1830 al 1834 sotto lord Grey, dal 1835 al 1841 sotto lord Melbourne, e dal 1846 al 1851 sotto lord J. Russell, vale a dire in tre ministeri di colore wigh. Rientrato nel ministero di coalizione di lord Aberdeen, lord Palmerston accettò il portafoglio dell'interno, a cui voleva rinunciare il 15 dicembre 1852, ma la sua dimissione non fu accettata dalla regina. Lord Palmerston fu per lo spazio di 25 anni, dal 1806 al 1831, alla Camera dei Comuni, rappresentante dell'università di Cambridge di cui è allievo. In seguito al suo voto in favore del bill di riforma, non fu rieletto da questo collegio e divenne deputato di Bletchingly. Nel 1832, fu eletto dal South-Hampshire, poi ancora scartato nell'elezione generale del 1834, e finalmente eletto nel giugno 1835 per Tiverton, che rappresenta tuttora al Parlamento.

— Il nuovo ministro della guerra lord Panmure (un tempo chiamato Fox Maule) è in età di 51 anni e nel pieno possesso delle sue forze fisiche e morali. Lord Panmure è scozzese; è un uomo amabile, franco, assiduo al lavoro, che sa farsi temere ed amare nello stesso tempo. Oltrechè egli medesimo servì per parecchi anni in un reggimento di montanari scozzesi, lord Panmure fu per sei anni (dal 1846 al 1852) segretario della guerra, e conosce a fondo le molle del dicastero, di cui diviene capo. Sperasi ch'egli sarà capace di migliorare i rapporti fra il capo del dicastero e l'esercito da esso amministrato.

— I ministri di maggiore importanza dopo Palmerston, sono lord Clarendon, ministro degli affari esteri, e Graham, ministro della marina.

Lord Clarendon fu ambasciatore a Madrid e vice-rè d'Irlanda. Graham è uno dei più abili amministratori che vanti l'Inghilterra. Egli ha 65 anni, e dal 1826 è membro del Parlamento: è lavoratore così infaticabile, che nessuno ha seduto più ore di lui alla Camera dei Comuni, ha ricevuto più deputazioni, e ha pronunciato più discorsi.

— Leggiamo nel *Débats* il seguente articolo:

Le ultime corrispondenze inglesi della Crimea arrivano fino al 30 gennaio; ed annunciano un certo miglioramento nella stagione, ma non nella condizione delle truppe. Però gli abiti d'inverno erano giunti al campo e ogni soldato avea ricevuta la sua preziosa pelle di montone: ma le sofferenze antecedenti erano state sì forti, che, pochissimi uomini potevano entrare in convalescenza. Ecco come si spiega la mortalità, che non ostante un miglior nutrimento e maggiori comodità, continuava a colpire l'armata inglese. Le corrispondenze dicono, che non si era più inteso parlare della ferrovia di Balaklava, e che in quanto alle baracche di legno, si erano limitati ad erigerne una per brigata, onde servire di ospedale.

Una corrispondenza dice, che il comandante Caradoc ha fatto costrurre una baracca, sul *quai* di Balaklava per farvi riposare gli ammalati, che aspettano il loro imbarco, e dove si tengono per essi da 50 a 60 galloni di thè caldo. Ad ognuno viene somministrata una pinta di thè ed un biscotto; è questo uno dei più grandi refrigeri per gli ammalati.

La mortalità dei turchi a Balaklava era sempre considerevole. D'altra parte l'aspetto del cemetero dei russi, che è fuori di città, e che si può vedere dai trincieramenti, dice abbastanza, che le perdite dei nemici sono enormi.

I lavori dalla parte dei francesi erano terminati, e guarniti di 167 cannoni e mortai. Gli inglesi contavano di averne 103. La strada da Balaklava al campo era fatta migliore, perchè ogni notte gelava, e alla mattina potevasi ora più praticabile fino a che il sole l'avesse reso di nuovo fangoso.

Le corrispondenze dicono, che i francesi non erano stati anch'essi risparmiati, ma che hanno sofferto molto meno. Ciò che avea abbattuto e distrutto gli inglesi, erano gli eccessi del lavoro e della fatica. Si erano loro imposti lavori sproporzionati colle loro forze: ed i soccorsi sia in abiti, sia in viveri, sia in rinforzi giungevano troppo tardi, anche per i superstiti. Una corrispondenza dice: i medici e gli infermieri giungono troppo tardi, e gli uomini si spengono e cadono senza lamento. Dal 1 dicembre al 20 gennaio 8,000 malati o feriti furono trasportati a Balaklava e di là a bordo.

— Un documento presentato di recente alla Camera de'Comuni dal *Board of Trade* permette di completare le ufficiali notizie di già avute sulle strade ferrate del regno-unito pel primo semestre del 1854. Questa pubblicazione contiene i quadri statistici del personale attaccato agl'intraprendenti delle ferrovie, la lunghezza delle linee tanto in lavoro che in costruzione. Non vi si trovano però se non quelle concesse a tutto il 30 giugno 1854.

Da questi differenti quadri si ricava, che dalla formazione delle vie ferrate nel regno-unito a tutto il primo semestre dell'anno p. p. il parlamento brittannico aveva autorizzato lo stabilimento di 20,419 chilometri di ferrovie, vale a dire 1,285 chilometri di più che alla stessa data dell'anno precedente.

L'Inghilterra e il paese di Galles figurava in questa cifra totale per 14,814 chilometri, la Scozia per 2,779 chilometri, e l'Irlanda per 2,826 chilometri. Relativamente al 30 giugno 1853 in ognuno di tali paesi evvi l'aumento rispettivo di 366 chilometri.

De' 20,419 chilometri di strade ferrate, di cui si è parlato, 6,424 non erano ancora incominciati. Gli altri 13,995 chilometri concessi comprendevano: 12,563 chilometri di linee terminate e 1,452 chilometri in costruzione.

Dopo il primo di luglio dell'anno p. p. le linee autorizzate si erano accresciute di 1285 chilometri: ossia 469 chilometri tagliati, 333 chilometri non sono ancora terminati, e 483 chilometri si hanno ancora da stabilire.

Gl'impiegati e gli operai occupati nel taglio e nella costruzione delle ferrovie del regno unito erano al 30 di giugno in numero di 135,810: ossia 90,409 per le linee aperte al traffico e 46,401 per quelle in costruzione.

Il ravvicinamento di queste cifre con quelle de'rilievi dell'anno precedente mette in evidenza alcuni fatti, che non è senza interesse il sapere. Così trovasi che il personale delle linee finite presenta un accrescimento di 10,000 impiegati ed operai, ossia il 12 per 0/0, mentre l'aumento della lunghezza delle linee stesse non eccede il 4 per 0/0. Questa sproporzione non deve sorprenderci, si contano i considerevoli restauri, che ogni giorno più si fanno, per cui deve l'antico materiale necessitare di maggiori compagnie. Si osserva in fatti che di 10, 000 individui l'eccedente menzionato di sopra, quasi 5000 appartengono alla classe degli artigiani.

Si conta che al 30 giugno 1854 ogni chilometri di linea di ferro in costruzione nel regno-unito occupava una media di sette individui.

Il paragone fra la lunghezza chilometrica delle ferrovie in corso di costruzione, e la cifra degl'individui che occupavano offre risultamenti assai differenti da quelli, che sono stati constatati. L'accrescimento, ch'è di 30 per 0/0 relativamente alla lunghezza delle strade non è se non il 20 per 0/0 perciò che riguarda il personale degl'impiegati.

Evvi dunque una diminuzione di personale, ed in conseguenza un probabile rallentamento di lavori. Si può infatti credere, che atteso il rincarimento della mano di opera e delle prime materie in generale, l'impulsione abbia perduta la sua attività! Come supposizione è tanto più verisimile in quanto che la

maggior parte delle linee, le quali attualmente sono in costruzione essendo di una importanza affatto secondaria, il tempo del loro termine può venire ritardato senza compromettere interessi maggiori.

Al 30 giugno 1854 le ferrovie in costruzione impiegavano 32 individui per chilometro.

Nello stesso tempo trovasi per la totalità delle linee compiute 2110 stazioni, ossia 53 di meno dell'anno precedente.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 12 *Febbraio.*

La costruzione della linea di ferrovia da Marburg per Clagenfurt e Vilacco fino ad Udine onde unirsi alla ferrovia da Venezia per Trieste e Lubiana è uno dei desideri più ardenti dell'industrioso dominio della Carintia. In una delle ultime sessioni della Camera di commercio e d'industria della Carintia, il vicepresidente sig. Schloissnigg tenne discorso sulla questione: che cosa fosse da farsi, dopo la sovrana approvazione della rete delle strade di ferro e della nuova legge sulle concessioni. In quel discorso il sig. Schloissnigg espose il timore che, senza cooperazione speciale della Camera di commercio, la costruzione della ferrovia della Carintia potesse andar troppo per le lunghe. Il tronco da Marburg a Udine è in tutto di 40 leghe ed un quarto. Alla Carintia ne toccano 21 lega, alla Stiria 8 1/4, al Friuli 11. Una lega di semplice ferrovia, cogli edifizi delle stazioni, colle casette pei guardiani, e coll'acquisto dei fondi, costa nei paesi montani austriaci fiorini 500,000. Le spese di esercizio sono calcolate fior. 3500 per lega. In queste, sarebbe compresa la manutenzione della ferrovia, ed il pagamento degl'impiegati ed inservienti. Ogni lega percorsa di ferrovia costa inoltre, per riparazioni delle macchine, vagoni e tender, per materiale da costruzione, per untura ed illuminazione, fior. 6. Ponendo questi dati a base del conto, e facendosi due corse al giorno, 40 leghe ed un quarto richieggono un dispendio in danaro, che si divide in fiorini 20,112,170 per la Carintia, 4,190,010 per la Stiria e 5,586,680 pel Friuli. Lo stato non può costruir tosto questa ferrovia, giacchè altre linee di ferrovie deggiono essere compiute a tempo determinato per riguardo a trattati conchiusi dallo stato, ed altre ancora deggiono essere tosto costruite per riguardi strategici, od altri riguardi. Offre però un rimedio la legge sulle concessioni delle ferrovie del 14 settembre 1854. La Camera di commercio e d'industria non può per certo costruire la ferrovia con un colpo di verga magica: tanto meno può prendere l'iniziativa per formare una società. Però le è riservata una bella, ed anche difficile missione. L'oratore intende per essa, prima di tutto, la rivelazione esatta dello sperabile trasporto di merci e della frequenza delle persone sulla suddetta ferrovia, per attirare su essa, mediante la dimostrazione del reddito, l'attenzione dei privati, e per poter fondare la preghiera di un adatto sussidio da parte della pubblica amministrazione. La Camera di commercio si rivolga in tal senso alle Camere dei cointeressati domini della Stiria, del Friuli ed anche a quella del Tirolo, della Croazia e dell'Ungheria, alla I. R. reggenza ed alla provinciale della Carintia, e rilevi su quali soccorsi pecuniari simile impresa potrebbe contare e nella provincia e nei suddetti domini della Corona. Il giornale l'*Austria* ha già detto avere la Camera di commercio della Carintia, su proposta del sig. Schloissnigg, fra altre cose deciso di nominare un Comitato che debba occuparsi della quistione della ferrovia e che debba opportunamente operare onde la ferrovia da Marburg a Udine, e prima quella da Marburg a Clagenfurt, della lunghezza di leghe 12 e 3/4 per la Carintia e di leghe 8 1/4 per la Stiria, vengano cominciate e terminate in qualunque modo ed al più presto possibile. Dobbiamo aspettarci che ben presto verranno rinvenuti i mezzi per inchiudere il dominio della Carintia nella rete generale delle ferrovie austriache. Tanto il trasporto delle mercanzie, quanto quello delle persone, daranno, per quanto si prevede, favorevoli risultamenti sulla ferrovia della Carintia, e compenseranno le grandi spese della costruzione, specialmente quando venga o prima od almeno contemporaneamente eseguita, come siamo in diritto di sperare, la linea di Marburg-Kanischa. *(Austria)*

In seguito a sovrana risoluzione di S. M. I. R. A., del 10 gennaio, colla quale venne sanzionata l'organizzazione del personale amministrativo dell'I.R. marina di guerra, il personale dell'amministrazione venne incorporato allo stato del commissariato di guerra. Lo stato del personale di questa amministrazione superiore venne fissato ad 1 commissario superiore di guerra di prima classe, 2 commissari superiori di guerra di seconda classe, 5 commissari di guerra, 5 aggiunti al commissariato di guerra e 2 accessisti al commissariato di guerra.

Essendochè, presso l'amministrazione della marina, trovavansi prima impiegati, 2 commissari di guerra, 2 aggiunti al commissariato di guerra, ed un accessista al commissariato di guerra, così lo stato centrale del commissariato di guerra viene ad essere aumentato di un commissario superiore di guerra di prima classe, di 2 commissari di guerra di seconda classe, di 3 commissari di guerra, di 3 aggiunti al commissariato di guerra.

Lo stato personale dell'amministrazione subalterna della marina venne sistemato con 91 individui, le cui cariche ed i cui emolumenti vennero fissati nel modo qui appresso: 1 amministratore della marina con annui fior. 1500; 6 amministratori con annui fiorini 1200; 10 uffiziali d'amministrazione con annui fior. 900; 12 uffiziali d'amministrazione con annui fiorini 800; 12 uffiziali d'amministrazione con annui fiorini 700; 12 uffiziali d'amministrazione con annui fiorini 600; 12 uffiziali d'amministrazione con annui fiorini 500; 9 accessisti di amministrazione con annui fiorini 400; e 9 accessisti d'amministrazione con annui fior. 300; infine 9 alunni coll'*adiutum* di annui fior. 200.

Su piccoli navigli da guerra son da impiegarsi nel servizio amministrativo giovani uffiziali e cadetti di marina, a fine di risparmiare su tali bastimenti l'annessione di un impiegato amministrativo della marina.

La revisione dei conti d'arsenale venne demandata al dipartimento di contabilità della marina.

RUSSIA

Abbiamo dal *Corriere Italiano:*

Dalle ultime notizie della Crimea rileviamo che gli alleati nelle loro batterie hanno 176 grosse bocche da fuoco. Dai rapporti ufficiali di Raglan e Canrobert risulta però che i cinque bastioni che fanno corona alle mura scannellate e le altre opere fortificatorie improvvisate dai russi sono armate con 400 bocche del più grosso calibro.

ASIA

Il giornale *Il Danubio* annunzia che 1,500 prigionieri turchi che si conducevano scortati nell'interno della Russia, furono liberati da Sciamyl, e che Hussein pascià succede al generale Guyon come capo di stato maggiore nell'esercito turco in Asia.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Francia portano la data del 16 e quei di Germania del 17.

Il *Moniteur* del 15 pubblica un dispaccio del vice-ammiraglio Bruat da Kamiesch in data del 2 corrente, dal quale risulta, che il giorno 1 febbraio arrivarono in Crimea soldati francesi e viveri; che i russi hanno ricominciate le loro sortite notturne, e che i granduchi sono rientrati in Sebastopoli. I russi hanno ricevuto rinforzi considerevoli.

Omer pascià partiva per la Crimea il giorno 6 a bordo del *Colombo.*

Il principe Ghika, ospodaro di Jassy, per far fronte alle spese ha fatto un imprestito di 2,400,000 piastre al 10 per 100 rimborsabili in 24 rate mensili di 100,000 piastre ciascuna. Il denaro è stato dato da un banchiere di Vienna.

Un dispaccio di Londra 17 dice quanto segue: Ieri fu riaperto il Parlamento. Lord Palmerston dichiara o la pace sincera o la guerra gagliarda, e conferma la partenza di Russell. Dundas è succeduto al posto di Napier.

La *Corrispondenza Havas* ha da Berlino 12 febbraio: Il gabinetto di Berlino ha diretta ai governi tedeschi una nuova circolare in data del 2 febbraio, nella quale si spiega sulla interpretazione, che egli dà al piè di guerra stabilito nell'armata (*Kriegs bereitschaft*). Il governo prussiano esige formalmente nella circolare, che i contingenti posti sul piè di guerra in virtù della decisione della Dieta restino nei rispettivi territori e nelle provincie dipendenti dalla Confederazione germanica.

Scrivono da Berlino 12 febbraio alla *Gazzetta delle Poste.* Nei circoli diplomatici si dice che l'Austria fa grandi sforzi per ristabilire relazioni amichevoli colla Prussia, e si aggiunge essere giunto a Berlino un dispaccio del gabinetto di Vienna, nel quale è detto, che l'Austria si adopra per rimovere ogni ostacolo alla concordia colla Prussia, e a farla rientrare nel concerto europeo, ottenendo la sua partecipazione alle conferenze di Vienna.

La *Gazzetta di Kalsruhe* fa osservare che la forza normale dell'esercito prussiano è di 575,000 uomini, cioè 225,000 uomini di linea, comp esa la riserva, e 350,000 landwehr. La forza normale dell'esercito bavarese è di 70,300 uomini, e 6000 cavalli.

La *Corrispondenza Havas* ha da Madrid 10 corrente che a Pamplona furono fucilati un sergente, un soldato ed un borgese per cospirazione carlista. Il deficit alla fine di febbraio nel budget corrente sarà di 60 milioni di franchi, e alla fine di marzo di 80 milioni.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto reale che autorizza il governo a contrarre un prestito fino a 10 milioni di franchi e ad emettere dei titoli del debito consolidato tre per 100 fino alla concorrenza di 30,000,000 di franchi.

PARIGI 17 *Febbraio.*

Il ministro della guerra (dice la *Patrie*) ha determinati i dipartimenti nei quali gli uffiziali russi prigionieri potranno scegliere di far soggiorno; essi saranno considerati come prigionieri sulla parola, e potranno condurre seco le loro ordinanze.

LONDRA 16 *Febbraio.*

Alla Camera dei Comuni, lord Palmerston espose le nuove riforme che s'intende attuare nell'esercito, ed espresse il desiderio che la Camera rinunzi all'investigazione ordinata dietro proposta di Roebuck. Si manifestò una forte opposizione contro tale richiesta. Sir James Graham domandò un credito di 2,000,000 di lire sterline per aumentare la flotta di altri 6000 marinai e 500 mozzi. Fu indicata al comandante supremo della flotta del mar Nero, sir Edmondo Lyons, la necessità di distruggere Odessa. L'Inghilterra manda nel Baltico 100 piroscafi da guerra e nessun bastimento a vela, la Francia fa altrettanto. Sir Carlo Napier fu dimesso. Lord John Russell è indisposto.

BERLINO 16 *Febbraio.*

La *Kreuz-Zeitung* dice esser oggi in grado di comunicare che la notizia dell' armamento generale delle milizie in Russia è vera. Lo stesso foglio aggiunge che solamente nel 1812 fu preso un provvedimento simile, e che la Russia ne adduce per cagione l'atteggiamento minaccioso delle potenze occidentali e la loro poca disposizione ad entrare in trattative.

— La *Gazzetta d'Augusta* annunzia che la Camera dei deputati di Baviera ha votato un credito straordinario di 15,000,000 per il ministero della guerra, e che questi, appena conosciuta la risoluzione della dieta, ha ordinata la compra di 6000 cavalli.

— Il comitato militare, formato in seguito a deliberazione federale del 9 aprile 1818 da 7 membri, è incaricato di discutere ed elaborare gli oggetti che concernono il militare. Esso è composto degli ambasciatori d'Austria, Prussia, Baviera, Sassonia, Annover, Würtemberg e granducato d' Assia. In seguito a deliberazione federale del 15 marzo 1849 venne addetta a quel comitato anche la commissione militare destinata a servirgli d'aiuto per le cose tecniche. Questa è composta di due plenipotenziari austriaci dei quali il primo, ora generale maggiore cav. de Schmerling, è presidente, di due plenipotenziari prussiani, uno bavarese, quattro dell'ottavo corpo d'esercito (cioè due per Würtemberg, uno pel granducato di Assia, ed uno pel Baden), tre del nono corpo d'armata (uno per la Sassonia, uno per l' Assia elettorale ed uno per Lussemburgo), finalmente tre del decimo corpo d'armata (uno per l Annover, uno per l' Oldenburgo ed uno per l'Holstein.)

Per gli affari d'Oriente elesse poi l'assemblea federale con sua deliberazione del 30 marzo a. p. un comitato speciale negli ambasciatori d'Austria, Prussia, Baviera, Sassonia, Baden e Mecklenburgo.

VIENNA 16 *Febbraio.*

In circoli bene informati si assicura essere imminente l'arrivo in questa capitale d'una nuova circolare del conte de Nesselrode nella quale l'imperiale gabinetto russo darebbe l'assicurazione che gli armamenti verranno proseguiti colla massima energia, che lo czar però darà adito a proposte di conciliazione ove nelle imminenti conferenze diplomatiche di Vienna sia progettata una pace onorevole per la Russia.

PIETROBURGO 16 *Febbraio.*

(Per Berlino.) Il principe Mentschikoff comunica in data dell'8 corrente:

Nella situazione generale non è seguito alcun cangiamento. Noi seguitiamo a sturbare i lavori d'assedio. I disertori dicono che i francesi fanno la guardia delle trincee, in conseguenza delle perdite sofferte dagl'inglesi.

— Il *Donau* in una sua corrispondenza dai confini russo-polacchi dell' 11 febbraio smentisce la notizia della *Kreuz-Zeitung* essere giunto da Pietroburgo a Varsavia un dispaccio telegrafico coll'ordine di ritirare in fretta nell'interno del paese le truppe russe postate non lungi dai confini austriaci.

GRECIA

Da Atene 9 febbraio scrivono alla *Triester Zeitung* essere stato commesso un tentativo d'assassinio contro il ministro Maurocordato. Un primo tenente, del corpo della falange (corpo dei veterani), figlio d'un generale morto a fianco di Maurocordato nella guerra dell'indipendenza, si recò l'8 da Maurocordato, trasse una pistola di tasca, ma la mano gli tremò. Il ministro delle finanze che casualmente si trovava nelle stanze, gli si avventò addosso, la pistola cadde dalle mani.

FIRENZE 17 *Febbraio.*

Il governo austriaco autorizzò una strada ferrata al Ticino che si congiunga colla linea di Novara.

Si parla sempre di un viaggio del re in Sardegna.

BORSE.

Parigi 16 febbraio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	94 50
chiuso a	94 75
Tre per cento aperto a	66 10
chiuso a	66 20

Vienna 13 febbraio.

Cinque per 0/0 . . . . . D. 82 7/16 L. 82 9/16

R. LEGAZIONE SARDA

La Cancelleria della Regia Legazione di Sardegna presso la S.Sede si è trasferita dal giorno 21 del corrente febbraio dal palazzo Braschi al palazzo Torlonia via Borgognona N° 78 presso l'abitazione dell'incaricato d'affari sig. marchese Migliorati.

IL NUOVO CIMENTO

Giornale di Fisica, di Chimica e della loro applicazione alla Medicina, alla Farmacia, ed alle arti industriali.

Compilato dai professori C. Matteucci, e R. Piria.

Di questo Giornale sarà pubblicato ogni mese un fascicolo di cinque fogli di stampa in Pisa; che sarà spedito franco fino al destino.

Il prezzo di associazione per un'anno è di Lire 20 per la Toscana, e di Franchi 20, per gli altri stati d'Italia.

ARRIVI

DAL GIORNO 12 AL GIORNO 13 FEBBRAIO.

Da Napoli——De Behr Carlo di Prussia, barone — Di Gortz d'Austria, conte—Wood Giacomo d'Inghilterra colonnello—*Da Regno*——Oronzio D. Salvatore di Regno sacerdote—Testa Pad. Luigi di Regno, religioso — Gandolfi Pad. Pietro Ant. di Regno, relig.— Nardia Luigi di Aquila, prop. — Jelf Giorgio d' Inghilterra, propr., da Genova.

PARTENZE

DAL GIORNO 12 AL GIORNO 13 FEBBRAIO.

Per Napoli——De Rosa P. Alfonso di Napoli, relig Semaire Alfonso di Francia, pr.—Schouttelen Lucillo di Francia, pr.—*Per Firenze* De Chastel Camillo del Belgio conte—Ferrari Guglielmo d'Inghilterra, pr. — Rodivate Carlo di Svizzera, negoz.—Giusta Pietro di Sardegna, dottore, per Piemonte—Lechaud e Gio: Batt. di Francia, prop. per Parigi.

AVVISI

Terza Diffidazione.

Essendosi smarrito il certificato di Credito Consolidato a carico dello Stato Pontificio portante il *N.* 646 *della Serie Vincolata* e il N. di Iscrizione 142 intestato Cappellania Gizzi dell' annua rendita di sc. 22. 56; nonchè l'altro consimile Certificato portante il N. 24435: parimente della Serie Vincolata; ed il N. 143 d'iscrizione intestato in Gizzi Francesco del fu Baldassarre dell' Annua Rendita di scudi 5: 64; si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato, o comprato i detti Certificati, o Cartelle, di fare la sua rappresentanza in Direzione Generale del Debito Pubblico, a forma del Regolamento 19 Agosto 1822.

Vendita della scelta libreria già appartenuta alla ch. me. del cavaliere professore

Francesco Valori medico di Collegio

La quale consiste in classiche ed eccellenti opere, antiche e moderne, di fisica, chimica medicina chirurgia, anatomia, farmacia, botanica, scienze naturali, e di giurisprudenza medica non che una distinta serie di opere ascetiche d'istoria, di filosofia, ed altre di varia letteratura, quali tutte(eccettuate poche alla rustica) sono fornite, di ottime e svariate legature.

La vendita si effettuerà per pubblica auzione nel negozio di Francesco Archini, via del Collegio Romano num. 205, incominciando giovedì 22 febbr. 1855, e proseguendo negli altri giorni successivi eccettuate le feste, alle ore 22 cioè alle 4 pomeridiane in punto.

Il catalogo si dispensa gratis nel sud. negozio, ove si ricevono le commissioni per l'incanto.

Quinta vendita particolare volontaria alla pubblica auzione di oggetti serviti per uso di distinte persone Ecclesiastiche, da eseguirsi nel giorno di sabbato 24 corrente Febbrajo 1855. alle ore 10. antimeridiane.

Nel secondo piano della casa in via Argentina num. 34, precisamente dicontro il teatro, quali oggetti sono stati espressamente trasportati nella sudd. casa per venderli nel modo di sopra espresso.

Della vendita consisterà in mobilio di noce la maggior parte nuovo servito due soli mesi, cioè: commod, orinaliere, commodini, toelette, lavamani, posa abiti, consol, digiuné, scrivanie alla francese ed a tavolino, sofà di varie forme imbottiti, sedie e poltrone simili, tavolini, grandi poltrone non che lumi da studio, moderatori, orologi da tavolino, vasi di porcellana con fiori, servizj da caffè assortiti, candelieri, cristalli, porcellane, terraglie, servizj da caffè assortiti, candelieri, cristalli, porcellane, terraglie, servizj da caminetto, tappeti da pavimento; tende da finestra; e tutt' altre come meglio verrà descritto nell' elenco a stampa che sarà distribuito al pubblico il giorno di venerdì 23 corrente Febbrajo dal perito Giovanni Martinetti nel suo negozio di mobilio sulla piazza di s. Agostino n. 43 ed il giorno della vendita nella casa suddetta il tutto da rilasciarsi al migliore offerente, ed a pronti contanti, con l'osservanza dei consueti Reg.

ANNUNZI GIUDIZIARI

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX
Felicemente Regnante
Avanti l'Eccmo Trib. Civ. di Roma
Secondo Turno
Dichiarazione—Oggi 16 feb. 1855

Per il sig. Lodovico Rosati contro chiunque.

È comparso in Cancelleria il d. sig. Lodovico Rosati figlio del fù Filippo Romano legale domic. via del Colosseo n. 62 a me cognito, il quale uniformandosi al disposto del vig. Regolamento leg. e giud. al § 207 e seg. hà dichiarato, e dichiara, che con Istromento in atti del Ciccolini Notaro del Vicariato del giorno 3 corr. trascritto lo stesso giorno all'officio delle Ipoteche vol. 468 lett. B. num. 24 acquistò dal sign. Luigi Bolti la porzione di casa posta in Roma in via de' Serpenti num. 106 al 108 che fà Angolo, e volta nella via Pane e Perna num. 42 con ingresso nel detto num. 106 consistente nel piano terreno, due cantine, e primo piano, e due case riunite, e formanti un solo casamento di recente costruzione nella stessa via Pane e Perna num. 44 45 46 47 48 composto di piano terreno, cantine, cortile con pozzo, e vasche, e di due piani superiori, soffitte per uso di abitazione, e loggia, e di due grotte, e tinelli in via di Testaccio num. 1 2 e numeri lapidari 9 e 11 con i respettivi luoghi sul prezzo di sc. dodici mila, ch' è pronto di pagare, come meglio al detto Istromento, a ciò dichiara il comparente per tutti gli effetti contemplati nel sudd. disposto di legge, e per venire a rendere liberi dalle Ipoteche i suenunciati fondi, salvo qualunque diritto, e sotto ogni riserva di ragione, e si è firmato con me Cancelliere Lodovico Rosati—Pel signor Antonio Ruggieri Canc. — Nicola Casini Commesso Reg. cc. — Q. Pieratti — Per copia conforme all'orig. In fede ec. Roma dalla Cancelleria questo dì 17 Febbrajo 1855

Antonio Ruggeri canc

Ad istanza del sig. Lodovico Rosati legale rappr. da se med.

Si notifichi la soprascritta dichiarazione agl'infr. per ogni effetto di legge

Sig. Agnese Bojti Bartolotti e Enrico Bartolotti al vicolo Valdina R. C.

Sig. Angela Peruzzi via dietro la Tribuna di Torre de' Specchi 18 A.

Sigg. Carlo, Emanuele, Luigi, Salvatore, Mario Giuseppe, e Settimio Sarmiento via uffici dell'Emo Vicario 35.

Ven. Arcispedale, e pia casa di san Spirito in Sassia, e per essa S.E R. Mons. D. Salvatore Vitelleschi in via al vicolo a Cesarini n. 3.

Sig. Federico Bojti via Pane Perna num. 46.

Oggi 19 Febb. 1855 copie simili sono state consegnate in quanto alla Peruzzi alla domestica — M. Bertoni curs. quanto alla citata Bolti alla domest. — F. Ossicini curs., quanto alla sig. Agnese Bojti, e Enrico Bartolotti due copie al d. Bartolotti — Tom. Berti curs., in quanto a Mons. Vitelleschi al domestico — A. Ossicini, e alli signori Sarmiento alla domestica.

Marcello Quattrocchi Curs. Civ.

ERRATA CORRIGE

Nel giornale di mercoldì 21 corrente febb. num. 42 — Annunzi Giudiziari — linea 5 invece di leggere Spinelli si legga Spinetti.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 44 — 1855.

Venerdì 23 Febbraio

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ₸ 1 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₸ 1 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₸ 2 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Turchia, Russia e Inghilterra ₸ 4 50. - Germania ₸ 3. - America ₸ 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi e gli avvisi, ecc. ecc. le richieste e le associazioni devono essere dirette affrancate all'Ufficio di amministrazione del giornale via della Stamperia Camerale N. 76. - Tutte le volte che molti atti governativi ed avvisi saranno inseriti in pubblicherà mento

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 46,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
22 Febbraio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,5	+ 5, 9	100 0	N-E.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 21 Febbraio fino alle 9 pom. del 22 detto. Temperat. mass. + 12,4. Temperat. min. + 5,6.
	» 3 pomer.	» 27 » 10,9	+ 11, 0	71 4	S-O.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 27 » 11,0	+ 7, 0	92 0	E-S-E.	Ser. neb. sp.	

ROMA 23 *Febbraio.*

Questa mattina il Rmo P. Lorenzo da Brisighella de'Minori Cappuccini, Predicatore Apostolico, ha recitato nel palazzo Vaticano la prima predica della Quaresima.

Vi ha assistito la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, insieme al Sacro Collegio, ed i personaggi che sogliono avervi luogo.

NOTIZIE DIVERSE

Nella mattina del 20 corrente la deputazione di Ancona composta dell'anziano della magistratura municipale, sig. Giacomo Bonanni, e del sig. conte Agostino Candelari, presidente della Camera di Commercio, e quella di Civitavecchia, composta del Gonfaloniere di quella città, sig. Giovanni Valentini, del cav. Palomba, anziano municipale, del cav. Luigi Arata presidente della Camera di Commercio, ebbero l'alto onore di essere presentate, la prima da Sua Emza Rma il sig. Cardinale Ferretti, e la seconda da Monsig. Domenico Valentini, alla SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE per umiliarle i loro sentimenti di profonda gratitudine per avere ridonata l'intera franchigia a quelle due Città.

Benignamente accolte da SUA SANTITA', passarono indi ad ossequiare l'Emo e Rmo sig. Cardinale Antonelli Segretario di Stato.

Gli Accademici Tiberini adunatisi nei generali comizi hanno stabilito il consiglio accademico per l'anno 1855 nel modo seguente:

Sig. Francesco Orioli, consigliere di Stato, e professore all'Università Romana, presidente;

Sig. prof. Niccola Cavalieri San-Bertolo, vice-presidente;

RR. PP. Alessandro Checcucci delle Scuole Pie, Rettore del Collegio Nazareno, e Tommaso Borgogno dei Chierici Regolari Somaschi, Censori;

Sig. Abate D. Antonio Somai, Censore emerito dell'Accademia teologica nella Romana Università, Tesoriere;

I Sigg. Luigi Baracconi, Giuseppe Cugnoni, cav. Gaspare Servi, Ignazio Ciampi e Monsignor Girolamo commend. Feliciangeli, consiglieri;

Ed il sig. avv. Domenico cav. Cecconi, Segretario.

STATI ITALIANI

REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA 17 *Febbraio.*

Le lettere italiane hanno fatto una nuova dolorosa perdita. Il barone Camillo Ugoni, il continuatore dei secoli della letteratura italiana del Corniani, il chiaro traduttore dei Commentarî di Giulio Cesare, l'amicissimo di Ugo Foscolo, del quale recò dall'inglese in italiano i suoi saggi sopra il Petrarca, è morto il 13 corrente, nella sua villeggiatura presso a Pontevico.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 15 *Febbraio.*

Togliamo dalla *Presse* i seguenti cenni sull'impulso che quanto prima riceverà il commercio marittimo della Francia:

La pubblica attenzione è vivamente eccitata dai tentativi che fanno i capitali per dare un grande impulso al nostro commercio marittimo. Parecchie compagnie si stanno organizzando per isviluppare le relazioni della Francia cogli Stati Uniti, col Brasile e colle Indie; e si parla anzi di nuovi tentativi energici per organizzare in grande servizi di piroscafi transatlantici, che, alcuni anni addietro, dovettero essere abbandonati, a cagione della gara dei principali porti che chiedevano la preferenza, e volevano tutti servire per punto di partenza.

Il governo inoltre aveva indietreggiato dinanzi all'enormità delle sovvenzioni richieste dalle compagnie che cercavano di organizzarsi; ma da quel tempo, la navigazione fece grandi progressi. La costruzione delle navi in ferro esige molto minori capitali, ed il nuovo sistema delle macchine a vapore, d'acqua e d'etere combinati, che s'inaugurò con buon successo a Marsiglia, permette di fare un considerevole risparmio sul combustibile. Finalmente l'attuazione degli antichi progetti di piroscafi transatlantici è divenuta più agevole, e vi è a sperare che la Francia sarà ben presto dotata di quei servizi di grande navigazione che sono il compimento indispensabile delle strade ferrate.

— Leggesi nel *Monitore*:

Un vecchio soldato della repubblica e dell'impero, il quale dopo aver preso parte all'angustie dell'assedio di Magonza ha molto anche sofferto nella ritirata della Russia, ci trasmette, riguardo alla situazione delle nostre truppe in Oriente, alcune riflessioni, che potranno forse avere qualche importanza pe' nostri lettori.

L'istoria ci presenta più di un esempio di situazioni analoghe a quella della nostr'armata d'innanzi a Sebastopoli, ed in cui le truppe francesi hanno come oggidì sopportato con coraggio e colla stessa disciplinatezza prove anche più aspre e lunghe.

Nel 1704 l'assedio di Verrue, cominciato il 14 di ottobre dal duca di Vendome, fu prolungato fino al 10 di giugno del 1705. Ecco quello che dice Mussi-Pathay nel suo *diziorario degli assedi* sulle pene provate dagli assedianti durante un inverno così rigoroso:

Bisognò, dic'egli, superare un nemico ancor più terribile, l'inverno con tutti i suoi tristi effetti. Il freddo uccideva i soldati: le nevi gl'inghiottivano, li soffocavano. La terra gelata fino al più profondo delle sue viscere non sosteneva i colpi de'lavoratori. Bisognò adoperare il fuoco per iscavare nuove trincie-re. Per que'due mesi in cui durarono i rigori di sì perversa stagione non si ascoltò un solo lamento, non si vide un solo atto d'impazienza.

Durante il fiero inverno del 1794-1795, due armate francesi d'innanzi le piazze di Luxenburgo e di Magonza non furono sottoposte a minori prove.

La prima armata, comandata dal generale Moreau, giunse sotto le mura di Luxemburgo il 21 novembre 1794 e la piazza non capitolò se non il 7 giugno 1795.

Ecco quanto si trova riguardo a tale subbietto nelle *vittorie e conquiste:*

Tutto mancava all'armata francese, e nello spazio di sì rigoroso inverno aveva a sopportare ad un tempo il freddo e la fame. L'amministrazione dei viveri non aveva se non limitatissimi mezzi per mancanza di trasporti, e per la difficoltà delle strade, le farine non potevano arrivare al campo.

In que'giorni in cui non arrivavano i convogli i poveri soldati abbattuti dalla fame si spandevano pe'villaggi vicini, di modo che spesso non si trovava nel campo sè non la metà delle truppe di assedio.

Per gli ufficiali, a questa penuria si univa eziandio la difficoltà di procurarsi gli oggetti di prima necessità con una carta-moneta, il cui prezzo ogni giorno più diveniva minore.

Finalmente a Magonza il blocco incominciato il 25 di ottobre 1794 non fu tolto se non il 29 ottobre del 1795. L'armata francese forte di 30,000 uomini, successivamente sotto gli ordini dei generali Kleber e Shaal, costruì quella grande linea di controvallazione, che non aveva meno di quattro leghe di estenzione.

Ecco ciò che riferisce il maresciallo Gouvion Saint-Cyr nelle *sue memorie*:

Kleber formò la sua armata di assedio in tre attacchi: ma gli fu impossibile di provvederla di viveri e di foraggi necessari alla sussistenza degli uomini e dei cavalli.

La fame cagionò ben presto malattie gravi, e l'armata s'indebolì in tutti i giorni con una progressione spaventevole. Le malattie provenivano da radici di ogni specie, che i soldati erano obbligati di sostituire ai legumi che avevano consumato, radici le quali dissotterravano colle baionette, e fra cui se ne trova-

rono molte velenose, che cagionarono la morte ad alcuni, ad altri il delirio.

Il piano che circonda Magonza era divenuto impraticabile ai cavalli durante la notte a motivo della quantità delle buche, scavate dai soldati per trovare le radici.

La manutenzione dell'attacco del centro si trovava stabilita ad Alzey solo cinque leghe distante dai campi. Ebbene, i cassoni del pane impiegavano sei in sette giorni per fare il tragitto ed erano tirati da dodici, sedici e perfino venti cavalli. Si finì coll'essere obbligati ad impiegare per questi trasporti quelli stessi dell'artiglieria che non tardarono a soccombervi. Allora tutti i servizi si trovarono assolutamente in disordine. Sopraggiunse un inverno terribile; il più freddo di quel secolo!

Il freddo eccessivo gelava le membra dei soldati, i quali non si potevano procurare le legna.

Durante una guerra sì lunga, aggiunge Gouvion Saint Cyr, io spesso ho avuto occasione di vedere le nostre truppe soffrire grandi privazioni: ma se sono state così penose non hanno mai avuto un'uguale durata, eccettuata pure la stessa campagna della Russia. D'innanzi Magonza il freddo fu più grande e più lungo di quello che si provò nel passaggio della Berezina.

L'armata davanti Magonza fu ridotta, ma quello che ne rimaneva si trovava sotto tutti gli aspetti nell'ordine e nello stato di continuare la guerra. Ha sofferto senza mormorare, con una costanza eroica, tutti i generi di privazione per lo spazio di otto mesi consecutivi. La sua disciplina è rimasta intatta.

Una sola parola ed ho finito: Vendome prese Verrue, le armi della repubblica presero Luxenburgo, e noi per venti anni abbiamo tenuto guarnigione a Magonza.

GERMANIA

BERLINO 13 *Febbraio.*

Leggesi nella *Spener Zeitung*: Nella seduta della seconda Camera del 10 corrente il ministro presidente s'esternò sopra un'osservazione circa l'esistenza giuridica dell'assemblea, come appresso:

Non intendo di acconsentire alla contestazione dell'esistenza giuridica della Dieta federale, ma osserverò soltanto che anche d'ora innanzi il governo procederà di concerto coll'Austria, checchè se ne dica in contrario nella stampa ed in altre parti.

Secondo la *Neue Preussische Zeitung* l'espressione del ministro presidente suonerebbe:

La Prussia e l'Austria procederanno di concerto, checchè ne dica in contrario la stampa.

Il deputato Thissen osservò nella medesima occasione:

Le circostanze presenti ne esortano più che mai a stabilire una solida unione fra le due grandi potenze alemanne ed a rimuovere tutto quello che potrebbe render mai fermo il legame fra la Prussia e l'Austria.

La commissione della seconda Camera istituita per esaminare il progetto del governo del 15 gennaio anno corrente riguardo le spese eventuali per i bisogni straordinari dell'amministrazione militare, tenne il 12 corrente una seduta. Gli è quasi certo che la commissione proporrà che la Camera dia al governo l'autorizzazione d'impiegare per i bisogni militari anche il restante del credito.

— Scrivono alla *Trister Zeitung* da Vienna, nell'11 febbraio, quanto appresso:

Ieri mattina, il *Wanderer* diffuse la notizia che la Prussia avesse già stipulato a Parigi un trattato separato colle potenze d'Occidente. Altri politici dissero quel trattato essere stato stipulato a Vienna tra il conte Arnim ed il barone Bourqueney. Nè una cosa nè l'altra, finora, è vera, nè può essere vera. Ad esserne certo, basta considerare qual fosse lo stato degli affari, dopo il dispaccio del ministro degli affari esterni di Francia a Berlino, del 29 gennaio, consegnato ufficialmente, non prima del 2 corrente. Ciò facendo, vedrassi chiaramente che, nel giorno 9, non poteva essere stato stipulato, nè a Parigi nè a Vienna, quel trattato tra le potenze d'Occidente e la Prussia. Tanto meno poi, in quanto che il generale Wedell, inviato straordinario di Prussia, ebbe soltanto nel 5 corrente udienza dall'imperatore Napoleone. Oltre a ciò, non dee essere dimenticato che il suddetto dispaccio, del 29 gennaio, parla soltanto della possibilità di tale separata alleanza, nel caso, in cui la Prussia si mettesse contro la Russia sulla linea medesima dell'Austria, della Francia e dell'Inghilterra, ed assumesse gli stessi obblighi, che per le parti contraenti ha fissato il trattato di dicembre.

La missione del generale Wedell a Parigi, e quella del sig. di Usedom a Londra, non deggiono, a quanto viene assicurato, riferirsi per nulla alla conclusione di un trattato separato. Invece, quei due signori deggiono soltanto aver ordine di manifestare un'altra altra a voce ai gabinetti di Parigi e di Londra, che il gabinetto prussiano, se anche nei punti principali della quistione d'Oriente va d'accordo colle potenze d'Occidente, non si è però appropriato i quattro punti di garanzia, stabiliti nell'8 agosto: dover perciò esso persistere nella domanda di ottenere schiarimenti sui veri fini di guerra e sulle guarentigie precisate della pace, e voler conservarsi il diritto di partecipare, in qualità di grande potenza europea, alle eventuali conferenze di Vienna.

RUSSIA

PIETROBURGO 16 *Febbraio.*

Il *Fremdenblatt* dice rilevar da parte sicura che il quartier generale del principe Mentschikoff si trova a Divankoi presso il Kabarta (Belbeg.) Quella posizione è situata fra il castello cosidetto del lago e Bakisci-Serai, e fu occupata dai russi quando venne effettuato lo sbarco dei turchi in Eupatoria. I granprincipi trovansi presso il principe Mentschikoff. A Sebastopoli trovansi presentemente soli 18,000 uomini, giacchè le truppe dei forti settentrionali sortirono sul Belbeg e formano ivi un corpo difensivo.

L'esercito delle offensive è comandato da Osten-Sacken e Liprandi. Esso ha l'incarico di attaccare il nemico sulla Czernaia, in caso d'un assalto contro Sebastopoli. A Perekop tiene ora il comando il generale Pawloff, figlio d'un eccelso personaggio. La divisione Korff sta sempre a Sack. La cavalleria soffre immensamente. Sino alla primavera si potrà calcolare che la quinta parte dei cavalli saranno morti.

— Abbiamo dall'*Osservatore Triestino:*

Non si conferma la notizia sparsa da qualche giornale, che la guarnigione di Sebastopoli abbia distrutto al 2 corrente parte dei lavori d'assedio dei francesi, avanzati fino alla terza parallela presso il bastione così detto dell'albero. Nel campo degli alleati si era bensì del parere che i russi siano intenzionati d'intraprendere un qualche colpo contro i lavori d'assedio, per cui stavano all'erta.

— L'*Invalido Russo* del 5 corrente pubblica le seguenti notizie della Crimea, le quali però erano sommariamente conosciute per telegrafo:

Il rapporto dell'aiutante di campo generale principe Mentschikoff in data del 28 gennaio, annuncia che la posizione dinanzi Sebastopoli non è mutata. Il nemico slancia di tempo in tempo bombe entro la città, e nella notte del 27 al 28 dalle trincere francesi furono slanciati alcuni razzi di grosso calibro, i quali però non ci hanno recato danno alcuno, e in genere le perdite prodotte pel fuoco degli assedianti sono affatto insignificanti. La nostra artiglieria risponde con successo alle batterie nemiche.

Il 22 il trasporto da guerra francese *Aiace* fu gettato sopra un basso fondo presso Eupatoria. Ad onta di un vapore accorso in aiuto, il capitano di questo naviglio e sei marinai sono stati costretti a rendersi prigionieri ad un mezzo squadrone di lancieri spedito sul luogo del naufragio con due pezzi di artiglieria a cavallo, sotto il comando del capitano Tsitovitch, del corpo di stato-maggiore: quanto al naviglio, fu abbruciato col suo carico di fieno.

— Leggiamo in una corrispondenza di Amburgo del 12 corrente:

I movimenti annunciati dall'armata russa in Polonia si confermano pienamente. Lasciando da parte le due divisioni di granatieri, comandate dal generale Plautine, che sono portate al compimento di 30,000 uomini, e che continuano ad essere scaglionate sulla diritta della Vistola, le forze principali russe ora si concentrano nell'antico palatinato di Sandomir, verso cui, dalla metà di gennaio, sono stati diretti grandi rinforzi. Tutte le posizioni, che il genio militare ha potuto trovare convenienti alla difesa, in caso d'invasione da parte dell'esercito austriaco della Gallizia, sono state munite in modo che possono con successo resistere agli attacchi del nemico ed arrestarne la marcia verso l'interno della Polonia.

I reggimenti della guardia, la cui forza in Polonia può essere calcolata senza esagerazione a 55 mila uomini, hanno in gran parte conservati gli antichi accantonamenti, scelti in modo da potere le truppe dirriggersi senza gravi difficoltà dalla sinistra sulla diritta della Vistola, e reciprocamente, secondo il bisogno della guerra.

Il quartiere generale di tutta la guardia russa sotto il comando in capo del gran duca ereditario di Russia, è conservato a Wilna, dove si trova anche lo stato maggiore. Le due brigate dei corazzieri, giunte nel passato dicembre a Varsavia, vi sono rimaste.

In questi ultimi giorni nuove e moltissime promozioni negli alti impieghi e nei comandi dell'armata sono state fatte dall'imperatore. Il giornale officiale militare di Pietroburgo ne occupa almeno sei colonne: e riguardano specialmente la nomina dei generali di divisione e di brigata, per le riserve di cavalleria della guardia, che entrano nell'armata attiva, e per quelle formate dopo la partenza dei reggimenti da Pietroburgo, nei rispettivi loro depositi. Secondo il sistema militare in vigore in Russia, le reclute in tempo di guerra entrano nei depositi, e dopo di avervi passato il tempo stabilito per l'esercizio e il maneggio dell'arma sono incorporate nei reggimenti di riserva: questi alla loro volta entrano nei diversi corpi di armata in attività. A norma delle leggi organiche militari di questo paese, fa duopo che i quadri degli slavi, alimentati da quelli dei depositi di ogni reggimento, siano tenuti costantemente sul piede completo di guerra per essere sempre in istato di entrare in campagna

I giornali russi continuano a registrare gli indirizzi di attaccamento patriottico all'imperatore, e le liste considerevoli di oggetti di varia natura e di denaro, che giungono al governo dalle provincie dell'impero.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Francia del 17 danno notizie da Kamiesch fino al 3 corrente. Nulla di nuovo dicono le corrispondenze del campo degli alleati. Le batterie sono mascherate, non si risponde al fuoco dei russi, i quali fanno di quando in quando delle sortite notturne, e scambiano qualche colpo di baionetta colle guardie francesi delle trincere. Il tempo che era stato bello diversi giorni, si guasta di nuovo: tira vento e piove. I russi non cessano di piantare batterie su batterie e di collocarvi cannoni di maggior calibro.

Il giornale di Dresda pubblica le istruzioni spedite in data del 19 gennaio all'inviato di S. M. il re di Sassonia a Vienna. In queste istruzioni il governo di S. M. il re di Sassonia dichiara, che nella crisi attuale di Europa non intende mancare ai doveri, che ha contratti in conseguenza della Costituzione politica della Confederazione. Intorno alla mobilizzazione del contingente della Confederazione, esamina prima ciò che da lui esigano gl' interessi ed i bisogni del paese, e risponde alla domanda fino a qual punto gl' interessi della Germania e della Confederazione possono imporre il dovere di subordinare gli interessi ed i bisogni precitati a tali esigenze. E conchiude che dagli interessi del suo paese è chiamato a pronunciarsi fino a che non sia comandata dai doveri della Confederazione e dai vari interessi della Germania e de' suoi membri i più potenti.

— Il generale di brigata Dalesme, membro del comitato delle fortificazioni di Parigi, è stato designato per comandare il genio al 1° corpo dell'esercito d'Oriente, in sostituzione del generale Tripier.

Si legge nella *Sentinella* di Tolone del 14: Il movimento delle truppe continua, come anche l'imbarco del materiale da guerra. Le tre batterie di artiglieria della marina staccate in Grecia, sulla domanda del generale Canrobert, hanno avuto ordine di essere condotte in Crimea.

Il *Tamigi* giunto a Marsiglia dà notizie di Costantinopoli fino al 5, e di Crimea fino al 4.

Al momento, che meno credevamo, dice la corrispondenza, le truppe francesi hanno avuto ordine subitaneo di partire per la Crimea. Nello stesso tempo il comandante della marina prende tutti i trasporti ancorati sul Bosforo. Non solo si spedisce a Kamiesch la 9ª divisione, ma tutte le altre truppe che stanno a Costantinopoli.

Il grande vascello inglese *Princesse Royale*, che doveva deporre a Costantinopoli un reggimento di linea, ha avuto ordine di continuare il viaggio per Balaklava.

Su questa decisione di far giungere subito in Crimea le truppe che doveano svernare a Costantinopoli si fanno dei commenti, si crede che sia giunto il tempo di un'azione decisiva, essendo finiti i lavori di assedio, e l'armamento delle batterie. I consigli di guerra sono frequenti, e tutti concordano nel dire che è prossimo un attacco.

— Le autorità inglesi, dice il *Giornale di Costantinopoli*, hanno ingaggiato 800 lavoratori per la strada ferrata di Balaklava: ogni lavoratore riceverà al giorno 3 scellini ed una razione di biscotto.

Scrivono da Milo 31 gennaio al *Moniteur*, che dal 1 al 30 gennaio 15 bastimenti francesi sono entrati nel porto di Milo, e sono tosto partiti per la Crimea: 13 di questi bastimenti portavano truppe, gli altri due viveri e munizioni da guerra per l'armata francese.

PARIGI 17 *Febbraio.*

Il *Moniteur* smentirà l'ultimo manifesto dello czar. Fu tolta la proibizione alle azioni austro-francesi. I corsi sono a 555. Sembra certo il trattato colla Prussia che ha fatto alcune concessioni. La voce che l'imperatore debba andare in Crimea acquista credito; e se ne parla molto.

Altra del 19.

Leggesi nel *Moniteur* la seguente data di Costantinopoli 8 febbraio:

Le notizie di Crimea sono soddisfacenti: il tempo è favorevole. Il numero dei rinforzi inviati al nemico è assai esagerato.

Varna 13 febbraio

Ismail partì quest'oggi. I russi tentarono indarno d'inquietare gli alleati ad Eupatoria. La posizione viene fortificata ogni giorno più.

— Una lettera di Crimea contiene i seguenti passi:

Bivacco di Balaklava 1 febbraio

Da quarantott'ore noi ci attendiamo ad un serio attacco per parte dei russi. I granprincipi sono arrivati a Sebastopoli. Secondo il dire d' un ufficiale russo che ha disertato il 28, i principi, alla testa di 100,000 uomini, devono attaccare le nostre linee e cercare di separare l'armata di assedio dall' armata d' osservazione. Nel caso in cui non vi riuscissero, essi devono dar l'ordine di far saltare la città e di battere la ritirata.

Sarebbe vivamente a desiderare che i granprincipi mandassero ad esecuzione, al più presto possibile, il progetto che loro attribuisce l'ufiziale disertore.

Il tempo è magnifico; la neve è scomparsa dalla pianura di Balaklava, ma le montagne che ci circondano ne sono cariche e le notti freddissime.

Lo stato sanitario è molto soddisfacente. Io non chiuderò la mia lettera che domattina per darvi alcuni dettagli nel caso d' un attacco notturno.

Altra del 2.

I russi hanno fatto una formidabile sortita; i nostri gli hanno lasciati avvicinare, poi gli hanno ricevuti a petto a petto. Noi non abbiamo che pochi dettagli. La lotta è stata assai lunga per farci supporre che il nemico abbia lasciato un gran numero di morti sul campo di battaglia. A Balaklava, nulla di nuovo.

LONDRA 15 *Febbraio.*

Il *Times* racconta che gli uffiziali e i soldati dei due reggimenti d' Antrim dovendo far conoscere i nomi di quelli che volessero prendere servizio attivo, dichiararono unanimi che volevano servire S. M. in ogni luogo dove fosse necessario.

— Il *Globe* annunzia, in proposito della dichiarazione di lord Clarendon sul prossimo levar del blocco del Danubio e sul mantenimento di quello del Baltico, e del mar Nero e del mar Bianco, che dallo stesso lord fu detto nulla essersi ancora deciso circa il commercio per via di terra con la Russia mediante la Prussia.

— Anche il *Times* afferma che si sta trattando con la Prussia.

— Il *Morning Post* del 15 annunzia che lord Russell partirà sabato prossimo (17). Egli si recherà prima a Parigi e quindi a Berlino, ove la Russia spedirebbe egualmente il sig. Titoff. Lord Russell fu ricevuto il 14 da S. M. la regina al castello di Windsor.

— Il *Times* del 12 raccomanda il fatto seguente all' attenzione del pubblico e del paese:

Una casa inglese è pronta ad obbligarsi sotto le pene più rigorose a fornire all'armata, nella sua posizione attuale, o non importa dove, a 200 miglia dalla costa, viveri consistenti in tre pasti al giorno, da consegnarsi al quartier generale d' ogni battaglione. La colazione consisterà in thè, caffè o cioccolata a scelta, e pane fresco: il pranzo di pane, carne, patate, una pinta di birra e la solita misura di rhum. La casa si obbliga a fornire carne fresca due volte alla settimana e altri legumi oltre alle patate. A ciò si aggiunge una cena sostanziosa. La casa si obbliga ad eseguire il suo contratto colla massima puntualità. Essa non domanda alcun appoggio al governo, non altro che tolleranza e non intervenzione; non domanda nè le sue navi, nè i suoi cavalli, nè i suoi carri, nè la sua gente; essa si contenta di prendere le strade quali sono e di togliere al soldato inglese ogni preoccupazione intorno ai suoi mezzi d' esistenza.

Questo servizio essa è pronta a farlo per 4 fr. e mezzo per testa al giorno; certa di guadagnare in questa impresa 90 centesimi per testa al giorno. Per 20 centesimi di più si obbliga di fornire ai soldati ottime tende, da approvarsi dal comandante, ed a sostituire con altre quelle che non venissero da lui approvate.

Così con 4 franchi e 30 centesimi al giorno una casa si obbliga, nelle più difficili condizioni e sotto le clausole più dure, a nutrire e mettere a coperto le truppe inglesi. Secondo questo conto, con 45,725,000 franchi si supplisce ai bisogni di 30,000 uomini per un anno. E così lo Stato non avrà più bisogno di pagare trasporti d'intendenze, di muli, di carri, d' intraprenditori ec., realizzerebbe un'economia, ed il paese sarebbe certo che i suoi difensori non sono più esposti agli orrori del freddo e della miseria.

— Il *Neptune*, di 120 cannoni, e il piroscafo *Orinocco*, hanno sbarcato a Portsmouth molti altri ammalati e feriti dell'armata d' Oriente. La più parte dei feriti, giunti sul secondo naviglio, lo furono alla battaglia d'Inkermann.

— Si legge nell'*Independance Belge* il seguente dispaccio:

Londra, 16 febbraio.

Le previsioni del bilancio della guerra per l'anno 1855-56 sono di 13 milioni 3/4 di lire sterline, ossia di 16 milioni ½ di più che l'anno scorso.

L' effettivo dell'armata sarà portato a 190 mila uomini: è un nuovo aumento di 30,000 uomini.

L'effettivo della cavalleria in Crimea ammonterà a 5000 uomini.

Niente è cambiato per le Indie e per le colonie.

MONACO 12 *Febbraio.*

La *Gazzetta delle Poste* conferma che l'esercito bavarese deve essere accresciuto di 16,200 uomini. Furono già dati gli ordini necessari; questa leva comincierà in tutti i distretti il primo marzo, e dovrà essere terminata alla fine dello stesso mese.

DRESDA 12 *Febbraio.*

La corte reale, profondamente afflitta della morte di S. A. R. il duca di Genova, prese il lutto per sei settimane. Non solo le feste di corte cessarono; ma vennero spontaneamente sospesi i divertimenti privati; poichè, come leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta*, saputasi appena dal pubblico la triste notizia, ogni ordine di cittadini si affrettava a manifestare la partecipazione sua al cordoglio della famiglia reale.

FRANCOFORTE 11 *Febbraio.*

Scrivesi alla *V. Z.*: Ci viene comunicato da fonte ben informata, che la voce generalmente sparsa d'un' imminente conclusione d'un' alleanza separata fra l'Annover e l'Austria non è affatto priva di fondamento come vorrebbero sostenere taluni, e che nel caso ch'ella s'effettuasse, il Brunsvigh, il Nassau ed il granducato d'Assia seguirebbero l'esempio dell'Annover. La partenza del regio inviato federale annoverese conte de Kielmannsegge da Francoforte alla volta d' Annover sta in relazione con quest' affare. Le dislocazioni delle truppe bavaresi continuano, ed il 28° reggimento d'infanteria prussiano fa fin dalla scorsa settimana continui esercizi.

VIENNA 16 *Febbraio.*

L'imperatore di Russia manderà alla conferenze di pace, che avranno luogo a Vienna, il sig. de Titoff.

VARNA 13 *Febbraio.*

Ismail è partito oggi. I russi invano tentarono di inquietare gli alleati a Eupatoria. La posizione ne è fortificata ogni giorno.

BORSE

Parigi 19 febbraio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	94 50
chiuso a	97 75
Tre per cento aperto a	65 80
chiuso a	65 70

SOCIETA' ANONIMA

PER LA FABBRICAZIONE

DEL VETRO E DEL CRISTALLO

Il giorno 28. corrente mese di Febbraio nella sala della Camera Primaria di Commercio in via Cesarini num. 8 si adunerà il consiglio generale degli azionisti alle ore 11 precise antimeridiane; sono quindi invitati i medesimi ad intervenirvi a forma dell' articolo 29 dello statuto.

Nell'officio della Società in via della Stamperia Camerale num. 67 A dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane è ostensibile il bilancio del primo anno sociale a forma dell'art. 43 dello statuto medesimo.

SECONDA ESPOSIZIONE

AL NUOVO DIORAMA

Posto in Piazza Colonna Num. 368

Visibile tutti i giorni dalle ore 5 pomeridiane alle 9 della sera.

Incoraggiato il proprietario dall'approvazione generale, e dal numeroso concorso che lo ha onorato nella prima esposizione, si è dato tutta la premura di manifestare la sua sincera gratitudine nel procurare tutti quei miglioramenti, che sono più confacenti all'eleganza, ed al gusto di questo colto pubblico; quindi oltre alla esposizione di scelte vedute, dei più interessanti fatti e luoghi della presente guerra d'Oriente, verrà rallegrato il trattenimento con scelti pezzi di musica eseguiti dal sig. maestro Pascucci sul piano-forte.

ARRIVI

DAL GIORNO 13 AL GIORNO 14 FEBBRAIO.

Da Napoli——Steward Giacomo d'Inghilterra, ufficiale — Harrision Cagiotta d'Inghilterra, pr. — Walsh Maxwell Gilberto d'Inghilterra, pr.—Houford Gug. d'Inghilterra, pr.—Santoro Giovanni di Napoli, pr. — Migliaccio Ferd. di Napoli, neg.—Cuscinano D. Stanislao di Palermo sac.—Haba Gug. di Russia, barone—Nussbaum Magoo di Mekiemburg, part.

PARTENZE

DAL GIORNO 13 AL GIORNO 14 FEBBRAIO.

Per Napoli——Cartier Carlo di Svizzera, negoz. — Bosco Carlo di Napoli, Int. alle strade fer. — Da S. Felice Anacleto di Napoli, relig.—*Per Farense*—Iburguengoitia Giuseppe del Messico, pr.—De Prellwitz L. di Prussia, ufficiale—Gautier Carlo di Francia, cor. part.— Bartolomei Luciano di Francia, pr.—Laurent Gustavo di Francia, pr Caputi P. Pio di Regno, relig.— Pieri P. Tommaso di Toscana, relig.—Gorves Giacomo d' America, pr.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO ALLA MATTINA DEL 19 FEBBRAIO 1855.

ATTIVO

Oro ed argento in cassa in Roma e nelle succursali . sc.	759618	016
Cambiali in portafoglio in Roma . . . . . »	1272852	051
Cambiali in portafoglio in Bologna . . . . . »	344656	694
Cambiali in portafoglio in Ancona. . . . . »	263878	175
Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell' atto di concessione . . . . . »	233867	962
Conti correnti debitori in Roma. . . . . »	373472	652
Conti correnti debitori in Bologna . . . . . »	123582	30
Conti correnti debitori in Ancona. . . . . »	58463	268
Consolidato Romano acquistato con facoltà dell'adunanza generale 22 aprile 1853 . . . . . »	282764	90
Mobilia della Banca in Roma e nelle succursali . . . . »	3899	865
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4° Tit. II. dello Statuto . . . . . »	271857	87
Anticipazione come sopra, in Ancona. . . . . »	29909	34
Riserva della Banca a forma dell'art. 5° dello Statuto. . »	34036	63
Carta per Biglietti . . . . . »	20451	20
Debitori diversi in Roma . . . . . »	198401	095
Debitori diversi in Ancona . . . . . »	34828	697
Cambiali in sofferenza in Roma. . . . . »	794	67
Cambiali in sofferenza in Bologna. . . . . »	. . . . .	
Cambiali in sofferenza in Ancona . . . . . »	10104	865
Boni e Mandati in Cassa . . . . . »	. . . . .	
Succursale di Bologna debitrice. . . . . »	14521	23
Succursale d'Ancona debitrice . . . . . »	1176	81
	4333138	293

PASSIVO

Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . »	2756510	—
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento »	13480	—
Conti correnti creditori in Roma . . . . . »	348651	175
Conti correnti creditori in Bologna . . . . . »	18807	807
Conti correnti creditori in Ancona . . . . . »	5401	317
Creditori diversi in Roma . . . . . »	24952	575
Creditori diversi in Ancona . . . . . »	5785	865
Tratte da pagarsi in Roma. . . . . »	. . . . .	
Tratte da pagarsi in Bologna . . . . . »	3507	875
Tratte da pagarsi in Ancona . . . . . »	. . . . .	
Boni fruttiferi . . . . . »	1760	—
	3178856	614
L'Attivo supera il Passivo di . . . . . »	1154281	679
che si compone come appresso		
Capitale della Banca . . . . . » 1000000 —		
Riserva della Banca a forma dell'Art. 5 dello Statuto . . . . . » 34036 63		
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma e nelle Succursali . . . . . » 120245 049		
1154281 679		
	4333138	293

Certificato conforme alle scritture

IL GOVERNATORE DELLA BANCA

V. ARPRESSAC

Visto

PRINCIPE D. PIETRO ODESCALCHI Commissario del Governo

MARIO MASSIMO

V. PIANCIANI Presidente della Camera di Commercio di Roma

AVVISI

AVVISO

Determinatosi il Collegio Germanico di procedere all'affitto dello stabilimento de' bagni nella tenuta di Vicarello per un novennio dal 1 aprile 1855 a tutto marzo 1864, invita chiunque volesse accudire a tale affitto di dare la sua offerta chiusa e sigillata negli atti del Notaro sig Filippo Ciccolini avente lo studio in Roma in via degli offici dell'Emo Vicario num. 41 nel tempo e termine di giorni 30 a datare dal presente scorso il qual termine si apriranno le offerte per prendersi in considerazione. Presso il sud. Notaro trovasi depositato il capitolato delle principali condizioni del contratto.

Roma 12 febb. 1855

Sono in vendita due cavalli inglesi, addestrati tanto per sella, come per tiro a paraglia o soli. Chi volesse farne acquisto si dirigga alla scuderia del sig. Smith, palazzo de' Gregori, via due Macelli.

AVVISO LETTERARIO

Nella libreria Bonifazi sulla piazza di Venezia 104, lunedì 26 febbraro avrà principio la vendita per pubblica auzione della biblioteca appartenuta alla ch. mem. dell' Emo sig. Card. Lorenzo Simonetti: Nella stessa libreria trovasi il catalogo.

VENDITA VOLONTARIA

Di legname all' auzione pubblica da eseguirsi nel giorno di martedì 27 Febbraro 1855 alle ore 10 antim. in via due Macelli n. 24.

Verrà eseguita detta vendita nel cortile ove a comodo delli sig. acquirenti possono esaminare un assortimento di legnami grezzi per uso di ferracocchio, di arte fina, ed arte grossa, legname per uso di steccionate ed altri usi, come rileveranno dall'elenco a stampa, che si distribuisce in tutte le ore del giorno nel locale sudd.

Il tutto da rilasciarsi al maggiore offerente, ed a pronti contanti con l'osservanza dei consueti regolamenti.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con rescritto 88mo del giorno 31 dicembre 1854, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro è stata interdetta al signor Domenico Fioretti di Ponte s. Giovanni Diocesi di Perugia, infermo di mente, ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui patrimonio il sig. Sforza Guallaccini Tani domiciliato in Assisi.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596. del regol. legislativo.

Roma 22 febbraro 1855

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

AVVISO

Di vendita Giudiziale

Ad istanza del sig. Biagio Acquaroni commerciante domiciliato in Civitavecchia rappresentato dal Procuratore sig. Benedetto Blasi.

In virtù di Sentenza proferita dal Trib Civile in Civitavecchia nel dì 5 decembre 1854.

Nel giorno 5 marzo 1855 alle ore 10 antimeridiane dal sottoscritto cursore, coll' assistenza del sign. depositario del Tribunale di Commercio, e nel magazzeno posto in Civitavecchia nella via Paolina num. 131 si procederà coi metodi di legge alla vendita giudiziale di diecimila libbre di Vallonea.

Filippo Pernelli curs.

Copia dei soprascritti avvisi è stata notificata per affissione ed a forma del § 483 al sig. Michele Pangalo domic. in Genova.—Civitavecchia 20 febb. 1855

M. Molle Curs.

Martedì 27 corrente alle ore due pomeridiane in punto, si procederà per gli atti dell'infrascritto Notaro all'inventario de' beni ereditarj della bo: me: Luigi Arduini cessato di vivere il 21 di questo mese, nella casa di sua ultima abitazione in questa città via Margana num. 3 ove si darà principio al detto Inventario, e successivamente sarà proseguito in ogni altro luogo occorrente. Tuttociò si deduce a pubblica notizia a forma del § 1548 del vig. reg. giud.

Roma li 22 febb. 1855

Camillo Vitti Not. Segg. presso il Sen. Rom.

Illmo sig. Avv. Cecconi Ass.

Ad istanza di Vincenzo Carra Orsolo domicil. in via de' Pozzi num. 30 rappres. dal signor Erm. Gentili — Attesa la contumacia del giorno 6 corrente si cita per affissione Marco Scarabotti a comparire dopo tre giorni, e pagare scudi 13 41 residuale importo de' generi, e si rilasci l'ordine esecutorio colla condanna alle spese.

Erm. Gentili Proc.

Li 8 Febb. 1855 — Affissa a forma di legge.

R. Bertoni Curs.

Ad istanza delle sig. Annunziata Elisabetta, e Maria Perugini moglie la prima del sign. Giovanni Gigli, la seconda del sig. Filippo Di Pietro, e la terza del sig. Pietro Caldani quali eredi del loro defunto genitore Filippo Perugini a forma del suo testamento sott'oggi aperto e pubblicato in atti del sottoscritto Notaro, martedì 27 del cadente alle 3 pomeridiane si procederà a rogito dello stesso Notaro alla compilazione dell'Inventario de' beni ereditarj del sud. defunto loro genitore nella casa già da lui abitata qui in Roma via di Campo Marzo n. 69 ultimo piano, e ciò sotto tutte le riserve e proteste di ragione e per tutti gli effetti di legge.

Roma 23 Febb. 1855

Gioacchino De Dominicis Notaro di Collegio.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 45 — 1853.

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ₮ 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₮ 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₮ 5 50. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₮ 6 50. - Germania ₮ 3. - Domenica ₮ 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero arretrato vale bai. 5.

Sabato 24 Febbraio

Gli atti del Governo [illegible] giornale sono officiali. Le lettere, i pieghi, [illegible] richieste e le inserzioni devono essere di essi affrancate. [illegible] amministrazione del giornale, via della Stamperia [illegible]. Tutte le volte che ingrandi fogli atti governativi ed annunzi giudiziari si pubblicheran[illegible] aumento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 46,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
23 Febbraio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,4	+ 5, 0	100 0	N-E.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 22 Febbraio fino alle 9 pom. del 23 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,6	+ 11, 1	69 6	S-S-O.	Nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 27 » 11,7	+ 7, 0	92 0	S-E.	Ser. nuv. or.	Temperat. mass. + 12,8. Temperat. min. + 5,0.

ROMA 24 *Febbraio.*

PARTE OFFICIALE

Nella mattina di mercoldì scorso S. E. il sig Barone de Verger ebbe l'onore di esser ammesso in udienza del S. Padre per presentargli le lettere officiali con cui viene accreditato in qualità d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Baviera presso la S. Sede. L'Eccùza Sua dopo essere stata benignamente accolta da Sua Santità, passò a visitare l'Emo e Rmo sig. Card. Antonelli Segretario di Stato, dal quale fu ricevuta con dimostrazioni e riguardi convenienti all'onorevole rappresentanza ond'è rivestita.

NOTIZIE DIVERSE

Si fa noto a tutti quelli, che bramano inviare le loro opere alla esposizione di Parigi, che in quanto all'assicurazione debba ognuno pensarvi da se medesimo, ovvero, se vuole, potrà intendersi colla Ditta Samonati incaricata della spedizione.

STATI ITALIANI

REGNO LOMBARDO-VENETO

Anche nel Friuli fu splendidamente solennizzata la dogmatica definizione dell'Immacolato Concepimento di Maria. Da Udine, città principale di quella provincia, e centro della vasta Arcidiocesi a cui dà il nome, abbiamo in proposito notizie assai consolanti. Giusta ordine di quell'egregio Arcivescovo, Monsig. Giuseppe-Luigi Trevisanato, già per tre giorni in precedenza al 2 febbraio, sacro alla memoria della Purificazione di Maria, a mane, sul mezzogiorno, e a sera suonavano da tutte le Chiese dell'Arcidiocesi le campane a festa, ad annunziare a tutti che nell'imminente 2 febbraio stesso si volea per ogni dove con istraordinaria esultanza celebrare il grande avvenimento, che a Maria assicurò un nuovo serto d'incomparabil gloria, e al mondo tanto tesoro apportò di letizia e di speranze. Nè i buoni fedeli mancarono, dopo il prescritto intervento alla solenne S. Messa, che in tutte le parrocchie venne al santo fine cantata, e in moltissime di esse fra eletti musicali concenti, e con opportuni sermoni al popolo accorso, che poi giubilante innalzava il grato suo animo a Dio col canto dell'inno ambrosiano, non mancarono, dicemmo, di corrispondere anche all'eccitamento del loro amato Pastore, di tributar cioè alla gran Vergine Immacolata gli omaggi tutti che in un tanto, desideratissimo incontro dell. divozione, che alla Divina Madre serbano in ogni parte vivissima, non poteano loro non venir suggeriti.

Così a cagion d'esempio, per tacer di Fagagna e di altre distinte parrocchie, a Cividale per ben due sere si fece illuminazione; a Gemona affluenza grande alla chiesa in tutti e tre i giorni precedenti la santa funzione, e nel dì della festa e canti e preci e illuminazione, e soprattutto gran concorso ai SS. Sagramenti; a Moggio v'ebbero in quel dì ben seicento comunioni, benchè sol da due giorni spirato il Giubileo; e così emersero pure s. Daniele e Codroipo.

Udine però fu quella, che, fatta ragione de'luoghi e delle circostanze, a verun'altra città nell'ossequio e nella divozione a Maria si è mostrata seconda. Parata l'ampia Metropolitana a festa d'una maniera brillante, bellissima sull'Altar maggiore, sormontata da eccelsa corona, da cui scendeva, a foggia di padiglione, un ricco panneggiamento di velluto ad auree frangie elegantemente disposte, sorgeva con vaga pompa vestita la statua di Maria immacolatamente concetta, che, colle mani al sen conserte, cinta di stelle il virginal capo, fra un'argentea gloria di nuvole, rese luminose da apposite e ben locate lampadine a verdi cristalli, dalle quali nuvole uscivan qua là dorati angioletti in devoto atto, e con in mano dei gigli, mostrava a'figli suoi il proprio trionfo sull'idra infernale, il di cui capo potentissima schiacciava col piede. E le splendeano d'intorno bellamente ordinati i cerei in tanto numero e con tale un effetto, che il devoto popolo da mane a sera non cessava di accorrervi ai piè di Maria, esclamando con vivacissimo sentimento di religiosa esultanza, com'esso vi vedea là un'immagine del Paradiso.

Ma egli è più facile dir meno del vero che esagerare, chi descriver volesse lo spettacolo della solennissima Messa che Monsignor Arcivescovo vi pontificò, coll'intervento di tutte le autorità civili e militari, nonchè dei Parrochi tutti della città, fornita già prima da questi nelle rispettive Chiese la propria funzione. Giammai, che si ricordi, affollamento uguale di fedeli si accolse nella vasta Metropolitana Udinese, tantochè la via ancora e le piazze adiacenti formicolavan di popolo, che vogliosissimo di entrarvi non trovava un accesso. La musica fu scelta, quale alla circostanza addicevasi, e con molta valentia eseguita.

Cantatosi il Vangelo, Monsignor Preposito Frangipani promulgava da acconcio pulpitino appositamente eretto nel coro la parte definitiva del Decreto del Sommo Pontefice. E dopo la Messa Monsig. Arcivescovo asceso sul pergamo, nel solenne silenzio dell'accalcata moltitudine, che con una divozione di molto superiore all'usata pendeva dall'eloquente labbro di lui, con dotta e commovente Omelia celebrò il trionfo dell'Immacolato Concepimento della gran Vergine e Madre di Dio, soggiungendovi in fine a modo di corona una toccantissima professione di fede, alla quale non è a dirsi qual fosse la grata sensazione e il commovimento che di tutta s'impadronì quella memorabile udienza.

Alla ceremonia pose fine il canto in musica dell'Inno di ringraziamento. Nel pomeriggio si cantavano pontificalmente i vesperi in mezzo a un eguale spettacolo di accalcamento e di pietà, conchiudendosi il tutto col devoto canto delle Litanie Lauretane.

La sera poi all'Immacolata Concezione della nostra gran Madre consecrava l'Arcivescovile Seminario una scelta ed applaudita accademia, nella quale, dopo una bellissima introduzione, venivano ad onor di Maria declamati molti componimenti in prosa ed in versi nelle lingue italiana, latina, greca, tedesca ed ebraica, e vi si cantarono pure dai giovani del Seminario coll'accompagnamento di distintissima musica dell'egregio maestro Don Giacomo Tomadini di Cividale, sì al principio che al termine, due graziose canzoncine, a tutto assistendo il fiore del Clero, dei cittadini e delle autorità. Intanto per tutta la città si dava mano ad una bella illuminazione, circa la quale, ommettendo di far parola del palazzo Arcivescovile, del Seminario, del palazzo Municipale, della religiosa casa delle Dimesse, che sovra gli altri primeggiarono per copia di lumi e novità di disegno, non c'era palazzo, non casa, non umile tugurio che non porgesse a Maria segni non dubbi di omaggio e di religiosa esultanza; e bello era vedere nelle contrade le fenestre dell'agricoltore e dell'artigiano ornate di quadri e statuette della Regina del Cielo, con lumeggiantevi intorno numerose fiammelle. In somma la festa del 2 febbraio fu una vera consolazione universale, fu un trionfo della Religione, fu una manifestazione solenne dell'amore che il buon popolo Friulano porta a Maria.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo in una corrispondenza di Parigi 14 corrente:

Se siamo bene informati, Besansone è la città destinata a deposito principale degl'ingaggi per la legione estera francese, la quale dev'essere formata quasi per intero di svizzeri. Viene assicurato che per facilitare le reclute, sono stabiliti depositi secondari in molti luoghi limitrofi ai cantoni elvetici, e fra gli altri a Gex, a Pontarlier, a Morteau, a Belfort ed a Mulhowse. Sembra certo che di già più di 1200 giovani facenti parte della milizia svizzera abbiano fatte pratiche per farsi incorporare nella legione straniera.

Si parla di spedire un maresciallo in Crimea o nella persona di Magnan, o di Baraguay d'Hilliers, e di formare due armate di

75 mila uomini ciascuna, le quali si riunirebbero sotto il nome di armate dell' Est e del Reno, verso il Nord, da Strasburgo a Boulogne.

GRAN BRETTAGNA

LONDRA 14 *Febbraio.*

La *Gazzetta di Londra* pubblica il seguente dispaccio di lord Raglan:

Innanzi Sebastopoli, 27 gennaio.

Milord duca, ho la soddisfazione d'annunziare a V. G. che il tempo continua bello. Nella notte proviamo forti geli, ma il sole risplende durante il giorno. Non si sente il vento. Quando questo soffiava, s'aumentavano i patimenti delle truppe. Come il solito servizio de'trasporti, ciascuno individualmente fa i più grandi sforzi per erigere le baracche; ma è una cosa ben difficile, il terreno è talmente bagnato che si pena molto a camminare.

Lo spazio assai limitato di Balaklava, e l'immensa quantità di munizioni m'obbligarono a costruire delle case al di fuori della città per ricoverarle. Vi mando qui unita la lista dei morti e feriti fino al 25 inclusive.

Firmato—RAGLAN.

— Lo *Standard* pubblica il seguente dispaccio del contrammiraglio Ed. Lyons:

Agamemnon in vista di Sebastopoli
27 gennaio.

Signore,

Ho l' onore d' informarvi, a fine che ne informiate i lordi commissari dell'ammiragliato, che dopo la mia ultima lettera generale del 23 corrente, il tempo si mantenne sempre bello. Va molto progredendo la costruzione delle case per le truppe e la distribuzione dei vestimenti che furono spediti per la liberalità dell'Inghilterra.

Gli uomini si mostrano assai soddisfatti di questo nuovo conforto introdotto nel loro stato.

La sanità della flotta e della brigata navale è eccellente. Gli uomini ebbero in abbondanza della carne fresca e dei legumi, come pure degli aranci mandati da Malta dal contrammiraglio Stewart.

Il fuoco delle batterie degli alleati s'è rinforzato la scorsa settimana, e quello del nemico non cessò nemmeno. Furono montati nuovi cannoni nelle nostre batterie ne'quattro ultimi giorni.

Il 24 corrente io passai la giornata a Balaklava, per rendermi conto del modo col quale viene fatto il servizio, e per procedere ad un'esame, e ad un'inchiesta sulle materie che riguardano gli affari del porto e il servizio dei trasporti. Io incontrai Raglan dal quale avea chiesto un abboccamento, e uniti adottammo varie misure, che avranno, io spero, un effetto salutare.

SPAGNA

A Madrid hanno incominciato ad aver vita diversi giornali, la cui bandiera è religione, monarchia, ordine e patria: e fra questi giornali ricordiamo specialmente *la Fe*, nel cui primo numero leggiamo quanto segue:

Se le utili riforme e il cammino progressivo della civiltà esercitano su noi la salutare influenza, che non ci è lecito declinare, nè la civiltà, nè le riforme hanno profanato la nostra fede religiosa, la nostra fede patriottica, la nostra fede monarchica. Queste parole del prospetto del nostro giornale rivelano per se sole le opinioni de'suoi redattori, e tracciano la via della pubblicazione: Viva è stata sempre nel nostro petto la fede cristiana, creditata dai nostri maggiori: ed oggi che le sue più sante e sublimi verità sono state poste in discussione, noi sentiamo un ardore più grande che mai, per sostenerle. Trista condizione dei tempi il dover difendere ciò che più ingrandisce l'uomo! Strana missione quella di dover dire un giorno o l'altro che la luce è luce, e che le tenebre sono tenebre: che il bianco è la privazione d' ogni colore, e il nero è la riunione d' ogni colore! E certo tale è la missione che imprendiamo.

La Patria è la seconda cosa, che ci tiene occupato l'animo: come cristiani siamo cosmopoliti; tutti sono nostri fratelli: il mondo tutto, e tutte le opere che stanno sopra il nostro capo, sono opere dello stesso supremo Iddio: però in questo stesso globo si trova la nobile Spagna, dove abbiamo avuta la culla, e dove posano le ceneri dei padri nostri, che ci legarono un tesoro di patriottismo. Cento lotte e cento ha sostenute il nostro secolo per difendere la indipendenza della nostra patria, e noi non dobbiamo rinnegare questa gloria. La prosperità del nostro paese è la nostra fede patriottica.

Il successivo sviluppo del nostro sistema politico nelle colonne del nostro giornale, mostrerà la fermezza dei nostri convincimenti relativi alla forma monarchica, unica possibile e accettabile nel nostro paese. I disastrosi risultati prodotti dai governi misti, governi di lotta incessante e di perpetua cospirazione, come avremo occasione di provare, ci hanno confermato in modo incontrastabile nella nostra fede monarchica. Invano i novatori si sforzano per acclimatare in Spagna il *parlamentarismo*. Nè i selvaggi, nè i popoli barbari, nè i popoli civili si staccano formalmente dal loro passato, scritto o trasmesso di generazione in generazione. L' arca dei popoli è la somma di loro tradizioni: le conservano come prezioso tesoro tanto i popoli di Europa, quanto quelli del Gange. In Ispagna il trono è una tradizione che simbolizza la sua gloria, il trono è una condizione di vita per questo paese. Fede cieca ci inspira l' avvenire della Spagna fondato sulla fede religiosa, sulla fede patriottica e sulla fede monarchica.

RUSSIA

Troviamo in una corrispondenza di Amburgo 13 corrente:

Dallo incominciamento di questo mese diversi movimenti hanno avuto luogo fra le truppe russe stanziate nel regno di Polonia.

Il principe Gortschakoff, la cui armata era indebolita dalla successiva partenza di molti corpi verso Odessa, avea chiesti rinforzi, che gli giungevano dalla Volinia e della Podolia. Il governo russo si adopera di utilizzare il tempo dell'inverno per spedire considerevole quantità di oggetti di ogni specie verso Odessa, e di là per Perecop verso la Crimea

Dai vari punti dell' impero e specialmente da Mosca convogli composti di centinaia di carri vengono giornalmente impiegati a trasportare viveri e vestimenta all'armata in campagna. Il ministro della marina a Pietroburgo ha ricevuto un rapporto dettagliato del consigliere Kryloff spedito nel passato novembre a Sebastopoli per organizzarvi il servizio degli ospedali e delle ambulanze. Questo rapporto fa noto un miglioramento sensibile nello stato sanitario ed igienico della guarnigione. Le caserme dei soldati erano in una condizione conveniente: i feriti ed i malati sono trattati con tutte le cure reclamate dal loro stato, e gli ospedali largamente provveduti delle cose necessarie al sollievo e alla guarigione di quegli infelici.

— Da una lettera in data di Sebastopoli 24 gennaio contenuta nella *Gazzetta militare* togliamo i seguenti dati:

Noi veniamo bombardati giorno e notte, le opere a occidente della parte meridionale della quarentena sino al bastione centrale sono pur troppo poco protette, e le batterie francesi, piantate al nord del cimitero, gettano il fuoco devastatore su quel più debole punto della città, sicchè saremo presto costretti ad abbandonare le casematte. (Ciò è già successo come rileviamo da una data antecedente nella stessa *Gazzetta militare*.) Non una casa della parte meridionale rimase illesa, benchè la maggior parte dei tetti fossero stati levati. Sulle vie veggonsi milioni di scheggie di bombe e di granate; e ciò nullameno non perdemmo il nostro coraggio. Durante il giorno la nostra situazione è sopportabile, ma nella notte, quando il corpo stanco ha bisogno di riposo, è impossibile a trovarlo in mezzo al rimbombo dei cannoni, allo scoppiettio delle granate ed al terribile fischio dei razzi. Il bel teatro è distrutto sino alle fondamenta. D'altronde ci siamo abituati alla pioggia di fuoco, e non si osserva un impedimento negli affari. Le botteghe sono aperte, il mercato è nelle ore mattutine pieno di venditori e compratori, e quà e là vedesi marciare tranquillamente un qualche distaccamento d'infanteria verso le mura di difesa. Dovunque veggonsi piramidi di fucili, mentre i soldati senza pensare al pericolo vi passeggiano dappresso. Nessuno pensa che possa essere altrimenti, ed una pausa in mezzo a quel terribile strepito, ci riuscirebbe strana. Due volte la settimana una banda musicale eseguisce scelte melodie sul nuovo *boulevard* presso il monumento Kasarsky. La popolazione passeggia tranquilla in quel luogo di ricreazione, senza lasciarsi sturbare dal fragore delle artiglierie.

Dal nuovo *boulevard* si presenta una vista incantevole. La catena di monti che circonda Sebastopoli, forma un anfiteatro, e lunghesso quei monti si scorge il campo degli alleati, le loro trincee e batterie. L' illuminazione del campo, offre la sera un magico effetto —I nostri marinai continuano a distinguersi pel loro coraggio. In varie batterie si volle dare cambio alla soldatesca onde potesse ricrearsi, ma quei soldati risposero; « Nò, noi abbiamo giurato all' imperatore di mantenergli Sebastopoli e noi vogliamo morire nell' adempimento del nostro dovere!

IMPERO OTTOMANO

Si legge nella *Presse d'Orient*:

Abbiamo ricevute lettere da Kamiesch e da Balaklava fino alla data del 1 febbraio.

Tutte le nostre corrispondenze particolari come pure quelle che ci vengono comunicate, mostrano la più grande riserva sul movimento delle armi combinate. Questa riserva è voluta dalla gravità delle circostanze. Ogni giorno si avvicina il momento solenne e con tanta impazienza atteso, che deve coronare la campagna della Crimea. Crediamo che sia passato il tempo di dare ai lettori racconti descrittivi, di far passare sotto i suoi occhi quelle impressioni del viaggiatore, le quali per così lungo tempo hanno riempiuto le colonne de' giornali europei.

Oggi si sta ai fatti, e non citeremo se non brevissimi estratti delle nostre corrispondenze.

D'innanzi Sebastopoli 31 gennaio

Come ve l'ho fatto travedere in una delle mie ultime lettere, eccoci arrivati alla vigilia di raccogliere il frutto delle nostre fatiche. Tutti i nostri preparativi sono interamente finiti. Le nostre trincee, di cui voi conoscete il formidabile armamento, sono apparecchiate a ricevere le valorose colonne, che a suo tempo il nostro generalissimo lancerà contro Sebastopoli. Non sò, che cosa abbiano deciso i nostri capi: non ho la pretensione di fissarvi il giorno, in cui daremo il gran colpo: ognuno però sente al pari di me, che il momento si avvicina. Il fine dei lavori, il pieno armamento delle batterie, la frequenza de' consigli de' generali, diverse disposizioni prese, e la stessa impazienza del soldato, tutto ci presagisce un vicino scioglimento. Non credete che sia questa la mia opinione soltanto: non avvi un solo mio camerata il quale non abbia la stessa speranza. Fuori di questi fatti generali, che vi segnalo come avanguardie, secondo l'opinione co-

mune, di quella grande giornata, che da sì lungo tempo anziosamente aspettiamo, mi sarebbe impossibile il notificarvi una circostanza schietta, precisa, derivante dal piano del generalissimo. D'altronde la prudenza del generale Canrobert vi è ben nota, e non sapremo l'ora dell'assalto se non in quel giorno e momento, in cui griderà: *Avanti, avanti.....*

Altre corrispondenze comprovano lo stato di un perfetto compimento di tutti i lavori. Ogni cosa è preparata per un decisivo attacco.

La terza divisione è stata rimossa. Continua colla 7ª divisione (Dulac) la linea di attacco alla nostra estrema diritta nelle posizioni occupate fin qui dall'armata inglese.

Una gran parte delle truppe di lord Raglan si è avvicinata a Balaklava, ove formerà un corpo di riserva colla guardia imperiale. Frattanto le batterie della diritta, eccettuate quelle della torre di Malakoff, occupate, come si sa, dai francesi continueranno ad essere servite dall'artiglieria inglese.

Secondo le ultime nuove il tempo era bello, il freddo diminuiva, la terra con rapidità si seccava, le strade divenivano più praticabili. Si erano costruite quattordici baracche, si lavorava con attività per aumentarne il numero.

Lo stato sanitario migliorava sensibilmente sotto l'influsso di una più dolce temperatura.

Le flotte continuavano a sorvegliare colla più grande attenzione il passo della rada di Sebastopoli. Varie conferenze avvennero in questi giorni fra l'ammiraglio Bruat e l'ammiraglio Lyons. La flotta inglese possiede in questo momento sette magnifici vascelli ad elice.

Niuna corrispondenza parla finora di un abboccamento, che si direbbe avvenuto fra il generale Canrobert ed il generale Ostensaken.

Il generale Canrobert ha fatto grandi promozioni nell'armata.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le notizie che ci danno i giornali di Parigi del 18 corrente, nulla presentano di particolare.

Il *Moniteur* contiene la nomina del nuovo senatore Boniean, e la nomina di altre persone nel consiglio di Stato.

Il *Times* ha dispacci da Vienna 15 febbraio, ne' qual. si dice, che non sono semplici conferenze che debbono aver luogo a Vienna, ma un congresso regolare.

La *Presse* di Vienna dice che gli inglesi abbandonano le linee di assedio davanti Sebastopoli, e che formeranno colla guardia francese la riserva a Balaklava.

— Scrivono da Vienna il giorno 11 febbraio al giornale di Francoforte: Il conte di Crenneville plenipotenziario militare dell'Austria a Parigi, ha di già spedito un rapporto sul risultato di sua missione, rapporto, che è stato accolto con soddisfazione perchè vi si è visto, che le proposizioni fatte dall'Austria, relativamente alla esecuzione della convenzione militare, non incontravano ostacoli per parte del gabinetto di Parigi. È probabile che le ratifiche della convenzione avranno luogo in breve.

— Scrivono da Berlino il 14 alla *Gazzetta de'le Poste*:

I rapporti fra la Prussia e l'Austria in questi ultimi giorni hanno preso un carattere più amichevole e pacifico: però le differenze che esistevano fra i due gabinetti non sono ancora risolute. Alle conferenze di Vienna vi prenderà parte anche la Prussia.

Il *Moniteur* di Parigi ha la seguente data di Monaco 11 corrente: Il re ha ieri sottoscritto un ordine destinato a completare il contingente federale della Baviera, ed il governo procede alla compra dei cavalli necessari per mettere la cavalleria e l'artiglieria sul piè di guerra. L'effettivo dell'armata sarà portato a 40 mila uomini, e ascenderà poscia secondo ogni probabilità a 70,000.

PARIGI 17 *Febbraio.*

Il dì 15 il ministro degli affari esteri diede un pranzo diplomatico al quale furono invitati il ministro di Prussia e il generale barone de Wedel.

— Sono giunte importanti notizie da Berlino e posso dirvi con certezza che il trattato colla Prussia non tarderà ad essere sottoscritto, essendosi d'accordo su tutti i punti. Tutti gl'incidenti che possono sorgere furono regolati, ma unendosi alle potenze occidentali la Prussia stipula la sua neutralità dalla quale non sarà obbligata a sortire se non in due o tre casi contemplati espressamente e registrati con molta circospezione.

Havvi dunque una differenza sensibile fra questo trattato e quello del 2 dicembre, ma le potenze occidentali sono nullameno contentissime d'aver ridotta la Prussia a questo passo. Non può negarsi però che quelli i quali guadagnarono maggiormente furono il generale de Wedel ed il sig. Usedom che indussero le potenze occidentali a decampare dalla loro pretesa, che cioè la Prussia dovesse aderire al trattato del 2 decembre o quanto meno ne stipulasse uno identico.

LONDRA 17 *Febbraio.*

Abbiamo le notizie di Londra fino al 17:

Il *Morning-Post* del 15 annunzia, che lord John Russell sarebbe partito il 17 febbraio. Egli si recherà prima a Parigi, ove si abboccherà con l'imperatore e il ministro degli affari esteri di S. M.: da Parigi andrà a Berlino, ove il nobile lord avrà una conferenza col re di Prussia.

— Lo *Standard* del 15 annunzia le seguenti nomine principali nella flotta del Baltico:

Comandante supremo l'onorevole Riccardo Saunders Dundas, secondo lord navale dell'ammiragliato;

Comandante in secondo, il contrammiraglio Michele Seymour, capitano della flotta nell'anno decorso;

Terzo comandante il contrammiraglio Baynes, recentemente promosso.

Sarà, dicesi, capitano della flotta il capitano F. T. Pelham.

L'ammiraglio Berkeley, dietro le vive istanze del gabinetto, conserva il posto di primo lord navale dell'ammiragliato.

Il nuovo comandante supremo della flotta è nell'età di 55 anni. Come capitano del *Powerful* comandò nel Mediterraneo sotto gli ordini di sir William Parker, antecedentemente aveva comandato la *Merville* da 72 cannoni nella China.

— Il *Morning-Post* dice che nella prossima campagna di Crimea si deve 1° effettuare realmente il blocco del mar Nero; 2° troncare la comunicazione fra Simferopoli e Sebastopoli; 3° impedire gli approvvigionamenti russi dalla via d'Oriento: 4° la comunicazione per Perecop.

— Alla Camera dei comuni, seduta del 16 febbraio, lord Palmerston espose brevemente la situazione ministeriale e parlò delle riforme da essere introdotte nei vari rami del servizio dell'armata. Dette poi alcune esplicazioni sulla missione di lord J. Russell a Parigi, a Berlino e a Vienna.

Lord John Russell deve attendere al ristabilimento della pace, e, qualora le negoziazioni in questo senso termino vane, dovrà dar opera acciocchè la guerra sia mandata innanzi con la più grande energia.

— Terminando il suo discorso, lord Palmerston manifestò la speranza, che la Camera dei comuni non insisterà sull'inchiesta che è stata votata in seguito alla mozione Roebuck.

I signori Disraeli e Roebuck persistono a domandare l'inchiesta.

Sir James Graham, primo lord dell'ammiragliato, presentò in appresso il bilancio della marineria. La flotta è aumentata di 6,000 marinai e di 500 soldati di marina.

Le spese sono accresciute di 2 milioni di l. st.

La primavera prossima, saranno mandati nel Baltico cento piroscafi inglesi, la Francia vi manderà una flotta di eguale forza.

Sir J. Graham annunziò poi che l'attenzione del contrammiraglio Lyons, comandante della flotta inglese nel mar Nero, era stata rivolta sul vantaggio che vi sarebbe a distruggere Odessa.

— La Camera dei lordi ha prorogato di nuovo le sue sedute.

Alla Camera dei comuni, il sig. Roebuck propose per giovedì prossimo (22) la nomina del comitato che sarà incaricato di procedere a una inchiesta sulla condotta della guerra.

Lord Palmerston combattè la proposta, promettendo che il nuovo ministero procederà a tutte le investigazioni che potrebbero farsi da un comitato, simile a quello che è domandato dal sig. Roebuck.

Una commissione (soggiunse il nobile lord) si recherà in Crimea per riordinarvi il commissariato e farvi tutte le ricerche necessarie, concernenti lo stato sanitario dell'armata britannica. Di più, un ospedale stabilito a Smirne: finalmente, de'provvedimenti saranno presi acciocchè l'armata possa riaprire la prossima campagna, accresciuta da rinforzi notevoli.

Il nobile lord disse anche, che l'Austria ha la ferma speranza che la Russia consentirà ad una pace onorevole, e annunziò nuovamente che lord John Russell prenderà parte alle conferenze di Vienna. « Ma in ogni caso (conchiuse lord Palmerston) le potenze alleate saranno pronte a spingere innanzi la guerra vigorosamente. »

Il sig. Roebuck ha persistito in sostenere l'utilità della sua mozione.

La Camera ha votato 15 milioni di l. st. pel bilancio della marina.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* pubblica il decreto delle Cortes sanzionato dalla regina che fissa il numero di 70,000 uomini per l'armata spagnola del 1855.

IMPERO OTTOMANO

La *Presse* di Vienna reca il seguente dispaccio telegrafico da Costantinopoli 8 febbraio:

I russi fecero il giorno 31 una nuova sortita, nella quale furono respinti; due ufiziali francesi vennero uccisi, vari feriti. Sabato venne conchiusa una convenzione, secondo la quale 20 mila turchi entrano in servizio inglese. Tutta la parte meridionale dell'Anatolia venne posta in istato di assedio. È imminente un attacco combinato della flotta e dell'armata di terra sopra Sebastopoli.

— Secondo ultimi dispacci, che si leggono ne' fogli, i russi fecero altre sortite alli 1 e 2 di febbraio, ma furono vigorosamente respinti con gran perdita dai giovani volontari francesi.

Il generale Canrobert chiamò in Crimea le divisioni francesi che erano a Daud-pascià, o si dice che stanno per incominciare grandi operazioni.

BORSE.

Parigi 21 febbraio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	94 90
chiuso a	95 50
Tre per cento aperto a	65 90
chiuso a	66 75

Vienna 15 febbraio.

Cinque per 0/0	D. 86 1/4	L. 82
Quattro e 1/2 per 0/0	D. 71 1/8	L. 71 1/2

BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

Si rammenta ai signori azionisti della Banca dello Stato Pontificio, che nel giorno 4 Marzo prossimo avrà luogo a mezzodì in punto l'Adunanza Generale a forma dell'art. 76 dello Statuto, nella sala della Camera di Commercio via Cesarini n. 8.

Ogni possessore di azioni al portatore che vorrà assistere dovrà depositarle non più tardi di lunedì 26 del corrente febbraio secondo la prescrizione dell'altro articolo 70.

Dalla Banca li 23 febbraio 1854.

Il Governatore
CONTE FILIPPO ANTONELLI

NELLA FARMACIA INGLESE

DI SINIMBERGHI

In Roma Via Frattina num. 135.

Esiste il deposito generale dei seguenti articoli

Pasta Pettorale Balsamica di Lichene Islandico

Riconosciuta dai più valenti pratici, e dalle moltissime persone che ne hanno usato, efficacissima a combattere le affezioni croniche di petto, e specialmente la lenta bronchite, catarri pulmonali inveterati, la tosse irritativa ec.

Magnese in stato fluido

Che conserva tutte le sue proprietà e non è disgustosa al palato

Olio puro Inglese di fegato di merluzzo

Inchiostro Indelebile

Per marcare tela cotone, seta ec.

Mastice Cinese

A rompere cristalli, porcellana ec

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

DI

FEDERICO BURNIER

A FIRENZE

Deposito-succursale a Bologna via Sant'Isaia

Ho l'onore di prevenire i sigg. dilettanti d'Agricoltura e d'Orticoltura, che nel Deposito-Succursale che ho formato in questa città in via di Ripetta n. 246 fino dalla Primavera scorsa trovansi ricche collezioni di piante da frutti, peri, meli, peschi susini, albicocchi, mandorli ec. ec. *Alberi ed arboscelli. resinosi, spoglianti, e sempreverdi, rosai, azalee a foglie cadenti e a foglie persistenti, berberis, ilex, quercus; dalie, conifere,* e piante da *stufa,* non che un ricchissimo assortimento di semi da *foraggi, da legumi e da fiori* compresovi tutte le specie e varietà nuove comparse fino a questo giorno.

Il tutto a prezzi modicissimi oltre al grande vantaggio dell'economia delle spese d'imballaggio e di trasporto che restano a carico dello stabilimento di Firenze.

Si ricevono pure le ordinazioni di qualunque pianta di cui potesse essere sprovvisto il detto deposito.

L'identità delle specie e la robustezza delle piante resta *guarentita.*

I signori Amatori potranno diriggersi per le ordinazioni, per mezzo di *lettera franca ai sigg. En. ed Ed. Wagniere* ed al giardino in via Ripetta n. 246 al sig. Claudio Culat.

FEDERICO BURNIER

BELLE ARTI

Nello studio del pittore Roberto Bompiani via s. Claudio n 86 restano esposti alcuni quadri, che devono partire per Cadice, cominciando da domenica 25 dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Corso di Ortografia francese senza studio della grammatica

È da qualche tempo in Roma un professore, il quale ha trovato l'ingegnoso segreto d'insegnare l'Ortografia francese senza fare istudiare la grammatica. I prontu risultati ottenuti da lui nell'esercito sono sorprendenti e meravigliosi, ed hanno meritato al professore stesso i più onorevoli certificati da principali capi de' reggimenti

Una mezza pagina di recitazione e trenta lezioni gli abbasteranno per far comprendere e praticare le regole della grammatica.

Con questo metodo, un Italiano che sappia parlare in francese, potrà apprenderne in un attimo e facilmente l'Ortografia.

Dirigersi al sig. Gurriet, professore francese, via Sora num. 28 secondo piano.

PARTENZE

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 FEBBRAIO

Da Napoli——Lucy Giulio di Francia, pr. — Bejot Edmondo di Francia, pr.—Dupré Edmondo di Francia, pr Roske Tom. d'Inghilterra, pr.— Alban Giorgio d'Inghilterra, tenente colonnello—Ash Holland d'Inghilterra,rev Roskell Anna d'Inghilterra, pr.—Wright Allen d'America pr.—Mastrilli Marcellino di Napoli, cav.—Atenolfi Pasq di Napoli, marchese—De Pirch di Prussia, seg. di legat

Da Firenze——Davis Gius. d'Inghilterra, pr.— De Wille Gerardo d'Inghilterra, pr. — Giacosa Sebast. di Baviera, viaggiatore.

ARRIVI

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 FEBBRAIO

Per Napoli——Pense Cesare di Milano, chincagl — Bargagli Luigi governatore di Livorno—Ludlow Tommaso d'America, latore di dispacci—Selden Dudley d'America, pr.—Locayo Pamfilo d'Irlanda, pr., per Genova—Raffaelli Franc. di Francia, pr., per Bastia—Gray Secbin d'America, pr., per Firenze.

AVVISI

Si deduce a notizia essersi smarrita una lettera scritta da Tivoli in Roma contenente una cambiale di sc. 125 tratta li 30 giugno 1854 da Domenico Masci, e dal medesimo accettata a favore di Giuseppe Bonfiglietti con giro del med. in bianco a Console Toscano scadibile il fine corrente febbraio. Perciò si diffida che chiunque fosse il possessore, la cambiale non deve pagarsi se non a Console Toscano.

Ant. Guerra Proc. Rol.

VENDITA VOLONTARIA

All'auzione pubblica da eseguirsi nei giorni di martedì 27 e mercoldì 28 febbraro 1855 alle ore 10 antim. nel negozio posto in via della Croce n. 65.

La medesima consiste in quadri antichi, e moderni, musaici, cameì, pietre dure, sopracarte, stigli da studio per belle arti, ed altro ivi esistente. Il sudetto locale sarà aperto fino dal giorno antecedente la vendita per esaminare gli oggetti, ed ivi sarà dispensato il catalogo.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596. del Regolamento Legislativo, che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza del signor Giuseppe Quaroni con benigno rescritto del giorno 8 febb. 1855 e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui Patrimonio il sig. Pietro Quaroni.

Roma 23 febbraro 1855

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

VENDITA GIUDIZIALE

1 *Esperimento*

Con sentenza interlocutoria resa dall'Eccmo Tribunale Civile di Viterbo li 17 luglio 1854 venne ordinata la vendita giudiziale dell'infradescritto fondo esecutato ad istanza della sig. Rosa Vernareccio donna di casa domiciliata in Roma, che però elesse domicilio in Ronciglione in casa del sig. Pietro Verónchi.

Sotto il giorno 18 novembre 1854 fu fatta la produzione nella Cancelleria del sullodato Tribunale del capitolato per la vendita suddetta, del certificato ipotecario, e del certificato del Censo, e fu ripetuta la perizia redatta dal Perito di Ronciglione sig. Gioacchino Manetti già depositata nella Cancelleria medes. li 22 agosto 1854.

Si previene quindi il pubblico, che nel giorno 3 marzo 1855 alle ore 11 antimeridiane nella sala del Comune di Viterbo si procederà alla vendita di detto fondo consistente

In un terreno di qualità vignato, ed alberato situato nel Territorio di Ronciglione contrada Poggio di Sorci della capacità superficiale di tavole censuarie 12 e centesimi trenta, pari alla misura locale di Ronciglione quarte tre, scorzi 1, e quartucci due, confinante colla strada corriera, i beni di Felice Verzaschi, Pietro Urbani, Francesco Marzoli salvi ec. segnato in catasto col numero 185. sezione terza.

Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà quello rilevato dal suddetto perito giudiziale in sc. 132 33 come pure si eseguirà quanto viene disposto nel vig. reg. leg. e giud.

Francesco Tiraterra Proc.

AVVISO

DI VENDITA GIUDIZIALE

In virtù di una Sentenza emanata dall'Eccmo Tribunale Civile di Roma 1. Turno nell'udienza del giorno 1. Aprile 1854 sopra Istanza della Ragion Cantante famiglia Paolo Tassara, e per essa il sig. Paolo Tassara negoziante domiciliato in piazza Cenci num. 23, con la quale venne ordinata la vendita di quanto segue, ed in sequela della produzione effettuata sotto il giorno 11 novembre 1854 al fascicolo della causa n. 2376 dell'anno 1853. tanto del Capitolato quanto dell'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, nonchè della Perizia redatta dal perito ingegnere signor Temistocle Maruochi prodotta nel sud. fascicolo sotto il giorno 27. feb. 1854.

Nel giorno di mercoldì 7 marzo 1855 alle ore 10 antim. nell'officio della pubblica Depositeria Urbana, posta in via dell'Impresa Vecchia num. 21 si procederà col mezzo del pubblico incanto, e con le norme prescritte dal vigente Regolamento Legislativo, e Giudiziario alla vendita dell'utile dominio di un terreno vignato in vocabolo Casaletto di pezze cinque, ed ordini 25 circa, casa rurale, grotta e pozzo con acqua perenne posta fuori di Porta Portese vicino alla Parrocchietta confinante con le proprietà Chiaralnce, Rosati, il Venerabile Archiospedale di s. Spirito in Sassia, e la pubblica via del Casaletto salvi ec. valore risultante dalla Perizia sc. 66 67 5.

Alla detta casa rurale, e grotta, è riservato l'uso della abitazione della casa sudetta comprensivamente all'accesso nel Tinello, a favore di Giac. Pantaleoni, ora defonto vita sua durante e durante la vita della sig. Anna Carlini Vedova Pantaleoni; il tutto in forza di un Istromento in atti del Monti del 7 febbraro 1834 come risulta dall'atto intimato dal Cursore Calzaroni, addetto all'Eccmo Tribunale del Vicariato del primo luglio 1854., alla ragion Cantante famiglia di Paolo Tassara, che trovasi prodotto in atti nel fascicolo di sopra richiamato per ogni effetto di legge ad istanza della sud. Anna Carlini Vedova Pantaleoni—Altro terreno vignato in voc. Focalasino di pezze 8 quarta una ed ord.11 circa con casa annessa grotta e pozzo, confinante con le proprietà Capponi, con la via di Fiumicino, con quella del Casaletto, ed il vicolo chiuso, salvi altri più noti e veri confini: valore desunto dalla Perizia sc. 620 60 1.

Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto per il primo fondo sarà di scudi 66 67 5, e per il secondo sarà scudi 620 60 1, valore determinato dal suddetto Perito Ingegnere. Dichiarando che i fondi si vendono separatamente.

Chiunque pertanto voglia accudire ad un tale acquisto potrà presentarsi in detto giorno, ed ora nel locale di sopra enunciato, ove si effettuerà la vendita a termini delle vegliantì leggi. In fede ec.

Si dichiara che per equivoco trovasi nel presente avviso, è nel primo fondo fatta annotazione dell'uso dell'abitazione a favore come sopra, ma invece la detta annotazione deve leggersi ed è attribuita nel secondo fondo come dal capitolato ec.

Filippo Delluca Proc.
Pietro Fiocchi Curs. Cio.

BORSA DI ROMA

DEL DI 23 FEBBRAIO 1855.

	Metallica		Banca	
Napoli	—	—	87	—
Livorno	15	68	15	78
Firenze	—	—	15	82
Venezia metal.	—	—	16	10
Milano metal.	—	—	16	15
Genova	18	75	18	90
Parigi	18	78	18	97
Marsiglia	—	—	18	93
Lione	—	—	18	93
Augusta	—	—	48	00
Vienna	—	—	37	00
Trieste	—	—	37	00
Londra	465	—	472	—
Ancona	99	30	99	40
Bologna	99	30	99	30

EFFETTI PUBBLICI

	Metallica		Banca	
Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 1.° Semestre 1855. . . Sc.	—	—	81	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per 0/0 god. del 1.° Trimestre 1855. . . »	—	—	94	50
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1.° Semestre 1855 Azioni di Sc. 200. . . . . »	—		200	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, div. dal 1.°Nov. 1854 Azioni di Sc. 100. . . . . »	—	—	77	—

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1855 Azioni di Sc. 100 . . . . . Sc	—	—	50	—
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1855. Azioni di Sc. 300. per 1/10 pagato . . . . . »	—	—	32	—
Marittime e fluv.Comp. Commerciale di Roma, div. 1855. Azioni di Sc. 500 per 1/10 pag. »	—	—	44	—

[illegible]

La corrente settimana.

Buoi e Vacche . . . . . N.	300
Vitelle. . . . . »	104
Bufale . . . . . »	9
Vitelle Bufaline . . . . . »	12
Castrati . . . . . »	49
Majali . . . . . »	1121

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana.

Buoi e Vacche . . . . . N.		308
Romani. . . . . »	23	
Di Provincia. . . . . »	285	
Vitelle. . . . . »		1
Castrati . . . . . »		36
Majali . . . . . »		389

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI RICAVATA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

	Bestiame Romano	Bestiame Provinciale
Buoi	% 60 la X°	% 67½ la X°
Detti a peso .	» — »	» 70 »
Vacche	» — »	» 67½ »
Vitelle	» — »	» — »
Castrati. . . .	» — »	» 70 »
Majali	» — »	» 50 »

Dal Campo Boario il 23 Febbraio 1855.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

(*Articoli Comunicati*)

Quel santo entusiasmo di pietà e di fede, che si manifestò a Roma il dì memorando della Dommatica Definizione sull'Immacolato Concepimento di Maria Vergine, si mantiene ancora colla medesima intensità nell' animo di tutti i fedeli. Da quel giorno beato Roma fu una continuata festa alla Madre di Gesù Cristo nella di lei Concezione Immacolata. Ogni Tempio, ogni Basilica, ogni Chiesa vuole solennizzato colla maggior pompa possibile il nuovo trionfo di Maria nel Mistero definito. L'ultima sin' ad ora, in tributare alla Vergine Immacolata quest'ossequio di fede e d' amore fu la Chiesa parrocchiale di Santa Dorotea dei Padri Minori Conventuali. Nell' eleganza degli addobbi, nello sfarzo de' lumi, nell' armonia delle musiche, nell' accorrer continuo dei Sacerdoti a colebrare, e dei fedeli a partecipare dei divini Misteri e delle Sante Indulgenze, non fu inferiore alle altre maggiore di Roma quella Chiesa parrocchiale di Trastevere. Nei tre giorni del solenne Triduo pontificarono le tre Messe i Monsig. Antonio Ligi Bussi de'Min. Conv. Arciv. d' Iconio e Vicegerente di Roma, Bonifacio Caiani Vescovo di Cagli e Pergola, e Lodovico Martini de'Carmelitani Scalzi Arciv. di Cyrra. In sulla sera, dopo le orazioni panegiriche dette dai Padri Conventuali Francesco Barbi parroco, Gaetano Stabilini e Giovanni Antonio Bonelli, benedissero solennemente all'affollatissimo popolo gli Emi e Rmi sigg. Cardinali Chiarissimo Falconieri-Mellini Arcivescovo di Ravenna, Niccola Clarelli-Paracciani, e Cosimo Corsi Arcivescovo di Pisa. Le luminarie, il ben' inteso fuoco pirotecnico e la banda militare pontificia rallegrarono sino a tardi il buon popolo trasteverino l' ultima sera del Sacro Triduo, Domenica 18 corr. Così, in quella parte di Roma, in singolar guisa si festeggiò l'avvenimento faustissimo della Dommatica Definizione sull'Immacolato Concepimento della gran Madre di Dio dai Padri Francescani Conventuali, che per sei secoli e mezzo mai sempre propagarono, difesero, illustrarono, e fecero prevalere ovunque la loro Pia Sentenza su questo consolante Mistero sì caro ai popoli cattolici e sì degno della Vergine Madre del Divin Redentore degli uomini.

Ancora i Religiosi Trinitari Scalzi non vollero essere ad altri secondi nel solennizzare l'Immacolato Concepimento di Maria per la dommatica definizione pronunziata dalla Santità di Nostro Signore Papa Pio IX. Avevano essi ricevuta tale dottrina in preziosa eredità dal loro s. Fondatore Giovanni di Matha, quando venne ad instituire l' Ordine della SS. Trinità per la Redenzione degli schiavi. Questo illustre eroe del cristianesimo essendo stato per lo innanzi uno dei celebri dottori della Sorbona, e Cattedratico di quella famosa Università delle Gallie, aveva sostenuto con pubbliche tesi contro gli oppositori l' Immacolato Concepimento della gran Madre di Dio, e perciò i suoi figli ritennero sempre tale dottrina, e giurarono solennemente di essere pronti a difenderla se fosse d'uopo col proprio sangue. Giulivi pertanto sul faustissimo avvenimento hanno celebrato solenne triduo di rendimento di grazie unendolo alla festività del loro s. Patriarca. La Basilica di s. Grisogono nella Regione di Trastevere alla loro cura affidata apparve riccamente adorna dei più preziosi adobbi, e fulgidissima per la copia dei lumi che risplendevano.

Nel giorno 8 del corrente mese sagro a s. Giovanni di Matha celebrò i solenni pontificali l'Emo e Rmo Cardinale Barberini per cortese incarico avutone dall'Emo Cardinale Pecci Vescovo di Perugia e titolare di quella Basilica. I secondi vesperi furono pontificati da Monsig. Ligi Bussi Vicegerente di Roma. Nei giorni seguenti Monsig. Bourget Vescovo di Montreal nel Basso Canadà, e Monsig. Cometti Rossi, Arcivescovo di Nicomedia, celebrarono pontificalmente l'Incruento Sagrificio, e nelle ore pomeridiane da valenti Oratori furono encomiati i pregi singolarissimi della Vergine Immacolata, venendo chiusa la sacra cerimonia dalla benedizione del Venerabile, compartita dalli Emi e Rmi Cardinali, Vannicelli, e Clarelli. Nella domenica 11 ultimo giorno del triduo ebbe luogo l'altra messa solenne pontificale dell'Emo e Rmo Card. Barberini alla quale prestarono assistenza quattro Vescovi, e molti di quei RR. PP. Trinitari di sagri e ricchi paramenti vestiti. Nelle ore pomeridiane dopo il canto dell' Inno Ambrosiano l'Emo e Rmo Cardinale Patrizi Vicario di Sua Santità compartì la benedizione al numeroso popolo accorso, ponendo fine in tal modo alla solennità.

Sulla gran porta della Basilica sotto un quadro rappresentante s. Giovanni di Matha che difende il mistero dell'Immacolato Concepimento di Maria Santissima, si leggeva la seguente inscrizione:

Mariae Dei Genetrici
Cuius Immunem a Labe Originali Conceptum
A Divo Ioanne de Matha Ordinis
SS. Trinitatis Fund.
Saeculo Duodecimo Strenue Propugnatum
Pius IX P. M.
Catholica Fide Credendum Decrevit
Solemnia Hac in Basilica Per Triduum
Eiusdem Ordinis Alumni Laetitia Gestientes

Citta' di Castello

Non appena l'egregio ed amatissimo Pastore della diocesi Monsignor Letterio Turchi, rispondendo a un bisogno del suo cuore e al pubblico voto, con apposita Notificazione eleggeva i dì 14 e 15 del mese di gennaio per celebrare con solennità l'avvenimento della definizione dell' Immacolato Concepimento di Maria, non è a dirsi la comune allegrezza e lo studio e quindi insieme le larghe e spontanee oblazioni che furono tosto raccolte dalla Città e Diocesi, perchè la festa riuscisse bella e memorevole.

Il suono festivo di tutte le campane al mezzodì e alla sera della vigilia e una generale illuminazione di tutta la Città, sollecitata a ciò con Editto dell'autorità municipale, annunziava che la solennità era giunta. Sull'albeggiare della domenica al concento di tutte le campane si univa anche il rimbombo de' mortari, che non atterriva allora, ma invece cresceva ed esprimeva insieme la comune letizia. La folla che poco stante traeva alla Chiesa e ai Santi sagramenti della Penitenza ed Eucaristia è impossibile a dirsi. Non solamente quando Monsignor Vescovo di s. Sepolcro Giuseppe Singlau dispensava la Comunione e Monsignor Bruschelli infervorava gli accorsi con analoghe parole, ma per tutta la mattina e in tutte le Chiese sono stati senza numero coloro che si cibarono del Pane degli Angeli per meglio piacere e glorificare così alla Sola Conceputa senza peccato. Venuta l'ora della Messa solenne celebrata da Monsignor Vescovo di Città di Castello tra' musicali concerti la Chiesa era stivata da tal moltitudine, che più non poteva, nè mai fu veduta in altra qualunque circostanza. Vi assistevano, oltre il Rmo Vescovo di s. Sepolcro, l'Illmo sig. Governatore, la Magistratura, i RR. Parrochi Urbani e Suburbani, Vicari Foranei, Superiori degli Ordini Religiosi, le Uffizialità dei Gendarmi e Finanza, e tutti gl' impiegati di Dogana e della Cancelleria Vescovile. Operandosi frattanto i divini misteri, il sig. Preposto della Cattedrale faceva istanza perchè fosse letto il pontificio decreto; e accolta la pia domanda, esso venne pubblicato ed esposto all' immenso popolo. E in questa pur nuovamente fu udito lo scoppio dei mortari col suono di tutte le campane, che dalle torri annunziavano ai vicini ed ai lontani il felice avvenimento. Nè minore fu la frequenza nelle ore pomeridiane. Tra i tanti furono veduti anche tutti gli Ordini Religiosi e tutte le Confraternite della Città e Campagna recarsi devotamente alla Chiesa e offrire i loro doni e chiedere la benedizione alla Madre. Più tardi però la Chiesa rigurgitava come nel mattino. Pontificando allora Monsignor Vescovo di s. Sepolcro, con assistenza pure in abiti pontificali del benamato Pastore della Città e Diocesi, furono prima cantati in scelta musica i Vespri; indi egualmente il *Te Deum*, il *Tota pulchra*, il *Tantum ergo*; e datasi la s. Benedizione col Venerabile e al consueto suono di tutte le campane e allo sparo dei mortari, così fu posto fine alle sacre e commoventi funzioni di quel giorno. Ma la pietà dei Tifernati non era ancor paga; una brillantissima illuminazione presentò quindi allo sguardo un innocente e gratissimo spettacolo. Quella notte sul principio non vide le tenebre: ogni casa, dal palagio del ricco al più umile tugurio, ardeva: fianco i campanili ..... la luce era maravigliosa e diffusa dapertutto.

Il dì appresso, salutato pure dall'aereo concento delle campane e dei mortai, non fu meno bella nè divota la festa. Come il dì innanzi continuo l'accalcarsi nella chiesa, circondati i tribunali di Penitenza e la mensa Eucaristica, insino che tra le pompe del rito e le armonie musicali non ebbe fine la messa, celebrata con assistenza del Vescovo Tifernate Monsig. Letterio Turchi. Dopo il mezzodì tosto un moto, una vita dappertutto, un andare, un venire dal sacro tempio, addobbarsi le finestre e le loggie delle case, spargersi di fiori le strade, e ad ora ad ora crescente il frastuono con la comune esultanza: la immagine di Maria dovea uscir dalla chiesa ed esser portata trionfalmente per la città, preceduta dalle Confraternite, dagli Ordini Religiosi, e dal Clero, ognuno con gli abiti di maggior cerimonia e con cereo acceso, e seguita dai Magistrati, dall'uffizialità di ogni arma, da banda numerosa, dai servitori dei nobili in assisa, e ultimamente da una lunga coda di popolo, chiudevasi la pia solennità con la benedizione del Venerabile, che il primo Pastore della città e diocesi compartiva all' affollata e commossa moltitudine. Più tardi ancora belle e grandi luminarie per tutta la città, nuova allegrezza di popolo, e da ultimo un concorso nobilissimo alle sale municipali aperte all' accademia Floridana, che pur essa volle porgere alla Immacolata alcun frutto dei suoi studi, un omaggio letterario splendidissimo e ben meritevole d'encomi.

Cori

La città di Cori cospicua non tanto per la sua antichità, quanto per la sua devozione alla gran Madre di Dio, compresa di alta gioia, ed esultanza per l'Immacolato Concepimento di Lei dogmaticamente definito, s'accinse anch'essa a festeggiare con solenne Triduo nei giorni 2 3 4 febbraio il faustissimo avvenimento.

Pertanto ciascuno dei tre giorni fu salutato dallo squillo festoso de' sacri bronzi di tutta la città, e da replicate salve di mortari. La solennità ebbe luogo nella chiesa dei PP. Minori Osservanti dedicata al glorioso Precursore del verbo Incarnato, la quale venne tutta messa in addobbo di festa illuminata da splendore di candelabri, e di lampadari, e adorna di tutta la pompa religiosa. Il simulacro di Maria SSma antico, ed onorato di culto speciale, fu eretto sull'altar maggiore con gran copia di ceri all'intorno, ed esposto alla venerazione dei fedeli. Nel primo dì il padre Cesare da Roma,

nel secondo il Padre Luigi da Albenga, ambedue della serafica famiglia dei Minori Osservanti, nel terzo il Rmo sig. D. Lorenzo Manari Arciprete della primaria Collegiata della città, recitarono a lode di Maria Vergine concetta senza macchia un dotto ed eloquente discorso, seguito dal canto delle Litanie Lauretane, e del *Tantum Ergo* in musica, e dalla benedizione compartita col Venerabile. Nell'ultimo giorno si cantò messa solenne con musica diretta dal sig. Pietro Baffo. Alle ore 3 dopo il mezzodì la Magistratura, ed il signor Governatore, dal lieto suono della banda cittadina accompagnati, recaronsi in pubblica forma al tempio summentovato, ove insieme coi due capitoli, col clero secolare e regolare assistettero alla sacra funzione, che ebbe termine col canto dell'Inno Ambrosiano, e colla benedizione dell'Augustissimo Sacramento. Dolce e tenero spettacolo porse di se il popolo Corano, sendo accorso alla chiesa foltissimo in ogni giorno, onde render tributi di amore e venerazione alla sua possente avvocata, e tesoreggiare della plenaria indulgenza dal Sommo Pontefice accordatagli in sì ridente occasione. A far pieno il giubilo della festa, in sulla sera apparve bella e splendida per molti lumi la facciata del tempio, nella quale leggevansi tre iscrizioni latine, e venne altresì illuminata tutta intera la città concorrendo il ricco ed il povero, l'artigiano ed il colono a mostrare pur con tal segno il suo riverente ossequio alla Regina del cielo. Con ciò si chiuse la religiosa solennità promossa e caldeggiata dal Clero con tanto studio e zelo, dal Municipio con ampia largizione, da ogni ceto di persone con pie offerte, rispondenti a lor condizione.

Così la città di Cori confermò di serbare in cuore mai sempre viva, anzi crescente la fiamma dell'avita pietà e divozione verso l'Augusta Vergine, a cui il Vicario di Cristo, l'immortal Pio IX colla dommatica definizione aggiunse nuovi trionfi, e rese più illustre e glorioso il suo Pontificato.

Corneto

La città di Corneto che fino dai primi secoli del cristianesimo conta i più segnalati benefici ricevuti da Dio mercè l'alta protezione della Donna del Cielo, non rimase indifferente all'atto memorando della proclamazione dommatica della Immacolata di Lei Concezione. Quindi l'amatissimo nostro Pastore Monsignor Camillo de'Marchesi Bisleti, che dopo il suo ritorno dalla capitale pensò colla offerta del proprio peculio di festeggiare in particolar modo il giocondo avvenimento, ebbe la vivissima compiacenza di vedersi secondato dal Clero e dalle Municipali autorità; come interpreti della gioia religiosa della popolazione che rappresentano. Un triduo solenne fu celebrato nella chiesa cattedrale nei giorni 8, 9, e 10 del corrente febbraio, durante il quale si dissero le lodi della Vergine dal Rmo sig. D. Vincenzo Laurenti Canonico teologo della Cattedrale di Toscanella. La mattina dell'11 il lodato Monsig. Vescovo pontificò la solenne Messa, coll'intervento del Clero secolare e regolare, delle autorità civili e militari, e della guarnigione della città. Terminata la messa il degnissimo Prelato con tutta l'effusione del cuore compartiva al numeroso popolo affollato nel sacro tempio, la benedizione speciale accordata per la circostanza dal S. Padre a tutti i popoli della terra. Sul fare della sera fu cantato solennemente l'Inno Ambrosiano, coll'intervento delle citate autorità, e da Monsig. Vescovo compartita la benedizione coll'Augustissimo Sagramento. Compiuta la sacra funzione si videro per atto spontaneo illuminate tutte le finestre, dalla casa del ricco fino all'abituro del povero, ed un fuoco artificiale venne incendiato sulla piazza del Comune come testimonianza di giubilo e di devozione verso la Immacolata Regina degli Angeli, ad onore della quale vennero anche dispensate delle elemosine alle famiglie bisognose col mezzo dei RR. Parrochi. Il suono festoso de'sacri bronzi, lo sparo dei mortari, e le armonie del civico concerto resero più giuliva l'amenità di questo giorno, che fu coronato da un'accademia letteraria analoga al mistero, presieduta da Monsig. Vescovo, ed aperta con una elegante prosa dal signor D. Domenico Sensi Canonico di questa Cattedrale. I molti componimenti poetici di vario metro vennero intermediati da scelti pezzi di musica del patrio concerto, e da un Inno in lode della Vergine eseguito dai cantori della cappella ed altri dilettanti della città.

Un giorno di tanta letizia fece chiaro quanto viva e costante si conservi nei Cornetani la tenera divozione per Maria, al cui speciale patrocinio è sacra l'intera città.

Tolfa

Non appena si conobbe in Tolfa, paese a niun altro secondo nella divozione a Maria, che finalmente l'oracolo infallibile del Vaticano aveva definito, che Essa, unica fra i figli di Adamo, era stata preservata dalla colpa originale, tutti dal grande al piccolo, esultarono di pura gioia, e desideravano manifestarla con qualche religiosa solennità. Il Rmo Capitolo e clero, e la Illma locale Magistratura, interpreti dell'universale desio, scelsero a tal uopo l'auspicatissimo giorno della Purificazione al tempio della medesima; e perchè riuscisse più decorosa la solennità, che intendevasi celebrare, disposero che la insigne Ven. Chiesa Collegiata di s. Egidio, fosse adornata come nelle maggiori solennità, e si premettesse a quella un divoto triduo. In esecuzione di tale divisamento, si celebrò il solenne Triduo nel giorno 30 e 31 gennaio p. p. ed il 1 febb. corrente nel quale sermoneggiarono il Rmo sig. Canonico Teologo D. Domenico Zappini, il Rmo sig. Canonico D. Bartolomeo Galletti, e il Rmo sig. Arciprete e Parroco D. Bartolomeo Pucilli; e dopo il discorso esponevasi, in altare riccamente ornato di lumi, il SSmo Sagramento, col quale si benediceva l'accorso popolo, dopo recitate le preci di rito. Nel giorno poi della festa, dopo la solenne Benedizione e distribuzione delle candele ebbe luogo Messa solenne e quindi, affinchè niuno mai dimenticasse questa straordinaria festività, ed il fine pel quale si celebrava, ed anzi sempre più s'impegnasse nell'amare e servire Maria, fu benedetta e distribuita a tutti la medaglia della Concezione. Venuta la sera si cantò il solenne Vespero, dopo il quale fu intuonato l'Inno Ambrosiano, e con la Benedizione Eucaristica ebbe termine la solennità. Tanto in questo giorno, che durante il Triduo fu innumerabile il concorso del popolo a partecipare ai SSmi Sagramenti.

Ad ognuna delle indicate funzioni intervenne il Rmo Capitolo e Clero in abito corale, e la Illma Magistratura nel suo abito di formalità. E non mancarono nemmeno oblazioni spontanee, fra le quali rimarchiamo quella dell'Illmo Municipio in cera lavorata, e l'altra delle Suore di s. Giuseppe (le quali hanno in Tolfa una casa per la educazione delle fanciulle) che offrirono un cuore in argento incassato in una conchiglia, lavorata con molto gusto, e con molta arte.

Iesi

La città di Iesi divotissima quanta altra mai di Maria SSma, e in specie dell'Immacolata Concezione, la cui vigilia si fa da tutti quei buoni cristiani col più stretto digiuno di pane ed acqua; all'invito di S. E. Rma il sig. Cardinale Morichini, suo Vescovo, di festeggiare la dommatica definizione proclamata dal Vaticano, corrispose colle più segnalate ed edificanti dimostrazioni, da meritare che se ne registri la memoria. Oltre essere stato pertanto celebrato un solenne triduo nella chiesa di s. Floriano, come già si disse al N° 22 di questo giornale, si celebrò del pari un altro triduo alla cattedrale: altrettanto si praticò alle Clarisse e vi ebbero infine tridui e feste per tutte le altre chie e i luoghi della Diocesi, con isfarzo di addobbi, di copiose luminarie, e con istraordinaria frequenza di comunioni.

Num. 46 — 1855.

Lunedì 26 Febbraio

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ₮ 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₮ 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₮ 4 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₮ 4 50. - Germania ₮ 3. - America ₮ 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero arretrato bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati [illegible] amministrazione del giornale della Stamperia Camerale [illegible] tutte le volte che vi saranno molti atti governativi ad [illegible] pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. esterno al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
24 Febbraio	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 0,0	+ 5, 0	97, 0	N var	Nuv. sp.	Dalle ore 9 pomer. del 23 Febbraio, fino alle ore 9 pomer. del 24 detto. Temperat. mass. + 12,5. Temperat. min. + 5,0
	» 3 pomeridiane	» 28 » 0,0	+ 12, 0	56, 4	N-O. var	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomeridiane	» 28 » 0,0	+ 7, 1	86, 0	N-O.	Ser. nub. or.	
25 Febbraio	Ore 7 antimeridiane	Poll. 28 lin. 0,0	+ 4, 0	93, 9	E-N-E	Ser. nuv. sp.	Dalle ore 9 pomer. del 24 Febbraio, fino alle ore 9 pomer. del 25 detto. Temperat. mass. + 12,5. Temperat. min. + 4,0.
	» 3 pomeridiane	» 27 » 11,5	+ 12, 1	60, 0	N-O var	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomeridiane	» 27 » 10,8	+ 7, 0	92, 0	E-N-E	Ser. nub. or.	

ROMA 26 *Febbraio.*

Ieri mattina, alla Sistina fu tenuta cappella papale per la prima domenica di quaresima. Vi intervenne la Santità di Nostro Signore col Sacro Collegio, coi Prelati, colla Eccma Magistratura Romana, e cogli altri personaggi soliti intervenirvi. Dopo il Vangelo della messa pontificata da Monsig. Macioti Arcivescovo di Colossi ed Elemosiniere di Sua Santità, disse un discorso in latino analogo alla circostanza il Rmo P. Procuratore generale dell'Ordine de' Predicatori.

NOTIZIE DIVERSE

Il giorno 24 corrente in Roma, dopo di avere ricevuto i conforti della santa nostra religione, passava a vita migliore il chiarissimo ingegnere-architetto Giuseppe Bertolini di Reggio di Modena, professore dell'insigne Accademia Pontificia di s. Luca, ispettore emerito del Consiglio di Arte pei lavori di Acque e Strade, sostituto emerito del ministero dei Lavori Pubblici, cavaliere dell'Ordine di S. Giuseppe, e commendatore dell'Ordine Pontificio di S. Gregorio Magno.

La memoria di questo distinto professore rimane incancellabile nei molti lavori di strade da lui eseguiti, ma specialmente nel grandioso viadotto, che la munificenza del regnante Sommo Pontefice ha fatto innalzare fra Albano e l'Ariccia. Il Bertolini ne ha fatto il disegno e diretta con zelo e con attività la esecuzione. Alla scienza egli congiunse mai sempre modestia e somma onestà.

Questa mane nella chiesa di S. Maria in Aquiro gli sono state fatte le esequie con intervento dei membri dell'Accademia di S. Luca.

Frà i Censori dell'Accademia Tiberina pel 1855 è stato eletto anche il sig. avv. Pietro Merolli, uno dei componenti la Commissione degli Ospedali di Roma.

STATI ESTERI

BELGIO

Leggiamo nei giornali di Brusselle del 17 corrente:

Un incidente di alta importanza ha segnalato la seduta della Camera dei Rappresentanti di oggi. Alcune voci venute dall'estero ed accolte da un giornale di questa città hanno portato il sig. Orts ad interpellare il ministro degli affari esteri sulla situazione della neutralità belga. Il sig. Orts ha domandato: 1° se al Belgio si erano fatte domande simili a quelle fatte al Piemonte: 2° [illegible] proposte sono state fatte da un'altra parte nella veduta di stabilire una solidale neutralità con un'altro stato: 3° quale risposta ha dato il governo all'una e all'altra di tali proposte, se furono fatte: 4°, e nel caso che non siano state fatte, che risposta darebbe il governo nel giorno che venissero fatte.

Il ministro degli affari esteri ha risposto in termini netti e precisi, dicendo formalmente, che nessuna proposta gli era stata fatta avente per scopo di far uscire il Belgio dalla sua neutralità: che nessuna proposta erasi fatta al governo di solidale neutralità: che se il Belgio rinunciasse una volta alla neutralità, abdicherebbe la sua indipendenza, e nessuno pensa a chiedergli tale abdicazione.

Riguardo a ciò che risponderebbe un di il governo, quando tali proposte gli fossero fatte, il ministro degli affari esteri rispose: che il governo per ogni risposta si limiterebbe a ricordare ed a leggere gli articoli dei trattati, che hanno consacrato e garantito la nazionalità belga, dotando il nuovo paese o facendogli legge suprema di perpetua neutralità.

GRAN BRETTAGNA

Londra 17 *Febbraio.*

Si legge nell'*Express*:

Ieri (14) i principali amministratori di Marylebone si riunirono nella residenza del generale sir di Lacy Evans, a fine di presentargli un indirizzo di gratulazioni, in occasione del suo ritorno in Inghilterra.

Il generale nella sua risposta di ringraziamento disse « che, a parer suo, l'avvenimento più felice è l'alleanza tra i governi e i popoli di Francia e d'Inghilterra. La condotta del sovrano dei francesi relativamente all'alleanza anglo-francese e alla direzione della guerra è, senza alcun dubbio, la più leale, la più nobile e la più saggia condotta che mai sia stata tenuta verso l'Inghilterra *(Applausi)*.

Per quel che si riferisce all'armata francese, mai (soggiunse sir di Lacy Evans) non sono stato testimonio in mia vita d'una eguale generosità e cordiale benevolenza; mai non ho veduto un'affezione fraterna che possa agguagliarsi a quella che i soldati francesi portano ai soldati inglesi *(Applausi)*. Dall'ufficiale del grado più alto fino al semplice soldato, gli è cosa straordinaria, ammirabile, il trovare tanta bontà in coloro che furono sì lungo tempo nostri nemici *(Applausi)*.

Ben presto, grazie alli rinforzi considerevoli che si vanno mandando in Crimea, la posizione diventerà migliore. Sì, mi compiaccio in ripetere: niente v'ha di più degno d'elogi della brava e leale condotta dell'armata francese, ed è una vera felicità, che la Francia e l'Inghilterra si presentino unite in questa lotta formidabile *(Applausi)*.

Il *Globe* di Londra annunzia, che l'armata inglese verrà portata al totale effettivo di 193,595 uomini. L'aumento sull'attuale cifra sarà dunque di 35,869 uomini. È ancor poco se questo numero si paragoni alla popolazione generale dell'Inghilterra, che sale alle seguenti cifre: (censo del 1839 riferito nella geografia di Malte-Brun del 1841.)

Inghilterra e paese di Galles..	14,219,500
Scozia	2,120,600
Irlanda.	8,373,030
Isole vicine	112,589
Truppe di terra e di mare nel sopradetto tempo	100,790
Totale	25,226,170

Così l'Inghilterra nel 1839 aveva una popolazione, la quale saliva a più dei due terzi di quella della Francia. Su questa base avrebbe potuto mettere in tempo di guerra da 300 a 350 mila uomini sotto le armi e fornire, in quel luogo ove noi davamo un armata spedizioniera di 100 mila combattenti, un contingente almeno di 65 mila uomini in circa.

Gli oratori e i giornali, che hanno dimostrato i cattivi risultati dell'amministrazione militare del loro paese, si sono limitati a deplorare la perdita, o le malattie delle truppe inviate nella Crimea: ma lo spirito guerriero sembra così estraneo agli attuali parlamenti della Gran Brettagna, che niuno ha osato addimandare un'armamento nazionale proporzionato alla popolazione. Sia per le ragioni dell'alta politica, che hanno fatto temere alla moderna Inghilterra di esercitare di troppo i suoi proletari al maneggio delle armi: sia per qualsivoglia altro motivo, si è preferito di ritornare all'idea nel principio biasimata di una legione estera, e si è slargato il piano primitivo a segno di aggiungervi contingenti di diverse nazioni, che il budget inglese più o meno prenderà al suo soldo.

Questa sproporzione di armamento in ragione della popolazione si conoscerà anche meglio, quando ai tre regni si uniscano le immense possessioni inglesi nelle cinque parti del mondo.

Eccone il quadro compendiato:

Nell'Europa: Heligoland, Gibilterra, Malta e le isole Ionie....	263,100
Nell'Asia. Indostan.	80,000,000
I tributari asiatici	40,000,000
Ceylan	950,000
Totale per l'Asia. . . .	120,950,000
Nell'Africa. Sierra-Leone, Fernando-Po, Sant'Elena, il capo di Buona-Speranza, l'isola di Francia e Maurizio; le Seyscelles	284,690

Nell' America: Il Canadà, il nuovo Brunswick, il capo Breton, Terra Nuova, i Bermudi, le piccole Antille, le Lucaie, la Giamaica, l'isola del principe-Eduardo, la Dominica, Hondures, la Guyana e la terra del fuoco	2,044,800
Nell'Oceania: Il nuovo Galles meridionale, e la terra di Diemen. (Al tempo di questa statistica ancora non era cominciata la grand'emigrazione per l'Australia)	60,200
Totale delle colonie inglesi e de' popoli tributari	123,603,200
Il che aggiunto alla popolazione de'tre regni si ha l'enorme cifra di *cento quarantanove milioni di anime*.	149,000,000

Eppure la forza militare delle colonie non era allora che di 110 mila uomini, e malgrado le guerre delle Indie non ha mai aumentato nulla dopo il 1839.

Quando la guerra dell'Oriente è scoppiata la Francia ha chiamato dall'Algeria le sue truppe più esercitate.

L'Inghilterra, dopo dieci mesi soltanto, incomincia a spedire qualche reggimento dalle Indie.

La Russia coll immensa estensione de'suoi possedimenti non giunge alla metà della popolazione inglese ed indiana (64 milioni in circa di sudditi russi nell'Europa, nell'Asia e nell'America.) Eppure essa fa più o meno contribuire tutti i popoli alle reclute della sua armata, la quale è da 6 ad 800 mila uomini in tempo di pace.

La Prussia ha un effettivo di 300mila uomini per una popolazione di 14 in 15 milioni al più. Questa è l'esagerazione della organizzazione militare.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 17 *Febbraio.*

S. M. I. R. A. degnossi graziosamente di rilasciare il seguente sovrano autografo a S. E. il ministro dell'interno:

Caro barone de Bach.

Venne a mia cognizione che all' occasione del prossimo avvenimento foriero di gioie e speranze a me ed ai miei popoli, vogliansi effettuare illuminazioni ed altre festività pubbliche.

Sono pienamente persuaso dell' intimo interesse de' miei fedeli sudditi anche in questa circostanza. Ma considerando la carezza ora vigente, è mio desiderio che anche questa volta in luogo di dispendiose feste siano fatti rifluire benefici soccorsi ai poveri e bisognosi, e riconoscerò nelle opere di beneficenza la più bella espressione dell'amore e de' leali sentimenti dei miei fedeli sudditi.

Ella pubblicherà per tutto questo mio desiderio.

Vienna, 15 febbraio 1855.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

AMERICA

Continuazione e fine del Messaggio del generale Carrera, presidente della repubblica di Guatimala.

(*Vedi Giornale di Roma* n. 39.)

Per ciò che riguarda l'interno della nostra repubblica abbiamo motivo di benedire la Provvidenza di Dio, che continua ad accordarci la sua potente protezione. La pace si rinfranca e consolida a misura che scomparisce la divisione e la discordia, e che si ristabilisce la fiducia. All'ombra sua tutto fiorisce e prospera, aumentandosi il benessere che procura il lavoro. Al principio di quest' anno si manifestò qualche scarsezza e penuria di viveri a cagione dei disastri fatti dalle locuste specialmente nei paesi del Sud. Il governo prese subito efficaci misure a preservare le classi povere dalla fame, e non solo fu permessa la introduzione libera dei grani e delle farine estere, ma si diedero ordini di comprare di questi generi e del maiz a conto del governo.

Se il paese in generale prospera visibilmente e manifesta fiducia nel governo e nei suoi propri mezzi, alcune parti importanti di sua politica organizzazione sembra non possano convalidarsi se non molto lentamente dai disastri portati da così lunghi sconvolgimenti. Le corporazioni municipali, e quelle ancora, che rappresentano le autorità, hanno mestieri di essere riformate, perchè possano compiere il fine di sua istituzione, poichè chiaramente si vede, che non bastano per conseguirlo nè la capacità, nè le buone intenzioni degl'individui che le compongono, le quali sembrano insufficienti per vincere le contrarie abitudini incontrate durante sì largo periodo. Perciò ho pensato d'accordo colle persone chiamate a mio consiglio, che le riforme ed i miglioramenti si debbano fare gradatamente, a misura, che si rettificano le idee e vanno variando i costumi. L'impegno del governo dev'essere quello di studiare le buone tendenze, che si manifestano, e sostenerle coi mezzi efficaci, di che può disporre: perocchè pretendere di fare spesso mutamenti solo con ordini e nuovi regolamenti, per bene combinati che essi siano, sarà un esporli a restare ineseguiti, dimenticati negli archivi, dove stanno la maggior parte di quelli scritti negli ultimi trent'anni.

Rispetto all'amministrazione della giustizia, debbo riportare alla Camera ciò che manifestai nei miei due antecedenti messaggi, sopra la necessità di migliorare in qualche modo un ramo che così direttamente influisce sui costumi, sul benessere e sulla tranquillità dei popoli. Conviene non tralasciare di combattere il sistema di false apparenze che il regime rivoluzionario sostituì alla verità, e deve comprendersi, che l'alto e nobile ministero dei giudici è opera della mente e dell'applicazione fedele in conformità alle leggi, della ragione e della giustizia naturale, amministrata con coscienza: e non la occupazione materiale di far processi voluminosi, a cui la riducono la ignoranza e la inerzia, che disdegnano studi seri e penosi, indispensabili per formare veri giuriconsulti e magistrati. La demoralizzazione, che ha prodotte frodi sì frequenti nel commercio, reclama un correttivo efficace, specialmente, perchè i concorsi non siano interminabili, perchè la mala fede sia repressa e punita, e perchè questa utile professione ricuperi l'onore ed il credito, che sono anima e vita delle operazioni mercantili.

Lo spirito d'imprese agricole, di materiali miglioramenti e di riparazione continua a svilupparsi sempre più, ed è l'indizio migliore, che si ristabilisce la fiducia, e che il paese torna allo stato normale, libero della apprensione, che per tanto tempo lo ha tenuto in una violenta e depressa condizione. Sono alla pubblica vista le opere, che s'innalzano nella capitale ed in altri luoghi, il restauro dei templi e degli edifici pubblici, ed i miglioramenti delle vie di comunicazione. Come conseguenza naturale di una situazione prospera manifesta essere quello spirito di beneficenza e di carità inerente alle società cristiane e civili, che si è manifestato fra noi, e che in pochi anni ha ristabilito e perfezionati i nostri ospedali, e dato principio all' idea di fare asili per gl' invalidi.

Il governo, per quanto può, favorisce queste tendenze e si compiace nel vedere lo zelo di molti dei Corregidori e di altri pubblici agenti nello eseguire gli ordini, che frequentemente ricevono, per promuovere quanto conduce al bene morale e materiale delle popolazioni: notandosi, che dato una volta l' impulso, non gli ha trattenuto alcuna sfavorevole circostanza, che facesse temere una retrocessione.

Tali contratempi, le erogazioni che esigette la guerra colle Hondure, e che tuttora esige la necessità di conservare un piè di forza considerevole per guarnire i confini ed i punti, che stanno in contatto colle montagne di Santa Croce, dove si sono rifugiati alcuni ribelli, hanno aumentato di molto le pubbliche spese, e non hanno lasciato sollievo al governo. Per ciò non è del tutto soddisfacente lo stato delle finanze, che si presenterà alla Camera: non ostante il quale, e quantunque non siasi potuto coprire in tutto nel preventivo civile e militare il *deficit* cagionato della invasione di Chiquimula, si sono pagati con bastante regolarità i soldi correnti, e continua l'ammortizzamento dei debiti contratti. Questi gradatamente diminuendosi, il credito senza alterazione si conserva, e nell'entrante anno comincieranno a finire i compromessi del tesoro, che finora furono puntualmente soddisfatti. La maggiore mia cura e quella dei miei ministri è stata che il tesoro sia amministrato con purezza e integrità, perchè senza ciò mancherebbe la fiducia pubblica e porderebbe il suo appoggio. Come osservarono i signori rappresentanti, quantunque secondo lo stato degli introiti e delle spese probabili, le nostre rendite siano più che bastanti per far fronte alle pubbliche necessità; molti credono che non possano bastare, per mancanza di mezzi sufficienti e che con urgenza richiedono i miglioramenti sociali. Vi ha necessità di finire il pagamento del debito pubblico, tanto interno che estero, e di definitivamente regolare un così importante ramo, da cui dipende il mantenimento della fiducia e in cui il governo sempre trova risorse per provvedere ai suoi bisogni.

In questo punto conto in modo speciale nell'aiuto e nella cooperazione della Camera, nel cui seno devono trovarsi i lumi, che richiede un ramo sì importante per essere maneggiato con sicurezza. Avventurosamente la pace e la tranquillità, che godiamo, e la unione fra tutti gli abitanti della repubblica invitano a lavorare con impegno e colla sicura speranza di un felice risultamento. Da mia parte, così spero, debbo assicurare che non lascierò cosa alcuna, che possa contribuire al bene della mia patria, che è di tutti voi, e per la quale tutti abbiamo fatti penosi sagrifici, e nella cui prosperità e ingrandimento siamo tutti impegnati.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Parigi giunti questa mane portano la data del 20 e quei di Marsiglia la data del 21.

La telegrafia *Havas* ha per la via di Marsiglia notizie della Crimea fino al 5. Da esse risulta, che i russi hanno piantata una seconda linea di difesa con fosse, palizzate e molti lavori sulle alture d'Inkermann.

— La *Gazzetta di Londra* pubblica un dispaccio officiale di lord Raglan del 3 febbraio scritto davanti Sebastopoli. In esso è annunciata la sortita fatta dai russi la notte del 1 febbraio, e respinta con grande bravura dai francesi: fa noto che il freddo continua, che arrivano i materiali per le strade ferrate, ed i croati ingaggiati a Costantinopoli per lavorarla.

Il *Moniteur* dà notizie da Costantinopoli fino agli otto, e dice che le notizie di Crimea sono soddisfacenti, che il tempo continua ad essere favorevole, che i lavori di assedio sono quasi finiti, e che la cifra dei rinforzi dei russi è molto esagerata.

Aggiunge poi in data di Varna 13 febbraio, che i russi hanno tentato in vano d' inquietare gli alleati in Eupatoria; e che la po-

sizione dei turchi si fortifica di giorno in giorno.

L'*Ordine di Malta* ha in una corrispondenza di Costantinopoli 8 corrente, che nella sortita del 1 febbraio, i russi hanno perduta molta gente, e che i zuavi hanno fatto prodigi di valore.

La *Gazzetta del Mezzogiorno* del 20 dà anch'essa notizie di Costantinopoli fino agli 8 corrente. Da esso risulta che nel respingere la sortita dei russi la notte del 1 febbraio i francesi hanno perduto tre officiali e 60 soldati.

Il *Corriere di Marsiglia* pubblica una lettera scritta dalla Crimea il 5 febbraio. Da essa risulta, che le forze dei francesi ascendono ora a 115,000 uomini, di cui 100,000 sono occupati nelle opere di assedio.

Scrivono da Berlino 16 febbraio alla *Gazzetta delle Poste*, che non è fissato ancora il giorno della riapertura delle conferenze di Vienna, e questa riapertura non dipende soltanto dall'arrivo di lord Russell, ma anche dalla conclusione dei negoziati, che continuano fra la Prussia e le potenze occidentali, negoziati che si dice, promettano felici risultati.

— Scrivono pure da Berlino il 17 che la partecipazione della Prussia alle conferenze di Vienna non è ora più dubbia; questa potenza vi sarà rappresentata dal suo ambasciatore ordinario, S. E. il sig. conte di Arnim.

— Alla Camera dei lord del 17 il ministro Palmerston ha fatto un lungo discorso intorno alla formazione del nuovo gabinetto, di cui è capo.

— Tutti i giornali parlano della probabilissima partenza dell'imperatore Napoleone per la Crimea. Scopo di questa gita si dice quello di esaminare in persona le operazioni della guerra.

PARIGI 19 *Febbraio.*

Il colonnello di Olberg, addetto alla persona del generale barone di Wedel, che era stato inviato a Berlino per prendere gli ordini del re, è di ritorno a Parigi.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

La voce che corre da alcuni giorni della prossima traslazione a Parigi delle spoglie del duca di Reichstadt, si conferma, secondochè scrivono da Vienna al giornale tedesco di Francoforte.

— Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto da Prest il seguente dispaccio telegrafico:

La *Bretagna* è varata. Nonostante un freddo di 2 gradi, una neve copiosa ed un vento fortissimo, assisteva un'immensa popolazione all'entrare in acqua di questo magnifico vascello.

La *Bretagna* è un vapore a elice di 130 cannoni e della forza di 1200 cavalli.

— Il *Dèbats* annunzia che era giunto a Parigi il gen. La Marmora, ministro della guerra in Piemonte, il quale è stato già ricevuto in udienza particolare da S. M. l'imperatore.

— È morta la marescialla Mortier, duchessa vedova di Treviso.

— Vely pascià, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario della Porta, ha avuto l'onore di essere ricevuto domenica dall'imperatore. Egli ringraziò S. M. I. della benevolenza che gli ha dimostrato conferendogli la grancroce dell'ordine della legion d'onore.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise*:

L'*Eclaireur* ha levato le ancore il 15. La *Vengeance* ha messo alla vela con truppe a bordo per l'Oriente.

Il *Gassendi* è partito il 18 da Tolone per recarsi a Basila, e di là in Crimea, con personale, materiale da guerra e trabacche.

La fregata la *Reine Blanche* è partita il 17 da Tolone per Costantinopoli, passando da Algeri, ove deve prendere un intiero carico di foraggi.

LONDRA 18 *Febbraio.*

L'ammiraglio Stirling, comandante la divisione navale inglese nell'Oceano Pacifico, ha conchiuso col Giappone un trattato che ha ricevuto l'approvazione del gabinetto.

— L'ultima corriera transatlantica arrivata in Inghilterra ha recato interessanti notizie del Perù. Il generale Castilla ha riportato, il 5 gennaio, vicino a Miraflores, una completa vittoria sul generale presidente Echenique, la cui armata è stata messa in piena rotta. Egli, nello stesso giorno, ha fatto la sua entrata trionfale a Lima.

MADRID 12 *Febbraio.*

La *Corrispondenza Havas* ha da Madrid in data del 12 che il generale O'Donnell ministro della guerra si è messo d'accordo colle commissioni speciali del bilancio sulla somma reale del bilancio della guerra, che sarà di 270 milioni di reali (ossia 68 milioni di fr.) invece di 280 milioni.

Il capitan-generale delle provincie basche, generale Iriarte, venuto a prender posto al congresso, assicura che la tranquillità di quelle provincie non sarà minimamente disturbata.

— Leggesi nella *Espana* che al ministero della guerra si lavora per un progetto di legge relativo all' organizzazione della riserva dell'armata: essa, per quanto dicono, si comporrà di 80 battaglioni, ciascuno di 8 compagnie; vuolsi stabilire la più possibile analogia fra questa nuova riserva e le antiche milizie provinciali.

VIENNA 19 *Febbraio.*

Notizie meritevoli di tutta fede, comunicate dal *C. B.* di Berlino, annunciano che le vociferazioni sparsesi tra noi circa il ritiro delle truppe russe dai confini della Gallizia sono affatto prive di fondamento, e che invece d'un indebolimento della forza armata russa ne fu ordinato il rinforzo. I preparativi per l'alloggiamento e per la collocazione delle nuove truppe rendono necessarie alcune parziali traslocazioni, ma queste non saranno di molta entità. Consimili traslocazioni ebbero luogo più volte in questi ultimi tempi e diedero allora come adesso occasione a vociferazioni del ritiro delle truppe russe. Il reggimento di cavalleria (divisione d'Essen), nelle cui file si trovano i nomi più celebrati della Russia, come quelli d'un Suwaroff, d'un Wittgenstein ec. s'avanzeranno verso i confini; così pure il reggimento cacciatori Narwa.

— Riza bey, che giunse qui per le conferenze, dovea essere presentato il 18 da Arif pascià a sua eccellenza il ministro degli esteri conte Buol-Schauenstein.

— Scrivono da Vienna alla *Triester Zeitung*, in data del 15 febbraio corrente:

Odesi dire in alcun luogo che di recente abbiano di nuovo avuto luogo comunicazioni diplomatiche fra gabinetti di Vienna e di Pietroburgo, tentate ad oggetto di ottenere schiarimenti tranquillanti sulla vera importanza delle quattro condizioni della pace.

Sulla base d' informazioni molto precise, ci viene assicurato che dopo la pratica del 7 gennaio scorso, non è partito nessun atto diplomatico da Vienna per Pietroburgo, e che in conseguenza non ebbevi nemmeno la più lontana comunicazione fra Vienna e Pietroburgo in quel senso. Le relazioni fra due gabinetti sono limitate soltanto alle comunicazioni più necessarie, e sono divenute tanto misurate, quanto la presente situazione il richiede.

RUSSIA

La *Patrie* ha per telegrafo da Pietroburgo il 14:

Il codice civile è sospeso durante la guerra per tutti i militari in attività di servizio, tutti i loro processi essendo prorogati.

— Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Il 4 corrente il principe Mentschikoff ha ricevuto in Simferopoli S. A. R. il convalescente granduca Michele ch'era ivi giunto il giorno prima da Cherson per la via di Perekop. Ambidue i granprincipi trovansi attualmente nel quartier generale russo presso Belbeg. Le forze colà concentrate ascendono a circa 30 mila uomini. Il principe Mentschikoff ha fortificato già nell'autunno del 1854 con opere di terra il tratto che divide Belbeg dalla Catscia e difende in questa vantaggiosa posizione la comunicazione fra Sebastopoli e Simferopoli. Il generale Osten-Sacken è incaricato di tenere aperta la comunicazione fra Perekop ed i punti sud-ovest della Crimea. Il tenente generale Liprandi minaccia tuttora Balaklava. Senonchè, in questo momento i russi stanno sulla difensiva e le loro frequenti sortite non hanno altro scopo fuor quello di riconoscere la posizione degli alleati. I ridotti degli alleati nella terza paralella sono collocati così maestrevolmente che quantunque non fossero ancora smascherate le batterie, le opere esterne di Sebastopoli soffersero dai medesimi dei danni più notevoli che non dal fuoco che fu mantenuto dalla seconda linea durante circa cinque settimane. È indubitato che il generale Canrobert domina perfettamente una parte del lato meridionale della fortezza, ove potrebbe conseguire dei buoni successi. Ma siccome gli alleati sono intenzionati di aprire le loro operazioni contemporaneamente anche su altri punti, perciò i riguardi militari esigono che non si possa intraprendere nulla parzialmente contro Sebastopoli. Il generale Canrobert tiene ora occupate anche le trincee e posizioni fortificate degl'inglesi all'estrema sua destra, e le truppe francesi formano quindi l'esclusivo corpo d'assedio di Sebastopoli. Il resto dell'armata inglese viene organizzato in Balaklava ed ha l'incarico di difendere la valle superiore della Cernaia e di coprire Balaklava contro le eventuali sorprese dei russi. — L'armata turca in Eupatoria intraprende di tratto in tratto delle ricognizioni verso Sak, ove trovasi il tenente-generale Korff con 3500 uomini. Omer pascià potrà passare la valle d'Alma senza incontrarvi ostacoli giacchè, come si rileva positivamente, essa non è occupata dai russi.

— Il *Journal de Petersbourg* pubblica il manifesto imperiale del 10 febbraio:

In quel manifesto si dice che lo czar si sforza per difendere senza combattimento i diritti di tutti i cristiani di Oriente, ed a questo fine egli è disposto ad intraprendere trattative di pace; ma che, volendo accrescere le forze difensive, per far fronte ai preparativi dei nemici, ordina che venga, secondo uno speciale regolamento, organizzata l'intiera milizia dell'impero.

HELSINGFORS 29 *Gennaio.*

È giunto qui il nuovo governatore generale, tenente generale Berg. In tutta la Finlandia gli armamenti procedono colla massima attività. Giusta un elenco di nomi contenuto nell'*Helsingfors Tidn* trovansi attualmente nell'armata russa circa 1200 ufficiali finlandesi. In Wyburg e Tavastchus si fabbricano a macchina ingenti quantità di uniformi per l'esercito. In Wyburg il traffico è animatissimo; da colà si spediscono particolarmente grandi masse di merci verso le città finlandesi poste al Sud..

IMPERO OTTOMANO

Abbiamo dall'*Osservatore Triestino*:

I forti venti che regnarono ai primi del mese corrente nel mar Nero, e specialmente alla costa della Bulgaria, avevano fatto sospendere qualche giorno l'imbarco delle truppe ottomane per Eupatoria; ora però tutto l'esercito destinato per la Crimea trovasi già al luogo delle sue nuove operazioni. Una corrispondenza fa molti elogi ad Omer pascià pel suo assennato procedere nel dirigere l'imbarco e nel procurare il necessario ai suoi soldati. A Varna furono imbarcati giornalmente tre battaglioni almeno, cosicchè possiamo ammettere

che ogni trasporto da Varna e Baltschik era composto di circa 5000 uomini.

La cavalleria fu imbarcata questa volta solo a Burgas, e gli alleati avranno ben motivo di rallegrarsi nel veder giungere in loro aiuto soldati cotanto distinti. Il comandante della cavalleria, Halim pascià, non potè fare a meno di condurre seco anche alcuni basci-bozuk. Circa 400 di essi attraversarono il mar Nero. L'esercito turco imbarcatosi per la Crimea è composto di 3 divisioni d'infanteria ed una divisione di cavalleria. La prima divisione è comandata da Mehemet pascià, la seconda da Ismail pascià, la terza da Sali pascià. Oltre a ciò vennero addetti alla prima divisione in qualità di brigadieri, Tefik pascià, Behrom pascià. La cavalleria, come abbiamo detto, è comandata da Halim pascià. Il comandante in capo Omer pascià fece provvedere ogni singolo uomo di sufficienti vettovaglie, onde ognuno possa vivere comodamente per i primi giorni fino a tanto che non sieno regolati nella Crimea i nuovi uffici delle proviande.

L'esempio degli alleati servì di scuola ad Omer pascià.

Furono spediti in Crimea una quantità di bufali coi quali verrà facilitato di molto il servizio dei trasporti.

DISPACCI TELEGRAFICI

Balaklava 12 *Febbraio*. Il tempo è bellissimo in Crimea, le nevi si sciolgono dappertutto.

I lavori d'assedio sono spinti in tutti i punti con grande attività

Varna 10 *Febbraio*. Più di 30,000 turchi sono trincerati presso Hille. Un nuovo corpo deve imbarcarsi immediatamente a Baltsckih per la Crimea.

Kamiesch 10 *Febbraio*. Molti bastimenti son giunti con truppe.

FIRENZE 23 *Febbraio*.

Dispaccio telegrafico dell'agenzia Stefani.

Parigi 22. —E giunto qui lord Russell. Si parla sempre della partenza dell'imperatore.

Londra 22.—I ministri Gladstone, Graham e Sidney Herbert hanno dato la dimissione. Lord Palmerston porrà altri in loro luogo.

Da un giornale di Genova ricaviamo la seguente infausta notizia, che diamo con ogni riserva, benchè ci venga confermata anco dalla parte di Livorno:

Un vascello francese avrebbe fatto naufragio vicino alle bocche di Bonifacio.

L'equipaggio si sarebbe tutto quanto perduto. Si parla di 1700 persone annegate. Il doloroso avvenimento ebbe luogo, si dice, giovedì scorso.

BORSA.

Parigi 23 *febbraio*.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	95 50
chiuso a	95 50
Tre per cento aperto a :	66 55
chiuso a	66 65

Sīmo sig. Direttore

La lettera, ch'ella ha inserito nel suo Giornale del 1° corrente N° 26, conviene sia in alcuna parte rettificata a maggiore cognizione della verità.

Giuste e non mai abbastanza ripetute sono le azioni di grazie che si debbono all'Augusto e Magnanimo Pontefice Pio IX, all'Eīnо Card. De-Angelis, al pro-Delegato sig. Marchese Morici per quanto adoperarono a prò di questa popolazione; nè havvi persona che non le tenga impresse nel più intimo dell'animo. E benemeriti furono pure quei signori che vengono in detta lettera encomiati, ma siccome con essi primeggiarono altri, molti cittadini Fermani e Portesi non che le comunità Religiose, così sarebbe stata troppo lunga ed inopportuna bisogna il nominar tutti quanti. Oltredichè la vera carità si piace del secreto, e sfugge ogni maniera di eclatanza. Basti pertanto il dire che tutta intera la città di Fermo gareggiò nell'opera pietosa, e che copiscue furono le somme che se ne ritrassero.

Ed in quanto alla Commissione straordinaria di carità vuole giustizia e verità che si aggiunga non essere stata essa formata dei sottoscritti soltanto, ma sibbene dell'intera Magistratura, delle due autorità Ecclesiastiche, il Rīmo Vicario D. Michele Occhiolini, ed il Parroco locale D. Francesco Franceschini, non che del sig. Ignazio Luciani, dei deputati di sanità, e del chirurgo Dott. Giuseppe Alberini, li quali tutti mostrarono egual zelo ed impegno indefesso nel compiere il nobile incarico loro affidato.

Interessiamo pertanto la cortesia che la distingue ad inserire nel pieno numero del di lei sullodato Giornale queste piccole linee.

E senza più la riveriamo con distinzione

Devmi Serv. Oblmi
Il Marchese di s. Filippo
Luigi Salvadori
Gio. Battista Dott. Contini.

R. LEGAZIONE SARDA

La Cancelleria della Regia Legazione di Sardegna presso la S.Sede si è trasferita dal giorno 21 del corrente febbraio dal palazzo Braschi al palazzo Torlonia via Borgognona N° 78 presso l'abitazione dell'incaricato d'affari sig. marchese Mighorati.

ARRIVI

DAL GIORNO 15 AL GIORNO 16 FEBBRAIO.

Da Napoli——Huffnagle Carlo d'America, pr.—Lom Cesare di Toscana, pr.—Wood Enrico d'Inghilterra, pr.—Dobson Gug. d'Inghilterra, pr.—Glasgow Gug. d'Inghilterra, pr.—Loeb W. d'Inghilterra, pr.—Lendsay Ugo d'Inghilterra, luogotenente—Jard Panvilher di Francia, barone—Hennessy Giacomo di Francia, pr.—Hennessy S. di Francia, pr.—Mignardi Paolo, gesuita—Timotley Samuele d'America, pr. — *Da Firenze* Avanti D. Ferd. di Toscana, canonico—Heppesen Aless. di Prussia, attaccato al consolato—Hart Joel d'America, pr.—Mayo Carrington Gug. d'America, pr.—De Pintevilie Costanza di Francia, pr.—De Pintevilie Agt. di Francia, pr. — Lewis d'Inghilterra, pr.—Pace Anselmo di Roma, negoziante.

PARTENZE

DAL GIORNO 15 AL GIORNO 16 FEBBRAIO

Per Napoli——Muvray Gugl. d'America, possid. — Burrows Filippo d'America, possid. — Brandford Giorgio d'America, possid. — Coney Carlo d'Inghilterra, rev. — Baillet Augusto di Francia, neg. — Della Noce Filippo di Roma, cavaliere — Roediger Enrico d'Austria, negoz. — Borghi D. Giov. di Modena, sacerdote——*Per Firenze*—Crothers Roberto d'Inghilterra, medico— Zabriski A. G. d'America, pr.—Robins Amico d'America, pr. — Panzani Vincenzo di Firenze, locandiere— Rottenham Natalia di Firenze, contessa—Lemoine Chiara di Francia, relig..per Marsiglia—Guglielmi Pasquale di Sardegna, possid., per Sardegna.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ecemo Trib. Civile di Roma
Primo Turno

Ad istanza dell'Illmo signor Paolo Poggioli possidente domic. in Roma via del Gesù n. 57 rappr. dal Proc. sig. Filippo Corazzini.

Si deduce a pubblica notizia che l'istante quale padrone diretto della tenuta denominata Montecchiello nel Territorio di Nocera Delegazione Apostolica di Perugia, essendo venuto a conoscere che li suoi enfiteuti sigg. conti Giacomo e Girolamo Pongelli domiciliati a Todi si sono fatti lecito di attivare nell'interno di quel vasto tenimento la fabbricazione della Potassa, atterrando le macchie, e gli alberi di alto fusto, che quivi esistevano da varj secoli, non solo si protesta solennemente di tutti e singoli danni che per tal fatto arbitrario e spoliativo si arrecano alla sua proprietà diretta, ma intende di volerne ritenere strettamente responsabile chiunque avesse partecipato, o partecipasse coi suddetti sig. Pongelli, sia nel taglio abusivo, sia nell'acquisto della legna, ed alberi di alto fusto, dichiarando nullo fino da ora qualunque atto di alienazione, e di vendita che si fosse fatto per l'atterramento di d. Macchie ed alberi in frode e pregiudizio manifesto del dominio diretto dell'istante, il quale si riserva espressamente ogni e qualunque diritto da sperimentarsi contro li ripetuti enfiteuti anche per la devoluzione del fondo enfiteutico. Tutto ciò si deduce a pubblica cognizione, perchè non se ne possa giammai allegare ignoranza e per ogni più valido effetto di ragione.

Filippo Corazzini Proc. Rotale

Passato a miglior vita fin dal giorno 8 gennaro del corrente anno nella città di Ancona preso da morbo cholerico il di bo: me: Carlo Giorgi, la sig. Maria Manzi in Bianchi erede del medesimo in forza di testamentaria disposizione esibita negli atti del sottoscritto li 19 detto mese, ed anno, emessa sotto il giorno 25 seguente la dichiarazione nella Cancelleria del Tribunale Civile, e criminale di prima istanza di Ancona di volere adire la eredità col beneficio della legge, non mancò di procedere al legale inventario del beni ereditarii del defonto sud. a forma di legge sotto tutte le proteste, e riserve di ragione, e questo ebbe luogo, e compiuto in Ancona ove dimorava lo stesso defunto il giorno 30 mese, ed anno sudd. per gli atti del sig. Francesco Ambrosi Notaro in quella città, e volendosi dalla medesima sig. Maria Manzi in Bianchi domiciliata in Roma via della chiavica del Bufalo n. 126 secondo piano proseguire l'inventario sudetto pei beni appartenenti al defonto esistenti qui in Roma, perciò a forma del vigente Reg. leg., e giud. si rende noto a chiunque avesse, o pretendesse aver diritto ed interesse che nel giorno di mercoldì 28 del corrente mese alle ore 9 antimeridiane e per gli atti del sottoscritto Notaro si procederà alla prosecuzione dell'Inventario stesso, che avrà luogo nel domicilio di detta signora Maria Manzi in Bianchi come sopra posto ove era domiciliato il defonto sotto le medesime riserve, e proteste di ragione, e quindi verrà proseguito se fia d'uopo in altri luoghi, giorni, ed ore da destinarsi.

Roma li 24 febb. 1855
Pel sig. Benedetto Pomponj Not.
Filiberto Pomponj Sost.

Con rescritto SSmo del giorno 15. febbraro 1855 inserito nella sessione dell'inventario dei beni, ed effetti ereditari della bo: mem: Giacomo Reanda del 14. detto mese è stata benignamente accordata la proroga di mesi tre a decorrere dal giorno 25 detto febbraro per compire l'inventario sudetto, quale verrà riassunto nella mattina del 3 prossimo marzo alle ore 9 in punto nella casa già dal defonto abitata in piazza SS. Apostoli n. 61. Si deduce a notizia per ogni effetto di ragione.

Roma 26 febb. 1855
Gio. Batt. Bornia Notaro

Ecemo Trib. Civ. di Roma
Primo Turno

Ad istanza delli sig. Silviano Lepri, e Marta Ved. Lepri tanto nella qualifica di madre tutrice e curat. di Carlo Lepri ambedue figli ed eredi del fù Vincenzo, quanto come amministrat. testamentaria del di lui patrimonio, commercianti, dom. in Terracina rappr. dal Proc. sig. Raffaele Borghi.

In sequela del decreto di contumacia del giorno 10 corrente febbraro si citano nuovamente per affissione, ed inserzione in gazzetta a forma del § 483 del vigente Regolamento di Procedura i padroni Pietro Giacomo Coluzzi, e Salvatore di Grazia d'incognito domic. a comparire nella prima udienza dopo otto giorni per sentir ordinare, che si proceda alla vendita giudiziale del Paranzello denominato « il Catello » co' suoi annessi posto dagl'Ist. sotto-esecuzione a forma del verbale prodotto negli atti, e per l'effetto venga rilasciato l'opportuno ordine esecut. colla condanna de' citati nelle spese.

Raffale Borghi Proc.

Oggi 17 febb. 1855
Copie simili affisse a forma di legge.
Marcello Quattrocchi Curs. Civ.

Ecemo Trib. Civile di Roma
in Secondo Turno

Ad istanza del sig. Giuseppe Cioccari negoziante rappr. dal Proc. sig. Giuseppe Bonoli.

Si cita per la seconda volta il signor Costantino Bertolini per affissione ed inserzione in gazzetta stante l'incognito domicilio, e dimora a comparire dopo otto giorni, ed attesochè il citato con regiudicata proferita dal Primo Turno del Tribunale Criminale di Roma il giorno 20 gennaro 1851 fù dichiarato reo di furto a danno dell'Istante nella somma di sc. 1200 e come tale fù condannato alla galera per anni 16 ed all'emenda de' danni; perciò siano liquidati i danni med. nella somma di sc. 2000 o in altra qualunque somma, nonchè sia rilasciato l'ordine esecutorio contro il citato con la condanna in tutte le spese anche estragiudiziali

Li 24 febb. 1855 ho affisso copia alla porta principale di Montecitorio.

Pietro Fiocchi Curs. Civ.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 47 — 1855.

Martedì 27 Febbraio

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 5 50. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 6 60. - Germania Sc. 3. - Svizzera Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di posto: e ogni numero staccato vale bai. 5

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, ecc. franco le richieste e le inserzioni devono essere tutti affrancati e dirette all'amministrazione del giornale della Stamperia Camerale [illegible]. Tutte le volte che si ristampano molti atti governativi ed anche [illegible] pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. esterno al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
26 Febbraio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 9,0	+ 4, 0	100 0	N-E.	Ser. neb. or.	Dalle 9 pom. del 25 Febbraio fino alle 9 pom. del 26 detto. Temperat. mass. + 12,0. Temperat. min. + 4,0.
	» 3 pomer.	» 27 » 7,9	+ 11, 0	65 2	S-S-O.	Ser. nuv. or.	
	» 9 pomer.	» 27 » 7,9	+ 6, 5	89 0	S-S-E.	Ser. neb. or.	

ROMA 27 *Febbraio.*

PARTE OFFICIALE

EDITTO

GIACOMO *della S. R. C. Card.* ANTONELLI
Diacono di S. Agata alla Suburra
della Santità di N. S. PIO PAPA IX
Segretario di Stato ecc.

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE avendo prese in benigna considerazione le reiterate istanze delle due principali Città marittime dello Stato, e volendo provvedere alla maggior prosperità commerciale delle medesime, inteso il parere di una speciale Commissione e del Consiglio dei Ministri, ci ha ordinato di pubblicare quanto siegue.

Alle Città e Porti di Ancona e Civitavecchia viene restituita l'intiera franchigia, come la godevano prima della legge 1 febbraio 1850, la quale perciò resta abrogata.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione di questa Sovrana disposizione, che avrà principio col primo del venturo Marzo.

Dalla Segreteria di Stato li 26 febbraio 1855.

G. CARD. ANTONELLI.

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, sulla proposta di Sua Eminza Rma il sig. Cardinale Bofondi, presidente del Censo, si è benignamente degnata di approvare le seguenti nomine:

Luigi Ingegnere Nanni di Bologna dalla Ispezione censuaria di 2ª classe in Forlì promosso alla Ispezione di 1ª classe in Bologna.

Angelo Ingegnere Caporaletti Graduatore presso la Giunta di Revisione dell'estimo rustico, nominato ispettore di 2ª classe in Forlì.

Carlo Ingegnere Cazaniga di Milano ff. d'Ispettore delle provincie di Spoleto e Rieti dalla Cancelleria di Civita Castellana di 2ª classe promosso all'altra di 1ª classe in Ravenna.

Cesare Paziani di Terni dalla Cancelleria di 2ª classe in Albano, promosso a quella di 1ª classe in Camerino.

Luigi Rossi di Sinigaglia trasferito dalla Cancelleria di Acquapendente a quella di Iesi.

Luigi Muratori di Cesena trasferito dalla Cancelleria di Cascia a quella di Acquapendente.

Luigi Bonafè di Ravenna Commesso della deputazione censuale facente parte della giunta di Revisione del nuovo estimo, nominato Cancelliere di 2ª classe in Civita Castellana.

Clemente de' Marchesi Crispolti di Rieti Commesso nella Cancelleria di tal città, nominato Cancelliere di 2ª classe in Albano.

Alessandro Franceschi di Camerino, Consultore presso quella Delegazione Apostolica, nominato Cancelliere in Cascia.

STATI ITALIANI

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 23 *Febbraio.*

Le continue pioggie cadute nella prima metà del corrente mese, unite allo scioglimento delle nevi, produssero due straordinarie escrescenze del fiume Arno nei giorni 5 e 12 del mese stesso; le quali poi di nuovo sopraggiunte assai più imponenti e con insolita durata nei susseguenti dì 14 e 15 fecero temere per la città di Firenze la rinnovazione dei mali cagionati dall'inondazione del 3 novembre 1844. Ma fortunatamente questa volta, nel tronco superiore del fiume le acque essendosi mantenute inferiori di livello circa br. 1 ½ all'estremo limite segnato da quella straordinaria alluvione, non si fece luogo dentro Firenze a verun trabocco.

Peraltro nel tronco inferiore la piena del 14 al 15 essendosi mantenuta per circa trent'ore alquanto al di sopra a quella del 1844, gli argini in vari luoghi doverono cedere all'azione così continuata di quella straordinaria fiumana. Difatti l'argine sinistro tra Firenze e Signa ruppe nel pian di Legnaia poco superiormente alla foce del torrente Greve, in faccia alla Badia a Settimo ed allo Stagnolo. E nella valle inferiore dell'Arno sinistro ruppe a Ramaiano, ed il destro in prossimità del confine tra s. Maria in Monte e Monte Calvoli; mentre in Comunità di Fucecchio poco mancò che il destro non rompesse a Saettino e a Sanco.

Quest'ultima provincia, più che dall'Arno, è stata danneggiata dalle rotte dell'argine d'Usciana, avvenute nei primi giorni del corrente mese.

Nella valle superiore dell'Arno tra l'Incisa ed il confine del Compartimento d'Arezzo le sole ripe sono state danneggiate; e certamente più gravi sono i danni da Firenze al confine del Compartimento di Pisa.

In tanto disastro nessuna vittima si ebbe a deplorare, la vigilanza non mancò in alcun luogo, e se vaste pianure rimasero inondate per le rotture dell'Arno e dei suoi influenti, le popolazioni furono ovunque prontamente soccorse.

STATI ESTERI

FRANCIA

Nella *Gazette du Midi* del 24 leggiamo il seguente dispaccio di Parigi 23:

Al corpo legislativo fu presentato il budget generale del 1854, che presenta un avanzo degli introiti di quattro milioni.

— Il principe Mentschikoff, sotto la data di Sebastopoli 12 febbraio, annuncia che misure di precauzione prese a tempo, hanno permesso di distruggere un sotterraneo scavato dai francesi, e che conduceva verso le fortificazioni di Sebastopoli.

Distaccamenti di volontari continuano a molestare gli assedianti nelle loro trincere, obbligandoli a dar di piglio alle armi, e così a sospendere i lavori.

Questi dispacci, dice la *Gazette*, sono stati dati sotto grande riserva.

— Leggiamo nel *Moniteur de l'Armée*:

Si annuncia, che la guardia imperiale va ad essere accresciuta. Se siamo bene informati sarà creato un reggimento di artiglieria a piedi: una sesta batteria nel reggimento di artiglieria a cavallo, un terzo battaglione nel reggimento dei gendarmi, un quarto battaglione in ognuno dei due reggimenti di granatieri e dei due reggimenti di volteggiatori. Poi una seconda compagnia del genio, uno squadrone del treno degli equipaggi militari.

— Leggesi nel *Moniteur*:

S. M. avendo sospeso provvisoriamente l'uso dei doni in denaro che sono stati offerti all'armata d'Oriente, una somma consistente in 740,000 franchi è stata adoperata in compre di oggetti e di commestibili ad uso dell'armata di Crimea.

— Il governo belgico ha ordinato che si prepari il campo di Beverloo per adunarvi ed esercitarvi un corpo di 12 a 15,000 uomini.

GRAN BRETTAGNA

I giornali di Londra del 17 febbraio pubblicano il discorso che lord Palmerston nella seduta del giorno stesso pronunciò alla Camera dei comuni.

Come fu già accennato, il nobile lord diede alcune esplicazioni sul mandato di lord John Russell; esplicazioni che ottennero l'approvazione della Camera. Parlò ad un tempo dell'ultima crisi ministeriale e delle circostanze che accompagnarono la formazione del nuovo gabinetto, i cui vari componenti furono onorati dal nobile lord delle più splendide lodi.

Poi, combattendo la inchiesta promossa dal voto sulla mozione Roebuck, lord Palmerston annunziò la nomina di un comitato che si recherebbe in Crimea per investigare la causa dei patiti disastri e arrecarvi riparo, come anche la partenza per la stessa destinazione del maggior generale Simpson.

— Ecco una parte del discorso pronunziato dal nobil lord:

Io sono d'avviso che molti miglioramenti potranno essere introdotti nell'esercito, e che la disciplina dell'artiglieria e del genio potrebbe essere affidata al comandante in capo, e il dicastero dell'artiglieria riunito a quello della guerra. Il mio onorevolissimo amico, il segretario dell'ammiragliato, ha saputo organizzare una direzione del servizio dei trasporti e un

servizio della più importanza che è stato d'un' utilità immensa per l'armata francese. Noi siamo impegnati in un'alleanza di guerra con la Francia, ma non potremmo fornire tanti uomini quanto la Francia, e, per conseguenza, è giusto che noi prendiamo a nostro carico altri assettamenti che occorrono per proseguire la guerra.

La direzione di cui ho parlato sarà economica ed utile al tempo stesso. Si sono mosse a ragione lagnanze contro la condizione dei nostri ammalati in Crimea.

Il governo manda una commissione di tre uomini familiarizzati col servizio di salubrità pubblica, a fine di esaminare lo stato sanitario della nostra armata e dei nostri ospedali. Io mi fido grandemente nelle loro conoscenze speciali.

Il governo invierà inoltre un corpo d'uomini destinati a togliere e allontanare dal campo tutto quel che può recar pregiudizio alla salubrità.

Si sono mosse anche lagnanze della mancanza di sistema nel commissariato, in ordine alle provviste e ai viveri dell'armata. Una commissione avrà l'incarico d'investigare quel che v'ha di vero in queste lagnanze, e di sindacare le operazioni del commissariato *(Ascoltate)*.

L'armata non ha avuto finora un ufficiale conosciuto come capo di stato-maggiore. Il maggior generale Simpson, il quale si è segnalato nelle guerre della penisola, parte con questo titolo. La sua esperienza lo renderà utilissimo al comandante in capo, che si troverà in tal modo esentato da servizi che non sono della sua competenza. Noi abbiamo anche l'intenzione di effettuare miglioramenti notevoli nel corpo dello stato-maggiore medico.

In luogo di lasciare al commissariato il doppio compito della distribuzione dei viveri alle truppe o del loro trasporto nel campo, sarà formato un servizio speciale di carri pel trasporto delle provviste, sotto una sorveglianza speciale. Tutto ciò è stato fatto o sarà fatto al più presto, dal poco tempo in poi che il nuovo ministero è al potere.

Il nobile lord conchiuse il suo discorso con le esplicazioni, sulla missione di lord Russel alle conferenze di Vienna nel seguente modo:

Incaricato della conservazione dell' onore della nazione e desideroso di provvedere efficacemente ai mezzi di spingere innanzi la guerra, il ministero (disse il nobile lord) ha tuttavia giudicato corregli il debito di aver in mira egualmente una conclusione amichevole senza però compromettere nè l'indipendenza, nè la dignità del paese.

Per conseguenza, essendo in questo momento intavolate negoziazioni a questo scopo, acciocchè esse abbiano la maggiore importanza e solennità possibile, il ministero ha proposto in qualità di negoziatore (io posso nominarlo e indicarlo in questa qualità) lord John Russell; questo nobile lord che ha una sì alta riputazione come uomo di stato e che gode a sì giusto titolo la stima dell'intera Europa.

Il nobile lord ha consentito ad assumere questo mandato, e mai egli non ha più onorato se medesimo che accettandolo. Nel recarsi alla sua destinazione, egli dee passare da Parigi ove avrà una conferenza confidenziale con l'imperatore. Da Parigi si recherà a Berlino ove il nobile lord si abboccherà col governo prussiano, e qualunque ritardo possa poi risultarne, si ammetterà che il tempo che il mio nobile amico passerà in quelle capitali non sarà perduto.

Se noi otterremo la pace a condizioni che garantiscono per l'avvenire contro il rinnovamento dei disordini che han dato motivo alla guerra, noi crederemo di aver compiuto con soddisfazione del paese e di noi *medesimi* il nostro desiderio più ardente: ma se invece questi nostri tentativi tornino inutili, ebbene noi continueremo la guerra con più vigore e con più di coraggio che mai, nella convinzione di aver fatto quanto era in noi per allontanarne gli orrori e le calamità prolungate.

Prese poi la parola il sig. D' Israeli sostenendo la necessità dell'inchiesta, quale fu votata dalla Camera in seguito alla mozione Roebuck; ma asserì ad un tempo che ove le speranze di pace debbano restare deluse, e che la guerra abbia a continuarsi con maggior energia, lord Palmerston può fare assegnamento sull'efficace concorso del parlamento e della nazione.

— Il sig. Sidney Herbert che assume definitivamente il ministero delle colonie, fu, come venne già annunziato, rieletto ad unanimità. Nel discorso da lui indirizzato a'suoi commettenti, toccando della missione di lord John Russell, si espresse nei seguenti termini:

Se noi non otteniamo la pace, è mestieri proseguire la guerra con la maggiore energia. Vi è noto che il governo ha inviato un personaggio cospicuissimo per negoziare la pace, ove sia pur possibile di ottenere una pace durevole e onorevole per l'Inghilterra. Se v'ha un paese al mondo che desideri davvero la pace, è il nostro. Ma noi abbiamo intrapreso la guerra contro una potenza che minacciava la pace e che era uopo immediatamente reprimere, se pur non si voleva che ella diventasse più forte. Quando il tempo di trattare sarà venuto, la pace dovrà essere conchiusa in modo che per l'avvenire non possa essere più turbata facilmente; ed ecco perchè io credo che il governo di lord Palmerston ha agito saggiamente inviando un uomo d'una abilità incontestata, quale per l'appunto è lord John Russell, a fine di vedere se sia attualmente ottenibile una pace onorata e durevole.

Ho la fiducia (disse terminando il signor Sidney Herbert) che se questo grande impero adoperi tutte le sue forze, noi trionferemo da ultimo ed otterremo una pace necessaria alla prosperità dell'Inghilterra e alla felicità del genere umano.

— Leggiamo nel *Morning-Chronicle* del 19: Il governo inglese ha concluso col Saltano un trattato per essere autorizzato ad arruolare 20,000 ottomani destinati a combattere in Crimea cogli alleati. Sono già state prese le misure per la leva di 15,000 uomini, che saranno armati, vestiti e nutriti, pagati e comandati dall'Inghilterra.

— Il duca di Cambridge è andato a sedere il 20 febbraio alla Camera dei lordi per la prima volta, dopo il suo ritorno dalla Crimea: esso era in buona salute.

SPAGNA

Abbiamo le notizie di Madrid fino al 16 corrente. La *Gazzetta Officiale* pubblica un decreto di S. M. la Regina, che dispone le forze navali di cui dovrà comporsi pel 1855 la marina spagnola.

— Leggiamo nel *Leon-Espanol*: Il deficit del mese di gennaio è di 93 milioni di reali, quello del mese presente è di 230: e quel di marzo di 317.

— Il giorno 3 corrente è morto a Guadix, Monsig. Mariano Martinez Robledo, vescovo di quella città e diocesi. Egli è morto soltanto dopo quattro mesi dacchè aveva presa possesso della sua sede.

RUSSIA

Ecco secondo il *Giornale di Pietroburgo* del 13 il manifesto dell'Imperatore delle Russie accennato nelle *Recentissime* di ieri.

I nostri fedeli ed amatissimi sudditi sanno quanto desideriamo di giungere senza l'uso della forza delle armi, e senza più lungo spargimento di sangue, al fine, che sempre ci siamo proposti, quello di difendere i diritti dei nostri correligionari e in genere di ogni cristiano in Oriente. Questo voto è pure conosciuto da tutti coloro, che hanno attentamente e con imparzialità seguito il corso degli avvenimenti e la invariabile tendenza dei nostri atti. Siamo stati sempre e tuttora siamo estranei ad altre mire: anche oggi fedeli al principio da noi adottato, abbiamo annunciato il nostro acconsentimento all'apertura delle trattative colle potenze occidentali, le quali colla Sublime Porta hanno formato un'alleanza ostile contro noi. Crediamo nella nostra equità doverci aspettare da parte loro la medesima sincerità, il medesimo disinteresse nelle loro istruzioni, e non perdiamo la speranza di giungere a ristabilire una pace sì desiderata e preziosa per ogni cristiano. Tuttavia alla presenza delle forze, che riuniscono, e degli altri preparativi che si vanno facendo per lottare contro noi, preparativi che non ostante le intavolate trattative, continuano e quasi crescono ogni dì, siamo costretti da parte nostra di immediatamente provvedere ad accrescere i mezzi che abbiamo per difendere la patria, per opporre ferma e potente barriera ad ogni tentativo ostile alla Russia, ad ogni progetto, che ne minacciasse la sicurezza e la grandezza. Questo primo dei nostri doveri noi lo adempiamo, e fidati nella protezione del cielo e con piena fiducia nell'amore de'nostri sudditi, animati anch'essi dai medesimi nostri sentimenti, indirizziamo questo nuovo appello ad ogni classe di sudditi, ordinando:

Che si proceda alla formazione di una milizia generale dell'impero. Queste disposizioni relative alla formazione e all'organamento di questa milizia, sono state da noi esaminate e confermate, e si trovano esposte in dettaglio in un regolamento speciale. Dovunque saranno eseguite con zelo e prontezza.

Più d'una fiata penose e crudeli prove hanno minacciata la Russia: ma essa ha trovato la sua salute nella fede nella provvidenza, nel legame stretto ed indissolubile, che unisce il monarca ai sudditi, suoi affezionati figliuoli. Oggi sia lo stesso! Dio, che legge nei cuori e che benedice le buone intenzioni, ci dia la sua assistenza.

Pietroburgo 29 gennaio 1855 del nostro regno 30.

NICOLO'.

IMPERO OTTOMANO

La *Gazette du Midi* del 22 dà le notizie di Costantinopoli 12 febbraio portate dal vapore l'*Eufrate*. Il bel tempo, dice la corrispondenza, è tornato, e desso spiega forse la inazione delle parti belligeranti, perchè lo squaglio delle nevi ha portato dovunque grande fango. Omer pascià si trova da qualche giorno in Eupatoria, dove ha riunito finora da 30,000 uomini.

— Leggiamo nel *Giornale di Costantinopoli* del 12, che il conte Angles, ispettore generale delle linee telegrafiche di Francia, che ultimamente si trovava in Crimea, il giorno 11 partì da Costantinopoli per Varna onde attivarvi i lavori del telegrafo da Varna a Bukarest.

Dopo di avere compiuta la sua missione a Costantinopoli, Sefer bey è giunto a Varna con dispacci pel gran visir: egli si porterà a Burgas per farvi imbarcare da 6 a 7000 cavalli, che stanno colà, e si restituirà a Varna per attivarvi il restante della partenza dei corpi di armata di Omer pascià, il quale potrà contare da 10 a 12,000 cavalieri.

— Il giornale di Costantinopoli del dì 8 febbraio pubblica una lettera di Erzerum in data de' 15 gennaio, in cui la situazione dell'armata turca è descritta con imparzialità:

Dal principio dell'inverno, che di già si è fatto sentire rigorosissimo, non vi è nulla di singolare nelle nostre contrade. Le nuove della nostra armata di Kars sono poco o nulla importanti. Le truppe che trovansi a quartieri ne' principali punti della frontiera si so-

no generalmente accantonate, ed in questo stato di calma la stessa guarnigione di Erzerum sembra avere dimenticato, che probabilissimamente nuove operazioni ricomincieranno alla primavera.

La nostra armata, conviene confessarlo, ha molto sofferto. L'imperizia e la negligenza de' capi che la comandano sono stati per molti delle nostre truppe veri disastri. Vi vorrebbe oggi, in questo momento di tregua, una mano ferma ed energica, un'intelligenza che a tutti si estenda, una concentrazione di poteri riuniti in un solo uomo, e questi può solo essere il nuovo muchir, atteso con molta impazienza, e di cui l'armata ha sommamente bisogno.

Malgrado il rigore della stagione per chi non è abbastanza abituato a quello di Erzerum, lo stato delle truppe è molto migliore del passato.

Gli spedali di Erzerum erano non ha molto in uno stato deplorevole, oggi l'aspetto ne è interamente cambiato. Miserabili luoghi e quasi inabitabili sono stati restaurati, e ad eccezione di alcune cellule oscure, che ancora vi rimangono, si veggono con piacere larghe e spaziose sale, ove il soldato può respirare e passeggiare a suo talento. Gli alimenti sono di qualità migliore, la biancheria abbonda nella maggior quantità ed il servizio farmaceutico, il più povero che si potesse vedere, è oggidì provveduto di ogni cosa.

La piazza di Erzerum non aveva due anni indietro se non un piccolissimo spedale, ma che nondimeno bastava ai bisogni della guarnigione.

Il cangiamento del clima, sotto cui è nato il soldato turco, il paese ov'è abituato a vivere, e cui profondamente si affeziona, sono già per molti cause di malattie frequentissime, come si osserva all'arrivo di un reggimento o al cambiare di guarnigione. La nostalgia soltanto fa per certo più vittime che tutte le altre malattie riunite da cui possa venire assalito. E per lui difficile il sopportare la dura transizione, che dall'interno delle montagne ove si trovava libero lo colloca sotto l'austera e stretta disciplina de' reggimenti militari. La sua reclusione in una caserma, la subita impressione di un comando, lungi dagli oggetti che circondarono la sua giovinezza, e cui è abituato, sono esse altrettante cause remote, che grandemente influiscono sul suo morale, e potentemente agiscono sul suo ben essere.

Si sono veduti alcuni, che presi dalla volontà di disertare, per riuscirvi, hanno affrontato i più grandi pericoli. Spesso perseguitati nella fuga dai contadini, che per ordinario hanno una ricompensa per ogni soldato disertore, hanno preferito all'arrendersi la morte: e si sono essi stessi gittati in un precipizio anzichè sostenere una vita che pareva loro insopportabile. Affrettiamoci a dirlo, questi esempi non sono spessi. Il soldato turco, sotto tutti i riguardi, è degno de' maggiori elogi pel suo stoicismo nel combattimento e per la pazienza con cui sostiene ogni privazione. Conviene vederlo negli spedali quando soffre i dolori più atroci senza mandar fuori un grido, quando sostiene il taglio di una gamba o di un braccio senza profferire lamento. Il soldato turco spinge l'obbedienza e la rassegnazione al più alto sagrifizio, alla più assoluta abnegazione: eppure disgraziatamente pochi sono i capi che le comprendono. La loro imprevidenza ha cagionato grandi disastri all'armata. Si debbono rimproverare per avere sempre ricusato i saggi consigli de' medici, e le loro dimande pel ben'essere degl'infermi. Alcuni medici disgustati di tale sistematica opposizione de' capi hanno dovuto dare la dimissione. Il maggior numero però si è ostinato contro questo stato di cose, e diciamolo ad alta voce, ha dato prove di sagrifizio. Più di trenta fra essi hanno dovuto soccombere a questa terribile e continua lotta sotto le tende e negli spedali militari infestati dall'epidemie.

Tutti in generale e senz'eccezione vi hanno pagato il loro tributo.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Francia di questa mattina portano la data del 21, quelli di Marsiglia arrivano fino al 24: e quelli di Germania fino al 21.

La notizia data dal *Monitore Toscano* di ieri sulla asserzione dei giornali di Genova, che un vascello francese avrebbe fatto naufragio vicino alle bocche di Bonifacio, sembra per avventura che non si confermi. Questa notizia è stata data dai giornali di Genova del 21: e quelli del 22 e del 23 non ne dicono parola. Così pure i giornali di Marsiglia del 24 nulla dicono di questo fatto.

— Il *Moniteur* del 20 contiene un rapporto di S. E. il signor ministro Magne sullo stato delle Finanze della Francia riguardo al budget del 1854.

— Lo stesso giornale fa noto, che da Vienna erano fino dal 21 gennaio giunti a Galatz i fili elettrici per la linea da Jassy a Czernovich: e che l'ospodaro della Moldavia ha deciso di stabilire una seconda linea telegrafica nella Moldavia onde riunire Jassy a Galatz.

— La *Presse d'Orient* ha una corrispondenza di sotto Sebastopoli, 3 corrente, nella quale si fa noto che il corpo del genio ha avuto la perdita di due officiali colpiti nel mentre che erano usciti dai lavori dietro le compagnie lanciate sul nemico. Essi sono il comandante Scarlat, promosso da poco a capo di battaglione, e il capitano Foucarde. Il primo rimase morto subito; il secondo ha subìta l'amputazione di una gamba fracassata.

— La stessa *Presse* ha da Eupatoria, due febbraio, che avvengono spesse scaramucce fra gli avamposti russi e turchi.

— Leggiamo nella *Patrie* sotto la data di Pietroburgo, che dopo il proclama dell'armamento generale, S. M. l'imperatore Nicolò ha fatto un nuovo appello alle offerte volontarie, ed ha imposta una nuova contribuzione in tutto l'impero.

— Il *Times* dice che il barone di Usedom, inviato di Prussia, ha avuto una conferenza col conte di Clarendon.

— Secondo le ultime notizie di Crimea, prosegue il *Times*, il restante dell'esercito inglese, composto di 10,000 uomini, sarà riorganizzato e difenderà la valle superiore della Cernaia e di Balaklava. Le viene affidato un posto pericoloso: ma accanto ad essa sarà collocata la guardia imperiale di Francia.

— Il *Mercurio di Svezia* pubblica i motivi della proposizione relativa al piede di guerra emessi al comitato della Dieta il giorno 8 corrente ed adottati.

— Il *Giornale Havre* pubblica una particolare corrispondenza di Saint-Louis del 17 gennaio, la quale dà interessanti dettagli sopra una spedizione diretta dal nuovo governatore del Senegal, il sig. Faidherbe, contro l'imano di Dimard.

LONDRA 19 *Febbraio.*

Nella Camera dei Comuni del 18 lord Palmerston confermò la notizia, già accennata dai giornali, del richiamo dalla Crimea del conte Lucan.

Ne furono causa alcune differenze sorte fra il nobile lord ed il comandante in capo. Fu chiesto inoltre dal colonnello Sibthorpe qual retribuzione si darà a lord Russell per la sua missione a Vienna. Palmerston rispose « Nessuna ».

Le spese che incontrerà il mio nobile amico saranno pagate come si suole in simili occasioni.

Il sig. Layard disse aver saputo che tra il governo e il sig. Roebuck si era addivenuto ad alcuni accomodamenti i quali avrebbero per effetto di non far più calcolo del proposto comitato d'inchiesta e continuare a dirigere malamente la spedizione orientale.

Nella Camera dei lordi lord Clarendon annunziò che il trattato colla Turchia relativo al reclutamento della legion estera comandata da ufficiali inglesi non sarà ratificato prima di sei settimane — dilazione pella quale lord Ellenborough mostrò molta sorpresa e dispiacere.

Sappiamo per telegrafo che nella Camera dei Comuni il governo chiese un aumento di truppe di 60 mila uomini e 7000 cavalli che faranno ascendere le forze a più di 180 mila uomini.

BERLINO 19 *Febbraio.*

Una nota indirizzata al governo bavarese dal gabinetto austriaco, e portante la data del 1 febbraio, annunzia formalmente che l'Austria considera la *Kriehsbereitschaft* (messa in piede di guerra) dell'armata federale tedesca come una misura preparatoria alla sua mobilizzazione, la cui proposizione sarà rinnovata.

VIENNA 20 *Febbraio.*

S. M. I. R. A., con sovrana risoluzione dell'8 corr., si è degnata di nominare in luogo di Augusto barone de Koller — chiamato ad altra destinazione — l'attuale ambasciatore imperiale presso la corte elettorale d'Assia, Federico Damiano conte d'Ingelheim, ad ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario presso le Corti di Annover, Oldenburgo e Brunswick, e di traslocare l'attuale ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario alla Corte granducale badese, Eugenio di Philippsberg, nella stessa qualità presso la Corte elettorale d'Assia.

— Un dispaccio telegrafico di oggi annunzia:

A Praga è scoppiato questa mattina un incendio nell'I. R. palazzo di Corte e si propagò al soffitto del terzo piano. Durante la mattina il fuoco è stato in parte spento. Mediante grandi masse di neve che vennero distese sul pavimento del secondo piano, si spera di poter salvare il primo piano.

— Il sig. Ulisse, segretario della regia ambasciata di Napoli in Vienna, è partito questa mattina con dispacci alla volta di quella capitale. Ieri ebbe S. E. il principe Petrulla l'onore di essere ricevuto da S. M. l'imperatore.

TRIESTE 22 *Febbraio.*

Notizie giunte dalla Crimea annunziano:

Il principe Mentschikoff si è perfettamente ristabilito. Egli trovavasi al 6 corr. insieme ai due granprincipi a Sebastopoli ove regnava grande giubilo. In quel giorno si distribuirono vari ordini conferiti dall'Imperatore, nonchè doni in danaro ed altri premi. L'ukase imperiale fu preletto in mezzo al tuono dei cannoni. Gli onori venivano fatti dall'ammiraglio Nachimoff. I granprincipi trovansi ora a Kamuschli sul Belbeg.

— Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

In questo punto riceviamo le notizie del Levante, ed eccone un sunto.

Costantinopoli 12 *febbraio.* I francesi si sono stabiliti nel palazzo dell'ambasciata di Russia, gl'inglesi nel terreno detto di Galata Serai — È stato fatto un nuovo appello di volontari per l'assalto di Sebastopoli. — La divisione francese che qui si trova s'imbarca, dicono, per Eupatoria onde agire di concerto col corpo d'Omer pascià. — È qui giunto un trasporto carico di batterie elettriche per far saltare i vascelli sommersi alla bocca del porto di Sebastopoli. — Si parla che lord Redcliffe debba andare ad assistere alle conferenze di Vienna.

S. E. il sig. internunzio barone de Bruck fece il giorno 8 una visita di congedo al sultano, ai ministri ed ai suoi colleghi del corpo diplomatico. Secondo il *J. de Constantinople*, oggi 12 verrà rimesso al barone de Bruck dal ministro degli affari esteri l'ordine di Megidiè di prima classe, conferitogli dal sultano.

Atene 16 *febbraio*. Le Camere furono riaperte. Venne eletto presidente della Camera dei deputati con gran maggioranza il sig. Zaimis, candidato ministeriale. Si tratta di ricomporre il gabinetto di Atene.

Trebisonda 31 *gennaio*. È arrivato Vassif pascià, nuovo comandante dell'esercito di Kars. La sollevazione dei curdi continua. Dicesi che i circassi, malcontenti del firmano imperiale che abolisce il traffico degli schiavi, intendono dichiararsi indipendenti dalla Turchia.

Siria 17 *febbraio*. Il barone Koller arrivò qui il 14 a bordo del *Curtatone*, e dopo essersi fermato in questo porto due giorni a cagione del tempo procelloso, ripartì questa mattina collo stesso naviglio alla volta di Costantinopoli.

CRIMEA

Dal campo francese avanti Sebastopoli giungono oggi le notizie per la via di Varna, fino al 10 febbraio. Il general Pellisier è giunto in Crimea. Esso fu accolto dalle truppe con entusiasmo. Parlavasi nel campo che nei prossimi giorni avrà luogo una grande ricognizione, giacchè le forze principali dei russi sotto Liprandi e Osten-Sacken sembrano concentrarsi sul Belbeg. Credesi pure che contemporaneamente a questo movimento si eseguirà un assalto contro Sebastopoli, e ciò tanto più che nell'ultimo consiglio di guerra, la prima autorità fra gl'ingegneri dell'armata, il generale Niel, avrebbe espresso il parere che la fortezza non è espugnabile col cannoneggiamento, ma solo colla baionetta. L'attuale guarnigione della fortezza si fa ascendere a non più che 20 a 24 mila uomini. L'8 corrente attendevasi nel campo francese anche il colonnello Dieu, addetto fin dal principio della guerra orientale allo stato-maggiore di Omer pascià, presso al quale trovasi anche presentemente in Eupatoria. La venuta del colonnello Dieu nel campo francese avrebbe per iscopo di combinare le operazioni degli alleati dinanzi Sebastopoli con quelle dei turchi dalla parte di Eupatoria, giacchè Omer pascià non intende di operare solo. In questo riguardo Omer pascià si è espresso positivamente nel consiglio di guerra, da esso tenuto nella Crimea col generale Canrobert e lord Raglan. Del resto gli alleati saranno quanto prima in grado d'intraprendere simili operazioni offensive, giacchè non solo continuano ad arrivare da Malta nuove truppe, ma anche gl'inglesi, in seguito al migliore approviggionamento ed alla quiete che possono ora godere, acquistano visibilmente nuove forze. L'ammiraglio Lyons è lodato da tutti.

Il tempo in Crimea è migliore e permette i lavori delle trincee; lo stato di salute delle truppe è soddisfacente appieno; le truppe turche che compirono le opere di difesa della città d'Eupatoria e della stretta lingua di terra su cui passa la strada che mena a Sebastopoli, si apprestano alle operazioni; i russi continuano a fare le loro notturne sortite, accompagnate da nulli o tenuissimi successi; il corpo di Osten-Sacken si fortifica sulle alture del Katscia e del Belbeg per poter far fronte all'armata ottomana: ecco in poche parole quanto ci apportò oggi in fatto di notizie la posta dalla Crimea.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Madrid 21 *Febbraio*.

Le Cortes autorizzano il Governo a contrarre un imprestito di 500 milioni di reali effettivi.

SOCIETÀ ROMANA DI NAVIGAZIONE

A norma degli art. 37 e 38 dello statuto sociale si prevengono i sigg. Azionisti che mercoldì 21 marzo prossimo venturo alle ore 6½ pomeridiane si terrà adunanza generale nell'officio della società posto nella piazza della Minerva n. 73.

Il Segretario Luigi Zaru

ARRIVI

DAL GIORNO 17 AL GIORNO 18 FEBBRAIO.

Da Marsiglia——Febre Luca di Spagna, pr. — More Carlo d'Ingh., tenente—Guerra Basilio d'America, pari. Gembicki Pad. Gio: di Francia, relig.—*Da Firenze* De Pisanet Adele di Francia, nob.—Lefevre Monsig. di Francia prelato — Pangrasi Paolo di Francia, pr. — Passerut di Francia, pr.—Ender d'Austria, pr. — Debbottal Cost. del Belgio, pittore—Vanden Stegen Alb. del Belgio, conte — Spague Gio. d'America, pr.—Eaton Daniele d'America, pr.—Boston David d'America, studente — Lippi Raffaele di Toscana, pensionato—Tedeschi Manò di Toscana, negt Holliday Fanny d'Inghilterra, pr. — Englich Giulietta d'Inghilterra, pr.—Ford Federico d'Inghilterra, pr.—De Witt Sara d'Inghilterra, pr.—Gibbon Fritz d'Inghilterra pr.—Friedric Schuller d'America, pr.— Puecher P. Luigi di Trento, relig.— Butevil Eugenio di Francia, pr. — De Gillei Fil di Francia, pr.—Moracin di Francia, baronessa Schoultz d'Austria, pr.—*Da Genova* —— Willars Franc. di Francia, pr.—Chevally Amedeo di Sardegna, avv.—Rossi Dario di Sardegna, negt.—Bossio Gius. di Sardegna, negt.—*Da Napoli*——Pedicini mons. D. Franc. di Napoli, prelato Zelo Mons. D. Domenico di Napoli, vescovo d'Aversa — Zelo Gennaro di Napoli, cemmend.—Ricciardi Niccola di Napoli, pr.—Johnson Carlo d'Inghilterra, rev. — Howell Russel d'Ingh., rev.—Errington Enrico d'Inghilterra, pr Tennent Giac. d'America, pr.—Fassit Giacomo d'America pr.—Rowe Tom d'America, pr.—Talbot Tisdal d'America, pr.—Gresham H. d'America, pr. — Landolt Enrico di Svizzera, pr. — Merhelm Germano di Prussia, pr. — Volckart Lod. di Prussia, pr.

PARTENZE

DAL GIORNO 17 AL GIORNO 18 FEBBRAIO.

Per Napoli——Croveri Giorgio di Sardegna, negt. — S. Filippo P. Agostino di Napoli, relig. — Avanti Ferdinando di Toscana, canonico — Warren Giorgio d'America, possid.—De Rastuin Cristiano di Danimarca, conte - *Per Siena*——Fabiani Fabiano di Macerata, pr. — Grassellini Assunt. di Siena, possid.—Kubech Guido d'Austria, negt per Milano—Arnold Mas. dei Paesi Bassi, negt per Marsiglia—Carli Domenico di Sardegna, scultore, per Sardegna Duprè Edmondo di Francia, negt per Marsiglia — Davis Tommaso d'America, pr. per Marsiglia.

AVVISO

Vendita della scelta libreria legale ed erudita pertenutasi alla ch. me. di monsignor Tommaso Filipponi avvocato concistoriale.

Che si eseguirà per pubblica auzione nel negozio librario di Giovanni Ferretti, piazzetta della Minerva n. 60, incominciando giovedì 1 marzo, e proseguendo negli altri giorni eccettuate le feste, alle ore 22 in punto, cessa alle 4 pomeridiane.

Il catalogo si dispensa gratis nella suddi. libreria ove si ricevono ancora le commissioni per l'incanto.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Illmo sig. Avv. Cecconi Assessore

Ad istanza del sig. Angelo Libardi possid. domic. nel suo legale domic. rappda se med.

S'intima ai sigg. Anna, e Luigi conjugi Rocchi d'incognito domicilio a forma dei §§ 483 e 484 qualmente l'istante è divenuto cessionario della sentenza nella parte che riguarda le spese emanata nella causa del 1853 prot. 1850 vertente fra il sig. Achille Margutti, e li suddi. intimati, si deduce perciò a notizia per ogni effetto di legge, onde ec.

A. Scenacchia Curs.

In forza di sentenza emanata dal tribunale Civile di Roma primo Turno il giorno 7 novembre 1854 ad istanza della signora Rosa Belpasso Vedova Forti possidente domiciliata in Roma via di s. Giovanni in Laterano n. 403 rappr. dal sottoscritto Proc.

Nel giorno 31 marzo 1855 alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma in via dell'Impresa num. 24 si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei qui appresso descritti fondi con tutti e singoli i loro annessi, connessi ec.

FONDI RUSTICI

Situati nel Territorio di Nazzano

1 Terreno alberato vitato olivato con alberi di quercia cedua in vocabolo Casale di tavole censuali 74 19 pari a rubbia 4 e stajoli quadrati 38 con casale, caprareccia e forno annesso, confinante coi beni già Ferrajoli, ora del sig. Principe del Drago, eredi di Luigi Severini, Castelli, strada salvi ec. gravato dell'annuo canone di 4 copelloni di mosto a favore dei Monaci Benedettini stimato dal perito sig. Carlo Belli defalcato il canone sc. 906 48 — 2 Terreno alberato vitato in vocabolo Marisano di tavole 22 e centes. 68 pari a rubbia romane una e scorzi 3 confinante con i beni Ciommeri, Boschi, Meloni, Fioretti salvi ec. gravato dell'annuo canone di 4 copelloni di mosto a favore come sopra stimato depurato dal suddetto canone sc. 240 30 — 3 Terreno seminativo olivato in vocabolo Monte d'oro di tavole 10 e centesimi 60 pari a quarte 2 e quartucci 3 gravato dell'annuo canone di 2 copelloni di mosto a favore come sopra, confinante con i beni Magalotti, Santori, Meloni strada salvi ec. stimato depurato dal canone sc. 106 96 — 4 Terreno seminativo alberato vitato vocabolo la Cava di tavole 15: 56 pari a quarte 3 quartucci 3 confinante coi beni Magalotti, Santori e strada salvi ec stimato sc. 150 34 — 5 Terreno seminativo alberato vitato vocabolo s. Lucia di tavole 3 50 pari a scorzi 2 quartucci 2 stajoli 97 confinante coi beni del Monastero di s. Antonio, Fioretti e la strada, salvi ec. gravato dell'annuo canone di un copellone di mosto a favore dei Monaci Benedettini stimato depurato dal suddetto canone sc. 36 50 — 6 Terreno alberato vitato ed in parte cespugliato vocabolo Rosciolo o Pantanella di tavole 9 e centesimi 69 pari a quarte una scorzi 3 quartucci 3 confinante coi beni degli eredi Paci, eredi Perini, Biasi Di Girolamo salvi ec. gravato dell'annuo canone di un copellone di mosto a favore dei Monaci Benedettini stimato depurato dal canone sc. 112 73 — 7 Terreno alberato vitato seminativo olivato in vocabolo Rosciolo di tavole 4 e 6 pari a scorzi 3 e quartucci 2 confinante coi beni dei fratelli Quadrani, Piergrossi, Sebastiani, Boschi e la strada salvi ec. stimato sc. 74 09 — 8 Terreno seminativo alberato vitato in vocabolo la Vena di tavole 8 02 pari a quarta una scorzi due quartucci 3 stajoli quadrati 134 confinante con i beni Piergrossi, Severini, cappellania Sinibaldi, Vissani e la strada salvi ec. gravato dell'annuo canone di due copelloni di mosto a favore dei Monaci Benedettini, stimato depurato dal suddetto annuo canone scudi 91 29 — 9 Terreno seminativo olivato in vocabolo Grotticella di tavole censuali 2 pari a scorzi 1 quartucci 2 stajoli 161 confinante coi beni Pennacchi, Chiodi, Severini dei fratelli Quadrani la strada salvi ec. stimato sc. 36 50

FONDI URBANI

Situati nella terra di Nazzano

10 Due camere terrene una in contrada la piazza del Governo n. 23 e l'altra in via Romana num. 22 le quali hanno communicazione una con l'altra dalla parte interna, confinanti coi beni Liverani, Cascelli, la suddetta piazza e via salvi ec. stimato complessivamente scudi 137 50 — 11 Porzione di una casa in contrada capo croce ossia via della Ripa ai num. 62 64 65 67 e 68 corrispondenti al di dietro sulla contrada della Piola confinante con un vicolo presentemente chiuso, con altra porzione della medesima casa al numero 63 di Biagio Crucianì con la cantina al num. 66 di Gio: Batt. di Severino, la casa della confraternita dell'Assunta la strada salvi ec. stimata sc. 371 25 — 12 Grotta ossia cantina posta sotto la suddescritta casa, in contrada la Piola, al num. civico 107 confinante con la casa suddetta, l'altra casa dei sig. Rossi, Fioretti, la strada, salvi ec. stimata come sopra sc. 97 50 — Totale scudi 2352 51

Nella cancelleria del Protocollo generale avanti il sullodato primo turno civile, sotto il giorno 22 feb. 1855 al fascicolo num. 2633 dell'anno 1853 trovasi prodotto il capitolato l'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, ed è stata fatta la ripetizione della perizia del perito ingegnere sig. Carlo Belli prodotta li 27 ottobre 1854 tenendo luogo degli estratti autentici dei registri censuarj, a forma del § 1805 del Regolamento legislativo e giudiziario.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato in ciascuno dei suddescritti fondi di valore così determinato e stabilito dal rapporto dell'ingegnere sig. Belli come sopra in atti prodotto.

Angelo Corradi Proc.
Carlo Danesi Curs. Civ.

Stante la morte di Giuseppe Bertarelli avvenuta in Roma il giorno 17 corrente, si deduce a publica notizia a forma del § 1548 del vig. reg che ad istanza della sig. Anna Giuliani Vedova del fù Gaetano Bertarelli qual madre tutrice, e curatrice dei sig. Vincenzo, Viviano, Valeriano, Vetasio, ed Ettore Bertarelli per gli atti dal sottoscritto Notaro si procederà nel giorno 3 marzo prossimo alle ore 3 pomeridiane nella casa di ultimo domicilio di detto defonto, posta in via degli Otto Cantoni num 4 all'Inventario dei beni lasciati dal med. per proseguirsi nei luoghi, giorni, ed ore da destinarsi.

Roma 27 febb. 1855

Pel sig. Gio: B. Borsis Ammre dell'officio Notarile Milanesi.

Egidio Serafini Sost.

Si rende noto a chiunque per tutti gli effetti di legge, che con ordinanza dei 9 febb. 1855 sull'istanza della signora Maria Graziani Vedova Sarandrea possidente domiciliata in Alatri il Tribunale Ecclesiastico di detta città, ossia il Rmo signor canonico D. Pacifico Latini Vicario capitolare ha destinato in curatore all'eredità giacente del fù Tommaso Sarandrea il signor Luigi Rainaldi della stessa città.

Luigi Vitali Proc. d'officio

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 48 — 1855.

Mercoledì 28 Febbraio

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma c. 4 50. - *Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi* c. 4 90. - *Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec.* c. 2 30. - *Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra* c. 4 50. - *Germania* c. 3. - *America* c. 6. - *Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.*

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'ufficio di amministrazione del Giornale di Roma presso la Stamperia Camerale N° 1 vicolo. - Tutte le volte che si saranno molti atti governativi ed [illegible] pubblicheremo un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. esterno al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
27 Febbraio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 7.9	+ 5, 6	97 0	E-N-E.	Nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 26 Febbraio fino alle 9 pom. del 27 detto. Temperat. mass. + 12,5. Temperat. min. + 4,8.
	» 3 pomer.	» 27 » 7.7	+ 11, 5	61 2	S-S-O. var.	Nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 27 » 8.3	+ 7, 2	81 3	N-E.	Ser. neb. or.	

ROMA 28 *Febbraio.*

PARTE OFFICIALE

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, con biglietti della Segreteria di Stato, si è degnata di annoverare tra gli Esaminatori de' Vescovi in SS. Canoni, gli Emi e Rmi sigg. Cardinali Caterini e d'Andrea, non che di ascrivervi pure Monsig. Tomassetti, correttore della sagra Penitenzieria. La prelodata SANTITA' SUA con biglietto della medesima Segreteria ha altresì nominato Consultore aggiunto della Congregazione per la revisione dei Concilî provinciali il Rev. P. Filippo Guidi dell'Ordine de' Predicatori.

NOTIZIE DIVERSE

I lavori intrapresi per stabilire una linea telegrafica che mettesse in comunicazione immediata Bologna e Roma sono stati condotti al loro felice compimento. Ieri l'altro infatti ne ebbe luogo la prima esperienza, essendosi da quella città indirizzato il primo dispaccio telegrafico, col quale Monsignor Commissario straordinario delle Legazioni ed il Municipio Bolognese rendevano grazie al Santo Padre di tal beneficio, e ne imploravano l'Apostolica Benedizione. Con altro dispaccio si porsero altresì rispettose espressioni all'Emo e Rmo sig. Card. Antonelli, Segretario di Stato.

La linea telegrafica da Bologna giunge in Ancona e da questa città si unisce alla capitale.

La società direttrice degli Asili d'Infanzia in Roma, nel fare di pubblica ragione il resoconto della festa ch'ebbe luogo la sera dei 12 febbraio nell'appartamento del palazzo Braschi, non può a meno di attestare l'alta sua gratitudine alle signore elemosiniere e deputate nonchè a tutti que signori deputati che con tanto zelo ebbero la gentilezza di prestarsi onde la festa riuscisse sontuosa del pari che brillante.

Le spese per manifesti e biglietti d'invito, per truppa, illuminazione, appartamento, orchestra, ed altro sono state di sc. 502 25.

Gli introiti sono stati di sc. 1751 46: di cui sc. 1636 per 816 biglietti dispensati dalle signore deputate; sc. 50 per 25 biglietti personali delle signore e dei signori componenti la deputazione; sc. 11 5 per 40 incassati alla porta d'ingresso nella sera della festa: sc. 5 35 ritratti dal cambio della moneta, e sc. 11 5 per eccedenza rinvenuta nell'incasso. Onde si ha avuto un prodotto netto di sc. 1229 11. In questa occasione facciamo noto che la medesima società dalle visite di Natale e capo d'anno ha ritratti sc. 171 68.

STATI ESTERI

FRANCIA

Il *Moniteur* del 29 febbraio pubblicava un rapporto del sig. Magne, ministro delle finanze, sulla situazione di quelle dello stato.

Il ministro ricorda sul principio che gli scoperti dei budgets anteriori alla rivoluzione del 1848, che sembravano essere di 381 milioni, s'innalzavano in verità a quasi 800 milioni; poichè 202, prelevati sui fondi delle casse di risparmio e convertiti in rendite senza il consenso dei proprietari, potevano essere reclamati da un giorno all'altro. Dopo la rivoluzione questo scoperto fu considerevolmente ridotto per la consolidazione dei fondi delle casse di risparmio e dei boni del tesoro, e lo scoperto rimasto all'attuale regime non fu allora che di 292,541,375 franchi. Per mezzo di risorse straordinarie, il cui totale sorpassò 450 milioni, l'esercizio 1848, che avrebbe dovuto naturalmente lasciare un *deficit* enorme, fu stabilito con un semplice scoperto di 3 milioni.

I budgets del 1849, 50, 51 e 52 tutti chiusi e regolati, presentano un'insufficienza totale di 382 milioni. Questa cifra non deve sorprendere: perchè indipendentemente dagli sconvolgimenti politici ed amministrativi, si sono, duranti questi 4 anni, spesi in lavori pubblici più di 366 milioni, di cui 209 si sono portati esclusivamente (il che non avrebbe dovuto essere) sulle risorse ordinarie del budget.

Il budget del 1853 è in via di essere regolarizzato, e malgrado le difficoltà che sono insorte durante l'ultimo semestre di quest'anno (la questione d'Oriente), l'eccedente delle spese, valutato a 34 milioni al momento del voto, si è ridotto a 23 milioni. Se dunque il tesoro non aveva sborsato i 14 milioni di differenza, il *deficit* avrebbe dato luogo ad un eccedente d'introito di 10 milioni.

L'esercizio 1854, che è in corso di liquidazione, sembra dover presentare un risultato presso a poco analogo, e si bilancia con un *deficit* di 60 milioni in circa. Questo risultato si spiega coi crediti considerevoli che si son dovuti aprire nel corso dell'esercizio, essendo sopraggiunte circostanze imprevvedute e di forza maggiore. Tali sono gli arretrati dell'imprestito di 250 milioni, le sovvenzioni accordate ai comuni ed agli stabilimenti di beneficenza (più di 10 milioni), la costruzione degli edifizi per l'esposizione universale, i soccorsi pel cholera, ed altri oggetti non meno urgenti. Ma inoltre i lavori pubblici hanno assorbito una somma di 66 milioni, e senza questo prelevarsi sulle rendite ordinarie, il budget del 1854, malgrado i suoi carichi accidentali, sarebbe stabilito con un eccedente d'introito di più milioni.

All'occasione di questo budget, il sig. ministro fu osservare che, malgrado lo stato di guerra, la crisi delle sostanze e l'epidemia, sparsa su tanti dipartimenti, le rendite indirette hanno raggiunto le previsioni, e sono arrivate al livello così alto dell'anno precedente.

Il budget del 1855 votato con la previsione di un eccedente d'introito di 3,081,901 franchi, non è che al principio, ed è impossibile prevedere quale ne sarà il bilancio. I risultati del primo mese sorpassano di quasi 8 milioni quelli del mese corrispondente del 1854, e senza voler esagerare le conseguenze di questo felice incominciamento, non può dimenticare che un movimento di riattivazione si era già manifestato nei tre ultimi mesi del 1854. La cessazione dell'epidemia e della crisi delle sostanze sembra dover favorire il proseguimento di questa ascensione.

Il budget del 1856, di cui s'incominciano i preparativi, presenta tali previsioni di spese, specialmente gli arretrati dell'imprestito di 500 milioni, che sembra necessario ristabilire i 17 centesimi addizionali alla contribuzione fondiaria soppressi con la legge del 7 agosto 1850. Ma non si deve dimenticare che i disavanzi dei budgets dal 1849 in poi sono stati cagionati dai prelevamenti fatti su le risorse ordinarie per l'esecuzione dei lavori pubblici. Sarà però altrettanto del 1856, ed anche ristabilendo i 17 centesimi addizionali ed il loro prodotto di 27 milioni, il budget sarebbe ultimato con un disavanzo di 10 milioni, quando si sarà potuta modificare la dotazione dei lavori pubblici e riportarla sui budgets futuri.

Gli antichi governi eseguivano i lavori pubblici per via d'imprestiti del tesoro. Quasi 9 milioni figurano annualmente nel budget per interesse del debito che la restaurazione contrattò pel compimento dei canali. Dicasi pure altrettanto di 600 milioni imprestati per simile scopo al governo di luglio: queste gravezze prolungate sono legittime, perchè i pubblici lavori giovano sovratutto alle generazioni future, specialmente le ferrovie, la cui proprietà infine dei conti deve ritornare allo stato, e dargli un capitale di più miliardi ed una rendita di più centinaia di milioni.

Questi principî sono stati approvati dall'imperatore, ed il ministro è stato autorizzato ad applicarli per quanto è possibile nelle ultime convenzioni provvisorie concluse con le compagnie delle strade ferrate.

Benchè non siasi ricorso ad un imprestito speciale, si è però potuto cavare dal budget dei lavori pubblici pel 1856 una somma di 34,650,000 franchi, e non v'ha più bisogno di ristabilire i 17 centesimi.

Di più, sottomettendo le obbligazioni e le quietanze ai diritti che esistevano prima della legge del 7 agosto 1850 si può aumentare di 7 milioni l'introito del registro. Mediante tali disposizioni si è potuto iscrivere al budget delle spese gl'interessi degli ultimi prestiti, im-

porre allo stato un sopraccarico di due milioni per le prigioni dipartimentali, ed arrivare nondimeno ad un' eccedenza d' introito di 4,140,486. Di più le obbligazioni dello stato, che sino al presente non avevano avuto scadenza fissa, ma seguitavano il cammino più o men rapido dei lavori, saranno regolate invariabilmente, e stabilite nel modo seguente:

35 milioni nel 1857, 30 nel 1858, 22 nel 1859, 17 per ciascuno degli anni seguenti sino al 1865 ed 8 milioni ½ nel 1866, 67 e 68. Le sovvenzioni che potranno essere necessarie per le ferrovie dei Pirenei non danneggeranno queste condizioni, o non vi apporteranno che piccoli cangiamenti.

Ecco dunque un riassunto degli scoperti:

Esercizi anteriori al 1848	fr.	292,541,375
Esercizio 1848	»	3,005,050
1849 a 1852	»	382,128,127
1853.	»	23,148,545
Totale	fr.	700,823,097

Con le risorse del debito fluttuante e le anticipazioni delle rendite sulle spese dei budgets, il tesoro ha potuto senza incomodo far fronte a questi scoperti, ai 78 milioni rimborsati nel 1852 ai proprietari che non hanno accettata la convenzione del 5 0/0, ed ai bisogni correnti del servizio.

Le risorse dell'ultimo prestito hanno permesso di rimborsare alla banca di Francia i 30 milioni avanzati da essa momentaneamente, ed il debito fluttuante differisce poco dalla cifra che esso aveva allorquando l'esposizione dei motivi per il budget del 1855 lo valutava a 697,339,400 fr.

Se si deducono li 65 milioni di boni dovuti alla banca, e che sono da rimborsare in rate annuali di 5 milioni, i fondi non rimborsabili della dotazione delle società di mutuo soccorso e della cassa delle pensioni ecclesiastiche, si giunge, pel debito fluttuante propriamente detto, alla cifra di 691,940,045 fr.

La parte più mobile di questo debito, cioè i boni del tesoro, non passa i 218 milioni: i fondi delle casse di risparmio vanno solamente a 180.

Io non ho parlato, dice il ministro, delle spese straordinarie cagionate dalla guerra d'Oriente, alle quali debbono provvedere le risorse fornite dai due prestiti. Sarò di ciò reso particolar conto a V. M. tostochè la liquidazione delle spese permetterà di precisarne i risultamenti.

Mi limiterò a dire a V. M. che l'incasso del tesoro, che in questo momento è di 88 milioni, dà ogni mezzo per provvedere ai bisogni correnti del pubblici servizi.

Non terminerò questa esposizione senza richiamare all'attenzione imperiale due fatti assai considerevoli, che attestano in singolar guisa la buona volontà, l'agiatezza e la confidenza delle popolazioni del 1854, malgrado i diversi flagelli che le hanno sì crudelmente provate.

Il mio predecessore, nel suo rapporto dell'anno scorso, fondandosi su ciò che ai 31 dicembre 1853 le riscossioni delle contribuzioni dirette sorpassavano 13 milioni e mezzo i termini esigibili, intanto che la proporzione delle spese s'era in seguito diminuita, diceva con ragione che l'avanzo delle riscossioni non era stato mai così forte. Ebbene! nel 1854 si è compiuto un nuovo progresso! al 31 dicembre passato, l'avanzo era di 16 milioni, e l'ammontare delle spese era ancora ridotto.

L'altro fatto non è meno favorevole, poichè è alla sua volta un segno del benessere ed una cagione di sicurezza, intendo parlare degli acquisti delle rendite operate dal tesoro per conto degli abitanti dei dipartimenti. L'eccedente degli acquisti sulle vendite era in medio di una quarantina di milioni per anno; una sola volta, per effetto di circostanze particolari, avea raggiunto 68 milioni. Nel 1853, questo eccedente si elevò a 86 milioni, e sorpassò la cifra enorme di 94 milioni nel 1854.

Tale, o sire, malgrado la difficoltà dei tempi, è la situazione generale. In un paese che possiede tali elementi di ricchezza, e sotto l'azione ferma e prudente del governo dell'imperatore, esso deve ispirare confidenza a tutti gli interessi. — Io sono ec.

P. Magne.

— Lord Cowley ambasciatore inglese a Parigi trasmise a Clarendon un dispaccio di Drouyn de Lhuys, nel quale il ministro di Francia fa conoscere i servigi resi dagli ufficiali inglesi addetti allo stato maggiore dell'armata francese in Crimea, e prega l'ambasciatore di far sapere al suo governo, a qual punto il comandante in capo dell'armata francese apprezza il merito ed il valore di questi ufficiali.

GRAN BRETTAGNA

Riferiamo il discorso di James Graham ministro di marina, pronunziato nella seduta del 16 alla Camera dei Comuni, nel momento che presentava il budget della marina.

Io sottopongo alla Camera il budget della marina, e prima di parlare delle spese dell'anno prossimo, io domando che vengano approvati due crediti supplementari, uno di 79,000 sterlini per le spese dell'anno spirato il 31 marzo 1854, e il secondo di 938,104 per l'anno corrente.

L'oratore qui spiega i motivi per i quali domanda questo nuovo credito.

Il bugdet dell'anno prossimo, ripiglia egli, è più considerevole di quello dell'anno scorso, e ammettendo questo sia di dieci milioni, è d'uopo ancora aggiungere 2,900,000 sterlini.

Io propongo di far ancora una leva di 6000 marinai, e 500 soldati di marina, il che farà ascendere l'armata di mare a 70,000 uomini. Nel 1814 questa si componea di 147,000 uomini. I crediti aperti nell'ultimo *budget* furono sorpassati per la costruzione di macchine, di scialuppe cannoniere, e per degli aumentati approvvigionamenti.

Nell'ultima guerra, l'armata di mare era reclutata dalla *Presse*, quest'oggi invece i nostri marinai sono ingaggiati volontariamente, e costano di più. Altra volta si faceano ingiuste deduzioni che vennero abolite. Si pagano gli equipaggi dal momento che ritornano, e così si fece per la flotta del Baltico.

Noi abbiamo accordata un'alta paga ai marinai che servono più di cinque anni, e vi annunzio che più di 20,000 marinai ne approfittarono. Da tre anni noi abbiamo aggiunto 4000 uomini all'infanteria di marina.

Io vorrei che la forza di questo corpo fosse stabilita in modo permanente a 16,000 uomini in pace come in guerra. Si è questo un corpo sul quale si può sempre contare in mare ed in terra.

L'eccedenza delle spese sulle provvigioni, deve essere attribuita al prezzo elevato di certi generi. L'aumento sulle costruzioni deesi eziandio al rincarimento dei materiali. Infatti la canapa venne comprata non nel Baltico ma in Italia, ove venne pagato assai più, ma però è superiore a quella del Baltico.

Credo che la Camera troverà questa spesa assai giusta. Le altre spese nascono dalla necessità della guerra. Noi invieremo sul mar Nero un vascello di 100 cannoni e cinque altri vascelli di linea tutti a vapore, e non manderemo questo anno nel Baltico un solo vascello a vela.

L'esperienza dell'anno scorso ci ha provato che non era cosa ben fatta di unire insieme i vascelli di linea a vela con quelli a vapore. Io spero, che in sei settimane, o in due mesi al più, venti vascelli di linea tutti a vapore partiranno per il Baltico.

La spesa del carbone sarà enorme; ma io pensò che il paese non perderà nulla. Alla fine dell'ultima guerra la nostra armata contava 147,000 uomini: io ne propongo 70,000.

Noi abbiamo in commissione 110 vascelli di linea, ne propongo di mettere 40 o 50 e credo che basteranno per sostenere l'onore del paese, e d'altronde essi rappresentano una forza più grande. La probabile consumazione del carbone è valutata a 500,000 lire. Io spero che avremmo ben presto nel Baltico 100 bastimenti a vapore grossi o piccoli. Vi saranno eziandio 5 batterie galleggianti, 20 scialuppe cannoniere, 10 batterie di mortai, le quali pescheranno assai poco, e saranno mosse dal vapore. Noi contiamo inoltre di varare quest'anno 5 o 6 vascelli di linea o grosse fregate.

Dopo alcune considerazioni sui miglioramenti del budget della marina, l'oratore aggiunge: Io non ho bisogno di ricordarvi, che noi facciamo la guerra ad un sovrano potente, il di cui impero è di difficilissimo accesso. Noi facciamo questa guerra lontana in un paese nemico quasi deserto, ed una guerra marittima nel mar Nero dove realmente non vi ha porto. Tuttociò diminuisce di molto gli effetti della nostra potenza navale. Si domanda quello che noi abbiamo fatto? Or bene! io credo che le operazioni fatte nel Baltico meritino l'approvazione del Parlamento. Noi distruggemmo Bomarsund piazza fortissima; noi abbiamo visitato con una flotta, di gran lunga inferiore a quella del nemico, il grande arsenale marittimo della Russia; fino all'ultimo momento noi abbiamo bloccato con poche forze Sweaborg, dove trovavansi nove vascelli di linea. Il blocco del Baltico è stato condotto con coraggio ed arte incomparabili, e con bastimenti di commercio su tutti i mari, non ne abbiamo perduto pur uno. Continuiamo a prender cura della nostra marina, che è insieme nostra lancia e nostro scudo.

Per analizzare quello che è stato detto, e rispondervi, bisognerebbe rivelare le operazioni progettate nel Baltico per la ventura campagna. Preferisco rimanere esposto al biasimo che compromettere l'interesse dello Stato. L'ammiraglio Napier, quando comandava nel Baltico, si è laguato della disciplina in generale, ma senza poter designare in particolare nessun bastimento. L'ammiraglio non è stato destituito, ma il governo non si propone di reclamare i suoi servigi. Il bravo ammiraglio si è atteggiato da eroe; io non voglio dargli occasione di atteggiarsi da vittima col fargli un processo.

La Camera si forma in commissione di crediti.

PRUSSIA

Berlino 14 *Febbraio.*

Scrivono alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte*:

Le trattative colle potenze occidentali promettono i più felici risultati, essendo che la Prussia rinunciò a pretendere nuove spiegazioni sull'interpretazione dei quattro punti, dacchè seppe che il principe Gortschakoff, il conte Buol e il sig. di Bourqueney hanno testè trovato un punto di partenza per conferenze reali di pace, e prese così un contegno tale, per cui le potenze occidentali non potevano più muovere obbiezione alcuna alla sua partecipazione alle conferenze.

Tuttavia non sono ancora superate tutte le difficoltà, e si assicura che la partenza del principe di Prussia per Weimar venne ritardata, non per indisposizione del principe, ma in seguito alle numerose deliberazioni che qui si tengono ogni giorno.

— Il corrispondente della *Presse* di Parigi le trasmette la seguente nota confidenziale del sig. Di Manteuffel al signor Di Arnim, ambasciatore prussiano a Vienna, in data del 30 gennaio:

V. E. avrà avuto per mezzo dei giornali

contezza d'una nota confidenziale indirizzata dal conte Buol, in data 14 gennaio, unitamente alla circolare officiale di cui avemmo conoscenza, a tutti, od almeno ad alcuni tra gli agenti imperiali in Alemagna. È appena necessario il farvi conoscere che questa nota del gabinetto imperiale non ci venne comunicata, ma non possiamo muover dubbio sulla sua autenticità, poichè essa fu indirizzata nello stesso tempo alle potenze occidentali, e le legazioni francesi in Alemagna hanno ricevuto l'ordine di agire conformemente a queste istruzioni.

Siccome questo documento non ci venne comunicato dal gabinetto austriaco, mi credo sciolto dal debito penoso d'incaricare V. E. di fare alcuna comunicazione a questo riguardo. È inutile d'insistere sull' impressione che essa non potè a meno di produrre fra di noi, e, posso ben dire, in tutta l' Alemagna. S. M. il re, nostro grazioso signore, malgrado questi sintomi dolorosi, non si lascierà venir meno la convinzione, manifestata recentemente all'assemblea federale, cioè, che le disposizioni federali dell' atto federale contengono una guarentigia sufficiente della sua conservazione; guarentigia che non abbisogna d'essere rafforzata da assicurazioni particolari, e che non può venire gravemente compromessa da seduzione alcuna.

AMERICA

Rileviamo dalla *Rivista Britannica* che la popolazione della California, che contava soltanto 117,538 abitanti nel 1850, avea raggiunto nel 1852, giusta un nuovo censimento, la cifra di 204,435 anime. Ma si calcolava che quest'ultimo numero dovea essere accresciuto di un sesto, in ragione delle persone che avean trascurato di farsi iscrivere. Ne risulterebbe una popolazione di 308,000 in 309,000 abitanti: il che additerebbe un aumento di circa 191,000 anime in due anni; ed in questo calcolo non era stato compreso l' interessante territorio d' Eldorado. Checchè ne sia, il riassunto finale in data del 31 dicembre 1852 sembra essere stato il seguente:

Bianchi	210,858
Negri e mulatti	2,662
Indiani fissi	33,559
Stranieri (fra quali 25,000 chinesi)	59,991
Popolazione totale	307,070

Il suolo della California è naturalmente fertile, e la sua coltura fa ogni giorno nuovi progressi, specialmente per quanto ha rapporto ai giardini. In ordine ai prodotti delle miniere d' oro, troviamo che dal tempo delle prime scoperte, nel 1848 fino al 30 luglio 1853, il valore del metallo deposto alla zecca di Filadelfia era di 172,034,286 dollari, i quali aggiunti agli altri depositi accessori, producono la somma di 192,115,025 dollari. Gli arrivi seguiti nei mesi di agosto, settembre ed ottobre, hanno infine portato questa cifra fino a 203,886,025 dollari. Ora il paragone dell' importazione e dell' esportazione dei metalli monetari nello stesso spazio di tempo, dandoci per risultamento definitivo un' esportazione di 75,105,207 dollari, ci conduce alla sorprendente conclusione che gli Stati Uniti attualmente possederebbero, in ispecie metalliche, 130,000,000 di dollari di più che nel 1846.

— Si scrive dal Messico in data del 23 dicembre: Il corpo diplomatico è stato invitato nel giorno 20 alla cattedrale per assistere in grande uniforme all' ufficio divino destinato a celebrare il ristabilimento dell'ordine di cavalleria fondato sotto la protezione di santa Guadalupa patrona del Messico. Quest' ordine era stato fondato dall' imperatore Iturbido, ed era caduto con lui. Il presidente ha voluto che in tal' occasione si mostrasse la più grande pompa. I cavalieri gran-croce erano vestiti con mantelli di seta turchina ricamata d' oro. Quello del generale sant' Anna era di una straordinaria ricchezza.

Sua altezza serenissima, accompagnata da tutto il capitolo dell' ordine, da tutti i funzionari della capitale, preceduta e seguita dalla sua guardia si è condotta a piedi alla cattedrale, fra una doppia fila di granatieri, ed è andato a collocarsi sotto un baldacchino di velluto alla diritta dell' altare. Le campane e le salve dell' artiglieria ne annunziarono l' uscire dal palazzo e l' entrare nella chiesa.

La sera vi fu nel palazzo un gran ballo, offerto al presidente e al pubblico dal capitolo dell' ordine.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARIGI 22 *Febbraio.*

Il rapporto del contingente di 140,000 uomini che dee fornire la classe del 1855 è stato pubblicato.

Il numero degl' inscritti degli 86 dipartimenti è di 307,202. Il dipartimento della Senna che ha 8918 inscritti fornirà per la sua parte 4064 uomini, ossia un contingente di 4 battaglioni.

LONDRA 21 *Febbraio.*

La Camera dei lordi ha votato la seconda lettura del bill d' emendamento all' atto dei servizi dell'armata.

La Camera dei Comuni, nella sua seduta di ieri, si è occupata principalmente dello stato del commercio con la Russia.

— Lord Ellenborough dice nella Camera dei lordi del 20 che il budget per l'armata è insufficiente e consiglia la spedizione di truppe delle Indie nell'Asia minore.

— Si legge nel *Journal des Dèbats*:

Lord Palmerston ha dichiarato che l' arruolamento degli stranieri non avea fatto progressi a motivo delle parole offensive che erano state pronunziate nel seno del parlamento trattandosi questo grave soggetto.

— Il *Globe* annunzia che a Liverpool sono accaduti disordini per miseria, ma sono stati sedati, e si crede che non si ripeteranno.

— Lo stesso giornale dice che dall' assedio di Sebastopoli si è ritirata solo l'infanteria inglese. Gli artiglieri e i marinari servono ancora i cannoni nelle batterie inglesi.

— Alla Camera dei Comuni, seduta egualmente del 19 febbraio, il sig. Malins annunziò ch'egli chiamerà quanto prima l'attenzione della Camera sulla direzione della guerra e in particolar modo sulle operazioni navali nel Baltico, dirette dal vice-ammiraglio sir Carlo Napier.

Il sig. Watson domandò quai provvedimenti siano stati presi relativamente ai convalescenti o ammalati che possono essere trasportati negli ospedali di Scutari o in Crimea, pel loro trasporto in Inghilterra o nelle colonie del Mediterraneo, a fine di stabilirvisi.

Lord Palmerston: È stata inviata (rispose) dal duca di Newcastle una commissione nello scopo d'esaminare lo stato degli ospedali e raccomandare i cangiamenti ritenuti giusti e convenevoli, facendo un rapporto speciale a questo riguardo, non solamente al governo di S. M., ma anche a lord Raglan, il quale è stato invitato a conformarvisi senza alcun indugio. Il mio nobile amico che dirige il dicastero della guerra, ha l'intenzione di organizzare un servizio periodico tra Costantinopoli e la Crimea da una parte, e l'Inghilterra dall'altra. Non appena saranno giunti gl' invalidi, suscettibili di essere trasportati per mare, saranno adottate delle misure per accoglierli in ospedali convenienti.

Rispondendo ad un' altra interpellanza, il nobile lord dichiarò essere state mandate istruzioni a sir John Bowring, acciocchè dia opera a far comprendere al governo cinese l'opportunità di percepire le tasse con una perfetta imparzialità fra tutte le nazioni.

Si legge nel *Morning-Post*:

Ci scrivono da Southampton che un incendio ha distrutto in quel doch il magnifico piroscafo *Mauritius*, di 1850 tonnellate, tornato non ha molto dalla Crimea. Si sospetta un uomo dell'equipaggio d'aver appiccato il fuoco a questo piroscafo che doveva partire tra otto giorni, con 1200 uomini, alla volta di Balaklava.

SPAGNA

Alle Cortes, seduta del 16, fu aperta la discussione sull' autorizzazione domandata dal governo per l'emissione di 500 milioni in titoli 3 per 100. Un emendamento contrario al progetto ministeriale fu respinto dal congresso a una grandissima maggioranza.

Il bilancio della guerra è stato approvato dalla commissione speciale del congresso. Le economie introdotte in questo bilancio dal generale O' Donnell ammontano a 10 milioni di reali.

— Il *Diario* del 15 annunzia che il generale O' Donnell si è messo d' accordo con la commissione sul bilancio della guerra.

VIENNA 22 *Febbraio.*

Un dispaccio telegrafico giunto da Parigi alla *Presse* vuol sapere attendersi fra breve in quella capitale la comparsa d' un manifesto imperiale alla nazione francese, secondo il quale la guardia nazionale sarebbe messa sul piede di guerra. In ciò si osserva la risposta all' ultimo manifesto russo.

— Sulle ultime conferenze che ebbero luogo fra il conte Buol e gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra alla nostra Corte, dicesi che oggetto delle medesime fu la fissazione di que' limiti entro i quali devono muoversi i negoziati di pace nelle prossime conferenze, essendochè il loro scopo dovrebbe essere in parte regolato indipendentemente dai negoziati tenutisi in questa capitale alla fine di dicembre ed al principio di gennaio.

— Leggesi quanto segue nel *Donau*, in data di Vienna, 20 corrente febbraio:

Secondo le notizie giunte, oggi da Parigi, Londra e Berna, le potenze occidentali sono in pratiche colla Svizzera, perchè anch'essa prenda parte alla grande lotta. Quantunque esse non siano ancora arrivate alla desiderata conclusione, si può per altro dedurne con certezza il loro esito favorevole.

— La *Gazzetta di Colonia* parla di movimenti grandi di truppe austriache e preparativi militari dell'Austria.

Praga 21. — (ore 4 a. m.) — L' incendio continua nell' imp. reg. palazzo di corte; però alle ore 10 di sera era riuscito di porre un argine da ambo le parti del palazzo attaccato dal fuoco, all'ulteriore dilatarsi dell'incendio. A mezzanotte il fuoco era spento su ambidue le estremità e si poteva agire con effetto verso la parte media attaccata dalle fiamme.

— ore 10 a. m. — Il pericolo è cessato quasi del tutto dalle ore 8 e 1/4 di mattina a questa parte. Le Loro Maestà l'imperatore Ferdinando e l'imperatrice Maria Anna passarono la notte nel palazzo arcivescovile.

— Ore 2 1 p. m.—Ogni pericolo è cessato. Si lavora alacremente allo sgombro delle macerie e delle travi ardenti. Le Loro Maestà godono ottima salute.

TRIESTE 22 *Febbraio.*

Nel *Journal de Constantinople* dell' 8 troviamo una lunga lettera da Kamiesch 3 febbraio, da cui togliamo i seguenti passi: La sera del 28 gennaio, i francesi armavano le batterie nell'ultima parallela, dirimpetto alla Quarantena. I russi, avendone avuto sentore, diressero un terribile fuoco di cannone su quel punto, il qual fuoco durò tutta la giornata ed anche la notte seguente. Intere batterie tiravano insieme e queste salve si succedevano senza interruzione. Gli alleati non rispondevano al fuoco dei russi se non con iscariche di mo-

schetteria, con cui ricevono le sortite o salutano gli artiglieri russi che caricano i loro pezzi.

Il *Journ. de Constantinople* del 12 ha un carteggio da Varna 7, che dà minuti particolari sull'invio delle truppe turche da quel porto per la Crimea, e fa grand'elogio della non comune attività manifestata in tale incontro dal generalissimo Omer pascià. Dei 35,000 turchi destinati per Eupatoria gran numero eran già partiti per la loro destinazione, e il 7 non se ne trovavano a Varna e a Baltscik se non 6000, pronti a raggiungere gli altri.

Parecchi fogli stranieri (dice il *Journal de Constantinople*) annunziarono sotto la rubrica di Bukarest, che il governo imperiale era in procinto di sostituire in Pera pattuglie ottomane alle francesi. Siamo abilitati a dichiarare che il governo ottomano non ha preso simile provvedimento, e che la polizia francese non cessa dal suo servizio in Pera e Galata.

Per ordinanza sovrana del 10 febbraio, Riza bey, partito per recarsi all'ambasciata ottomana di Vienna in qualità di commissario, è nominato nella stessa qualità all'ambasciata ottomana di Parigi. Server effendi, primo segretario dell'ambasciata ottomana di Vienna, è nominato nella stessa qualità all'ambasciata ottomana di Parigi. Finalmente Omer effendi, membro dell'ufficio di corrispondenza del ministero degli affari esteri, secondo segretario dell ambasciata ottomana in Vienna, ora a Costantinopoli, è nominato nella stessa qualità all'ambasciata ottomana di Parigi. — Nella visita di congedo fatta da S. E. il sig. internunzio barone de Bruck al Sultano, egli espresse a S. M. il dispiacere che provava nel lasciare una carica, in cui aveva trovato tanta benevolenza nel Sovrano dell'impero e nel suo governo; e il Sultano, dopo avergli attestato l'alta sua soddisfazione per il modo distinto con cui adempì la sua missione in tutti gl'incontri, lo incombenzò di esprimere al suo Sovrano quanto fosse lieto dei buoni rapporti esistenti fra i due stati, e riconoscente de' grandi servigi ch'esso presta con tanta lealtà alla causa ch'egli e i suoi nobili alleati difendono contro la Russia. L'accoglienza fatta da S. M. al sig. internunzio fu affabile in modo raro.

PIETROBURGO 22 *Febbraio.*

(Per Berlino.) Il principe Mentschikoff riferisce in data del 12: Il 30 gennaio, ci riuscì di scoprire alcuni lavori sotterranei dei francesi, conducenti verso le fortificazioni. Il 2 abbiamo distrutto una parte delle gallerie nemiche. Il giorno 6, i francesi cercarono di fare altrettanto riguardo alle nostre contromine. Il giorno 8 l'azione d'una nuova mina permise di distruggere ancor maggiormente le opere del nemico. Frattanto la nostra artiglieria rispondeva con successo al fuoco degli assedianti. La notte, alcuni distaccamenti di volontari continuavano a molestarli nelle loro trincee, obbligandoli a correre sotto le armi, e così sospendere i loro lavori.

IMPERO OTTOMANO

La *Date Presse* ha da Costantinopoli il 15:

Dalla Crimea non sono arrivate nuove notizie importanti. Il tempo si è alquanto migliorato; il general Niel è giunto a Costantinopoli. Da Atene è già arrivata la risposta all'ultima nota di Reschid pascià. Il governo greco ha mandato un controprogetto, in cui solamente la questione della nazionalità viene considerata in modo divergente. La propensione della Persia a favore della Russia apparisce sempre più decisamente.

Secondo altro dispaccio telegrafico, lord Raglan ha dato la sua dimissione.

Il general Pelissier mandò il 12 febbraio una lettera all'imperatore Napoleone, nella quale dice che non potrebbe esser intrapreso con successo un attacco contro la posizione nemica e meno ancora contro Sebastopoli, se non fra un mese.

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani

TORINO 24 *Febbraio.*

Secondo la *Presse*, 40,000 russi comandati dal generale Liprandi assalirono il 18 Eupatoria. Omer pascià che comandava i turchi, gli respinse, e i russi ebbero 500 morti.

Altra del 25.

Si conferma che l'assalto di Eupatoria per parte dei russi fu respinto. Soliman pascià, generale egiziano, fu ucciso.

BERLINO 24 *Febbraio.*

La Russia ha dichiarato guerra alla Sardegna a cagione della spedizione del Piemonte ostile allo czar.

BORSA.

Parigi 24 febbraio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	95 50
chiuso a	95 80
Tre per cento aperto a	66 55
chiuso a	66 80

PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA
DI ARCHEOLOGIA

Giovedì 1 marzo 1855, alle ore 4 e tre quarti pomeridiane in punto si terrà adunanza nell'Aula dell'Archiginnasio della Sapienza, nella quale il socio ordinario Segretario perpetuo sig. Commendatore Visconti commissario delle antichità, esporrà alcune memorie inedite sulla porta e via Nomentana, illustrando l'oratorio de' ss. Martiri Eventio ed Alessandro e le altre antichità cristiane, scoperte al 7o miglio della via stessa, nella tenuta detta Cozzo, spettante alla S. C. de Propaganda Fide.

AVVISI

NOBIL COLLEGIO GHISLIERI

AVVISO

Di enfiteusi o subenfiteusi

La congregazione del Nobil Collegio Ghislieri con pubblici avvisi in data 10 giugno 1854 resa notoria la determinazione di concedere in enfiteusi perpetua o temporanea il casamento qui a piè descritto, invitando gli oblatori ad esibire le offerte presso il sotto scritto nel di lui officio Notarile via delle Muratte n. 20. entro il termine di giorni 20 decorrendi dalla data suddetta per prenderle in considerazione, con quei patti espressi nel capitolato ivi esistente, in seguito di che si ebbero varie offerte. Ma siccome in quel capitolato si fece luogo a delle omissioni, così la stessa congregazione opinò di rinnovare il capitolato, e procedere a nuove affissioni di avvisi, quali volendosi eseguire, la stessa Eccma congregazione del Nobil Collegio Ghislieri rende nuovamente nota la sua determinazione di concedere in enfiteusi e subenfiteusi per quella parte di canone di cui è gravato il quì a piè descritto casamento, con quei patti espressi nel capitolato a tal uopo esistente presso il sottoscritto via delle Muratte num. 20 chiunque pertanto desideri accudire a tale contratto di enfiteusi e subenfiteusi temporanea o perpetua potrà esibire le analoghe offerte in detto officio nel perentorio termine di giorni 20 dalla data del presente, scorso il quale si apriranno le offerte per aversi in considerazione, salvi gli esperimenti di Vigesima e Sesta.

Le offerte devono essere in carta da bollo, contenere il domicilio dell'offerente: quelle pro persona nominanda non saranno ammesse.

Si avverte che le offerte già esibite e fin quì non ritirate restano tuttora integre presso il sottoscritto, e gli obblatori possono ritirarle, il che non facendo s'intenderanno esibite pel presente esperimento.

Roma li 26 febb. 1855

Giacomo Fratocchi Not. pubblico di Collegio.

Casamento in via della Fontanella di Borghese ai num. 44 45 46 47 48 49 50 50 A forma angolo e rivolta nella via del Leoncino ai num. 7 8 9 10 e 11 composto di cantine, pianterreni, tre piani superiori, ed altri accessori corredato di acqua Vergine, in più fontane e cortile gravata in parte dell'annuo canone di scudi 4 e baj. 75 a favore dei regi stabilimenti Spagnoli.

Intorno ad alcune esperienze fatte in Roma nell'ultima epidemia colerica Osservazioni del Dott. Gregorio Riccardi in appoggio alle altre due memorie pubblicate nell'agosto e nel settembre del decorso anno, relative al modo di curarsi e preservarsi dall'epidemico colera.

Si vendono separate ed unite le tre memorie nella tipografia di Propaganda Fide presso Angelo Bourlié.

ANNUNZI GIUDIZIARI

AVVISO

DI VENDITA GIUDIZIALE

Primo Esperimento

Con sentenza resa dall'Illmo e Rmo Monsignor Vicario Generale di Acquapendente li 21 aprile 1853 fu ordinata la vendita giudiziale degli infrascritti stabili pignorati ad istanza del Ven. Seminario di Acquapendente. D' appresso la produzione del capitolato fatta nella cancelleria Vescovile di detta città li 30 genn. 1855 insieme all'estratto delle iscrizioni ipotecarie, ed in seguito della ripetizione della stima in atti prodotta dal perito giudiziale sig. Giovanni Alfonsi, si rende noto al pubblico che nel giorno 31 marzo 1855 alle ore 10 antimeridiane nella sala del palazzo comunale in Acquapendente si procederà alla vendita degli appresso stabili.

1 Casa posta in Canino contrada Vallepiatta segnata col civico num. 15 presso i beni di Flavio Donati, e gli eredi del fu Paolo Zanni, salvi ec.

2 Altra casa ove sopra posta in contrada il Pallazzaccio confinante con i beni del sig. Paolo Calanca, della Rettoria di s. Croce, salvi ec.

Lo incanto si aprirà sul prezzo di stima rilevato dal suddetto perito, cioè pel primo stabile sopra la somma di scudi 79 25 e pel secondo stabile sopra la somma di sc. 62 65 come ancora si eseguirà quanto vien disposto dalla vigente procedura circa le vendite giudiziali.

Eutimio Capozzi Proc.

Illmo sig. Avv. Desantis Giudice in Economico

Ad istanza del sig. Mosè Is. Castelnovo — S'intima Carlo Bianchi per affissione a forma del § 483 a comparire il giorno 2 marzo prossimo a mezzo giorno per sentirsi condannare a pagare sc. 3 ed alle spese a forma degli atti ec.

Li 26 febb 1855

Viola Cancelliere

Nel giorno 2 marzo 1855 alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma si procederà alla vendita per ufficio di diversi cappelli, elmi, giberne, e spalline ad uso di teatro, 2 cassoni di castagno, ed un baulle il tutto in cattivo stato stimato dal perito sig. Cantoni sc. 1 20 ciò si notifica al sig. Giuseppe Parini d'incognito domicilio.

Nonchè lo stesso giorno ed ora si procederà alla vendita d'officio d. un sacco contenente cucchiari, cavole, rocchetti, e manichi il tutto di faggio stimato come sopra sc. 1 d'incognito proprietario.

Carlo Danesi Curs.

AVVISO DI VENDITA

Ad istanza dei nobili sigg. Antonio, e Lorenzo conti Spreca, non che del Rmo canonico D. Girolamo Tabarini Amministratore, ed Economo del Nobil uomo sig. conte Orsino Spreca possidente domiciliato in Viterbo.

Nel giorno di lunedì 12 marzo 1855 alle ore 16 in punto nella piazza del mercato di Vallerano mediante publico incanto si procederà alla vendita degl'infrascr. oggetti pignorati con atto del cursore Tarquini 7 ottobre 1847 prodotto li 21 giugno 1852 in conformità della sentenza resa dal Trib. Civ. di Civitacastellana li 7 dec. anno sud.

L' incanto avrà luogo colle norme prescritte dal vigente regolamento e la delibera verrà eseguita a profitto dell'ultimo, e migliore offerente, avuta ragione del valore attribuito ai rispettivi ferramenti dalla perizia giudiziale redatta dal fabbro ferrajo sig. Geremia Piccioni prodotta in atti li 31 marzo 1853

Oggetti da vendersi

Num. 6 tine, una delle quali della tenuta circa some 60 con tre fascie di ferro le altre delle tenuta di some 40 circa, ognuna con due fascie di ferro, quali ferramenti sono del peso complessivo di lib. 410 e del valore di sc. 14 35.

Num. 6 botti della tenuta some 45. circa, ognuna con quattro cerchi di ferro del peso complessivo di lib. 480, e del valore di sc. 6 80.

Si notifichi il presente avviso di vendita al sig. Enrico Floridi assente per affissione, ed inserzione in gazzetta per ogni effetto di legge ec.

De Angelis Proc.

Frà la sig. Anna Marini rappr. dal sig. Gio: Lorenzo Popolla attrice da una parte, e dall'altra — Li sigg. Crescenzo Coen marito dell'attrice, e Salomone Coen di lei suocero, sig. Antonio Scarapecchia sig. Luigi Fatigati depositario

Sull'istanza dell'attrice a veder dichiarare essersi fatto luogo all' assicurazione della dote alla istante costituita mediante Kethua dei 7 ottobre 1835 ec. che venga la sud. Istante mantenuta nel possesso familiare dei sud. beni, ed inibito ogni atto esecutorio ec.

Visto ec.—Considerando ec.

Noi Giuseppe Angelini Luog. civile del Vicariato giudicando in primo grado di giurisdizione ammettiamo la dimanda di manutenzione al possesso familiare richiesto, ed intanto per temperamento provvisorio ordiniamo che le mercanzie tutte attualmente esistenti nel negozio in Terracina situato in piazza di s. Cesareo num. 3 descritte, ed apprezzate nel bilancio per la somma di sc. 216 78 siano aggiudicate a favore della Istante in conto della di lei dote, e nel resto ordiniamo la descrizione giudiziale di tutti li beni di Crescenzo Coen di lei marito coll'opera del nostro cancelliere che facoltizziamo ad assumere l'opera di un perito, ed ordiniamo che i mobili necessarj alla Istante e sua famiglia sia depositaria giudiziale, ed i rimanenti ordiniamo la vendita nelle forme prescritte dalla legge, ed il prezzo venga rinvestito per l'assicurazione del residuale di lei credito dotale, spese compensate.

Giudicato nell'udienza del giorno 13 decembre 1854

G. Angelini L. C. del Vicariato

C. Maggiorani Sost. Canc. nell'Officio Sartorj.

Notificata li 4 gennajo 1855 dal cursore Calzaroni.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA